

Fabio Sgarzi

# PEDALANDO... OLTRE IL TRAGUARDO

Storie di uomini 1956-2006 - S.C. Italia Nuova



*PSG*

# **PEDALANDO ... OLTRE IL TRAGUARDO**

STORIE DI UOMINI 1956 -2006

S. C. ITALIA NUOVA

*a cura di*

Andrea Bartoli  
Marco Vignudelli  
Claudio Centomo  
Mirco Masina  
Fabio Sgarzi

Testi di  
Andrea Bartoli, Marco Vignudelli, Fabio Sgarzi

Archivio storico a cura di  
Claudio Centomo

Coordinamento  
Fabio Sgarzi

Impostazione editoriale  
Mirco Masina e Luca Vitali

grafica  
Vera Davidescu

Stampa  
Grafiche Zanini

Pubblicato  
Marzo 2007

In copertina.  
Opera di Claudio Pesci 60 x 45 anno 2006

### **Si ringraziano**

**Dirigenti, Corridori, Appassionati della S.C.Italia Nuova**  
che hanno partecipato attivamente a questa Storica Memoria con il loro importante contributo.

**Corridori e Dirigenti di altre squadre**  
che con le loro testimonianze hanno reso un tributo al Ciclismo.

**Alessandro Corciulo**  
che ha coordinato le riprese delle interviste da cui sono stati tratti i testi.

**Claudio Pesci**  
che con la sua fantastica interpretazione di copertina non poteva dare inizio migliore a questo libro.



che ha eseguito l'impostazione editoriale.

**Vittorio Riccomini**  
redazione



Con il Patrocinio di:



COMUNE DI BOLOGNA



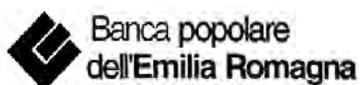
Provincia di Bologna





## RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL LIBRO

- DONATI STEFANO & VINCENZO
- CAPELLI ADLER
- GHERLA GIORGIO
- POLISPORTIVA ITALIA NUOVA
- QUARTIERE DI BORGO PANIGALE



## SENTIMENTI COMUNI ...

*Dopo oltre 20 anni lontano dalle corse,  
ci siamo incontrati e abbiamo rapidamente condiviso un sentimento.  
Un sentimento da trasformare in memoria storica.*

*E' nata quindi in noi la volontà di rendere omaggio,  
con questo libro, alla maglia Amaranto della S.C.Italia Nuova  
indossata in gioventù.*

*Una sorta di gratitudine e rispetto nei confronti degli Uomini  
che l'hanno creata, vissuta, alimentata con passione e sacrificio.*

*Ci sentiamo riconoscenti verso questo rigoroso sport  
che ci ha entusiasmato, cresciuti, formati e insegnato i principi della lealtà,  
della determinazione e del rispetto, e non solo sportivo.*

*A tutti i ragazzi che si avvicinano al ciclismo,  
vogliamo lanciare l'augurio di viverlo  
con la medesima serenità e passione,  
invitandoli a non ignorare il passato,  
affrontando il futuro.....*



Claudio Centomo

Fabio Sgarzi

Andrea Bartoli

Marco Vignudelli

Mirco Masina



*E' stato un vero caso l'inizio di quest'avventura, che ha rappresentato un importante momento per me e per tutte le persone che sono state protagoniste di questi 50 anni di storia della Società Ciclistica Italia Nuova.*

*Un giorno, guardando lo storico "Librone", un album di foto e articoli di giornale, creato con tanta cura, prima da Francesco Forni (ex corridore quindi segretario) e da Loris Casanova, mi domandai se non era il caso di farne un libro e decisi di sottoporre la proposta al Consiglio della Società dove fu apprezzata l'idea, ma si rilevarono oggettive difficoltà nel trovare le risorse economiche e la mancanza di tempo da dedicare al progetto.*

*Momentaneamente fu accantonata l'idea, mi trovavo sempre tra le mani il "Librone", cresceva il desiderio di vederlo trasformato in libro.*

*Arrivò il momento di organizzare la nostra più importante gara, il G.P. Borgo Panigale, e come solitamente sono abituato, andai dai nostri sponsor-amici che ci aiutano a realizzarla.*

*Venne il turno di passare da Fabio Sgarzi, per formalizzare la stampa dell'opuscolo con il marchio della sua attività, parlando dell'andamento della squadra venne fuori il discorso di questo vecchio album un pò scolorito, telato, color amaranto che, guarda caso, avevo in macchina.*

*Fabio rimase colpito da quello storico e vecchio volume che raccontava di tanti anni d'attività. Forse con i suoi occhi fece anche un tuffo nel passato quando vide la foto dove era presente perché aveva vestito i colori dell'Italia Nuova.*

*Rimase in silenzio dopo averlo sfogliato poi disse:*

*"Bisognerebbe farne un libro per festeggiare i 50 anni!"*

*Finalmente avevo trovato un'altra persona che credeva nella realizzazione dell'idea del libro.*

*E' tutto nato da quest'incontro e devo ringraziare Fabio che con la sua caparbietà ha permesso di rendere reale un sogno.*



*Io non credo nel destino: del resto l'idea di scrivere un libro per i 50 anni dell'Italia Nuova è nata in modo singolare. Tutto è accaduto velocemente e inconsciamente, come se fosse "scritto", programmato, già deciso... mi viene da pensare che forse dovesse accadere...!*

*Una mattina di Maggio del 2005, mi viene a trovare nel mio ufficio di Anzola Emilia dove lavoro Claudio Centomo. Lui... è "anche" l'inviato speciale dell'Italia Nuova che va alla caccia di sponsor per Il G.P. Borgo Panigale che si corre a luglio da cinquanta anni (è un vero mastino).*

*Concordiamo il contributo per la sponsorizzazione all'evento e parliamo del più e del meno....quando, mi accenna al fatto che nel 2006 L'Italia Nuova festeggerà i 50 anni dalla fondazione.*

*In un lampo di genio..., mi è venuta spontanea la battuta..."per il 50°, è necessario pubblicare un libro".*

*Un libro sulla Società che racconti e contenga la memoria storica di mezzo secolo di ciclismo locale!*

*Certo che Claudio non si è impressionato per niente, ha sorriso sornione ed ha cominciato ad argomentare che aveva foto, articoli, materiali vari e che sarebbe stato interessante raccogliarli in un volume. Dopo alcuni minuti di conversazione sul tema, ci siamo lasciati con l'impegno di riparlare più avanti nel tempo.*

*Passa una settimana..., Claudio si ripresenta nel mio ufficio con un "Librone" enorme sotto al braccio... sogghignando, stringeva l'archivio storico della Società; costruito alla giornata in 50 anni. Io che ho frequentato la Società quando correvo, non l'avevo mai visto e nemmeno sapevo che qualcuno avesse meticolosamente archiviato quel materiale.*

*Appena aperta la grande copertina amaranto di cartone spesso, ho iniziato a sfogliare quelle vecchie pagine ingiallite: documenti storici, foto sottoscritte, articoli di giornale incollati, ordini d'arrivo, titoli introduttivi e precisazioni abbozzate a pennarello, uomini e ciclisti dell'Italia Nuova raffigurati e descritti.*

*Con enorme emozione stavo consultando ed ammirando un'opera d'arte, un collage...*

*In quel momento ho avuto la netta sensazione che tutto quel contenuto storico doveva essere pubblicato in un libro, era importante poterlo offrire nuovamente in un'altra veste a tutte quelle persone e agli appassionati che avevano contribuito alla sua creazione, che avevano con la partecipazione alla Società e ai loro progetti creduto in "qualcosa". A quelle "figure" che sfrecciando e sudando sulle strade con le maglie amaranto "in corpo" hanno emozionato uomini.*

*Una memoria storica di pubblico dominio a disposizione di tutti. Una memoria storica fissata nel tempo per coronare 50 anni di passioni e soddisfazioni.*

*... Io sfogliai il librone e Claudio restava in silenzio, quando gli ho rivolto lo sguardo e ho confermato che era il caso di fare questo libro, gli sono brillati gli occhi... non aspettava di meglio, attendeva una conferma.*

*A quel punto ci siamo rivolti alcune domande ... ! Abbiamo qualcuno che ci dà una mano? Qualcuno che nell'ambito della Società possa avere competenze ed esperienze adeguate per redigere e scrivere un libro? Qualcuno che abbia la volontà e il coinvolgimento giusto per collaborare alla stesura? Economicamente quanto ci vorrà per farlo? In che tempi si riuscirà a fare?... Pensiamoci e quindi ci aggiorniamo..., io e Claudio ci siamo salutati increduli e disorientati, ma convinti di fare qualcosa.*

*Le telefonate nei giorni successivi sono divenute più frequenti, ...la frenesia da libro era in atto.*

*Sono iniziati gli intrecci di ricerca con vari appassionati del settore, lo scambio di relazioni è aumentato di intensità per capire e identificare chi poteva essere un buon compagno di viaggio in questa avventura.*

*Dopo alcuni incontri sono venuto a sapere che Andrea Bartoli, un ex ciclista dell'Italia Nuova di professione agente di Polizia Municipale e giornalista, collaboratore nelle pagine sportive del quotidiano Il Domani di Bologna, avrebbe potuto aiutarci alla stesura dei testi, a questo punto Claudio lo ha contattato. Dopo una breve presentazione del progetto ha accettato e condiviso con noi la sfida. A quel punto eravamo in tre ... pochi ma meglio di niente. ... Era importante proseguire nelle ricerche!*

*Alcuni giorni dopo, rimango solo in ufficio senza collaboratori, suonano al campanello e quindi scendo le scale per aprire la porta, e ... con grande piacere mi trovo di fronte Marco Vignudelli un ex corridore dell'Italia Nuova che non vedevo da tanti anni.*

*Era passato casualmente per acquistare alcune porte, senza sapere di potermi trovare in quel contesto. Mi apprestai quindi a dargli tutte le indicazioni del caso. .... Mentre lo ascoltavo cercando di capire cosa volesse, mi balenava in mente l'idea del libro e stavo pensando non alle porte che lui voleva acquistare, ma a come eventualmente coinvolgerlo nella nostra avventura, come proporglielo ... Gli proposi qualche domanda, gli spiegai in quei giorni cosa avevamo in mente di fare..., raccolsi il suo totale entusiasmo e il suo consenso ... dopo pochi minuti avevo trovato il 4°... scritturato.*

*Da lì a pochi giorni eravamo già attorno ad un tavolo con la volontà e la convinzione che il progetto era una giusta causa e che doveva essere assolutamente portato avanti ...*



*Quei colori li avevo difesi più di vent'anni fa, per la precisione ventitre. Quella maglia giallo-amaranto non l'ho mai dimenticata, ne tanto meno la Società Ciclistica Italia Nuova. Poi, e questa è la vita, passano gli anni, si cresce e quello che all'epoca era poco più di un sogno, rimane nel cassetto come un bellissimo ricordo.*

*Ma il destino mi aspettava dietro l'angolo: a fine anno duemila inizio la mia collaborazione da giornalista con il quotidiano Il Domani di Bologna e, guarda caso, mi occupo principalmente di ciclismo. Riallaccio i rapporti con l'Italia Nuova e, cinque anni più tardi, mi arriva la telefonata di Claudio Centomo che mi propone di collaborare alla stesura del libro sui cinquant'anni di vita della società. Mica poco, mi dico. Ma la sfida è intrigante: mettere nero su bianco le imprese, le gesta, i racconti di cinquant'anni di storia del ciclismo. La compagnia poi è buona: con Marco Vignudelli ho corso nella stessa epoca, Fabio Sgarzi me lo ricordavo come direttore sportivo di una squadra rivale e, scopro con sorpresa, ex corridore dell'Italia Nuova, ed infine Claudio Centomo, da sempre attaccato indissolubilmente ai colori giallo-amaranto. E' così iniziata un'avventura tra articoli di giornale ingialliti, vecchi verbali di riunione, foto color virato seppia, interviste ai protagonisti di allora. Un gioco di squadra formidabile con Marco, Claudio e Fabio, proprio come un quartetto dell'inseguimento, dove il traguardo era semplicemente finire questo libro. Tra tante difficoltà, poco tempo a disposizione, ma con quell'entusiasmo che fa grande anche l'impresa più disperata. Sono contento di aver accettato quella proposta, l'aver contribuito a lasciare traccia di quella meravigliosa strada lunga cinquant'anni che porta il nome di S.C. Italia Nuova. Una testimonianza per i più giovani, per chi volesse avvicinarsi ad uno sport che è cultura e tradizione del nostro paese. E a chi, rileggendosi in queste pagine, voglia riscoprire la magia di ritornare un pò bambino.*

*Strana la vita, ho corso per anni in bicicletta con totale dedizione, sudando, patendo e gioiando. Ci sono cresciuto insomma negli anni dell'adolescenza e quell'esperienza di correre in bici mi ha aiutato a diventare adulto. Poi smetto di correre e alla bici non penso quasi più, per vent'anni.*

*Mai tornato in Società, mai visto una corsa, solo ogni tanto guardando il Giro, mi giravo verso un amico al bar e gli dicevo: " Oh, pensa che lui lì correva in bici con me, e gli davo anche la paga da giovane.." Il mio amico mi guardava e diceva sorridendo " a mangiare delle tagliatelle gli davi la paga? "ammiccando alla mia pancia che non dava l'impressione di essere proprio tirata da atleta. Poi tra le cose da fare di tutti i giorni succede che devi cambiare le porte di casa, entri in un posto dove le vendono e ti viene incontro un Fabio Sgarzi a caso che correva in bici nella tua stessa società, che di venderti le porte non gliene frega un gran che ma di fare il libro dei cinquant'anni dell'Italia Nuova tiene parecchio. Ed è come mettere una brace sulla benzina. Detto... fatto, dopo un paio di incontri siamo operativi.*

*Iniziano le interviste agli Ex, corridori e allenatori, comincia un viaggio nel passato che sembra una infinita poesia. Una sera in particolare mi ha lasciato davvero pieno di emozione. Fabio mi dice: " dobbiamo andare a Cesena a intervistare Maioli, Mondaini, e Oliano Montanari". Che bello, penso tra me, finalmente vedrò in carne e ossa questi mitici corridori degli anni Sessanta. E di mitico quella sera c'è stato proprio tutto, dalla paella della signora Montanari che ci ha deliziato con la sua strepitosa cucina, ai racconti di tre uomini che parlavano di ciclismo con una passione che contagiava come una malattia. Parlavano di maglie, traguardi volanti, salami legati alla canna della bici, di polvere e sudore, di avventura e sacrifici. Erano uomini contenti. C'era qualcosa di sacro nei loro racconti, e negli sguardi delle loro donne, che annuivano un pò sarcastiche ma fierissime dei loro compagni, qualcosa che sapeva di onesto, pulito. Ecco, lì ho pensato che valeva proprio la pena scrivere questo libro che, se anche soltanto una piccola parte di quelle emozioni fosse passata a chi lo avesse sfogliato, se soltanto un pò dell'odore di quella polvere si fosse trasferita nell'immaginario di un futuro corridore del Duemila, tutto avrebbe avuto un senso. Avremmo avuto la fortuna di regalare queste storie di uomini del passato agli uomini del futuro attraverso il colore di una maglia che ha reso così simili tutti quelli che l'hanno indossata.*

*Il Libro.....*

*L'idea di fare un libro, che raccogliesse i ricordi, le emozioni di 50 anni di storia di una società Ciclistica, mi è sembrata da subito una cosa molto importante.*

*La filosofia, di non limitarsi ad un racconto di Successi, Vittorie, Piazzamenti importanti, Maglie Tricolori o Azzurre (anche se ce ne sarebbero tanti), ma come detto in precedenza riuscire a tramandare quello che la passione di tanti Uomini è riuscita a portare tanti ragazzini a vivere il Ciclismo come una sorta di tappa importante, ma non decisiva, della gara che è la vita.*

*Spero, mi auguro che la lettura di questi racconti possa fare nascere curiosità, e lasci una testimonianza dei protagonisti di queste storie.*

*Sono stato molto felice di avere dato un piccolo, anzi piccolissimo contributo per la realizzazione di questo volume, che mi ha permesso attraverso la raccolta di questi racconti di apprezzare ancora di più, a distanza della mia esperienza ciclistica, la passione, la dedizione e l'enorme impegno che tanti uomini mettono in questa Società, ITALIA NUOVA.*



FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

*Il Presidente*

## SALUTO DEL PRESIDENTE PER ITALIA NUOVA

Roma, 9 agosto 2006

La Storia insegnata nelle scuole riguarda la vita e le opere dei grandi personaggi. Così la storia dello sport è conosciuta attraverso la vita e le imprese dei campioni. Ci appassiona conoscere le loro biografie, le origini spesso umili e le vicende che li hanno portati alla fama. Immaginiamo i campioni del ciclismo come cavalieri di ventura che un giorno lasciano il paesello dove sono nati, salgono sul cavallo con la lancia in resta e partono alla conquista del mondo.

In realtà, la storia non sarebbe mai cominciata se qualcuno non avesse dato al giovane un cavallo, le armi e l'addestramento necessari.

Sappiamo che entrerà in una squadra, indosserà una maglia, farà parte di un gruppo. Ma questo aspetto decisivo lo diamo per scontato.

Eppure, è la Società sportiva il fondamento dello sport moderno. Grazie a questi nuclei diffusi ovunque sul nostro territorio, milioni di giovani e persone di ogni età possono praticare lo sport preferito. Molti di loro a fini amatoriali e di svago, altri, più dotati e motivati, per raggiungere traguardi agonistici di alto livello.

Ora, l'idea di raccontare i 50 anni di vita della S.C. Italia Nuova, uno dei sodalizi più radicati e dinamici dell'Emilia Romagna, colma un vuoto.

Ci stimola a conoscere lo sport anche da questo punto di vista.

Ci aiuta a comprendere il ruolo svolto dal movimento sportivo nella ricostruzione sociale e morale del Paese e ciò che veramente rappresenta per la nostra cultura, per la nostra civiltà e la nostra democrazia.

E' una lettura altamente educativa, che tutti gli insegnanti dovrebbero incoraggiare e diffondere nelle scuole.

Renato Di Rocco



## IL VERO DIRIGENTE SPORTIVO CERCA SEMPRE NUOVE STRADE E SCOMMETTE SUI GIOVANI

*Celestino Avv. Salami Presidente del Comitato Regionale Emilia-Romagna*

*Una delle qualità più importanti per un dirigente sportivo è il coraggio. Cioè la capacità di affrontare i problemi, i conflitti, le difficoltà, il rapporto con gli altri apertamente, assumendo fino in fondo le responsabilità delle proprie azioni.*

*Capita però spesso, con una certa frequenza, di trovare alti dirigenti, anche competenti, onesti, corretti, ma che ne hanno poco. Vorrebbero fare, ma la paura li porta a evitare tutto ciò che è rischioso e sgradevole, lasciando che l'affrontino gli altri, così da non esserne considerati responsabili.*

*Nel mondo del ciclismo moderno, qualunque società ciclistica, qualunque istituzione ha bisogno di innovazione, di cambiamenti. Il vero Direttore Sportivo esplora continuamente nuove possibilità, raccoglie informazioni, ascolta i pareri degli esperti, progetta senza posa nuove metodologie di allenamento. Ne avvia l'esecuzione, prova e riprova. Il D.S. privo di coraggio, invece, ha paura dei cambiamenti, non li progetta e non li propone. Non gli sentirete mai dire che si potrebbe lanciare un nuovo modo di realizzare la preparazione invernale, avviare un investimento produttivo per i ragazzi. e se lo fa qualcun altro, scuote la testa, avanza riserve, dubbi. Perché non si sa mai, qualcosa potrebbe non funzionare, andar male. E non vuol prenderne la colpa.*

*Il vero dirigente sportivo sa che il suo compito è scoprire nuove strade. Poi, identificata la meta, ritiene suo dovere additarla a tutti, spiegare loro la strategia perché si sentano stimolati a realizzarla dando il meglio di sé, con entusiasmo. Il dirigente insicuro, invece, si rinchiude in se stesso e tiene addirittura nascoste le informazioni. Il vero dirigente sportivo vuole attivare nei suoi collaboratori la creatività, l'iniziativa. Li spinge ad andare avanti, li lascia liberi di tentare e li giudica soltanto dopo che ha visto i risultati. Il dirigente insicuro, invece, ha paura che possano prendere iniziative nuove e ardite. Impedisce loro di muoversi, li controlla continuamente. Vuol sapere sempre cosa stanno facendo, li tiene con sé per ore in riunioni-fiume. Ricordo un vecchio professore che parlava per mezza giornata di personaggi che aveva conosciuto nel passato. E con questo sfibrante amarcord otteneva lo scopo di rassicurare se stesso e di bloccare o rimandare le decisioni.*

*Il vero dirigente ama il contatto umano. Vuole confrontarsi con gli altri, dire ciò che pensa, ascoltare le loro obiezioni, rispondere argomentando, convincendo. Se deve prendere una decisione riguardo a un suo corridore e/o a un suo collaboratore, lo chiama, gli spiega chiaramente il motivo della sua scelta nel quadro della strategia complessiva, e chiede il suo appoggio. Il dirigente pauroso, invece, non se la sente di confrontarsi razionalmente ed emotivamente con un altro essere umano. Gli comunica la sua decisione per iscritto o gliela fa dire da un altro. Il vero dirigente ha fiducia nei giovani. Soprattutto quando sono intelligenti, entusiasti, dinamici. Il capo insicuro, al contrario, li teme, considera il loro slancio, la loro energia una forma di sconsideratezza. Perciò non resiste all'impulso di rimproverarli per piegare la loro volontà, farli desistere.*

*Ma, poiché il mondo del ciclismo si trasforma in modo vertiginoso, i capi insicuri corrono il rischio di isolarsi progressivamente dagli innovatori. E più si sentono isolati, più pensano che il mondo delle due ruote sia in mano ai pazzi.*

Il Presidente  
Avv. Celestino Salami

Stefano Marabini



*Pareva avessero qualcosa di speciale quelle maglie amaranto con quella scritta ITALIA NUOVA ricamata in lana giallo-oro sul petto, che dava al tutto un'aurea diversa e che noi bambini guardavamo, di lontano; sdraiati nel fosso. La gara del pilastrino era un avvenimento speciale. Già nei giorni precedenti una macchina passava, verso sera, per il paese e col megafono, chiamava "tutti gli sportivi" a raccolta. I nostri corridori poi, la domenica, correndo in casa, si preparavano alla gara nella bottega di Dante, lontano da sguardi indiscreti. A noi non restava altro che girare tra le squadre accampate con le ammiraglie lungo il percorso ed*

*osservare ammirati il "meccanico" che montava le ruote e controllava la bicicletta e "quello" che con l'olio canforato, diffondendo nell'aria un odore che non ti lascerà più, massaggiava vigorosamente le gambe dei corridori già pronti, con le scarpette ai piedi e, qualcuno, con il casco di cuoio in testa. Era lì che ciascuno di noi sceglieva il suo favorito anche se poi, alla fine, non importava chi avesse vinto; importava invece ritornare, a corsa finita, tra le ammiraglie per raccogliere quel numeretto di cartone che i corridori legavano al telaio della bicicletta e che gettavano via dopo l'arrivo. Io andavo sempre a raccogliere quel cartoncino tra le file dell'Italia Nuova perché, non so chi di loro, invece di strapparli dalla bicicletta ne slegava lo spago lasciandolo intero. E con quel numero appeso alla mia bicicletta rossa col manubrio basso ed i fermapunta cromati andavo con gli amici di scuola a correre il "nostro circuito" e fare la volata sulla riga bianca di vernice ancora fresca.*

*E' questo il primo ricordo che ho dell'Italia Nuova.*

*Poi, qualche anno dopo, quando anch'io salii sulla bicicletta da corsa con il numero attaccato alla schiena ed il caschetto di cuoio in testa rincontrai quelle maglie, "già nuove", senza quei tasconi sul petto che non mi erano mai piaciuti.*

*Un rapporto curioso, diverso, il mio con questa nostra blasonata Società.*

*Due le mie cadute importanti con due clavicole rotte sempre nella stessa gara organizzata dall'Italia Nuova. Due gli amici più cari, compagni di migliaia di chilometri di allenamento; vestivano anche loro la maglia amaranto.*

*Ci incontravamo spesso sulla Porrettana. Allora era per noi percorso ideale con i suoi saliscendi ed abituale per le diverse mete a cui ti poteva condurre. Oggi non sarebbe più possibile ma allora sulla Porrettana ci si allenava quasi tutto l'anno. Ci si allenava da soli, erano tempi diversi, ed io che abitavo a Bologna e correvo per la Calcara da solo ci andavo quasi sempre. Con loro ci eravamo scambiati qualche frase, qualche scherzo la domenica alle corse, ma mai più di tanto. Li avevo incontrati diverse volte sulla Porrettana, salutati con un cenno della mano, ma non ero mai andato oltre. Né che loro avessero fatto di più; rispondevano al saluto e poi via ognuno per la sua strada. Li incontravo sempre quando loro erano sulla via del ritorno mentre io dovevo ancora fare un altro pò di lavoro e mi pareva di non poter tornare indietro. Un giorno le cose si ribaltarono. Ero nella discesa di "Colle Ameno", sulla via del ritorno. Il mio lavoro quel giorno era già finito quando li vedo sbucare, affiancati, dalla curva di Pontecchio Marconi. Quella volta al gesto con la mano aggiunsi un saluto a voce. Girai la bicicletta ed accodandomi chiesi se potevamo andare assieme. Quel giorno l'allenamento fu doppio ma fu anche il mio ultimo allenamento in solitario. Da quel giorno e fino a quando non appendemmo la bicicletta al fatidico chiodo io, che stavo in centro, passavo subito dopo la scuola, da Giorgio, al Borgo, ed assieme si andava da Claudio. Nella sua cantina attrezzata più di un'officina di meccanico si facevano le messe a punto del caso e si partiva per l'allenamento. Al termine si ritornava sempre alla cantina. Se era inverno ci si fermava più a lungo, ci si doveva riscaldare i piedi al limite del congelamento; poi un saluto a Claudio che era già arrivato e via verso casa; alla croce ci si divideva; Giorgio andava al Borgo ed io in centro. Non ho ricordo di un allenamento significativamente diverso. Da allora in tanti si sono accodati a noi; una volta l'uno, una volta l'altro. Ma se vi fosse capitato di vedere tre ciclisti sulla Porrettana in fila indiana verso il Sasso ed affiancati spalla a spalla sulla via*

*del ritorno certamente ne avreste visti due in maglia amaranto ed uno in maglia verdeblu.*

*E non furono solo allenamenti. Assieme si andava in montagna d'estate; assieme si passavano le feste d'inverno. Assieme si andava per i sentieri di Parco Talon con vecchie biciclette adattate (non era ancora nata la MTB); assieme si usciva, la sera, con le ragazze.*

*Quando l'amico Fabio mi ha chiesto un ricordo per il cinquantenario della sua ITALIA NUOVA dal cassetto della memoria sono usciti ricordi lontani.*

*Per chi è nato nel '56 come l'Italia Nuova e dopo cinquant'anni smessi da tempo i calzoncini col fondello è ancora qui a fare ciclismo ed al lavorare per il suo rinnovamento ripensare all'Italia Nuova vuole dire ripensare anche alle proprie esperienze maturate sul campo e vissute in prima persona.*

*Mi ha fatto piacere ricordare, dopo tanto tempo, aneddoti inediti che hanno certamente influito nel mio essere oggi. Che in questi aneddoti ci sia tanto di Italia Nuova può voler dire che, in un qualche modo, anche l'Italia Nuova ha qualche responsabilità sul mio fare, oggi, di dirigente sportivo. Spero che gli amici del Borgo non abbiano a dispiacersene.*

*Quelle maglie, "già nuove", senza i tasconi sul petto che ho ricordato prima mettono questa Società all'avanguardia fin dai suoi esordi. In altre pagine anche Balotta col quale condivido le origini, che mi è stato maestro e che mi ha insegnato a fare il dirigente, riconobbe da subito, all'Italia Nuova un passo diverso, più proteso al domani.*

*Nell'Italia Nuova di oggi vedo quell'essere avanguardia di sempre legato indissolubilmente ai principi ed alle tradizioni del ciclismo più antico.*

*Chi oggi ha traghettato questa Società nel terzo millennio ha raccolto dai suoi fondatori le ragioni più intime della sua genesi per conservarle con cura e portarle senza compromessi nel futuro.*

*Non è e non può essere un caso che tutti i suoi dirigenti siano stati, prima che dirigenti, corridori in maglia amaranto.*

*Da qualche anno l'Italia Nuova, accantonata la propria vocazione giovanile, svolge la propria attività esclusivamente nella categoria Juniores.*

*Una scelta coraggiosa e difficile.*

*Coltivare con il principio della tradizione una categoria dove iniziano ad affacciarsi realtà molto più aggressive che con disinvoltura apparente catalizzano risorse e potenzialità è indice che non si è perduto, ne la consapevolezza delle proprie capacità, ne il piacere antico della sfida, ne la fiducia, la fede, nei vecchi ideali.*

*Condurre le nuove generazioni nella crescita umana e sportiva insegnando loro che il massimo beneficio e le migliori soddisfazioni nascono solo dal proprio lavoro e dall'impegno costante è il compito che l'Italia Nuova si è data da sempre e che dimostra di saper reiterare.*

*Compiere cinquant'anni e proiettarsi con rinnovato entusiasmo nelle sfide del domani è indice di profonde radici e solo con profonde radici la pianta rinvigorisce continuamente e cresce.*

*Il Movimento Ciclistico Bolognese è molto grato a realtà sane, genuine e schiette come l'Italia Nuova perché è solo attraverso a realtà simili che il nostro Movimento troverà quell'agognato rinnovamento che così faticosamente va cercando da tempo.*

*Questo volume voluto così fortemente dai suoi dirigenti servirà certamente a fissare la memoria ed a dare ai futuri manager la rotta da seguire.*

*Mi ha fatto estremo piacere poter dare il mio contributo.*

*A voi tutti la mia più sincera gratitudine e l'augurio di un domani foriero di appaganti risultati.*

Loris Ropa

Presidente di quartiere a Borgo Panigale dal 1985 al 2002



*La realtà di Borgo Panigale è molto viva grazie alla presenza di numerose attività produttive e commerciali ma anche grazie alla presenza di una consistente impiantistica sportiva al servizio dei cittadini. Fra queste va senz'altro sottolineata la ricchezza della Società Ciclistica Italia Nuova, aderente alla Polisportiva omonima.*

*La S.C. Italia Nuova ha compiuto gli anni, per l'esattezza 50 ma non li dimostra, anzi esprime ancora intraprendenza, vivacità e giovinezza grazie all'attività svolta da un gruppo di dirigenti che hanno ereditato il patrimonio di un glorioso passato*

*che ha regalato alla Ciclistica Italia Nuova ragazzi, che poi con gli anni, hanno fatto "carriera" nelle categorie giovanili ed hanno mietuto tanti successi.*

*Avendo vissuto questa realtà per tanti anni nella veste istituzionale di Presidente del Quartiere Borgo Panigale, dove ha sede la Società, provo grande soddisfazione e gratitudine per il lavoro svolto e per l'impegno profuso da tante persone in tanti anni di gloriosa attività. Nel tempo, il Quartiere ha sempre supportato, nel limite delle possibilità, questa società ed è stato un rapporto importante sia per dare continuità all'attività stessa, sia per gli eventi che assieme abbiamo realizzato, non ultimo il tradizionale trofeo. G.Premio Borgo Panigale lungo le strade del Quartiere. Recentemente, ai fondatori della società è stato attribuito un riconoscimento per l'attività svolta nell'ambito della Festa sociale che si è svolta a Calcara di Crespellano. Ho avuto l'onore di parteciparvi assieme al Presidente regionale del Comitato Ciclistico Avv. Celestino Salami ed entrambi abbiamo constatato il grande entusiasmo che pervade la società e la voglia di raggiungere traguardi lusinghieri. In particolare abbiamo trovato una Società capace di fare innovazione, che non teme i cambiamenti e che ha deciso di investire su ragazzi giovani e di talento. Confido, con ottimismo, che la scelta di lavorare su un gruppo giovane e coeso darà sicuramente grandi soddisfazioni.*

*Ho tanti ricordi maturati negli anni. Uno, fra tutti, si accompagna alla nostalgia: G.P. Panigalese del 2002 che ho vissuto in prima persona al seguito della corsa insieme ai dirigenti della Società. Vedere lo sforzo e la capacità di lottare di tanti ragazzi, essere partecipi della fatica dei singoli e percepire la trasformazione di questa fatica nella potenza di un solo gruppo, fu una grande emozione. Il portacolori della "Italia Nuova" in quell'occasione fu veramente vicino alla vittoria che poi sfumò ma, ugualmente, il gruppo dirigente ebbe grande soddisfazione per avere organizzato una corsa perfetta sotto ogni aspetto, con la collaborazione di tanti volontari, sia nella fase preparatoria, sia lungo il percorso della corsa, sia durante la premiazione.*

*Al gruppo dirigente va dato merito per il lavoro che sta portando avanti. Voglio ricordare in particolare il Presidente Olmi, Centomo, Bruni e tutti i collaboratori che quotidianamente lavorano e seguono i giovani ciclisti come figli e li accudiscono con meticolosità nella preparazione delle gare.*

*Alla Società Ciclistica Italia Nuova auguro altri cinquanta anni di proficua attività e di ritrovarci, magari insieme, a festeggiare i 100 anni. Nonostante le tempeste passeggiare ed alcuni momenti di difficoltà, la Ciclistica Italia Nuova ha dimostrato serietà, capacità di andare avanti per l'amore del ciclismo e dei suoi appassionati che sono tuttora numerosi e segnano un riconoscimento all'attività svolta.*

*Grazie ancora per avermi dato l'opportunità di ricordarvi e ricordarci una collaborazione sempre positiva che potrà continuare in un futuro, che auspichiamo pieno di successi.*



COMUNE DI BOLOGNA  
 QUARTIERE BORGO PANIGALE  
 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE

*Un nitido filo rosso collega la storia e le vicende del nostro territorio fin dall'inizio del secolo scorso. E' la storia e la presenza della società ciclistica Italia Nuova e della Cooperativa Italia Nuova dalla qual è nata.*

*E' una presenza, fatta d'impegno personale, di passione e di traduzione pratica dei valori per la solidarietà nella promozione dell'attività sportiva per i giovani che ha arricchito e stimolato positivamente la nostra realtà. Quando si parla di coesione sociale sembra di riferirsi a qualcosa d'astratto. L'impegno per diffondere la pratica sportiva, il volontariato che alimenta quest'attività, il modo pulito di rapportarsi con i ragazzi, l'opportunità che gli si offre di crescere e di valorizzare le proprie qualità, il sacrificio che gli si domanda per raggiungere dei risultati, il rispetto delle regole e di sé che viene promosso, l'amicizia ed il senso di comunità che si costruisce attraverso la partecipazione alla costruzione di risultati ed obiettivi comuni come la coesione sociale che vive e si esprime attraverso l'Italia Nuova. E' una ricchezza immateriale, molte volte sottovalutata che invece è l'oro del nostro tessuto sociale.*

*Nel corso del tempo l'Italia Nuova è diventata una delle più importanti società ciclistiche della nostra regione, ha sfornato campioni, ha organizzato grandi manifestazioni in modo esemplare tale da renderla meritatamente conosciuta a livello internazionale.*

*E' uno dei nostri simboli che promuovono un'immagine positiva di Borgo Panigale ben oltre i nostri confini e noi siamo orgogliosi di essere rappresentati e conosciuti anche attraverso il volto dell'Italia Nuova.. La festa per il cinquantenario della società è anche una festa di tutto Borgo Panigale: l'Italia Nuova è anche tutti noi, ci rappresenta ed è una ricchezza comune.*

Bologna, li 14 Novembre 2006

*Neomazio Dyl. Esposito*

Il Presidente del Consiglio di Quartiere  
 Borgo Panigale



*Dott.ssa Enza Cinzia Gargiulo*



Questa sintetica analisi storica del territorio dell'attuale Quartiere Borgo Panigale mostra quanto questa comunità sia antica e ricca di patrimonio culturale, storico e sociale. Ritengo che ripensare alle proprie origini, scoprire le proprie radici proiettati verso il futuro, rafforzi la visione di un quartiere come luogo da valorizzare e far crescere nel contesto cittadino, soprattutto in tempi di omologazione e livellamento culturale ed emozionale.

La globalizzazione ha modificato in profondità la natura del modello sociale, economico e politico dell'Occidente, che sta vivendo radicali trasformazioni sotto la spinta di diverse sfide congiunte: l'anarchia dei mercati internazionali, la disoccupazione, la rivoluzione dei generi, l'individualizzazione, i rischi globali della crisi ecologica.

Il quartiere, non meno della città, deve rispondere a criteri di funzionalità tali da rispettare i diritti e i doveri del singolo e della comunità, così come deve essere il luogo in cui gli individui e l'intera comunità costruiscono e ricercano il senso della propria storia.

Ai piedi dell'Appennino, tra il fiume Reno ed il torrente Lavino, ad ovest di Bologna, si situa il territorio del quartiere Borgo Panigale. Le origini e lo sviluppo di questo quartiere sono molto antiche: i primi reperti archeologici fanno risalire l'insediamento umano del territorio di Borgo Panigale alla fase antica del Mesolitico, collocata tra la fine del X e gli inizi del VI millennio a.C.

A partire dal XIII secolo a.C. si riscontra un graduale incremento demografico, congiunto ad un notevole progresso tecnico nell'attività metallurgica.

In età romana il territorio di Borgo Panigale risulta esterno sia alla città che alle zone definite suburbane, poste nell'immediata periferia. Nel 191 a.C. i Romani ebbero ragione dei Galli Boi dopo che, nel 189 a.C. era stata fondata la colonia romana di Bononia e la campagna attorno alla città aveva subito la centuriazione. Venne divisa la civitas, ossia la parte densamente abitata e protetta da mura difensive, dal territorio circostante detto pagus, che a sua volta era circondato da vici o villaggi, aggregati di abitazioni senza difesa muraria. Il vico Panicalis, compreso tra i fiumi Reno ad Est e Lavino ad Ovest dell'attuale quartiere, fu parte di questa divisione.

Dopo le opportune bonifiche, l'area cominciò ad essere coltivata a grano, orzo, vino, miglio e panico (cereale minore affine al miglio), la cui abbondanza sarebbe, secondo diversi storici, all'origine del nome Panicalis: tale denominazione è segnalata in documenti del VIII secolo.

L'assetto urbanistico di Bononia quindi risale al 189 a.C., contemporaneo al tracciato della via Emilia: il console romano Marco Emilio Lepido (~207 - 153 a.C.) nel 187 a.C. fece costruire in breve tempo questa via che, dall'arco di Augusto in Rimini, arriva fino a Piacenza, passando per Cesena, Forlì, Imola, Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma.

Dopo una relativa prosperità durante l'età di Teodorico, Bologna subì il disastro della guerra greco-gotica e gli attacchi dei Longobardi fino al 774 quando Carlo Magno (742 - 814), vinti i Longobardi, restituì la città alla Santa Sede.

Durante le guerre medievali, il territorio di Borgo Panigale, essendo vicino a Bologna ma al di là del fiume Reno, fu punto privilegiato per l'acquartieramento delle truppe nemiche con relativi saccheggi e distruzioni. Lo stesso nome Borgo indicherebbe che la zona fu dotata di fossati e palizzate simili alla base della terza cerchia di mura di Bologna.

Nei secoli seguenti XIV - XV, con il perdurare delle lotte tra il Comune e la Santa Sede, arriviamo alle soglie dell'età moderna.

Alla fine del XV secolo i nobili, non più costretti dagli Statuti Comunali a dimorare in città, avevano cominciato a costruirsi lussuose residenze in campagna, riacciando i rapporti con i propri possedimenti fondiari. È probabile anche che nei secoli XV - XVI il territorio non fosse molto ospitale, soprattutto nelle immediate vicinanze del fiume: solo alla fine dell'età moderna l'assetto idrogeologico della Pianura Padana evolverà in positivo. A cavallo dei secoli XVIII - XIX, il territorio di Borgo Panigale assume l'aspetto che conserverà nella prima età contemporanea: densamente popolata lungo la direttrice della via Emilia, poco nelle aree rurali.

Nel giugno del 1796 Bologna è conquistata dai francesi ed il Senato bolognese riunisce in un unico cantone le quattro comunità di Borgo Panigale, Medola, Rigosa e Spirito Santo, fino ad arrivare al decreto del 20 aprile 1810 il quale stabilisce la fusione delle comunità nell'unico comune di terza classe Borgo Panigale, per un totale di 2845 abitanti.

La sconfitta di Napoleone riporta l'Italia alla suddivisione in tanti stati e, nel luglio 1815, avviene la restaurazione del governo Pontificio; Borgo Panigale diventerà appodiato: una comunità con Sindaco proprio ma dipendente dal comune di Bologna.

Nel 1832, sotto il papato di Gregorio XVI, l'appodiato fu promosso comune: il Comune di Borgo Panigale aveva una popolazione di 4014 abitanti ed era amministrata dal Priore. L'unificazione d'Italia conferma Borgo Panigale comune a sé, con una superficie di Km<sup>2</sup> 24,99 ed una popolazione di 4.260 abitanti nel 1861.



L'edificio della Scala è al centro del vecchio bivio Modena - S.Giovanni in Persiceto. La via Emilia attualmente passa sul cavalcavia (costruito nel 1922), mentre la strada per S.Giovanni è l'attuale via M. Celio. La foto risale all'ultimo decennio del XIX secolo

Il 15 dicembre del 1923, abolite le elezioni per Comune, Parlamento e Province, nel Comune di Borgo Panigale si insediò un Commissario Prefettizio.

L'allora commissario prefettizio, il 19 febbraio del 1927, chiese l'aggregazione di Borgo Panigale al Comune di Bologna e nel 1937 il suo successore espresse parere favorevole all'aggregazione, subordinandola ad una serie di opere di urbanizzazione.

Il Regio Decreto n. 1793 del 5 novembre 1937, convertito nella legge n. 2441 del 30 dicembre 1937, sancirà la soppressione del Comune di Borgo Panigale dopo 105 anni di esistenza e la sua aggregazione al Comune di Bologna.

Malgrado la soppressione del Comune, le tradizioni della comunità locale hanno impedito che Borgo Panigale si trasformasse in un'anonima periferia cittadina, mantenendo una propria autonomia, rafforzata dal decentramento democratico.

Negli anni del secondo dopoguerra il quartiere è stato ricostruito con notevoli ampliamenti, come previsto dal piano di ricostruzione. Il P.R.G. del 1955 approvato nel 1958 prevedeva, in linea con la visione di una futura Bologna di un milione di abitanti, un forte sviluppo urbanistico del territorio di Borgo Panigale, che avrebbe dovuto raggiungere complessivamente 70.000 abitanti. Alla fine degli anni '60 però, è maturata



La foto è stata scattata nel 1960; mostra la chiesa di Santa Maria Assunta dalla via Emilia.

l'esigenza di un deciso contenimento delle precedenti previsioni di espansione a favore della riqualificazione del territorio, allo scopo di dotarlo dei necessari servizi.

I dati recenti, aggiornati al 31-12-2005, vedono una superficie territoriale di 26,166 km<sup>2</sup> con una densità di popolazione di 936 abitanti per km<sup>2</sup>. La popolazione residente complessiva è di 24.464 unità, di cui 1.663 stranieri.

Attualmente la fisionomia topografica di Borgo Panigale è costituita dalla presenza di un centro abitato che gravita attorno alla Via Emilia, da frazioni e zone ben caratterizzate: Lavino di Mezzo, Medola, Rigosa, Morazzo, Casteldebole, Birra Bologna, Bargellino, Pioppe, Villaggio INA.



Il Quartiere è sede di numerose e molteplici attività artigianali, di medie e grosse industrie, di un centro commerciale e di negozi, inseriti in un centro urbanizzato, circondato da aree verdi ancora condotte ad economia agricola e da numerosi parchi pubblici tra cui il Lungo Reno, che si snoda lungo l'intero territorio del Quartiere.

Numerose sono le vie di comunicazione principali: Via Emilia, Via Persicetana, Asse attrezzato Sud-Ovest, Autostrada passante, tangenziale, suburbana Bologna - Vignola, con le fermate di Casteldebole e Borgo Panigale, ferrovia Bologna Pistoia, Bologna Milano, Bologna Verona. Infine l'aeroporto internazionale G: Marconi, adeguato recentemente alla portata di voli extra europei.



Agosto 1947 - Foto di gruppo



Drusiani Nerino

La cooperativa **Italia Nuova** nasce nel Settembre del 1920 anche se il nome attuale lo assumerà soltanto nel 1926. Già nel 1912 il Consiglio della cooperativa in gestazione era intenzionato a comprare un terreno per costruire una struttura da esibire a scopo ricreativo. Ma i soldi non c'erano. Fu un'altra cooperativa già presente a Casteldebole prima del Novecento "*La luce proletaria di Casteldebole*" che prestò i soldi al Consiglio per l'acquisto del terreno. Poi fu il grandissimo entusiasmo e la caparbia ostinazione dei braccianti, operai, artigiani che permisero alla cooperativa di diventare realtà, ossia luogo di socialità e ricreazione, dove l'unico scopo era aggregare le persone indipendentemente dal credo politico. "Per questo probabilmente", dice Drusiani Nerino attuale presidente della cooperativa (carica che detiene da venticinque anni grazie all'instancabile impegno) "il regime di allora ci ha tollerato e permesso di svolgere le nostre attività. In quegli anni il prefetto fece addirittura da garante per i nostri debiti"

Si arriva fino al 1955, (anno in cui cominciano i lavori per la nuova sede che sarà terminata nel 1961 su di un lotto di millecento metri). L'anno successivo bussano alla porta del Consiglio della cooperativa tre giovani con le idee molto chiare: vogliono costituire una società ciclistica. Hanno rotto con la Mengoli e cercano l'affiliazione con la cooperativa Italia Nuova. I tre in questione sono Bettini, Accorsi e Casanova. Il Consiglio li ascolta e quindi li fa uscire dalla porta per decidere. Quando i tre rientrano il Consiglio ha già deciso di accettare e nonostante la carenza di spazi riesce a trovare per la futura società ciclistica uno stanzino dietro il bar della sala da ballo.

Tanto basta, l'avventura può cominciare.....



(foto – Loris Casanova – Riccardo Accorsi " in piedi" )

Daviani Verino, Allegghini Vincenzo  
Dall'olio Ezio assente il consigliere  
Abraroni Giuseppe.

Visto che la maggioranza dei con-  
siglieri è presente si passa alla  
discussione dei punti posti all'ordine  
del giorno

Il segretario dà lettura di una lettera  
inviata dal comitato di assistenza  
locale il quale dichiara la nostra  
adesione al comitato stesso in peri-  
zione di assistere nelle prossime feste  
i ricchi poveri e i limbi del zona  
Viene concessa la parola al presidente  
il quale fa presente a tutti i consiglieri  
che è consuetudine della Loggia di fare  
beneficenza e perciò fa appello che  
anche quest'anno aderisca a questa  
nobile iniziativa

Golfieri propone che il presidente sia  
delegato a prendere contatti col comitato  
stesso proposta che viene approvata  
da tutti i consiglieri

Nelle varie il consigliere Dall'olio fa  
presente che un gruppo di giovani



appassionato allo spirito del socialismo  
che vorrebbe dare vita a una società  
presso la nostra Coop.

Il consiglio ha emanato da mandare  
al Consigliere Dull, cioè di prendere  
contatto con questi giovani promotori  
e di invitarli alla prossima riunione  
me di consigli per sentire le loro  
proposte

Non essendo più nessuno che  
chiede la parola viene dato lettura  
del presente verbale che viene approvato  
da tutti i presenti sono le cose sentite  
che la riunione è sciolta

Il Presidente  
Veronelli Guerrini

Il Segretario  
Dall'Acqua E.

Nell'anno mille novecento cinquanta sei  
la sera del quattordici del mese di  
Gennaio regolarmente convocato  
si è riunito il consiglio di amministrazione  
della Coop. Italiana di Roma  
per discutere e deliberare sul seguente  
Ordine del Giorno

DIC/55

F Società cichistica

II Ammissione soci

III Varie

Alle ore ventunaequindici sono presenti  
 Venoni Guerrino Presidente, Tanini Bruno  
 Malagoli Lorenzo, Golfieri Guido, Dorsiani  
 Verino, Allegliani Vincenzo, Dall'olio  
 Elio. Assenti per malattia  
 Arraroni Giuseppe e Mignardi  
 Armando.

Essenziali il numero legale dei con-  
 siglieri presenti si dichiara valida  
 la riunione.

Vengano chiamati in consiglio  
 anche i Signori Accorsi Riccardo  
 Caranora Luis e Bettini Alfonso  
 per mettere in evidenza e a conoscen-  
 za il consiglio della Coq Stahl's Nuova  
 la loro iniziativa per dar vita a  
 una società cichistica nella forma  
 più democratica e libertaria  
 Si dà la parola al Signor Accorsi  
 il quale spiega in poche parole  
 lo scopo di questa società richiesta  
 da molti frequentatori del nostro.

locale, sentito anche il parere degli  
altri due irritati il Presidente invita  
i Signori Accorsi, Camurroni e Bettini  
di ritirarsi per dar modo al consiglio  
di poter discutere,

Alla esposizione fatta dai tre irrita-  
ti il segretario Dall'Oliv prende la  
parola e fa notare che la Coop. Italiana  
nuova sarebbe cosa gradita a ospitare  
codesta società perché sarebbe un  
grande appoggio per il nostro  
locale dar vita a tale iniziativa  
dopo altri interventi di altri consiglieri  
si prende si impegnano di dar vita  
a una società seria e senza specula-  
zione e che detta società si chiami  
S. C. Italiana nuova,

Vengono chiamati i Signori  
Accorsi, Camurroni e Bettini per  
metterli al corrente delle discussioni  
prese dal consiglio, a nome della  
società che dovrà sorgere il Signor  
Accorsi ringrazia il consiglio della  
Coop. Italiana nuova e si propone di  
dar vita a una società seria

## VISTA DA GIANPAOLO BALOTTA

*Gianpaolo Ballotta Dirigente sportivo volontario*

*Quando fu fondata l'Italia Nuova ciclistica non ero ancora un dirigente dell'Unione Sportiva Calcara, la società ciclistica del paese dove sono nato. In quel 1956 era da un anno segretario dell'Unione Sportiva mio cugino Franco, trasferitosi due anni dopo a Casalecchio di Reno per diventarne poi sindaco, dove è ricordato, fra l'altro e per chi ha memoria, per la difficoltosa acquisizione pubblica del Parco Talon, un polmone verde di vasta dimensione fra la collina e il fiume Reno che è oggi vanto ambientale. Abitavamo nella stessa casa e quando Franco traslocò il suo incarico dirigenziale, per effetto consequenziale, passò a me, un pò cassiere e un pò segretario. Mi ritrovai quindi dirigente ciclistico senza aver mai corso in bicicletta, un incarico sociale di affetto e di necessità, un dirigente ciclistico che andava raramente alle corse. In quegli anni presi conoscenza della nuova società ciclistica di Borgo Panigale anche se non l'ho mai considerata un'avversaria diretta, come peraltro lo è stata, dell'Unione Sportiva. Le due società si sono incontrate e scontrate molte volte sulle strade nel corso degli anni, nelle corse si vince e si perde, ma l'impressione che ho avuto in quegli anni è che l'Italia Nuova fosse una società ciclistica di città quindi di livello ben superiore ad una di paese, con una maggiore capacità di attrarre risorse economiche e di poter disporre, oltre che del proprio vivaio, anche di corridori selezionati. In quegli anni a Calcara esistevano poche piccole aziende e la scelta dei proprietari dei terreni limitrofi al paese di non favorire uno sviluppo abitativo e anche industriale frenò in parte anche la crescita della Unione Sportiva. L'unica corsa che produceva un piccolo reddito era il Gran Premio Esercenti e Industria datato 1950, tutto il resto veniva da sottoscrizioni varie, dal tesseramento, dal notturno dello sport, cioè dal puro spirito del volontariato. L'assenza di diciotto mesi per la ferma militare, al ritorno ancora la voglia di dare una mano al presidente Dante Raimondi per il quale l'Unione era una scelta di vita, la capacità di tenere abbastanza curato l'archivio delle iniziative fatte e poi, nel 1964, il mio trasferimento definitivo a Bologna per motivi di lavoro.*

*Era un trasferimento obbligato che indirizzò la mia carriera, se così si può dire anche se non ricercata, di dirigente regionale della Federazione Ciclistica Italiana (segretario della Commissione Tecnica e via via segretario e poi presidente regionale nonché consigliere nazionale federale) e, fra l'altro, dirigente provinciale bolognese del CONI. In tutti quei lunghi anni, oltre venticinque, mi sono volutamente disinteressato della conduzione dell'U.S. Calcara perché quando si rivestono incarichi superiori non si può e non si deve mai dare adito al sospetto di favorire qualcuno nelle scelte che giornalmente si fanno. In quegli anni mi sono però sempre interessato e impegnato personalmente nella promozione giovanile tramite i Giochi della Gioventù inventati dal CONI nel 1960. All'epoca il ciclismo era inserito fra le nove discipline sportive riconosciute dalla scuola in Emilia Romagna, e anche a Calcara, facemmo un gran lavoro di promozione tramite le gincane ciclistiche e le pedalate collettive scolastiche anche con buoni risultati di immagine e di sostanza. In quell'impegno promozionale che si svolgeva nei paesi mi è caro ricordare l'aiuto avuto dal meccanico Dante Raimondi nonché, fra tanti altri, dai dirigenti bolognesi Bruno Guermandi e Otello Velluti e dai giudici di gara Arduino Baldi e Lauro Mattioli. Ecco, di quel periodo e di quegli impegni, l'impressione che ne ricevevo è che l'Italia Nuova non avesse particolare predisposizione ad occuparsi della promozione giovanile perché era più proiettata ad occuparsi delle categorie superiori e dei corridori già affermati, innamorandosi spesso delle loro belle imprese. Sono sempre stato convinto che gli abbracci troppo stretti soffochino, che circondare i corridori vincenti di un'aureola di superiorità non sempre li aiuti a crescere, per diventare campioni bisogna anche saper perdere, aiuta i corridori a formarsi un carattere positivo.*

*Quelle belle esperienze promozionali dei Giochi della Gioventù ricevettero un freno dalle prime verifiche del Coni e del Ministero della Pubblica Istruzione. Era successo che nelle regioni limitrofe alla nostra, Veneto, Lombardia e Toscana prima di tutte, tanti dirigenti volevano entrare nelle scuole con le bici da corsa, una miopia culturale la loro pagata a caro prezzo.*

*Fatta una verifica nazionale sullo stato dell'arte, così come si suol dire, il ciclismo fu depennato dagli sport ufficialmente riconosciuti dalla scuola. E a 35 anni di distanza da quel flop culturale e organizzativo, la*



Giampaolo Balotta  
con il Presidente dell'Italia Nuova  
Oscar Olmi.

*Feder ciclismo ha ancora gran difficoltà a farsi riconoscere dalla scuola come una realtà credibile. Solamente quando l'U.S. Calcara ha compiuto i suoi primi cinquant'anni di vita, si era nel 1995, ho ripreso il filo di quella storia sportiva e ho potuto scriverla e raccontarla anche giovandomi dei miei vecchi appunti e di un archivio ben conservato. E sono parecchi gli incroci fra le due realtà clistiche, di città e di paese. Dall'albo d'oro del citato G.P. Esercenti e Industria si rileva come i corridori amaranto abbiano vinto due sole volte, nel 1979 con l'allievo Gabriele Taddia e nel 1986 con lo juniores Massimo Paolini. Ancora, il corridore dell'Italia Nuova Fabio Sgarzi diventa direttore sportivo dell'U.S. Calcara negli anni '80, come si dice "va dove ti porta il cuore". E che dire del corridore Stefano Marabini, il più longevo corridore in verde-blu, che prende parte due volte al Gran Premio Borgo Panigale, la corsa storica dell'Italia Nuova! Il 21 maggio del 1970 egli si tocca con Giorgio Gherla e finisce nel fosso lungo il circuito di Rigosa, clavicola sinistra rotta. Due anni dopo, il 24 maggio, cade di nuovo a Ca' Bortolani, seconda rottura per la clavicola sinistra. Un corridore e un dirigente positivo, Stefano, oggi riveste l'incarico di presidente del Comitato Provinciale Bolognese della F.C.I. e ci rappresenta tutti, e molto bene, noi dirigenti, nella nostra voglia di fare ciclismo ma anche nel creare aggregazione e socialità.*

Gianpaolo Ballotta

La sera del 14 gennaio del 1956 si uniscono ad Riccardo Accorsi, Alfonso Bettini e Loris Casanova anche Orlando Grazia e Ezio Dall'Olio, altri due innamorati della bicicletta..Ricorda Riccardo Accorsi "non ci trovavamo per niente bene alla "Mengoli" e capimmo che poteva essere l'occasione per lanciare una sfida importante". E quella sera di cinquant'anni fa nasce la società Ciclistica Italia Nuova, in onore naturalmente al nome della sede della cooperativa. <<Era un quartiere di gente povera continua Accorsi, la maggior parte operai e così, assieme ad alcuni sportivi, prendemmo la decisione di tassarci con cento lire>>. Il 27 Gennaio si tenne la prima assemblea costituente alla presenza di ben diciassette appassionati: Riccardo Accorsi, Vincenzo Alberghini, Benito Belletti, Giordano Bergonzoni, Alfonso Bettini, Giuseppe Bozzoli, Loris Casanova, Alfredo Cattabriga, Ezio Dall'Olio, Alfredo Galletti, Orlando Grazia, Costante e Oriano Magli, Bruno Tasini, Giorgio Veggetti, Gino Ventura e Loris Zucchini. E' il momento delle prime riflessioni sulle modalità di costituzione della società ciclistica, si viveva l'atmosfera elettrica di un progetto tutto da creare.

Il 3 febbraio 1956 proseguono i lavori e all'ordine del giorno c'è l'assegnazione delle cariche, la regolarizzazione della posizione di ogni consigliere e la discussione sulla nuova sede sociale. Il verbale di quella riunione porta il timbro tondo della nuova società "S.C. Italia Nuova Bologna, via Persicetana 6" e il consiglio direttivo risulta composto.





S.C. "ITALIA NUOVA"  
BOLOGNA

Bologna 3 febbraio 1956

Verbale Nr. A addi 3 febbraio mille,  
novecentocinquantasei.

Regolarmente convocato ha avuto  
luogo presso la Cooperativa "Italia Nuova"  
per discutere e deliberare il seguente  
Ordine del Giorno:

- 1<sup>a</sup> Assegnazione Cariche
  - 2<sup>a</sup> Regolare la posizione di ogni Consigliere
  - 3<sup>a</sup> Discutere per la Sede Sociale
- Varie.

Alle ore 21.00 sono presenti i seguenti  
consiglieri: Signori Magli Costante, Accorsi  
Piercardo, Casanova Loris, Dall'Olivo Ezio,  
Grazia Orlando, Zucchini Loris, Galletti Alfredo,  
Cattabriga Alfredo, Bergameoni Giordano,  
Ventura Gino, Alberghini Vincenza, Tasini  
Bruno, Magli Oriano.

Assenti giustificati Veggetti Giorgio  
Bollelli Benito, Bettini Alfonso, Bozzali Giuseppe.

Eletti nell'Assemblea tenutosi il ventisette  
gennaio dell'anno millenovecentocinquantasei,  
constatata la validità della riunione viene fatta la  
proposta di nominare <sup>un</sup> Presidente, fatto il nome del  
Sig. Magli Costante che chiama a fungere da segretario



S.C. "ITALIA NUOVA,"  
BOLOGNA

il sig. Dall'Olio Ezio.

Quindi si passa a discutere il primo comma all'ordine del giorno: Viene proposto a Presidente per l'Anno millenovecentocinquantesi il Signor Magli Costante che viene approvato all'unanimità, a Vice Presidente viene proposto il sig. Magli Oriano che viene approvato, a Segretario il sig. Dall'Olio Ezio che viene approvato, a Direttore Sportivo il sig. Casanova Loris, che viene approvato a Cassiere il sig. Accorsi Riccardo, che viene approvato a Delegato dell'U.V.I. il sig. Bergonzoni Giordano, che viene approvato a Archivista Stampa il sig. Grazia Orlando, che viene approvato a Revisore dei Conti i sig. Zucchini Loris e Alberghini Vincenzo che vengono approvati, pertanto il Consiglio Direttivo della Società <sup>Ciclistica</sup> "Italia Nuova" viene così formato:

Magli	Costante	Presidente
Magli	Oriano	V. "
Dall'Olio	Ezio	Segretario
Accorsi	Riccardo	Cassiere
Casanova	Loris	Dir. Sportivo
Bergonzoni	Giordano	Delegato U.V.I.
Grazia	Orlando	Archivista Stampa
Zucchini	Loris	Revisore Conti



S.C. "ITALIA NUOVA"  
BOLOGNA

Alberghini	Vincenzo	Revisore Conti
Belletti	Benito	} Consiglieri
Bettini	Alfonso	
Bozzoli	Giuseppe	
Cattabriga	Alfredo	
Galletti	Alfredo	
Veggetti	Giorgio	
Ventura	Crino	
Tasini	Bruno	

Tutti i presenti dichiarano di accettare la carica a loro assegnategli. -

Si passa alla discussione sul secondo comma; il Presidente nel prendere la parola, visto che la posizione di tutti i soci è regolare, fa vivo appello a tutti i presenti al fine che collaborino nel migliore dei modi e favore della Società. -

Il vice Presidente illustra il lavoro e le mansioni di responsabilità di ogni singolo consigliere in particolar modo del segretario e consiglia i quali debbono in ogni circostanza documentare spese ed incassi sia a revisori dei conti che a qualsiasi consigliere. Inoltre fa presente che tutte le comunicazioni siano trascritte in ordine alfabetico. e propone



S. C. "ITALIA NUOVA"  
BOLOGNA

che il tesserino sociale venga rilasciato per la quota di lire cento, la durata dello stesso e di cinque anni e sarà validato annualmente previo versamento di lire cinquanta. -

Terzo Comma; la discussione viene rimandata alla prossima riunione.

Varie: il sig. Cralletti propone che una gara per allievi venga disputata nel corrente anno e far si che nella medesima sia abbinato il nome di un grande atleta locale che rappresentò con onore "Italia in altre Nazioni e scomparve nell'ultima guerra mondiale" BIANCHI Cesarino. Tale proposta è stata approvata. -

Viene anche approvato l'invito a tutti i consiglieri alle sue rispettive abitazione prima di ogni riunioni. Sono le ore 23. - la riunione viene sciolta. -

Il Presidente  
(Magli Costante)

IL SEGRETARIO

Magli Costante

Dall'Iniziativa

Quella sera vennero definite le funzioni e le responsabilità di ciascun componente del suddetto Direttivo, con attenzione particolare alla delicatezza degli incarichi di segretario, cassiere e revisore dei conti.

Si stabilì che il costo della tessera sociale fosse di 100 lire, di durata quinquennale e vidimabile ogni anno con un versamento di 50 lire.

Si accolse la proposta del consigliere Galletti di organizzare una gara per allievi alla memoria di un grande atleta locale scomparso durante la seconda guerra mondiale, Cesarino Bianchi.

Nella successiva riunione del 10 Febbraio 1956, accogliendo la proposta del Consiglio della Coop Italia Nuova di utilizzare un locale attiguo alla cooperativa stessa, i soci decisero di rendere funzionale la nuova sede attraverso il contributo diretto di mano d'opera e acquisto materiali.

Nelle riunioni di marzo e aprile si definì che la prima gara da organizzare fosse inserita nel calendario regionale il 2 giugno. Si preventivò un costo di 150 mila lire e venne decisa la creazione di un volantino per pubblicizzare diffusamente la corsa.

La preparazione di questa prima gara fu meticolosa e sostenuta da un grande entusiasmo, furono pianificati tutti gli aspetti organizzativi, i servizi tecnici necessari come la gestione degli incroci e il controllo del territorio.

Le prime sette riunioni dettero risultati molto confortanti e finalmente il 27 aprile 1956 fu inaugurata la sede sociale.



foto dello stabile dove era situata la prima sede della ciclistica, ora abbattuto)



Walter Busi tra Accorsi e Casanova.

La cronaca dell'inaugurazione è riportata sulla stampa locale che registra la presenza del dirigente regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana Camillo Zanini e il rappresentante delle Cooperative Gastone Sgargi. Sono altresì presenti numerosi dirigenti delle società ciclistiche bolognesi come il Felsineo, la Pizzoli, Bartali. I soci hanno già superato il centinaio. Il Sindaco di Bologna il giorno della festa della Repubblica si tiene il primo vero esame per la neonata ciclistica : va in scena il primo Gran Premio Borgo Panigale. Dozza, che aveva dato la sua adesione, visiterà la sede nell'ottobre di quell'anno. A vincerlo è quel Walter Busi che correva per la Comelli e a cui il destino riservava un futuro glorioso nella neonata società di Borgo Panigale. Ecco il resoconto giornalistico apparso sulla stampa cittadina di allora.



L'ONOREV. GIUSEPPE DELLA SERENA DI BOLOGNA ALL'INAUGURAZIONE DELLA CICLISTICA ITALIA NUOVA NEL 1956 RICEVE LA TENNERA DA SOCIO ONORATO. DA CASAROVA LORENZ DIRIGENTE DELLA SOCIETA.



Camillo Zanini rappresentante del Comitato Emiliano Romagnolo alla inaugurazione della S.C. Italia Nuova con Grazia Orlando e Alfredo Galletti.

**▼ CICLISMO ▼**

## In un finale incandescente BUSI trionfa nel G. P. Borgo Panigale

**A BOLOGNA -** Dilettanti U.V.I. C.S.I. e U.V.S.P. - 1° Gran Premio Borgo Panigale (S. C. Italia Nuova, Bologna) - 57 iscritti - 66 partenti - 59 arrivati.

2 giugno. — Se scricchiolano che la corsa è stata entusiasmante, pecheremmo certo di eccessivo ottimismo: si può invece affermare che oggi, quasi di tacito accordo, a nessuno, nella prima parte e, secondo le previsioni della vigilia, la più difficile, è stato dato il permesso di allontanarsi. Infatti i numerosi tentativi di evasione sono stati tutti frustrati con spioni energiche e destre che hanno fatto salire la media oraria ad un tempo rispettabilissimo.

Invano abbiamo atteso lungo le rampe, peraltro non difficili, che partano a Zocca, che qualcuno emersesse di precipizio: niente di tutto ciò. Basti dire che il traguardo della montagna è stato disputato da un gruppo di quasi 50 corridori. In talia invece la lunga discesa di 30 km. che da Rocca di Ravari condur-

ce alla piana di Vergato e provoca il frazionamento del gruppo. Condotta ad andatura velocissima, favorita dall'ottimo fondo stradale in asfalto, l'entennante discesa aveva il potere di trarci a giudice della corsa: la situazione che si era infatti creata al termine e cioè un corteo di gruppetti distaccati l'un l'altro di parecchi minuti non mutava più fino a Casalechio (Km. 4 all'arrivo), quando Busi, falliere della S.C. Comelli e operando uno scatto quadruplo in breve, circa 200 metri sul pianoncino di cui faceva parte e forte di 16 mila fra le quali i temibili Bertani, Tattini, Ceroni e Vegetti Costoro, tendendosi a vicenda, non raggiungevano l'accordo per tentare il ricongiungimento. Solo all'apparire dello striscione del ultimo chilometro Bertani e Ceroni, con un silenzioso imperioso, si sgancia- vano dal gruppetto tentando di ricucchiare il fuggitivo e giungevano sul luogo e nel rettilineo d'arrivo quando questi tagliava vittorioso il traguardo.

Una bellissima prova è stata anche torrita dal "vento" illico; sempre fra i primi, forte in salita e sul piano, irresistibile in discesa. La fortuna però oggi gli è stata nemica: vittima di una prima foratura avvenuta all'inizio della lunga discesa, riusciva a riportarsi nelle primissime posizioni scendendo a velocità inimmaginabile (regoli) sotto una seconda foratura, a Vergato (79 chilometri dall'arrivo) lo punse decisamente fuori dalla lotta per la vittoria.

Da segnalare la bellissima prova del trio della « Bartali » di Bologna: Capponcelli, Franchini e Piacet, questi ultimi vittime di forature. Una parola per Capponcelli: egli era evidentemente attraversando un periodo di ottima forma. Attivissimo ed insospettabile, è stato sensazionale l'annunzio della gara. A Vergato ha anche tentato di andarsene e per circa 30 km. ha condotto la corsa con un vantaggio di circa 200 metri sugli inseguitori. Lodevole quando inutile tentativo, perché spreca- re poi tante energie nel voler car- parliamente insistere col gruppo costantemente e riduce.

Una menzione di lode anche per i combattivi Tattini, Vegetti, Dell'Ar- via, Passeroli, Piacet, Belsola, Franchini e Piancastelli oltre naturalmente ai silati Bertani e Ceroni.

L'organizzazione è stata encomiabile sotto ogni punto di vista; si men- ziona che ha così varato la sua prima gara, il sig. Magli, suo pre- sidente, al direttore sportivo signor Casarova, agli infaticabili Dall'Olio,

Articolo:

Cattabriga, ecc. vada il piano di « Ciclismo » unitamente agli auguri per un fervido avvenire. Il via è stato dato da Eberardo Pavesi, Direttore Sportivo della Casa Legnano.

LIVIO GUERMANDI

1. BUSI WALTER (S. C. Comelli, Bologna) Km. 150 in ore 4, media Km. 37,500;  
 2. Ceroni Pier Giorgio (Ciclistica Panfilia) a 38';  
 3. Bertani Paolo (V. C. Heggio);  
 4. Piacet Rolo (S. C. Hinascia, Ravenna) a 39';  
 5. Belsola Lino (U. S. Amatori, Parma);  
 6. Tattini Tomino (S. C. Felino, Bologna);  
 7. Capponcelli Agostino (S. C. Bartali, Bologna) a 1'00";  
 8. Piancastelli Bruno (Fed. Javennato);  
 9. Dell'Agnoie Gianni (U. S. Italia, Parma);  
 10. Vegetti Luciano (U. S. Lanastina, Prato);  
 11. Passeroli Ivano a 1'15";  
 12. Taroni Tera a 1'20";  
 13. Bahini Alfredo; 14. Franchini Franco a 1'30";  
 15. Magnani Romano a 1'35" seguono altri 14 in tempo massimo.

Commissario U.V.I. Grazia; presidente di giuria Lenzi.

# La Coppa Bianchi al velocista Forni

Al secondo posto Zorzi autore di una spettacolosa rincorsa - Ecatombe di forature sulla salita di Grizzana

**BOLOGNA, 19.** — 1ª Coppa Carlo Bianchi - Allievi - Org.: S. C. Italia Nuova - Giuria: Comm. UVI Licio Saloni. - Iscritti 63; partiti 57; arrivati 29.

**NOTE:** Giornata di caldo eccezionale. Numerosa falla sia alla partenza sia all'arrivo. Organizzazione curata esemplarmente in ogni minimo particolare.

**ARRIVO:** 1. Forni Francesco (V. S. Emilia) km. 87 in ore 2.40', media km. 32,580; 2. Zorzi Giuseppe (S. C. P. Coppi, Bologna); 3. Rabboni Luigi (S. C. S. Coppi, Bologna) a 4'; 4. Zambonati Franco (N. Biondo, Carpi); 5. Manzato Attilio (Cicl. Padovani); 6. Vignoli (S. C. S. Coppi, Bologna); 7. Sancini (Polisp. Sasso Marconi); 8. Scagliarini (G. S. Ravense, Bologna) a 7'; 9. Peterlini (S. C. Reggiana); 10. Cavalli (D.L.F. Bologna) a 7'30"; 11. Cerasti a 7'40"; 12. Vezzali; 13. Contoli; 14. Migliori; 15. Cattoli.

Miglior successo non poteva ardirlo agli organizzatori della giovane «Italia Nuova» (è infatti alla sua seconda gara) per le avvincenti fasi fornite da tutti i concorrenti i quali, noncuranti della giornata tipicamente equatoriale, si son dati battaglia dal primo all'ultimo chilometro.

Unico neo la scelta del percorso. Avendo la Commissione Tecnica vietato il transito attraverso il valico di Mongardino, i dirigenti hanno dovuto varare il percorso scegliendo l'impraticabile salita di Grizzana. È stato infatti a questo punto che si è verificata una vera ecatombe di gomme; basti dire che su 57 partiti ben cinquanta sono rimasti appiedati.

È stata necessaria questa premessa per porre in maggior luce lo sforzo dei contendenti che hanno generosamente lottato sia contro il caldo sia contro la sfortuna.

Ha vinto Francesco Forni, classe 1938, campione emiliano di velocità, prima vittoria stagionale su strada. Se il suo lampante successo è stato una sorpresa per chi lo conosce soltanto come velocista, maggior sorpresa è stata per noi che lo abbiamo visto inerparsi da Vergato a Grizzana con lo stile inconfondibile dei più provetti «grimpeurs». Ciò dopo aver comandato la corsa fin dalla partenza. La cronaca servirà meglio a dimostrare la superiorità e la vitalità del Forni in questa giornata per lui eccezionale.

La partenza viene data alle 15.20. Appena abbassata la bandierina scatta Forni come una furia, guadagna in breve circa 30" ed intasca il primo premio di traguardo posto a Sasso Marconi (km. 17). Intanto il gruppo si scuote e si fraziona in plotoncini.

A Marzabotto (km. 25) transita solo Albertini che precede di pochi metri Gabrielli, Scagliarini, Vignoli, Forni, Baldi, Monari, Sancini, Pedrazzi; a 2'10" Govoni, Bertolini e Frascari; a 3' il

gruppo con i vari Zambonati, Zorzi, Tonucci, Minieri. Dopo Vergato ha inizio la salita che in 8 km. conduce a Grizzana (m. 547 s. l. m.).

Il portacolori del V. S. Emilia parte decisamente all'attacco e transita al culmine solo precedendo Vignoli di 15" e Migliori di 20". La salita è attaccata con veemenza anche dai grossi calibri che sorpassano avversari su avversari. Vediamo Zambonati con alla ruota Zorzi e Manzato, poi Cevenini e Contoli mentre, all'opposto, Minieri e Tonucci, evidentemente in cattiva giornata, cedono alle prime asperità.

Incomincia la discesa ed iniziano le forature; Zambonati, Capucci, Bertolini, Vezzali, Vignoli, Cattoli, Scagliarini, Migliori sono i principali attori della sfortuna. I soli Forni e Zorzi riescono a raggiungere l'asfalto indenni. A questo punto assistiamo alla rincorsa di Zorzi (alla fine della discesa

aveva 1' di svantaggio dal battistrada) che in 15 km., con un entusiasmante inseguimento riacchiuffa Forni e tenta a sua volta di sorprendere l'avversario il quale però resiste all'impennata di Zorzi.

Alle spalle, con un distacco di circa 4', un altro gruppetto con Zambonati, Rabboni, Manzato, Vignoli e Sancini insegue disperatamente nella vana speranza di ricongiungersi ai due fuggitivi. Altri plotoncini, divisi fra loro da parecchi minuti, sono ormai tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni.

Detta situazione non muterà poi più sino all'arrivo dove il più veloce Forni, con uno sprint irresistibile, piegava le ultime velleità del bravo Zorzi. Dopo 4' la volata del secondo gruppo, era appannaggio di Rabboni che superava proprio sotto lo striscione lo sfortunato Zambonati.

Vice

## Busi e Cuffiani alla S. C. Italia Nuova

Venerdì 23 novembre alle 21 nei locali della propria sede in via Persicetana, la «S.C. Italia Nuova» terrà l'assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno la relazione morale e sportiva, l'elezione del nuovo C.D. il programma del 1957 e varie. Possiamo anticipare che per la prossima stagione la società di Borgo Panigale si è assicurata le prestazioni di Walter Busi e di Silvano Cuffiani.

## Stasera l'assemblea della «Italia Nuova»

Questa sera alle 21 nei locali della propria sede in via Persicetana 6 la S.C. Italia Nuova di Borgo Panigale terrà l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno la relazione del presidente, le elezioni del nuovo consiglio, il programma per il 1957 e le «varie».



Naldi, Sancini, Mignatti, Russo, Mandrioli e Belosi compongono la forte squadra della S. C. Italia Nuova.

Seguirà l'organizzazione di una seconda corsa, il G.P.Cesarino Bianchi per allievi, costo di 30.750 lire, che si svolgerà domenica 19 Agosto. In quella occasione la Commissione Tecnica vietò il transito sul valico di Mongardino e gli organizzatori deviarono il percorso stabilito sulla ascesa che da Vergato porta a Grizzana, salita non asfaltata con una discesa malmessa che provocherà una cinquantina di forature. Quello che segue è il resoconto di Livio Guermanti su "Ciclismo".

Alla fine di Agosto, dopo l'esperienza positiva delle due gare organizzate, il consiglio direttivo dell'Italia Nuova si riunì per affrontare le problematiche inerenti la costituzione di una o più squadre di corridori per la stagione 1957. Saranno i dirigenti Accorsi, Bergonzoni e Casanova in cooperazione con il futuro direttore sportivo Antonio Montevecchi ad occuparsi di segnalare i corridori da contattare.

Proprio Accorsi ricorda :

"Sapevamo che la Comelli si sarebbe sciolta e l'idea di avere Busi con noi allettava parecchio. Andammo da lui e fu amore a prima vista: ci disse che sarebbe venuto a correre nell'Italia Nuova con molto piacere e così, l'anno dopo, ci fu anche la nostra maglia sulle strade delle competizioni"

Il sogno diventa realtà, due sestetti difenderanno i colori giallo-amaranto dell'Italia Nuova. I dilettanti Walter Busi, Silvano Cuffiani, Gino Mondaini, Ottavio Festa e i due giovani Flavio Ghedini e Vittorio Venturi. Gli allievi Nerino Belosi, Mario Sancini, Nicolò Russo, Gino Mordenti, Franco Mignatti e Giorgio Mezzetti.

Al Dott. Giuseppe Verna verrà affidato l'incarico di medico sociale.



Francesco Forri

Articolo:

## QUEST' ANNO SARA' IN LIZZA ANCHE IN CAMPO AGONISTICO

# La S. C. Italia Nuova punta ancora più in alto

In conformità alle norme programmatiche della sua fondazione prevedevano tra l'altro il suo sviluppo agonistico con la stagione ciclistica 1957, la S.C. Italia Nuova di Bologna, si appresta, quest'anno, a scendere in lizza al fianco delle più anziane consorelle. Per la passione l'entusiasmo e il circolo l'attesa per il debutto delle maglie rosso-oro c'è da credere che i sacrifici compiuti sin ora dalla società di Borgo Panigale, non resteranno del tutto infruttuosi.

Ciò va detto anche se, a prima vista, le due squadre di corridori della S. C. Italia Nuova non sembrano proprio irremediabili. Quella più agguerrita resta comunque la dilettantistica che gode dell'appoggio del velocista Walter Busi, corridore non più giovanissimo, ma sempre in grado, se in forma, di tenere testa ai più forti esponenti della categoria. Del corridore di stanza ricordiamo il fortissimo finale di stagione del 1955, nel cui corso complessivamente tagliò i villosi in 17 secondi per ben sette volte, delle quali tre fuori regione. Sono brillante il comportamento nell'ex consorzio nel 1956, il cui lancio finale si limitò alle vittorie del G.P. Borgo Panigale (prima fatica organizzativa della S. C. Italia Nuova), dove regnò di stanza Ceroni e Bertani, e dalla S. Pellegrino a Carpi davanti ai pur veloci Olivetti e Sarti. Da ricordare inoltre i secondi posti conseguiti da Busi a Finale Emilia (primo Felisatti), a Marostano (Ceseta, dietro a Taroni), e quello della Milano-Bologna alle spalle dello scatenato Baldini.

Venendo a trattare ora del secondo corridore della S. Italia Nuova a bisogna procedere con le dovute cautele. E' così davvero occorre essere nell'ignorare il programma avveniristico di Silvano Cuffiani, un corridore che nel '56, da allievo (otto vittorie e secondo al campionato italiano allievi dietro a Brunni), favorì le più rosee speranze. Lo stesso Brunni (l'attuale neo professionista) che pur lo aveva per compagno di colori,

**S. C. Italia Nuova**  
**DILETTANTI** — Assenti: Walter Busi (CSI, Comelli), Silvano Cuffiani (Id.), Vittorio Venturi (ex-allievo, già del V. S. Emilia) e Mauro Mimmi (libero).  
**ALLIEVI** — Assenti: Nicola Russo (G. S. Ravennese) e Mignatti (libero).

### Una ricca competizione il 26 a Borgo Panigale

La S.C. Italia Nuova organizza il 26 maggio una gara per dilettanti sul seguente percorso: Borgo Panigale, Persicotto, Borgo Panigale, Casalecchio, Bazzano, tivolo Vignola, Gagliata, Zocca (presso della montagna), Bozco del Savari, Vergato, Casalecchio, Borgo Panigale, arrivo km. 150. Il monte premi è di L. 300.000 e comprende i seguenti premi di rappresentanza:  
 Trofeo d'oro definitivo da assegnarsi alla società avente il maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Coppa Alfredo Galatti, Coppa Orlando Vignoli, Coppa Giovanni Bonagni, Coppa Comune di Bologna, Coppa Bar Italia Nuova, Coppa A.C. Panigale, Coppa FIDASS, Medaglia d'oro al vincitore, Premio della Montagna (taglio di un ventoso aprivo).

A. S.

## E' STATO ELETTO IL NUOVO C.D.

# La Ciclistica "Italia Nuova,, ha un ambizioso programma

Affronterà l'attività agonistica con un quartetto composto da Busi, Cuffiani, Russo, Mingatti

Venerdì sera la «S.C. Italia Nuova» di Borgo Panigale ha tenuto, in un noto locale del centro, il suo annuale banchetto sociale cui hanno partecipato numerosissimi soci e sostenitori. Tra gli intervenuti, notati anche il membro della CAD Camillo Zanini, l'ex segretario del CRE, rag. Serra, il direttore sportivo della «S.C. Bariali» di Bologna, Rossi, Comelli e altre note personalità del ciclismo emiliano.

Non è mancato il discorso di prammatica tenuto per l'occasione dallo stesso presidente (di fresca nomina), Franco Frigerio, il quale ha voluto sottolineare che benché giovane, la S.C. Italia Nuova (che ha già raggiunto la bella cifra di 170 soci) farà di tutto per portarsi, al più presto, al livello tecnico-organizzativo delle più anziane consorelle. Le chiare premesse del neo-presidente sono un indice sicuro dei propositi che animano e dirigenti e soci tutti del sodalizio giallorosso circa la realizzazione di un programma che appaghi le legittime aspirazioni degli sportivi di Borgo Panigale.

Apprestandosi a varare il programma del 1957, la «S.C. Italia Nuova» ha confermato che verranno fatte disputare le seconde edizioni del «G.P. Borgo Panigale» per dilettanti e della «Coppa Cesarino Bianchi» per allievi, mentre è allo studio una interessante competizione dilettantistica su circuito. Difenderanno i colori sociali i noti dilettanti Walter Busi e Silvano Cuffiani che saranno affiancati dai giovani Vittorio Venturi e Mauro Mimmi, nonché gli allievi Russo e Mingatti. I sopracitati corridori saranno agli ordini del direttore sportivo Antonio Montevecchi.

Ed ecco, ad una settimana dalle elezioni il nuovo Consiglio Direttivo:  
 Presidente: Franco Frigerio; vice presidente: Costante Magli e Loris Casanova; segretario: Ezio Dal-

Otto: vice segretario: Orlando Grazia; cassiere: Riccardo Accorsi; amministratore: Giuseppe Garuti; delegato C.V.I.: Giordano Bergonzoni; archivistica: Vincenzo Alberghini; commissione sportiva: Cremonini, Casanova, Belletti; organizzazione: Sitta, Masdrioli; consiglieri: Bettini, Veggetti, Zucchini; revisori: Piretti e Ghedini.

### Busi in volata vince a S. Stefano

**SANTO STEFANO, 26** — Con un poderoso volata, il bolognese Walter Busi si è aggiudicato oggi il Gran Premio Femi impercabilemente organizzato dalla «Ciclistica Edera» dinanzi ad un folto pubblico. La contesa è stata caratterizzata da svariati tentativi (evasioni che però non si concretavano poiché il gruppo ha sempre reagito). A pochi giri dall'fine, inscenava un tentativo sul lario il ferrarese Aralduzzi, in pronta reazione di Cavalieri Bellinello, Busi e Capponcelli annullavano il tentativo. Il gruppo era immediatamente nei pressi la volata doveva decidere quest'ultimo traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:  
 1. Bini Walter (Ciclistica 111 in Nuova di Bologna) che coprì in 103 chilometri in ore 2:46, al la media di km. 36,297; 2. Rini Giovanni (Edera Santo Stefano a due macchine); 3. Magnani Franco (Rinato Serra Cesena); 4. Capponcelli Agostino (Edera Santo Stefano); 5. Folloni Fernando (V.C. Stracchi di Correggio); 6. Fabbri Sergio (Riviera Rimini); 7. Accorsi Agostino (Velo Club Stracchi); 8. Magnoni Giorgio (Fedala Modenese); 9. Mondaini Gino (Italia Nuova Bologna); 10. Bellinello Mario (Velo Club Mantovano).

*Fabio Marchesini corridore dell'U.S. Calcara nel 1956-1958*

*Affido volentieri all'attenzione dei giovani queste poche note concernenti un ciclismo minore d'altri tempi vissuto dalle nostre parti mezzo secolo fa.*

*Mi riferisco agli anni 1956-1958 quando si iniziava a gareggiare all'età di 16 anni nella categoria Esordienti per la durata di un anno, quindi si passava negli Allievi per due anni e successivamente nei Dilettanti.*

*Dico subito, in sequenza, che non esisteva una vera tutela dei giovani attraverso la limitazione dei rapporti ed il controllo antidoping; nessuna salita era asfaltata e neppure la maggior parte delle strade non statali lo era; tantissime società non avevano le "Ammiraglie"; pochissime di queste fornivano le biciclette e i tubolari, spesso non disponevano di un Direttore Sportivo all'altezza del compito; la premiazione degli atleti consisteva soltanto in un piccolo assegno della Federazione fino al quindicesimo arrivato, oltre a premi in natura per i traguardi volanti, mentre si premiavano le Società con le coppe: il tutto consisteva in tre o quattro coppe per gara.*

*Ricordo che a Bologna erano attive diverse Società, che tesseravano ottimi atleti: Ravonese, Pizzoli, Felsineo, Gira, Crocetta, Fausto Coppi, Serse Coppi, Velo Sport Emilia, Concordia, Cral Guernelli, Ferrovieri ed altre che mi sfuggono, di certo i punti di riferimento ciclistici a Bologna non mancavano. Per la provincia di Bologna citerei U.S. Calcara per la quale ho gareggiato nel 1956 e nel 1958, mentre nel 1957 ero passato alla Fausto Coppi.*

*Proprio in quell'anno nel 1957 la S.C. Italia Nuova da poco costituita con a capo il Presidente Costante Magli, allestiva due categorie, i dilettanti con Walter Busi, Silvano Ruffiani, Vittorio Venturi, Mauro Minni e gli allievi con Russo e Mingatti. Il nome di questa Società mi è sempre piaciuto per quel senso di innovazione ed auspicio di un futuro migliore che sembra richiamare.*

*Ricordo che a Borgo Panigale con partenza ed arrivo nel bar dove si trovava la sede della Società Italia Nuova partecipai, nel 1957 ad una gara per allievi vinta da Giorgio Vezzali del G.S. Ferrovieri: a me capitò nella discesa non asfaltata della Grizzana lo scoppio di un tubolare e conseguente capotombolo su un simpatico motociclista dell'organizzazione che poi portò me con bici in spalla all'arrivo in sella alla sua Guzzi scoppiettante.*

*A conclusione di questo excursus mi viene alla mente che a dispetto delle difficoltà e dei sacrifici di allora, basti ricordare che si facevano più chilometri di trasferimento per andare a gareggiare che in corsa. Noi ex giovani di mezzo secolo fa eravamo dei signori senza saperlo. I giovani di oggi cercano sempre di considerare l'impegno sportivo come gioia e anche privilegio nel complesso mondo odierno, come una palestra che sarà utile alla loro vita, alla loro vita da adulti fortificando soprattutto, oltre il corpo, la consapevolezza di perseguire il valore morale della lealtà sportiva.*

*Fabio Marchesini*

# Busi con uno sprint prepotente si aggiudica la Milano-Bologna

## Bellinello e Zoppas ai posti d'onore - Coraggiosa fuga di Righi

### ORDINE D'ARRIVO

1. BUSI WALTER (S. C. Italia Nuova, Bologna) che copre 1 km. 319 del percorso in ore 5.16' alla media di km. 39.83;
2. Bellinello Tino (V. C. Mantovani, Rovigo) ad una macchina;
3. Zoppas Pietro (U. C. Trevigiani); 4. Tamagni Remo (U. C. Cremonese); 5. Battaglia Mario (S. C. Fenaroli-Ottusi, Milano); 6. Franchini Franco (G. S. Gherli - Borelli, Carpi); 7. Capponcelli Agostino (Idem); 8. Assali Elvino (Ped. Monzese); 9. Righi Giovanni (S. C. Fondoreno); 10. Brenioli Riccardo (S. C. Bindati, Varese); 11. a pari merito, Cattarini Monti, Baldassarri, Bellinello M., Mussolini, Guernieri, Fergoni, Vitali e Folloni.

A conclusione di una stagione agonistica non eccessivamente appariscente e che purtroppo gli appassiti in precedenza frustrata benedice in precedenza fruttata benedice il vittorioso, il ventiseienne dilettante bolognese Walter Busi si è aggiudicato ieri la XI Bologna-Milano precedendo in una doppiavolta la volata i veneti Bellinello e Zoppas, i lombardi Tamagni e Battaglia, nell'ordine, e altri 14 concorrenti, superstiti di una galoppata che parzialmente ha conosciuto pause ed incertezze. Così Walter Busi, spolperando quello spazio finale che ben conosceva, e mettendola a profitto la sua lunga esperienza di corridore estremamente accorto, è riuscito ad iscriverne il suo nome nell'album d'oro della classica bolognese. È un titolo di merito, questo, che ben si addice a Walter Busi, ingiustamente ritenuto atterza amico ed incostante, mentre, almeno per quello che è riuscito a dimostrare ieri, egli è apparso costantemente nelle prime posizioni della gara, quasi a volere ipotizzare sin dalle prime battute, quel successo che non doveva fallire.

La corsa è stata, in omaggio alle sue annate caratteristiche, nervosa e convulsa per tre quarti della sua lunghezza. In questa prima fase si distinguono Nardini, Carrà, Cavallieri, lo stesso Busi, Bertani, Vitali autori di volta in volta di episodi agonistici di più avanti veniva alla ribalta con una prodezza di rilevante valore atletico il ferrarese Righi, il quale restava da solo all'avanzaguardia della corsa per una ventinagradina di chilometri e cioè sino a Parma. Esaurito l'episodio di Righi, la corsa ristagnava alquanto per la spietata vigilanza del più sero aspirante alla vittoria; soltanto un autentico colosso avrebbe, infatti, potuto rompere quella che sembrava la consegna e a nulla approdavano i reiterati e piuttosto violenti attacchi finali del vart Brenioli (veramente bravo in questo frangente), Vitali, Guarnieri (ma una ruota in disordine ne attenuava il rendimento) e di Fergoni, per evitare la conclusione allo sprint.

La volata, del resto, non doveva deludere in quanto attraverso il suo inascoltabile verdastro, essa distribuiva equamente quella che dovevano essere i valori in campo. Dispiace dir questo per i generosi, Righi, Brenioli, Vitali, Fergoni, Capponcelli, Monti e per tanti altri e segnatamente per gli sfortunati Cavallieri (ha fatto a Reggio Emilia e non gli è stato più concesso di rientrare), Guarnieri, Mussolini, Cremonini (i crampi gli hanno impedito di fare valere in volata le sue possibilità) e Bertani (che ha sbalzato all'inizio del sprint), ma davvero Tino Bellinello, Zoppas, Tamagni e Battaglia, finiti nell'ordine alle spalle del vincitore, hanno pienamente meritato la loro meritoria classifica. Chi, invece, avrebbe meritato qualche cosa di più che non il suo nono posto all'arrivo è Righi che come abbiamo detto più sopra è stato l'artefice massimo di tutta la corsa, il solo che abbia tentato una soluzione di forza, i

cosa questa impossibile a realizzarsi per la cattiva scelta di tempo in cui è stata imposta e infine per la spietata coalizione avversaria.



Starter il rag. Molteni della sede milanese dell'Agipgas, la corsa prende il via a Metanopoli (10 km. circa da Milano) alle ore 11.05'. Trentacinque sono i partenti (non si sono presentati, infatti, 12 concorrenti, tra i quali i noti Bariviera e Olivetti, ammalati). Un lungo corteo di macchine crea l'atmosfera dell'evento di eccellenza. Righi e Cremonini sono i primi ad agitare le acque delle ostilità prontamente inseguiti da Guarnieri, Accorsi e Tosi. A Melegnano il quintetto viaggia con 300 metri metri di vantaggio sul grosso che è 8 km. da Lodi riuscirà ad annullare il distacco. Poco prima di giungere a Lodi fuaggono Folloni e Nardini, ma nell'attraversamento della città (km. 25.600 in 33'). Folloni distesse, Nardini contava da solo con 300 metri sul grosso per altri 4 km. per noi essere ripreso dal gruppo sempre compatto. In vista di Secugnago, il mantovano Carrà è il fuggitivo di turno; cosa di poco conto che a Casalpusterleno (km. 40.800) i concorrenti si presentano tutti assieme: la media è sui 42 orari, e Codogno (km. 50 in una ora e 10'), vede Bellinello, Tino aggiudicarsi quel traguardo a premio seguito da Fergoni e Zoppas, mentre in vista di Piacenza Cavallieri, Baldassarri e Busi evadono a loro volta. Nulla di fatto che prima del ponte sul Po i tre audaci sono riassorbiti: la volata per il traguardo a premio è vinta da Capponcelli, su Busi e Baldassarri nell'ordine: si ritira il milanese Tosi (imitato poco più avanti da Carrà. A 4 km. da Cadeo, nuovo colpo di scena: vanno in fuga stavolta Accorsi, Mussolini, Bertani, Nardini, Righi, Vitali e Cavallieri, ma fuori dall'abitato del paese stesso, i sette fuggitivi vengono ripresi. Chi non si rassegna facilmente a questo stato di cose è Righi che riparte da solo raggiungendo Fiorenzuola d'Arda in due ore nette: la media si aggira sempre sui 42 orari. Righi è semplicemente spettacoloso.

Azonando in scioltezza un buon 47x15 il ragazzo ferrarese raggiunge Fidenza (km. 87.600) con 1'05" di vantaggio su Battaglia (che batte Tamagni per il secondo posto) e il gruppo. Ci riportiamo sul fuggitivo che sembra intenzionato a tenere duro almeno sino a Parma dove è in palio un ricco premio di traguardo. Ce la farà per poco, contenendo cioè il sopraggiungente Monti che aveva staccato il gruppo che transita con 30" di ritardo guidato da Baldassarri. Fuori dall'abitato di Parma, Monti e Righi vengono ripresi da una trentina di unità. Mancano ancora 30 km. dal traguardo di Bologna e tutto, si può dire, è da rifare. L'andatura, intanto, è calata di colpo e — sono le 14.45 — la gente comincia ad accalcarsi sulla strada applaudendo i concorrenti. Una foratura di Cavallieri (rientrerà in un paio di km. anche perché il ravvenente si limita a gonfiare la gomma anziché provvedere alla sua sostituzione) non serve a rinvigorire l'andatura del gruppo che procede senza scosse alla volta di Bologna. La gara viene raggiunta dopo due ore e 40' di corsa: la media è discesa sul 40 orari. Nella città del tricolore si arresta nuovamente Cavallieri per la seconda gomma e stavolta la sosta gli sarà fatale perché Bertani (senza l'aria di casa) Guarnieri, Righi, Capponcelli e altri cominciano a dare segni di irrequietezza. Per il toscano Coccolotti e per lui è fatta.

Siamo a Modena senza ulteriori novità. Il traguardo è vinto da Zoppas su Fergoni. Avvicinandosi a Bologna scattati di Brenton, Monti, Capponcelli, Battaglia, Guarnieri e di altri rimangono infruttuosi. A Porto S. Felice ci si prova Fergoni a fugare; egli conduce con cento metri di vantaggio sino all'imbocca di via Bosi Campeseg, ma Bertani e il gruppo si dividono. Al 300 metri si fa luce Busi che supera Vitali, Tamagni e indi Bellinello. Un grande applauso saluta la sua vittoria. La XI Milano-Bologna è stata organizzata con tutte le accortezze che l'avvenimento comportava raggiungendo anche quest'anno il più completo ed incondizionato successo.

Antonio Schiavina

PIACENZA, 29 — Svoltasi su di un circuito indovinato e confortata da una lodovole organizzazione da parte del conciliadino Sport Club Robur, la terza edizione del Trofeo Mario Bertuzzi, ha registrato una nuova vittoria del dilettante Busi. Il carosello dei trentacinque giri, costellati da ripetuti tentativi di fughe, tutte neutralizzate, si decideva allo sprint. Nella convulsa volata Busi aveva la meglio.

Il circuito di attesa riservato agli esordienti, è stato vinto dal campione d'Italia della categoria: Luigi Negri della Società Ciclistica Vittorio Pezza di San Rocco al Porto.

- Ecco l'ordine di arrivo:
1. Busi Walter (Italia Nuova Bologna) che copre 1 km. 108,500 in ore 2.20' alla media oraria di km. 38.224; 2. Facchini Silvio (Genova Overlay Milano); 3. Bosoni Gianfranco (Robur Piacenza); 4. Bandiera Giorgio (Cremonese); 5. Ghisoni Lino (Robur Piacenza); 6. Chiggi; 7. Belloni; 8. Negri; 9. Bruzzi; 10. Cappel; 11. Mascherati; 12. Assali; 13. Galli a 5"; 14. Stucchi a 5'30"; 15. Rosselli.

\*  
**WALTER BUSI**  
anche a Novellara

REGGIO E., 29. — Sessantun concorrenti hanno preso parte all'intramontabile di Novellara per il G. P. Mostra Comunale eccellentemente organizzato dal sodalizio locale.

La corsa è stata sempre condotta ad alta media oraria e si è risolta negli ultimi giri per un'azzeccata fuga di cinque coraggiosi che hanno risolto la competizione a loro favore con nuovo profitto per Busi, il più veloce allo sprint. Olivetti si impenna nella volata del grosso.

1. BUSI Walter (Nuova Italia Bologna), km. 59 in ore 2.23'12", media km. 41.520;
2. Righi Giovanni (U. S. Fondorene); 3. Viera Angelo (Ozo Guerra di Mantova); 4. Manfredi Romano (Strucchi Correggio); 5. Mondini Ivan (Gherli e Borelli); 6. Olivetti Mantova); 10. Franchi Lauro (Foscatto Reggio); 11. Bianchi Felice (Ozo

# L'ONESTÀ DI WALTER BUSI

Il 1957, primo anno in cui l'Italia Nuova si schiera al via delle competizioni, va a gonfie vele. Walter Busi, stella della squadra, si porta a casa addirittura quattordici corse, comprese la Milano-Bologna e la Coppa d'Inverno, classiche del dilettantismo nazionale. (articolo dell'epoca 1957)

Nato a Renazzo nel 1930, passista veloce capace di spunti finali impressionanti, (Foto Walter Busi e il Pres. Franco Frigerio) dopo aver vinto in successione a Poggio Rusco davanti a Mario Bampi (U.C. Nicolò Biondo Carpi) e a San Giovanni in Dosso davanti a Romeo Venturelli (U.C. Pavullese), vince a Imola su Arnaldo Pambianco (U.S. Forti e Liberi Forli). Si classifica primo a Sabbioneta, a Bersano di Piacenza, a Novellara, a Thiene, a Sesto San Giovanni poi ancora a Piacenza, a Schivenoglia, a Casei Gerola di Tortona e a Santo Stefano di Zimella. Chiude la trionfale stagione con la vittoria nella 11ª Milano-Bologna davanti a Tino Bellinello (V.C. Mantovani Rovigo) e nella Coppa d'Inverno di Biassono sotto una pioggia gelida e insistente.

Non c'è un anno in cui Busi non lasci la sua firma, ma le sue caratteristiche migliori sono l'onestà ed un rigore esemplari. <<Ricordo racconta Accorsi che veniva da Renazzo in bicicletta, saliva sul treno al Borgo, arrivava a Pistoia e si faceva altri trenta chilometri in bici per andare a correre>>. Non è finita. <<Nemmeno per sogno. Ritornava in treno, si fermava in società fino alle 22.30 a raccontare del risultato ottenuto e poi prendeva la strada di casa. Sempre in bicicletta>>. Onesto poi, lo è stato fino in fondo. <<Restituiva l'eccedente dei rimborsi spesa continua Riccardo Accorsi, un gesto che a quei tempi era merce rara, se non impossibile>>. Nel 1958 viene chiamato nella nazionale azzurra dilettanti per disputare la Praga-Berlino-Varsavia, una delle corse a tappa più importanti del panorama ciclistico internazionale.



Walter Busi coglie una netta affermazione nella Milano-Bologna davanti a Bellinello, Zepas ed agli altri facenti parte del folto gruppo giunto compatto al traguardo. (Fotowall)

la "direttissima" MILANO-BOLOGNA



Walter Busi e il Pres. Frigerio Franco

# Walter Busi ad Imola meglio di Pambianco

IMOLA, 28 — 1<sup>a</sup> Coppa Mobil-  
Acio Imolese - Dilettanti. Org.  
U. S. Imolese. Criterio. (Giro  
via: pres. Baitarini; comp. P. Bert  
Gallini; dir. corsa Petroncini; giu-  
dice pari. Carlo Rosta; giud. arc.  
Ricardo Dante; 47 iscritti, 60 par-  
titi, 25 arrivati.

ARRIVO: Busi Walter (S. C. Italia Nuova, Bologna) km. 120,146 in ore 3'40"17; media chilometrica 34,782; 2. Pambianco Arnaldo (Forlì e Libertà, Forlì); 3. Mondina Irma (Giberti-Borelli, Caspi); 4. Pancolli Romano (Barioli, Bologna); 5. Sciaroli Augusto (Imolese, Ceto Rosta); 6. Grassani Leonica (Lanigo); 7. Capponcelli (Berti-Borelli, Caspi); 8. Bortoloni (Fid. Felisino); 9. Cinti (P.F. T.F. Bologna); 10. Jori (Felisino Bologna); 11. Fontanelli; 12. Magagnoli; 13. Ceroni; 14. Cortesi; 15. Capponcelli; 16. Tosi; 17. Piacoli; 18. Scaglioni; 19. Sacchetti a 1'27"; 20. Galderoni.

Sessanta corridori dei 67 iscritti si sono presentati alla partenza e fra questi i noti Pambianco, Monti, Capponcelli, Bertani, Franchini, Jori e Cortesi. Particolar-

mente l'Arnaldo da Bertinoro si è dimostrato in ottime condizioni e ancora non ha raggiunto il peso-forma, il suo rendimento è stato abbastanza elevato.

Subito in partenza, al secondo giro cioè, Pambianco dava fuoco alla polveri e con Camerini, Magagnoli, Pancolli e Sacchetti dava il la alla prima fuga della giornata. Accumulavano i cinque 30" di vantaggio, ma al 5<sup>o</sup> giro il grosso lo riprendeva. A questo punto la media era di km. 38,806 e si erano registrati i primi ostacoli, vittime Camerini, Bassacchi, Magagnoli e Bertani nonché una caduta (Baraccani) e qualche foratura (Tamburini).

Spetto la velocità della prima fuga, altre ne nascevano e Grassani, Busi, Piacoli, Calderoni, Pancolli e Monti accumulavano, nel breve spazio di pochi giri 10" di vantaggio su un primo gruppetto a 31" sull'altro. Poi l'ottobilosino Monti passava solo all'8<sup>o</sup> giro con 12" su Busi e 14" su Pambianco. Avveniva però di nuovo il ricongiungimento ma ancora Monti, con Ceroni, Camerini, Sacchetti e Magagnoli, ripartiva forte e il premio di tranquillità se l'appropriava

l'arbita della « Rosta » mentre la media andava in rialzo (chilometro 39,553).

Nulla di nuovo si verificava per due giri, ma alla 13<sup>a</sup> tornata arrivava e spariva l'ambianco che sostituisce il gruppo di testa. Al 14<sup>o</sup> giro tutti i corridori passavano assieme e il giro successivo partiva Cinti che vinceva il premio di traguardo.

Al 17<sup>o</sup> giro altri uomini in fuga: Sciaroli, Fontanelli, Sacchetti, Ceroni e Bertani che scendeva a 35" di vantaggio su un gruppetto di nove a 40" sul grosso. Ancora Cinti bislava sul premio di traguardo al 20<sup>o</sup> giro e nella sua scia partivano Fontanelli, Mondini e Ceroni. Poi al 22<sup>o</sup> passaggio, proprio davanti alle tribune, Pambianco operava un forte scatto, ma anche stavolta il fuoco si tramutava presto in cenere. E in quello di presentavano per raccogliere il premio della fatica. Era la ruota veliva di Busi a prevalere, ma impressionava ancora Pambianco che era buon secondo.

Ezio Pirazzini

## « Assolo » di Busi a Ferrara

FERRARA, 15 — Nel circuito del Lido degli Estensi, ottimamente organizzato dal Pedale Ferrarese, Walter Busi ha ottenuto un brillante solitario successo debellando negli ultimissimi chilometri una lunga fuga di Mario Busi e Nardini per poi passare a sua volta all'offensiva e terminare il veloce carosello da assoluto dominatore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Busi Walter (S.C. Italia Nuova Canasta, Bologna) che copre i km. 106 in ore 2'45" alla media di km. 39,500;
2. Giglioli Lairo (V.C. Mantovani, Rovigo) a 1'30";
3. Muccioni (G.S. Chigi, Forlì);
4. Nardini (V.C. Primavera, Vigevano);
5. Musiani (S.C. Pontefice, S. Agata);
6. Busi Mario (id.);
7. Pezzoli (id.);
8. Sola (id.);
9. Targa (S.C. Parma);
10. Passerini (Ped. Fugianese).

## « Terza » di W. Busi nel Trofeo Bertuzzi

PIACENZA, 30 — Il Trofeo Mario Bertuzzi disputato a Piacenza da una quarantina di dilettanti ed ottimamente organizzato dallo Sport Club Robur è stato dominato da un sebestio ruggitivo lo scattato nel primo chilometro di gara senza venire più raggiunto. In volata il bolognese Busi ha superato negli ultimi metri il piacentino Bosoni.

Ordine di arrivo:

1. Busi Walter (Italia Nuova-Canasta) km. 108, ore 2'46" media 39,180;
2. Bosoni Gian Franco (Sport Club Robur Piacenza);
3. Cordani Gualtiero (id.);
4. Negri Mario (Gitan Cortemaggiore);
5. Rossetti Natale (Ever Vimercate);
6. Madini Ivo (Gitan Cortemaggiore);
7. Bottin Roberto (Robur Piacenza) a 1';
8. Maserati Carlo (id.) a 1'15";
9. Ghisoni Lino (id.) a 1'10";
10. Muzzi Giuseppe (Nlux Vigevano) seguono altri.

# LA GARA CICLISTICA DI SCHIVENOGLIA Walter Busi si aggiudica in volata la tredicesima edizione della "Coppa Gennari."

Schivenoglia, 25 agosto.

La 13<sup>a</sup> edizione della Coppa « Gennari » è vissuta per l'animazione di un buon gruppo di corridori, che non hanno lasciato un momento di tregua alla lotta. Alle 15,10 sono 44 i corridori che prendono il via. Starter il dott. Gennari.

Dopo le prime schermaglie di assaggio si hanno i primi tentativi di fuga. Parte Marino al 5<sup>o</sup> giro, dopo essersi aggiudicato il primo traguardo per il Gran Premio Pibigas, ma al giro successivo dal gruppo parte Guernieri ed i due per qualche chilometro si mantengono notevolmente distanti sugli altri. A questi poi si uniscono Bandera e Grasso ma ben presto l'armonia viene interrotta da un allungo di Guernieri che si invola da solo tra l'entusiasmo dei numerosi sportivi presenti. Un colpo ben fatto sembrava, ma il tutto è servito solo a prendere quota nella classifica a punteggio Pibigas. Infatti, un allungo di Busi e Tosi, al 19<sup>o</sup> giro, sventa l'azione solitaria del portacolori locale e il gruppo si ricompone. Si registrano intanto ritiri di corridori per forature e cadute: fra questi il più grave è quello del corridore Accordi della Gitan, caduto in seguito al lancio di una bottiglietta da parte di uno spettatore mentre si trovava in gruppo. Una delle tante, cortese degli animosi sostenitori.

Al 21<sup>o</sup> passaggio parte dal gruppo ricomposto, il corridore Tinelli della Cremonese. Si lancia in un suo inseguimento Zombini e il campione italiano dell'ISIP Magnoni; ma dopo l'ultimo traguardo a premio, per una caduta che coinvolge numerosi concorrenti, si forma un gruppo di una ventina di corridori.

Gli ultimi giri riservano altre sorprese mentre la lotta continua senza tregua. Ancora alcune cadute causate da qualche intemperante, poi la volata finale con Busi che di pochissimo si riavvantaggia su Tinelli e Guernieri.

Una bella corsa che ha interessato gli sportivi e che segna l'ottava vittoria di una vecchia volpe. Busi da tempo aspirava a vincere a Schivenoglia ed oggi ha raggiunto il suo intento. Non si è interessato dei premi intermedi. Ma ha badato al sodo. Più esperto di tanti altri anche se meno appariscente nel suo comportamento ha saputo dimostrare una netta superiorità. Degli altri, ammirata la voluttiva esibizione di Guernieri, l'animatore della gara, bruciato sul traguardo dallo scatto di Busi. Meritano un elogio particolare anche Magnoni, Tinelli, Campina e Zombini che hanno raggiunto le mete che si erano prefisse.

Campina (della Gennari) ha vinto il Gran Premio Pi-

bigas davanti a Varotti, Guernieri, Manno e Tinelli. Anche altri si sono segnalati ed in particolare Masi, vittima poi di una caduta.

Atteso alla prova era anche il giovane Finardi che ha dimostrato tuttavia di essere a corto di allenamento. La caduta nella gara di Ostiglia si è fatta sentire. L'organizzazione è stata buona.

Amos Pini

Ordine d'arrivo:

1. Busi Walter (Italia Nuova) che copre i Km. 105 del percorso in ore 2'46" alla media di Km. 37,920;
2. Tinelli Agostino (C. C. Cremonese);
3. Guernieri Loris (Gennari - Schivenoglia);
4. Bandera Giorgio (C. C. Cremonese);
5. Varotti Romano (Ped. Cicognarce);
6. Campina Patrizio (Gennari);
7. Teotto Roberto (Finetto Montagnana);
8. Perandin Enzo (Salus Legnago);
9. Pila Silvio (Ped. Modenese);
10. Zombini Erice (Gennari);
11. Spaggiari Carlo (V. C. Reggio);
12. Piessante Raffaele (Ifo Fossato);
13. Magnoni Giorgio (Ped. Modenese);
14. Rappini Giancarlo (Libertas Consandolo);
15. Malno Vladimiro (Frevalle Brescia).

Partiti 44. Arrivati 21.

La Coppa « Gennari » è stata assegnata alla C. C. Cremonese.

La Coppa « Marastoni » alla Gennari.

## W. Busi primo a Vigarano

1. Busi Walter (S.C. Italia Nuova - Canasta) km. 100 alla media di km. 40,200;

2. Zerbini Enio (V.C. Mantovani Rovigo) a due macchine;
3. Nardini William (S.C. Primavera Vigarano);
4. Zerbini Adriano (V.C. Mantovani Rovigo);
5. Frascaroli Remo (S.S. Mengoli);
6. Zani Pietro (S.C. Mirandolese) a 1';
7. Bragioni Silvio (Pedale Padovano);
8. Cremonini Giuliano (S.C. Mirandolese);
9. Mattioli Fiorindo (S.C. Solesina Padova);
10. Borgatto Gian Paolo (U.S. Fagnacco, Venezia).

39. Seguono altri corridori in tempo massimo.

La coppa Primavera è stata assegnata alla Mantovani di Rovigo. 82 erano i partenti, 35 gli arrivati.

## NEL G.P. BORGO PANIGALE Gran finale di Walter Busi

In virtù di un finale coraggioso condotto ad una media oraria elevatissima, Walter Busi si impo-  
sto nel 1<sup>o</sup> Gran Premio Borgo Panigale. La soluzione di forza è giunta inaspettatamente nel tratto conclusivo, dopo che la asperità del percorso erano state superate a ranghi pressoché completi. Ci si attendeva quindi una evoluzione del gruppo di testa: il gagliardo comportamento dell'atleta della Ciclistica Comelli ha operato invece quell'arrivo frazionatissimo nel quale più nessuno osava sperare. Per questo la prova di Busi va messa in doverosa luce.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Busi Walter (Cicl. Comelli) che compie i 150 km. del percorso in ore 3'56" alla media di km. 37,620;
- 2) Ceroni Piergiorgio (S.C. Faentina) a 16";
- 3) Bertani Paolo (V.C. Reggia Emilia);
- 4) Piacuzzi Ilo (S.C. Rinascita Ravenna);
- 5) Belloli Lino (Amatori Parma) a 30";
- 6) Tattini Tomino (G.S. Felisino);
- 7) Capponcelli a 1';
- 8) Piancastelli;
- 9) Dell'Argine;
- 10) Vegetti;
- 11) Passerini;
- 12) Tanroni;
- 13) Bahini;
- 14) Franchini; seguono altri concorrenti in tempo massimo.

SOTTO IL DILUVIO LA COPPA D'INVERNO

# Vittoria per distacco di Walter Busi

DAL NOSTRO INVIATO

BIASSONO, 10 novembre. Poche volte, nella sua lunga vita, la Coppa d'Inverno ha tenuto fede al suo nome, come questa 28ª edizione. Poggia battente, freddo umido, raffiche di gelido vento, montagne imbiancate di neve, strade viscido: questo il clima e lo scenario della corsa di definitiva chiusura, che la U. S. Biassono, in collaborazione con lo S. C. Milano 1905, nonostante varie contrarietà, ha organizzato con signorile accuratezza, per merito precipuo del presidente Cassanmagnago e del segretario Gatti. In tali condizioni è doveroso rivolgere uno schietto elogio ai corridori che hanno preso il via e bisogna aver comprensione per gli assenti.

È stata una bella gara, con parecchi episodi interessanti, corsa ad alta media su un indovinato tracciato, costellato di difficoltà che il clima ha reso più aspre e vinta per distacco da Walter Busi. L'atleta della «Italia Nuova» di Bologna, la sua quattordicesima vittoria stagionale se l'è aggiudicata con pieno merito, cogliendo con tempestività il momento propizio per tentare il colpo gotha, resistendo al ritorno di Muscolino, Ratti e Capponcelli, ed aumentando, anzi, con azione potente e con ottimo stile, il vantaggio negli ultimi chilometri.

I tre soprannominati ed in particolare il generoso Muscolino, meritano la citazione d'onore insieme allo sfortunato quanto valoroso Bono, colpito da una feritura proprio quando stava per piazzare la sua botta e sembrava in grado di riuscire. Tutti gli altri, ripetiamo, sono degni di elogio, per lo spirito col quale hanno superato la durezza delle condizioni atmosferiche, specialmente i ragazzi della U. S. Legnanese ed il giovanissimo Ravasi.

Brevi note di cronaca. E' l'emiliano Corbelli ad iniziare le ostilità a Lesmo, ma è presto raggiunto. Tentativi di Capponcelli e Londoni non hanno esito ed al primo passaggio da Biassono (km. 33, media 35,500) Ratti s'impone su Radice per il premio di traguardo. Sono in nove in testa (Radice, Zorzi, Busi, Bono, Ratti, Muscolino, Capponcelli, Londoni e Corbelli). Piove sempre a dritto ed un sensibile vento ostacola la marcia degli atleti.

Il rientro (a Beverate) di Bazzini, Romano e Ravasi è di breve durata. Sulla Galbiata è Muscolino ad involarsi, ma viene raggiunto da Bono e Ratti che nell'ordine passano in vetta. Anche sulla Beverate questi tre s'impongono, mentre tenta più volte l'avventura solitaria il soldo Bono che Muscolino, Ratti e Capponcelli faticano a ridurre alla ragione. A Villasanta fora Bono: sullo strappo di Monticello scappa Busi; con azione veramente potente egli mantiene la testa nonostante l'accecato prodursi di Capponcelli, Muscolino e Ratti, che si classificano nell'ordine mentre la Giria, su reclamo di Muscolino inverte il posto fra questi e Capponcelli che lo aveva danneggiato nella volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Busi Walter (S. C. Italia Nuova di Bologna) km. 133 in 3.42' (media km. 35,940); 2. Muscolino Filippo (C. C. Canturino) a 25"; 3. Capponcelli Agostino (G. S. Gilberti Borelli Carpi); 4. Ratti Luigi (Pad. Monzese); 5. Corbelli Cesare (S. C. Mirandolese) a 3'; 6. Bono (G. S. Prevalle); 7. Radice (U. S. Legnanese) a 11'; 8. Zorzi (id.); 9. Romano (id.) a 18'; 10. Londoni (S. C. Mobili Lissone); 11. Ravasi (U. S. Biassono).

La Coppa d'Inverno è stata assegnata alla S. C. Italia Nuova; la Coppa Alta alla U. S. Legnanese.

Dino Moscatti

## I PLURIVITTORIOSI

CON DIECI VITTORIE: Romeo Venturini (G. S. Brooklin, Empoli);

CON OTTO: Antonio Balletti (G. S. Cademarteri);

CON SETTE: Olivo Lancioni (G. S. Zeppani-Pieralla, Filottrano);

CON SEI: Vendramino Bariviera (Pedale Ravennate), Walter Busi (S. C. Italianuova, Bologna), Francesco Ricci (G. S. Sina, Jesi), Virgilio Greco (G. S. Toggiana, Treviso), Ardella Strapè (G. S. Brooklin di Empoli), Jano Zamperoli (U. S. Ausonia, Pescantina);

CON CINQUE: Renato Giusti (U. S. Ausonia, Pescantina), Pietro Musone (G. S. Gaiemartari), Tiziano Pizzini (G. S. Gighè, Reggio E.), Mario Pieruccini (G. S. Brooklin, Empoli) e Pasquale Zerbetto (U. S. Vallese);

CON QUATTRO: Alzani (C. C. Cremonese), Di Credico (G. S. Ebano, Pescara), Ferganzi (G. C. Cremonese), Fontanelli (U. S. Imolese Rosta), Gambi (Ped. Ravennate), Corra (G. S. Ingortuna), G. Carlo Giusti (G. S. Fracere Empoli), Ippoliti (A. S. Roma), Lusa (G. S. Coia, Mestre), Malatesta (U. S. Rupinatense), Faticelli (S. C. Nervi), Petrocchi (G. S. Farnasi, Grosseto), Rossi G. F. (G. S. Picini, Perugia) e Susia (S. C. Picini, Perugia);

CON TRE: Adami, Alberti, Becchi M., Bosni G. F., Brigliadori, Brugnani, Brugolo, Ceresa, Chiodini, Gotica, Pezzardi, Magnani, Manzoni, Marzani, Mealli, Minucci, Montanelli, Guffic, Fedemonte, Ferra, Piffetti, Poletti, Ripamonti, Roscellini, Sabbadin, Scicchetti, Tonucci, Trancossi, Vallotto, Vigna, Zanchetta C., Zanchi, Zoppas e Zorzi;

CON DUE: Accersa, Adorni, Allevini, Amistà, Angiulli, Anselmi, Balardo, Barbieri, Bimbi, Bini, Biondi, Bogliani, Braga, Burigotto, Cadio, Cappelli, Cavalieri, Dalla Rosa, Di Gesualdo, Drago, Fabbri S., Faccina, Favaro, Fontana M., Fontana, Foschini, Gentesi, Gibellini, Giorgio, Giuffrida, Gorelli, Guinicolo, Lagasco, Liviero, Lalli, Lotti, Magnani R., Manna, Marchesi, Martellotti, Marzulli, Mattiello, Meidolese, Merli, Minieri, Morini, Muscolino, Nencioni, Pergola, Raviola, Riccardi, Rossi R., Rosso, Sensi, Sloggi, Siregola, Spinello, Tanfoglio, Tarabelli, Tessarele, Testa, Tincelli, Tono, Tononi, Traferro, Tulipani, Venturini, Zanchetta L., e Zandegù.

«La Gazzetta dello Sport» - 12 novembre 1957



NELLA «POPOLARISSIMA» DELLE PALME A CARPI

# Un quartetto al traguardo si impone Walter Busi

## Fuggito nel finale con Olivetti, Cressari e Ceroni l'alfiere dell'«Italia Nuova» li batteva in volata

### Ordine d'arrivo

- 1) Busi Walter (S.C. Italia Nuova, Bologna) che impiega a compiere i km. 108,800 del percorso ore 2.29' alla media di km. 48.943;
- 2) Olivetti Nello (S.C. Mirandolese) a due macchine;
- 3) Cressari Carlo (G.S. Erbitter, Gavarado);
- 4) Ceroni P. Giorgio (Ped. Carpi);
- 5) Tonucci Giuseppe (G.S. Mirandolese);
- 6) Sarti Luigi (S.C. Mirandolese);
- 7) Natucci Giuliano (U.C. Nicolò Biondo, Carpi);
- 8) Cremonini Giuliano (S.S. Mesugli, Bologna);
- 9) Carmagnini G. Franco (G.S. Brooklin, Empoli);
- 10) Lunardi Silvano (idem);
- 11) Benetti (U.C. Pavullese);
- 12) Salvioni G. (Carpi);
- 13) Tonello; 14) Minieri; 15) Bacchelli; 16) Farne; 17) Bampi; 18) Becchi E.; 19) Zambonati; 20) Donati; seguono altri in tempo massimo.

### DAL NOSTRO INVIATO

CARPI, 30 — La pioggia, autentica spina nel fianco di questa 24.a edizione della Popolare delle Palme, non è riuscita a far naufragare il successo tecnico, agonistico e spettacolare della bella manifestazione. Malgrado la minaccia del maltempo una settantina di concorrenti in rappresentanza di forti società dell'Emilia della Toscana, della Lombardia e della Liguria, si è presentata ai nastri di partenza e la corsa, nervosa ed appassionante come poche ha avuto anche il conforto (a lungo sperato) della presenza di un notevole pubblico. Fughe, rincorse, volate (otto soltanto quelle intermedie per la aggiudicazione della Coppa Città di Carpi a punteggio) sono state alla fine il bagaglio emotivo della gara conclusasi appunto sullo sfondo di un entusiasta festinaggio di esultanza operato a tre giri dalla fine (poco più di sei km.) da Ceroni (autore della iniziativa), Cressari, Olivetti e Busi, e risolto vittoriosamente da quest'ultimo, grazie alla sua maggiore possanza fisica ma anche e soprattutto alla sua ben nota esperienza in corse del genere.

È stata infatti, a nostro parere, la corsa dell'esperienza, poiché anche Olivetti e il bresciano Cressari sono soliti affermarsi proprio in virtù di una destrezza e abilità che nessuno contesta. Ha sorpreso Ceroni, per il quale però fa testo la sua esuberanza agonistica e il suo stato di forma. Una grande corsa quella del festino degna in tutto dei meriti che spettano al vincitore, un Busi che nell'episodio decisivo è stato di una autorevolezza senza confronti. Bene anche Olivetti, caparbio come quando la «condizione lo sorregge», appena, e molto bene anche Cressari il cui spunto finale è apparso però appannato dalle precedenti volate effettuate per il conseguimento della vittoria nella gara a punteggio.

Hanno deluso in parecchi e spiace a dirlo i più attesi, Venturini, tra l'altro guardato e controllato come un naso di prima specie e stato costretto sempre alla difensiva: il pavuliese ha inseguito dieci, venti volte si è trovato a dovere prendere l'iniziativa dell'inseguimento e allora la sua potenza sembrava lo scampello tra il grosso. Tuttavia il ragazzo ha denunciato scarsa dimestichezza con le corse in circuito dove occorre principalmente scatto e lucidità di riflessi e

non inutili sperperi di forze: alla fine non è stato in grado di pagare il colpo di mano di Ceroni e C. Pure a disotto della loro reputazione (Bampi (in ritardo di preparazione), mentre sono apparsi all'altezza della situazione Sarti, Tonucci, Natucci, Cremonini, Sfortunati, Accorsi, Cloni, Pinellini, Accordi, Tonello ed altri, meno quotati).

Partenza alle ore 14,12 e il solito Cariani da in fuga, ma Bampi e Sarti in meno di due giri lo vanno a prendere riportando la calma. Foratura di Tonucci al 4° giro ma il carpigiano con un furioso inseguimento rientra subito dopo. Rapierci regola poi Cressari e gli altri per il primo traguardo. La cronaca è condensata in quanto poco di veramente notevole accade tranne i soliti tentativi infruttuosi e le volate per i premi al traguardo vinti nell'ordine da Cressari, Cariani, Accorsi, Becchi, Cressari ancora, e da Natucci. A questo punto però è doveroso precisare che il gruppo di testa si era notevolmente assottigliato ed era composto da una quindicina di corridori tra i quali Cressari, Bampi, Zambonati, Venturini, Tonucci, Cremonini, Natucci, Pareschi, Sarti, Ceroni, Olivetti, Benetti. Tutti i migliori insomma tranne Accorsi che aveva abbandonato per fortuna. Infatti l'episodio risolutivo: a tre giri dalla fine, scatta Ceroni al quale si accoda prontamente Olivetti e quindi anche Cressari e Busi. Vana la reazione dei superstiti e Busi partendo di lunco frustra il ritorno di Olivetti e vince con la calma sferzata. Perfetta organizzazione della U.C. Nicolò Biondo.

Antonio Schiavina

## METTE IN PACE GIUSTI E COMPAGNIA IL FINALE DI BUSI A SANTO STEFANO

22-9 - a S. STEFANO DI ZIMELLA (Verona). — G. S. LEONICA DI LONIGO - I Circuito d'Autunno - DII, I e II tutti.

In questa corsa ha vinto il corridore che ha saputo misurare con più sagacia le proprie forze e quando è stato il momento giusto se ne è andato facendo registrare in non più di 7 Km. un vantaggio di 1'25" sugli immediati inseguitori. La gara ha offerto, anche se priva di un elevatissimo numero di partecipanti, le sue emozioni dato i molti corridori che sono stati appiediti da forature. Tra costoro ricordiamo Tiarolo che è stato vittima anche di una caduta e Fiusti. Subito in partenza scatta Andriolo, il corridore G. S. Leonica si procura un discreto vantaggio, ma questo tentativo non è certo uno dei più felici, ché in non più di 20 Km. egli viene raggiunto. Subsequentemente scattano Tovo, Scapin e Melegari che rimangono al comando della corsa fino a 10 Km. dal traguardo. Quale chilometro di calma e poi il volo finale di Busi che va a conquistarsi la vittoria meritando l'applauso affettuoso dello sportivissimo pubblico locale. Ottima l'organizzazione del G. S. Leonica.

La Coppa Cir-Paludi alla società Italia Nuova di Bologna.

La Coppa Otto Revolo al V. C. Schio avente il maggior numero di arrivi.

SILVANO BRESSAN

1. BUSI VALTER (S. C. Italia Nuova) Km. 159, in ore 3.32'45", media Km. 38,400;
2. Gianni Renato (A. S. Asola) Pescanti in 1'25";
3. Zaffonato Antonio (V. C. Schio);
4. Narchetto Fausto (U. S. Trento);
5. Romboni Giuseppe (Acquillotti Veronesi);
6. Melegari Nereo (G. S. Carieri Valleggio);
7. Tomasi Gaetano (V. C. Schio);
8. Bernerdelle Giuliano (V. C. Schio);
9. Boschette Valter (G. S. Leonica);
10. Scapin Antonio (G. S. Lygio);
11. Tovo Gian Maria a 3'10";
12. Girolò Remo a 3'43";
13. La Macchi Mario a 6'35".

### L'esperto Busi vittorioso a Carpi

CARPI, 1 — Ottima la riuscita dell'ottava edizione della Coppa L. Maggior allestita dal Pedale Veloce di Carpi che ha radunato molto pubblico sul magnifico circuito dei viali. La vittoria è andata all'esperto Busi.

- Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Busi Walter (Italia Nuova Bologna) che copre i km. 108,800 in ore 2.29' alla media di km. 48,943;
  2. Balboni Enzo (Pedale Modenese Leo);
  3. Magnoni Giorgio (id.);
  4. Tralli Angelo (Carr. Zamboni Bologna);
  5. Manfredini Raffaele (G.S. Lorenz Bologna);
  6. Folliani; 7. Borghi; 8. Giusti; 9. Veliani; 10. Piazza. Partiti 57.

# Solitario arrivo di CARBELLA sul traguardo della Coppa Annibaldi

A YESI - Dilettanti I e II - Coppa Annibaldi - G. S. Sma.

31 marzo. — Come la prima, anche questa edizione della Coppa «Annibaldi» è stata disputata sotto un cielo coperto e non ha visto la vittoria di un atleta del complesso industriale locale.

Teodoro Carbella è stato il vero ed unico protagonista della gara. Fuggito insieme a Rosario della Zepponi di Fiorotrano e a Palazzi di Secarati alla fine del 15° giro è riuscito a tenere insieme ai due compagni di fuga un costante vantaggio sugli immediati inseguitori guidati da un ultimo Mancini.

Mancavano soltanto tre giri alla fine della gara quando Carbella visto che i suoi compagni di fuga non erano più in grado di aiutarlo, si staccava da loro e volava verso il traguardo dove lo attendeva il meritatissimo applauso della folla entusiasta dalla sua prodezza.

In perfetto orario viene abbassata la bandierina del via.

Gli atleti della SIMA e della Zepponi si portano subito in testa al

gruppo e sembra debbano essere fin dal principio i dominatori della gara. Al secondo passaggio viene registrato il giro più veloce alla media di 40.800. Al seguente giro si ritira Strano e il suo compagno di squadra Martelli ha un ritardo di 3' circa.

Al 5° giro il traguardo a premio è vinto da Busi. Al 6° giro il bravo Traferri della SIMA è costretto al ritiro per un incidente meccanico e per lo stesso motivo si ritira dall'gara lo sfortunato Martelli. Al 10° giro secondo traguardo a premio: Franchi la spunta di mezza ruota su Tonucci e Busi.

Mancano tredici giri alla fine quando si registra la prima fuga della giornata, autori Di Salvatore e Perona.

Il terzo traguardo a premio: vede passare per primo Perona seguito a ruota dal compagno di fuga Di Salvatore a 15" circa transita il gruppo battuto in volata da Mancini.

Nel giro successivo si registra l'episodio più importante della giornata. Scattano dal gruppo Rosario e

Latini Terni); 14. Vinciguerra Renato (Pozzolini Borgo Lanciano); 15. Cerbini Enzo (Pontevicchio Perugia) seguono altri corridori.

1. CARBELLA TEODORO (S. C. Nardi di Seici Lams) in 2 ore 29' e 15" alla media oraria di chilometri 38,274;

2. Busi Walter (Italia Nuova di Bologna) a 23", seguono con lo stesso tempo di Busi altri 20 corridori;
3. Di Credico Roberto (Carbe Vigevano);
4. Patané Romano (Pedale Pescarese);
5. Franchi Antonio (Pedale Monzese);
6. Genza Ferdinando (G. C. Recanati);
7. Cincella Angela (G. S. SIMA);
8. Mancini Giorgio (id.);
9. Urbani Giovanni (V. S. Folgorè);
10. Maolona Federico (Acquillotti Abruzzesi Nereto);
11. Salva-Amedeo (G. S. Latini Terni);
12. Fabrizi Sante (G. S. Migliorag Terni);
13. Perona Francesco (G. S.

# CICLISMO

DAL PRESIDENTE DELL'UVI RODONI

## Premiato Walter Busi alla cena dell'Italia Nuova

Il brillante consuntivo della società di Borgo Panigale al secondo anno di vita



WALTER BUSI

La presenza di Rodoni alla cena dell'Italia Nuova è stata particolarmente gradita ai numerosi soci della giovane società bolognese. Il presidente dell'UVI, che era accompagnato dal comm. Pirazzini, ha avuto parole di elogio per il sodalizio e soprattutto per il suo alliere Walter Busi, è modesto, ma valoroso esponente del dilettantismo italiano che dovrebbe essere di esempio a tutti i corridori per la sua serietà, la sua tenacia e il suo valore. Rodoni è stato particolarmente felice nel suo intervento, venendo più volte interrotto da scroscianti applausi.

Per merito di Busi l'Italia Nuova è entrata ufficialmente nel novero delle più importanti società italiane nel settore agonistico. Per organizzazioni, infatti, essa si era già distinta con alcune corse di notevole successo. La cerimonia di consegna a Busi di una magnifica medaglia d'oro offerta dal soci per mano del presidente dell'UVI, è stata semplice, ma commovente. Rodoni infatti ha abbracciato e baciato il corridore che, visibilmente commosso ringraziava promettendo di mettercela tutta anche nel prossimo anno. È stata una serata di vibrante entusiasmo, conclusasi con un discorso del comm. Pirazzini che ha raccomandato ai dirigenti della società di curare i giovani ed i giovanissimi. La società ha tesserao per il 1936 tutti ex allievi che affiancheranno Busi il quale ha rifiutato vantaggiose offerte pur di rimanere con lo sportivissimo sodalizio di Borgo Panigale guidato dal

ciò era accaduto dopo appena poche settimane di attività.

Per fortuna Busi (assai più di Mondaini, tra l'altro incostante e anche immaturo) stava proprio allora ingranando la « quarta », avendo vinto a Poggio Rusco e a Imola, e si accingeva a dare l'assalto ai traguardi di Thiene, di Piacenza, di Dossò, di Novellara, di Schivenoglia, di S. Stefano, di Piacenza ancora, per finire con quel vertiginoso crescendo che gli fruttò le vittorie di Casei Gerola, della Milano-Bologna, di Sabbioneta, e del G. P. d'Autunno a Blassono. La S. C. Italia Nuova poteva dichiararsi paga; al suo primo anno di attività aveva, per merito di Walter Busi, conquistato il primato dei plurivittoriosi emiliani, mentre nel settore oranzizzativo avevano ottenuto pieno successo il 2.º G. P. Borgo Panigale per dilettanti e il 1.º G. P. Ferrari-Bianchi per allievi, corse vinte rispettivamente dall'azzurrabile Paolo Guazzini e dal fortissimo allievo Giorgio Vezzali.

L'anno prossimo la società giallorossa si presenterà alle corse con i ranghi profondamente rinnovati. Dei corridori della scorsa annata resteranno soltanto Busi e Mondaini (merita la prova d'appello), mentre vestiranno i colori sociali gli ex allievi Ollano Montanari (dalla « Serse Coppi » di Bologna), Ercole Scagliarini (dal G. S. Ravennese), Agostino Guidetti (dalla « Sanciarese »), e Gino Leardini che proviene dal Pedale Riminese. Un complesso di giovani che guidati dall'anziano Busi e dal nuovo direttore sportivo Alfredo Michelini, promettono risultati assai soddisfacenti.

Per quanto riguarda i quadri direttivi ecco come è stato composto il nuovo C. D.: presidente, Franco Frigerio; vicepresidenti: Costante Magli e Loris Casanova; cassieri: Riccardo Accorsi e Arturo Risi; segretario: Orlando Grazia; vice: Giuseppe Garuti; diret-

tore sportivo: Alfredo Michelini; vice: Dino Piretti; medico sociale: dott. Giuseppe Verna; delegato UVI: Giordano Bergonzoni; economo: Vincenzo Alberghini; archivista: Alfonso Galletti; consiglieri: Cremonini, Belletti, C. Casanova, Mandrioli, Zucchini, Bettini, De Franceschi e Ghedini.

### VETRINA



Walter Busi con il presidente della sua società Franco Frigerio

La storia della « S. C. Italia Nuova », nella stagione appena conclusa, si può riassumere come segue: presentatasi allo « start » con 18 tesseraati (9 dilettanti, 8 allievi e un esordiente) il sodalizio di Borgo Panigale ottenne il suo primo risultato utile con il dilettante Cuffiani che giunse quarto a Pistoia, su di un circuito di 80 Km. Due giorni dopo (ed era il 5 marzo della scorsa primavera) fu la volta di Busi a mettersi in luce piazzandosi secondo a Santerno di Ravenna, mentre Cuffiani a causa di un accentuarsi del suo malanno decise di abbandonare definitivamente lo sport preferito.

Le cose sembrava si mettessero male: con Cuffiani, anche Venturi, Pallotti, Pierini, Lorenzini, Ghedini, Fesio, tutti insomma, tranne Busi e Mondaini dichiaravano forfait, mentre anche gli allievi, se si toglie qualche discreto piazzamento di Russo, Sancini e Bellosi, dimostravano chiaramente di non essere degni dell'attenzione degli sportivi. Un disastro, se si considera che tutto

### IL PLURIVITTORIOSO EMILIANO N. 1

## La tenacia è l'arma del valoroso Busi

Se con le sue 25 primavere ormai scontate, il dilettante Walter Busi avesse, lo scorso anno, attaccato la bicicletta al classico chiodo, nessuno, crediamo, avrebbe potuto tacere il corridore di Renazzo di Cento, di scarsa sensibilità sportiva. Discioltasi la sua società di appartenenza (la bolognese « Comelli »), egli si sarebbe anzi trovato con una ragione di più per abbandonare una disciplina che dopo tutto non gli era stata avara di soddisfazioni.

Ma siccome per una società che muore dieci ne sorgono (e questo diciamo anche per coloro che ritengono la passione per il ciclismo in netto declino), Walter Busi venne ben presto sollecitato da più parti a riacostarsi allo sport preferito. Avvenne insomma, che egli andò in forza alla S. C. Italia Nuova di Borgo Panigale, sodalizio di fresca istituzione e forte di oltre un centinaio di soci (un numero che adesso è sicuramente raddoppiato), che fece di lui il suo paladino, il suo ideale vessillifero. E in attesa di tanto Busi, trascorse un confortevole inverno che la sua società

per volere del suo appassionato presidente Franco Frigerio, non lesinò in spese purché il corridore (e con lui tutti gli altri in giallorosso) si presentasse al via e nelle migliori « condizioni » possibili.

I frutti di una simile preparazione non si fecero attendere molto. Già il 19 marzo a S. Carlo di Ferrara, Busi giungeva quarto in quel G.P. Primavera che doveva rivelare agli occhi degli emiliani il giovane Bampi, mentre cinque giorni dopo finiva secondo a Povigliano, alle spalle del veronese Tezza, e ancora secondo era il 31 marzo a Jesi preceduto dall'umbro Cerbella. Ma la vittoria, la prima di una lunga serie, stava per arrivare. Essa giunse infatti a Poggiorusco (Coppa Angelo), dove Busi regolò il conto con Bampi e altri tra i migliori della regione. Il ghiaccio era rotto: da allora (e trascuriamo volentieri i piazzamenti), Busi passò di successo in successo e sue furono le vittorie di Imola (e 2.º Pambianco), della Coppa Città di Thiene, del G.P.S. Antonio a Piacenza, del Circuito di Bersano Piacentino, del Circuito di Dossò di Ferrara (su Venturini), della Coppa Città di Novellara, della Coppa Gennari a Schivenoglia di Mantova, del G.P. Autunno a Verona, del Trofeo Bertuzzi a Piacenza, del Circuito di Casei Gerola (Voghera), della Milano-Bologna, per concludersi con la doppietta a Sabbioneta (Mantova) e della Coppa d'Inverno a Blassono, vittoria, questa ottenuta per distacco in una giornata particolarmente avversata dal maltempo.

Così, sfruttando a dovere tutta la sua, ben nota esperienza e tenacia, la fulmineità del suo spunto finale e anche... ogni ritaglio di tempo utile, Walter Busi ha ricavato da una stagione agonistica nata sotto il segno della più palese incertezza, 14 successi su strada che pongono il modesto e mite corridore dell'« Italia Nuova » al primo posto dei « plurivittoriosi » emiliani.

a. s.

LUIGI CHIERICI  
Direttore responsabile

Editore N.E.E. & C via Gramsci 6  
Poligrafici «Il Resto del Carlino»

## 2° GRAN PREMIO BORGO PANIGALE

**PIOGGIA DALLA PARTENZA ALL'ARRIVO**

## Sfreccia **GUAZZINI** nel G. P. Borgo Panigale

**Franchini, Bampi, Vegetti, Poletti, battuti dal pratese della «Mengoli» - Giusti (con Pellicciari e Seganfreddo) protagonista della parte montagnosa**

Alla distanza di tre giorni soltanto dal chiaro e perentorio successo di Quarrata, il velocissimo Paolo Guazzini si è ripetuto ieri a Bologna, vincendo nuovamente in volata il combattutissimo 2.º G. P. Borgo Panigale, una corsa disputatasi interamente sotto la pioggia battente, che ha finito per mettere a dura prova la resistenza dei concorrenti.

La gara, dopo alcune fasi assai violente in pianura che determinarono una prima, dura selezione, ha vissuto la sua scena madre in salita e più esattamente nel tratto che da Guiglia conduce a Zocca. Su questo tratto Pellicciari, Giusti, e il veneto Seganfreddo attaccavano a tutto spiano riuscendo a precedere una dozzina di uomini di circa un minuto prima di iniziare la discesa su Vergato. Lungo le spirali di questa discesa, prima Pellicciari (a causa di una foratura) e quindi anche Seganfreddo dovevano lasciare la ruota di Giusti che procedeva solo sino in vista di Marzabotto, dove era raggiunto da Franchini, da Bampi, da Poletti e dai laziali Martellotti e Paoletti e quindi, un poco più avanti anche da Gallo, Guazzini, Tosi, Pavan e Vegetti. Questi undici uomini andavano al traguardo senza colpo ferire e sul ben ordinato nastro stradale di via Persicetana, il portacolore della bolognese «Mengoli» s'impondeva nettamente su Franchini, Bampi, Vegetti e gli altri come da ordine d'arrivo.

Questa in sintesi la corsa che ha dato a Guazzini la sua quarta vittoria stagionale a maggior riprova di una condizione di forma addirittura mirabile, ma anche di una condotta di gara giudiziosa ed estremamente redditizia. Dopo il vincitore ha nuovamente brillato di viva luce il bolognese Giordano Giusti protagonista nella fase più interessante della corsa (e tutore di un tentativo in extremis sul cavalcavia nei pressi dell'arrivo). Bene Franchini, oggi apparso per la prima volta, all'altezza dei giorni della «San-

Pellegrino» dello scorso anno; Bampi, come sempre protagonista di primo piano quando la fatica comincia a farsi sentire, ma che oggi, ha trovato in volata un duro ostacolo in Vegetti, Poletti (una prova positiva quella del «pou-lain» di Bianchi), Pavan, il promettente Tosi, dei laziali Paoletti e Martellotti. Quest'ultimo ha avuto anche la disavventura di cadere a mezzo chilometro dal traguardo scendendo dal cavalcavia che immette in via Persicetana.

Se si tolgono gli sfortunati Mondini, Bertani, Tosato, Mozzato, Ceroni e Galla, vittime di forature poche scusanti per gli altri battuti: Busi, sul conto del quale era lecito attendersi una buona prestazione, è stato vittima di una grave crisi nel momento decisivo che lo ha condannato irrimediabilmente nelle retrovie alla pari dei giovani Migliori, Mondaini, Pancaldi, Placci, ed altri. Tagliati troppo presto fuori causa dal freddo l'abruzzese Ricci, Zambonati, Ospitali (assai in vista in alcuni episodi di rilievo), Codato, Tosato, Castaldini e molti altri ancora.

### Antonio Schiavina

#### ORDINE D'ARRIVO

1. Guazzini Paolo (S. S. Mengoli, Bologna) che compie 1 km. 160 del percorso in ore 4,07' alla media di km. 39,400; 2. Franchini Franco (G. S. Giber-ti-Borelli, Carpi) a mezza macchina; 3. Bampi Mario (U. C. Nicolò Biondo, Carpi); 4. Vegetti Luciano (A. C. Pratese); 5. Poletti Vittorio (S. C. San-carlese); 6. Pavan Angelo (Pol. Berco, Copparo); 7. Tosi Neri (S. S. Mengoli, Bologna); 8. Giusti Giordano (S. C. Bartali, Bologna); 9. Paoletti Enrico (Benotto-Preneste, Roma); 10. Gallo Roberto (S. C. Padovani) a 10"; 11. Martellotti Alessandro (A. S. Lazio, Roma) a 25"; 12. Placci a 5'10"; 13. Mondaini; 14. Busi a 5'30"; 15. Pancaldi a 6'; 16. Tosello; 17. Migliori. Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Borgo Panigale è stata assegnata alla S. S. Mengoli di Bologna.



Foto squadra del 1958: Ercole Scagliarini, Agostino Guidetti, Gino Leardini, i F.lli Raimondi proprietari del Salumificio Felsineo, Walter Busi, Ollano Montanari, Gino Mondaini.

**CICLISMO**  
**NEL GRAN PREMIO BORGO PANIGALE**  
**Autorevole sprint di Capponcelli**

**L'alfiere dell'« Edera » ha regolato in volata Poletti, Minieri e Orlandi - Ecatombe di gomme**

Al termine di una gara ricca di episodi altamente emotivi e per di più caratterizzata da una lunga sequela di forature, Agostino Capponcelli si è aggiudicato ieri il 3.º G.P. Borgo Panigale, battendo con poderosa volata il veduggino Poletti, il promettente Minieri e il bravo generosissimo Orlandi. Uscito indenne dal famigerato tratto di strada che scendendo da Zocca conduce a Cereglio, questo quartetto ha dato all'ad un tentativo di fuga in piena regola e veni domesano riuscire gli sforzi degli infortunati che come Ghisoni (due volte), Tinarelli, Zambonati, Galla, Nardini, Righi e del coraggioso e sorprendente Ronchi (in fuga da solo per ben 22 km. di salita) erano stati costretti a mettere piede a terra a causa appunto di malaugurate forature. Questi undici concorrenti, più Tonucci, peraltro attardato in discesa da una caduta senza conseguenze, sono stati sì

può dire i dominatori incontrastati della corsa e ciò va detto anche se uomini come Olivetti, Baldassarri, Busi, Leardini, Cremonini, Mondaini, Cavalieri (due volte), Zoppas, Sarti, Michelazzi (e scusate se poco) non hanno potuto serrare sotto come loro conveniva a causa delle lamentate forature. Un mezzo disastro, diciamo, perché davanti Orlandi (in grazia forma e senz'altro il migliore in corsa), Capponcelli (ha regolato la sua corsa su Orlandi e ha fatto bene), Poletti (da poco ritornato alle corse), e il giovane tenacissimo Minieri non mollavano la presa neppure per un solo istante.

Questo per dire che, malgrado tutto, ben poche scusanti possono presentare i battuti di ieri che non siano Ghisoni, Tinarelli, Zambonati, Galla, Nardini, Righi e Ronchi perché tutti costoro al momento delle forature subite facevano parte del plotone di testa. Ciò premesso diamo corso alla cronaca. Si parte alle ore 13.35 da Borgo Panigale ventre a terra. A S. Giovanni Persiceto, Leardini, Russo, Montini, Marchesi, Boschetti, Andreoli e Marchi sono in fuga con 15" di vantaggio su Cremonini, Tinarelli, Caselli, Zambonati, Zenone, Bosoni G.F., Poletti, Martini, Ghisoni, Zoppas, Cavalieri, Colombetti, Barozzini, Ronchi, Mantovani, Bellinello e Vignoli e con 1'05" sul grosso che comprende tutti i migliori. Prima di ritornare a Borgo Panigale i sette fuggitivi vengono riassorbiti dal gruppetto di Cremonini e compagni, ma il traguardo a premio di «Edera» è appannaggio di Poletti e Caselli che transitano con 15" di vantaggio sul primo gruppo; il secondo è a 45". Prima di Ponte Ronca sul primo rinvergono Righi, Ronchi, Ghisoni e Tonucci e oltre Bozzano anche Vignoli e Tinarelli fanno la loro apparizione nel plotone di testa. Come si attaccano i primi tornanti di Guglia, Ronchi prende il largo a sua volta, riuscendo a mantenersi all'avanguardia sino

al Premio della montagna di Zocca da dove transita con 45" di vantaggio sul consocio Righi; 1'10" su Zambonati, Capponcelli, Tonucci, Tinarelli e Ghisoni; 1'30" su Orlandi, Galla, Nardini e Minieri e con oltre 2' sul grosso guidato da Busi. Su di un tratto di falsopiano Orlandi trascina Minieri, Galla e Nardini sul ripetto di Zambonati, mentre Ronchi con bella pedalata sta affrontando le prime spire della discesa su Vergato. Qui il dramma delle forature; vediamo a terra nell'ordine Zambonati, Ghisoni, Galla, Nardini, Tinarelli, Righi e anche il capofila Ronchi. Per loro è finita e così per Tonucci che finisce a terra per caduta dopo Cereglio. A Vergato il gioco è fatto e Orlandi, Capponcelli, Minieri e Poletti, calzando i famosi stivali delle sette leghe, raggiungono Borgo Panigale, dove Capponcelli contiene con bella sicurezza un tentativo in extremis di Poletti; terzo è Minieri e quarto Orlandi rassegnato. Buona nel complesso l'organizzazione della S. C. Italianuova.

**Antonio Schiavina**  
**ORDINE D'ARRIVO**

1. Capponcelli Agostino (S.C. Edera, S. Stefano Ravenna) che copre i km. 154 del percorso in ore 4 alla media di km. 38,466;
2. Poletti Vittorio (S. C. Mengoli, Bologna) a mezza macchina;
3. Minieri Marino (S.C. Mirandolese);
4. Orlandi Dante (S.C. Felsineo, Bologna);
5. Tonucci Giuseppe (Fed. Carpi-giano) a 35";
6. Nardini William (S.C. Mengoli, Bologna);
7. Righi Giovanni (S. C. Edera, S. Stefano);
8. Cattoli Dante (S.C. Felsineo);
9. Baldasserri Eolo (S.S. Mengoli);
10. Marchi Aldo (S.C. Leonica, Lugo) a 45";
11. Ronchi Franco (S.C. Edera) a 2';
12. Barbieri (S.C. Robur, Piacenza);
13. Olivetti a 4'50";
14. Reggiani;
15. Bosoni G. Franco a 5';
16. Guglielmo;
17. Andreoli;
18. Jori;
19. Busi;
20. Mondaini. Seguono altri in tempo massimo.

**CICLISMO**  
**Montanari allo sprint**  
**prevale a Crevalcore**

CREVALCORE, 12 — Nonostante il maltempo 38 concorrenti si sono presentati alla partenza. La pioggia ha continuato a cadere ma quasi al termine della combattutissima gara svoltasi sul circuito Crevalcore-San Giovanni in Persiceto-Crevalcore di Km. 25 da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 100. La corsa era ricca di numerosi premi di traguardo oltre al magnifico trofeo biennale messo in palio dal comune di Crevalcore. Ottima l'organizzazione dell'U. S. Crevalcorese per l'ultima manifestazione dell'annata riservata agli allievi e dilettanti juniores. La S. C. Italia Nuova di Bologna si è aggiudicata tanto il trofeo del Comune quanto la coppa Generati.

Ecco l'ordine di arrivo:  
 1. Montanari Oriano (S. C. Italia Nuova Bologna) che compie i Km. 100 del percorso in ore 2.26' alla media di Km. 40,100; 2. Campana Patrizio (S. S. Gennari di Schivenoglia); 3. Severi Anselmo (U. C. Vignolese); 4. Mondaini Gino (S. C. Italia Nuova); 5. Montedini Raffaele (U. S. Crevalcorese) a 30"; 6. Caselli Romano (S. C. Mirandolese); 7. Chedalchi Renato (S. C. Forti e Liberi Forlì) a 1'; 8. Ronchi Lidio (U. S. Imolese) a 2'; 9. Scagliarini Ercole (S. S. Italia Nuova); 10. Fortini Bruno (S. C. Pontelagoscuro). Seguono altri in tempo massimo.

**In volata Busi**  
**vince a Maranello**

MARANELLO, 19 — Una giornata di sole ha favorito la disputa del secondo Gran Premio Maranello Sportiva.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
 1. Busi Walter (Italia Nuova di Bologna) che compie il percorso di Km. 120 in ore 2.49'30" alla media di Km. 41 netti; 2. Gelati Riccardo (Velo Club di Parma) a ruota; 3. Sarti Luigi (S.C. Mirandolese); 4. Adorni Vittorio (Vigor Parma); 5. Corbelli Cesare (G.S. Giglio Reggio); 6. Mondaini Gino (Italia Nuova Bologna); 7. Iori Albino (Gruppo Felsineo Bologna); 8. Verucchi Giovanni (G. S. Gilberti Borelli); 9. Accorsi Antonio (Veloclub Struschi); 10. Barozzini Giovanni (Fesma Modena); 11. Bogzian; 12. Scalorbi; 13. Vincenzi; 14. Benedetti; 15. Fellicciari.  
 Seguono altri 18 corridori in tempo massimo.

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE

**L'assemblea**  
**della « Italia Nuova »**

Merccoledì 12 novembre la « S.C. Italia Nuova » terrà la propria assemblea ordinaria. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione finanziaria; 2) relazione tecnica; 3) varie. Si procederà poi alla elezione del Consiglio direttivo per il 1959.

**La cena sociale**  
**dell' Italia Nuova**

Domani 13 dicembre alle 21, in un noto ristorante del centro la « S.C. Italia Nuova » di Borgo Panigale radunerà a propri iscritti, dirigenti e atleti per la cena sociale.

## 4° GRAN PREMIO BORGO PANIGALE

### A DUE CHILOMETRI DAL TRAGUARDO

## Cavalieri 1° nel G.P. Borgo Panigale con un colpo di mano in ex tremis

A 20" il gruppo regolato dal consocio Liviero

### ORDINE DI ARRIVO

1. CAVALIERI Firenze (S. C. Edera, S. Stefano) che copre il percorso di km. 150 in ore 3,48 alla media di km. 39,473; 2. Liviero Dino (idem) a 20"; 3. Fabbri Sergio (G. S. Ghigi, Forlì); 4. Righi Giovanni (S. C. Edera, S. Stefano); 5. Neri Guido (U.S. Giglio, Reggio Emilia); 6. Poletti Vittorio (S.C. F. Coppi, Bologna); 7. Marchesi Ottavio (S.C. Vigor, Parma); 8. Mondaini Gino (S. C. Italia Nuova); 9. Minieri Mario (S.C. Mirandolese); 10. Morini Giuseppe (G. S. Ghigi, Forlì); 11. Vegetti Luciano (S.S. Mengoli, Bologna); 12. Verona Modesto (G. S. Leonigo, Vicenza); 13. Gallo Roberto (Ciel. Padovani); 14. Magnoni Giorgio (Fed. Moedneso); 15. Migliori Bruno (S.C. F. Coppi, Bologna). Seguono altri in tempo massimo.

Un'audace sortita dell'ederino Cavalieri ad un paio di chilometri dall'arrivo ha deciso questa quarta edizione del G.P. Borgo Panigale ottimamente allestito dalla S.C. Italia Nuova. Firenze Cavalieri sta ritrovando lo smalto di un passato non lontano che lo vide primeggiare in competizioni di valore nazionale e molto più impegnative. Domenica scorsa colse in Romagna la sua prima affer-

mazione stagionale battendo per distacco il forte marchigiano Di Salvatore; oggi, dopo essere sempre stato all'avanguardia ed autore ammirevole di numerosi tentativi di evasione, è riuscito ad imporre la sua maggior freschezza sorprendendo, con un allungo, il gruppo nelle vicinanze di Casalecchio ed a giungere così sull'affollato rettilineo d'arrivo con qualche centinaio di metri di vantaggio.

Per la verità non è stata una edizione molto brillante anche se la media complessiva si avvicina ai 40 orari; e crediamo appunto che questa sia stata la causa principale della mancanza assoluta di risoluzioni di forza (eccetto quella operata dal vincitore) poiché i passisti ed i velocisti (e ve n'erano parecchi fra i concorrenti prima fra tutte la quadrata formazione della «Padovani» campione italiana a squadre) sono riusciti ad imprimere un'andatura sostenutissima nella prima ora e mezza di corsa (infatti a Vignola — km. 68 dal via — oscillava sui 45 orari) che ha tagliato le gambe ad una buona parte dei meno preparati e che certamente ha reso il fiato grosso agli scalatori quali Zanchetta, Verona, Neri, Mondaini e qualche altro. Il risultato si è avuto alla Zoeca dove era posto il traguardo della montagna dove Zanchetta precedeva Cavalieri e poi il gruppo distaccato di... 20 metri.

Neppure la lunga e tortuosa discesa su Vergato è servita a frazionare il plotone; è servita a frazionare il plotone, è servita a frazionare il plotone, è servita a frazionare il plotone (fino allora brillantissimo) ed il modenese Manfredini a causa di forature nonché Reggiani vittima di una caduta per fortuna senza gravi conseguenze.

Nel pressi di Marzabotto il veneto Zanchetta rimaneva appiattito da foratura; per lui era finita. Quando già stavamo portandoci velocemente all'arrivo, il colpo «gobbo» dell'altiere dell'Edera S. Stefano toglieva l'ultimo interesse alla gara: la volata. La piazza d'onore era appannaggio del velocissimo Liviero che completava così il successo dei colori ravennati.

In complesso una corsa che ha rivelato l'ottima condizione di forma del vincitore, le buone qualità di Zanchetta, Verona, Neri, Vezzani e Righi nel tracciato montagna e le non comuni doti di velocista del veneto Liviero.

Ottimo sotto ogni rapporto il servizio d'ordine ed in particolare quello dei bravi militi della Stradale.

Livio Guermandi

### A Montanari la Coppa Nosvelli

PARMA. 9. — La combattutissima edizione della Coppa Nosvelli ha visto la brillante affermazione del bolognese Montanari. La corsa si è risolta al terzo passaggio sulla salita di Sirognano: qui sono fuggiti infatti otto uomini (Montanari, Accorsi, Bonilauri, Marchesi, Maserati, Bruno, Bontempi e Iori) che, viaggiando in perfetto accordo, hanno messo il vuoto fra loro e il gruppo: a pochi chilometri da Parma, poi, Montanari sorprende con uno scatto i compagni di fuga e li precedeva al traguardo di dieci secondi. Ottima l'organizzazione dell'U. S. Amatori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Montanari (U. S. Italia Nuova Bologna) km. 150, media km. 37; 2. Bonilauri (Nicolò Biondo) a 10"; 3. Accorsi (V. C. Strucchi); 4. Bruno (V. C. Mantovano); 5. Iori (V. C. Strucchi); 6. Marchesi (Vigor Parma); 7. Bontempi (Condor Brescia); 8. Maserati (Mals Piacenza); 9. Bettuzzi (Giovane Italia Parma) a 4'; 10. Ponticelli (Condor).

Anche Mario Vigna, campione olimpico nel '60 e una vita passata ai massimi livelli come tecnico e dirigente nella Federazione Ciclistica Italiana ricorda le doti di Walter Busi: "era un corridore molto forte, quando venivo in Emilia a correre era veramente difficile batterlo, vinceva spesso. Io ero un po' più giovane e riuscii a passare nei professionisti grazie anche alla Legnano che dopo la vittoria nella Popolarissima delle Palme a Carpi mi tenne in grande considerazione, ma pensandoci oggi non riesco proprio a capire come un corridore di così grande talento non sia riuscito a passare tra i Pro.

Primo Franchini, una vita da direttore sportivo nei professionisti, è stato corridore della società di Borgo Panigale. e di Busi fu compagno anche se più giovane " per noi giovani Busi rappresentava qualcosa di mitico, eravo quasi intimoriti dalla sua personalità ma nello stesso tempo lo guardavamo e seguendo il suo esempio cercavamo di imparare. Mi ricordo ancora della Milano Bologna dove vinse che, quando arrivai, lui era già dentro la vasca da bagno che se la rideva beato."

La storia dell'Italia Nuova inizia così sotto la stella di questo grande campione che nei primi anni di vita della società dà lustro ai colori sociali a suon di vittorie e con la conquista della maglia azzurra. Non poteva esserci un inizio migliore. Questo permise ai corridori che lo affiancarono e lo seguirono in squadra di imparare da lui e di crescere cercando di imitarlo. E i suoi eredi non tardarono ad arrivare.

## ... UOMINI PER LA VITA FUTURA

*Gino Mondaini corridore dell'Italia Nuova dal 1957 al 1961*



*Sono nato a Sant'Ermete paesino di campagna a pochi chilometri da Rimini il 29/05/1938, paese ora noto per la gara internazionale Coppa della Pace e per gli sponsor stessi F.Ili Anelli. Ho iniziato a correre in bici il secondo anno da allievo era il 1956 nella squadra B.S. Casadei di Rimini. E' stato grazie al suggerimento di un amico riminese Vittorio Taddei che al tempo correva nel bolognese con la Mengoli, importante e nota società, passando in seguito alla Bartali e da qualche anno sponsor del Pedale riminese che mi ha indirizzato verso questo nuovo gruppo al tempo da poco nato a Borgo Panigale "L'Italia Nuova".*

*E' quindi in quell'anno 1957 che entrai a far parte della S.C. Italia Nuova che aveva come Presidente Franco Frigerio, correndo nella categoria dilettanti.*

*Il primo incontro con la società è stato nel periodo invernale dove mi accompagnò sempre l'amico Taddei.*

*Qualche domenica dopo mi vidi arrivare a casa il Presidente Frigerio con Riccardo Accorsi, Alfonso Bettini e qualche altro con una bici nuova di colore giallo, una Patelli.*

*Nel primo anno eravamo pochi atleti, ricordo Silvano Ruffiani, Vittorio Venturi, Mauro Minni e ce n'era uno che faceva per tanti cioè Valter Busi, quell'anno ricordo che vinse ben 14 gare e fu un plurivittorioso italiano.*

*Noi giovani abbiamo imparato tanto da lui, era una brava persona, seria e forte con caparbia e tenacia ha mietuto vittorie offrendo anche a noi compagni forti emozioni. Ricordo il D.S. quando in gara se ti azzardavi qualche volta a tirare il gruppo mi urlava dietro dicendomi: Ehi Gino, passa dietro, stai a ruota!*

*Negli anni successivi, dal 1958 al 1961 sempre nella categoria dilettanti arrivarono all'Italia Nuova altri atleti: Oliano Montanari, Agostino Guidetti, Ercole Scagliarini, Gino Leardini, Remo Frascaroli, Gino Maioli, Agostino Gotti, Primo Franchini, Giuliano Fiorini, G. Piero Baldini, Renzo Mandrioli, Remo Baldazzi, sperando di averli citati tutti, non posso non citare i D.S. Alfredo Michelini e Dino Piretti che tanto hanno urlato ed incitato per riuscire negli intenti di squadra.*

*In quel periodo io ero un pò svantaggiato abitando a Rimini, per andare alle gare e quindi per arrivare a Borgo Panigale, partivo alle 5 del mattino da S. Ermete, prendevo il treno a Rimini sempre con la bici appresso e arrivavo a Bologna centrale alle 9, poi sempre in bici giù a Borgo Panigale dove da lì si partiva per il ritrovo della gara.*

*Nel 1957 Borgo Panigale era formato da poche case, quindi per il ciclismo era coinvolto tutto il Borgo, mi ricordo che quando arrivavamo noi ciclisti, per la gente del posto era una grande festa. Il giorno della gara non mancava mai il rifornimento cioè la torta di riso fatta dalle signore dei dirigenti le quali seguivano anche le gare. Il mio secondo anno da dilettante cambiò di molto perché la società mi trovò un lavoro a Bologna, facevo l'imbianchino presso un socio, un certo Lino e così avevo tutto il tempo per allenarmi perché per lui l'importante era che andassi via in bici e non imbiancare i muri. A mangiare andavo presso la famiglia Orlando Grazia e a dormire presso la famiglia Mandrioli. Ringrazio di cuore queste persone e questi appassionati di ciclismo per la loro ospitalità e l'opportunità che mi hanno offerto.*

*Nel '59 e '60 sono stato chiamato a svolgere il servizio militare e in quel periodo si faceva leva per 18 mesi, quindi quasi due anni, ma anche qui grazie all'interessamento dell'Italia Nuova e di qualche buon risultato conseguito negli anni precedenti, riuscii ad entrare nella Compagnia Atleti presso la caserma Macao di Roma.*

*Nel '61 finito il militare smisi di correre e cominciai a pensare alla vita del domani. Durante il periodo della mia attività, le strade per la maggior parte erano strade bianche non ancora asfaltate, specialmente le salite e le discese, quindi si forava molto facilmente, era necessario di conseguenza portarsi dietro il tubolare di scorta e in caso di foratura sostituirlo da soli.*

*La mia bici per tutto il periodo trascorso all'Italia Nuova fu una Patelli datami in uso dalla società, oltre a fornirci il vestiario da corsa, il rimborso spese del treno, più una somma mensile a seconda dei meriti, per cui in quel periodo non era poco per noi.*

*Dell'Italia Nuova serbo tanti bei ricordi ed in special modo dei dirigenti di allora, Loris Casanova, i due f.lli Mandrioli, Orlando Grazia, Dino Piretti, il presidente Franco Frigeri, Ferrari il sarto che era un supertifoso e non ultimi Riccardo Accorsi e Alfonso Bettini, con i quali anche se sono trascorsi ben 45 anni, ogni tanto ci sentiamo ancora per telefono. Contraccambio con i Soci fondatori e con i nuovi dirigenti della Società una stima reciproca.*

*Dei miei compagni di squadra mantengo un bel ricordo di tutti, ma con due soprattutto ho ancora rapporti di amicizia, Oliano Montanari che abita a Cesena ed è stato anche D.S. nella mia società Pedale Riminese e Primo Franchini che per merito della nostra amicizia fece passare professionisti due miei grandi corridori Glauco Santoni e Alfio Vandi presso la Magniflex, di questo gliene sarò sempre grato.*

*La mia vita dopo l'attività ciclistica...*

*Era il 1968, vicino a casa mia abitava un ragazzo che correva in bici, era Alfio Vandi. Per andare alle gare, la domenica mattina partiva in bici come facevo io da allievo. Lo portai quindi ad accasarsi con il Pedale Riminese, e quanto ho fatto per lui l'ho fatto per tanti altri ragazzi, esattamente ciò che l'Italia Nuova ha fatto in passato per me con serietà e offrendo buoni consigli.....un rito che si tramanda nel tempo per passione.*

*Oggi con i miei colleghi del Pedale Riminese, organizziamo diverse gare per giovanissimi, esordienti, allievi, juniores e soprattutto la Coppa della Pace gara internazionale per dilettanti che quest'anno ha festeggiato la 35<sup>a</sup> edizione.*

*A questo nuovo gruppo di Dirigenti dell'Italia Nuova auguro altri 50 anni di soddisfazioni e successi, ma soprattutto auguro che lo sport che loro rappresentano continui ad essere quella scuola di vita che io ho conosciuto e che serve a formare uomini in bicicletta ma soprattutto uomini nella vita futura.*

*Un abbraccio a tutti,  
Gino Mondaini*

Nel '58 e nel '59 si uniscono all'Italia Nuova tre nuovi corridori, Mondaini, Maioli, Oliano Montanari. I primi due romagnoli purosangue, il terzo un bolognese destinato a diventare anch'egli romagnolo d'adozione. Oliano Montanari nel primo anno si aggiudica due gare, (Foto prima gara vinta da dilettante da Oliano Montanari.) a Lugo per distacco e allo sprint a Crevalcore, l'anno dopo si permette il lusso di battere tutti alla Coppa Novelli di Parma. Mondaini vince a Macerata a fine stagione arrivando tutto solo al traguardo dimostrando le sue forti doti e riscattando una stagione sfortunata.



Prima gara vinta da dilettante da Oliano Montanari.



Gino Maioli vittoria ai Colli Chiantigiani



Gruppo dopo la vittoria dei Colli Chiantigiani, Loris Casanova, Oliano Montanari, Gino Maioli, Ermes Guizzardi, Angelo Aldrovandi e tifosi romagnoli



Atleti Frascaroli, Maioli, dietro il Biondo e Fonso

Maioli che è un'atleta di classe cristallina, vince la prestigiosissima Coppa Palagi, e la domenica dopo si ripete alla Colli Chiantigiani "pronti via andammo in fuga io e Consigli" ricorda "e lui mi continuava a ripetere se lo lasciavo vincere, ovviamente rifiutavo e allora cercava di staccarmi in salita ma mi prendeva soltanto trenta metri e gli tornavo sotto, così per sei volte su sei salite, poi in pianura mi toccava tirare sempre a me.. Dopo 130 chilometri di fuga arrivammo all'ultimo chilometro e quasi ci fermammo per controllarci, ai trecento metri ruppi gli indugi, misi il diciassette e come si vede nelle foto, arrivai con venti metri... che vittoria ragazzi..." "C'ero anch'io in quella fuga, ma poi forai" precisa Montanari "dopo mi stacchai in salita e fu un calvario, però mi fermai anche a raccogliere 1000 lire che avevo trovato per terra e avevo vinto anche un salame al traguardo volante, insomma la mia giornata l'avevo fatta.." Ma i ricordi vanno con nostalgia ai tifosi storici dell'Italia Nuova, Ermes Guizzardi detto il Biondo, Alfonso Bettini detto Fonso, e Angelo Aldrovandi detto il Baffo, sono persone indimenticabili, avevano un'entusiasmo fuori del comune, quando vincevi diventavano pazzi, specialmente se conquistavamo delle gare in terra di Toscana. Amavano le sfide e proiettavano in noi tutta la loro inesauribile passione." Mondaini ricorda di quando gli diedero la bicicletta da corsa: "Per me era un sogno ad occhi aperti, quella bici gialla fiammante, arrivai in paese e tutta la gente che correva ad ammirarla, mi sentivo orgoglioso e felice, a quei tempi avere una bici da corsa non era mica roba da tutti cosa credete..." "Io so bene" attacca Montanari, io quando corsi da autotesserato, perchè non mi prendeva nessuno, per la Serse Coppi, la ruppi in una gara ed ero veramente disperato...chi li aveva a quei tempi i soldi per comprarne un'altra." Questi ragazzi correvano in squadra con Busi ed era per loro un'esperienza importante anche se ricordano che aveva un bel caratterino. "parlava poco" ricorda Mondaini "e un giorno gli chiesi come facesse a recuperare così in fretta la fatica, lui mi rispose che il suo segreto era dormire in cantina, al fresco, così recuperava prima.. ma mi ricordo anche che gli piaceva il vino, al ristorante prendeva la borraccia e la riempiva per metà di rosso e metà di zucchero". Montanari a tal proposito si ricorda di una volta che a pranzo Busi gli versò un bicchiere di Chianti e gli strizzò l'occhio come a dire "Vai Orio, che il segreto è tutto qui" ma il povero Montanari era astemio e quando fu in corsa gli venne addirittura da vomitare. Quando Busi lo venne a sapere fu lapidario "Veh Montanari, guai a te se lo vai a dire all'Italia Nuova".

Che passione nei racconti di questi uomini, sembra di sentire l'odore della polvere e il sapore acre del sudore quando mescolati scendono dalle tempie e in rivoli si depositano sulle cosce che mulinano vorticoso. Guardi le foto in bianco e nero delle loro imprese e cominci a immaginare la cadenza delle spalle che dondolano a destra e sinistra come se seguissero il ritmo di una segreta melodia. E' la musica privata che ha ogni corridore dentro la propria testa quando è al massimo della tensione agonistica, una danza di corpo e mente, un matrimonio di sofferenza e cocciutaggine.

Però la cosa più bella sono le loro mogli. I loro sguardi, un pò ironici e un pò comprensivi, mentre li ascoltano raccontare. Hanno capito in fretta che dovevano dividere le attenzioni con questa passionaccia della bicicletta,

**CICLISMO**  
**Mondaini vince a Villa Potenza**

MACERATA, 13 — Il bolognese della S.C. Italianuova ha vinto per distacco a Villa Potenza la sesta Coppa Umberto Severini. La corsa vivace per tutta la sua durata veniva decisa a sette chilometri dal traguardo quando Mondaini lasciava al loro destino Tarabelli, Pallotto e Cotica e si lanciava tutto solo all'inseguimento del fuggitivo Pierini che il bolognese raggiungeva per poi staccarlo a sua volta poco dopo. Meritato, quindi il successo del vincitore, ma meritoria la prova di Costanzo Pierini. Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
 1. Mondaini Gino (S.C. Italianuova, Bologna) Km. 138 alla media di Km. 38,200; 2. Pierini Costanzo (G.C. Recanati) a 1'30"; 3. Tarabelli Ezio (G.S. Cherubini) a 2'; 4. Cotica Alfio (G.S. Zepponi, Filottrano); 5. Pallotto (Recanati Sport); 6. Traferrò; 7. Palazzi; 8. Filippini. Seguono altri in tempo massimo.

**CICLISMO**  
**Montanari allo sprint prevale a Crevalcore**

CREVALCORE, 12 — Nonostante il maltempo 38 concorrenti si sono presentati alla partenza. La pioggia ha continuato a cadere fin quasi al termine della combattutissima gara svoltasi sul circuito Crevalcore-San Giovanni in Persiceto-Crevalcore di Km. 29 da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 100. La corsa era ricca di numerosi premi di riguardo oltre al magnifico trofeo biennale messo in palio dal comune di Crevalcore. Ottima l'organizzazione dell'U. S. Crevalcorese per l'ultima manifestazione dell'annata riservata agli allievi e dilettanti juniores. La S. C. Italia Nuova di Bologna si è aggiudicata tanto il trofeo del Comune quanto la coppa Generali.

Ecco l'ordine di arrivo:  
 1. Montanari Orlano (S. C. Italia Nuova Bologna) che compie i Km. 100 del percorso in ore 2,26' alla media di Km. 40,100; 2. Campana Fabrizio (S. S. Gennari di Schivenoglia); 3. Severi Anselmo (U. C. Vignolese); 4. Mondaini Gino (S. C. Italia Nuova); 5. Montfredini Raffaello (U. S. Crevalcorese) a 30"; 6. Caselli Romano (S. C. Mirandolese); 7. Chedacchi Renato (S. C. Forti e Liberti Forlì) a 1'; 8. Ronchi Lidio (S. S. Imolese) a 2'; 9. Scagliarini Ercole (S. S. Italia Nuova); 10. Fortini Bruno (S. C. Pontelagoscuro). Seguono altri in tempo massimo.

**Soddisfatta la "Italia Nuova,, dalle gesta dei suoi alfieri**



**GINO MAIOLI**

BOLOGNA, dic. — Con il termine dell'attività ciclistica 1959 la Società Italia Nuova può ben dirsi soddisfatta degli ottimi risultati ottenuti dai suoi corridori, per un totale di 9 vittorie.

Malgrado la fortuna non abbia accompagnato i colori del sodalizio per tutto il periodo, in quanto Busi, che aveva gareggiato ottimamente fino a luglio, ha dovuto rimanere fermo per indisposizione per circa un mese; Mondaini, pure lui fermo per circa due mesi; Montanari e Frascaroli per incidenti e cadute, il sodalizio felsineo, tanto caro ai presidenti Frigerio e Raimondi, dirigenti e soci, ha terminato in modo onorevole, organizzando inoltre due corse: Gran Premio Borgo Panigale e Gran Premio Salumificio Raimondi.

Ed ecco le vittorie riportate ed i piazzamenti:

Busi Walter, 7 vittorie, a: S. Pietro in Casale; Coreggio; Gr. Pr. Industria Commercio; Poggetto (Bologna); Mantova; Trofeo Verri; Cremona; Coppa Signorini; Piacenza; Trofeo Bertuzzi; Vicenza-Poiana.

Montanari Orlano, una vit-

toria nella Coppa Nosvelli a Parma.

Mondaini Gino, una vittoria a Villa Potenza di Macerata.

Inoltre si sono avuti: 9 secondi, 6 terzi, 10 quarti, 6 quinti, 40 piazzamenti nei primi dieci, il che ha consentito che la Società vincessesse 15 premi di rappresentanza suddivisi: 12 coppe, 2 medaglie d'oro, 1 trofeo (triennale).

La squadra 1960 sarà composta da Busi Walter, Maioli Gino, Montanari Orlano, Frascaroli Remo, Mondaini Gino; direttore sportivo sarà il signor Dino Piretti.

E che il 1960 compensi in modo migliore gli sforzi degli appassionati dirigenti della «Italia Nuova».

**Volatona di Suprani nel G. P. Borgo Panigale**

Per il terzo anno consecutivo la S.C. Edera di S. Stefano ha centrato il bersaglio grosso. Dopo i successi di Casalecchio (1957) e di Cavallieri (1959) è venuto quest'anno il turno di Suprani che, sul traguardo di Borgo Panigale, è riuscito ad imporsi su Giusti, Fabbri ed altri in virtù di uno spunto veramente bruciante.

Come al solito l'erta di Mongardino, inclusa nel tracciato dopo un centinaio di chilometri pianeggiante, si è rivelata decisiva: in primo luogo è servita ad annullare una lunga fuga condotta da un drappello di ammosi (Pierini, Zeroloni, Anselmi, Fabbri, Finzi, Frascaroli e Frascaroli) battuti a corpo morto nella esaltante avventura appena pochi chilometri dal traguardo, poi per aver posto definitivamente fuori gara alcuni elementi di primo piano a causa di cadute e forature inevitabili derivate in massima parte dal pessimo fondo stradale. Abbiamo infatti visto Zorzi e terra con la ruota posteriore in disordine; Maioli attaccato da una paurosa caduta per fortuna senza conseguenze, poi ancora Arisaldi, Castellini, Partesotti, e tanti altri che avrebbero potuto benissimo recitare un ruolo di prim'ordine nella volata conclusiva. Anche Baldisserti, che era riuscito ad evitare il ... cataclisma, e che era transitato per primo al culmine seguito a pochi metri da Gabriele Giusti, doveva mettere piede a terra nella successiva discesa tradito da una foratura con tanto di paraluce della ruota.

Il. g. Ordine d'arrivo: 1) Suprani Valtiano (S.C. Edera S. Stefano) che copre il percorso di Km. 147 in ore 3,35 alla media di Km. 41,023; 2) Giusti Gabriele (G.S. Ghilini Forlì); 3) Fabbri Giovanni (Id.); 4) Baldisserti Ezio (U.S. Forti e Liberti Forlì); 5) Maioli Gino (S.C. Italia Nuova, Bologna); 6) Baldisserti Enzo (V.C. Stracchi, Correggio); 7) Marchesi Ottavio (S.C. Vigor, Parma); 8) Pancaldi Romano (S.C. Felsineo, Bologna); 9) Galvani Generio (S.C. Vigor, Parma); 10) Frascaroli Remo (S.C. Italia Nuova, Bologna); 11) Incerti; 12) Longatti; 13) Franchini; 14) Busi; 15) Veggetti. Seguono altri in l.m.

**Il fattore campo a favore di Tezza nella Coppa Caduti di Povegliano**



Oliano Montanari, Gino Mondaini e Gino Maioli, consultano con ammirazione il vecchio librone dell'Italia Nuova durante le interviste per la stesura del libro 2006.

scossano la testa e li prendono anche un pò in giro, ma dentro sono fieri ed orgogliose. Maioli, Mondaini e Montanari non hanno mai abbandonato l'amore per la bicicletta. Il primo è diventato massaggiatore della nazionale, e così ha continuato a vivere il ciclismo in prima linea girando il mondo tra Olimpiadi e Campionati Mondiali. Le sue mani sono diventate abili strumenti per sciogliere i muscoli contratti dalla fatica e rigenerarli per gli sforzi del giorno dopo. Le sue orecchie sono state un contenitore inesauribile di sfoghi e confidenze, di incoraggiamenti e segrete intese. Mondaini e Montanari hanno continuato facendo i direttori sportivi. E i loro ragazzi, ovviamente, li adorano. Non potrebbe essere altrimenti.

# La S. C. Italia Nuova-Canasta

Nei mesi di uno sport che crea sempre nuove difficoltà, che richiede sempre sacrifici maggiori, e spuntata la stella della S. C. Italia Nuova-Canasta. L'abbinamento di cui demmo notizia nei giorni scorsi e dunque cosa fallì: il cav. Elio Bressan, non nuovo nelle vesti di mecenate al servizio dello sport bolognese, si è associato di buon grado ai fedelissimi e del club giallorosso di Borgo Panigale per continuare con loro, in una splendida identità di vedute, l'opera di iniziative tese alla valorizzazione del ciclismo emiliano, il cav. Elio Bressan, noto haustriale nel settore delle cravatte, porta alla società Italia Nuova il soffio della sua passione sportiva e il tangibile apporto materiale indispensabile per reggere con dignità ai tempi noverani. Perché la S. C. Italia Nuova-Canasta si è assunta quest'anno un gravoso, duplice impegno: la costituzione di due forti squadre di corridori (una per dilettanti e l'altra per esordienti) e l'organizzazione di quattro importanti manifestazioni. E finché esisteranno società come queste che si rinnovano e si moltiplicano, promessa e sprone per i giovani pedalatori, il ciclismo italiano continuerà sulla via del successo.

In quanto alla squadra esordienti si ha ragione di essere ottimisti: Corrado Galletti ha già dimostrato, correndo nelle file dell'Enal, di vedere qualcosa, mentre anche i vari Montanari, Cavazza, Fossati, Gamberini e Bellotti autorizzano concrete speranze. Resta da dire del settore prezzistivo. Nel primo semestre sono state in corso in calendario il circuito di S. Pietro in Casale (26 marzo), il Gran Premio Canasta (il 22 aprile) e il classico Gran Premio Borgo Panigale per dilettanti in linea che vedrà il suo svolgimento il 28 maggio prossimo.

la squadra possiamo, per ora, così elencare i dirigenti: Mario Negri, Arvo Porcari, Ivo Maffini, Carlo Foglietta, Renato Medici, Romano Alessi, Fortunato Perrotti, Francesco Galletti, Carlo Rossi, Angelo Marchionelli e Gino Bortolotti; atleti: Fulvio Bolzoni, Fiorenzo Caroni, Roberto Egasini, Luigi Chini, Oreste Balzotta, G. Franco Magnani; esordienti: G. Franco Accarini e Fulvio Tovo.



Nel 1961 arrivano a rinnovare le file dell'Italia Nuova Canasta Primo Franchini e Giuliano Fiorini. Anche loro crescono al cospetto del grande Busi e ne approfittano per imparare il mestiere del corridore. Franchini a cui non fa certo difetto classe cristallina e intelligenza tattica impara eccome. Vince quattro gare con perentorie volate a Mirandola, a San Lorenzo di Lugo e San Martino in Rio. Fiorini si porta a casa la sua per distacco a Spilimbergo battendo oltre 130 corridori.

Venendo alla formazione dei dilettanti essa sarà composta ancora una volta dal non più giovane ma sempre temuto Walter Busi che in un certo senso non sarà il degno capitano. Affiancheranno il corridore di Renazzo il ravennate Gino Maioli (un ragazzo che dovrebbe a esplodere) e non mancheranno i mezzi necessari per l'affermazione clamorosa, Renato Mandrioli, Remo Baldazzi, Agostino Gotti, Giampaolo Baldini, Renato Pedrini e le due speranze piacentine Giuliano Fiorini e Primo Franchini, quest'ultimo particolarmente sifto per via dei suoi, già notevoli precedenti. Tutto sommato una squadra forte, quella della S. C. Italia Nuova-Canasta,

una squadra che dovrebbe dare più di una soddisfazione all'aspirante professionista. Franchini è un gergo, al numero ed., effervescente e clan a di via Pericelsina, nonché allo stesso cav. Elio Bressan.

La squadra dilettanti sarà ancora una volta capeggiata dall'anziano, ma sempre valido Walter Busi (una specie di istituzione per il sodalizio bolognese) al quale insieme con i suoi collaboratori Gino Maioli, il ravennate dovrebbe trattare l'addebiatamento e il G. Franco Accarini (il nuovo) è stranamente saltato, ma verrà congedato in primavera) e Remo Mandrioli, nonché dai nuovi acquisti Primo Franchini (Gala T.C. Nicola Biondo di Carpi), e dagli ex allievi Giuliano Fiorini (Dopolavoro Ferrarese di Bologna), Remo Baldazzi (S.S. Lorenz), Agostino Gotti (S.C. Argenteo) e G. Piero Baldini (S.C. Fausto Coppi). Una bella squadra non è che dire, una squadra in cui l'esperienza di Busi si decompone in un'esperienza di rappresentanza e una Targa.

La S. C. Italia Nuova-Canasta, in quanto alla formazione dei dilettanti essa sarà composta ancora una volta dal non più giovane ma sempre temuto Walter Busi che in un certo senso non sarà il degno capitano. Affiancheranno il corridore di Renazzo il ravennate Gino Maioli (un ragazzo che dovrebbe a esplodere) e non mancheranno i mezzi necessari per l'affermazione clamorosa, Renato Mandrioli, Remo Baldazzi, Agostino Gotti, Giampaolo Baldini, Renato Pedrini e le due speranze piacentine Giuliano Fiorini e Primo Franchini, quest'ultimo particolarmente sifto per via dei suoi, già notevoli precedenti. Tutto sommato una squadra forte, quella della S. C. Italia Nuova-Canasta,

La squadra dilettanti sarà ancora una volta capeggiata dall'anziano, ma sempre valido Walter Busi (una specie di istituzione per il sodalizio bolognese) al quale insieme con i suoi collaboratori Gino Maioli, il ravennate dovrebbe trattare l'addebiatamento e il G. Franco Accarini (il nuovo) è stranamente saltato, ma verrà congedato in primavera) e Remo Mandrioli, nonché dai nuovi acquisti Primo Franchini (Gala T.C. Nicola Biondo di Carpi), e dagli ex allievi Giuliano Fiorini (Dopolavoro Ferrarese di Bologna), Remo Baldazzi (S.S. Lorenz), Agostino Gotti (S.C. Argenteo) e G. Piero Baldini (S.C. Fausto Coppi). Una bella squadra non è che dire, una squadra in cui l'esperienza di Busi si decompone in un'esperienza di rappresentanza e una Targa.

Adattissima entrerà anche l'elenco delle gare organizzate in cui spiccherà il nome di Busi, sette coppe di rappresentanza e una Targa. Adattissima entrerà anche l'elenco delle gare organizzate in cui spiccherà il nome di Busi, sette coppe di rappresentanza e una Targa.

## CICLISMO

# La S. C. Italianuova

Un bottino di vittorie (4) meno pingue del previsto - Ma il sodalizio di Borgo Panigale punta sui giovani e per il 1961 si è assicurato il promettente Primo Franchini e l'ex allievo Fiorini - Florido vivaio di esordienti

La squadra dilettanti sarà ancora una volta capeggiata dall'anziano, ma sempre valido Walter Busi (una specie di istituzione per il sodalizio bolognese) al quale insieme con i suoi collaboratori Gino Maioli, il ravennate dovrebbe trattare l'addebiatamento e il G. Franco Accarini (il nuovo) è stranamente saltato, ma verrà congedato in primavera) e Remo Mandrioli, nonché dai nuovi acquisti Primo Franchini (Gala T.C. Nicola Biondo di Carpi), e dagli ex allievi Giuliano Fiorini (Dopolavoro Ferrarese di Bologna), Remo Baldazzi (S.S. Lorenz), Agostino Gotti (S.C. Argenteo) e G. Piero Baldini (S.C. Fausto Coppi). Una bella squadra non è che dire, una squadra in cui l'esperienza di Busi si decompone in un'esperienza di rappresentanza e una Targa.



Primo Franchini (a sin.) e Giuliano Fiorini i recenti acquisti della S.C. Italianuova di Bologna.

derà la formazione del e putenzi verso le irrimediabili fortune del e della gloriose. Ed ecco, per finire, il nuovo Comitato Direttivo della S.C. Italia Nuova: Presidente: Prigorio Franco; vice presidente: Quaresima Lora; vice presidente: Dal Fiume Oreste; vice presidente: Ferrari Enzo; segretario: Pomi Francesco; vice segretario: Formani Remo; medico sociale: Vena Giuseppe; Cassiere: Arcani Riccardo; vice cassiere: Garuti Giuseppe; direttore sportivo: Pretti Dino; economo: Mandrioli Agostino; amministratore: Mandrioli Pietro; Delegato UVI: Accorini Giorgio; arbitro: Olivieri Enzo; Commissionari Sportivi: Michelini Alfredo; Ontonico Francesco; Andreoli Luigi; Arcani Riccardo; Pomi Francesco; Consiglieri: Bettini Alfonso; Belli Emilio; Galletti Alfredo; Mandrioli Remo; Risi Arturo; Revisori contabili: Orsini Orlando; Lipparini Paolo.

NELLA COPPA CASSA DI RISPARMIO A MIRANDOLA

## Gran volata di Franchini

MIRANDOLA, 17 — Franchini Primo della Italia Nuova-Canasta di Bologna dopo una lunga e convulsa volata è riuscito ad avere la meglio su di un gruppo di una trentina di unità ed a sfrecciare vittorioso sul traguardo del Gran Premio Mangini Pico e della 14.a Coppa Cassa di Risparmio di Mirandola. Con questa vittoria il giovane alliere della società bolognese ha bissato il successo raccolto l'anno scorso sullo stesso traguardo ed ha portato così a quattro il numero delle sue vittorie nel corso della corrente stagione. Organizzata impeccabilmente dalla Società ciclistica mirandolese la gara ha ottenuto un netto successo.

Ben 67 i partenti. E' stata una continua lotta sul filo del 42 all'ora e che ha selezionato nettamente il valore in campo. Subito dopo il via dato dal dr. Carpinini e per i due terzi della gara si sono avuti continui tentativi di fughe condotti dagli attivissimi Tralli, Pagni, Pagnolo, Folcini e Castellani, tentativi sventati tutti però dall'energica reazione del gruppo dei migliori che riusciva con rabbiosa caccia a riacchiuffare i fuggitivi.

Il gruppo riusciva così a compiere compatto gli ultimi giri impedendo ogni evasione. Della fortissima volata decisiva solo negli ultimi metri Franchini riusciva a resistere all'attacco di Folcini e di Borghi ed a cogliere così un meritato successo.

Ordine di arrivo: 1. Franchini Primo (Italia Nuova Canasta - Bologna) km. 121.200 in ore 2.55' alla media di km. 41.643; 2. Polioni Fernando (Coppi Cagliari di Modena); 3. Borghi Luciano (Nicolo Biondo di Carpi); 4. Castellani Franco (Coppi Cagliari Modena); 5. Tralli Angelo (Soc. ciclistica Mirandolese); 6. Savini Elvio (Fedale Ravennate); 7. Turini Giordano (Nicolo Biondo di Carpi); 8. Fiorini Giuliano (Italia Nuova Canasta - Bologna); 9. Nardini William (Primavera Vigarano Mainarda); 10. Zani Pietro (Soc. Ciclistica Mirandolese).

## La "sesta,, di Arbizzani nel G.P. Borgo Panigale

**Il portacolori del «Felsineo» ha battuto in volata Mariani, Ghedini, Saccani, Frascaroli, Maioli e altri**

Non poteva mancare a questo 6.º Gran Premio Borgo Panigale, organizzato dalla S. C. Italia Nuova-Canasta, il più vivo successo di pubblico e di partecipanti. Vogliamo, prima di passare alla cronaca della corsa, constatare la perfetta organizzazione grazie anche al contributo offerto dalla Polizia Stradale. 68 corridori prendono il via alle 13.30. Una serie di allunghi da vivacità alla corsa e la media si mantiene molto elevata. Dopo pochi chilometri, un gruppo di avventurosi va in fuga, si tratta di: Bellini, Saccani, Fiorini, Giusti, Matteucci, Mariani, Vaccari e Severi che presto raggiungono un vantaggio di 1 mi-

nuto sugli immediati inseguitori che precedono il grosso di una trentina di secondi. Dopo un'ora di corsa il vantaggio di questi otto oscilla sul miglio e mezzo: la media è sui 45 orari.

A otto chilometri da Vergato il gruppo si è frazionato maggiormente e cinque corridori inseguono energicamente i primi. Sulle rampe che conducono a Bocca di Ravari, ove è posto il Premio della montagna, perdono terreno Vaccari e Severi; per loro, il sogno di gloria è ormai svanito. Sotto lo striscione del premio della montagna con una portentosa volata, Mariani ha la meglio su Bellini, Matteucci, Saccani e Giusti; a 50" seguono Maioli e Tampieri, a 1' e 35" Frascaroli, Ghedini e Arbizzani. Nei pressi di Vinola il ricongiungimento è inevitabile e questi 10 corridori compiono insieme gli ultimi chilometri per contendersi in volata la vittoria finale che Arbizzani fa sua con un entusiasmante sprint.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Arbizzani Pietro (C.S. Felsineo) che compie i 150 km. del percorso in ore 3.51 alla media di km. 38,961; 2. Mariani Lello (G.S. Alax Meldola); 3. Ghedini Roberto (S.S. Piero Mengoli); 4. Saccani Fabio (G.S. Giglio Reggio Emilia); 5. Frascaroli Remo (S.S. Piero Mengoli); 6. Maioli Gino (S.C. Italia Nuova-Canasta); 7. Tampieri G. Carlo (S.C. Dradi Fusignano); 8. Matteucci Domenico (G.S. Victoria ACLI); 9. Bellini Vincenzo (U.S. Amatori Parma); 10. Giusti Elio

## Giuliano Fiorini con distacco a Spilamberto

SPILAMBERTO, 19 — Con la partecipazione di oltre 130 corridori regionali ed extra regionali si è svolto il 1.º Gran Premio Sanvitese di Spilamberto. Condotta a ritmo velocissimo sull'anello di un circuito di km. 6,500 per un totale di km. 97,500 sino dalla partenza

via via si susseguivano scatti, fughe e rincorse nei traguardi a premio.

In seguito si formava un gruppo comprendente tutti i migliori Peloni, Zanotti, Stanzani, Severi, Pivetti, Grassi, Arisaldi, Canetti e naturalmente Fiorini, i quali davano l'impronta decisiva per il risultato finale dell'elettrizzante gara.

Quando però già si profilava un arrivo in volata degli atleti sopra citati che avevano staccato il grosso di circa mezzo minuto, Fiorini e Pederzoli nella bagarre finale, più tenaci nel condurre si sbarazzavano con impeto dei compagni di fuga e con un allungo poderoso in prossimità dell'arrivo, Fiorini più fresco del suo avversario lo batteva in bello stile.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fiorini Giuliano (S.C. Italiana Nuova Canasta di Bologna) che compie i 97,500 km. del percorso in ore 2,15' alla media di km. 43,200; 2. Pederzoli Fiorenzo (G.S. Felsineo di Bologna); 3. Zanotti Bruno (U.C. Capuana San Giorgio in Piano) a 30"; 4. Castellani Franco (Coppi Cagliari di Modena); 6. Grassi Giuseppe (U.S. Salco di Empoli); 7. Fratini Raffaele (R.S. Salco di Modena); 8. Matteucci Domenico (S.G. Vittoria di Imola); 9. Baldazzi Remo (S.C. Italia Nuova Canasta di Bologna); 10. Golinelli Gabriele (S.G. Leo Paedale Modenese); 11. Callegatti Valeriano (G.S. Salco di Faenza); 12. Mordini Mario (UISP Ferrara); 13. Pavan Alberto (Veio Club Strucchi Correggio).

## "COSA VUOI FARE DA GRANDE?"

*Oliano Montanari corridore dell'Italia Nuova nel '58*



Oliano Montanari

*Quando all'età di dieci anni mi hanno chiesto cosa volevo fare da grande, io ho dato due risposte. Una era: "correre in bicicletta!", sport cui mi ero appassionato seguendo il dualismo che è esistito dal '48 al '53 tra Coppi e Bartali... naturalmente io ero tifoso di Coppi!!*

*Trascorso qualche anno e la mia passione cresceva sempre più, finché all'età di 16 anni presi una decisione: quella di abbandonare il mestiere di calzolaio il cui guadagno (100 lire la settimana) non mi avrebbe permesso a breve di comprarmi una bicicletta. Quindi per guadagnare un pò di soldini ho deciso di intraprendere un mestiere "nobile": quello della battitura del grano.*

*Per tre settimane ho lavorato nei campi dietro la mietitrebbia, e sono riuscito a guadagnare all'incirca 18.000 lire, una somma sufficiente per comprarmi una bicicletta usata, calzoncini, maglia e scarpini. Con questa attrezzatura mi sono dedicato alla ricerca di una società nel Bolognese per la quale correre. Purtroppo tutte le mie richieste venivano respinte: nessuno mi voleva accettare.*

*Di fronte all'ultimo rifiuto, quello della società Serse Coppi, mi sono guardato e ho chiesto loro se avevo qualcosa che non andava. La delusione era così grande che mi scappò qualche lacrima. Li supplicai di lasciarmi correre, e loro risposero che il numero di corridori della squadra non poteva superare i dieci elementi, e dieci già li avevano.*

*Ma, vista la mia commozione, il presidente mi disse: "Tuttalpiù ti possiamo fare il tesserino, ti compri una divisa della nostra società, e vai a gareggiare per conto tuo".*

*A me non sembrava vero! Andai a casa tutto felice e contento, e la domenica successiva ero pronto per la mia prima gara a Renazzo, dove partecipavano tutte le società di Bologna, e quelle extraregionali.*

*Ero molto agitato per il mio debutto, ma dopo pochi chilometri dal via, rendendomi conto di trovarmi a mio agio, cominciai a dare battaglia. Purtroppo la sfortuna si accanì contro di me. A due giri dalla fine fui coinvolto in una caduta e ruppi bicicletta, maglia e calzoncini. Capii subito che non avrei avuto una seconda possibilità, perché non avevo soldi a sufficienza per riparare la bici e per ricomprarmi la divisa. Il lunedì successivo, fortunatamente, il presidente della società mi convocò in sede, mi fece riparare la bicicletta e mi diede tutto il necessario per correre. Da quel momento entrai ufficialmente a far parte della squadra.*

*Durante la stagione ottenni parecchi risultati, però nasceva una preoccupazione in me, perché l'anno dopo sarei passato dilettante e avrei dovuto trovare una nuova collocazione.*

*Il sabato precedente la mia ultima corsa da allievo, bussarono alla mia porta Dino Piretti e il sig. Riccardo, che scoprii essere rispettivamente il direttore sportivo ed un socio della società Italia Nuova, di Borgo Panigale. Avendomi notato durante le gare, erano venuti a propormi di correre con loro nei dilettanti per l'anno 1958 e accettati molto volentieri.*

*Al debutto, a causa dell'impatto psicologico non riuscivo a seguire il gruppo: nella mia testa balenava il pensiero di ritirarmi, di smettere di correre; gli altri andavano troppo forte! Ad un certo punto della gara, un signore che non conoscevo mi disse: "Montanari, cambia rapporto!". Gli diedi retta e da lì in poi iniziai a recuperare fino ad entrare in classifica, arrivando tredicesimo.*

*Senza soffermarmi sui frequenti risultati positivi, vorrei raccontare alcuni aneddoti di quegli anni che mi tornano alla mente.*

*Un tempo non c'erano le ammiraglie come adesso, e spesso occorreva prendere il treno molto presto per raggiungere le città vicine alle località dove si gareggiava. Solitamente il mio grande amico Gianni Grandi di San Pietro in Casale mi accompagnava in vespa alle gare (io stavo dietro di lui con la bici sulle spalle).*

*Ci fu una volta però che, con il mio direttore sportivo Dino Piretti ed il mio compagno di squadra Walter Busi, che era stato azzurro alla Berlino-Varsavia-Praga, andammo a correre a Chignolo Po, in provincia di Pavia, dove c'erano tutti i corridori azzurri che avevano partecipato a mondiali, gare internazionali, ecc...*

*Quella volta affrontai la trasferta nel cassone di un furgone, seduto su una cassetta della frutta.*

*Al mio arrivo il compagno Walter mi fece un rimprovero: "Ma cosa sei venuto a fare, a correre con questi*

corridori? Era meglio se andavi a fare una corsetta adatta alle tue possibilità!". Ed io gli risposi: "Ma se devo fare il corridore, bisognerà che corra anche in mezzo a voi!".

E così, nel momento in cui il famoso cantante Johnny Dorelli abbassò la bandierina dello starter, ascoltai il mio istinto, che mi diceva sempre di attaccare, e diedi vita ad una fuga di cinque corridori, che presto divennero una decina. Mi impegnai al massimo per dimostrare che potevo correre in mezzo a loro, infatti rimanemmo in testa senza essere raggiunti fino a 700 metri dal traguardo, quando l'amico Zorzi, anch'egli azzurro, mi venne a prendere vincendo la corsa. Io purtroppo arrivai 10° su dieci.

Quando tornai a casa, mi recai al bar a vedere la domenica sportiva, e qui ebbi una grande soddisfazione perché, mentre trasmettevano la gara che avevo disputato, mi inquadrarono in tv per un lungo tratto, definendomi come "la rivelazione della corsa" e sottolineando che non mi ero arreso, se non alla fine.

Ricordo ancora di quella volta che sono partito alle cinque in treno, con la bicicletta come bagaglio a presso. Arrivato a Padova, dalla stazione mi sono recato in località di gara percorrendo 45 Km in bicicletta, con la valigia fra le gambe. Il circuito era costituito da strade strette ed inghiaiate, perciò gli organizzatori avevano diviso i 290 corridori in tre batterie, ognuna delle quali doveva percorrere 30 Km. Solo i primi 15 classificati per ogni batteria avevano accesso alla finale. Io arrivai primo nelle qualificazioni e secondo nella finale di 90 Km.

Dopo aver gareggiato tutto il giorno, in tarda serata ho ripreso la bici per intraprendere il viaggio di ritorno verso Padova. Una volta giunto in stazione, il treno per S. Pietro in Casale era già partito e ho dovuto aspettare quello dell'una di notte che mi portò solo fino a Ferrara. Per non aspettare il treno del mattino mi sono avviato verso casa, di nuovo in sella alla mia bicicletta. Ma le sorprese non erano finite: Lungo la strada che mi portava a Poggio Renatico sono stato aggredito da un cane lupo. Per respingerlo sono caduto a terra, ho forato e ho riportato diverse escoriazioni. Con la bici forata, stremato dalla fatica, sono giunto a casa alle 4 del mattino. Nonostante non mangiassi dalle undici del mattino precedente, sono andato a letto a stomaco vuoto, dato che non avevo nulla da mettere sotto i denti, ma ero comunque felice e soddisfatto pensando già alla prossima domenica.

Un'altra volta, dovendo gareggiare a Carpi, sempre per via della scomodità dei mezzi di trasporto, io ed il compagno Walter Busi decidemmo di raggiungere Carpi in bicicletta, il che comportava un tragitto di 75 Km. Dopo essere partiti alle 7.00 del mattino, gareggiammo alle 14.00 il gran premio Uxion lungo 145 km. Io arrivai 2° dietro a Mario Minieri, bolognese anch'esso. Finita la gara io e Walter dopo esserci cambiati affrontammo il viaggio di ritorno. Affamati, perché a digiuno dal mattino, ci fermammo in un ristorante; e, consegnando al ristoratore i pochi soldi che avevamo in tasca, riediammo un piatto di minestra in brodo ciascuno. Erano le undici di sera quando la giornata si concluse, ed avevamo sulle spalle (e nelle gambe) 295 Km. percorsi!

Potrei raccontare tanti altri aneddoti, accaduti durante gli anni di permanenza all'Italia Nuova. I primi due furono molto positivi, con tre vittorie e parecchi piazzamenti entro i dieci. Purtroppo il terzo anno è stato un pò deludente (peccati di gioventù!), ed ho deciso di lasciare il ciclismo per perseguire il secondo obiettivo della mia vita: entrare nei Vigili del Fuoco. Così si sono realizzati entrambi i miei sogni!

Vorrei ringraziare tutti i vecchi Soci della S.C. Italia Nuova, che mi hanno trattato con stima e rispetto senza mai rimproverarmi nulla, e, senza mai disapprovarmi nulla, mi hanno permesso di realizzare il mio sogno. Ai dirigenti attuali auguro di poter ancora festeggiare insieme un anniversario memorabile come quello appena trascorso.

## UN GIORNO DA "CAMPIONE " SENZA VINCERE

*Gino Maioli corridore dell'Italia Nuova nel 1960*

*Uno degli episodi che ricordo meglio del mio biennio di permanenza all' Italia Nuova di Bologna riguarda la "Coppa Amati" una gara ciclistica prestigiosa che a quei tempi nel 1960 si disputava a Rimini.*

*Avevo 21 anni e ed avevo appena lasciato la "Rinascita " società ciclistica di Ravenna per cercare maggiore spazio; scelsi l'Italia Nuova anche perché sin dai tempi degli allievi mi avevano chiesto di andare a correre con loro.*

*Probabilmente quella "Coppa Amati" del '60 è stata la corsa in cui sono andato più forte, in quel biennio bolognese.*

*Mi trovai in fuga con atleti di prima fascia come Vendemmiati, Cuccioli, Soprani e Cangini e passai primo ai Gran Premi della Montagna di Verrucchio e San Marino. Poi forai e dovetti fermarmi per gonfiare la gomma, visto che a quei tempi non c'era il cambio ruote al seguito della corsa; mi trovai a circa 2 minuti dal gruppetto dei fuggitivi e mi misi a seguire a tutta mentre dietro mi inseguiva Vendemmiati, che come me si era dovuto fermare per una foratura. Raggiunsi i due corridori di testa, Cuccioli e Soprani, a Bellaria, ed entrammo in tre nella pista di Rimini per giocarci la vittoria finale. Io arrivai terzo ma avevo fatto una grande rimonta.*

*Ricordo che al seguito della gara c'era anche Luciano Pezzi, che come direttore sportivo della "Pasta Ghigi" stava preparando uno squadrone di dilettanti pronti per passare nei professionisti. Pezzi seguì la corsa, vide la mia rimonta e la sera mi seguì fino a casa per chiedermi di passare nella sua squadra.*

*Mi piace ricordare quell'episodio anche per ricordare quel grande uomo che è stato Luciano Pezzi.*

*Gino Maioli*



*Oliano Montanari corridore dell'Italia Nuova nel 1958*

*In occasione di una gara ciclistica in un circuito nel Mantovano, il Presidente ing. Frigerio mi venne a prendere a casa insieme ad un dirigente dell'Italia Nuova. Io a quei tempi sognavo di prendermi una Lambretta e l'ing. Frigerio si presentò con un gioiello di autovettura: la Giulietta Sprint dell'Alfa Romeo! Fu per me una grande emozione salirci sopra, anche se feci il viaggio sul sedile posteriore sempre di traverso perché sulla coupé più di due persone non ci stavano.*

*Mi ricordo che durante il viaggio parlammo di tattiche di corsa, ed il Presidente mi chiese di tentare il tutto per tutto per vincere la gara. Io tentai di esaudire i suoi desideri però nonostante il mio impegno non riuscii a vincere. Pur arrivando settimo riuscii ad entusiasmarlo: a quel punto una stretta di mano con un piccolo gruzzolo in denaro e prendemmo la via del ritorno.*

*Durante il viaggio, mi venne la bella idea di chiedere a quale velocità massima potesse arrivare la Giulietta, pronta risposta : "Adesso te lo faccio vedere!". Io, seduto dietro, vedevo un rettilineo molto lungo e davo un'occhiata al contachilometri che arrivò fino ai 210! Purtroppo una curva si avvicinò troppo in fretta, ed il Presidente non riuscì a farla... per fortuna il destino volle che ci fosse un sentiero che portava ad un'aia di una casa contadina. Si sollevò un polverone che pareva fosse arrivata la nebbia! Grande spavento per me e per gli abitanti del casolare, mentre l'ingegnere, come niente fosse, fece manovra e ritornò sulla strada normale con una grande risata.*

*L'onestà di una mamma*

*Grazie ai traguardi premio delle gare domenicali, qualche volta riuscivo a vincere almeno una decina di mila lire: in queste occasioni davo una parte dei soldi alla mamma.*

*Al giro della provincia di Ferrara, una gara lunga 180 km, durante la quale si attraversavano tutti paesi della provincia, i premi a traguardo erano addirittura 26. In quella occasione io ed altri quattro corridori, da amici che eravamo, ci mettemmo d'accordo per dar vita ad una fuga e riuscire a vincere parecchi di questi traguardi volanti. A fine corsa dividemmo in quattro le vincite! La fuga si creò subito, ma arrivati a Bondeno, dopo 20 km dal via, quando avevamo già vinto tre dei traguardi volanti, l'accordo saltò ed io indispettito misi il grande rapporto e mi prodigai in una tirata di quelle che sapevo fare. Quando diedi il cambio ai componenti della fuga, nessuno era rimasto alla mia ruota. Per farla breve, anche se mi presero a pochi chilometri dall'arrivo e arrivai 5° riuscii ad aggiudicarmi i 23 traguardi rimanenti per un totale di 78 mila lire più altri premi in natura. Dopo la premiazione, ripresi la bicicletta e mi feci i soliti 30 km per tornare a casa. Quando arrivai, mi presentai tutto orgoglioso alla mamma dandole questo mucchio di soldi. Io allungai la mano con il denaro e lei mi colpì con un grosso schiaffone che mi fece piegar le gambe... Chiesi: "Mamma cosa fai?" e lei rispose: "Dove li hai rubati?".*

*Competizione fra compagni di squadra.*

*Eravamo a Modena in un circuito cittadino, ed io come al solito creavo le fughe. Dopo averci provato parecchie volte a metà gara riuscii ad andar via. Con gradita sorpresa mi accorsi che mi avevano seguito due compagni di squadra. E' bastato guardarci in faccia e tutti e tre abbiamo cominciato a tirare a tutta velocità, riuscendo a guadagnare quasi due minuti. La vittoria sembrava nostra, solo che accadde l'imprevisto: gli altri due compagni, entrambi riminesi, si misero a ripetizione a partire ed io dovevo ricucire gli strappi ogni volta, implorandoli di andar via regolari per non rovinare l'andamento della fuga. Ma loro continuarono, l'accordo saltò e così ci presero a pochi giri dalla fine: nessuno di noi tre si piazzò nei primi 15 con grossa delusione da parte dei dirigenti e degli sportivi della società che numerosi erano presenti alla corsa.*

*Furto mattutino*

*Tornavamo da due gare nel Milanese, e il mio compagno Walter mi diede un passaggio in auto fino a Renazzo. Era ormai sul far del giorno quando presi la bicicletta e partii per San Pietro in Casale verso casa mia. Quando, alle prime luci dell'alba ero ormai giunto a casa, incontrai tre individui che conoscevo bene, portavano sul manubrio della bicicletta tre sacchi di galline. Questa è la prima volta che faccio questa confessione. Prima d'oggi non avevo mai raccontato questa storia a nessuno per paura di ritorsioni, comunque i tre individui dopo un breve periodo furono presi con le mani nel sacco ed arrestati dai carabinieri.*

# GALLETTI E MONTANARI, COPPIA VINCENTE



Prime Foto 1961

← Prima volta in Bici da corsa

Primo Ricordo →



↑ Subito dopo La prima Vittoria a Modena alla premiazione 21.6.61

Foto di Rino Montanari



La Prima Bicicletta



Il massaggio della Vittoria



MONTANARI IN AZIONE - A SERRAMAZZONI

In Salita



Complimentato dal Pres. Com. Reg.



Dopo arrivo con Galletti



Ricardo Vittoria con Amici



← Dopo una vittoria di  
Galletti davanti una  
topiale in onore a Fausto  
Coppa



Pausa in corsa



Una Volata

← A una partenza →



In Salita



Arrivo Solitario a Borpa Ponigale



L'azione che si concluderà felicemente



Fuga olve



Tentativo di fuga verso il tra pardo



Alla partenza



Con bici prima di partire

Con Mister \* Masgappi Cichen

Mentre i grandi continuano a portare gloriose vittorie alla società di Borgo Panigale una coppia di giovani corridori comincia parallelamente a scrivere un'altra pagina di storia della ciclismo Italia Nuova.

Sarà una pagina tutta a lettere maiuscole.

Nel 1961, corre nella categoria Esordienti Corrado Galletti, un ottimo velocista che quando la condizione lo assiste tiene discretamente anche sulle brevi salite. Quell'anno Galletti è una furia, fa man bassa di vittorie e a fine stagione la conta finale è dieci, compreso il Campionato Regionale Esordienti. Fu una gara epica quel campionato, Galletti perde una ventina di secondi su Mongardino e nel tentativo di rientrare cade in discesa. Non demorde e a Pontecchio è già con i primi. All'arrivo di Borgo Panigale non ce n'è per nessuno e un'altra prestigiosa maglia può essere appesa in società. Nella stessa annata, la squadra di Borgo Panigale ha la fortuna di schierare Rino Montanari, altro talento indimenticabile. «Andava veramente forte Montanari, racconta Accorsi, un corridore senza paura e sempre all'attacco. Vinse una corsa Interregionale valida come prova di qualificazione ai Campionati Italiani: se ne andò tutto solo su Mongardino e arrivò con 1'30" di distacco sul traguardo di via Irma Bandiera. Partimmo carichi per la sfida tricolore di Milano, tanto che il presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna Pirazzini fece un pronostico tutto suo: o vince Montanari per distacco oppure Galletti fulmina tutti in volata». La corsa si mette bene. «Il gruppo continua Accorsi si è molto assottigliato e Montanari è già pronto per tirare lo sprint al compagno Galletti. Ma la sfortuna è dietro l'angolo: a tremila metri dallo striscione d'arrivo la bicicletta di Galletti si blocca e con lei le nostre speranze di vincere il Campionato Italiano. Montanari, spiazzato dall'incidente, disputa la sua volata e chiude sesto. Senza quell'inconveniente meccanico avremmo avuto molte possibilità di portare a casa la maglia tricolore». Il 1961 va in archivio con i dieci successi di Galletti, i cinque di Montanari i quattro di Primo Franchini, e la vittoria di Fiorini. L'anno dopo, '62, la tendenza è più o meno la stessa: Galletti vince le sue sette corse, mentre Montanari si conferma sui suoi livelli con sei prestigiose vittorie. Il 1962 è una stagione che riserva all'Italia Nuova anche il premio CONI, consegnato personalmente dal Prefetto di Bologna.



esordienti 1961

Atleti - Riccardo Cavazza , Luigi Zenari, Celestino Gamberini, Ghermanti, Corrado Galletti, Rino Montanari



Galletti Corrado, Montanari Rino, Vittoria al Campionato Regionale

Presidente Franco Frigerio



Con i tifosi Dopo la vittoria della loro esordiente



Volata a Fusignano, Galletti Corrado.

# S. C. Italia Nuova - Canasta

Ventiquattro vittorie, numerosi piazzamenti e innumerevoli trofei al sodalizio coreo al cav. Bressan e a Franca Frigerio - Buone le prove dei dilettanti (Franchini e Busi); ottime quelle degli esordienti che hanno avuto in Galletti (ben coadiuvato da Montanari) il mattatore dell'Emilia

Dopo altrettanta più che soddisfacente, anche per la S. C. Italia Nuova Canasta è giunto il momento di tirare le somme e di rivederle i pregi. Per ciò, ai numerosi soci interessati all'assemblea plenaria svolta in altra sede e analizzarle il consiglio sembra la strada. Valutata l'attività organizzativa svolta durante lo stagione, l'attività agonistica, alla quale hanno contribuito con notevole impegno i ciclisti e l'indirizzo preso per la preparazione dei quadri, segnalare, in vista della futura stagione, i soci più meritevoli e dirigenti più...

grazie, esponenti del disimpegno Franca Frigerio, non sono rimasti di meno con le mani in mano. Infatti sono state organizzate ben due gare così soddisfacenti per i soci dilettanti (tra le quali anche il Campionato "milano"), quattro per dilettanti oltre al campionato sociale.

Per il prossimo anno i volontari dirigenti, tra i quali si distinguono per attività Loris Casanova, sempre esordienti dall'organizzazione del cav. Elio Bressan, che così ha fatto presente il suo appoggio di grande sportivo, al ripianamento di regattare e incrementare maggiormente il ciclismo varando una campagna per il perfezionamento degli esordienti di cui sono lampanti i primi risultati.

Non sarà trascurata la categoria dilettanti che vedrà nei soci Franchini e Busi un efficace aiuto ad esempio esportare. A Busi sarà affiancato dal Galletti e il più fatto meritevole, a forse qualche altro esordiente, sui quali sono attualmente in corso trattative. I colori sociali, avranno nelle formazioni dilettanti ed esordienti degli esponenti validissimi sufficientemente adatti per garantire una nuova nascita di esordienti agli sportivi di Borgo Panigale ed ai soci Bressan.



Montanari e Frigerio, i due soci più meritevoli della S.C. Italia Nuova Canasta.



Il presidente della S.C. Italia Nuova Canasta è il signor...

## CICLISMO

...e adesso tiriamo le somme

### CICLOBILANCI DELLE SOCIETÀ

#### S. C. Italia Nuova - Canasta

Dodici vittorie per merito di Galletti e Montanari, venti premi di rappresentanza, sette manifestazioni organizzate Aperte per la prossima stagione le porte ai giovanissimi

Quando l'assemblea agonistica è stata conclusa, il sodalizio di Borgo Panigale, presieduto dal cav. Elio Bressan, ha tirato le somme della stagione sportiva. Le vittorie ottenute sono state: Franco Frigerio, 23 febbraio 1960 e stato il mattatore, vincendo il giro tra le quali va menzionato il Campionato "milano", quattro per dilettanti oltre al campionato sociale.

Per il prossimo anno i volontari dirigenti, tra i quali si distinguono per attività Loris Casanova, sempre esordienti dall'organizzazione del cav. Elio Bressan, che così ha fatto presente il suo appoggio di grande sportivo, al ripianamento di regattare e incrementare maggiormente il ciclismo varando una campagna per il perfezionamento degli esordienti di cui sono lampanti i primi risultati.

Non sarà trascurata la categoria dilettanti che vedrà nei soci Franchini e Busi un efficace aiuto ad esempio esportare. A Busi sarà affiancato dal Galletti e il più fatto meritevole, a forse qualche altro esordiente, sui quali sono attualmente in corso trattative. I colori sociali, avranno nelle formazioni dilettanti ed esordienti degli esponenti validissimi sufficientemente adatti per garantire una nuova nascita di esordienti agli sportivi di Borgo Panigale ed ai soci Bressan.

Le recenti elezioni svoltesi da poco hanno così distribuito gli incarichi sociali: Presidente onorario: cav. Elio Bressan; presidente effettivo: Franco Frigerio; vice presidenti: Elio Franchini e Loris Casanova; segretario: Francesco Pirelli; vice segretario: Rino Montanari; direttore sportivo: Dino Pirelli; cassiere: Riccardo Anzani; amministratore: Pietro Maddaloni; delegato D.P.: Giorgio Anzani; medico sociale: dott. Giuseppe Verri; commissario: Corrado Civica; Alfredo Michelini; Antonio Montanari; Giorgio Ermi; Francesco Cantone; Aimo Retignoni; Bruno Bellotti; Enrico Corbelli; Alberto Pizzarello; Ferdinando Bressan; Giuseppe, Rinaldo Gualtieri.



CORRADO GALLETTI



RINO MONTANARI

Alfinesco le adesioni al ciclismo di S. Cesario

VIAREGGIO. Il... Fratelli gli sono...

Alfinesco le adesioni al ciclismo di S. Cesario



Volata del Campionato Regionale, vinto da Corrado Galletti.



Francesco Centomo, Corrado Galletti (Camp. Regionale) Francesco Forni, Rino Scandellari, Ruggero Lazzari (Pluto), Riccardo Cavazza



Con dirigenti Sociati

Rino Montanari con i tifosi Enzo Ferrari, Orlando Grazia e Ernes Guizzardi.



## Rino Montanari

della SC Italia Nuova

Rino Montanari, un ex esordiente, può vantare al termine della prima annata nella categoria superiore un curriculum decisamente invidiabile. Infatti nel '61 come esordiente, conseguì 5 vittorie. Nel '62, ancora da esordiente, ha vinto 6 volte distinguendosi soprattutto fuori regione. Suo il G.P. Libertas di Massarosa (Lucca).

Quest'anno tra le file degli allievi si è subito distinto vincendo consecutivamente le prime due gare cui ha partecipato e conservando per tutta la stagione uno stato di forma che gli ha permesso di recitare la parte del protagonista ovunque abbia gareggiato. Nelle prove per l'assegnazione dei titoli, Montanari è sempre stato bersagliato dalla malasorte. Ai Campionati Italiani di Milano ('61), di Palermo ('62), di Trento ('63) cui ha preso parte, è stato privato di ogni possibilità di successo causa la sfortuna; infatti in tutte le prove è caduto in prossimità del traguardo, quando ormai un pronto recupero era impossibile. Montanari è un bravo ragazzo ben voluto dai dirigenti della S.C. ITALIA NUOVA, e non soltanto per i risultati che consegue ma anche per la modestia e la serietà che manifesta in qualsiasi momento; è ben voluto dai compagni di squadra, coi quali divide generosamente i premi che si guadagna in gara.

Nato a S. Pietro in Casale il 17-7-1945, alto 1,75, peso forma kg. 68, Montanari è un corridore completo e si trova a suo agio su qualsiasi percorso; preferibilmente se duri e montagnosi. Dotato di uno sprint lungo e potente, sa risolvere vantaggiosamente anche gli arrivi affollati.



Francesco Centomo, Alfonso Bettini (Fonso), Riccardo Accorsi, Rino Montanari, Peppino Giuliani, Angelo Aldrovandi (Baffo), Liliano Bruni e altri tifosi.

Il capolavoro di Rino Montanari arriva con il 1963 quando, da primo anno allievo, si mette in tasca le prime sei corse consecutive, lasciando agli altri solo le briciole. Dodici mesi dopo, i successi sono tre, a conferma del valore assoluto di un corridore come Montanari.

Galletti e Montanari erano anche due buoni amici e questo permise loro di non soffrire mai di reciproca rivalità, cosa assai rara negli sport individuali.

"Rino era senza il papà" ricorda Galletti " e tutte le domeniche mio padre ci portava a correre insieme con una Seicento multipla a metano. Quella era la nostra ammiraglia, bianca e azzurra, dove salivano anche due miei zii che venivano sempre a vedere le corse. Io e Rino eravamo molto affiatati e per le nostre caratteristiche ci compensavano a vicenda, io velocista e lui più forte in salita." Galletti si ricorda di una corsa a Pisa dove Montanari fece un gesto di grande generosità " arrivammo all'ultimo chilometro in tre, io, Rino e un toscano. Montanari parte ed è già da solo, poi si gira e mi fa cenno di raggiungerlo. Quando lo affianco mi dice "vai, a questo ci penso io" e mi fece vincere la corsa perchè sapeva che era un periodo in cui ero un pò depresso.

Nel '62 furono accompagnati al campionato italiano a Palermo da Busi che fece un pò da chiocciola ai due giovani talenti. Al ritorno quando presero il treno per rientrare, gli scompartimenti erano tutti occupati e Montanari trovò posto nel penultimo vagone. Arrivati a Napoli le ultime due carrozze vennero staccate e Rino rischiò di rimanere lì senza soldi e bagagli.

Galletti fu protagonista anche di un'altra vicenda curiosa. Nel Trofeo Fausto Coppi a Modena vinse un'imperiosa volata dove lasciò gli avversari a cinque biciclette, da non credere. E questo fu probabilmente anche il ragionamento dei giudici di arrivo che pensarono fosse un corridore fuori classifica e non lo registrarono all'arrivo. Ci volle la testimonianza dei corridori battuti per fargli assegnare la vittoria.

Accorsi ricorda Montanari, scomparso prematuramente, con l'affetto di un figlio, quando ne parla trattiene sempre a stento le lacrime " era un ragazzo straordinario, introverso ma leale, era impossibile non volergli bene. Mi ricordo che al rifornimento voleva sempre una coscia di gallina, la sua arma segreta diceva sorridendo" Aveva un carattere determinato e grinta da vendere "una volta a Gambettola" continua Accorsi "mentre raggiungeva la partenza si distrasse e andò a sbattere contro uno spartitraffico piegando ruota e forcella. Non fece una piega, cambiammo la ruota e corse con la forcella piegata sbattendo con il ginocchio ogni volta che faceva una curva. Alla fine riuscì ad arrivare quinto."

Il '61 insomma è un anno da incorniciare, 15 vittorie la coppia Galletti e Montanari, 7 quelle dei puri e la maglia di campione regionale esordienti da esporre nella bacheca della società.

Intanto la società anche sul piano organizzativo non è stata certo a guardare: ben sette le gare organizzate.

## RICORDO DI RINO MONTANARI

*Silvia Montanari figlia di Rino*



*Quando mi è stato chiesto di ricordare mio padre Rino Montanari, mi ha fatto enormemente piacere. Allo stesso tempo mi è sorta anche una certa preoccupazione perché ogni volta che si cerca di ricordare qualcuno scrivendo alcune righe si cade inevitabilmente nella retorica.*

*Mio padre conosceva una miriade di persone e sono sicura che ognuno ne conserva un proprio ricordo, come atleta, amico, fratello, direttore sportivo, come uomo.*

*Io lo ricordo come la persona che mi ha insegnato ad andare in triciclo ancora prima di camminare, colui che mi ha insegnato ad andare in bici in seguito, il papà che mi portava in vacanza durante la settimana perché alla domenica c'erano le gare; la persona che mi ha insegnato certi valori come la sportività, la sincerità ma anche l'umiltà ed il rispetto per gli altri.*

*Mio padre non è stato un uomo perfetto, ha fatto errori come tutti ma ha dedicato la sua vita ad uno sport, una passione che gli ha dato tante soddisfazioni ma che l'ha portato anche a fare tanti sacrifici.*

*L'ultimo periodo della sua vita è stato molto duro, ha sofferto fisicamente tantissimo, tuttavia non si è mai dato per vinto e ha lottato fino alla fine, mostrando il carattere forte e da combattente che lo ha reso un grande atleta da giovane. Si potrebbero ricordare tanti momenti, episodi, aneddoti. A me piace ricordarlo nella maniera più semplice e come lo ricordo tuttora, in veste di direttore sportivo, in bicicletta lungo il circuito a dispensare consigli e strategie ai propri corridori.*

*Per quanto mi riguarda non è mai sceso da quella bicicletta.*

*Silvia Montanari*



Rino Montanari con la squadra. Roberto Salaroli, Claudio Mingardi, Gabriele Martelli, Fabio Ballandi e la figlia di Rino, Silvia Montanari.

Gli anni '62 e il '63 sono quelli della maturazione e conferma della coppia Galletti e Montanari. Il primo conquista ancora 6 vittorie da esordiente e due da allievo. Con la solita volata che non perdona chi ha la sventura di arrivare al traguardo con lui, fa suoi i traguardi di Meldola, Forlì, Borgo Panigale, Parma, Modena e Fiorenzuola.

Montanari cresce e si rivela corridore sempre più completo, tre vittorie in volata Fiorenzuola, Massarosa e Castelvetro e tre per distacco lolo di Prato, Castiglione dei Pepoli e Castelnuovo Fogliano.

Da allievo è sempre più innarestabile, altre sette vittorie tra Emilia e Toscana.

Completano l'opera la vittoria di Zocca a Casalecchio e quella dell'esordiente Foiani a Bologna.

7° G.P. Borgo Panigale 1962

### DOPO UNA CORSA ASSAI VIVACE

## Sprint di Rosellini nel G.P. Borgo Panigale

La settima edizione del Gran Premio di Borgo Panigale ha visto la bella affermazione di Edo Rosellini, il ventiduenne atleta del Fedele Montanari e alla seconda gara dopo altre un anno di ininterrotta e gloriosa attività, il suo primato non poteva essere più felice.

L'arrivo è volutamente a Pieve di Cristo, dopo 2 km. di corsa. Rosellini e Galletti si sono impegnati in un'ardua lotta, ma Rosellini ha prevalso con una spinta che ha fatto scattare il gruppo.

Un altro indagine porta la firma del professor Pavesi, la seguito al suo allievo il tecnico al comando è ancora una volta il gruppo francese con Vincenzo e arriva la nuova speranza. Quattro altre scampate prima di raggiungere il traguardo. Rosellini, Pavesi, Galletti e Rosellini si portano al comando, Rosellini riesce ad ottenere un vantaggio di circa un minuto sul gruppo. Il suo gioco però il primo scorcio al battuto, pochi chilometri prima di Arrigo, una nuova scampata, Rosellini, Pavesi, Galletti e Rosellini si portano al comando, Rosellini riesce ad ottenere un vantaggio di circa un minuto sul gruppo. Il suo gioco però il primo scorcio al battuto, pochi chilometri prima di Arrigo, una nuova scampata, Rosellini, Pavesi, Galletti e Rosellini si portano al comando, Rosellini riesce ad ottenere un vantaggio di circa un minuto sul gruppo.

### DOMENICA A BORGO PANIGALE

## La finale emiliana della Leva dell'esordiente

Domani prossimo, la S.C. Italia Nuova Canasta organizza la finale emiliana della "Leva dell'esordiente". Il concorso si svolgerà nella sede sociale della S.C. Italia Nuova Canasta, in via Arrigo, alle ore 10.00. La gara sarà divisa in due categorie: "Leva dell'esordiente" e "Leva dell'esordiente".

## La S.C. Italia Nuova-Canasta punta sui giovanissimi

Nei locali di un ristorante del centro, si è svolta l'annunciata cena sociale della S.C. Italia Nuova-Canasta. I numerosi soci intervenuti e i corridori hanno applaudito il presidente del G.P. comm. Pirazzini, che nonostante una noiosa indisposizione ha voluto partecipare ugualmente, e dopo avere concesso agli esordienti Galletti, Montanari, Gamberini, Zenari, Cavazza e Ghermandi una medaglia ricordo che la società ha voluto donare loro in riconoscimento della passione e della serietà finora dimostrate.

Con l'occasione è stato annunciato il programma che la S.C. Italia Nuova Canasta si è prefissa di attuare, e cioè la messa in opera di tre gare per dilettanti e quattro per esordienti.

Le gare esordienti saranno legate da una classifica, in base alla quale a quella società che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo accumulato in ogni singola prova, sarà assegnato un artistico trofeo, e il rafforzamento della squadra esordienti.

Voti unanimi sono stati pronunciati per una pronta e sollecita guarigione del presidente dell'UVI.

### ALLA PRESIDENZA DELLA S. C. ITALIANUOVA

## Confermato Franco Frigerio

Si è svolta nei locali della sede sociale l'elezione del nuovo C.D. della S.C. Italianuova. Unica variante nella compagine direttiva del club di Borgo Panigale quella del direttore sportivo il cui incarico è stato affidato Giorgio Bruni che succede a Dino Pirelli. Per il resto tutto è rimasto invariato come segue: presidente: Franco Frigerio; vice presidenti: Loris Casinovi e Enzo Ferrari; segretario: Francesco Formi; cassiere: Riccardo Accorsi; consiglieri: Dino Pirelli, Belletti, Garuti, Grazia, L. Frigerio, G. Ancora, Aldrovandi, Guizzardi E., Guizzardi O.

### 7° G.P. Borgo Panigale 1962

Si è svolta nei locali della sede sociale l'elezione del nuovo C.D. della S.C. Italianuova. Unica variante nella compagine direttiva del club di Borgo Panigale quella del direttore sportivo il cui incarico è stato affidato Giorgio Bruni che succede a Dino Pirelli. Per il resto tutto è rimasto invariato come segue: presidente: Franco Frigerio; vice presidenti: Loris Casinovi e Enzo Ferrari; segretario: Francesco Formi; cassiere: Riccardo Accorsi; consiglieri: Dino Pirelli, Belletti, Garuti, Grazia, L. Frigerio, G. Ancora, Aldrovandi, Guizzardi E., Guizzardi O.

Si è intanto tenuta l'annunciata festa sociale alla quale è intervenuto, con numerosi sportivi ed ex corridori (Corlaita, Gabolari, Tagliavini, Zanasi ecc.), il presidente dell'UVI comm. Adriano Rodoni che era accompagnato dal comm. Domenico Pirazzini presidente del CRE.

Nell'occasione sono stati presentati i quadri corridori che, per la stagione 1963, risultano essere i seguenti:

Allievi: Corrado Galletti, Rino Montanari, Corrado Zocca, Celestino Gamberini, Massimo Gandolfi, Luigi Zenari; Esordienti: Corrado Cristiani, Enzi Ferri, Paolo Finelli, Pietro Foiani, Giulio Girotti, Tommaso Pasqualini, Azzo Vignoli, Giuseppe Visinelli, Giorgio Rocca e Learco Zanasi.

### Criterium d'apertura a San Pietro in Casale

Con l'inizio della buona stagione, l'attività ciclistica ha ripreso il suo svolgimento. Come ogni anno, pertanto, la S. C. Italia Nuova, organizza, puntualmente, gare per le tre diverse categorie dilettantistiche. Domenica 10 marzo, a S. Pietro in Casale, su un circuito di Km. 4,700 da ripetersi 16 volte per complessivi Km. 75,200, i dilettanti si daranno dura battaglia per conquistare l'ambita vittoria. Non mancheranno, in seguito, gli appuntamenti, anche per i più giovani allievi ed esordienti.

Per ritornare al Gran criterium d'apertura, così infatti si intitola la gara che si svolgerà domenica a San Pietro in Casale, si prevede, sia per la brevità del percorso che per i numerosi premi di traguardo posti in palio, uno svolgimento appassionante e una media abbastanza elevata. La gara è aperta a tutti i dilettanti, di qualsiasi categoria e per gli affiliati di qualsiasi Ente.

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Combattenti e Reduci di San Pietro in Casale; il ritrovo è fissato alle ore 13,30 della domenica presso lo stesso Circolo, dal quale alle ore 14,30 verrà dato il via.

# La S.C. Italia Nuova

La Società ciclistica Italia Nuova anche per il '63 si appresta a lanciare un bel gruppetto di giovani corridori. Nella categoria esordienti sono stati tesserati Foiani, Ferri, Frabetti, Finelli, Arberghini, Cristiani, Esposito, Girotti, Pasqualini, Vignoli, Visinelli, Zocca, Zanasi. Per la categoria allievi ci sono: Gandolfi, Zenari, Galletti, Montanari, Zocca, Gamberini, Neri; infine l'anziano Buxi è l'unico dilettante della società. L'Italia Nuova ha inoltre programmato una serie di gare per il '63 a Bologna ed in provincia. Si è iniziato a San Pietro in Casale e si proseguirà il 7 aprile ancora a San Pietro in Casale, il 1° e 26 maggio a Borgo Panigale ed ancora il 9 giugno a Borgo Panigale. Altre competizioni saranno programmate nei mesi successivi.

Un bel programma che testimonia la vitalità di questo sodalizio il quale, fra l'altro, può anche contare sul valore del forte gruppetto di giovani allievi ed esordienti che sicuramente daranno grandi soddisfazioni ai dirigenti. E' questa una ovvia constatazione giacché non si possono dimenticare i brillanti successi ottenuti dai corridori dell'Italia Nuova in tutti questi anni.

← NELL'8° G. P. BORGO PANIGALE

# Sfreggia Zanon davanti a Ghedini

Giovanni Zanon, del Pedale Carpi-giano, ha vinto l'ottava edizione del G.P. Borgo Panigale che la S.C. Italia Nuova ha indotto ed organizzato con la consueta esemplare perfezione. Trentacinque corridori sono alla partenza.

Prima scaramuccia al Crespellano, dove Lucarini, Caprai e Ghedini transitano con duecento metri di vantaggio; verso Guiglia gli scatti si assuefanno ed i tentativi falliti si apprezzano.

Alle prime rampe comunque i meno preparati cominciano ad arrancare, mentre, in testa, il vivacissimo Ghedini e l'astuto Fantini lasciano presto la compagnia.

Con azione decisa ed efficace i due portano il loro vantaggio ad un minuto; a Zocca Ghedini presiede di poco Fantini, attardato dal salto della catena.

Nella discesa i fuggitivi sfiano in perfetto accordo, quando dal gruppo esce di prepotenza Monari, alla cui ruota rimane incollato Bolelli; il «rosso» della Felsineo, con bella progressione, fa tutto da solo e si riposta sui pedali, ormai spenti.

A Mongardino la corsa si decide: Zanon, Ghedini ed Arbiziani danno l'urco alle polveri e fanno presto il vuoto.

In prima Ghedini e Zanon passano nell'ordine, dopo aver lasciato Arbiziani, che tenta invano di riagganciarsi nella discesa.

Sulla linea del traguardo i due si presentano nettamente soli e Zanon domina nella volata il compagno d'avventura.

Per il terzo posto Arbiziani precede Carpanzoli e Monari.

Con una intelligente condotta di gara Zanon ha ottenuto così il suo primo meritissimo successo stagionale, mentre Ghedini, pur mancando il bersaglio, ha ribadito ancora una volta le sue spiccate qualità di atleta completo.

Da segnalare infine la generosa prestazione di Fantini e di Ghedini, per molti chilometri «lepri» solitarie della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
1. Zanon Giovanni (Pedale Carpi-giano) che compie di km. 100 del percorso in ore 3,22", media 38,494;  
2. Ghedini (G.S. Medellina); 3. Arbiziani (G.S. Felsineo a 1'50"); 4. Carpanzoli (G.C. Amici); 5. Monari (G.S. Felsineo); 6. Frascaroli (V.C. Strucchi); 7. Maccarotti (G.S. Felsineo); 8. Bolelli (G.C. Amici); 9. Tarasconi (V.C. Strucchi) a 2'15"; 10. Marniroli (G.S. Medellina).

Seguono altri corridori in tempo massimo.

## Foiani a Bologna

Ordine d'arrivo: 1. Foiani Pietro (S.C. Italia Nuova) km. 62 in ore 1,40", media 37,305; 2. Commissari G. Franco (V.S. Crocetta); 3. Mazzotti Aride (S.C. Romagna Nuova); 4. Benedetti Enzo (Pol. i Fiori); 5. Finelli Paolo (S.C. Italia Nuova); 6. Bertelli Werter (G.S. Ravonese); 7. Traci Alessandro (S.C. Serse Coppi); 8. Maim Bruno (S.C. Fausto Coppi); 9. Simoni Evaristo (G.S. Ravonese); 10. Soverini Roberto (S.C. Serse Coppi); 11. Morelli Giorgio (G.S. Gardentini); 12. Guerrini Leareo (Ciel. Baracca); 13. Arzoli Giorgio (Ped. Ferrarese); 14. Cappelli Danilo (S.C. Romagna Nuova); 15. Campomori Roberto (V.S. Crocetta).

Segue il resto del gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

## Ad Este: Galletti

ESTE, 3 — Brillante affermazione del bolognese Galletti, nella seconda edizione del G. P. Commerciali Estensi, che ha visto alla partenza 66 concorrenti della categoria allievi. Perfetta l'organizzazione del G. S. Meggiaro.

La corsa è stata animata fin dall'inizio, sebbene il tratto collinare nella prima parte del percorso abbia notevolmente rallentato l'andamento della gara. Una caduta coinvolgeva una gran parte dei concorrenti, e nello scompiglio generale prendevano il largo a trenta chilometri dall'arrivo otto concorrenti che poi si disputavano la vittoria finale. Nella caduta, avvenuta nei pressi di Lendinara, si è registrato il ritiro di una ventina di corridori, più che altro per guasti meccanici.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
1. GALLETTI Corrado (Italia Nuova Bologna) km. 116, in 2,39" media km. 43,704; 2. Tacchin Valeriano (S.C. Endovara); 3. Stefan Mario (Vittadello Fiesco d'Artico); 4. Segato Ezio (Adriana Bolognese); 5. Guarnieri Giuliano (id.).

## A Rino Montanari il Gran Premio Villa

Rino Montanari della Società Italia Nuova ha vinto brillantemente la XXV edizione del G.P. Villa valido quale terza prova del trofeo Emilia per allievi, portando a compimento una fuga nei pressi dell'arrivo in compagnia del fusignanese Malaguti.

Partenti n. 61, arrivati n. 25.  
Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Montanari Rino (Italia Nuova) che compie i km. 100 del percorso in ore 2,15" alla media di 44,444; 2. Malaguti Maurizio (Pedale Fusignanese); 3. Monti Battista (Diego Ronchini); 4. Mazzetti Sergio (Edera Russi); 5. Verlicchi Savio (Pedale Ravennate); 6. Malacarne Gabriele (Pedale Fusignanese); 7. Lodolini Claudio (Massese); 8. Armaroli Paolo (Pontecchio Marconi); 9. Barontini Adolfo (Polis. Samoggia); 10. Zocca Corrado (Italia Nuova); 11. Fanti; 12. Ghiselli; 13. Serra; 14. Alessandrini; 15. Ottaviani Seguono Roncoli Aurelio, Sante Reno, ed altri 20 in tempo massimo.



Il 27 giugno del 1963 un sorridente Accorsi taglia il nastro di inaugurazione della nuova sede di via Ercole Nani, presenti Ruggero Lazzaroni, Enzo Ferrari, Francesco Forni, Bruno Tomasini, Trombetti.



Loris Casanova alla presenza del Sindaco Guido Fanti stringe la mano a Valentina Tereskova prima donna andata nello spazio.

**NELLA S. C. ITALIA NUOVA**

**Ancora Pederzani alla presidenza**

Nelle elezioni, svoltesi recentemente, per il rinnovo del Consiglio Direttivo della S.C. Italia Nuova, per acclamazione è stato rieletto presidente il sig. Pederzani Luciano. Ed ecco le altre cariche:

**Vicepresidente:** Casanova Loris; **vicepresidente:** Ferrari Enzo; **vicepresidente:** Piretti Dino; **dirrett. sportivo:** Bruni Giorgio; **vice dir. sport.:** Grandi Gianni; **segretario:** Forni Francesco; **vice segretario:** Tommasini Bruno; **cassiere:** Accorsi Riccardo; **consiglieri:** Guizzardi Ermete, Accorsi Giorgio, Gambini Franco, Belletti Giancarlo, Belletti Benito, Guizzardi Rinaldo, Cristiani Ivano, Centomo Francesco, Mandreoli Pietro, Grazia Orlando, Marchesini Lino, Aldrovandi Angelo, Michelini Alfredo.

Definitivamente sistemati i quadri atletici della S.C. Italia Nuova di Borgo Panigale. La società di Pederzani, contrariamente a quanto si andava dicendo, ha confermato anche per il 1965 il forte Rino Montanari che quest'anno militerà nelle file dei dilettanti. Il fatto che la società giallorossa abbia deciso di tenersi per un anno ancora il corridore di San Pietro in Casale, venendo così meno al suo iniziale programma che era quello di curare soltanto i giovanissimi, sta a dimostrare la fiducia che i dirigenti pongono nel Montanari, un elemento ciclisticamente cresciuto nel club di via Persicetana.

Prenderà invece la strada di Faenza, Corrado Galletti, che per tre anni è stato il fedele luogotenente di Montanari. Galletti ha trovato sistemazione nella rinnovata compagine della «Sammontana» e si può stare certi che il velocista bolognese non deluderà l'attesa. Gian Pietro Baldini e Walter Venturi altri due dilettanti «fuori quadro» si sono trasferiti il primo al G.S. Felsineo di Bologna ed il secondo al G.S. Medellin di Modena. In definitiva ecco i rappresentanti della S.C. Italia Nuova per il 1965:

**Dilettanti:** Rino Montanari; **allievi:** Guido Cuoghi (S.C. Serse Coppi), Walter Diegoli (S.C. Persicetana), Pietro Foiani, Learco Zanasi, Roberto Soverini, Giorgio Zocca, Paolo Finelli e Adriano Zuffa; **esordienti:** Pietro Lauriola e Loris Rustichelli.

**Il programma organizzativo dell'Italia Nuova**

Importante e vasto il programma organizzativo nel corso del primo semestre da parte della Società Ciclistica Italia Nuova. Il sodalizio di Borgo Panigale allestirà infatti ben sette manifestazioni fra le quali una per dilettanti una per esordienti e cinque per allievi.

Prima gara in programma riservata ai «puri» verrà effettuata in provincia e precisamente a San Venanzio di Galliera dove il 14 marzo con la collaborazione degli sportivi locali verrà ripresa una vecchia tradizione nel campo dell'organizzazione di manifestazioni ciclistiche.

Ecco comunque il programma organizzativo, per i primi sei mesi, delle manifestazioni allestite dall'Italia Nuova. 14 marzo a San Venanzio di Galliera, gara in circuito per dilettanti.

Il 18 aprile sempre in circuito a San Venanzio per allievi, valida per la I prova del Trofeo Sant'Agostino. Il 25 aprile in linea a Bologna (allievi). Il 9 maggio in linea a Bologna (esordienti). Il 27 maggio la Bologna-Pavullo per allievi. Il 13 giugno in linea, per allievi a Bologna. Il 17 giugno il G.P. Borgo Panigale in linea per allievi.

**NEL 9.º G. P. BORGO PANIGALE**

# Undicesima vittoria dell'allievo Denti

Anche loro diventeranno professionisti; anche loro, domani, ci tenderanno come oggi i loro più noti colleghi; ma quando li abbiamo visti darsi battaglia senza un attimo di riposo, senza risparmio di energie, senza tattiche, su tutti i 83 km. del percorso, questi sprejudicati allievi ci hanno riempito il cuore di gioia e di illusioni.

E ora veniamo alla cronaca del 9.º G.P. Borgo Panigale, che registra, subito dopo il via, una fuga inscenata da Cuoghi e Folani, i quali passano nell'ordine sotto lo striscione del primo traguardo della montagna, posto a Savignano, dopo 40 km. di corsa. Nella susseguente discesa si aggiungono al due di testa Caprari, Calzolari (che in seguito cederà), Alessandrini, Fiamini e Zanasi che al culmine avevano un ritardo di 20". Sul colle del S. Lorenzo, secondo traguardo della montagna, Cuoghi fa il bis, Zanasi e Alessandrini lo seguono nell'ordine.

Subito dopo l'abitato di Calderino (km. 60 di corsa) una caduta coinvolge vari corridori: tutti si rialzano tranne il bolognese Gironi, che viene prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore. Alla sommità del Mongardino giunge primo Crociani indi Sora e Alessandrini, mentre a minimi distacchi sono: Cuoghi, Passuti, Murari, Guidi, Ravaloli, Cabassi, Vezzali, Ricci, Malaguti, Martini, Caprari e Denti che ai piedi della salita, in piena bagarre, era rimasto coinvolto in una caduta, fortunatamente senza conseguenze e che lo aveva costretto ad un duro inseguimento eccettuosi a pochi chilometri dall'arrivo.

Sotto lo striscione dove si presentano in quattro per contendersi la vittoria, ha la meglio, in un velocissimo sprint, il bresciano Giacomo Denti, del G.S. Fejo. Il pupillo di Gino Riccardi sigla così questo successo l'undicesima vittoria stagionale, mentre al posto d'onore si piazzano Alessandrini, Sora e Guidi.

**m. 5.**

**Ordine d'arrivo:**

1. Denti Giacomo (G.S. Fejo, Brescia) che copre i 93,500 km. del percorso in ore 2.27 alla media oraria di km. 38,163;
2. Alessandrini Libero (Romagna Nuova);
3. Sora Ugo (Pedale Ravennate);
4. Guidi Giuseppe (Serse Coppi);
5. Passuti Paolo (Serse Coppi) a 15";
6. Ravaloli Pierluigi (Scat);
7. Vezzali Giorgio (Pedale Veloce);
8. Cabassi Mario (Beggio);
9. Murari Franco (Ravennate) a 25";
10. Ricci Marino (Scat);
11. Cuoghi;
12. Craciani a 45";
13. Malaguti;
14. Martini;
15. Caprari. Seguono altri 19 concorrenti in tempo massimo.

**Sprint di Galletti a Granarolo**

**GRANAROLO, 5** — Era cominciata male: un violento acquazzone minacciava il buon esito della gara; poi, fortunatamente, di tempo si rimetteva quando già i corridori avevano percorso il resto della gara.

**Ordine di arrivo:**

1. Galletti Corrado (S.C. Italia Nuova) che percorre gli 88 chilometri in ore 2:07 alla media di km. 41,674;
2. Bazzaro Sergio (Ped. Fusignanesi);
3. Vandini Dante (Pol. Fiori Faenza) a 45";
4. Mongardi Salvatore;
5. Andrighetti Mario (Ped. Alfonsinese);
6. Pirazzoli Tonino (S.C. Massese);
7. Gobetti Luciano (Fed. Fusignanesi);
8. Guidi Giuseppe (S.C. Serse Coppi);
9. Zanoli Orlando (Pol. Samoggia);
10. Bartolini Paolo (S.C. Massese);
11. Bencivenni Alberto;
12. Monari Franco;
13. Montefiori Alvaro;
14. Marangoni Danilo;
15. Bertelli Walter. Seguono altri 17 corridori in tempo massimo. Partiti 60 corridori.

**L'esordiente Zocca nel G. P. Riale**

**RIALE, 11** — Dopo una fuga insieme a Cassanelli della «Calcarena» che si era protratta per una sessantina di chilometri, Zocca, nelle ultime nupme del «Mongardino» ha avuto ragione dell'inesorabile Cassanelli ed è giunto solo al traguardo di Riale.

**Ordine d'arrivo:**

1. Zocca Giorgio (S.C. Italia Nuova) che compie i km. 80 del percorso in ore 2:03 alla media di km. 39,024;
2. Cassanelli G. Carlo (U.S. Calcarena);
3. De Maria Walter (V.S. Crocetta);
4. Mazzoni Giordano (U.S. Calcarena);
5. Collina Berno (idem);
6. Malaguti Giordano (idem);
7. Giuffredì Walter (G.S. Vecchi Montagna);
8. Della Negra Idebrando (idem);
9. Correlli Ottavio (idem);
10. Brunori Gino (S.C. Sbaraglia);
11. Muratori Corrado;
12. Cappelletti Gianni;
13. Grandi Marcello;
14. Gvernale Corrado;
15. Finelli Apollo, seguono altri.

Il biennio '64 e '65 è un pò più avaro di vittorie, alle tre gare a testa per i soliti Galletti e Montanari si aggiungono quelle di Zocca Venturi Foiani, Cuoghi, Soverini e Baldini.



Giorgio Zocca vittoria a Riale il 02-08-1964

Farà spicco però la conquista da parte di Learco Zanasi della decima edizione del Gran Premio Borgo Panigale, finalmente un portacolori dell'Italia Nuova conquista la classica di casa.

## Zanasi stacca tutti nel G. P. Borgo Panigale

17-6. — Bella vittoria di Zanasi nel X G.P. Borgo Panigale per allievi, ottimamente organizzato dalla S.C. Italia Nuova.

Dopo alcune schermaglie iniziali senza esito, a Vignola passano avvantaggiati Soverini, e Farolfi che vengono raggiunti a Crespellano da Flamini, De Maria e Margotti.

Sul S. Lorenzo passa primo Margotti seguito da Vanzin e altri alla spicciolata. Al termine della discesa si forma un drappello di 15 corridori dai quali evade, prima di Mongardino, Zanasi che guadagna in breve mezzo minuto, e in salita si avvantaggia ulteriormente per transitare da Mongardino con 1' e 20" di vantaggio sul compagno di squadra Diegoli.

In discesa rafforza ancora il proprio vantaggio il che gli permette di raggiungere in tutta tranquillità lo striscione d'arrivo, accolto dall'entusiasmo dei numerosi sportivi in attesa.

1. ZANASI Learco (S.C. Italia Nuova), km. 94 in ore 2.30', media 37,600;

2. Calzolari Mario (Pol. Vittadello, BO); a 50" 3. Flamini Giampaolo (G.S. Taverna Verde); 4. Vanzini Franco (G.S. Bosisio, MI); 5. Davoli William (Pol. Sassuolo); 6. Zoli Antonio (Pol. Zannoni); 7. Bencivenni Albertino (Pol. Persicetana); 8. De Maria Walter (Cral Sasso Marconi); 9. Maccagnani Carlo (G.S. Bosisio, MI); 10. Campomori Roberto (Pol. Vittadello, BO); 11. Borsari Enzo; 12. Vignoli Giovanni; 13. Diegoli Walter; 14. Margotti Ivo; 15. Bavieri Cesare.

### La tipo-pista di Casalbosco di Sotto

#### CLASSIFICHE:

**Velocità standard:** 1. Mirconi Ugo (V.C. Carrara); 2. Marmiroli Ivan (U.C. Bagnolese Vittadello); 3. Germandi Giuliano; 4. Guadagni Flavio (Seme Coppi).  
**Velocità allievi:** 1. Maccagnani Carlo (G.S. Bosisio Milano); 2. Frontini Mario (Sidi Varese); 3. Roveta Alessandro (G.S. Piva Bressa); 4. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 5. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 6. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 7. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 8. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 9. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 10. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 11. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 12. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 13. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 14. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano); 15. Maffei Roberto (G.S. Bosisio Milano).

## Zanasi vince a Borgo Panigale

Per i giovani della « Società Ciclistica Italia Nuova » di Borgo Panigale stava diventando un'abitudine raggiunge-

## Assolo di Zanasi nel G.P. Borgo Panigale

Ecco l'ordine d'arrivo del G. P. Borgo Panigale per allievi:

1. Zanasi Learco (S.C. Italia Nuova), che compie i km. 94 in ore 2.30' alla media di km. 37,600; 2. Calzolari Mario (Pol. Vittadello) a 50"; 3. Flamini Giampaolo (G.S. Taverna Verde); 4. Vanzini Franco (G.S. Bosisio - Milano); 5. Davoli William (Pol. Sassuolo); 6. Zoli Antonio (Pol. Zannoni - Errano); 7. Bencivenni Albertino (Pol. Persicetana); 8. De Maria Walter (Cral Sasso Marconi); 9. Maccagnani Carlo (G.S. Bosisio - Milano); 10. Campomori Roberto (Pol. Vittadello); 11. Borsari; 12. Vignoli; 13. Diegoli;

## Sprint di Cuoghi a Chiesanuova di Prato

PRATO, 27 — Il bolognese Guido Cuoghi ha ottenuto la prima vittoria stagionale aggiudicandosi a Chiesanuova di Prato il decimo Gran Premio Acil per allievi al termine di una spettacolare volata nella quale ha battuto sei compagni di fuga.

Ordine di arrivo:

1. Cuoghi Guido (Italia Nuova Bologna) che compie i km. 97 del percorso in ore 2.50', media km. 34,235; 2. Spinelli Giuseppe (Fosco Bessi Casenzano); 3. Norcini Giovanni (Cipriani e Geffri); 4. Capecci Edo (A.C. Pratese); 5. Lastrucci Sergio (Colonnata); 6. Zoli; 7. Ferrara; 8. Bardì a 1'; 9. Cinelli a 7'; 10. Vannucchi.

## NELLA 1.ª COPPA R. MINGHETTI

## Zocca stacca tutti a Sasso Marconi

La I. Coppa « Rolando Minghetti » per allievi, organizzata dalla S.C. Cral Sasso Marconi, ha visto il netto successo del promettente Zocca che ha staccato tutti in salita per arrivare solo sul traguardo di Sasso Marconi.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Zocca Giorgio, S.C. Italia Nuova, che compie i km. 108 del percorso in ore 3.5', alla media oraria di km. 36,500;

2) Tonon Franco, U.C. Vittorio Veneto, a 2'; 3) Cuoghi Guido, S.C. Italia Nuova; 4) Traci Alessandro, G.S. Gris 2000; 5) Mazzoni Giordano, U.S. Calcara; 6) Vignoli, G.S. Favonese; 7) Tonini, S.C. La Perla Verde, a 3'; 8) Traversari, S.C. Dradi Fusignano; 9) Bertelli, G.B. Ravennese; 10) Cal, S.C. Baracca Lugo; 11) Borsari, U.S. Calcara; 12) Dalmonte, G.S. Gris 2000; 13) Zanasi, S.C. Italia Nuova; 14) Davoia (id.); 15) Colombarini, G.S. Ravennese.

re posti d'onore senza però mai arrivare a tagliare per primi il traguardo. Quest'anno, infatti, numerosissimi sono stati i secondi posti conquistati.

Ieri però Learco Zanasi, nell'ennesima gara ciclistica per allievi organizzata dall'« Italia Nuova », è riuscito a conquistare alla maniera forte un meritato primo posto nella decima edizione del « Gran Premio Borgo Panigale ».

Zanasi in questa stagione si era piazzato già tre volte al secondo posto, nella corsa di ieri ha tentato il tutto per tutto per sfatare questa specie di tradizione attaccando al momento giusto e portandosi così al traguardo con circa un minuto di vantaggio sugli avversari fra i quali sono emersi l'ottimo Calzolari, che ha conquistato un meritato secondo posto e il generoso Flamini.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Learco Zanasi (S.C. Italia Nuova); che ha percorso i km. 94 in ore 2.30', media km. 37,600; 2. Mario Calzolari (S.C. Vittadello, Bologna) a 50"; 3. Gian Paolo Flamini (G.S. Taverna Verde); 4. Franco Vanzini (G.S. Bosisio); 5. William Davoli (Coop Sassuolo); 6. Antonio Zoli (Polisportiva Zannoni).



A. NERVIANO, MILANO, 19/9/1965.  
CUOGHI GUIDO VINCE PER DISTACCO.

La S.C. «Italia Nuova»

# Una fucina di corridori

(r.l.) - Un centinaio di gare vinte, in tutte le categorie dilettanti, allievi ed esordienti, cinquantuno gare organizzate, centosessanta tra coppe, trofei e medaglie d'oro, duecentocinquanta soci effettivi, questo il bilancio della fondazione ad oggi della società ciclistica Italia Nuova di Borgo Panigale. Una società sorta il primo gennaio 1966 per opera di alcuni volontari e che poi col tempo si è così lodovamente e sportivamente comportata. Venivano ricordati fra i corridori i plurivittoriosi Walter Busi (31 vittorie nella categoria di dilettanti), Rino Montanari (dieci vittorie fra gli allievi) e Corrado Gallietti (medici successi fra gli esordienti).

Da segnalare per le numerose affermazioni, Primo Franchini, Cino Maloti, Cino Montanari e Pietro Folani. Fra le vittorie più importanti che



Lo sfortunato corridore Diego Di Goli.

vengono ricordate dai dirigenti sono la Milano-Bologna vinta da Walter Busi, la partecipazione alla Praga-Berlino-Varsavia, il campionato emiliano di esordienti (vinto da Gallietti), mentre per società c'è da annoverare il trionfo nel «Trofeo Emilia» e la vittoria al «Trofeo COME».

Quest'anno la società ciclistica «Italia Nuova» ha tesserato come dilettante quel Rino Montanari già plurivittorioso fra gli allievi che non ostante una buona dose di sfortuna riesce a comportarsi con notevole equilibrio. Fra inoltre tesserato dieci allievi e nove esordienti e ha organizzato, fino ad ora, otto manifestazioni ciclistiche e fra queste il G.P. Borgo Panigale, una per ciascuna edizione e finalmente vinto da un corridore della società organizzatrice: Leoro Zanzi. I piazzamenti stagionali sono 4 vittorie, una per ciascuno Zanzi, Ciochi, Sovorini, Zocca; dodici secondi e dieci terzi posti, dieci quarti, dodici quinti e cinquanta piazzamenti entro i primi dieci.

Unico rammarico della società è il non aver visto vincere il corridore sul quale erano indicate le maggiori speranze del sodalizio. Si tratta dell'allievo Walter Di Goli che nonostante la sua volontà, la sua doti e il suo coraggio non ha ancora scoperto la gioia del successo. Abbiamo chiamato al presidente, Luciano Federzani, quali fossero le iniziative per questa fine stagione per i primi mesi del prossimo anno e molto cortesemente a nome di tutto il C.D. il bravo dirigente panigale ci ha risposto che la S.C. «Italia Nuova» intende promuovere un reclutamento generale di giovani appassionati dello sport ciclistico con una leva dell'esordiente.

## IN DIECI ANNI DI ATTIVITA' Le cento vittorie dell'«Italia Nuova»

Nel 1965, al suo decimo anno di attività la S.C. Italia Nuova, ha ottenuto 100 vittorie e 62 piazzamenti fra il 2.0 e il 5.0 posto, per merito di Ciochi (13 vittorie), Sovorini (1 vittoria), Zanzi (1 vittoria), Zocca (1 vittoria), Folani, Savola e di Diegoli, il quale per una vicenda unica gara è stato il più positivo e il più costante per tutto l'anno. Fra le 6 vittorie, quella che ha dato maggior soddisfazione è stata quella di Zanzi che ha vinto la 10.ª edizione del G.P. Borgo Panigale, gara voluta da tutti gli sportivi del luogo e specialmente dai soci della S.C. Italia Nuova.

Sono state organizzate 8 gare, tenute in 20 corridori, ai quali se il merito delle coppe è di 12 coppe e 5 medaglie d'oro che hanno arricchito le già piene vetrine sociali. Con 15 successi di questo o quel tipo della vittoria è salita a 100, il che è una bella media se si considera che il primo anno non sono state tenute 10 gare. Mentre il totale delle gare organizzate fino ad ora è comprendente le 8 di cui sopra, annunciate il.

Il miglior corridore di cui disponiamo quest'anno la Società e cioè Rino Montanari, dopo aver risultato in stagione un po' in sordina è stato chiamato alle armi.

Ai primi dieci anni di attività della ciclistica Italia Nuova corrispondono numeri da capogiro:

- Cento le gare vinte,
- Cinquantuno quelle organizzate,
- Centosessanta tra coppe,
- Trofei e medaglie d'oro,
- Duecentocinquanta i soci effettivi.

## NEL DECENNALE DELL'ITALIA NUOVA

# Una medaglia d'oro a Rodoni

Un riconoscimento anche al comm. Pirazzini

In occasione del suo «decennale» la Società Ciclistica Italia Nuova di Bologna ha consegnato al comm. Adriano Rodoni, presidente della F.C.I., una medaglia d'oro mentre analogo riconoscimento è toccato al presidente del Comitato Regionale Emiliano comm. Domenico Pirazzini. Ai due benemeriti dirigenti i numerosi soci del club di Borgo Panigale hanno riservato calorose attestazioni di simpatia.

## CICLISMO Pederzani per acclamazione presidente dell'Italuanova

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci della S. C. Italuanova per la elezione del nuovo consiglio direttivo della società di Borgo Panigale. Ecco i risultati:

Presidente: Pederzani Luciano (eletto per acclamazione); vice presidente: Casanova Loris, Piretti Dino; segretario: Forni Francesco; vice segretario: Gambini Franco; cassiere: Accorsi Riccardo; vice cassiere: Guizzardi Ernesto; direttore sportivo: Tommasini Bruno; vice direttore sportivo: Grandi Gianni; consiglieri: Belletti Benito, Accorsi Giorgio, Bruni Giorgio, Ferrarini Enzo, Michelini Alfredo, Cippini Mario, Serra Vittorio, Aldrovandi Angelo, Marchesini Lino, Ghuliani Pepino, Mandrelli Pietro, Cristiani Ivano, Sotti Giorgio.

Formazione allievi 1966: Collina Remo, Campione Emiliano esordienti UISP, proveniente U.S. Calceara; Marzovani Valerio, Giuliani Gilberto, Natali Ulder, Bossi Gregorio, Vassallo Paolo, Arini Giuseppe, Pensabeni Giovanni, Rusticelli Loris.

Esordienti: Pomini Alberto, Di Goli Walter, Federzani Rino che si trova alla Compagnia Atleti di Milano, è stato ceduto al Gruppo sportivo Elypiasti di Consonno Labro (Milano).

Zanzi Leoro, Zocca Giorgio, sono stati ceduti alla S.C. Sasso Marconi. Per Diegoli Walter, Cuchi Guido, Savois Marco, Folani Pietro sono in attesa di trasferimento.

## Sempre si rinnova l'Italia Nuova

BOLOGNA, dicembre. - Seguendo nel corso dell'annata sportiva, da poco conclusa, non sembrava che i risultati ottenuti dagli atleti della S. C. Italia Nuova fossero tali da eguagliare i risultati degli anni scorsi, ora, nell'andare a condurre in poche righe tali successi, si accorgiamo che se non è stata un'annata troppo sfortunata, in realtà il bilancio è più che soddisfacente. Ciò è dovuto al fatto che negli ultimi anni i Gallietti e i Montanari collezionavano abitualmente un bel numero di vittorie, quest'anno invece, contrariamente alle previsioni iniziali, essi hanno vinto soltanto tre gare per ciascuno e al contrario di quanto avveniva in precedenza, stavolta i loro compagni di squadra li hanno battuti nel giungere ai primi al traguardo. Alziamoci a Piretti, a Venturi, a Zocca ed a Baldini.

Complessivamente la vittoria sono state 13, così ripartite: Montanari 3, Gallietti 3, Folani 3, Venturi 2, Zocca 1 e Baldini 1 (Tiro a vista).

Accanto a queste vittorie vanno indicati i numerosi piazzamenti, i quali testimoniano con quanta serietà abbiano dato la caccia alla vittoria, gli atleti della società sportiva-granata.

Un discorso a parte deve essere riservato a Montanari, il quale aveva iniziato assai bene, ma, a causa di una sollecitata indisposizione veniva relegato a ruoli secondari per diversi mesi e oltre a ciò, al Campionato Italiano svoltesi a Cosenza, anche la sorte si accaniva contro di lui. Infatti una fortissima arrestata quando, a soli 30 km. dall'arrivo, si trovava a far parte del gruppo di fuggiti, che poi si sono contesi i posti d'onore alle spalle dell'irresistibile Dent.

In campo organizzativo, i dirigenti del sodalizio di Borgo Panigale hanno dimostrato che pur con mezzi limitati ma con buona volontà si può fare molto. Infatti, per non essere una società agiata, la S.C. Italia Nuova ha organizzato 7 gare, le quali hanno riscosso un lusinghiero successo: manifestando dall'alto numero di partecipanti ad ognuna di esse.

In sintesi possiamo tranquillamente affermare che il bilancio della S. C. Italia Nuova è stato molto quest'anno altamente positivo.

Per ciò che riguarda i progetti futuri, la S. C. Italia Nuova non deriverà in linea con due squadre, una per le gare di città, una per le gare di montagna, quest'ultima, i presidenti Folani, Zanzi, Zocca, Sovorini, Finelli oltre ai forti Ciochi e Di Goli provenienti da altre società.

Essendo il 1966 il decimo anno di attività, la S. C. Italia Nuova si propone di migliorarsi ancora il proprio apparato organizzativo e di aumentare il numero di manifestazioni della 10.ª edizione nell'ormai classico G. P. Borgo Panigale.

## Il C. D. della Italia Nuova

BOLOGNA, gennaio. - Nelle elezioni, svoltesi recentemente, per il rinnovo del Consiglio direttivo della S. C. Italia Nuova, per acclamazione è stato rieletto presidente il sig. Pederzani Luciano, il quale avrà come collaboratori per le altre cariche:

Vice-presidenti: Casanova Loris, Ferrarini Enzo e Piretti Dino; direttore sportivo: Bruni Giorgio; vice direttore sportivo: Grandi Gianni; segretario: Forni Francesco; vice segretario: Tommasini Bruno; cassiere: Accorsi Riccardo; consiglieri: Guizzardi Ernesto, Accorsi Giorgio, Gambini Franco, Belletti Giancarlo, Belletti Benito, Guizzardi Rinaldo, Cristiani Ivano, Cippini Mario, Serra Vittorio, Mandrelli Pietro, Corrado Orlando, Marchesini Lino, Aldrovandi Angelo, Michelini Alfredo.

Le formazioni dei corridori sono le seguenti:

Esordienti: Lauriola Pietro e Rusticelli Loris.

Allievi: Cuchi Guido, Di Goli Walter, Folani Pietro, Zanzi Leoro, Zocca Giorgio, Sovorini Roberto, Finelli Paolo, Zuffa Adriano.

Dilettanti: Montanari Rino.

Sono stati trasferiti ad altre società: Rusticelli Giuseppe al Club Felisio, Bologna; Gallietti Corrado alla S.C. Sampontana, Ferrara; e Venturi Walter alla S.C. Medusa, Modena.

## Il programma organizzativo dell'Italia Nuova

Espresso è tutto il programma organizzativo nel corso del primo semestre da parte della Società Ciclistica Italia Nuova. Il sodalizio di Borgo Panigale, infatti, ha nelle sue manifestazioni fra le quali una per diciotto anni per società e cinque per allievi.

Prima gara di programma sportiva si è corsa a metà settembre in provincia e precisamente a San Venanzo di Galliera dove si è manifestata la collaborazione degli sportivi locali verso signora una vecchia tradizione nel campo sportivo, organizzando un'occasione di incontro.

Ecco comunque il programma annunciato, per i primi sei mesi, delle manifestazioni sportive dell'Italia Nuova, da marzo a fine maggio di Galliera, per il circuito per dilettanti.

## Ancora Pederzani alla presidenza

Nella seduta, svolta recentemente, per il rinnovo del Consiglio Direttivo della S. C. Italia Nuova, per acclamazione è stato rieletto presidente il sig. Pederzani Luciano. Dal suo le altre cariche:

Vice-presidenti: Casanova Loris, Ferrarini Enzo e Piretti Dino; direttore sportivo: Bruni Giorgio; vice direttore sportivo: Grandi Gianni; segretario: Forni Francesco; vice segretario: Tommasini Bruno; cassiere: Accorsi Riccardo; consiglieri: Guizzardi Ernesto, Accorsi Giorgio, Gambini Franco, Belletti Giancarlo, Belletti Benito, Guizzardi Rinaldo, Cristiani Ivano, Cippini Mario, Serra Vittorio, Mandrelli Pietro, Corrado Orlando, Marchesini Lino, Aldrovandi Angelo, Michelini Alfredo.

Definitivamente sistemati i quadri atletici della S. C. Italia Nuova di Borgo Panigale. La società di Pederzani, contrariamente a quanto si pensava di recente, ha confermato anche per il 1967 il forte Rino Montanari che quest'anno collezionò nelle file dei dilettanti il maggior numero di vittorie, il quale ha, inoltre, dimostrato che il sodalizio di Borgo Panigale è in grado di organizzare una gara di rilievo, come quella di San Pietro in Casale, quando costò meno al suo iniziale programma che era quello di curare soltanto i giovanissimi, e sta a dimostrare la fiducia che i dirigenti pongono nel Montanari, un elemento ciclisticamente cresciuto nel club di via Persicetana.

Prenderà invece la strada di Ferrara, Corrado Gallietti che per tre anni è stato il fedele interprete di Montanari. Gallietti ha trovato solenne nella rinnovata compattezza della S. C. Italia Nuova e si può dire con certezza che il sodalizio panigale non desidera l'abbandono di Gallietti. Gian Pietro Baldini e Walter Venturi altri due dilettanti a ruoli quattro si sono trasferiti il primo al G.S. Felisio di Bologna ed il secondo al G.S. Medusa di Modena. In definitiva sono i rappresentanti della S. C. Italia Nuova per il 1967.

Dilettanti: Rino Montanari, Cuchi Guido, Cuchi Guido, Forni Francesco, Pederzani Rino, Folani, Leoro Zanzi, Roberto Sovorini, Giorgio Zocca, Paolo Finelli e Adriano Zuffa; esordienti: Pietro Lauriola e Loris Rusticelli.

## Il neo-dilettante Rino Montanari, il reserà fedele, anche per il 1967 alla S.C. Italia Nuova di Bologna. Lo stesso sodalizio si è assicurato gli allievi Guido Cuchi (Sasso Marconi) e Walter Diegoli (Persicetana).

## Il programma organizzativo dell'Italia Nuova

Espresso è tutto il programma organizzativo nel corso del primo semestre da parte della Società Ciclistica Italia Nuova. Il sodalizio di Borgo Panigale, infatti, ha nelle sue manifestazioni fra le quali una per diciotto anni per società e cinque per allievi.

Prima gara di programma sportiva si è corsa a metà settembre in provincia e precisamente a San Venanzo di Galliera dove si è manifestata la collaborazione degli sportivi locali verso signora una vecchia tradizione nel campo sportivo, organizzando un'occasione di incontro.

Ecco comunque il programma annunciato, per i primi sei mesi, delle manifestazioni sportive dell'Italia Nuova, da marzo a fine maggio di Galliera, per il circuito per dilettanti.

## Ancora Pederzani alla presidenza

Nella seduta, svolta recentemente, per il rinnovo del Consiglio Direttivo della S. C. Italia Nuova, per acclamazione è stato rieletto presidente il sig. Pederzani Luciano. Dal suo le altre cariche:

Vice-presidenti: Casanova Loris, Ferrarini Enzo e Piretti Dino; direttore sportivo: Bruni Giorgio; vice direttore sportivo: Grandi Gianni; segretario: Forni Francesco; vice segretario: Tommasini Bruno; cassiere: Accorsi Riccardo; consiglieri: Guizzardi Ernesto, Accorsi Giorgio, Gambini Franco, Belletti Giancarlo, Belletti Benito, Guizzardi Rinaldo, Cristiani Ivano, Cippini Mario, Serra Vittorio, Mandrelli Pietro, Corrado Orlando, Marchesini Lino, Aldrovandi Angelo, Michelini Alfredo.

Definitivamente sistemati i quadri atletici della S. C. Italia Nuova di Borgo Panigale. La società di Pederzani, contrariamente a quanto si pensava di recente, ha confermato anche per il 1967 il forte Rino Montanari che quest'anno collezionò nelle file dei dilettanti il maggior numero di vittorie, il quale ha, inoltre, dimostrato che il sodalizio di Borgo Panigale è in grado di organizzare una gara di rilievo, come quella di San Pietro in Casale, quando costò meno al suo iniziale programma che era quello di curare soltanto i giovanissimi, e sta a dimostrare la fiducia che i dirigenti pongono nel Montanari, un elemento ciclisticamente cresciuto nel club di via Persicetana.

Prenderà invece la strada di Ferrara, Corrado Gallietti che per tre anni è stato il fedele interprete di Montanari. Gallietti ha trovato solenne nella rinnovata compattezza della S. C. Italia Nuova e si può dire con certezza che il sodalizio panigale non desidera l'abbandono di Gallietti. Gian Pietro Baldini e Walter Venturi altri due dilettanti a ruoli quattro si sono trasferiti il primo al G.S. Felisio di Bologna ed il secondo al G.S. Medusa di Modena. In definitiva sono i rappresentanti della S. C. Italia Nuova per il 1967.

Dilettanti: Rino Montanari, Cuchi Guido, Cuchi Guido, Forni Francesco, Pederzani Rino, Folani, Leoro Zanzi, Roberto Sovorini, Giorgio Zocca, Paolo Finelli e Adriano Zuffa; esordienti: Pietro Lauriola e Loris Rusticelli.

## Il neo-dilettante Rino Montanari, il reserà fedele, anche per il 1967 alla S.C. Italia Nuova di Bologna. Lo stesso sodalizio si è assicurato gli allievi Guido Cuchi (Sasso Marconi) e Walter Diegoli (Persicetana).

## Sprint di Amici a San Venanzo

S. VENANZIO DI GALLIERA, 14. - Bastando allo sprint Amici a Denti, Adriano Amici (N.A. Sport, Sassuolo) e Ciochi (Italia Nuova) si sono divisi il primato (1 partito) ed anche il pubblico ha risposto in pieno nella manifestazione curata dagli amici sportivi locali. Dopo l'ottima gara di Ciochi, il sodalizio panigale, accolta il vice-presidente Montanari che si avventurava in un centinaio di metri.

## Sprint di Amici a San Venanzo

Allungando chilometri Denti e Amici univano dal centro del gruppo a miriadi di chilometri il percorso il quale tendeva a Denti ma doveva essere alla prova di Amici che battiva il traguardo con miriadi di chilometri di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. AMICI ADRIANO (Fiorob Biondo) km. 10,200 in 14.ª media km. 43,860. 2. MONTANARI RINO (Fiorob Biondo) km. 10,200 in 14.ª media km. 43,860. 3. DENTI MIRO (Fiorob Biondo) km. 10,200 in 14.ª media km. 43,860. 4. CIOCHI GUIDO (Fiorob Biondo) km. 10,200 in 14.ª media km. 43,860. 5. MONTANARI RINO (Fiorob Biondo) km. 10,200 in 14.ª media km. 43,860.

## IL PRESIDENTISSIMO



Luciano Pederzani  
Il Presidente in carica dal 1964

*La storia di piccole società come la nostra è stata scritta anche da grandi persone come LUCIANO PEDERZANI che per tanti anni ne ha assunto la Presidenza.*

*Una Presidenza atipica poiché non era dettata da una gran passione per il ciclismo, ma dal profondo significato sociale che quest'attività acquista nella formazione dei giovani.*

*Anche se gli impegni di lavoro non gli consentivano di essere presente fisicamente, non ha mai fatto mancare alla società il sostegno economico per il quale non chiedeva risultati agonistici o pubblicità per sé o per le proprie aziende, ma solo la massima serietà nel rapporto con i giovani. Nonostante le poche presenze in sede era molto stimato e conosciuto dai soci; durante i rari incontri con il consiglio dimostrava di essere comunque informato sull'attività in quanto alcuni soci erano suoi dipendenti o avevano con lui rapporti di lavoro e all'occasione si informava anche dell'attività agonistica.*

*Per i più giovani che non l'hanno conosciuto vorrei ricordare chi era LUCIANO PEDERZANI. Un industriale che partito quasi dal nulla (con il socio ZINI NINO) con le sue capacità e la sua tenacia è riuscito a costruire un'azienda di meccanica oleodinamica e farla crescere fino a diventare leader mondiale del settore.*

*Tra le altre passioni aveva quella dei motori e anche in questo campo ottenne grandissimi risultati. Partito infatti quasi per scherzo assieme al fratello GIANFRANCO con la costruzione di GO KART, si dedicò poi alle auto di formula tre e formula due, dove ottenne il titolo europeo grazie al pilota CLEI REGAZZONI. In seguito riuscì con l'aiuto di pochi meccanici e tecnici a portare sulle piste di tutto il mondo una vettura DI FORMULA UNO "la TECNO", interamente costruita " MOTORE e TELAIO" nella sua officina.*

*A quasi vent'anni dalla sua scomparsa il suo ricordo in società è ancora molto presente.*

*Un particolare ringraziamento va alla famiglia che ancora oggi ci sostiene in occasione dell'organizzazione del G.P. Borgo Panigale*

*Liliano Bruni*

*Il sogno che avevo fin da ragazzino, come tanti giovani della mia età, era quello di diventare un campione. La mia passione è sempre stata rivolta alle due ruote, la strada mi ha accompagnato da allora fino ad oggi. Un campione da copertina non lo sono diventato, ma ad oggi posso dire di essermi tolto tante soddisfazioni. Alcune come atleta, e tante come organizzatore.*

*Di ricordi ne ho tanti, come tanti sono gli amici che il ciclismo mi ha regalato.*

*Sono nato a Bologna il 15 gennaio 1943 e ho sempre vissuto a Casalecchio di Reno.*

*Sposato con Morena, ho due figli: Andrea ed Elisa. Testimone di nozze: Gino Bartali.*

*Mio padre Aladino è stato quello che mi ha trasmesso l'amore per lo sport. Lui era il vero ciclista di una volta, vincente e robusto. Era grande amico di Ginettaccio, gli assomigliava anche...*

*Avevamo insieme un negozio di biciclette, che nel tempo divenne il cuore di Casalecchio. Vendevamo anche i giocattoli, le carrozzine....*

*Quante generazioni sono passate a comprare le famose "Giordani", i vestiti di carnevale, i giochi di società...*

*Oggi quei ragazzi li vedo sulle strade a tifare alle corse che organizzo.*

*I primi anni del negozio, mio padre vendeva anche le moto, e da ragazzino mi appassionavano i motori, mi piacevano particolarmente le moto tedesche Sachs tant'è che, a quattordici anni, vissi due mesi in Baviera, nella fabbrica di Sweinfurth, per imparare il mestiere di meccanico e contemporaneamente la lingua tedesca che in futuro mi servi per comunicare con tanti colleghi.*

*Oggi ho dimenticato qualche parola...*

*Ci ritornai anche l'anno successivo, altri due mesi con le mani unte di grasso. Quando ero a casa uscivo con la bici da corsa insieme a mio padre e ad Athos Guizzardi, un corridore casalecchiese molto veloce. Essi mi insegnavano a tenere le ruote, a condurre le volate in testa o partendo da dietro, in poco tempo diventai molto abile in bicicletta, pronto per cominciare a correre. A 16 anni, nella categoria esordienti dell'epoca, eravamo nel 1959, le prime corse. Avessi avuto casa a Borgo Panigale avrei vestito i colori dell'Italia Nuova, vestii invece la maglia bianca e grigia con collo a stella del Velo Sport Reno 1908 e cominciai a vincere.*

*Ero fisicamente ben formato, con uno spunto veloce, in quella stagione 11 vittorie, 6 secondi posti e 3 terzi. Uno dei terzi posti a Pontedera, nella prova unica di Campionato Italiano.*

*Ero solito lanciare lo sprint quando sentivo il fischio di mio padre, in quell'occasione qualcuno fischiò e io partii, una volata troppo lunga, mi superarono sul traguardo Dalla Bona e Dal Cin, due veneti che battei la domenica successiva.*

*Vinsi anche un titolo di campione regionale velocità su pista in modo estemporaneo. Al mattino ero uscito in allenamento, il giro di Serramazzoni lungo più di cento km, a pranzo mio padre disse: "Facciamo un salto a Ferrara, ci sono i campionati regionali su pista, andiamo a salutare alcuni "amici corridori". Colà giunti mi dicono di salire su una bici da pista, si trattava della prima volta che provavo lo scatto fisso, ero in difficoltà. Piano piano mi rinfranco e comincio a salire sulle ripide curve del motovelodromo, non vado neanche tanto male. "Perché non gareggi?!" mi dicono... La prima volata la perdo, un recupero inventato lì per lì, la seconda la vinco e non ne perdo più. Faccio le volate in testa lanciandomi dall'alto della curva, mi arrivano di fianco e non passano mai.*

*Vinsi parecchio anche nei due anni da allievo, ricordo molto bene, nel 1961, la vittoria nel Gran Premio Tricolore, edizione del centenario dell'Unità di Italia. Staccato sul Mongardino con un ritardo di 1'30", raggiungo gli attaccanti poco prima di porta San Felice, prendo fiato lungo i viali di circonvallazione di Bologna, il traguardo è là in fondo a via Bovi Campeggi, una ennesima volata vincente la mia.*

*Dilettante con la Nicolò Biondo di Carpi, due anni con la Pejo di Brescia e poi con la Cavallino Rosso di Asti. Vinsi ancora in quegli anni, anche tappe del Giro di Piemonte e, a Bologna, il Trofeo Foschini.*

*In quelle occasioni incontrai più volte i corridori dell'Italia Nuova, fra gli altri Giuliano Fiorini e Primo Franchini, qualche volta li ho battuti e altre volte hanno vinto loro.*

*Professionista nel 1969 con la Eliolona (Julio Jmenez capitano della squadra), due anni alla Cosatto con Franchini, Fabbri, Panizza e Taccone, e l'ultimo anno con la maglia della Giordani, vittorie in circuito e un secondo posto nella Coppa Sabatini a Peccioli. Era la salita che mi frenava, la volontà, però non venne mai meno.*

*Nel 1971 mi impegnai per organizzare un circuito degli assi a Casalecchio e non mi sono più fermato. I miei colleghi (Merckx, Gimondi, Bitossi, Basso, Zilioli, Dancelli, Motta) mi favorirono la vittoria, onorando la nascita di mio figlio Andrea. Era il 19 ottobre 1971.*

*Con la collaborazione dei gruppi ciclistici locali ho poi organizzato il "Criterium degli Assi" a Monzuno (1980/81) e poi, ancora, quelli ben riusciti in Bologna, ai Giardini Margherita, con ricavato donato ad associazioni benemerite della ricerca e della sanità.*

*Mi giovavo dell'amicizia dei corridori di quel tempo, la partecipazione a quelle corse era sempre di qualità. Da corridori d'importanza regionale, ai vari Saronni, Moser, Bontempi, Cassani, Corti, Martinelli, Maini, Chiappucci, Bugno, Villa, Baffi...*

*Guardando le foto mi accorgo che alcuni li trovo oggi ancora al mio fianco con i capelli un pò più bianchi. Anche alcuni Criterium nell'interno della Fiera Campionaria di Bologna e, una ventina di anni fa, l'organizzazione del Giro dell'Emilia internazionale professionisti in aiuto al Velo Club Stadio-Corriere dello Sport grazie alla fiducia degli indimenticabili Ermanno Mioli e Dante Ronchi.*

*Il Gruppo Sportivo Emilia, costituito ufficialmente nel 1990 e del quale sono presidente, muove i primi passi internazionali.*

*La collaborazione della Granarolo Latte ne favorisce la crescita.*

*Grazie anche a loro, da ormai venti anni si è raggiunta una vera "Alta Qualità" di comunicazione.*

*Il gruppo è formato da un'ottantina di dirigenti e soci, un'organizzazione capillare che copre tutti i settori di attività (segreteria amministrativa, segreteria tecnica, logistica, gruppo partenza, gruppo direttori dell'organizzazione, gruppo motociclisti scorta tecnica, gruppo autisti, gruppo arrivo, gruppo cartellonistica, antidoping, cerimoniale), una cura quasi maniacale nel creare l'evento nell'avvenimento sportivo. Mia figlia Elisa, consigliera del Gruppo Sportivo Emilia, si occupa della grafica tecnica e della comunicazione di tutte le nostre corse.*

*Negli anni si sono accumulati tanti bei ricordi da incorniciare, tra cui l'assegnazione nel 1994 della "Sei Giorni di Bologna" al Palamalguti appena inaugurato, con la vittoria della coppia Baffi-Bincoletto e nel 1996 del Campionato Italiano a Monteveglio con lo sprint vincente di Cipollini e la prestigiosa sponsorizzazione della Beghelli tutt'oggi al nostro fianco. Quindi il Giro dell'Etna in Sicilia, quindi la partenza del Giro d'Italia da Bologna nel 1994...*

*Aver corso fra i professionisti mi ha fatto conoscere alcuni limiti nelle corse dei miei tempi.*

**Le corse del G.S.Emilia sono oggi sette, pari a dodici giornate di gara:**

**Settimana Internazionale di Coppi e Bartali, gara a 5 tappe che attraversa l'Emilia Romagna, Memorial Marco Pantani a Cesenatico, Due Giorni Marchigiana a Castelfidardo e Loreto, G.P. Città di Misano Adriatico-Silver Cross, Memorial Ginetto e Chiarino Cimurri a Reggio Emilia, Giro dell'Emilia-Granarolo, Gran Premio Bruno Beghelli a Monteveglio.**

*L'obiettivo primo, rimane la regolarità e la sicurezza. Curo particolarmente la logistica perché non ci devono essere, non voglio che ci siano disparità fra i corridori, gli alberghi devono essere accoglienti per tutte le squadre, anche quelle di seconda fascia. I campioni da noi sono considerati alla pari degli altri corridori perché sono questi ultimi che rendono vivaci le corse e consentono ai campioni di emergere, essendo anche quelli che fanno più fatica. Nel ciclismo professionistico, ma non solo, partono in centottanta ed è sempre uno soltanto che vince.*

*E' la legge dello sport.*

L'undicesima e la dodicesima edizione del G.P. Borgo Panigale (1966) vedono ancora i portacolori dell'Italia Nuova tagliare vittoriosi il traguardo. Remo Collina batte in volata due compagni di fuga dopo essere stato all'attacco per tutta la giornata e fa il bis con la bella vittoria a Vignola nello stesso anno. Violante domina l'anno dopo davanti al compagno di squadra Mantovani battendo avversari del calibro di Bazzan campione italiano e Zamagni campione emiliano, inaugurando quella che sarà una lunga serie di successi con la maglia amaranto. "Quella gara fu un capolavoro di astuzia" ricorda Giacomo Violante "Io e Mantovani avevamo studiato con cura il percorso e sapevamo che nella discesa di San Lorenzo c'era un grossa quercia prima di una curva secca per cui, quando scollinammo sulla salita insieme a Bazzan e Zamagni, ci buttammo come missili giù per la discesa e puntammo contro la quercia a tutta velocità. Scartammo all'ultimo momento e i due avversari finirono dritti contro l'albero. Rimasero a inseguirci per il resto della gara ma io e Mantovani arrivammo a Borgo Panigale indisturbati."

## Collina a Vignola

**VIGNOLA, 9** — In questo 7° G.P. Botteghino, circa 80 allievi di tre regioni si sono dati sopra battaglia.

Ha vinto il bolognese Collina, che nella fase finale ha fatto parte di una pattuglia di 4 concorrenti, dopodiché sulla linea d'arrivo egli ha agevolmente superato i veneti Mirandola e Franchini, e il capalgiano Tumiatei.

A 48' dal vincitore si è classificato il mantovano Ruggioni, ma in precedenza si erano no distinti Bocchi, Barzoco,

Tumiatei, Crotti, Malagnini e Mirandola per aver dato vita a una serie di fughe e primeggiato sui vari traguardi varesani.

La gara si è svolta regolarmente e tutto è filato in modo preciso grazie alla sempre valida organizzazione della «Vignolese».

F. B.

**GIOVEDÌ PER ALLIEVI**

### G. P. Borgo Panigale

Giovedì 9 giugno nella cittadina del Corpus Domini in S.C. Italia Nuova organizza l'undicesimo G.P. Borgo Panigale, sarà riservata agli allievi allievi tutti gli anni il percorso non si discosta da quello ormai abituale che vede due anni addietro il trionfo di Giacomo Monti seguito dal ai trionfi dell'idea del mondiale del '63 come ufferito da Borgo Panigale a Bazzano, Vignola, Savignano alla, Bazzano, S. Lorenzo, Rivabella, Mongardino, Casalecchio per tornare dopo 32 km. al corso a Borgo Panigale (via Peruginiana) dove è posto il traguardo. Le iscrizioni vanno inviate alla S.C. Italia Nuova via delle Scienze 5, Bologna. La partenza è stata fissata alle ore 9 i premi, veramente considerevoli raggiungono un valore di 200.000 lire fra cui 4 coppe, 3 medaglie d'oro, 1 medaglia d'argento, tuffo e altri premi minori.

**1. COLLINA** Remo (S.C. Italia Nuova Bologna) km. 93 in 2.20' media km. 39,476;

**2. MIRANDOLA** Giorgio (U.S. Bovolone); **3. FRANCHINI** Alessandro (G.S. Fabbioni di Verona); **4. TUMIATEI** Adriano (Pod. Veloce Carpi); **5. RUGGIONI** Bruno (Gommar Schivonessa) a 48"; **6. MARTELLI** Ivo (G.S. Italcuoghi Modona); **7. FERRARI** Luciano (Pol. Coop Sassuolo); **8. MARINELLI** Achille (U.S. Calcara Bologna); **9. RINALDI** Luciano (S.C. Coop Masone Reggio E.); **10. MALAGUTI** Giorgio (U.S. Calcara); **11. LODENI** Luciano; **12. ROSTANI** Franco; **13. DI LORO** Ventura; **14. SERRAFINI** Jauro; **15. BRUNI** Serafino.

**« Clou » per allievi domani a Borgo P.**

Organizzata dalla Società Ciclistica Italia Nuova si svolgerà giovedì 9 giugno la 11ª edizione del G.P. Borgo Panigale riservata agli allievi. Il percorso è piuttosto impegnativo e misura km. 93,500. Partenza da Borgo Panigale (Via Aretico) si raggiungerà Lavino di Sopra e quindi Bazzano, Vignola, Ciccolto del Casale, Savignano Alto, Bazzano, San Lorenzo, Rivabella, Mongardino, Casalecchio e Borgo Panigale.

Le iscrizioni vanno inviate presso la S.C. Italia Nuova (Via delle Scienze 5) Borgo Panigale (Bu. tel. 059) entro il 24 dello giugno. Il ritrovo è fissato alle ore 8 e la partenza verrà data alle ore 9.

**CICLISMO**

### Collina in volata nel Gr. Pr. Borgo Panigale

Il Gran Premio Borgo Panigale ha registrato un pieno successo: 30 corridori appartenenti alla «S.C. Italia Nuova» e alla categoria hanno preso il via alle 9 per iniziare il Gran Pr. riservato ai giovani. Dopo pochi chilometri dalla partenza prendono il largo Bruni, Garcia, Occhi, Lepri e Collina ed in breve il loro vantaggio assume proporzioni notevoli. Sulla prima asperità della giornata, la salita di Savignano Alto, il gruppo di testa si divide in due: un minuto di vantaggio su Bertinelli e 1'15" su Zamagni e Gambellini, più staccati gli altri. In perfetto accordo i ragazzi iniziano la salita del San Lorenzo e nella successiva discesa, registrano solo un leggero cedimento di Garcia che non potrà riuscire a staccarli.

Sulle rampe di Mongardino Collina, in bella progressione si avvicina ai compagni e sarà ripreso solo poco prima di Casalecchio da Occhi e Bruni. In un ora si lanciano verso il traguardo dove Collina con una volata ineccepibile fa la meglio su Occhi e Bruni nell'ordine. Cedine d'arrivo il Collina Remo (S.C. Italia Nuova, Bologna), che compie i 93 km. del percorso in ore 2.20' alla media di km. 39,760;

**2. Occhi** Enzo (G.S. S. Maria Codifume); **3. Bruni** Serafino (Pol. Sassuolo); **4. Garcia** Carlo (S.C. S. Maria Codifume); **5. Lepri** A. (G.S. S. Maria Codifume); **6. Zamagni** Oscar (Fluminese Forlì); **7. Nardi** Gianni (G.S. S. Maria Codifume); **8. Landini** Giordano (Pol. Molinella); **9. Sintoni** Loris (G.S. Lygie Romagna Nuova); **10. Ravaglia** Virgilio (S.S. S. Bernardinese).

## B. Panigale: Violante

**BOLOGNA, 28** — Il dodicesimo G.P. Borgo Panigale ha contato alla partenza 94 allievi, i quali sono stati dominati dal duo Violante-Mantovani, ragazzi curati con passione da d.s. Alfredo Cattabriga.

Oltre ai due primi arrivati si sono distinti il forlivese Zamagni, il ferrarese Nardi e il quartetto della «Mantovani» di Rovigo reduce della bella prova fornita nella finale della Coppa Adriana.

**1. VIOLANTE** Giacomo (S.C. Italia Nuova), km. 93 in 2.20', media km. 39,752;

**2. Mantovani** Valerio (id.); **3. Bazzan** Giacomo (V.C. Mantovani) a 1'20"; **4. Zamagni** Oscar (Fluminese Forlì); **5. Nardi** Gianni (G.S. S. Maria Codifume); **6. Landini** Giordano (Pol. Molinella); **7. Ferrari** Luciano (G.S. Italcuoghi); **8. Lepri** Loris (id.); **9. Sintoni** Loris (G.S. Lygie Romagna Nuova); **10. Ravaglia** Virgilio (S.S. S. Bernardinese).

Mantovani Valerio

## Italia Nuova

**BOLOGNA, febbraio.** — L'Italia Nuova ha intere le carte in regola per affrontare la stagione 1967 con un indiscusso primato. Ha un Consiglio Direttivo composto dai appassionati che la seguono con interesse e una squadra di allievi veramente decisa a farsi notare il nuovo C.D. è così composto:

**Presidente:** Luciano Pedrazzani; **vice Presidente:** Lezio Casanova e Riccardo Accardi; **Segretario:** Francesco Forlì; **Direttore sportivo:** Alfredo Cattabriga; **vice:** Osvaldo Sabatini; **Cassiere:** Bruno Tommasini; **Consiglieri:** Ermete Gulzardi, Gianni Grandi, Franco Casavola, Peppino Giannini, Vittorio Scerif, Edno Marchesini, Alfredo Michelini, Giorgio Berni, Dino Pierini, Bruno Bellini; **Medico sociale:** Di Sanna dott. Carlo.

La formazione del corridori è la seguente e comprende solo elementi della categoria allievi: Balesani Walter, Bertinelli Mauro, Franchini Franco, Giannini Vasco, Laffi Luigi, Mantovani Valerio, Rustioni Leo, Tagliavini Franco, Violante Giacomo.

"E' stato merito di Gianni Grandi, un appassionato di ciclismo del mio paese, se ho iniziato a correre in bicicletta" ricorda Giacomo " mi vedeva passare dietro i motorini con una bicicletta da donna che andavo a tutta canna , allora un giorno mi fermò e mi chiese se avevo voglia di correre. Mi portò all'Italia Nuova ma non avevano una bicicletta da darmi. Fu Gianni stesso che me ne procurò una gialla molto grande per me, ma non importava, potevo smettere di inseguire i motorini e iniziare a fare il corridore."

"Per farsi un'idea del personaggio Violante" racconta lo stesso Grandi "basta pensare che da ragazzino, poco dopo avere iniziato a correre, spari da casa con la bicicletta dopo una lite con la madre. Lo andò a recuperare il padre in motorino a lesi dove Giacomo era arrivato in un giorno e puntava verso Barletta dove abitava la nonna! Uno così, pensai, non può non diventare un corridore."

Il '68 è l'anno dell'esplosione di Violante che farà sue ben sei gare negli allievi. Il suo carattere è bizzarro e nervoso, il suo temperamento focoso lo porta a volte a gettare al vento occasioni d'oro.



Violante Giacomo



Grandi Gianni

**AL TRAGUARDO CON 9' DI VANTAGGIO**

## Da trionfatore il bolognese Violante a Ceglie dopo 80 chilometri di fuga

*Il bolognese Violante della Ciclistica Italia ha vinto da dominatore (è giunto al traguardo con 9' di vantaggio sul secondo) la 5. coppa « Maria SS. del Campo », alla media di 37,297. Va detto subito che*

*Violante è stato in fuga, da solo per 80 dei 115 chilometri. Fin dalla partenza, i corridori si sono dati battaglia, ma fino a Bitritto non si sono registrate sorprese. All'uscita da Bitritto, Fumarola prima e Nunzio*

*Fracchiolla poi, tentano di scattare ma sono prontamente ripresi dal gruppo. All'ingresso di Sannicandro, Quarta si avvantaggia di 200 metri. A Bitritto, una caduta, per fortuna senza conseguenze, coinvolge alcuni corridori.*

## L'Italia Nuova resta coi giovani

**BOLOGNA, gennaio.** — Nel '67 la S.C. « Italia Nuova » ha tesserato 16 corridori, 12 allievi e » esordienti, i quali hanno conquistato solo tre vittorie, ma hanno collezionato un buon numero di piazzamenti (37 compresi fra il secondo e il quinto posto).

Tra i corridori che si sono maggiormente distinti, segnaliamo: Valerio Mantovani, non ha vinto ma è stato positivo per tutto l'arco della stagione e non ha mai lesinato energie per aiutare i suoi compagni; Vasco Gualandri, due vittorie su strada e alcune in pista, non dimostra spirito di sacrificio e perciò le grandi qualità di velocista che possiede non gli servono che a vincere le volate per il 20° posto; Giacomo Violante, una vittoria (ma conquistata per distacco davanti a Bazzan e Zamagni), eccellente in tutte le specialità, ma soggetto a essere vittima di un morale fragilissimo che talvolta lo porta a non saper accettare un secondo posto quando si rende conto di non poter più vincere. Meritano menzione anche Laffi Luigi, Franco Franchini, Remo Bussi e Mauro Bertocchi per la loro passione e serietà.

Al termine della stagione ci si è subito occupati a trovare una sistemazione per quei corridori, che per il passaggio alla categoria dilettanti, la società non poteva più tesserare e così si sono avuti i seguenti trasferimenti: Mantovani alla S.C. Italcuoghi, Laffi e Franchini alla Pol. Galliera, Tagliavini alla DK, e Gualandri alla S.C. S. Coppi.

Al tempo stesso si è provveduto tesserare nuovi corridori, e pertanto al ricominciare Violante, Bussi, Bruni e Bertocchi saranno affiancati Manfredini e Muratori provenienti dalla S.C. Germanov di Spilamberto, Lolli proveniente dalla S.S. Valverde e Rossi che proviene dalle file della Pol. Monte S. Pietro; al momento sono in corso trattative per tesserare altri corridori.

Un cenno particolare alla categoria esordienti, che si cerca di potenziare sempre più e nella quale militeranno nel '68 Mandreoli, Salaroli e quanti altri vorranno dedicarsi al ciclismo.

In campo organizzativo, nella passata stagione sono state varate tre gare, una per dilettanti e due per allievi tra cui il campionato emiliano. Nella prossima stagione, si programmeranno una gara per dilettanti e due per allievi nel primo semestre e una per allievi nel secondo.

Le elezioni svoltesi di recente hanno dato questi risultati: Pres. Luciano Federzani, V.P. Dino Piretti, Segr. Francesco Forri, D.S. Alfredo Cattabriga, Cass. Riccardo Accorsi, Consiglieri Bruno Tomasini, Peppino Giuliani, Ermes Guizzardi, Gianpaolo Bertocchi, Gianni Grandi, Franco Gambini, Benito Belli, Lino Marchesini, Alfredo Michelini, Francesco Centomo.

**FORNI**

Al passaggio da Grumo, Quarta è ancora al comando, ma la sua azione è irregolare, e la pedata si è fatta pesante. A Toritto, viene raggiunto dal compagno di squadra Dell'Anna e da Violante. La presenza di Dell'Anna nel gruppetto lascia pensare che i due corridori del G.S. Carmiano possano, alla fine, prevalere su Violante: ma pochi chilometri dopo Toritto, su un tratto di strada in salita, il bolognese compie uno scatto e i suoi due compagni di fuga non ce la fanno a tenergli la ruota. Ad Altamura, Violante, ha due minuti e mezzo su Quarta e Dell'Anna: ma il vantaggio è destinato ad aumentare col passar dei chilometri. All'uscita di Altamura, infatti, il vantaggio è di ben quattro minuti su Dell'Anna che a sua volta è stato raggiunto da Montanari, da Felice Fracchiolla e da Spagnolo. Quarta, intanto, ha orzato e si è staccato. Il gruppo degli inseguitori, tenta con cambi regolari di annullare lo svantaggio: ma ogni tentativo è vano. A Gioia il distacco è salito a cinque minuti. A questo punto la gara è praticamente finita: la superiorità del giovane atleta bolognese è sin troppo netta perché si possano avere dubbi sul suo successo. Ad Adelfia, ad una decina di chilometri dal traguardo, il ritardo degli inseguitori è di sette minuti e mezzo: vano nel finale il tentativo di Palmisano e Romano di agguarsi al gruppetto degli inseguitori.

**f. f.**

*Così al traguardo: 1. Violante Giacomo (Ciclistica Italia-Bologna) che percorre i 115 km. alla media di 37,297; 2. Spagnolo (G.S. Carmiano) a 3'; 3. Fracchiolla Felice (C.S.L. Fracchiolla-Ceglie) s.t.; 4. Montanari (C.S.L. Guerra-Brindisi) s.t.; 5. Palmisano (G.S. Manzanari-Eari) a 11'; 6. Romano (id.) s.t.; 7. Mazzotta (G.S. Carmiano) a 13'; 7. Manco (Ciclistica Silvano-S. Nicola) s.t.; 9. Nisi (G.S. Manzanari) a 14'; 10. Fracchiolla Nunzio (C.S.L. Fracchiolla-Ceglie) s.t.*



Allievi 1968: Mauro Bertocchi, Giacomo Violante, Liliano Bruni, Luciano Colli, Adriano Donati, Remo Busi, Muratori



Liliano Bruni



articolo: 13° G.P. Borgo Panigale 1968

Mà è un combattente indomito, un corridore forte e generoso che soffre i tatticismi esasperati, ha bisogno di esprimere la sua potenza senza condizionamenti. Trionfa infatti a Ceglie, nella sua Puglia natale, dopo 80 chilometri di fuga solitaria arrivando al traguardo con 9 minuti di vantaggio, si ripete a Foggia, vince a Poggibonsi e Arezzo per distacco, ancora a Sasso Marconi e Finale Emilia.

Nel '67, dove alla vittoria di Violante nel Panigale si aggiunsero solo le due vittorie di Gualandi, la sede della società ricevette la visita del sindaco di Bologna Fanti e dell'onorevole Nilde Iotti.

I dirigenti ebbero l'onore di premiare sempre quell'anno con la medaglia d'oro, il direttore sportivo della allora Salvarani Luciano Pezzi, una colonna portante del ciclismo italiano, un uomo e un tecnico straordinari.

CON SEI VITTORIE E NUMEROSI PIAZZAMENTI

# È stato Violante l'alfiere della S.C. Italia Nuova

Quaranta premi di rappresentanza  
La squadra della prossima stagione conterà anche su Ghisellini?

Non è stata per la S.C. Italia Nuova, una grande annata, nel senso che i corridori coi quali si era affilata all'inizio di stagione, erano di levatura tale da far sperare in un bottino di vittorie più pingue delle nove conquistate. Tuttavia nessun demerito va ascritto agli atleti cari al presidente Luciano Pederzani, i quali hanno sempre lottato al massimo delle loro possibilità dando, agli sportivi dell'Italia Nuova la soddisfazione di vederli sempre lottare per il primo posto. Basti pensare, a questo proposito, che se il numero di vittorie non è iperbolico ben quarantanove sono i piazzamenti compresi tra il secondo e il quinto posto.

Passando ora ad un breve esame dei singoli è d'obbligo iniziare il discorso parlando di Giacomo Violante il quale è stato il punto di forza della squadra. Infatti con le sei vittorie conquistate e i continui piazzamenti ottenuti ha largamente dominato la scena tra gli allievi bolognesi. Ha cominciato a vincere all'inizio di stagione e, senza incontrare periodi vuoti, è giunto al termine vantando un curriculum di tutto riguardo. La prima gara l'ha vinta a Poggibonisi, in Toscana, per distacco; sempre per distacco ha vinto a Sasso Marconi. Poi una breve trasferta nella natia Puglia gli fruttava, in tre gare miste ai dilettanti di terza, due vittorie per distacco e un quarto posto. Ritornato a casa vinceva ancora ad Arezzo e a Finale Emilia.

Ha partecipato al Campionato Italiano allievi, a Faenza, ma la consapevolezza di disputare una gara di così grande importanza lo rendeva nervoso e incapace di dominare il suo istinto battagliero e fatalmente commetteva l'errore di andare in fuga appena dato il via e così, dopo essere stato uno dei protagonisti di buona parte della gara sulle rampe del monte Carla si esauriva, proprio mentre la corsa assumeva il suo aspetto definitivo. È un ottimo scalatore e buon passista e negli arrivi poco affollati riesce a piazzare una volta vincente. Anche in pista si destreggia con una certa disinvoltura, avendo appreso alla Scuola Fausto Coppi i primi segreti della specialità, subito messi a profitto. Purtroppo gioca a suo sfavore un carattere estremamente bizzoso che abbisogna di una guida rigida e costante. L'anno prossimo vestirà, nella categoria dilettanti la maglia della S.C. Pizzoli, per la quale ha già firmato.

Proseguendo, troviamo il sempre sorridente Lilliano Bruni che quest'anno si è aggiudicato due vittorie, entrambe alla maniera forte a Sala Bolognese e a Scandiano. È un passista di rango che si difende bene anche in salita; ha uno stile impeccabile che lo distingue. La prossima stagione dovrebbe annoverarlo fra i migliori e dare ragione a chi crede in lui. Poi viene Lolli. L'eclettico atleta di Zola Predosa sembrava un corridore finito, ma stimolato dall'esempio degli altri e sostenuto da un grande orgoglio ha saputo risalire la china e finché il lavoro gli ha permesso di gareggiare lo abbiamo sempre trovato a lottare per la vittoria. Una lunga serie di piazzamenti entro i primi cinque e una vittoria in un circuito fanno di lui uno degli allievi più positivi.

Donati rappresenta la continuazione logica del discorso, in quanto è l'amico inseparabile di Lolli e forma con lui una coppia affiatissima. È serio, pieno di volontà e dotato di mezzi per fare bella figura anche fra i dilettanti. L'anno prossimo gareggerà per la Polisportiva Monte S. Pietro assieme a Lolli. Muratori e Manfredini, entrambi di Spilamberto, si assomigliano molto come qualità atletiche ed entrambi si sono distinti in modo particolare in gare dure e impegnative cogliendo quasi sempre lusinghieri piazzamenti. L'anno prossimo saranno tesserati al G.S. Germanvox di Spilamberto. Un cenno anche a Bertocchi, considerato il Maciste della squadra per via della sua taglia erculeo, ma buono e generoso coi suoi compagni verso i quali è sempre pronto a prodigarsi.

Tra gli esordienti, Orio Mandreoli si è messo in evidenza per l'intelligenza con la quale ha sempre saputo sopprimerne alla mancanza di esperienza, fallendo l'occasione di vincere solo per un soffio. Tra gli allievi, quando sarà un po' più smaltiziato, farà certamente parlare di sé. Questi corridori con le loro vittorie e piazzamenti hanno conquistato alla società 40 premi di rappresentanza, tra cui fanno spicco due magnifici trofei.

In campo organizzativo la S.C. Italia Nuova è stata ancora presente, facendo disputare tre gare. Una per dilettanti vinta da Cherubini della « Cavallino Rosso » di Verona, e due per allievi vinte rispettivamente da Landini della « Polisportiva Molinella » e da Barbieri della « Baracca » di Lugo. L'anno prossimo la società ha in programma di organizzare qualche gara in più in quanto la recente sistemazione stradale nella zona di Borgo Panigale consente di usufruire di un bellissimo circuito, ai margini dell'abitato, senza disturbare il traffico.

Per quanto riguarda la struttura della squadra che l'anno prossimo porterà i colori della S.C. Italia Nuova verso nuove affermazioni, essa può dirsi quasi ultimata poiché accanto al riconfermato Bruni e al neo allievo Mandreoli vi saranno l'ex campione italiano degli esordienti UISP Giovanni Vasselli e quasi certamente il promettente Ghisellini il quale ha già sottoscritto un impegno con l'Italia Nuova che sarà perfezionato entro breve tempo.

E da segnalare il rilancio della Leva dell'esordiente, che per la società è sempre stata un vivaio da cui attingere corridori che hanno dato prestigio alla maglia che indossavano e che sono degnamente rappresentati dall'azzurro Rino Montanari, recentemente passato ai professionisti. Con il bilancio descritto, il Consiglio si presenterà mercoledì prossimo, 4 dicembre, all'assemblea generale del Socj che avrà luogo presso la sede sociale.

## Per Violante a Faella la sesta vittoria

FAELLA, 25 — Il bolognese Violante ha colto la sesta vittoria stagionale nella gara per allievi qui disputata.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
1. Giacomo Violante (Italia - Nuova-Ro), che compie i km. 110 in ore 3; 2. Sergio Guerrini (S.G. Peretolo); 3. Mario Falli (G.S. Marzocco); 4. Ivo Corsi (Aquila Monteverchi); 5. Silvano Menichini (Coop. Val D'Avola); 6. Bernardini (Lorese Grappolini); 7. Bonucci (S.

22-9-68



Duiglio Bruni, Lilliano Bruni, Adriano Donati, Giacomo Violante, Lolli Luciano, Bruno Tommasini



Coppa Adriana: Bruni Lilliano, Violante Giacomo, Mantovani Valerio.



Riccardo Accorsi, Lilliano Bruni, Giacomo Violante, Lolli Luciano, dietro - Adriano Donati e Ermes Guizzardi.



Vittoria del G.P. Borgo Panigale 1967 - Giacomo Violante, coi fiori, il D.S. Alfredo Cattabriga e il 2° arrivato Valerio Mantovani.



Learco Zanasi, Valerio Mantovani, Giacomo Violante, Gualandi Vasco.

## PALERMO ... DEDICATA A VIRGILIO SANGALLI

81

*Giovanni Vasselli corridore dell'Italia Nuova fine anni '60*

*La mia unica e bellissima stagione ciclistica con la maglia dell'Italia Nuova inizia nel lontano 1969 come allievo, portato in Società dall'appassionato Renzo Mandrioli macellaio e mio datore di lavoro in via Mengoli dove facevo il garzone di bottega. Al ciclismo mi aveva avviato Sitta un cicloturista di San Lazzaro dove abitavo, facendomi partecipare a raduni e corse di cicloturisti.*

*I due anni precedenti avevo corso con la ciclistica Tranvieri di Bologna vincendo il campionato Italiano esordienti UISP.*

*L'annata nell'Italia Nuova è stata un susseguirsi di emozioni, basta dire che su 38 gare, feci 11 primi e 9 secondi ed il mio compagno Lilliano Bruni, se ben ricordo, fece 7 primi e 5 terzi posti. Tra i miei compagni ricordo Renato Paginati e Michele Girgenti che provenivano anche loro dalla Tranvieri, quindi Orio Mandrioli, Fiorenzo Lesi, Livaldi, Baschieri, Bencivenni, Ferro, Guidoni, Giuliano Solaroli, Malocchi e Pollini, tutti a coronare un'annata strepitosa.*

*Ricordo di un bellissimo rapporto con Lilliano, senza mai avere screzi, discussioni o litigi ed è sicuramente una cosa rara.*

*Ho memoria della prima volta quando mi presentai in sede all'Italia Nuova, il mitico D.S. Cattabriga mi comunicò di mettermi a disposizione della squadra aiutando Bruni per puntare a vincere il G.P. Borgo Panigale, essendo lui il corridore di casa. Gli risposi quindi di restituirmi in seguito il piacere nel giro della Bordona a Castel San Pietro, gara che mi aveva lasciato "l'amaro in bocca" per averla persa di un soffio nella stagione precedente. Fu subito armonia tra me e Bruni e le nostre speranze accordate, furono premiate con due bellissime vittorie.*

*Dopo la gara d'apertura organizzata dalla Società in un piccolo circuito a Borgo Panigale, prima gara che vinsi in amaranto doppiando e in seguito staccando il gruppo, il DS e gli organi della Società pensarono bene di mandarmi ad un corso di un mese a Milano per migliorare le mie scarse caratteristiche di velocista.*

*Il corso chiamato in onore "Fausto Coppi" era in realtà un vero e proprio ritiro, si teneva al Vigorelli di Milano e aveva come istruttori due veri professionisti della pista, Pettenella e Bianchetto. Partecipavano al ritiro oltre 20 ragazzi provenienti da varie parti, feci subito amicizia con tutti, ma legai in maniera particolare con il milanese Virginio Sangalli. Gli allenamenti venivano fatti a giorni alterni, ci portavano al Vigorelli dove i tecnici ci insegnavano "il mestiere del pistard" mentre alla domenica eravamo liberi di andare a correre dove volevamo su strada.*

*La prima domenica fu proprio Sangalli ad invitarmi ad andare a correre con la sua società, essendo di Carugate (Milano). Quel giorno, non so cosa mi successe, vinsi alla grande battendo ben 120 corridori in volata, probabilmente gli insegnamenti di Pettenella e Bianchetto cominciavano a dare i loro frutti. L'invito si ripeté anche la domenica successiva, Sangalli e la sua società mi domandarono aiuto per tentare di vincere la gara che si svolgeva proprio nel loro paese. In cambio mi offrirono la squadra a disposizione per la domenica successiva.*

*Io suggerii al Sangalli un piano per la vittoria, se ci fossimo trovati all'ultimo km insieme, avrebbe dovuto prendere la mia ruota e io gli avrei tirato la volata..... e così fu..... Quando imboccai il rettilineo conclusivo a circa 200 m dall'arrivo, alla mia ruota non c'era più nessuno...dopo un attimo sbucò dall'ultima curva Sangalli che aveva qualche metro di vantaggio sul gruppo, incominciai a rallentare e tagliammo il traguardo affiancati, io frenando e lui con la mano sulla mia testa in segno di ringraziamento ... vinse Virginio.*

*La domenica dopo, come promesso dalla società di Sangalli, mi misero a disposizione la squadra, ma dopo una rovinosa caduta di massa si ritirarono e ad aiutarmi non rimase più nessuno. La vittoria arrivò ugualmente, battendo in volata il gruppo di oltre 200 corridori.*

*Alla fine della corsa io e Sangalli ci scambiammo la promessa di rivederci ai Campionati Italiani che si disputavano a Palermo. Nell'attesa era consuetudine sentirsi regolarmente e finalmente arrivò la conferma. Entrambi eravamo stati convocati dai rispettivi comitati regionali e avevamo come prossimo obiettivo il campionato italiano a Palermo, lì ci saremmo rivisti.*



Vasselli e Bruni ci genitori



Virgilio Sangalli vince davanti a Vasselli appoggiandogli la mano sul casco

*La mia felicità fu stroncata con l'arrivo di un telegramma, Virginio Sangalli era morto in un incidente durante un allenamento.*

*Il mondo mi crollò addosso, il mio primo pensiero fu: "Se vinco a Palermo la vittoria la dedico a lui".*

*Con il D.S. Cattabriga studiammo attentamente come gestire la gara e tutto si svolse come dai programmi stabiliti. Durante la gara mi trovai solo in fuga con oltre 2 minuti a 15 Km. dall'arrivo, nessuno mi comunicò il consistente vantaggio che avevo e continuai a forzare per il timore di avere il gruppo vicino, sfortunatamente caddi per colpa di una secchiata d'acqua. Il gruppo mi riprese e mi staccò, feci di tutto per raggiungerlo, rientrai ma non riuscii a vincere.*

*Quella bellissima gara la dedicaì ugualmente a Virginio Sangalli. Lui, con la sua grande generosità, avrebbe fatto altrettanto.*

*Giovanni Vasselli*

## DUE AMICI INSEPARABILI

*Franco Mantovani e Lino Marchesini  
appassionati sostenitori del ciclismo, staffette ufficiali della società.*

*Da cinquant'anni sempre al seguito delle corse ciclistiche dell'Italia Nuova, mezzo secolo di generazioni ciclistiche vissute da vicino nella pancia del gruppo, oltre mezzo secolo di presenza e testimonianza nel ciclismo di Borgo Panigale.*

*Chi non conosce questi due?*

*Stiamo parlando di Franco Mantovani e Lino Marchesini di Borgo Panigale, accaniti e silenziosi appassionati e osservatori di ciclismo.*

*Fin da ragazzini finita la guerra, hanno sempre in coppia pedalato e partecipato come ciclisti della ex Panigalese ai vari campionati dilettantistici bolognesi anche con ottimi piazzamenti, la Panigalese in quegli anni 1948 aveva la sua sede sociale presso la Casa del Popolo sulla via Emilia (l'attuale caserma dei Carabinieri), vestivano i colori sociali bianco e azzurro, tra i loro compagni vi era il Baffo, Aldrovandi, Cattabriga, Testimbanda e altri.*

*Negli anni a seguire il ciclismo a Borgo Panigale si anima e diventa molto attivo, la passione coinvolge e aggrega gli abitanti, le strade asfaltate sono rare le salite bianche e impolverate.*

*Ricordiamo la nascita della gloriosa Mengoli nel 1952/53, della nostra S.C. Italia Nuova nel 1956, della Baldini nel 1958 con sede nell'attuale zona chiamata Villaggio.*

*Terminata la loro attività agonistica, fin dalla fondazione della società ciclistica Italia Nuova hanno sempre seguito con le loro moto, la pettorina ed il fischiello le varie competizioni con grande passione ed entusiasmo. Cavalcando le loro M.V. 125 e 150 c.c. rosse hanno reso al ciclismo un servizio immenso salvaguardando e scortando i corridori nelle varie competizioni, nella loro attività di staffette quasi sempre in coppia hanno partecipato ad oltre 2000 corse.*

*Non vedevano l'ora che arrivasse la domenica (il giorno della corsa) per partecipare allo svolgimento della gara sperando di vedere primeggiare un corridore con la maglia Amaranto, per poi commentare le varie fasi della gara durante la settimana con gli amici presso la sede dell'Italia Nuova.*

*L'umore dei due centauri però variava al peggio il giorno precedente la manifestazione in caso di previsioni poco*



Loro al tempo delle staffette con Antonio Mondo in piedi

Franco Mantovani e Lino Marchesini al tempo delle corse

*rassicuranti del tempo o per la certezza di una giornata proibitiva per il maltempo, il pensare di non potere il giorno dopo seguire al meglio e vivere appieno la corsa in moto era spiacevole e male accettato...il brutto tempo non bastava a fermarli. Altrettanto negativa e delusa era l'espressione se i ragazzi dell'Italia Nuova non riuscivano a cogliere almeno un piazzamento o ad essere protagonisti nella corsa.*

*Tutti i corridori li conoscono bene, Mantovani e Marchesini, chi non ha loro chiesto con la testa china quanto ho..., quanto manca..., e quanti corridori hanno ricevuto un cenno di conforto con il solo incrociare degli occhi, con un gesto o con una semplice parola di conforto al culmine di una salita...nobili gesti che hanno avuto per ragazzi con le maglie di tutti i colori.*

*Solo l'ultima stagione alla soglia del 50° si sono dovuti assentare da parecchie gare per sopravvenuti problemi di salute.*

*Li aspettiamo per un loro ritorno sulla moto per altri 50 anni ... ma sempre al seguito dei ragazzi Amaranto dell'Italia Nuova.*

*Forza Franco ... forza Lino...*

# LA FORMIDABILE COPPIA BRUNI-VASSELLI

La Storia dell'Italia Nuova prosegue il secondo decennio di attività sotto il segno di un'altra coppia di corridori straordinari. E' il periodo magico di Liliano Bruni e Giovanni Vasselli. E' un momento di grande euforia a Bologna per il ciclismo e le imprese di questi due ragazzi portano l'entusiasmo nella società di Borgo Panigale ai massimi livelli.

Bruni è un atleta completo, se la cava egregiamente su tutti i terreni e ha una grande visione della corsa, Vasselli 54 chilogrammi di grinta è uno scalatore fortissimo, agile e potente. Dominano le corse perchè si completano a vicenda e vanno d'accordissimo.

Vasselli rimane un anno, il 1969, poi passerà di categoria, ma il segno che lascia all'Italia Nuova è di quelli che non si possono dimenticare. I numeri sono impressionanti: vince 11 corse e arriva 9 volte secondo, agli italiani di Palermo, nonostante non sia assistito dalla fortuna arriva 7°.



Giovanni Vasselli

## Giovanni Vasselli e Virgilio Sangalli

«Giovanni e Virgilio, amici per la pelle». Nelto sfogliare il nostro fascino abbiamo rivisto l'appunto e ci siamo sentiti una stretta al cuore. Giovanni e Virgilio, due ragazzi, due atleti che nella passata stagione hanno frequentato, assieme, uno dei corsi mensili della «Fausto Coppi». Si erano affiatati subito, subito avevano imparato a stimarsi, a volersi bene. Alla domenica, se appena possibile, se ne andavano insieme a correre: uno, Virgilio Sangalli, lombardo puro sangue; l'altro, Giovanni Vasselli, bolognese della più bella acqua.

Dedichiamo al bolognese questo nostro medaglione; dedichiamo a Giovanni Vasselli queste righe sicure di «far contento» anche Virgilio che da «Lassi» guarda e sorride.

Un tragico destino, un incidente stradale ha strappato alla famiglia, alla vita ed allo sport la giovinezza promettente di Virgilio Sangalli. E Giovanni Vasselli, quando lo ha saputo, non ha potuto frenare le lacrime, non ha potuto soffocare il suo grande dolore, non ha potuto non piangere. «Correrò e vincerò per onorare la sua memoria». Così aveva esclamato Giovanni Vasselli. Ed ha tenuto fede alla sua promessa. Ha tenuto fede al proposito formulato in un momento di grande pena. «Correrò e vincerò per lui». Così come aveva gareggiato per lui, per Virgilio Sangalli in una competizione svoltasi a Carpi, il paese del povero Sangalli, in quel giorno «Sangalli» avrebbe dato l'anima per

vincere e sul rettilineo d'arrivo fu proprio Gianni Vasselli ad aprirgli la strada verso la vittoria. «Amici per la pelle». Ed in quel giorno, rinunciando ad un successo che ormai era suo, Vasselli ha dato a Sangalli la dimostrazione più bella di quanto fosse sincera la sua amicizia. Una amicizia durata nel tempo e stroncata, purtroppo, soltanto dalla «Parca» che ha rapito Sangalli. «Correrò e vincerò per lui» e Giovanni Vasselli, bolognese dal cuore generoso ha continuato a correre, ha continuato a lottare, ha continuato a serbare nel cuore il ricordo, indelebile, di un amico sincero e per lui ha vinto. Ancora e spesso. Concludendo la stagione, la sua ultima stagione di allievo con un bilancio davvero lusinghiero. Quattordici vittorie e tutta una bella serie di ottimi piazzamenti; quattordici vittorie e parecchie di esse dedicate proprio a «lui», a Virgilio Sangalli che da «Lassi» avrà certamente sorriso di gioia nel salutare i successi del suo e amico di quel Giovanni Vasselli, ragazzo dal cuore d'oro e dai parretti l'acciaio. Un ragazzo che abbiamo rivisto pochi giorni fa, in occasione del corso di preparazione invernale indetto dalla CTS. A tavola, nei locali della «Purini», Gianni Vasselli ha frenato a stento le lacrime. Qui sedeva Sangalli... Ed il ricordo dell'amico scomparso ha strappato lacrime di commo-

PININ



Corridori bolognesi  
alla ribalta del successo

## Cinque vittorie in due giornate

«Carrellata» sull'attività ciclistica minore del Bolognese. I dilettanti — ad opera del G.S. Gris 2000 — hanno avuto vita facile in... Sicilia vincendo con il veloce Bruno Papaveri l'ultima corsa di Florida nei pressi di Siracusa. Papaveri, contrariamente al solito, si è imposto per distacco dopo avere smontellato la resistenza dei vari Castrovino, Piloni ecc. Con Papaveri ha disputato una bella gara anche Giorgio Gallarati: purtroppo il «piccolino» è incorso in una brutta caduta che lo escludeva dalla... lotta sicula. Ancora un piazzamento per Giacomo Violante in quel di Coriano di Rimini. Il pupillo della «Bizzoli» ha colto infatti il quinto posto dopo la solita gara d'attesa che ne compromette — da sempre — le sue possibilità. Che non sarebbero poche, ove avessero un migliore impiego.

Gli allievi. È noto che la categoria a Bologna è bene rappresentata. Giovedì scorso a Treviglio la patuglia della «Ravennese» non è andata però oltre il sesto posto nella finale della Coppa Adriana, valevole quale campionato nazionale a squadre. Si è parlato di emozione, a causa della quale Bugli, Barberi, Silvagni e Zotti non sono stati in grado di esprimere il meglio delle loro capacità tecniche. E poiché siamo a parlare della «Ravennese» dobbiamo segnalare il terzo posto di Bugli (e l'undicesimo di Zotti) a Santa Maria Codifiume, corsa Vinta da Caiati della Germanvox di Fagnano. Sempre a Santa Maria Codifiume, Valerio Baietti del Podale Bolognese — in giornata no — non

ha potuto ripetere il successo di giovedì scorso a Stabbia in Toscana, la cui ragione è stata domenica terra di conquista di Giovanni Vasselli, il fortissimo allievo della «Italia Nuova». Vasselli (quinta affermazione stagionale) ha rivinto ad Arezzo battendo tre compagni di fuga di cui il concittadino Bruni. Il gruppo inseguitore si assicurava la quinta poltrona. Da segnalare, infine l'«exploit» della coppia giallorossa Bruni-Vasselli nella cronoscalata Levizzano-Puianello di giovedì scorso, cui partecipavano agguerrite formazioni a livello nazionale. È il gran momento dell'«Italia Nuova», ma occorre dire che anche la «Sere Coppi» non gli è da meno, ove si consideri che il suo Moreno Pasquali, «bisando» il risultato di giovedì a S. Maria in Fabriago, è andato a vincere domenica a Camerlona di Ravenna, quando gli altri due rappresentanti del club di via Trento, Brandoli e Mannini, finivano rispettivamente all'8.º e 9.º posto.

Riepilogando: Papaveri, Vasselli, Vasselli-Bruni e Pasquali (due volte) hanno portato a cinque le vittorie dei corridori bolognesi nel corso di due giornate di gara e questa rappresenta senz'altro un bilancio estremamente positivo per le società che vivono e prosperano all'ombra delle due Torri.

G. S.



Alla partenza Livaldi, Giovanni Vasselli, Orio Mandrioli, Liliano Bruni.



Livaldi, Bruni, Mandrioli



A Marzo viene convocato a Milano alla scuola di ciclismo Fausto Coppi ad imparare l'arte della volata da Bianchetto e Pettenella. Il ragazzo è svelto a mettere a frutto i preziosi consigli, su quattro corse concluse a ranghi compatti ne vince tre e una la lascia all'amico Sangalli che corre sulle strade di casa. Ma la sua stagione continua con i trionfi ad Arezzo, Borgo Panigale, Castel San Pietro, Vignola, Verrucchio fino al Gran Premio Camaggi di Imola e il prestigiosissimo Giro dei Fiori a Faenza dove stacca tutti in entrambe le gare, in quest'ultima al terzo posto figurerà un certo Francesco Moser.

Vasselli e Bruni sono protagonisti di varie imprese, a volte anche sfortunate, come nel giro della Vernasca, nel Parmense, in cui insieme ad un altro concorrente staccano tutti in salita e lasciano il gruppo a parecchi minuti. Rimasti con solo un poliziotto al seguito arrivano ad un incrocio dove non c'è nessuna indicazione da seguire, si consultano con il poliziotto stesso che perplesso gli indica la direzione verso Parma. Purtroppo la strada dopo pochi chilometri si interrompe...addio corsa.

Insieme vincono la cronoscalata a coppie Levizzano-Puianello battendo una quarantina di giovani specialisti. Bruni Liliano è anche protagonista di una vittoria a dir poco singolare " Si correva nel circuito di Calcara, avevo fatto gli ultimi due giri sempre in fuga da solo con soli venti metri di vantaggio sul gruppo e senza mai voltarmi indietro una volta. Soltanto a pochi metri dal traguardo mi girai per controllare e finii con la ruota dentro ad una grossa buca, tagliai il traguardo strisciando sull'asfalto...una vittoria davvero sofferta.

86 A questa si aggiungono i successi a Scandiano e Sala Bolognese, Castellarano, Imola e il Gran Premio Borgo Panigale, tutte gare vinte per distacco a dimostrazione della grinta e dell'intelligenza del corridore bolognese. A fine anno le vittorie sono 6 ma a queste bisogna aggiungere 24 piazzamenti nei primi 15.

## I bolognesi Bruni e Vasselli nella cronoscalata a Puianello

VIGNOLA, 15 — La coppia Bruni-Vasselli ha vinto la 2ª cronoscalata «Levizzano-Puianello» promossa dagli sportivi levizzanesi ed affidata all'organizzazione tecnica, sempre precisa, della S. C. Vignolese.

La caratteristica complicata a cronometro per allevi ha riscosso un particolare successo agonistico per la presenza di oltre quaranta giovani specialisti. L'impegnativo confronto svolto sul difficile tracciato con un distacco di 30 metri lungo la zona prealpina modenese, ha indicato la coppia più forte formata dai bolognesi Bruni-Vasselli che anche nelle fasi intermedie ha mantenuto il ritmo del primato.

Al posto d'onore la coppia ferrarese Bertinelli-Medici ad è difesa egregiamente e ha disputato una eccellente prova.

**1. BRUNI LILIANO - VASSELLI GIOVANNI** (S.C. Italia Nuova Bologna), km. 10, tempo 29'11", media kmh. 37,007.

**2. Bertinelli Aldo-Medici Andrea** (Enicar Parma) a 39"; **3. Rossignoli Luciano - Andreoli Giovanni** (Bovolenta) a 1'00"; **4. Girgenti Piero - Santolini Gianni** (Fulgor Vignola) a 1'04"; **5. Mortal Franco-Serrazani Cesare** (Dionigi Bologna) a 1'07"; **6. Bruni Clau-**

**dio-Mazzotti Raffaele** (Lygia Romagna RA) a 1'38"; **7. Fontana Bruno-Mercati Maurizio** (S. Giorgio Reggio) a 1'40"; **8. Maggini Marco-Borsari Roberto** (S. Giorgio Reggio) a 1'52"; **9. Vaccari Silvano-Vezzelli Lorenzo** (Fed. Modenese Cornab) a 1'52"; **10. Faedi Giuliano-Tondini Giorgio** (Lygia Romagna RA) a 2'06"; **11. Orsi G. Paolo-Fontana Romano**; **12. Golinelli Alessio-Mattoli G. Carlo**; **13. Poggioni Alberto-Casolari Franco**; **14. Bosi Alberto-Pirene Danilo**; **15. Albicini Valterio-Vergnani Alfredo**.

### A COPPIE

## A Bruni-Vasselli la «crono» Levizzano-Puianello

VIGNOLA, 15 — La coppia Bruni-Vasselli dell'Italia Nuova di Bologna precedendo di 39" la coppia Bertinelli-Medici dell'Enicar Parma ha vinto la seconda cronoscalata Levizzano-Puianello, promossa dagli sportivi di Levizzano e affidata alla organizzazione della società ciclistica vignolese. La caratteristica competizione nazionale con formula a cronometro riservata agli allievi ha riscosso un particolare successo agonistico per la presenza di oltre ventisei coppie di specialisti provenienti da sei regioni d'Italia.

**Ordine d'arrivo:** 1. Bruni Liliano-Vasselli Giovanni (Ciclistica Italia Nuova Bologna) che compiono 18 chilometri con il tempo di 29'11" alla media di kmh. 37,007; 2. Bertinelli-Medici (Enicar Parma) 39"; 3. Rossignoli-Luciano (Bovolenta di Verona) 1'; 4. Girgenti-Santolini (Fulgor Vignola) 1'04"; 5. Mortal-Serra (Borzagni di Bologna) 1'07"; 6. Bruni-Mazzotti (Romagna Ravenna) 1'39"; 7. Fontana-Mercati (San Giorgio di Reggio) 1'38"; 8. Maggini-Borsotti (G. 1'52"; 9. Vaccari-Vezzelli (Pedale Modenese) 1'52"; 10. Faedi-Tondini (Nige Romagna Ravenna) 2'06".

### A LAMA MOCOGNO BRUNI

VIGNOLA, 20 — Dopo una riaccesa fuga negli ottimismoi chilometri, il bolognese Liliano Bruni si è brillantemente affermato vincendo la terza Vignola-Lama Mocogno, valevole per il Gran Premio «Bacco d'Oro Bellari», organizzata dalla Società Ciclistica Vignolese col patrocinio della «Pro Loco» di Lama.

La classica gara, pienamente riaccesa, si è sviluppata sulla salita di Palaganano, dove si sono avvantaggiati Bruni, Eleuteri, Bacchilega e Bosi, poi in prossimità dell'arrivo i primi due allungavano decisamente e Bruni coglieva la bellissima sua quinta vittoria stagionale aggiudicandosi definitivamente l'aristocratico trofeo del Bar Sport Bellari.

**Ordine d'arrivo:** 1. Bruni Liliano (Ciclistica Italia Nuova Bologna) che compie gli 88 km. in 2 ore 30' alla media oraria di km. 35,200; 2. Eleuteri Fausto (Pedale Arquatese Piacenza) a 1'; 3. Bacchilega Francesco (Germanvox Paganano) a 20"; 4. Bosi Alberto (Ciclistica Rocca di Formigine) a 35"; 5. Lanzoni Ciro (Ciclistica Concordia) a 38"; 6. Vaccari Silvano (Pedale Modenese) a 1'45"; 7. Ghisellini Salvatore (Ciclistica Centese) a 43"; 8. Martelli Giancarlo (Pedale Modenese) a 47"; 9. Vasselli Giovanni (Ciclistica Italia Nuova Bologna) a 51"; 10. Firenze Danilo (Ciclistica Rocca Formigine) a 6'40"; 11. Gardini Silvano (Rinascita Ravenna) a 8'50"; 12. Ledlet Giampiero (Pedale Veloce Carpi) a 10'10"; 13. Bosi giorni Ippolito (Pedale Piacenza) a 12'15"; 14. Pirani Roberto (Centese) a 12'30"; 15. Segnioni concorrenti classificati in tempo massimo.

### A Calcara: BRUNI

CALCARA, 16 — Fia dalla partenza la gara è apparsa veloce e la pioggia e il fondo stradale, non hanno minimamente limitato la competitività dei concorrenti. Si sono distinti Adriano Montanari, Abate e Dentoni, Baleiti e lo stesso Bruni, risultato poi degno vincitore.

**Ordine d'arrivo:** 1. Bruni Liliano (S.C. Italia Nuova Bologna) che compie i km. 64 del percorso in ore 1,42", media kmh. 37,200; 2. Baleiti Valerio (Pedale Bolognese) a 10"; 3. Bacchilega Francesco (G.S. Germanvox Wegal) a 4"; 4. Medici Andrea (G.S. Enicar 1960 Parma); 5. Pizzirani Enrico (G.S. Germanvox Wegal); 6. Lombardi Mario (U.S. Calcara); 7. Montanari Adriano (Pedale Fiorentino); 8. Zotti Moreno (G.S. Ravennate); 9. Montanari Roberto (Pedale Bolognese); 10. Zaccaria Maurizio (Id.); 11. Pabbri; 12. Cattani; 13. Benedetti; 14. Paginalli; 15. Barbieri.

### A VERUCCHIO

## Vasselli

RIMINI, 16 — La XVIII Coppa Martini Verucchioli, svolta nel luogo di Torioni che portano alla storica Rocca, è stata vinta da Giovanni Vasselli della S.C. Italia Nuova di Bologna.

La gara si è svolta su un circuito di dieci chilometri ritenuto oggi molto difficile. Il primo si è verificato a circa 100 metri dal traguardo, verificato sui tratti in salita. Dal settimo sino a venti avanti i migliori e Vasselli ha imposto un ritmo veloce staccando tutti.

**Ordine d'arrivo:** 1. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) che percorre gli 80 km. della gara in ore 2,1 alla media kmh. 31,364; 2. Marchionni Gianfranco (Gamberiole) a ruota; 3. Ghisellini Salvatore a 1'; 4. Dal-Maria Alberto (Ciclistica 1967 Ravenna Verucchioli) a 2'00"; 5. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 6. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 7. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 8. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 9. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 10. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 11. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 12. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 13. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 14. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 15. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 16. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 17. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 18. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 19. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 20. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 21. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 22. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 23. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 24. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 25. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 26. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 27. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 28. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 29. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 30. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 31. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 32. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 33. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 34. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 35. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 36. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 37. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 38. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 39. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 40. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 41. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 42. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 43. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 44. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 45. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 46. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 47. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 48. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 49. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 50. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 51. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 52. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 53. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 54. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 55. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 56. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 57. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 58. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 59. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 60. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 61. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 62. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 63. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 64. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 65. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 66. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 67. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 68. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 69. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 70. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 71. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 72. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 73. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 74. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 75. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 76. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 77. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 78. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 79. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 80. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 81. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 82. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 83. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 84. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 85. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 86. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 87. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 88. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 89. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 90. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 91. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 92. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 93. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 94. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 95. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 96. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 97. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 98. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 99. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 100. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 101. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 102. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 103. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 104. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 105. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 106. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 107. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 108. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 109. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 110. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 111. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 112. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 113. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 114. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 115. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 116. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 117. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 118. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 119. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 120. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 121. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 122. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 123. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 124. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 125. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 126. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 127. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 128. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 129. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 130. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 131. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 132. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 133. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 134. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 135. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 136. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 137. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 138. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 139. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 140. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 141. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 142. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 143. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 144. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 145. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 146. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 147. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 148. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 149. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 150. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 151. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 152. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 153. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 154. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 155. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 156. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 157. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 158. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 159. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 160. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 161. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 162. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 163. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 164. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 165. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 166. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 167. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 168. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 169. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 170. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 171. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 172. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 173. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 174. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 175. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 176. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 177. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 178. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 179. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 180. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 181. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 182. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 183. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 184. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 185. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 186. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 187. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 188. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 189. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 190. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 191. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 192. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 193. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 194. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 195. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 196. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 197. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 198. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 199. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 200. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 201. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 202. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 203. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 204. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 205. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 206. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 207. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 208. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 209. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 210. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 211. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 212. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 213. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 214. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 215. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 216. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 217. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 218. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 219. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 220. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 221. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 222. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 223. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 224. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 225. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 226. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 227. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 228. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 229. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 230. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 231. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 232. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 233. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 234. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 235. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 236. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 237. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 238. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 239. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 240. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 241. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 242. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 243. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 244. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 245. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 246. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 247. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 248. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 249. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 250. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 251. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 252. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 253. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 254. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 255. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 256. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 257. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 258. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 259. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 260. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 261. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 262. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 263. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 264. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 265. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 266. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 267. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 268. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 269. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 270. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 271. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 272. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 273. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 274. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 275. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 276. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 277. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 278. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 279. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 280. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 281. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 282. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 283. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 284. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 285. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 286. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 287. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 288. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 289. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 290. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 291. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 292. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 293. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 294. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 295. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 296. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 297. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 298. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 299. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 300. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 301. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 302. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 303. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 304. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 305. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 306. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 307. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 308. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 309. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 310. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 311. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 312. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 313. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 314. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 315. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 316. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 317. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 318. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 319. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 320. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 321. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 322. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 323. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 324. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 325. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 326. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 327. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 328. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 329. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 330. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 331. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 332. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 333. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 334. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 335. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 336. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 337. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 338. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 339. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 340. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 341. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 342. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 343. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 344. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 345. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 346. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 347. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 348. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 349. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 350. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 351. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 352. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 353. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 354. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 355. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 356. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 357. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 358. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 359. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 360. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 361. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 362. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 363. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 364. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 365. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 366. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 367. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 368. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 369. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 370. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 371. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 372. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 373. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 374. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 375. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 376. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 377. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 378. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 379. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 380. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 381. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 382. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 383. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 384. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 385. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 386. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 387. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 388. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 389. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 390. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 391. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 392. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 393. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 394. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 395. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 396. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 397. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 398. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 399. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 400. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 401. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 402. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 403. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 404. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 405. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 406. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 407. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 408. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 409. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 410. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 411. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 412. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 413. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 414. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 415. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 416. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 417. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 418. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 419. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 420. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 421. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 422. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 423. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 424. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 425. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 426. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 427. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 428. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 429. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 430. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 431. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 432. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 433. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 434. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 435. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 436. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 437. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 438. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 439. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 440. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 441. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 442. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 443. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 444. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 445. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 446. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 447. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 448. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 449. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 450. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 451. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 452. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 453. Vasselli Giovanni (Italia Nuova Bologna) a 2'00"; 45

U. V. L. SOCIETA' CICLISTICA  
**ITALIA NUOVA**  
 Sede propria:  
 Bar Cooperative Italia Nuova  
 BOLOGNA C.A.P. 40136  
 VIA DELLE SCUOLE, 3 - TELEFONO 49.17.92  
 C. O. N. I.

Bologna, 28/10/1968

Io sottoscritto **VASSELLI GIOVANNI**, mi impegno per il 1969 a svolgere la mia attività di corridore ciclista, con serietà e disciplina, difendendo i colori della S.C. Italia Nuova di Bologna.

La S.C. Italia Nuova si impegna:

- 1°) a fornirmi gli indumenti, corredo sociale e tuta, da restituire a fine stagione,
- 2°) ad assumersi le spese per la revisione della bicicletta, di mia proprietà,
- 3°) a fornirmi i tubolari nuovi necessari, dietro consegna dei tubolari vecchi,
- 4°) le spese di trasferta, viaggio mio e della bicicletta, vitto ed eventuale pernottamento sono a carico della società.
- 5°) a riconoscermi dei premi speciali di rendimento, secondo il seguente criterio: £ 3.000 in caso di vittoria e £ 1.000 per ogni piazzamento entro i primi 5.

Da parte mia mi impegno:

- 1°) a riconoscere l'autorità della società e a rendere conto ad essa del mio comportamento di corridore.
- 2°) a disputare le gare che mi indicherà la società o quelle che io desidero, dietro consenso della società.

*Vasselli Giovo*

IL PRESIDENTE  
*Giorgio Pedersoli*  
*José Frances*  
 IL DIRETTORE SPORTIVO  
 (Catabriga Alfredo)  
*Alfredo Catabriga*



Accordo stilato tra Italia Nuova e Giovanni Vasselli

Scheda D.S. Catabriga creata e usata per le istruzioni ai ciclisti.

U. V. L. SOCIETA' CICLISTICA  
**ITALIA NUOVA**  
 Sede propria:  
 Bar Cooperative Italia Nuova  
 BOLOGNA C.A.P. 40136  
 VIA DELLE SCUOLE, 3 - TELEFONO 49.17.92  
 C. O. N. I.

ALIMENTAZIONE DEL CICLISTA

COLAZIONE: Latte, caffè, burro, marmellata, frutta, pane, biscotti, zucchero, yogurt, =  
 tè, miele, succhi di frutta.

PRAZZO: Riso, carne, pane, contorni vari, formaggio, vino, acqua minerale (non frizzante) =  
 frutta fresca, yogurt, burro, parmigiano, VARIANTE, pasta, minestrone, pesce, pollo, =  
 frutta cotta.

CENA: MINESTRONE, pesce, pane, contorni vari, vino, acqua minerale (non frizzante), =  
 frutta fresca, yogurt, burro, olio, parmigiano, VARIANTI, riso, carne, pollo, =  
 frutta cotta.

RIFORNIMENTI IN GARA

Pane, formaggio, frutta, marmellata, prosciutto cotto, tè, zucchero, torrefazione, biscotti =  
 carne cruda macinata.

NE, IN TUTTO CIÒ CHE È ELENCO SI DOVRÀ SCELGERE GLI ALIMENTI PIÙ GRADITI.

Bologna 1969.



IL DIRETTORE SPORTIVO  
 (Catabriga Alfredo)  
*Alfredo Catabriga*

## 50° ANNIVERSARIO DELLA S. C. ITALIA NUOVA

*Liliano Bruni corridore e dirigente Italia Nuova*

*Mentre ero impegnato con gli altri consiglieri nei preparativi della ricorrenza del 50° anniversario della S.C. Italia Nuova, mi sono fermato un attimo a ripensare al tempo trascorso e a come eravamo.*

*Senza accorgermene mi sono reso conto che ormai da quarant'anni faccio parte di questa storia e non mi sembra vero che sia passato tanto tempo da quando nel lontano novembre 1966, volendo provare a correre in bicicletta, entrai per la prima volta nella sede della società (ancora quella attuale). Nonostante siano passati tanti anni il ricordo è ancora molto vivo ed è impossibile non pensare a quante cose siano cambiate sebbene molte persone che già allora collaboravano con la società stiano ancora partecipando. Come è cambiato il mondo del Ciclismo!*

*A quei tempi la sede sociale, che restava aperta tre sere la settimana, era sempre molto affollata; ovunque era un via vai di soci, consiglieri, o semplici appassionati di Ciclismo che passavano dalla sede anche solo per essere informati dei risultati agonistici o dei problemi della società o del ciclismo in generale. Tra questi erano sempre presenti: Riccardo Accorsi "punto di riferimento" per tutto, Loris Casanova "economo" e addetto al decoro dei locali, Romolo Bonaga "cassiere" e il segretario Francesco Forni passato dalla bicicletta, (dove aveva ottenuto buoni risultati e qualche vittoria con i colori sociali nella cat. esordienti) alla segreteria, sempre impegnato sui tasti di una vecchia macchina per scrivere "Olivetti" dalla quale faceva uscire veline in continuazione.*

*Pur avendo poche pretese anche negli anni '60 - '70 il problema economico era molto rilevante, e poiché non si riuscivano ad ottenere cospicue sponsorizzazioni in quanto non si poteva mettere il nome degli sponsor sulle maglie accanto a quello della società, si cercava di compensare organizzando gare in circuito con ingresso a pagamento. Durante le gare, predisposte quasi sempre per più categorie, si allestiva il classico "bettolino" per vendere panini e bibite. Organizzare gare a quei tempi era poco costoso e con un modesto contributo di qualche negoziante o piccolo imprenditore a cui veniva intitolata la gara, si coprivano le spese.*

*Era tuttavia un lavoro molto impegnativo benché la società fosse molto ben organizzata. Ognuno, infatti, aveva il suo compito o sapeva a chi fare riferimento e senza fare torto alle tante persone che erano coinvolte mi piace ricordare i responsabili dei vari gruppi: Marchesini Lino e Ermes Guizzardi per la logistica (traguardo, palco, corde, transenne ecc.), Riccardo Accorsi direttore di corsa e addetto alla giuria, Romolo Bonaga che controllava gli ingressi, Amedeo Mandrioli al bettolino, sempre coadiuvato da qualche signora (moglie di soci o madre di atleti) e da Rino Solaroli alla griglia dalla quale, durante la cottura della salsiccia, si sprigionava un piacevole profumo che invadendo il campo di gara attirava gli spettatori più golosi. Con l'introito di queste gare e con le tessere dei soci, si riusciva a finanziare gran parte della attività agonistica. Quando tutto ciò non bastava interveniva il presidente Luciano Pederzani: una persona straordinaria che merita certamente un capitolo a parte.*

*Dal punto di vista agonistico ricordo che negli anni '60 non esistevano le categorie giovanili, pertanto si cominciava a gareggiare a 15-16 anni come esordienti e a 17-18 come allievi. Poiché però la società poteva seguire solo gli allievi, noi esordienti venivamo tesserati, forniti di "maglia e braghini" e in qualche modo dovevamo arrangiarci per andare a correre. In squadra eravamo io e Mandrioli. Orio e mio zio Bruno ci faceva da ds. e massaggiatore. Fortunatamente i nostri genitori erano molto appassionati e tutte le domeniche ci accompagnavano alle gare con l'auto e l'intera famiglia al seguito.*

*Ho ottenuto qualche piazzamento e tanta amicizia ma ricordo anche i numerosi sacrifici per allenarmi in quanto all'epoca lavoravo già, come quasi tutti i corridori, e non era facile trovare il tempo per la preparazione.*

*La bicicletta da corsa era il mio mezzo di trasporto e gran parte dell'allenamento veniva fatto sul tragitto casa lavoro cercando, quando possibile, di allungarlo a seconda del tempo a disposizione. Nel periodo primaverile, a causa dell'accorciarsi delle giornate, usavo una pila per potermi allenare nelle ore serali. Capitava spesso di trovare per strada ragazzi di altre società che avevano i miei stessi problemi insieme ai*

quali formavamo gruppetti numerosi per sentirci più protetti. Invidiavamo molto coloro che lavoravano presso le botteghe dei Macellai o dei Fornai in quanto avevano il pomeriggio libero.

Da allievo le cose cambiarono decisamente, eravamo una squadra numerosa e ben seguita con tanto di ammiraglia, una vecchia fiat 1400 sempre tenuta in perfetta efficienza da Ermes Guizzardi "il Biondo" che non cedeva mai il volante a nessuno. La conduzione tecnica era affidata a Alfredo Cattabriga un DS. molto preparato e altrettanto esigente. I primi risultati agonistici arrivarono presto, me la cavavo bene in salita e sul passo e pur non essendo affatto veloce (ero sempre l'ultimo del gruppetto ) dopo una serie di piazzamenti nei primi cinque, arrivarono due vittorie per distacco. Il leader della Squadra era Giacomo Violante, già al secondo anno, che ottenne sei vittorie e che sommate ai tanti piazzamenti di tutta la squadra facevano di noi una formazione molto temuta dagli avversari in campo nazionale. Con Giacomo sorse una grande amicizia che si consolidò negli anni, anche a livello familiare, in quanto gareggiammo assieme anche da dilettanti nelle stagioni successive in altra società.

Nell'inverno del 1968 il consiglio della società, guidato da Accorsi, si diede un gran daffare per allestire una squadra competitiva per l'anno successivo in quanto, come allievi di Borgo Panigale, eravamo rimasti solo io e Mandrioli al primo anno.

In un primo tempo si assicurò gli atleti della ciclismo Tranvieri, che cessava l'attività, tra i quali figurava Giovanni Vasselli vincitore di un titolo italiano esordienti U.I.S.P.

L'entusiasmo salì poi alle stelle quando si riuscì a strappare un contratto a Salvatore Ghisellini, un ragazzo molto promettente, che correndo sempre da solo nella ciclismo Centese era risultato il plurivittorioso a livello regionale nella stagione precedente ed era felice di poter finalmente gareggiare in una squadra con qualche compagno attorno.

Tale entusiasmo scemò però rapidamente quando, all'inizio dell'anno, a Salvatore fu impedito per motivi extrasportivi il trasferimento alla ns. società.

Dopo una preparazione ben accurata, iniziò senza troppe aspettative una stagione agonistica che in pochi avrebbero immaginato tanto ricca di risultati. Vasselli, forte in salita e in volata, ottenne 12 vittorie ed io sette tutte per distacco. A queste si aggiunse una lunga serie di piazzamenti che ci permise di salire sul podio assieme in quasi tutte le gare.

Il 1969 fu un anno strepitoso per il ciclismo giovanile a Bologna in particolare per la categoria allievi; ogni quartiere aveva la sua società con portacolori fortissimi : la Serse Coppi ottenne 11 vittorie con Moreno Pasquali ed altre 2 con Adriano Brandoli; la Ravonese 16 con Silvagni, Barbieri e Bugli; il Pedale Bolognese 6 con Valerio Baietti, e in zona c'era sempre Salvatore Ghisellini che, pur continuando a correre da solo, ottenne 11 vittorie. Questa concentrazione e il grande seguito di allora faceva sì che in ogni bar di Bologna si parlasse di ciclismo giovanile. Quando non c'erano gare in città, a cui tutte le squadre erano moralmente impegnate a partecipare, e considerati i pochi mezzi di comunicazione di allora, si mobilitava un vero e proprio servizio di spionaggio presso i vari meccanici (Patelli, Suzzi, Villa) per capire dove andava a correre l'una o l'altra formazione al fine di evitare lo scontro diretto. Il lunedì mattina ancora prima dell'apertura dei negozi e prima di andare a lavorare molti si ritrovavano nello stesso posto per comunicare i propri risultati e scoprire gli altri. Molto spesso i bolognesi si imponevano contemporaneamente in varie regioni.

Personalmente fu una grossa soddisfazione riuscire a vincere da corridore di casa il G. P. Borgo Panigale, a cui parteciparono tutte le squadre della zona, arrivando in solitudine davanti alla sede sociale dopo una fuga partita a 60km dall'arrivo con altri due corridori che staccai all'ultimo G.P.M.

Poiché io e Vasselli eravamo forti e molto affiatati avevamo un certo vantaggio, ma eravamo sottoposti ad un marcamento molto stretto da parte degli avversari e di conseguenza eravamo sempre noi a dover prendere l'iniziativa per cercare di sfozzare il più possibile il gruppo.

Vasselli era anche veloce e quando non riuscivo a sganciarmi da solo, magari con il mio aiuto riusciva a vincere in volata.

All'inizio degli anni '70 ci fu una grossa rivoluzione nel settore ciclistico in quanto la F.C.I. istituì le categorie giovanili permettendo così di gareggiare anche ai ragazzini dai 7 anni in poi.

Questo cambiò molto il ruolo delle società che dovettero rapidamente organizzarsi per affrontare la nuova situazione trovandosi con un gran numero di nuovi iscritti da tesserare e far correre. Dovendo essere, all'inizio, poco più di un gioco la conduzione di queste squadre fu in un primo tempo affidata agli stessi genitori o soci esperti. Di lì a poco molte persone tra cui Centomo Francesco, Peppino Giuliani "Brill Cream", Tobia Palmò (diventato in seguito Presidente della Società) seguirono corsi da D.S e si occuparono

per varie stagioni delle cat. Giovanissimi. Le squadre di esordienti, allievi e ora anche dilettanti (sempre molto competitive con individualità che meritano citazioni a parte) erano invece affidate ai più esperti Rino Montanari, Franco Calza e Giorgio Parisini (che pochi anni dopo lascerà la ns. società per dare vita alla U.S. barca.)

A questo processo partecipai anch'io. Infatti dopo aver corso qualche anno da dilettante per altre società senza però mai perdere il contatto con l'Italia Nuova ed abitando ancora a Borgo Panigale cominciai a seguire gli allenamenti dei ragazzi ed entrai a fare parte del consiglio. Dopo aver preso la tessera da DS seguii per una decina di anni varie squadre di allievi o esordienti sempre in collaborazione con altri, in quanto il mio lavoro non mi permetteva di essere libero tutte le domeniche e mi era dunque possibile curare soprattutto la preparazione infrasettimanale. Durante questa esperienza ho instaurato ottimi rapporti personali con Giorgio Parisini, Ezio Sabbioni, Oreste Carpani, Gianpaolo Antinori e Claudio Centomo.

Questo dal punto di vista societario fu senza dubbio uno dei periodi più belli: molti ragazzini cominciarono a gareggiare da giovanissimi e restavano fino alla cat. Dilettanti. Alcuni di loro conquistarono innumerevoli vittorie in tutte le categorie ma anche chi non aveva risultati eclatanti, con il trascorrere degli anni, consolidava con la società forti legami che dopo tanti casi durano tuttora. Alcuni di loro come Oreste Carpani, Claudio Centomo, Mauro Zecchini e Mauro Mezzetti passarono direttamente dalla bici all'ammiraglia seguendo corsi da DS.

Contemporaneamente la federazione ha aperto agli sponsor e questo ha permesso alle società di poter affrontare i sempre crescenti costi necessari a garantire la sicurezza e la qualità dei servizi offerti ai giovani. Per poter accompagnare tutti a correre la società era dotata di tre pulmini e tre ammiraglie ed era inoltre attenta a scegliere gare non coincidenti per permettere a tutti di usare i mezzi.

All'inizio degli anni novanta, il mutamento dello stile di vita delle famiglie, interruppe il naturale ricambio generazionale a livello dirigenziale. Lo smisurato aumento del traffico convinse molti genitori ad indirizzare i loro figli verso sport ritenuti meno rischiosi e non avendo nel quartiere una pista chiusa la società decise di abbandonare le cat. Giovanissimi e concentrare i propri sforzi sulle cat. superiori.

Alle soglie del 2000 la società senza il ricambio dirigenziale di fronte alle sempre maggiori difficoltà economiche stava andando verso un progressivo declino che sembrava precedere la cessazione di ogni attività. Con i pochi consiglieri rimasti decidemmo di cercare una svolta; io mi incaricai di contattare Claudio Centomo (che si era allontanato per meglio seguire l'attività dei figli in altre società) e insieme decidemmo di inviare una lettera a tutti gli ex atleti per trovarci ad una cena per capire a quanti stesse a cuore il futuro di una società che era stata parte importante della loro vita. Da quella cena emerse da parte di tanti la volontà di rilancio e qualche giorno dopo organizzammo un'assemblea dei soci dalla quale uscì un nuovo consiglio guidato da Oscar Olmi.

Con queste nuove forze e con ancora la fattiva collaborazione di alcuni soci fondatori o di amici che sono parte della vita della società siamo riusciti a festeggiare il 50° anniversario della fondazione in una sala piena all'inverosimile con oltre 450 persone ed un entusiasmo che ci impone, nonostante le sempre maggiori difficoltà, di continuare a migliorare il lavoro svolto sperando che sempre più persone decidano di entrare a fare parte di questa storia.



Liliano Bruni

Il 1970 si presenta orfano per l'Italia Nuova del duo Vasselli e Bruni passati di categoria, ma il vivaio della società è una fonte inesauribile di ottimi corridori. Infatti alla gara di apertura organizzata dalla società per la categoria allievi è subito il bravo Mandrioli Orio a trionfare battendo in volata il compagno di fuga Colombarini della Viro Ceretolese. L'atleta bolognese dimostra subito di avere imparato molto dai suoi compagni trionfatori l'anno precedente e ne raccoglie egregiamente l'eredità.

Si ripeterà a Granarolo staccando tutti, a Vignola con una perentoria volata, poi conquista il Borgo Panigale e il Piccolo Giro Di Modena disputato su cinque prove. A fine anno le vittorie sono sei e i piazzamenti una quindicina. Ma a completare la positiva stagione ci saranno anche le tre vittorie di Lesi, a Modena, Calderara e Bagnara di Romagna e quella di Barollo nel milionario Gran Premio Flam a Cremona davanti al compagno Mandrioli.



Arrivo vittoria di Orio Mandrioli



Vittoria di Barollo su Orio Mandrioli

## Mandrioli (Italia Nuova) il primo traguardo



Ciclismo invernale o ciclismo primaverile? L'uno e l'altro. Domenica scorsa a Bologna sono state disputate due gare: alla Croce di Casalecchio un ciclocross per dilettanti e allievi; a Borgo Panigale l'apertura a sei strada della categoria allievi. Il ciclocross si è risolto con uno sprint fra un lombardo e un veneto: Felice Uboldi (Calvairate Milano) si è imposto su Mario Basso (Gaspardo Bassano). Ma affermazioni piuttosto sulla gara su strada, organizzata dalla attivissima «Italia Nuova». Ad essa infatti si riferiscono le foto.

I corridori, che dovevano ripetere un circuito completamente asfaltato dodici volte, per un totale di km. 59, sono partiti velocissimi e per qualche giro sono rimasti tutti compatti. Al sesto giro nel gruppo serpeggiava già una certa stanchezza un po' meno preparati. Al settimo giro scattava di prepotenza l'indigeno Mandrioli e alla sua ruota rimaneva soltanto Colombarini. I due fuggitivi accumulavano qualche secondo di vantaggio sul gruppetto. Nell'ultimo giro l'elfere della Italia Nuova cercava di staccare il suo diretto avversario ma Colombarini dimostrava di saper tenere bene il ritmo imposto da Mandrioli. Sotto striscione di arrivo Mandrioli batteva allo sprint il bravo Colombarini e si aggiudicava il 1.º G.P. Braglia e Mingozzi.

**Ordine di arrivo** — 1. Orio Mandrioli (S.C. Italia Nuova) che impiega ore 1.51 a compiere km. 59, alla media di km. 38,80; 2. Mario Colombarini (G.S. Ceretolese Viro); 3. Paolo Bedon (G.S. Cartera di Padova) a 15"; 4. Rosano Rosain (V.C. Mantovani Rovigo) a 40"; 5. Firenze Leni (S.C. Italia Nuova Bologna) a 55"; 6. Ricci; 7. Colli; 8. Ronchi; 9. Carraro; 10. Barollo.

Nella foto - A sinistra: Colombarini (Viro Ceretolese) e Mandrioli (Italia Nuova di Borgo Panigale) procedono con vigore palatato verso il traguardo. Vincerà il secondo alle spalle. A destra: Zappalà (Mantovani di Rovigo) si aggiudica con un allungo il traguardo volante del terzo giro.

## I lampadari FALM illuminano Barollo

STAGNO LOMBARDO, 18. Il milionario 1.º Trofeo «LAMPADARI F.A.L.M.» è stato vinto dal bolognese Fabrizio Barollo, che ha ottenuto il primo successo stagionale. La gara di Barollo è stata esemplare per semplicità, «salvato» nell'ultima lega concreta al tempo giusto è riuscito a giungere al traguardo con i suoi compagni di avventura e li ha poi battuti nettamente sul traguardo.

A Stagno Lombardo sono confluiti 37 allievi e l'importanza della gara ha contribuito a far confluire su Stagno Lombardo una massa di folla.

L'organizzazione del C.C. Ceretolese 1970 è stata perfetta con Aldo Ferrara direttore di corsa e Tito Eschi, Annibale Nicchetti, Fulvio Orlandi - Costantino Biondi - e molti collaboratori al massimo impegno perché tutto finisce per il verso giusto. Il merito di questa manifestazione, che ha arricchito il calendario ceretolese ed ha offerto al C.C.C. 1970 di risultati in una giornata stupenda di sport, va al proprietario della fabbrica dei Lampadari F.A.L.M., Luigi Merlini, il quale con il contributo esecutore del fratello Eraldo, ha saputo creare una corsa millonaria e portare nella zona cremonese un lotto di partenti di primo ordine.

Diceremo che Barollo ha vinto nettamente, ed è vero. Quanto al primo dei sei giri (di km. 16 ciascuno) la spinta si è accumulata velocissima, favorita da un circuito scorrevole e praticamente privo di traffico, che immerso nella sabbia colorita compagnia cremonese, alcuni animali hanno tentato di allungare ulteriormente. Naturalmente impossibilitati nel loro intento sono stati altri a sollecitare la tentativa... ma non c'era nulla da fare. Il primo giro è stato corretto a 40,700 di media!

I traguardi volanti (con un premio di classifica a punti di L. 350.000) più portando in evidenza degli sprint, via via Geronzi, Medici, Nicolli, non hanno saputo creare fughe. Nel penultimo giro, quando il gruppo si è momentaneamente frantumato, c'è stato lo scacco frontale di alcuni corridori contro una macchina ferma ai margini, quando il gruppo si è momentaneamente frantumato, c'è stato lo scacco frontale di alcuni corridori contro una macchina ferma ai margini.

Il successo del G.S. Italia Nuova di Bologna si è fatto ancor più notorio con il 10º posto di Ghidoni; un trionfo per il bolognese guidato con esperienza dal loro D.S. Italo Mainardi (adopera l'anno scorso professionista nella «Germanvox»). Si è poi atteso il momento della premiazione, eseguita con simpatia dal componente la C.T. Regionale sig. Emilio Capra; e stata una sbalordimento di premi che ha fatto contenti tutti.

**GIAMPIETRO TAMBANI**

1. BAROLLO FABRIZIO (Italia Nuova Bologna) km. 59 in ore 2 e 11" media km. 43,908.

2. Mandrioli Orio (Italia Nuova Bologna); 3. Zoccali Giovanni (C.T. Veronese); 4. Bertolozzi Mauro (G.S. Fiuminese Forlì); 5. Bravo Dante (S.C. Brescia); 6. Medici Andrea (G.S. Enzo Ferrari); 7. Gaspardini Giuseppe (G.S. Dari Masi) a 1"; 8. Spizzelli Isaia (Rota Nemoro); 9. Molinari Giuliano (Viro Ceretolese); D'Allesandri; 10. Ghidoni Giro (Italia Nuova Bologna); 11. Costi Giulio; 12. Borsari Mario; 13. Piana Roberto; 14. Galassi Giuseppe; 15. Fava Tiziano.

### A MODENA

**Lesi**

1. Lesi Francesco (S.C. Italia Nuova Bologna) che copre i km. 54 in ore 1.30, alla media di kmh. 42; 2. Luppi Sandro (Giuliozzi Nottaniano) a 5"; 3. Colini Gustavo (V.C. Sassuolo); 4. Alberti Luigi (Podole Modenese); 5. Benvenuti Ivano (S.C. Italia Nuova Bologna); 6. Tonoli (Gavardo Brescia); 7. Charri (Brescia Lago); 8. Scagliarini (Bonzani Decima); 9. Lazzarini (Sassuolo); 10. Decchi (Gavardo Brescia).

il più fresco ed ha vinto 4 anni assisto sul compagno di colori Mandrioli, quindi gli altri più distanti; trascorre un minuto è stato il veloce Gaspardini a reggere il gruppo davanti a Spizzelli.

## 15° G.P. Borgo Panigale



Ivano Bencivenni, Mauro Zecchini, Germano Ferro, Orio Mandrioli, Fiorenzo Lesi, Fabrizio Barollo Giuliano Salaroli, Gino Guidoni.



Vittoria al giro di Modena, Ivano Bencivenni, Mauro Zecchini, Fabrizio Barollo, Orio Mandrioli, Fiorenzo Lesi, Germano Ferro.

## Mandreoli in volata a B. Panigale

Gara vivace fin dalla partenza con fuga di Coruzzi, Ferro e Ronchi che venivano raggiunti ai piedi di Mongardino da Mandreoli, Barollo, Zucchini, Brandoli e Lugari. Quest'ultimo scollinava per primo seguito dagli altri. A San Lorenzo era primo Mandreoli che da questo momento teneva il controllo della gara fino all'arrivo dove non aveva difficoltà a imporsi sugli avversari.

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Mandreoli Orio (S.C. Italia Nuova) Km. 90 in ore 2.15' media 39.960; 2. Brandoli Adriano (S.C. Serse Coppi, Bologna); 3. Bardassi Gianluigi V.S. Crocetta 1920, Bologna); 4. Barollo Fabrizio (S.C. Italia Nuova, Bologna); 5. Cavallini Angiolino (Pedale Veloce Carpi); 6. Ronchi Walter (G.S. Ravennese, Bologna); 7. Lugari Augusto (Serse Coppi, Bologna); 8. Bompani Claudio (Pedale Veloce Carpi) a 3'; 9. Medici Andrea (Enicar - Valenti, Parma); 10. Albicini Valerio (V.C. Sassuolo); 11. Coruzzi; 12. Baldassari; 13. Lesi; 14. Zucchini a 4'10"; 15. Carraro.



Scene di atleti al pranzo della ciclismo Italia Nuova: Orio Mandrioli, Giuliano Salaroli, Claudio Marchesini, Wiliam Polini, Rino Bina.



Stefano Ballandi e Fabio, Mauro Mezzetti, Mauro Zecchini, Rino Bina, Fiorenzo Lesi, Fabrizio Barollo.

## "UN FRAMMENTO DI MAGNIFICI RICORDI"

*Orio Mandrioli ciclista dell'Italia Nuova fine anni 60*

*"Fin dalle prime pedalate, nella Società Ciclistica Italia Nuova, ho trovato un ambiente familiare, un forte legame di gruppo e una profonda amicizia con i miei compagni di squadra, nel 69/70 ricordo Liliano Bruni, Giovanni Vasselli plurivittoriosi il primo anno, mentre io con Fiorenzo Lesi ci rifacemmo il secondo anno, Livaldi, Paginati, Baschieri, Ivano Bencivenni, Germano Ferro, Ghidoni, Solaroli Giuliano, Malecchi, Polini, Fabrizio Barollo, Pugliese, Mauro Zecchini e Mauro Mezzetti.....tutti compagni di ventura. Grazie ai dirigenti e ai direttori sportivi, si respirava in quegli anni una serena atmosfera in società. Il mio D.S. da allievo, era Alfredo Cattabriga, con un passato glorioso da ciclista, che ricordo con affetto. Alfredo era un uomo scrupoloso. Ci preparava in inverno e c'istruiva e seguiva tutto l'anno con passione e tenacia. Per tutti noi era come un padre al quale donavamo devozione e rispetto. Gli atleti più forti, ad ogni gara, si contendevano la vittoria e anno dopo anno, li trovavi a lottare sempre davanti a te. Ricordo, era la stagione 1970, uno di "quei famosi" era un certo Carlo Colli del G.S. Ravonese di Bologna.*

*Una Domenica di luglio partecipammo ad un circuito di Manzolino a Castelfranco Emilia ed era presente anche lui.*

*Nei piani tattici, Cattabriga si raccomandò di non creare fughe o collaborare nel caso fosse presente il Colli. Dopo vari tentativi ci trovammo in tre della nostra squadra al comando con altri otto e, tra questi, c'era proprio lui. Eravamo un pò incerti ma tirammo avanti.*

*Io venivo da un periodo "due vittorie in un mese e un giro di Modena a tappe".*

*Cercando di non spremerci troppo andavamo avanti e ad ogni giro Cattabriga ci urlava di smettere di collaborare ma noi non desistevamo, finché ad un certo punto non lo vedemmo più. Imparammo dopo che se n'era andato, indignato per il nostro comportamento a parer suo poco ubbidiente, se n'era andato senza nemmeno vedere il finale di gara a prescindere.*

*Lo ritrovai al nostro ritorno in società seduto al bar della Cooperativa Italia Nuova che ci aspettava.*

*Era serio, buio, tirato, forse non sapeva!!*

*Io vinsi quella gara ed il Colli arrivò secondo.*

*Devo un grazie anche al mio compagno di squadra Mauro Zecchini che in quell'occasione mi tirò una bellissima e vincente volata.*

*Orio Mandrioli*

# GRAZIE, GRAZIE E ANCORA GRAZIE

*Rino Bina corridore dell'Italia Nuova all'inizio degli anni 70*

*1971 diciassette anni, i genitori al lavoro tutto il giorno, la mattina una scuola svogliata, il pomeriggio a zozzo con amici per improbabili partite al pallone o rintanati in maleodoranti bar per giocare a carte od a biliardo, magari d'azzardo.*

*La vita scorreva così, sciatta, giorno dopo giorno, senza uno scopo definito, senza un obiettivo chiaro e forte da perseguire.*

*Un dì mio padre, vedendo i miei amici oramai tutti con il motorino (...Dio come odiava quel ferro!), e giocando d'anticipo, mi chiese di scegliere fra due regali: lo scooter o la bici da corsa; non tralasciò poi di pilotare abilmente la mia scelta. Io che, nonostante l'età, non avevo ancora una mia vera identità, seguii il suo consiglio e mi ritrovai con una bicicletta gialla da corsa ed iscritto alla Società Ciclistica Italia Nuova. Non conoscevo nessuno nell'ambiente, non sapevo come funzionasse una bicicletta, cosa volesse dire allenarsi, correre, ...ed ero già vecchio.*

*Allievi del secondo anno, quattro compagni di squadra già più esperti e smaliziati che ricordo bene: Ballandi e Tabellini bravi atleti, Pollini l'eccentrico e Banchieri fortissimo con le donne. Direttore Sportivo un certo Giorgio Parisini (...ma che pezze ti attaccava quello lì). Di certo non ero e non sono tuttora in grado di giudicarlo dal punto di vista tecnico ma una cosa è certa, era forte in psicologia e soprattutto pensava con la sua testa senza lasciarsi condizionare dai luoghi comuni. Non era fanatico e collocava le varie problematiche della vita al posto giusto dando le corrette precedenze.*

*Sono trascorsi più di trent'anni ma la prima gara la ricordo ancora. Circuito del Bargellino, pronti via, ed io in testa a tirare il gruppo. Tira e tira ed ovviamente a metà gara scoppiai ...e ci rimasi pure male, ... non capivo. Forse qualcuno aveva tralasciato di spiegarmi alcune cose, forse perché ero già grande e certi principi erano dati come "saputi".*

*Non dimentico neppure la corsa di Virgilio (MN) che conclusi al terzo posto a più di 47 Km orari di media, erano tanti ...allora. Gara tiratissima con Ballandi e Tabellini che entrarono a turno in due fughe successive ed io, maledettamente colpito da attacchi di diarrea, non so come, mi ritrovai nella fuga decisiva. Quel giorno veramente mangiai il manubrio e misi fuori l'anima ...e non solo.*

*Le stagioni successive, con i colori del Pedale Bolognese con il mitico Franco Calza, poi ancora dell'Italia Nuova, della Rinascita Cofar Pineta di Ravenna, e di nuovo dell'Italia Nuova, ebbero un denominatore comune: buona preparazione invernale, bene i circuiti iniziali e le prime gare fino al tempo degli esami, poi remi in barca, allenamenti ampiamente insufficienti e partecipazione alle gare per onor di firma e per onorare l'impegno preso ad inizio stagione. I risultati sportivi erano proporzionali agli allenamenti effettuati ma ogni domenica era una festa e comunque andasse la gara portavi sempre a casa qualcosa in termini di relazioni umane e di conoscenza in generale.*

*Cinque anni di corse, di impegno, di fatica, di sacrifici, di rinunce, ma anche cinque anni di vita sana, di compagnie sane, di valori, di soddisfazione.*

*A consuntivo posso dire che rifarei, e con piacere, tutto quello che ho fatto. Un solo rimpianto: non aver ringraziato a dovere ed al momento opportuno coloro che dedicavano volontariamente e gratuitamente ogni minuto del loro tempo libero e tutte le loro energie per seguirci, per accompagnarci tutte le domeniche alle gare, per tenerci "in strada" e non lasciarci "sulla strada". Se me lo concedete lo faccio ora: grazie, grazie e ancora grazie.*



Rino Bina in ammiraglia....

## C'È UN HIPPY CHE TI CERCA...

*Mauro Mezzetti corridore anni 70 e D.S. dell'Italia Nuova*



*Campionato italiano esordienti a Lucera (FG), non ricordo di che anno.*

*Dopo un lungo viaggio per raggiungere la selezione emiliana che già stava sul posto, raggiungiamo l'alloggio degli atleti.*

*Il primo che incontriamo è Santi un ragazzo di Parma al quale chiedo del corridore della mia società.*

*Lui si volge indietro e riferendosi al compagno dice "Luca c'è un hippy che ti cerca".*

*Sono partito da quest'episodio per ricordare che a quel tempo da direttore sportivo e anche qualche anno prima come pseudo-atleta, la mia immagine non rispecchiava quella consona all'ambiente che frequentavo.*

*Questa non mi ha impedito di avere un rapporto vero, qualche volta conflittuale con questa società.*

*Da atleta non ho risultati importanti da ricordare ma i rapporti instaurati con alcuni ragazzi (ora di una volta) e persone (dirigenti dei quali qualcuno ci ha abbandonato) hanno lasciato una traccia importante nella mia vita.*

*Fiorenzo Lesi: un ragazzo splendido, umile, altruista con il quale ho condiviso anche un anno tra i dilettanti. Amico vero.*

*Ho incontrato il fratello dopo tantissimi anni e mi ha detto che ha subito un grave incidente ciclistico. Spero che ora sia tutto a posto e che possa avere la fortuna che merita.*

*Orio Mandrioli: alle medie c'era un tipetto piccolino, non sembrava che avesse l'età per essere in quella classe.*

*Qualche anno dopo (non era poi tanto più grande) lo ritrovai nella squadra ciclistica. Grinta, intelligenza e forza di volontà erano le caratteristiche che lo distinguevano e mi portarono a capire che non bisogna avere un fisiccaccio per raggiungere certi obiettivi sportivi.*

*Mauro Zecchini: di lui ho un ricordo particolare, vidi un ragazzo volare in alto, sopra il gruppo, era lui, un incidente pazzesco che mi fece temere il peggio, poi alla fine le notizie che lo riguardavano mi rassicurarono e il tutto si risolse con qualche danno ma non come mi sembrava dalla dinamica del fatto.*

*Ivano Bencivenni: che animalone, dal fisico sembrava che dovesse spaccare le montagne, ma la bici è uno sport che richiede sacrificio e lui come me, a quell'età non lo comprende bene.*

*Dopo che io avevo avuto qualche problema con il direttore sportivo, m'iscrivevo alle corse insieme a lui che aveva cambiato società. Due corridori scarsi che però qualche volta, solo per il fatto di avere una divisa ciclistica riuscivano a ottenere risultati a livello di conoscenze femminili (Finale Emilia è un bel ricordo vero Benci).*

*Giuliano Salaroli: che cosa dire di un'amicizia che si protrae da 40 anni. Mi ha iniziato al ciclismo con biciclette normali. Organizzava un giro a tappe con alcuni ragazzi del Borgo (mi ricordo soltanto uno dei miei avversari di quel tempo perché aveva un nome strano Scopece). Vinsi una tappa del giro a "Borgo Panigale - Padulle" e da allora Giuliano mi considerò un vero corridore. Grazie, forse sei stato l'unico.*

*Devo ricordare anche i fratelli Roberto e Luigi con i quali ho avuto un bel rapporto di amicizia.*

*Roberto è stato un bel corridore con dei risultati validi, Luigi un pò meno, ma ora lui ha la gara più importante da vincere vista che ha un problema di salute.*

*Forza Luigi, ti auguro di superare queste asperità della vita con tutto il cuore.*

*I Ballandi: dico Ballandi (Franco, che ci ha lasciato, Stefano, Fabio, Massimo) perché quando cresci con amici di questo tipo sai che ogni volta che ci si incontra, è gradevole ritrovarsi e parlare della nostra vita.*

*Emiliano: nipote.... amico....*

*Da direttore sportivo ho ricordi bellissimi. Per primo Sergio Pacchiarini che forse ha lavorato molto più di me senza avere tutta la riconoscenza che gli si doveva.*

*Degli atleti non faccio i nomi per non dimenticare qualcuno e fare qualche piccolo torto. Due di questi, uno molto forte e uno che forse ha finito una sola corsa nei pochi mesi di attività mi hanno lasciato un segno perché con obiettivi diversi, davano tutto quello che avevano.*

*Penso che anche nella vita per la loro caparbietà abbiano avuto fortuna.*

*Un nome lo devo fare per una ragione particolare: Andrea Zanardi, l'ho rivisto qualche anno dopo che aveva cessato l'attività. Camminava con difficoltà e mi ha raccontato che era stato colpito da una grave malattia.*

*Qui saluto, e dico che il ciclismo fa sì che molte persone si conoscano e creino un insieme di episodi positivi e negativi che sono il succo della vita stessa.*

*Grazie a Sgarzi per avermi rotto un pò le scatole, questo mi ha permesso di rivivere un bel periodo della mia vita.*

*Mauro Mezzetti*

Mentre gli allievi onorano al meglio la maglia amaranto, nel 1970 Marchesini fa faville nella Leva UISP giovanile. Vince dieci gare compreso il campionato regionale.

L'anno successivo(1971) passa di categoria ed è uno spauracchio per tutti. Inanella vittorie di grandissima qualità: Il G.P. Conad da Bologna a Castel D'Aiano, in Toscana il durissimo G.P. Interconf e la settimana dopo il giro del Zenzano a Vignola, la classica Carpi-Serramazzoni e la Marano-Ospitaletto e ancora in terra Toscana a Viareggio. Sette perle che confermano le doti del giovane alfiere dell'Italia Nuova che riesce sempre a mantenere uno stile impeccabile in sella anche quando è nel pieno dello sforzo fisico. Da allievo conquista la Modena Pavullo, a Imola batte Vandì sul circuito dei Tre Monti e a Casalecchio fa suo il G.P Ceramiche Riunite.

**ESORDIENTI**

**DOPPIETTA DI MARCHESINI**

In queste settimane sta salendo alla ribalta, com'era nella previsioni dei tecnici, l'esordiente Claudio Marchesini. E' l'alfiere dell'Italia Nuova di Borgo Panigale. Classe 1956. Il 30 maggio ha vinto, in terra toscana, il 2. gran premio Interconf. E' stata una selezione durissima: ottanta i partenti, solo trenta gli arrivati. Di lì a una settimana s'è ripetuto a Savignano sul Panaro, aggiudicandosi il 20. giro del Zenzano alla media oraria di 38 chilometri. Di questa gara, caratterizzata da corridori bolognesi, riportiamo l'ordine d'arrivo integrale.

Ecco: 1. Claudio Marchesini (Italia Nuova), 2. Renzo Toni (Dossese Ferrare), 3. Claudio Annaloni (Giacobazzi Nonantola), 4. Sandro Palazzi (Arredo Reggio E.), 5. Maurizio Rossi (Perciatana), 6. Paolo Viberti (Ravennese), 7. Daniele Zapparoli (Pedale Modenese), 8. Graziano Maccaferri (Dossese Ferrare), 9. Giuseppe Gandolfi (Pedale Modenese), 10. Leonardo Fiorentini (Crocetta Bologna), 11. Giancarlo Rovatti (Pedale Veloce Carpi), 12. Luciano Magagnoli (Banzaghi Marzi Decima), 13. Paolo Valla (Arredo Reggio), 14. Moker Merighi (Caldarara Forlì), 15. Stefano Marabini (Calcara), Partiti 42, arrivati 35.

**A. S. AGATA B.**

**La « decima » di Marchesini**

Si è svolta a S. Agata Bolognese il 1.º G.P. Renato Brogini per la categoria «Leva» vinta in volata da Claudio Marchesini conseguendo così la sua decima vittoria stagionale fra cui il Campionato regionale U.I.S.P.

Ordine d'arrivo.

1. Marchesini Claudio (S.C. Italia Nuova); 2. Merighi Moker (S.C. Maraciano); 3. Novelli Luigi (U.C. Veronese); 4. Ottani Ivano (Pol. Perciatana); 5. Resca Ivano (G.S. Ravennese); 6. Rossi Maurizio (Pol. Perciatana); 7. Anzovi Luigi (U.S. La Rocca); 8. Sozzi Andrea (Orl Sasso Marconi); 9. Gherla Giorgio (S.C. Italia Nuova); 10. Maini Fiorino (S.C. Maraciano); 11. Zanotti; 12. Rosa; 13. Doti; 14. Malaguti; 16. Viberti.



Da sinistra in piedi il Direttore Sportivo Parisini, Tabellini, Baschieri, il Presidente Pederzani, il Vice Presidente Tommasini accosciati Bina, Pollini, Ballandi Squadra Allievi 71

**A Marchesini la 16.a Carpi-Serramazzoni**

**CARPI.** — Oltre settanta esordienti provenienti da quattro regioni hanno partecipato alla sedicesima edizione della Carpi - Serramazzoni, organizzata dall'U.C. Pedale Veloce di Carpi.

Ha vinto il bolognese Claudio Marchesini che ha battuto in volata dodici compagni di fuga con i quali aveva preso il largo a Varana, dopo la salita di Montebanzone, guadagnando l'80" sul gruppo.

**ECCO L'ORDINE D'ARRIVO:** 1. Marchesini Claudio (Italia Nuova Bologna) che compie i km. 82,500 in ore 2,02' alla media di km. 30,744; 2. Rosa Alberto (Orl Sasso Marconi) s.t.; 3. Rossi Maurizio (U.P. Perciatana); 4. Favari Marino (Pol. Csl Galga Verona); 5. Morelli Tiziano (S.C. Gattatico Rev.); 6. Abbondanza Paolo (S.C. Gambettolosa Forlì); 7. Annaloni Claudio (S.C. Giacobazzi Mo.); 8. Manfredini Nicola (Pol. Aiello Udine); 9. Valla Paolo (C.S. Nuovo Arr. Campagnola); 10. D. Maccaferri Graziano (U.S. Dossese Fe).



1971 - Giochi della gioventù (partenza gara al Villaggio Ina) Borgo Panigale

Fabio Sgarzi, Roberto Salaroli, Atos Casalini, Claudio Centomo e altri ragazzi



L'ITALIA NUOVA '71 - Da sinistra, in alto, Pollini, Baschieri, Tabellini, F. Ballandi, Bina, Gheria, S. Ballandi, G. Salaroli, Golinelli, Ferro, Mezzetti, Lesi, Marchesini, Tassinari, Zecchini, Barollo, il presidente Pederzani; in ginocchio: il direttore sportivo Parisini, il direttore tecnico Montanari, W. Parisini, C. Fontana, Casalini, Chierici, R. Salaroli, Carpani, Bacilieri.



Il direttore tecnico Rino Montanari (ex azzurro).

A Borgo Panigale, all'inizio di via Ercole Nani, c'è il bar Italia Nuova. Esso ha dato il nome a una società ciclistica delle più attive fra le bolognesi. La data di fondazione risale al 1956 (il 3 gennaio, per la precisione). Fu il solito gruppetto di appassionati a darle vita. Ora la società ha una piccola ma decorosa sede sopra il bar, al primo piano. All'occhio del visitatore si offrono trofei d'ogni genere e una maglia azzurra. È la maglia dell'atleta più rappresentativo, l'attuale direttore tecnico Rino Montanari. La storia in breve. L'attività agonistica inizia nel '57. Il primo a mettere successi è Walter Busi che in una stagione interna riesce a vincere ben 14 corse. Poi viene alla ribalta Corrado Gallerti che nel '61 conquista il titolo emiliano degli esordienti. Si ritirerà con un bottino di ventun gare. Passano alcuni anni ed arriva la maglia azzurra di Montanari. La indossa nel '68 alla Praga-Berlino-Varavia dove si aggiudica una tappa. Nella stessa stagione Montanari vince anche il giro del Piemonte per dilettanti. Nel '69 passerà al professionismo e difenderà i colori della Germania. Un'esperienza breve, come si vede. Come quella di Primo Franchini che da dilettante aveva vinto quattro gare. Altro elemento degno di menzione è Gino Maioli, 3 vittorie, attualmente massaggiatore della Salvarani.

Il bilancio '70-71 è il seguente: oltre 1200 le gare disputate, oltre 110 quelle vinte, 70 le gare organizzate, fra le quali il GP Borgo Panigale per allievi, giunto quest'anno alla sedicesima edizione (è in programma il 13 giugno).

NUOVA ITALIA

QUINDICI ANNI  
UNA MAGLIA AZZURRA

che allievi hanno ripresentato dato prova di valore e sono tutti ugualmente ben promettenti. Degli esordienti l'alfie-

re è Marchesini che nella passata stagione si aggiudicò dieci gare, fra le quali il campionato emiliano della Lega UISP-Delle leve. Chierici, che già ebbe modo di distinguersi nei Giochi della Gioventù del '70.

Nel '71 l'Italia Nuova sarà così che mai presentò sulle strade della regione.

E veniamo ai quadri attuali.

**DIRIGENTI:** Presidente: Luciano Pederzani (quello della Tecno automobilistica); vicepresidente: Bruno Tommasini; segretario: Francesco Forini; vicesegretario: Lino Cappelli; cassiere: Riccardo Accorsi; direttore tecnico: Rino Montanari; direttore sportivo: Giorgio Parisini; massaggiatore: Ruggero Lazarini; consiglieri: Ernes Guzzardi, Angelo Aldrovandi, Alfonso Bettini, Lino Marchesini, Benito Belletti, Corrado Cavina, Francesco Geniomo, Dante Mandrolini, Franco Gambini, Peppino Giuliani, Dino Piretti.

**CORRIDORI:** Dilettanti III serie: Finerius Lesi (1952), Mauro Zecchini (53), Giuliano Salani (53), Fabrizio Barollo (53), Mauro Mezzetti (53), Germano Ferro (53), Sergio Golinelli (53) — Allievi: Giampiero Tabellini (55), Mauro Baschieri (54), Rino Bina (54), William Pollini (54), Stefano Ballandi (53) — Esordienti: Patrizio Bacilieri (56), Roberto Tassinari (56), Fabio Ballandi (56), Giorgio Gheria (56), Claudio Marchesini (56), Orsese Carpani (56) — Lega Giochi della Gioventù: Roberto Salani (57), Walter Parisini (57), Claudio Geniomo (58), Davide Chierici (57), Athos Casalini (58).

Da una squadra di elementi tanto giovani (il più vecchio non ha ancora compiuto diciannove anni) i dirigenti ovviamente si attendono ottime cose, i cin-



Luciano Pederzani  
Presidente



**CICLISMO**  
Sessantatré esordienti impegnati nel Gran Premio Conad, vinto in volata da Claudio Marchesini. Ampio panorama sui risultati delle gare dilettanti disputatesi nella nostra regione.



Il vincitore Claudio Marchesini (Italia Nuova), batte in volata Alberto Rosa (Cral Sasso Marconi) a Castel d'Alfano.

A FUSIGNANO

Tabellini

RAVENNA, 6 — Piero Tabellini della 'Italia Nuova', ha vinto a Fusignano il secondo 'Gran Premio Cooperativa Muratori', battendo in volata Mauro Ravaglia della 'Castelbolognese'.

L'ordine d'arrivo: 1. Tabellini Piero (Italia Nuova) che compie il percorso in due ore e 59', alla media oraria di km. 38,212; 2. Ravaglia Mauro (Castelbolognese); 3. Federici Firenze (Pedale Fusignanese) a 6"; 4. Paolo Casadio (Solarolese) a 7"; 5. Emaid Claudio (Pedale Fusignanese); 6. Aldo Benedetti (Id); 7. Sandro Montanari (Solarolese) a 8"; 8. Passerotti (Castelbolognese); 9. Gordini (Pedale Fusignanese); 10. Molinari (Romagna Nuova Ravenna).

A CEPEANA

Questa volta la nostra attenzione è caduta su una gara di esordienti. Si tratta della Bologna-Labonte-Castel D'Alfano (gran premio Conad), organizzata dalla società ciclistica Italia Nuova. Gara valida come eliminatoria provinciale casata dalla sede sociale della società organizzatrice posta in via Ercole Nani 4, a Borgo Panigale.

I corridori iscritti sono 63, i partiti 52 (al traguardo ne arriveranno soltanto 46).

Questo il percorso: Bologna, Castelbolognese, Casalecchio, Sasso Marconi, Marabotto, Vergato, Labonte, Castel D'Alfano.

L'inizio è abbastanza veloce e fa sperare in una gara molto combattuta. Poco non si vedeva nessuna selezione ed i corridori arrivano al pie' di del Labante (sulla cui sommità è posto il gran premio della montagna), tutti in gruppo.

In precedenza vi erano stati altri tre traguardi volanti: alla Lama di Marabotto (l. Ivana Roca della Romagna), a Pian di Venola (l. Luigi Cimatti della S.C. Forlivese), a Polina Bellotti della Gambettolese, a S. Abbio Bastiani della Italia Nuova) ed a Vergato (l. Cimatti). Sulle prime anche del Labonte registrata alcuni scatti da parte di Claudio Marchesini, della Italia Nuova di gran favorito Sasso Marconi, e di Maurizio Rossi, della Perseicetana, che cercano di arrivare il lungo.

Il gruppo però risponde bene ed tentativi degli attaccanti non hanno buoni esiti. Si va così con i corridori tutti insieme (adesso per quello che riguarda i migliori) fino verso alla cima del monte. Sulla sommità Marchesini è primo e si aggiudica il gran premio della montagna battendo allo sprint di un soffio Mober Merighi della Calderara Tarzari.

Ad un chilometro dal traguardo scatta Rosa che coglie tutti di sorpresa e si avvantaggia di una ventina di metri. Marchesini è il più pronto di tutti a rispondergli ed all'ingresso della dritta d'arrivo riesce a portargli addosso (gli altri sono distanziati di pochi metri). In due sprint finale fra questi due, l'attuale dell'Italia Nuova riesce a battere il rivale di una gomma.

ROMANO STAGNI

- Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Claudio Marchesini (Italia Nuova) che compie i 34 km. del percorso in 1 ora e 47 minuti, alla media oraria di km. 30,276.
  2. Alberto Rosa (Cral Sasso Marconi) s. 6".
  3. Claudio Anselmi (G.S. Giacobazzi) s. 12".
  4. Luciano Magagnoli (Bonzagni Mauzi) s. 12".
  5. Graziano Maccaferri (Dossese) s. 12".
  6. Maurizio Rossi (Perseicetana) s. 12".
  7. Roberto Marconi (Zibordi Dabe) s. 12".
  8. Fausto Tirelli (G.S. Valbrun) s. 12".
  9. Sauro Bertini (Gambettolese) s. 12".
  10. Giancarlo Manfredi (San Giorgio Maranello) s. 12".
  11. Palmiro Belletti (Gambettolese) s. 12".
  12. Mober Merighi (Calderara Tarzari) s. 12".
  13. Claudio Savini (Martirano Cesena) s. 12".
  14. Sandro Pibazzi (Nuova Arredo) s. 12".
  15. Carlo Treossi (Taverna Verde) a 45".

CICLISMO

Organizzata dalla Società Ciclistica Italia Nuova, sotto l'egida della FGC e del CONI e con la collaborazione della Coop. Mercurio nostra associata, si è svolta il 28 luglio s.s. il V Gran Premio Co. N.e.D. gara ciclistica riservata agli esordienti. La corsa, svoltasi lungo i 32 Km che da Bologna portano a Castel D'Alfano, ha incontrato successo sia di partecipanti (52 partiti) sia di pubblico, oltre le previsioni. È risultato vincitore il giovane Marchesini Claudio di 15 anni (nella fotografia).





Claudio Marchesini, Calogero Armeni, Gamberini Enea, Gennaro Porcelli, Fabio Ballandi, Giorgio Gherla, Stefano Ballandi, Oreste Carpani, Gabriele Martelli, Giampiero Tabellini. – Arcangeli Massimo, Davide Chierici, Ravaglia Giampaolo, Parisini Wainer, Nadalini Silvano, Sergio Borghi, Dall'Omo Davide, Roberto Salaroli, Claudio Mingardi – Massimo Andrietti, Fabio Sgarzi, Zirondelli Stefano, Claudio Centomo, Casalini Athos, Claudio Aldrovandi, Salvatore Porcelli in piedi Giorgio Parisini.



Rino Montanari, Stefano Ballandi, Claudio Marchesini, Roberto Tassinari, Angelo Aldrovandi, Giudice di gara, Franco Ballandi.



Giorgio Gherla, Rino Montanari, Claudio Marchesini, Bruno Tomasini, Riccardo Accorsi.

CICLISMO ALLIEVI

### Claudio Marchesini vince a Casalecchio

Claudio Marchesini dell'Italia Nuova di Bologna ha vinto ieri in volata su 11 compagni di fuga la terza edizione della gara denominata G.P. Ceramiche Riunite riservata alla categoria allievi ed organizzata dal g.s. Ceretolese Viro.

La corsa, che si è snodata lungo il percorso: Casalecchio di Reno, Ceretolo, Pilastrino (inizio di un circuito di 10 km. ripetuto quattro volte lungo le vie: Rigosa, Olmetoia, Casteldeboli, Roma, Pilastrino), Ponte Rovena, San Martino in Casola, San Lorenzo in Collina, Ponte Rivabella, Calderino, Mongardino (s.p.m.), Bivio Porrettana, Pontecchio Marconi, Casalecchio (in tutto 85 km.), è stata velocissima e molto combattuta fin dalle prime battute con i vari Marchesini, Rosa (Orl Sasso Marconi), Gherla (Italia Nuova) e il napoletano Montella in bella evidenza.

Lungo la salita di San Lorenzo è cominciata la selezione e si sono visti Rosa (aveva speso troppe energie in diversi scriteriati tentativi di fuga nella prima fase della gara), Nanni (San Giorgio Marescotto), Rossi (Calcarà), Lavacchielli (Pavuliese) e Marinini (Calotra) arrancare faticosamente nel tentativo di raggiungere un gruppetto con circa una quindicina di componenti, evasi prepotentemente dal gruppo. Lungo la discesa, Lavacchielli è riuscito a piantare i compagni ed iniziare così da solo l'inseguimento.

Sulle prime rampe del Mongardino la bagarre si è scatenata anche fra i fuggitivi e Montella (Milano Sport Napoli) se n'è andato irresistibilmente raggiungendo la vetta da solo con oltre 20" su Sagliarini (Calderara Tartari) e Barbini (Ravonese) transitati nell'ordine (gli altri del gruppetto sono giunti subito dietro loro). Nella successiva discesa Montella veniva però raggiunto dagli ex compagni di fuga, dai quali nel frattempo avevano perduto contatto Bortone (Milano Sport Napoli), Grossi (Sancarlese) e altri, raggiunti a loro volta da Lavacchielli artefice di un bellissimo inseguimento.

Nel tratto pianeggiante che porta a Casalecchio, i tre sopra indicati hanno raggiunto i battistrada.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchesini (Italia Nuova) che ha compiuto gli 85 km. del percorso in 2 ore, alla media oraria di km. 42,500; 2. Barbini (Ravonese) s.t.; 3. Sagliarini (Calderara Tartari) s.t.; 4. Benini (Ceretolese Viro) s.t.; 5. Grossi (Sancarlese) s.t.; 6. Lorenzi (Milleluci Pistoia) s.t.; 7. Ansaloni (Orl Sasso Marconi) s.t.; 8. Bortone (Milano Sport Napoli) s.t.; 9. Salaroli (Italia Nuova) s.t.; 10. Montella (Milano Sport Napoli) s.t.; 11. Lavacchielli (Pavuliese) s.t.; 12. Gherla (Italia Nuova) s.t.; 13. Sgarzi (Sancarlese) a 30"; 14. Grossi Mirko (Ravonese) s.t.; 15. Merighi (Ceretolese Viro) s.t. I partenti sono stati 36; gli arrivati in tempo massimo 27.

R. S.



Momenti di gara si intravedono Giorgio Gherla a ruota di Claudio Doti, Roberto Salaroli, Valter Viola, Claudio Sasselli.



G. Piero Tabellini, Alcide Zecchini, Rino Bina - anno 1971

## Nel mondo dei minori

Una folta pattuglia affidata a Rino Montanari

### Belle promesse nella «S. C. Italia Nuova»

Anche nella stagione testé conclusa, la «S.C. Italia Nuova», presieduta da Luciano Pederzani ha ottenuto 16 brillanti vittorie con i 29 corridori tesserati. Tra i dilettanti Fabrizio Barolio ha colto una vittoria in pista a Cento e numerosi piazzamenti entro i primi cinque. Mauro Zecchini e Firenze Levi molti sfortunati hanno seapeo l'attività causa intervento chirurgico. Mezzetti, Ferro hanno completato la categoria. Fra gli allievi il vittorioso è Tabellini Gianpiero con 2 vittorie a Concordia e Fagnano ambedue per distacco, pedalatore dallo stile di Adorni, grosso passista forte scalatore Stefano Ballandi, non ha vinto solo per sfortuna, ma promette molto bene. Rino Bina al suo esordio al ciclismo ha ottenuto lusinghieri risultati, anche Pollini e Buschieri hanno dimostrato molta volontà.

Buone cose sono venute dagli esordienti, in particolare da Claudio Marchesini, fortissimo scalatore; tre gare disputate con arrico in salita, altrettanto vittoriose: Marano - Ospitaletto,

Carpi - Serramazzone. Bologna - Casteldalano, altra vittoria Ponticino di Arezzo per distacco infine vittorioso a San Pietro in Casale e Vignola in volata, i sette successi sono completati dai venti piazzamenti entro i primi cinque, dunque un promettente campionario, incanta la sua compostezza in sella anche sotto sforzo (un piccolo Binda). Completavano la squadra esordienti Fabio Ballandi, Giorgio Gherla, Oreste Carpani e Roberto Tassinari tutti con diversi piazzamenti e molta voglia d'emergere.

Infine la Leva (giochi della gioventù), si sono iscritte ben dieci ragazzini indossando degnamente le maglie giallorosse ottenendo anche diverse affermazioni con Chirici Davide (quattro), Salaroli Roberto (una), Mingardi Claudio (una), braviissimi anche Gianpaolo Ravaglia, Parisini Valner, Dall'omo, Natalini, Covenini, e Centomo.

Dirigenti e soci non possono che essere soddisfatti dai risultati e dalle promesse per la prossima stagione dove il direttore tecnico Rino Montanari e il direttore sportivo Giorgio Parisini hanno il compito di condurre al successo i seguenti corridori:

Allievi: i fratelli Ballandi Stefano e Fabio, Carpani Oreste, Gherla Giorgio, Claudio Marchesini, Martelli Franco, Lazoni Piero, Tabellini Gianpiero e Tassinari Roberto.

Esordienti: Chirici Davide, Arcangeli Massimo, Ravaglia Gianpaolo, Borghi Sergio, Mingardi Claudio, Parisini Valner, Natalini Silvano e Salaroli Roberto.

Giochi della Gioventù: Olivetti Michele, Zucchi Stefano, Frambali Oscar, Santucci Renzo, Olmi Oscar e Centomo Claudio.

#### Ciclismo

1972

#### DOMENICA LA FESTA SOCIALE

#### L. Pederzani presidente dell'«Italia Nuova»

Domenica 23 gennaio alle ore 13, nel salone del Ristorante «Honno Rossi» all'aeroporto, l'«S.C. Italia Nuova» terrà il pranzo sociale e presenterà la squadra 1972.

Interverranno il presidente della F.C.I. e U.C.I. comm. Rodoni, il presidente del C.R.E. comm. Sinoppi, l'assessore allo Sport del Comune di Bologna Montanari, il consigliere nazionale della F.C.I. Melandri.

Ecco la composizione del Consiglio direttivo: presidente: Luciano Pederzani; vice presidente: Bruno Tomasini; cassiere: Riccardo Accorci; segretario: Francesco Parni; direttore sportivo: Giorgio Parisini; direttore tecnico: Rino Montanari; consiglieri: Franco Gambini, Franco Ballandi, Corrado Gallisti, Franco Franchini, Giuliano Salaroli, Angelo Aldrovandi, Ruggero Lazzarini, Corrado Osanna, Lino Marchesini, Poppino Giuliani, Ermete Guizzardi, Francesco Centomo.



Massimo Andrietti, Fabio Sgarzi, Claudio Aldrovandi, Claudio Centomo, Salvatore Porcelli.

17° G.P. Borgo Panigale

10-9-1978

### Marchesini vince a Imola

IMOLA. 11 Il I Trofeo Cognitex ha avuto la sua svolta nei pressi di Castelguelfo, a metà gara, quando una caduta collettiva ha provocato la fuga di sette elementi. Sul Tre Monti Casadio cadeva ed il suo posto veniva occupato da Vandi. Uno scatto improvviso di Rosa percolato allo stesso di avvantaggiarsi di una cinquantina di metri e, quando sembrava certo il suo successo, causa la pioggia andava a sbattere contro il cancello d'entrata all'Autodromo: il suo conseguente ritiro favoriva la vittoria del bolognese Marchesini il quale si imponeva sui compagni di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
 1. Claudio Marchesini (Italia Nuova Bologna) km 84 in ore 2.45, alla media di km 40.320; 2. Toni Ollavo (S.C. Baracca Luco); 3. Aldo Vandi (G.S. Sarila Rimini); 4. Claudio Arsaloni (Crai Sasso Marconi); 5. Gianpietro Tabellini (Italia Nuova Bo) a 10"; 6. Roberto Bentivoglio (G.S. Ravennese Bologna); 7. Graziano Rossi (Rinascita Cofer Ravenna) a 1'; 8. Paolo Casadio (S.C. Solarotese) a 1'40"; 9. Raffaele Foschini (S.C. Massese); 10. Gianpaolo Menozzi (U.C. Sest Fo).

### Borgo P.: Zannoni

G.P. Borgo Panigale (Bologna) per allievi, organizzato dall'«S.D. Italia Nuova».

1. Zannoni Adriano (Piacci Babano) km. 85 in ore 2.57, media km. 38.139; 2. Gentilini Franco (Cereoliese Viro Bologna); 3. Marina Francesco (Calderara Tartari Bologna); 4. Toninello Moreno (S.P.S. Lito Pianorese Bologna); 5. Fontana Fabrizio (U.C. Pol. Bolonese Modena); 6. Bertelli; 7. Marchesini; 8. Anselmi; 9. Macchiavelli; 10. Bentivoglio; 11. Canteri; 12. Stanzani; 13. Tabellini; 14. Burzi; 15. Ballandi.

«Trofeo Orsola Carpi» dopo la prima prova: 1. Calderara Tartari Bologna p. 23; 2. S.P.S. Lito Pianorese Bologna p. 21; 3. G.S. Cereoliese Viro Bologna p. 18; 4. U.S. Piacci Babano Bologna p. 16; 5. S.C. Italia Nuova Bologna p. 13; 6. S.D. Pol. Bolonese Modena p. 11; 7. S.C. Crai Sasso Marconi Bologna p. 8; 8. G.S. Ravennese Bologna p. 6; 9. Pol. B. Gaiga Verona p. 5.

La seconda ed ultima prova si svolgerà il 20 giugno 1978 a Valicchio (Bologna).

11-6-1978

### A Molinella: Tabellini

MOLINELLA. 8 — Giampiero Tabellini ha vinto per diciannovesimo il G.P. di Pasqua la quinta Coppa Motozapp - Benassi per allievi.

Ordine d'arrivo:  
 1. Tabellini Giampiero (S.C. Italia Nuova, Bologna) che compie 1 Km. 80 in ore 1 e 44" alla media oraria di Km. 34.615; 2) Toninello Moreno (S.P. Lito Pianorese) a 20"; 3. Burzi Romano (idem); 4. Barbieri Roberto (S.C. Ronzagni Wunder, Decima); 5. Pedrini Giorgio (S.C. S. Lazzaro); 6. Braucoli (S. Pol. Molinella); 7. Rinaldi (S.C. Ronzagni Wunder, Decima); 8. Anselmi (Crai Sasso Marconi); 9. Gallerani (G.P. Lito Pianorese); 10. Menni (S. Pol. Molinella); 11. Fortini; 12. Marchi; 13. Tangentini; 14. Caramelli; 15. Macchiavelli.

8-6-78

## CICLISMO REGIONALE

servizi di Massimo Panzacchi

# A Bubano spuntano i colori dell'Italia Nuova (Ballandi)

**Ben 131 partenti alla «Coppa Italmangimi» per allievi - Al terzo posto un altro alfiere del sodalizio di Borgo Panigale, Marchesini - A San Carlo di Ferrara (dilettanti di 3. categoria) s'è rivisto un buon Melotti (quarto) e si è imposto allo sprint Tassinari**

### BALLANDI A BUBANO

**S**i è svolta a Bubano la «Coppa Italmangimi», riservata agli allievi, che ha visto alla partenza ben 131 atleti in rappresentanza di moltissime società. Alle quattordici e trenta viene dato il via e fin dal secondo giro vanno in fuga quattro corridori, che accumulano in breve un vantaggio di una ventina di secondi, nei confronti degli immediati inseguitori. Nei giri successivi la fisionomia della corsa non cambia per niente: i quattro fuggitivi riescono a portare il loro vantaggio fino a circa quaranta secondi nei confronti del gruppo, che abbozza solo sporadici tentativi di contrattacco.

Alla diciottesima tornata Ballandi e Canteri escono dal gruppo, e riescono a guadagnare una manciata di secondi sugli inseguitori, che nonostante i loro sforzi non riusciranno più a raggiungere il duetto in fuga.

La volata finale vede Ballandi vincere davanti a Canteri.

Formuliamo i nostri più fervidi auguri ad Adriano Zanon, vittima di una rovinosa caduta al quindicesimo giro, caduta che l'ha tolto dalla lotta per il primato finale.

Ordine di arrivo: 1. Ballandi Stefano (Italia Nuova) che compie i dieci giri del circuito pari a km. 57 alla media oraria di 40,233; 2. Canteri Franco (Gaiga Verona) s.t.; 3. Marchesini Claudio (Italia Nuova) a 5"; 4. Fassetto Gianpaolo (Gaiga Verona) a 6"; 5. Barbieri Roberto (Bonzagni Wunder) a 8"; 6. Toni Renzo (Dossese) a 9"; 7. Sagrini Nevio (Faentina) a 10"; 8. Tebaldi Mauro (Piacci) s.t.; 9. Ravelli Paolo (Ligye Rilvera Verde) a 12"; 10. Ottani Daniele (Calderara Tartari) a 15".



La gioia di Ballandi dopo la vittoria



Gennaro Porcelli, Fabio Ballandi, Giorgio Gherla, G. Piero Tabellini, Claudio Marchesini, Oreste Carpani, Gabriele Martelli

**Ciclismo**  
**IL SODALIZIO DI LUCIANO PEDERZANI ALLA DICIASSETTESIMA ANNATA**  
**Per la S. C. Italia Nuova**  
**una stagione che soddisfa**

Otto gare organizzate, trentaquattro corridori tesserati, diciassette vittorie in un bel bilancio



I dilettanti della S.C. Italia Nuova: Silvano Manzi, Gennaro Porcelli, il direttore sportivo Franco Calza, Calogero Arneli, Rino Bina e Mauro Zecchini

Nell'era del consumismo, dei gruppi sportivi, condurre avanti una società ciclistica non è cosa da tutti i giorni: ebbene i dirigenti della S.C. Italia Nuova con alla presidenza Luciano Pederzani, anche per la stagione testé conclusa (la diciassettesima) si apprestano a valutare con orgoglio i risultati e l'attività svolta. La S.C. Italia Nuova ha svolto una grossa attività, organizzando otto gare, tesserando trentaquattro ragazzi, partecipando a centosovanta gare in campo regionale e nazionale, ottenendo diciassette vittorie e un centinaio di piazzamenti nei primi cinque arricchendo notevolmente il patrimonio sociale.

I vittoriosi divisi in quattro categorie sono stati: per la leva giovanile direttore sportivo Giorgio Perisini Porcelli Salvatore e Olivetti Michele quattro vittorie; Sparaci Fabio una vittoria; completavano la squadra: Andrietti Stefano, Bianconi Claudio, Bergami Flavio, Arneli

Salvatore e Olmi Oscar.

Esordienti (d.s. Galletti Corrado): Gamberini Mirko una vittoria tredici piazzamenti nei primi cinque su venti gare disputate. Centomo Claudio, Stagni Luciano e Aldrovandi Claudio completavano il quartetto.

Allievi (d.s. Rino Montanari): diciassette ragazzi tesserati diversi non avevano mai corso, in quanto la società vuole dare la possibilità a tutti di intraprendere il ciclismo. Marchesini Claudio (due vittorie e molti piazzamenti nei primi cinque) ha partecipato al campionato italiano a Valenza Po e alla finale del Trofeo Latina Assicurazioni svoltasi a Varese giungendo ventunesimo in entrambe le prove. Gherla Giorgio una vittoria, Carpani Oreste diversi piazzamenti ottenuti in salita ha partecipato alla finale del Trofeo Latina, Salaroli Roberto, Chierici Davide, Salselli Claudio e Mingardi Claudio hanno ottenuto diversi piazzamenti; completavano la squadra Ballandi Fa-

bio, Borghi Sergio, Tassinari Roberto, Martelli Gabriele, Pioletti Leonardo, Picaglia Giovanni, Virili Walter, Lazzari Gaetano, Tonelli Sergio e Mengoli Orio.

Dilettanti 3a serie (d.s. Calza Franco): quattro vittorie per merito di Manzi Silvano ventisei gare bagliani alla piscina comunale di Bologna, un vero esempio di serietà, correndo ogni quindici giorni in quanto la commissione comunale non gli ha concesso alcun permesso per praticare dello sport, nonostante ciò, oltre alle quattro vittorie, ha ottenuto ventidue piazzamenti nei primi cinque; completavano la squadra Zecchini Mauro sempre piazzato, Porcelli Gennaro e Arneli Calogero (questi ultimi hanno cessato l'attività anzitempo).

Concludendo, i dirigenti sociali non possono che essere soddisfatti del lavoro svolto e delle soddisfazioni ottenute nell'arco della stagione appena conclusa augurando di migliorare

18° Gran Premio Borgo Panigale 1973

**NEL G.P. MERCATO ORTOFRUTTICOLO**  
 10-6-73  
**Una terza vittoria**  
**di Manzi a Bologna**

**BOLOGNA** — Solamente dieci società hanno raccolto l'invito della S.C. Colligian Bolognese a partecipare al sesto Gran Premio Mercato Ortofrutticolo per dilettanti terza serie in quanto le tre salite in programma debbono avere impressionato parecchi corridori. Questa partecipazione in proprio minore non può avere soddisfatto gli organizzatori i quali, a conclusione della gara, hanno fallito anche il successo agonistico per dispendio di una squadra forte e compatta. L'intervento agonistico della gara è vissuto tutto sulle tre salite. Sullo Zappolino è transitato primo Paolini precedendo Ballandi e Bulgari. Ardizzani ha scalato in solitudine il Ca' de Bortolan con trenta secondi di su Ballandi e Barbieri mentre sul Mongardino si sono posti in evidenza Tomincello e Manzi. Nel tratto in piana conclusivo si ricomponne un gruppo di sei corridori: Tomincello, Barbieri, Paolini e Bentivoglio della S.C. Colligian, Manzi della S.C. Italia Nuova e Giacomazzi del G.S. Elicar di Parma.

Dopo tre salite, nell'arco di 120 chilometri, bastava un cavalcavia negli ultimi cinque chilometri per separare i deboli dai forti. A Bon-convento infatti, su uno scatto prolungato di Manzi si formavano le coppie Manzi-Bentivoglio, Giacomazzi-Tomincello e Paolini-Barbieri. Una decina di metri separava una coppia dall'altra ma non c'era più possibilità di recupero. Il percorso lungo e severo e la giornata caldissima avevano già fatto la selezione. Al traverso di assisteva a tre volate nello spazio di un centinaio di metri, si udiva nettamente Manzi su Bentivoglio; si agguistava il terzo posto Giacomazzi su Tomincello mentre a Paolini andava il quarto posto su Barbieri già in difficoltà in salita per crampi.

**Ordine di arrivo:**  
 1. Manzi Silvano (S.C. Italia Nuova); 2. Bentivoglio Roberto (S.C. Colligian Bolognese); 3. Giacomazzi Roberto (G.S. Elicar Parma); 4. Tomincello Moreno (S.C. Colligian Bolognese); 5. Paolini Mauro (G.S.); 6. Barbieri Roberto (id.); 7. Fini Giuseppe (G.S. Elicar Parma) a 2'; 8. Fabbì Scello (U.S. Imolese); 9. Stacchi Andrea (G.S. Ducale Parma); 10. Comazzi Francesco (Cral Sesto Marcellino); 11. Albertini Giorgio; 12. Bonifoglio Cesare; 13. Balocchi; 14. Scolori.

Antonio Schiavina

**Castelletto: Gamberini**  
 Il primo «Valle del Solognino» per esordienti, organizzato dall'U.C. Calza ha dato il seguente risultato:  
 1. Gamberini Mirko (S.C. Italia Nuova) km. 94 a 1'22"; media km. 35,217; 2. Petroni Flavio (Colligian Tartar) km. 3; 3. Veronesi Paolo (Ginepro Carpi); 4. Zobbi; 5. Salmi; 6. Grassano; 7. Stagni; 8. Senza; 9. Trenti; 10. Mazzoni; 11. Balbi; 12. Salvi; 13. Malini; 14. Succi; 15. Paganini.

**MARCHESINI A CINTOLESE**  
 CINTOLESE - MONSIEMANO, maggio. — Al termine di una gara molto combattuta, Claudio Marchesini, si è aggiudicato l'ombro Walter Inzardi, posto in palio dal G.S. Cintolese nella corsa riservata agli allievi.

Una esatta ventura di atleti riproposono al via fra i quali molti esordienti. E proprio Tomincello Marchesini, portaborini dell'Italia Nuova di Bologna, si è impadronito dopo una lunga e travolgente volata, iniziata all'ultimo chilometro dal genovese Lorenzi, preceduto dal primissimo Gori e poi conclusa sotto le rifrascose di arrivo a favore del vincitore. Come sempre degna di tanta partecipazione del G.S. Cintolese.

**ROMANO FRANCINI**  
 Ordine d'arrivo:  
 1. MARCHESINI CLAUDIO (Italia Nuova Bologna) km. 58 - Media Km. 37,724;  
 2. Gori Carlo (Aglianello); 3. Lorenzi Andrea (Aglianello); 4. Angeli Roberto (G.S. Carrignuolo); 5. Pagni Leo (G.S. Montefalco); 6. Ciampi; 7. Casaroli; 8. Zandoli; 9. Razzano; 10. Abbastarone.

**Rossi stacca gli avversari nel G.P. B. Panigale**  
 BOLOGNA — Inizio molto veloce, Gherla e Doti vanno immediatamente in fuga ma sono subito raggiunti da Piccaglia e Baruffato e in quattro affrontano lo strappo di Zappolino dove Gherla e Baruffato prendono il largo e iniziano la salita che in 6 km. porta ai 700 metri di Ca' Bortolan, dove termina per primo Gherla. Lungo questa salita si mette in evidenza il molinellese Barone che uscito dal gruppo transita al culmine con 50" dal primo. In discesa Gherla prende il largo, ma viene raggiunto dopo 10 km. da Barone che nel frattempo ha raggiunto Baruffato. Ai piedi della salita di Mongardino la situazione è la seguente: Gherla, Barone e Baruffato in testa, a 20" sono Rossi e Salaroli, a 35" Marchesini, Barbini, Carpani Maccareri e Scagliarini. Lungo le dure rampe del Mongardino si invola Rossi che svetta con 30" di vantaggio su Marchesini e gli altri. Nella discesa il fugagivno aumenta il suo margine che all'arrivo è di quasi 2' su Salaroli che all'ultimo km. con un poderoso allungo si assicura il secondo posto.

**Ordine d'arrivo:** 1. Rossi Maurizio (S.C. Bonzanni Wunder) chilometri 90 in ore 2' 34" media km. 35,064; 2. Salaroli (S.C. Italia Nuova) a 1'50"; 3. Barbini (G.S. Ravennese Bologna) 1'53"; 4. Marchesini (S.C. Italia Nuova); 5. Scagliarini (U.P. Calderara Tartar); 6. Maccareri (U.S. Dosese); 7. Gherla (S.C. Italia Nuova); 8. Carpani (S.C. Italia Nuova); 9. Fabbì (S.C. I Fiori Faenza) 5'40"; 10. Resca (G.S. Ravennese) a 4'20"; 11. Anseloni (Cral Sasso Marconi); 12. Baruffato (U.P. Calderara Tartar) 4'25"; 13. A. Barone (S.P. Molino); 14. Maini (U.P. Calderara Tartar) a 4'50"; 15. Tassinari (S.C. Italia Nuova) 7'50".

**Terzo successo stagionale di Porcelli**  
 BOLOGNA — Oltre 70 corridori hanno preso il via al "G.P. Bar Tescan". Ha vinto meritatamente il giovane Porcelli Salvatore, terza vittoria stagionale della Società ciclistica Italia Nuova di Bologna.

Oltre l'organizzazione del Pedale Bolognese, ha assistito alla gara il dirigente nazionale della FCI, Antonio Orlandi.

**ORDINE DI ARRIVO**  
 1. Porcelli Salvatore (S.C. Italia Nuova Bologna) che compie il percorso di km 28 in 53" alla media di km 34,100; 2. Zimbardi (S.M. Godifonco); 3. Carzari (S.M. Coppi Carzara Venezia); 4. Romagnoli (Lito Piacenza); 5. Brazzoli (S. Maria Godifonco); 6. Montanari (Ped. Faldonno Comenti); 7. Barbieri (Ped. Solares); 8. Dalla Bona (Ped. Sampierino); 9. Betti (G.S. Ravennese); 10. Cristoni (Ped. Solares).

**Lizzano: Maini**  
 LIZZANO, 2° — Si è svolta a Lizzano in Baldoiera il 6° G.P. Val Carlini, gara per allievi valevole per l'assegnazione del 2° Trofeo Oreste Carpani e patrocinata dall'Asinada di Seggiorno di Lizzano e Valtelliano. Alla gara hanno partecipato 65 corridori che si sono dati battaglia senza risparmio d'energia per tutto l'arco del percorso, che si è rivelato assai duro.

Rico l'ordine d'arrivo: 1. Maini Floriano (U.P. Calderara Tartar) km. 68 in ore 1'58" alla media di 35,178; 2. Bondi Maurizio (S.C. G. Bonzagni); 3. Magagnoli Luciano (idem); 4. Anseloni Claudio (S.C. Sasso M.); 5. Marchesini Claudio (S.C. Italia Nuova); 6. Rosa; 7. Resca; 8. Carpani; 9. Marchesini; 10. Chierici; 11. Fabbiosi; 12. Lavacchielli a 20"; 13. Salaroli; 14. Baruffato T. a 3'40"; 15. Palazzi.

**A Maranello: Gherla**  
 MARANELLO, 30 — Il bolognese Gherla ha vinto meritatamente, dopo una fuga assieme all'altro bolognese Sacchetti di oltre 70 km. il 4° G.P. F. Di Barozzini per allievi organizzata dal G.S. San Giorgio Maranello.

1. Gherla Giorgio (S.C. Italia Nuova Bo) km 82 in 2.06", media 38,486; 2. Sacchetti Paride (Calca l'48"); 3. Carpani Oreste (Italia Nuova) a 4'18"; 4. Marchesini Claudio a 4'28"; 5. Miotto Mirko a 4'35"; 6. Salaroli a 4'; 7. Trenti; 8. Rossi; 9. Bonvicini; 10. Zappalotti; 11. Lavacchielli; 12. Bonetti a 5'20"; 13. Montanari; 14. Marabini; 15. Tabarroni a 5'48".

**GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1973 DI MARANELLO:** 1. Rocco Silvano (G.S. Fulgor Vignola); 2. Cantergiani (idem); 3. Cristoni; 4. Barbieri; 5. Ferretti.



Squadra leva giovanile 1973:  
Flavio Bergami, Oscar Olmi, Fabio Sgarzi, Salvatore Porcelli, Michele Oliveti, Massimo Andrietti, Claudio Bianconi, D.S. Giorgio Parisini.

Salvatore Porcelli:  
Gara organizzata dal "Pedale Bolognese" denominata "1° G.P. BAR TEXAS" con corridori provenienti dal Veneto e dalla Toscana. Correvo vicino al mio quartiere. Molti miei sostenitori li conoscevo e alla mia vittoria alcuni mi fecero dei regali; 5000 lire un mio vicino di casa e il macellaio le bisticche. I fiori della vittoria li regalai alla figlia di Carpani (mio tifoso), la quale quel giorno si sposava.



Stagni, Porcelli, Oliveti, Andrietti

Salvatore Porcelli:  
Premiazione 1° vittoria in Toscana, fuori regione, grande "trasferta," grande "entusiasmo" per un ciclista tredicenne. L'ammiraglia, un furgone Ford Transit guidato da un omone alto conosciuto come il "BIONDO".



Rino Bina, Silvano Manzi, Mauro Zecchini, Calogero Armeli

Anno 1973



Vittoria di Manzi Silvano a Castelnuovo di Sotto.



Foto 1974: Claudio Mingardi, Roberto Salaroli, Davide Chierici, Stagni Luciano, Claudio Centomo, Claudio Aldrovandi, Mirco Gamberini, in basso Luigi Salaroli , Oscar Olmi, Emiliano Mezzetti, Salvatore Porcelli, Fabio Sgarzi, Massimo Andrietti e il piccolo Andrea Accorsi.

# LO SCATTO FISSO... CHE INCUBO!

*Fabio Sgarzi corridore dell'Italia Nuova 1972*

Nei miei primi anni di iniziazione al ciclismo..., parliamo degli anni 70, ricordo che la parola d'ordine che "vagheggiava" già in dicembre nelle prime riunioni ciclistiche tra tecnici e corridori era "agilità..., agilità..., agilità...".

In quegli anni e anche prima..., la preparazione ciclistica all'inizio di stagione (gennaio-marzo), era rigorosamente concepita con lo sviluppo di un impegnativo programma a base d'agilità, la gamba doveva girare.

Andare agile all'inizio di stagione equivaleva a sprigionare in seguito la potenza;

l'agilità nella preparazione consentiva il mantenimento prolungato della forma futura... se arrivava;

l'agilità era la base per ottenere il così detto... "colpo di pedale";

l'agilità permetteva di sviluppare lo scatto;

l'agilità consentiva di sprigionare "watt" in volata;

l'agilità dava impostazione in bicicletta;

L'agilità facilitava la pedalata fluida e rotonda;

l'agilità conferiva la costante efficacia e cadenza di pedalata;

l'agilità "faceva" la gamba.

Per ottenere tanta agilità per il D.S., cosa c'era di meglio dello scatto fisso o pignone fisso.... nulla, e quindi andava in voga come "antipasto" alla preparazione per due o tre settimane, eseguire 15/20 uscite di fisso.

"Istruzioni per l'uso". Legare bene i piedi del ciclista ai pedali, armarlo di una corona piccola davanti e un bel "rochettone" dietro fisso, al fine di ottenere il massimo rapporto solidale tra il movimento dei pedali e la ruota posteriore ed ecco creato "l'imballo". La miscela esplosiva si completava durante gli allenamenti con urla incitamenti e non solo... volata al cartello;...mantieni il ritmo;... tira sui pedali;... non pedalare di punta;... ora prolunga la volata; ... continua;... in piedi dopo la curva;... il ponte tutto in piedi sui pedali;... non rompere i cambi;... vallo a prendere;... a ruota;... esci;... giù con la testa;... stai indietro sul sellino;... pedalata rotonda;... mantieni il ritmo;... non ti sedere continua;... non dondolare le spalle;... riparti;...

mani sotto al manubrio;... non frenare;... stai a ruota;... più sotto;... fai il ventaglio;... scatta;... stringi i denti ... Finalmente è finita.

Davanti corona 42 x pignone 23 dietro come inizio e quindi a calare con 21 e 19 dopo alcune sedute, solitamente 6/7 allenamenti per ogni tipo di rapporto.

Era un incubo .... tutti in fila anche 10-12 corridori con scatti ripetuti, allunghi e volate continue fino a sentire i muscoli delle gambe bruciare... pizzicare... tirare, iniziavano i giochi "dell'imballo" (in gergo gambe che girano a vuoto).

Era elevata l'attenzione verso quanto facevano i compagni in bicicletta, le scartate, i rallentamenti, il rialzarsi, la diffidenza era comprensibile, ci si allenava "tranquillamente" in circuiti a traffico aperto con curve a gomito, asfalto a curve sporche e con tutti gli ostacoli del caso, un rallentamento, una distrazione, uno scarto e finivi a terra... l'asfalto brucia anche d'inverno.

Quando, dopo ripetuti allenamenti il D.S. dava l'ok e giungeva il magnifico momento di smontare lo scatto fisso e ripristinare i 5 rocchetti liberi (allora ancora il multiplo era a 5) e cambiare catena... era già quasi primavera.

Tirare il rapporto con l'uso del cambio tornando alla normalità, era una gioia. Ricordo le sensazioni provate nelle prime uscite in allenamento, appena tolto il pignone fisso e ripristinato il cambio a rocchetti liberi, smettere di pedalare era angosciante, si passava un attimo di vera paura con il cuore in gola ....ma alla fine la realtà del momento era senza il fisso, il pignone non c'era più e le gambe potevano fermarsi. Con il passare dei giorni la sensazione si attenuava e comunque una percezione di benessere nel fare girare le gambe la si riceveva..... giravano, ma ne valeva la pena?



*Fabio Sgarzi*

## QUELLA CHE FU VERA PRIMAVERA

*Alberto Rosa ciclista del Sasso Marconi 1970*

*Primavera del '70. Da pochi giorni avevo ricevuto in regalo dal nonno materno una mitica Legnano gialla, che mio padre mi aveva acquistato a Casalecchio, nel più famoso negozio di biciclette della zona, quello di Adriano Vignoli. Famoso il negozio, ancora più famoso Adriano.*

*Vignoli da giovanotto viveva a Mongardino, forse il più noto tra i tanti palcoscenici delle sfide messe in scena dal movimento ciclistico bolognese. A Mongardino Vignoli svolgeva attività di muratore, alternando metri di muro a chilometri di allenamento. L'Impresa Sinceri, per la quale operava, non gli lesinava i permessi per allenarsi, riconoscendogli le sue non comuni doti agonistiche. Allenamento su allenamento, gara su gara, Vignoli si ritrovò ciclista professionista, passando alla storia anche grazie ad una canzone che prima della Seconda Guerra percorse l'intera Penisola. Ricordo ancora oggi i versi in questione, che qualche volta mi canticchiava mia madre, a sua volta grande appassionata delle due ruote a pedali: "la Napoli - Bari fu una lezione per assi e gregari, vinse Vignoli che lasciò muti staccando tutti di dieci minuti..."*

*La Napoli - Bari in questione fu una delle tappe del Giro del 1934, la più lunga di quell'edizione: 339 chilometri di polvere, fatica e sudore. In quel giro, vinto da Learco Guerra, Vignoli giunse ottavo nella classifica finale, a diversi minuti dalla Locomotiva Umana, la quale percorse le 17 tappe in 121 ore e 17'. Sempre nel '34, suo anno di grazia, Vignoli vinse anche una tappa al Tour, quella che portava i corridori da Aix-les-Thermes a Luchon. In quel Tour finì poi quindicesimo, a poco meno di due ore e mezzo dal vincitore, Antonin Magne.*

*Altri tempi, stesse fatiche. Ma torniamo a quella primavera. In casa ero cresciuto a latte e Fausto Coppi prima, pane e Romeo Venturelli poi. Era evidente che l'arrivo di quella Legnano non poteva che significare il mio addio all'atletica, intrapresa con buon successo l'anno prima, per iniziare una personale piccola avventura nel ciclismo. Era altrettanto evidente che l'avrei fatto in sella a quella Legnano. Ma le cose non andarono così.*

*In un tiepido pomeriggio ero uscito per una tranquilla pedalata in compagnia di due amici. Sulla strada del ritorno la tranquilla pedalata si trasformò in una piccola disputa, ed il traguardo era fissato ovviamente al bar Sport di Borgonuovo.*

*Avevo staccato i miei due contendenti sullo strappo della Stella. Definirlo strappo, per chi non lo ha mai affrontato in bici, può apparire una esagerazione. Ma chi ha avuto modo di pedalare sulla Porrettana, di ritorno da Sasso Marconi, sa come quella curva verso sinistra, in leggera salita, possa rivelarsi maligna, se le gambe sono appesantite. Non a caso Burzi, se non ricordo male nel '74, sostituì sulla maglia i colori della Fulgor Vignola con quelli di Campione Regionale Terza Serie, staccando gli altri componenti del gruppetto in fuga proprio alla curva in salita della Stella.*

*Lo quel pomeriggio pedalavo a mani basse sul manubrio, il fiato probabilmente era corto e la vista appannata, ma Borgonuovo era ormai a tre chilometri. "Se posso giungere ai Borghetti è fatta", ripetevo tra me e me. Ai Borghetti infatti iniziava una lunga, leggera discesa, utile a farmi rifiatare. Giunsi ai Borghetti e, iniziando la discesa, mi accorsi che la strada appena asfaltata era delimitata a destra da una linea gialla. Per concentrarmi ancora meglio sui pedali, abbassai di più la testa e, invece che controllare la strada, con gli occhi presi a seguire la linea gialla.*

*Malauguratamente per il pilota del mezzo, disgraziatamente per me, una Lambretta si era improvvisamente spenta proprio lungo quella discesa, e l'occasionale motociclista era sceso per cercare di capirne le ragioni, mettendo la Lambretta sul cavalletto. L'impatto fu tremendo, la Legnano rimase dietro, io fui sbalzato davanti al motoveicolo. Il tempo di rialzarmi, illeso, di cercare con gli occhi la bicicletta e scoppiai in un pianto a dirotto. Il telaio era irrimediabilmente accartocciato, la ruota anteriore distrutta, l'uomo della*

*Lambretta allibito. Dopo poco sopraggiunsero i due amici e sopraggiunse anche Rino Mazza, altra vecchia gloria del ciclismo di paese. Non ci restò altro che caricare la bici sulla Fiat 124 di Rino e pensare che cosa raccontare a mio padre.*

*Ebbene, la discesa dei Borghetti e quella Lambretta ferma furono, inconsapevolmente, determinanti nelle vicende che mi avrebbero portato ad incrociare le armi con l'Italia Nuova, ed in particolare con Claudio Marchesini, che credo sia stato il miglior esponente in quegli anni della società giallo-amaranto.*

*Dalla Legnano si recuperarono i componenti, mentre il telaio e la ruota anteriore furono riassemblati da Masetti, un artigiano che aveva bottega a Zola Predosa. Il mio esordio nel ciclismo agonistico era rimandato.*

*La Masetti mi fu riconsegnata qualche settimana dopo, di giovedì. Tre giorni dopo, senza neppure un giorno di allenamento, mi presentai con la maglia giallo-blu del Sasso Marconi alla partenza del circuito di San Giovanni in Persiceto. L'emozione era alle stelle: le ammiraglie con sopra le biciclette, i ciclisti, la prova dei rapporti, lo striscione rosso del traguardo, un pubblico pronto ad applaudire. Finalmente ero anch'io protagonista di quel mondo di cui per quattordici anni avevo sentito solo parlare.*

*Lo starter non fece neppure in tempo a dare il via che ero già scattato. Proprio io, paffuto ed inesperto. Percorsi in testa il primo giro, sulla circonvallazione di San Giovanni. Ad ogni curva mi giravo per controllare il gruppo, chissà dove pensavo di andare. Oggi non so cosa darei per rivivere le emozioni di quel primo giro. Una volta riassorbito mi misi in mezzo al gruppo, mettendo da parte ogni altra velleità. Riuscii a stare in gruppo fino all'ultimo giro, quando ormai sfinito fui costretto a staccarmi. La gara fu vinta da Marchesini, alla sua seconda stagione nei Giochi della Gioventù, dove già l'anno prima aveva dimostrato il proprio valore.*

*Due settimane dopo si teneva la gara dei Giochi della Gioventù a Sasso Marconi, valida anche come prova comunale. Correvo in casa, organizzava la mia società, dovevo assolutamente fare bene. Intanto avevo iniziato ad allenarmi, ben due settimane di allenamento!*

*Il circuito di Sasso Marconi, fatto a quattordici anni, è piuttosto duro: due chilometri e mezzo ogni giro, divisi tra salita e discesa. Era importante utilizzare il cambio, moltipliche comprese. Ma era importante avere le gambe, in quanto non c'era spazio per recuperare.*

*La corsa fu molto selettiva, ma io mi resi conto che potevo stare abbastanza agevolmente davanti, soprattutto in salita. Sul circuito il tifo di amici e parenti era alle stelle, ma forte della prima esperienza mordevo il freno. I giri passavano, il traguardo si avvicinava, ed io ero sempre lì. Che emozione: ero solo alla seconda gara, nel mio paese, con corridori già al secondo anno d'esperienza. Ed io sempre lì.*

*A due giri dalla fine scattò Angelini, della San Pierino, uno dei più forti del gruppo. Avrei voluto seguirlo, ma tentennai un attimo e Angelini scomparve alla vista del gruppo. "Niente di male", mi dissi, "in fondo il mio principale obiettivo è vincere la prova comunale, per avere accesso a quella provinciale".*

*Ci ritrovammo alla volata per il secondo posto. Ricordo solo una strada larga, in leggera salita, con in fondo uno striscione rosso. Ce la misi tutta, nello scatto la ruota posteriore andò a sbattere contro il forcellino di destra. La pedalata si fece più dura, ma il traguardo si avvicinava, pigiavo sui pedali. Ero secondo, non me ne rendevo nemmeno conto. Secondo alla seconda gara, e poi nel mio paese. Mio padre impazziva di gioia, dirigenti ed amici mi abbracciavano. "Sei grande", mi urlava Soncini, il mio direttore sportivo, "non sai chi hai battuto, hai battuto Marchesini!".*

*Ma come, nonostante il problema alla ruota posteriore, avevo battuto colui che aveva vinto a San Giovanni in Persiceto. Non potevo crederci, l'entusiasmo era alle stelle. Pensare che mi sarei accontentato del titolo di Campione Comunale. I festeggiamenti proseguirono anche più tardi a casa mia, dove in tanti passarono a farmi i complimenti. Al primo scontro diretto avevo battuto Marchesini: solo cinque anni dopo mi sarei reso conto che sarebbe stata la prima e ultima volta.*

*La stagione scivolò via senza altri particolari sussulti, dominata dai corridori al secondo anno d'esperienza. Alla selezione per la fase finale dei Giochi della Gioventù mi classificai quarto, mentre a Roma erano ammessi solo i primi due. Uno di questi fu ancora Marchesini. Ma le premesse erano buone, non riuscivo a vincere, ero però sempre con i primi.*

*Ma quando si dice il destino. terminate le medie mi iscrissi all'Istituto Tecnico Industriale Aldini Valeriani, ed a settembre mi presentai per il primo giorno di scuola in via Ca' Selvatica. La strada era stretta, piena di studenti. Ad un certo punto scorsi Marchesini. "Siamo in tanti, vuoi proprio che finiamo nella stessa classe?". Sì, finimmo proprio nella stessa classe.*

*Devo dire, e Claudio mi vorrà scusare, che lui non era il massimo della simpatia. Silenzioso, un pò altezzoso, legava praticamente con nessuno. Avevo la sensazione che non perdesse occasione per farmi pesare la*

*sua superiorità in bici. Così nacque una lunga (oggi la definirei troppo breve) sana rivalità, che trovò negli anni a seguire diversi momenti di confronto-scontro.*

*Durante l'inverno per la prima volta curai anche la preparazione atletica. Palestra e corsa a piedi, corsa a piedi e palestra. Cambiai anche la bicicletta. Mi fu acquistata una Suzzi, realizzata dal grande artigiano che aveva bottega in via Frassinago, di fianco a via Nosadella. Se non ricordo male i miei la pagarono duecentomila lire: per loro duecentomila gocce di sacrifici, per me duecentomila gocce di futuro sudore. Ma, se penso alle soddisfazioni che ho procurato loro e a quello che la bici ha insegnato a me, ne valeva la pena.*

*Curai anche la preparazione in bici e mi presentai al via della stagione con buone sensazioni. Alla seconda gara, sul circuito di Pianoro, saldai il conto con Angelini. Ci presentammo in due all'arrivo, posto in leggera salita, e vinsi agevolmente la volata.*

*Durante gli allenamenti mi resi conto che in salita avevo qualche cosa in più dei miei compagni di squadra.*

*La conferma l'ebbi alle prime gare in linea. Feci subito un terzo in Toscana, battuto dall'esperienza e dalla superiorità di Giulio Bocchino, che nell'anno collezionò tante vittorie, ed un secondo posto ai Campionati Italiani. Sempre in Toscana, qualche domenica dopo, colsi la seconda vittoria della stagione, battendo due compagni di fuga, con i quali avevamo fatto la differenza in salita.*

*Nel frattempo anche Marchesini aveva iniziato a vincere e la scuola diventò il secondo teatro di scontro, in questo caso psicologico.*

*Non vedevo l'ora d'incontrarlo su quello che era diventato il mio terreno preferito: la salita. Ed occasione arrivò, anche molto ghiotta. Si correva la Carpi-Serramazzoni, forse la corsa più importante della stagione.*

*Ricordo che alla mattina arrivai alla partenza e subito andai a verificare che fosse presente. Incrociammo gli sguardi, non so neppure se ci salutammo. La rivalità cresceva fra di noi e cresceva anche fra i rispettivi dirigenti.*

*La salita, per quanto lunga, non fece una netta selezione e alle porte di Serramazzoni si presentò un gruppo ancora piuttosto folto. L'arrivo era posto in mezzo al paese, dopo un paio di curve. Io aspettai che qualcuno iniziasse la volata, poi mi lanciai sulla destra del gruppo. Sfortuna, destino? Ai duecento metri circa mi trovai davanti dei lavori stradali, fui costretto a frenare e a rilanciare. Secondo io, primo Marchesini. Potevo anche raccontare dei lavori stradali, ma intanto nell'Albo d'Oro della corsa andava scritto il suo nome.*

*Altra occasione, ancora più ghiotta. La prima edizione della Bologna-Castel d'Aiano, organizzata proprio dall'Italia Nuova. Quale migliore opportunità per pareggiare i conti?*

*La corsa si sviluppò senza particolari sussulti sulla statale Porrettana poi, a Vergato, girammo a destra, per iniziare poco dopo la salita. Ricordo che stavo bene e sin dalle prime rampe mi sistemai nelle prime posizioni del gruppo. Marchesini, col suo stile impeccabile, fece altrettanto.*

*Oggi la strada è invariata: il primo tratto di salita si esaurisce a Labante, segue un falsopiano, una breve discesa, dopo di che inizia la salita finale. I miei tifosi erano quasi tutti lì, ed i loro incitamenti mi arrivavano dai tornanti di sopra. Presi decisamente a fare l'andatura ed il gruppo si ridusse velocemente. Sentivo di essere in grado di andarmene da solo, Marchesini non mi sembrava più così brillante. Conoscevo bene la strada: terminata la salita impegnativa, seguiva un tratto più facile, prima di giungere sotto Castel d'Aiano. Improvvisamente mi ritrovai solo, mi voltai e lì non ebbi il coraggio di provare ad andarmene. "Nel tratto di falsopiano i miei avversari potrebbero recuperare", mi dissi. Oggi potrei pensare fosse solo soggezione. Forse.*

*Il gruppetto si ricompose e si presentò ai primi tornanti che portano in paese. Fui io a lanciare la volata, lunghissima. Ai trecento metri mi vidi superare da Marchesini. Mi "caddero le braccia", pensai al secondo posto. Soggezione? Sicuro.*

*Ma ecco che successe l'impensabile. Marchesini si piantò letteralmente, me ne accorsi, mi alzai sui pedali e iniziai a rimontarlo. Lo affiancai a velocità doppia, ma ormai il traguardo era lì. Sulla riga eravamo praticamente appaiati, dopo due metri ero davanti di mezza bici. Ma è la fettuccia che conta.*

*In quella gara non c'era ovviamente il photofinish, la giuria si riunì, il risultato ufficiale tardò ad arrivare. Mentre ero incattivito con me stesso, potevo vincere facile, cercavo di essere ottimista: di solito viene dato vincente il corridore in rimonta.*

*Finalmente un componente della giuria espose l'ordine d'arrivo: 1° classificato Claudio Marchesini, S. C. Italia Nuova. La società che organizzava. Sarà stato un caso?*

*Dopo dieci giorni un periodico bolognese pubblicò la foto dell'arrivo: la foto è frontale, sembriamo appaiati, ma io ero in rimonta. Ma per la giuria non lo ero stato a sufficienza.*

*La stagione si chiuse senza altri confronti diretti degni di nota: 7 vittorie lui, 6 io. Sembrava una maledizione, anche in questo caso una in meno. Poco importa che nel frattempo mi fossi preso una sonora rivincita su Giulio Bocchino, fresco Vice-Campione Italiano, battuto in un arrivo in salita e proprio nella gara organizzata dalla sua società.*

*Il primo anno da allievo per il sottoscritto non offri invece molte soddisfazioni. Iniziai la stagione con una preparazione scarsa, feci fatica ad assorbire il passaggio di categoria. Ma che dietro alle mie sconfitte con Marchesini ci fosse non solo un aspetto atletico, lo testimonia proprio una corsa di quella stagione. Eravamo ad Imola, in autunno, una giornata fredda e piovosa. Cento chilometri di pianura, poi l'epilogo sul circuito dei Tre Monti, con arrivo dentro l'Autodromo.*

*Nonostante non abbia mai amato il freddo e la pioggia, mi trovai nella fuga decisiva, che si sviluppo' in pianura. Sette corridori, tra cui Tabellini, altro alfiere Italia Nuova (se avesse voluto far vita da ciclista poteva raccogliere molto di più) e, indovinate chi, Marchesini.*

*Durante la settimana avevo visionato il percorso. Ad accompagnarmi Enzo Giovanardi, da molti conosciuto come il "Doc" di Borgonuovo, tra coloro che assieme a mio padre mi hanno seguito in tutta la mia piccola avventura ciclistica. Visto l'epilogo praticamente in discesa, decidemmo di montare una ruota libera con un dente in meno, da utilizzare se mai mi fossi trovato a scollinare con i primi. Verificammo anche quello che poteva essere l'ingresso del circuito: un largo portone da imboccare senza alcuna difficoltà.*

*Tutto sembrò svolgersi alla perfezione. In sette iniziammo la salita finale, uno si staccò, mentre dal gruppo rientrò Alfio Vandi, scalatore temibilissimo. Alfio non ebbe però neppure il tempo per rientrare che iniziò la discesa. Poche centinaia di metri e scattai secco. Immediatamente misi a frutto le discrete capacità di discesista. Nel frattempo aveva smesso di piovere, ma la strada era viscida e scivolosa. Rischiavo il minimo indispensabile, ma mi bastò per sparire dalla vista degli inseguitori.*

*"E' fatta", dissi tra me e me. Arrivai al largo portone che immetteva all'Autodromo, e trovai un addetto con bandierina rossa che mi segnalava di proseguire. Curva a destra e subito semicurva a sinistra. Uscii dalla semicurva e un altro addetto mi segnalava una secca curva, ancora a sinistra, che immetteva in un ingresso secondario. Tentai di impostare la curva, ma la frenata non rispondeva come avrebbe dovuto. Per non cadere imboccai un sentiero che costeggiava il muro dell'Autodromo. Fatti pochi metri e in fondo al sentiero vidi scorrere le acque limacciose del Santerno. Mi buttai su un fianco, slacciai i cinturini, presi la bici, risalii il sentiero e mi rimisi in sella. Nella caduta la ruota anteriore aveva subito un duro colpo e non passava più nella forcella. Buttai la bici nel prato, imprecai e non mi restò che assistere al passaggio dei miei ex compagni di fuga, con il traguardo a meno di un chilometro. Primo classificato? Claudio Marchesini. Il mio numero di gara? Il 17.*

*Le mie vicende con l'Italia Nuova e Marchesini si chiusero l'anno successivo, a Lizzano in Belvedere, in una gara ancora organizzata dalla società di Borgo Panigale. Un circuito che da Lizzano saliva a Vidiciatico, poi Gaggio Montano e di nuovo Lizzano. Consueta selezione, con Marchesini e Carpani sempre nelle prime posizioni. Per la prima volta in carriera un corridore mi fece patire in discesa. Fu Maurizio Rossi, che scendeva verso Gaggio Montano come un pazzo. Tentai di seguirlo, ma mi resi conto che rischiavo di cadere, per cui lasciai perdere.*

*Alla volata finale, nel centro di Lizzano, si presentò un gruppetto non molto folto. Ero un pò stanco e non entrai mai in gioco per la vittoria, ero quarto o quinto, ma Marchesini per una volta era dietro.*

*Uscì la classifica ufficiale che mi vedeva, se non ricordo male, sesto. Marchesini era davanti. Imprecai, forse feci anche di peggio, non mi presentai alla premiazione. Sono certo che era dietro, per la storia sarà ancora una volta davanti.*

*Le mie schermaglie con l'Italia Nuova si chiusero forzatamente qui, poiché la società non gareggiava nella categoria Dilettanti. Avrebbero potuto invece proseguire quelle con Marchesini, ma durante l'anno da Dilettante, che corsi con la Culligan, non fui mai competitivo, al contrario di Claudio, che ebbe modo di prendersi ancora belle soddisfazioni.*

*Ho parlato molto di Marchesini, ho solo accennato ai rispettivi dirigenti e tifosi. Pur senza fare nomi, desidero ricordare e ringraziare con simpatia tutti coloro i quali movimentarono in quegli anni la società giallo-blu di Sasso Marconi e quella e giallo-amaranto di Borgo Panigale, contribuendo a creare i presupposti affinché il sano agonismo di cui sopra potesse alimentarsi.*

*In un volume che celebra l'Italia Nuova non posso fare a meno di citare anche i fratelli Stefano e Fabio Ballandi, anche se eventuali aneddoti sarebbero più di carattere personale che sportivo. Ricordo lo stile di Fabio e il sedere di Stefano. I lettori non mi fraintendano, così come Stefano non si offenda. Ottimo*

*passista, ma sempre con qualche chilo di troppo. Se avesse avuto allora la forma fisica di oggi forse sarebbe stato, ciclisticamente parlando, un altro Ballandi. Con entrambi ci siamo trovati nella stessa classe all'Istituto Tecnico, con Stefano abbiamo anche gareggiato insieme per un anno nella Culligan. Esperienza importante sul piano umano, molto meno su quello agonistico. Sempre con Stefano abbiamo poi modo ancora oggi di condividere altri spezzoni di vita, cercando di limitare la massimo gli "amarcord" ciclistici.*

*E qui voglio citare anche il padre di Stefano e Fabio. Non ho avuto troppo modo di conoscerlo, ma lo ricordo come un grande appassionato, come un gran signore. Come mio padre purtroppo troppo presto scomparso.*

*E per finire quel suonato di Giorgio Gherla, con il quale improvvisammo una improbabile fuga in un'edizione del Ceramiche Riunite, quando ormai le mie polveri erano molto più che bagnate.*

*Prima di chiudere un ringraziamento lo devo a Fabio Sgarzi, che mi ha offerto l'opportunità di partecipare alla grande festa dell'Italia Nuova. Per avere questo privilegio ho dovuto pagare con un pò di nostalgia, nel ricordare una stagione che non tornerà più. Ma soprattutto con tanta tristezza, nel rendermi conto di un autunno che è alle porte, prossima stagione dalla quale mancheranno tanti, troppi protagonisti di quella che fu vera primavera. Ma ne è valsa comunque la pena.*

*Alberto Rosa*

## "PER SEMPRE..."

*Giorgio Gherla corridore dell'Italia Nuova negli anni 70*



Fu un consiglio di un anziano molto esperto, difatti a 11 anni iniziai a giocare a pallone nel Panigal, solo dopo tre settimane si evidenziarono le mie qualità di terzino, ed il "vecchio" Lelli factotum dell'A.C. Panigal, che assieme al suo vespino era un'istituzione per Borgo Panigale, mi consigliò di cambiare sport.

Nel 1967 a luglio mi viene regalata una bicicletta, una nuovissima M.Bianchi tutta con movimenti Campagnolo ed iniziai a dare le prime pedalate nella S.C. Italia Nuova.

Mi piaceva molto, la libertà di compiere percorsi sempre diversi, conoscere tutte le strade delle nostre colline, ma soprattutto era bella la compagnia degli amici come Marchesini, Marabini, e di tutti gli altri ragazzi della squadra o di quelli che incontravamo in diversi allenamenti come Macchiavelli e Filippini della Pianorese, Doti ed altri del Calderara.

Ci capitava di incontrare lungo i percorsi d'allenamento, alcuni gruppetti di "maturi" ciclisti in avanzata età, era per noi un divertimento sfidarli ciclisticamente, loro esperti e attenti ma non più freschi di energie e noi giovani, motivati e carichi, era l'occasione per tentare di staccarli, tirargli come si dice in gergo il collo, farli un poco soffrire. Un giorno mi andò male, ne trovai uno che avevo sottovalutato e mi ruppe decisamente le ossa su per Monzuno, un certo Giorgini che sicuramente oltre settantenne a metà salita mi staccò da ruota. Arrivato in cima alla salita di Monzuno pensai di buttar via la bicicletta.....sicuramente un'esperienza che in futuro mi ha giovato.

Finita la Leva, era l'anno degli esordienti, avevamo già due anni d'esperienza ed il mio fisico era ancora esile e gracile, il vecchio Dr. Lincei che ricorderò sempre con molto affetto e stima mi diceva che avevo il fisico alla Coppi, in effetti, mi difendevo bene in salita, ero un ottimo discesista (solo Rossi della Persicetana riusciva a starmi dietro in discesa, eravamo pazzi), per me la discesa era la giusta ricompensa alla fatica effettuata durante la salita, una gratificazione e sempre me la godevo al massimo della velocità e del rischio.

Da esordienti iniziarono anche le trasferte, principalmente in Toscana, bellissima e affascinante, era un piacere ed una forte emozione compiere queste trasferte, incontrare nuovi paesaggi, nuove atmosfere, il richiamo delle mitiche salite toscane, San Miniato, il Baronto, San Gimignano, e tante altre salite che mi hanno fatto soffrire e "sputare sangue" ma che ricordo sempre con piacere come se fosse ieri.

Altro motivo era la compagnia, partire con il Ford Transit guidato dal Biondo, persona che all'apparenza sembrava scorbutica, ma al contrario era buona, sincera e con un cuore immenso, era una bella persona, ci divertivamo spesso nel farlo arrabbiare, e lui mollava simpaticamente delle noci che ti facevano addrizzare i capelli, ma il Biondo a noi piaceva così, era stupendo.

Le prime trasferte fuori regione offerte dalle società ospitanti, il ritrovarsi assieme alla tavola con fiorentine enormi nel piatto, alcune volte si assaggiava anche il Chianti, questo trattamento particolare per i nostri soli 13 anni, ci faceva sentire professionisti, ci caricava al massimo.

Poi si andava a correre, 50, 60 chilometri dichiarati, almeno 20 in più nella realtà, difatti molti non sono a conoscenza che il vecchio chilometro in Toscana in quegli anni si aggirava a 1.200 - 1.250 metri.

Lì la realtà era veramente dura, i toscani andavano forte, anzi... molto forte, Il Barone, Salvietti, Gori, il Bocchini erano delle "bestie" in salita, lotte all'ultimo sangue che spesso come squadra riuscivamo anche a vincere.

Da allievi diventa sempre più dura, le corse passano a 80-100 chilometri, in squadra abbiamo già acquisito più esperienza, si soffre molto di più, ma la squadra è forte, le amicizie sono consolidate e sincere, è ancora molto bello correre, stare assieme fare gruppo e soprattutto ci si diverte ancora.

Gli allenamenti cominciano il 6 di gennaio, giorno della Befana, io, Marchesini e Marabini con lo scatto fisso

per tradizione percorriamo la salita di San Luca, a fine febbraio dopo circa 2.000 chilometri smontiamo il rapporto fisso e cominciamo gli allenamenti liberi.

Bellissimi e di massima aspirazione erano gli allenamenti effettuati con le categorie superiori in forza all'Italia Nuova, ricordo il Mezzetti, Busi, Mandrioli, Baschieri, Paolini, Bina, Ballandi e tanti altri, erano i nostri idoli, ci insegnavano a difenderci dalle scorrettezze che potevi subire, ci suggerivano le malizie da attuare in corsa e ci curavano la posizione in bicicletta insegnandoci a come stare nella pancia del gruppo, di come farti un varco con le mani quando vuoi attraversare il gruppo, per noi era stimolante e molto importante, in quanto si aumentava in sicurezza, entusiasmo ed esperienza.

Da dilettante passai alla società Romagnola Rinascita Cofar Pineta, importante esperienza, per finire poi all'Unione Sportiva Calcara con la quale effettuai il servizio Militare in Compagnia Atleti a Roma per poi terminare senza rimpianti.

Ho grande riconoscenza verso lo sport che per 10 anni mi ha aiutato a crescere, a capire i valori della vita, la riconoscenza, l'amicizia ed il rispetto per te stesso e negli altri. L'abitudine a soffrire e a stringere i denti, a farti capire che anche quando credi di essere al limite hai ancora dentro qualcosa da dare, se veramente lo vuoi hai in serbo ancora risorse da esprimere.

Il difficile adesso è concludere queste righe che mi hanno riportato in un passato che non potrò mai dimenticare, io credo che un ex ciclista sia come un ex alpino, "per sempre".

Vorrei ringraziare, con questa grande occasione che mi viene offerta, tutte quelle persone che mi hanno conosciuto ed aiutato in passato, mi voglio scusare anche con quanti non ho menzionato ma che ricordo con simpatia e riconoscenza.

Ai lettori in particolare se giovani e futuri ciclisti vorrei dire, che il ciclismo è stupendo, quello che insegna è importante, le Società, i dirigenti, gli accompagnatori sono persone da rispettare ed ascoltare, loro mettono a disposizione dello sport il loro tempo. La loro esperienza e risorse personali, non potranno mai essere ripagate economicamente poiché non hanno prezzo, ma basterà la vostra stima, riconoscenza e perché no anche qualche risultato sportivo per ripagarli di quanto hanno fatto e per quello che saranno capaci di fare in futuro per Voi.. Con agilità Giorgio.

*Giorgio Gherla*

## CINNO VUT CORRER IN BIZICLETTA? (RAGAZZO VUOI CORRERE IN BICICLETTA ?)

*Leonardo Macchiavelli corridore della Pianorese negli anni '70*

*Ebbene sì questa è la frase che ha cambiato parte della mia vita.*

*Ma andiamo con ordine: mi chiamo Leonardo Macchiavelli e sono nato a Pian di Macina , una frazione in comune di Pianoro (15 km. da Bologna ).*

*In quegli anni 1967/68 si disputava nel mio paese una gara ciclistica per la categoria dilettanti, era un evento sportivo molto seguito che trasformava per un giorno tutto il paese.*

*In quel periodo avevo 12/13 anni e vivevo l'evento in maniera molto particolare, pur avendo una bicicletta da corsa, la mia giovane età mi impediva di partecipare alla gara. Ma non ne volevo sapere di stare a guardare e decisi - visto che la gara era in circuito di km. 5 da ripetersi 20 volte - di accordarmi al gruppo.*

*Dopo qualche chilometro un giudice mi intimò di fermarmi, io mi staccai dal gruppo e rimasi a distanza di circa 150/200 metri per alcuni giri, scatenando la felicità dei miei paesani ad ogni passaggio dal traguardo.*

*Poi la gara terminò e mi sentivo felice come se avessi partecipato e vinto. Durante la premiazione - che si svolgeva nel bar dove i miei genitori erano i gestori -una persona si avvicinò e mi disse"cinno vut correr in bizicletta"*

*Quella frase ha dato inizio alla mia "carrera" di corridore ciclista, anche se i miei risultati sportivi sono stati modesti.*

*Cominciai a partecipare agli allenamenti con un gruppo di ragazzi il nostro direttore sportivo Athos Guidastrì non perdeva occasione per spiegarci che avremmo dovuto allenarci bene ed arrivare con una buona preparazione alla nostra prima gara .*

*Poi arrivò il giorno della nostra prima competizione e ci accorgemmo subito che era molto dura , un conto era allenarsi, altra cosa era partecipare ad una gara ciclistica con 70/80 concorrenti.*

*Fu così che la mia attività agonistica iniziò , le prime gare furono un disastro poi le cose cambiarono cominciai ad avere fiducia nelle mie possibilità e qualche buon risultato arrivò.*

*In quegli anni il ciclismo giovanile bolognese era dominato da alcune squadre ben organizzate e con validi atleti, una tra queste era la S.C.Italia Nuova.*

*A dimostrazione del loro valore sportivo ricordo che cercavamo di iscriverci alle gare dove loro non partecipavano, questo non faceva che accrescere il nostro timore nei loro confronti.*

*Il nostro direttore sportivo mi diceva affiancandomi in gara con l'auto, "attenzione quella è la fuga buona ci sono quelli dell' Italia Nuova"*

*Ricordo che alla partenza li guardavo come degli extraterrestri.*

*Le loro maglie amaranto erano sempre nelle prime file del gruppo, tra loro ricordo il nome di Claudio Marchesini portacolori degno di ogni rispetto sportivo, ottimo velocista e discreto scalatore.*

*Negli anni a seguire ho avuto occasione di conoscerlo meglio e ho dato una spiegazione logica a tutti i suoi risultati sportivi.*

*Un altro portacolori della S.C. Italia Nuova era Giorgio Gherla, qui le cose erano un pò diverse, non me lo ricordo perché ha fatto imprese sportive particolari ma per le sue "pazzie giovanili" Giorgio era e lo è ancora un entusiasta della vita, uno di quelli sempre pronto a ridere, scherzare, a fare qualcosa di diverso.*

*Questo suo modo di essere lo esprimeva anche durante le gare ciclistiche, con fughe improvvise, poi con ritiri ingiustificati.*

*Mi è capitato spesso di trovarmi a pedalare in gara assieme a lui anche nei momenti più difficili non perdeva mai la sua voglia di scherzare.*

*Ancora oggi quando ci incontriamo, parlando di quei momenti ci sembra di rivivere le stesse emozioni.*

*Ho conosciuto anche altri corridori del loro stesso gruppo, ma la cosa che più ammiravo è che noi eravamo un gruppo di ragazzi che partecipava ad una gara ciclistica, "loro" erano una squadra ben*

*organizzata dove ognuno aveva un proprio compito, dove l'obiettivo non era partecipare ma cercare di portare a casa il massimo risultato sportivo.*

*Athos Guidastrì colui che mi disse "cinno vut correr in bicicletta" diventò come un secondo padre, quando mi telefonava e mi diceva "ti sei allenato bene domenica si va a correre in Toscana" il mio entusiasmo era così forte che passavo giorni interi a lucidare la mia "bici".*

*A volte pagava di tasca sua le trasferte, era contento quando facevamo buoni risultati, ci rincorava quando le cose non andavano bene.*

*Arrivò anche il giorno della mia prima vittoria e io ricevetti una coppa e un mazzo di fiori, il mondo sembrava tutto ai miei piedi, lui mi suggerì di tenermi il trofeo e di regalare i fiori alla mia mamma.*

*Era molto rispettato nell'ambiente ciclistico ma l'umiltà era la sua grande dote, non riuscirò mai a ringraziarlo per quanto lui ha fatto per me e per il ciclismo.*

*Nel tempo ho capito quanto sia importante fare sport, partecipare alle gare, fare parte di un gruppo, confrontarsi con altri, essere competitivi, soffrire per raggiungere un risultato, provare delusioni e grandi emozioni.*

*Ma "cinno vut correr in bicicletta" rimane una frase che io non dimenticherò mai ... grazie Athos.*

*Leonardo Macchiavelli*

# CICLISMO....CHE PASSIONE!

*Stefano Ballandi corridore dell'Italia Nuova. Negli anni 70*

*Ciclismo: lo sport della bicicletta.*

*Così il dizionario Garzanti liquida con quattro parole quello che non è solo sport ma è anche amicizia, scelta di stile di vita, emozione, coraggio, gioia, delusione ... ma soprattutto è passione.*

*Solo la passione giustifica il modus vivendi dei ciclisti e delle loro famiglie.*

*Non esiste, infatti, nessuna spiegazione logica che giustifichi alzatacce mattutine, ore passate sotto la pioggia, al freddo, o sotto il sole caldo da sciogliere l'asfalto a fare fatica: una fatica che ti prosciuga di tutte le energie, ti fa sentire male alle gambe, alle braccia, allo stomaco e che alla fine ti lascia ... la voglia di rifarlo.*

*Che sia la corsa dei bambini, stupendi, fantastici piccoli sotto grandi caschi, nascosti da enormi occhiali, che sia la corsa dei ragazzi, che anche se digitano SMS sul telefonino continuano a sognare il "domani da campioni", che sia la corsa dei professionisti o dei cicloturisti, o la passeggiata dell'appassionato, il ciclismo è così, una volta che ti ha preso non ti lascia più andare via.*

*Potrai allontanarti per un pò, ma poi, piano piano, ricomincia a salire la passione e torni alla bicicletta, la maledici, la maltratti, la cambi e ne scegli tutti i componenti con un'attenzione che non dedicherai mai neanche ad una casa, e quando finalmente arriva, la tua bici nuova ecco che ritornano tutte le emozioni già vissute, nuove ed identiche ogni volta.*

*Il ciclismo è così, è qualche cosa dentro di te che prende vita, per caso o per destino, che ti porta a vivere un'esperienza che, in ogni caso ti lascerà sempre più ricco. Quando ti ritroverai, con il passare del tempo, a ripensare ai tuoi primi giretti, alla prima squadra, al direttore sportivo, all'emozione della prima gara, potrai ancora sentire "l'odore" delle prime corse. Nel freddo di febbraio-marzo, l'aria sapeva di un inconfondibile profumo di creme e olio canforato (oggi forse non si usano più).*

*Torni indietro nel tempo e ripensi ai caschetti fatti di strisce di pelle, alle maglie di lana con le poche scritte ricamate e ai calzoncini rigorosamente solo neri, ai fili dei freni a fare da archetti sul manubrio e ti sembra passato tantissimo tempo; ebbene sì è passato per tutto ma non per la tua passione.*

*Il ciclista.*



*Stefano Ballandi*

## IL CICLISMO...TRADIZIONE DI FAMIGLIA!

Stefano Ballandi ciclista dell'Italia Nuova negli anni 70



Nel momento in cui mi hanno chiesto di scrivere qualche pensiero sulla mia esperienza di "ciclista", la prima cosa che ho pensato è stata la facilità di cadere nella retorica con i soliti discorsi sulla scuola di vita, sullo sport che tiene i ragazzi lontani da cattive compagnie, sul superare un periodo difficile come l'adolescenza ... i soliti discorsi sentiti e risentiti, poi analizzando quella che è stata la mia esperienza, la vita che ho vissuto tra biciclette e ciclisti cerco di capire cosa passa per la mente dei ragazzini che oggi si avvicinano a questo sport. Ai miei tempi, (ecco che si presenta la retorica) la bicicletta era un mezzo per evadere dalla quotidianità, era l'amico più grande che già correva e aveva anche la "maglia da corsa" bellissima con le tasche anche davanti (che non ho mai capito casa dovevano contenere) con ricamato il nome della Società Ciclistica, un traguardo nei miei sogni di ragazzino. Infatti, come tanti altri è così che ho iniziato, per emulare un amico, ho chiesto ai miei genitori di poter correre in bicicletta. Nessun ostacolo, anzi, da quel lontano giorno del 1970 il ciclismo è entrato nella mia famiglia e l'anno successivo anche mio fratello Fabio ha iniziato a correre. Il ricordo di quei tempi è vivissimo, il rito della preparazione per la corsa della domenica, la vestizione della mitica maglia "amaranto con i bordi gialli" indossata sotto la tuta, il pranzo con riso e bistecca (ebbene sì, allora si usava così) rigorosamente 3 ore prima della gara, il raduno davanti alla sede della S.C. ITALIA NUOVA dove le nostre bici erano caricate su un "vetusto" FORD TRANSIT che sfidando tutte le leggi della meccanica e della fisica quel fantastico personaggio che era "il Biondo" guidava sempre a destinazione, seguito dalla classica colonna di macchine piena di papà, mamme, zii e sostenitori vari. Tra i miei tifosi c'era anche il più piccolo dei fratelli, Massimo che dopo qualche anno ha cominciato pure lui a correre, sempre con l'Italia Nuova, mentre mio padre, sempre più coinvolto ha collaborato nella dirigenza della Società ricoprendo anche la carica di Presidente. Sicuramente la persona che per il ciclismo ha lavorato di più in famiglia è stata mia madre; come tutte le mamme si è sempre fatta carico di quel lavoro invisibile ma indispensabile che moltiplicato per 3 figli ciclisti le ha chiesto tanto. La bicicletta ha riempito alcuni anni della mia vita in modo totale; si era creato un rapporto d'amore-odio perciò durante le gare, nei momenti più difficili, nelle salite per me sempre troppo ripide, mi veniva da maledire il momento in cui avevo deciso di correre in bicicletta, mentre soffiavo sui pedali mi ripromettevo di finire la gara e chiudere con il ciclismo...quella fatica che stavo facendo non aveva ragione di esistere. Poi, tagliato il traguardo, al di là del risultato, le fatiche erano dimenticate e rinasceva in me la voglia per la prossima gara, non vedevo l'ora che arrivasse di nuovo il momento in cui mi sarei attaccato il numero sulla schiena. Di quegli anni ho solo bei ricordi, nessun rimpianto del tempo dedicato al ciclismo, anzi, una volta finita la "carriera di ciclista" mi sono impegnato al fine di dare ad altri ragazzi l'opportunità di vivere quelle stesse emozioni per me così importanti. Di nuovo in famiglia, stavolta con quella che sarebbe poi diventata mia moglie, l'impegno comune per dare "ai nostri ragazzi" tutte le possibilità per realizzarsi, divertirsi e crescere. Adesso che sono maturo (si dice al posto di vecchio), quando penso ai "nostri ragazzi", che abbiano realizzato il proprio sogno e siano diventati professionisti, o che abbiano visto il loro nome solo sull'elenco dei parenti, per me è in ogni modo fonte di soddisfazione; nessuno di loro si è perso per strada. Sono cresciuti, sono diventati uomini e nel mio piccolo so di avere contribuito in questo processo di crescita con l'aiuto che un direttore sportivo ed una squadra devono saper dare. Per questo, quando una Società Ciclistica tira le somme dell'attività svolta e si guarda alle spalle, non deve contare solo vittorie e maglie, che hanno sicuramente tanto valore, ma deve mettere sul piatto della bilancia anche il numero di ragazzi che è riuscita a fare entrare e rimanere nel mondo del ciclismo. Anche se non sono diventati dei campioni, l'allenamento a superare le difficoltà del ciclismo, sarà loro molto utile a superare le salite della vita d'ogni giorno.

Stefano Ballandi

## VUOI CORRERE IN BICI CON QUELLE DUE GAMBINE?

*Roberto Salaroli corridore dell'Italia Nuova anni 70*



Pranzo Sociale Premiazione a Salaroli Roberto anno 1977

*Era il 1970, avevo 13 anni, mio fratello Giuliano più grande di me di 4 anni mi ha portato una sera nella sede della S.C. Italia Nuova. Giuliano correva già da qualche anno ed era quindi già di casa. Ricordo che, oltrepassato l'ingresso a vetro sotto il portico salite due rampe di scale e arrivati dentro una piccola stanzetta, trovai subito un ambiente molto accogliente, ancora come oggi, piena di coppe e foto di corridori, un'avvolgente atmosfera ciclistica. C'era Hermes Guizzardi detto il Biondo che mi disse "bè tè et vu corrar in biziclatta con cal dau gambein?" (Ebbene tu vuoi correre in bicicletta con quelle due gambine?).*

*Mi fu data bicicletta, un paio di pantaloncini, una maglia e subito la domenica successiva ho corso la prima gara.*

*Mancavano 5 gare a fine stagione e quindi pur senza allenamento mi buttai nella mischia. Rimasi subito colpito da quanto in gruppo fossimo vicini uno all'altro, da come così velocemente affrontavamo le curve e subito dopo la curva scattare a tutta, dopo qualche curva rimasi staccato ad inseguire per tutta la gara. Fu ugualmente una soddisfazione dopo l'arrivo sentir dire da mio padre che nonostante tutto ero andato bene perché non ero stato staccato di molto. La quinta gara (ultima di stagione) riuscii a finirla in gruppo riponendo buone speranze per l'anno successivo. L'anno seguente fu subito per me pieno di soddisfazioni perché già dalle prime gare cominciai a piazzarmi e ricordo ancora la mia felicità nel portare a casa qualche premio.*

*Al di là delle mie poche vittorie che segno con grande soddisfazione, il ricordo più bello è il rapporto di amicizia che si era creato fra tutti i compagni di squadra, ci si trovava faticando in allenamento ma anche scherzando e divertendosi ad esempio spruzzando l'acqua della borraccia addosso alle ragazze che incappavano sui nostri percorsi. La mia carriera da ciclista non è stata certamente folgorante, ho vinto 3 gare in 5 anni, ma sicuramente mi è stata di grande aiuto per la mia formazione e per vivere una sana adolescenza lontano da pericoli quali ad esempio la tossicodipendenza e il fumo.*

*Ricordo con molto affetto tutti gli organizzatori, volontari e appassionati che ci seguivano ad ogni gara. Non mancavano mai l'autista del furgone Hermes Guizzardi detto il Biondo e il suo inseparabile amico Angelo Aldrovandi detto Baffo, il Presidente e speaker Riccardo Accorsi, il massaggiatore Pluto, i motociclisti Corrado Cavanna con il suo scoppiettante Galletto, Marchesini e Mantovani immancabili aripista alle gare domenicali con le loro M.V., i miei direttori sportivi Rino Montanari, Giorgio Parisini, Franco Calza e G. Paolo Antinori.*

*E' grazie a questi uomini mossi da grande passione che io e altri ragazzi abbiamo avuto l'opportunità e il piacere di percorrere migliaia di chilometri sulla bici.*

*Roberto Salaroli*

## "GAMBAREIN AL TUPEIN"

*Mirco Gamberini corridore dell'Italia Nuova negli anni 70*

*L'Italia Nuova è stata per me "il ciclismo", correva l'anno 1972 (1971?) ed io avevo già nel sangue la voglia di girare in bici, ricordo che partecipai come privato ai giochi della gioventù vincendo 3 gare su quattro. A quel tempo io frequentavo le medie e di lì a qualche anno sarei andato a studiare a due passi dall'ora mitico Riccardo, il quale gestiva tabaccheria/bar a Porta Saragozza, inoltre mia madre si fermava nel predetto bar per prendere il caffè, ed un giorno, Riccardo parlando di ciclismo con un cliente avventore incuriosì mia madre che disse: anche mio figlio corre in bicicletta!!! Ah si?? dove abita?? a Bazzano !! ma, non sarà per caso Gamberini!? Certo che è lui.*

*Chiaramente dopo due giorni vestivo la famosa maglia amaranto.*

*A quel tempo ero veramente molto magro e non ancora sviluppato fisicamente: mi chiamavano "al tupein".*

*Il primo anno fu di leva, poi esordienti, allievi e quindi dilettanti.*

*Ricordo tutti i miei direttori sportivi: il primo fu Corrado Galletti che ho rivisto con immenso piacere alla festa del 50 anniversario, poi nelle categorie superiori fui affiancato da una coppia "storica" Paolo Antinori e Franco Calza.*

*In particolare quest'ultimo fu per me un vero punto di riferimento e per furbizia caparbia e votazione al sacrificio. Famosa è per me una frase di Franco: "arcordet che quand an sin pol più an sin pol anch' " (ricordati che quando non se ne può più se ne può ancora!).*

*Fu proprio Calza ad inculcarmi la mentalità vincente. In corsa ero estremamente furbo e in particolare i primi anni sfruttavo tutto quello che potevo per fare meno fatica, ciò però mi fece passare un periodo in cui gli avversari cominciarono ad "odiarmi" per questo mio atteggiamento. Un fatto successe, non forse bello da raccontare, ma che può rendere l'idea del mio carattere: in una corsa in circuito nei pressi di Bologna, col gruppo in fila indiana contro vento il corridore che mi stava davanti (Scagliarini della U.P. Calderara) fece l'elastico col preciso intento di farmi staccare. Certo che la pagò molto cara in quanto appena affiancato lo feci cadere tirandolo per le guaine dei freni. Non calcolai però che eravamo in circuito per cui al giro seguente era sul ciglio della strada ad attendermi pronto a rendermi pan per focaccia! Il pronto intervento del fido Franco in collaborazione con Primo Franchini che seguiva il Calderara scongiurò il peggio.*



*Mirco Gamberini*

# IL PRODIGIO MIRCO GAMBERINI E IL FORTE GAETANO LAZZARI



Lazzari e Gamberini



Palco di arrivo nelle gare ciclistiche

1974

19° Gran Premio Borgo Panigale.

### Tanti giovani per l'«Italia Nuova»

La Società «Italia Nuova», in clima di assestis, ha riunito, nel corso del consueto pranzo sociale, autorità civili e sportive, salutando i corridori che hanno lasciato la società e dando il benvenuto ai nuovi che vestiranno i colori giallorossi.

Il presidente Luciano Pedersani nel ringraziare gli intervenuti, ha premiato il campione italiano allievi Graziano Maccaferri della S.C. Dosesse, presentandolo come esempio per i spot ragazzi, molti assommati in tutte le categorie. Ecco i quadri:

**ALLIEVI** — D.S. Oreste Franco; Solaroli Roberto, Gamberini Mirco, Stagni Luciano, Centomo Claudio, Lazzari Gaetano, Mingardi Claudio, Chierici Davide, Adrovanti Claudio, Miglianti Duilio.

**ESORDIENTI** — D.S. Farinati Giorgio; Andrietti Massimo, Forcellì Salvatore, Spazzi Fabio, Otini Oscar, Bergomi Flavio, Olivetti Michele, Solaroli Luigi.

**LEVA GIOVANILE** — D.S. Giuliano Peppino; Mezzetti Emiliano, Filippo Lucio, Biscocchi Enzo, che saranno affiancati da altri ragazzi (ora impegnati con gli studi) dai quali la S.C. Italia Nuova spera di trovare campioni per il futuro.

Questo il Consiglio direttivo: Presidente, Luciano Pedersani; vicepresidente, Baldanti Franco; segretario, Bina Rino; cassiere, Accorsi Riccardo; direttori sportivi: Oreste Franco, Giuliano Peppino e Farinati Giorgio; economo: Adrovanti Angelo; consiglieri: Farini, Gambini, Centomo, Cavanna, Marchisni, Galbetti e Senzani.

### CICLISMO AD ALTO LIVELLO A BOLOGNA

## Gamberini trionfatore nel G.P. Borgo Panigale

BOLOGNA — Borgo Panigale, popoloso ricco bolognese dove trascorre la S.C. Italia Nuova del Presidente Pedersani, ha vissuto la sua giornata sportiva.

Oggi ha tenuto testa il ciclismo, quando calcio e bove paralizzano l'interesse sportivo del borgo.

Autentica perla organizzativa, del Club giallorosso, il G.P. Borgo Panigale — alla sua diciannovesima edizione — è stato quest'anno dedicato agli allievi e bisogna dire che i 51 partenti non hanno certo fatto rimpiangere in quanto a combattività le più interessanti edizioni riservate alle categorie superiori.

Ha vinto Mirco Gamberini alla sua seconda affermazione stagionale, che sul traguardo ha preceduto con lunga e ostinante volata il suo bravo Maurizio Fanti della S.C. S. Lazzaro.

La vittoria del corridore di casa è stata salutata con molto entusiasmo dal folto pubblico presente e nei tanti applausi lungo i cui marciatori c'è da pensare che Gamberini era stato l'attore dell'ultimo risultato ottenuto a 3 o 6 km. dall'arrivo e che Fanti era stato lento e prendersi la testa.

L'ultima fra i due veniva subito trovata e d'altra parte alla loro spalle i rispettivi compagni di squadra (Miglianti Solaroli e Chierici per Italia Nuova e Grazia in particolare — e De Felice per la S. Lazzaro) non consentivano ai vari De Doni, Meloni, Stanzani Fontana — per citare i più prodighi — di cedere l'impossibile aguzzano.

Poi a 300 metri dallo stivatore Gamberini scattava con decisione e per Fanti non c'era più margine da fare che cogliere un meritato secondo posto.

Venti secondi dopo irrompeva sul traguardo il reggiano Fontana che negli ultimi chilometri era riuscito a sganciarsi dal gruppetto degli inseguitori e quindi la volata del medesimo che vedeva Miglianti precedere il compagno di colori lo sfortunato Bostoni che ad ora di una caduta nella prima parte della gara era riuscito a riportarsi sul primo proprio quando Gamberini effluava con Fanti la linea da deserta.

Impeccabile l'organizzazione con Riccardo Accorsi abile direttore di gara e sotto Franco e Romano Mastelli ufficiali di gara.

**Antonio Schiavina**

**Ordine d'arrivo:** 1. Mirco Gamberini (S.C. Italia Nuova Bologna) km. 100 in 2 ore 30 minuti, media 40 orari; 2. Maurizio Fanti (S.C. S. Lazzaro Bologna); 3. Carlo Fontana (Polisportiva Reggio Emilia) a 30"; 4. Mirco Meloni (U.S. Caldana) a 30"; 5. Nino Bedonni (U.S. Caldana); 6. Mauro T.; Grazia; Chierici; 8. Solaroli; 10. De Felice; 11. Trappella; 12. Miglianti; 13. Santam.

### Casalecchio: Gamberini

CASALECCHIO DI RENO — Brillante affermazione del bolognese Gamberini Mirco nel IV G.P. Ceramiche Riunite, gara nazionale allievi disputata su di un percorso di km. 80, comprendente le salite Fattolino e Mozzardino, con l'organizzazione del G.S. Ceretolese.

In vista del traguardo del G.P. della Montagna, partiva Di Felice che riusciva a prendere alcuni metri di vantaggio sui compagni, ma proprio sul traguardo veniva raggiunto e superato da Trenti, dopo vi era Benini. Lungo la discesa e successiva pianura il gruppo si riuniva di nuovo, partiva poi Boldrini che in breve riusciva a distanziare gli inseguitori di 1'. Inizialmente con questo vantaggio la seconda asperità della giornata. Al suo inseguimento uscivano dal gruppo Solaroli e Mingardi che al secondo traguardo del G.P. della Montagna passavano nell'ordine.

Lungo la discesa vedeva Mingardi e Solaroli veniva raggiunto dal suo compagno di squadra Gamberini e da Resti. Questo terzetto, di comune accordo, rosicchiava secondi su secondi al fuggitivo. Il loro sforzo veniva coronato dal successo in vista dell'ultimo sforzo, quando Boldrini veniva raggiunto e vedeva così sfumare il sogno di vittoria. I quattro si producevano in una entusiasmante volata e Gamberini aveva nettamente la meglio sul compagno di squadra Solaroli.

Vittoria meritatissima quella di Gamberini, al suo primo anno d'allievo venuta dopo numerosi ottimi piazzamenti. Il gruppo arrivava dopo 35" e veniva regolato in volata da Benini Athos.

**Ordine di arrivo:** 1. Mirco Gamberini (Soc. Italia Nuova) km. 80, in 2.2', media km. 38,196; 2. Roberto Solaroli (Italia Nuova); 3. Umberto Resti (U.S. Piacchi); 4. Riccardo Boldrini (G.S. Simini); 5. Athos Benini (G.S. Ceretolese) a 35"; 6. Soli; 7. Preti; 8. Di Felice; 9. Mattucci; 10. Rapella; 11. Fanfani; 12. Chierici; 13. Migliardi; 14. Fiuzzi; 15. Fontana.

### Zocca: Miglianti

VIGNOLA. 3 — Vittoria per distacco del bolognese Miglianti nell'11ta Vignola - Zocca. Trofeo Calcestruzzi - Vignola classica gara per allievi organizzata con la solita perizia dal G.S. Falgor Vignola. Ottanta i partenti.

1. Miglianti Duilio (S.C. Italia Nuova BO) km. 78 in ore 2.7' media km. 38,860; 2. Zambardi Claudio (G.S. S. Maria Codifume FE) a 13"; 3. Magnani Dino (G.S. Fiamino RA); 4. Vitali (G.S. Massese RA); 5. Solfrini (G. S. Alessandri FO); 6. Amadori a 20"; 7. Fontana a 26"; 8. Bonazzi a 30"; 9. Trappella; 10. Bartolini; 11. Gamberini.

BOLOGNA — 19. G.P. Borgo Panigale. Percorso: Borgo P., Pioppo, Piastrino, Mullo, Fagnano, Zappolina, M. Veglio, Bazzano, Casafelice, Pontecchio, Monardino, Galderino, S. Lazzaro, Ponte Ronca, Piastrino, Pioppo, Borgo Panigale, km. 100. Iscrizioni: S.C. Italia Nuova, via Nani 4, Bologna. Ritorno: ore 7.30, via E. Nani, Patenza: ore 9.

Mentre l'Italia Nuova si avvicina al secondo decennale di attività i corridori che ne fanno parte continuano a regalare prestigiosi successi che alimentano l'entusiasmo dei dirigenti e tifosi.

Corre l'anno '73 quando un ragazzino proveniente da Bazzano, alto e magrolino, vince la sua prima corsa da esordiente proprio vicino casa, il suo nome è Mirco Gamberini. Quell'anno, sotto la guida del direttore sportivo Corrado Galletti che di vittorie da esordiente se ne intende, si piazza altre tredici volte tra i primi cinque.

"Mi ricordo che sua madre faceva la sarta sopra al mio negozio" ricorda Accorsi "e mi disse che a suo figlio li piaceva correre in bicicletta, allora lo andai a vedere a Calderara dove gareggiava nella Leva dell'esordiente. Sembrava un ranocchietto a vederlo pedalare così magrino eppure andava già veramente forte."

L'anno dopo infatti vince prima a Casalecchio il GP. Ceramiche Riunite davanti al compagno Solaroli, poi trionfa nel GP. Borgo Panigale grazie a un potente allungo a 5 km dal traguardo dove gli resiste soltanto Fanti che verrà poi battuto allo sprint.

Gamberini è corridore tenace, forte in salita e irresistibile allo sprint, specialmente quando le gare sono tirate e vince chi tiene duro.

Il '75 è un anno di transizione, vince una gara a Soragna sul finire di stagione.

## 20° Gran Premio Borgo Panigale

### Borgo Panigale: Malaguti

Florenzo Malaguti ha vinto il ventesimo Gran Premio Borgo Panigale, organizzato dalla S.C. Italia Nuova, battendo in volata i suoi quattro compagni di fuga. Una vittoria contestata dal pubblico e dagli altri corridori che hanno accusato il portacolori della «Calderara Natale», di non aver lavorato troppo nella fuga. Fra l'altro il vincitore morale è Giorgio Gherla, che è stato autore di una bella fuga durata per oltre 40 chilometri ed è stato ripreso a soli due chilometri dalla conclusione. Malaguti ha comunque messo in mostra doti notevoli, è riuscito ad inserirsi immediatamente nella fuga decisiva, nata dopo pochi chilometri dal via, ha tenuto bene in salita ed in volata non ha avuto rivali.

La gara, riservata ai dilettanti di terza serie, ha visto al via 40 corridori.

La decisione si aveva dopo pochi chilometri: Grossi, Marchiò, Mingardi, Gherla, Doti, Malaguti, Tirelli, Cigarini e Rabitti, si staccavano lungo la via Emilia, aumentavano gradatamente il vantaggio ed ai piedi della prima salita avevano già l'15" di margine.

Il gruppo, ridotto a 16 unità, passava dopo l'40". Lungo la salita di Mongardino attaccava Gherla e sembrava che per gli altri non ci fosse più nulla da fare.

Nel tratto di pianura conclusivo Gherla però accusava la fatica e quattro inseguitori (Grossi, Marchi, Malaguti e Tirelli) trascinati da Grossi si portavano sotto ed a soli due chilometri dalla conclusione lo riprendevano. Nella volata Malaguti si portava in testa al duecento metri e per gli altri non c'era più nulla da fare.

1. Malaguti Florenzo (Calderara Natale) che copre i 110 chilometri in 2 ore 44', alla media di 36,541;
2. Grossi Mirko (Culligan);
3. Marchiò Gianni (Nicolò Blondo);
4. Gherla;
5. Tirelli;
6. Rabitti a 2'20";
7. Lazzari;
8. Principe a 2'30";
9. Gamberini;
10. Bonatti;
11. Doti a 2'50";
12. Mariotti a 3'10";
13. Ansaloni a 3'35";
14. Fanti;
15. Rovatti.

r. r.

**Ciclismo**      29-1-1975

### Presentata la S.C. Italia Nuova

Si è tenuta al ristorante Samantha la festa sociale della «S.C. Italia Nuova» con la partecipazione di quasi tutti i soci e di alcune personalità fra cui il professor Giordani ed il professor Bartolini a cui è stata consegnata la tessera di socio onorario. Erano presenti inoltre tre ex corridori che vari anni addietro difesero con onore i colori delle società di Borgo Panigale: Walter Busi, Silvano Manzì e Rino Montanari (che giunse anche al professionismo).

Le forze attuali della società a cui è stato indicato l'esempio dei tre forti corridori che li hanno preceduti, sono stati presentati al termine del pranzo; sono in tutto 29 corridori che in tre categorie diverse cercheranno di farsi onore. Li elenchiamo con i loro rispettivi direttori sportivi, tra parentesi le vittorie conquistate da ogni corridore confermato nel 1974.

**DILETTANTI DI TERZA SERIE**, direttore sportivo Franco Calza con la collaborazione di Antinori, Chierici (2), Gamberini (2), Miglianti (2), Salaroli (1), Mingardi (1), Lazzari, Aldrovandi, Cavallini tutti confermati, Birà proveniente dalla «Rinascita Cofar», Carpani dal «Velo Club», Negri dalla UDACE e Vighi dall'ARCI.

**ALLIEVI**, direttore sportivo Giorgio Parisini: Sgarza (2), Andrietti, D'Accardi, Monesi, Olivetti, Olmi, Porcelli, Mezzetti, Fabbri e Destruzzi.

**LEVA ESORDIENTI**, direttore sportivo Giuliani con la collaborazione di Zecchini: Bicocchi, Filippini, Giacomelli, Gnudi, Antoni, Pancaldi.

Il nuovo consiglio direttivo vede confermato alla presidenza lo sportivissimo Luciano Federzani, vice presidenti: Ballandi e Tomasino, segretario Grazia, vice segretario Forni, cassiere Bonaga, revisori Giacomelli e Tomasini, delegato F.C.I. Giacomelli; la commissione sportiva: Calza, Parisini, Giuliani, Antinori, Accorsi, Zecchini, Grazia; economo Aldrovandi; consiglieri: Centomo, Guizzardi, Galetti, Bina, Marchesini, Cavina e Gambini.



Claudio Vighi, Gaetano Lazzari, Davide Chierici e dietro nascosto Cavallini Massimo, Roberto Salaroli, Negri Fabrizio, Oreste Carpani, Claudio Mingardi, Duilio Miglianti, Rino Bina, Mirco Gamberini, i D.S. Gian Paolo Antinori e Franco Calza

È il '76 che lo vede assoluto protagonista, con un nuovo sponsor.

Vince otto gare tra i dilettanti di terza serie, dimostrando una intelligenza tattica e un senso della corsa formidabili, sa scegliere la fuga giusta con tempismo e riesce a battere gli avversari con astuzia. Vince a Medicina, Renazzo, Ravarino, Montagnana, Novi, la terza tappa al giro di Modena e nella sua Bazzano davanti a Riccò dopo avere corso tutto il giorno con il freno anteriore rotto.

A dar man forte al "Gambero" ci pensa Gaetano Lazzari che nel '76 fa sue quattro gare tra cui la prima tappa e classifica finale del Giro di Modena, il campionato provinciale a San.Lazzaro e il G.P Valsamoggia a Monteveglio davanti a Salaroli e Gamberini compagni di squadra.



D.S. Franco Calza, Oscar Olmi, Mirco Gamberini, Oreste Carpani, Sergio Borghi, Roberto Solaroli, Gilberto Manfredini, seduti Gaetano Lazzari e Fabio Sgarzi.



Mirco Gamberini con il babbo Roberto e la mamma Elide Ghedini.



Mirco Gamberini



1975 Calderara di Reno 1° Mezzetti Emiliano 2° Olmi Oscar



Prima della corsa Si riconoscono Emiliano Mezzetti in piedi, Gheduzzi Luciano in lontananza, Mirco Gamberini di spalle e Fabio Sgarzi in meditazione sul fieno.

PRECEDUTO DI MISURA SILVANO RICCO'

# Gamberini - sprint si ripete a Bazzano

BAZZANO — In sette si sono disputati la vittoria nel 2. G.P. Città di Bazzano. Ha avuto la meglio il portacolori della società organizzatrice, l'Italia Nuova Bruzzi, Mirko Ganderini che ha nettamente preceduto Silvano Riccò. La corsa movimentata, ma senza spunti di particolare rilievo, nella prima parte ha visto un attacco a quattro. Sulla prima salita si sono allontanati Riccò, Carpani, Santi e Pirelli. Su questi sono riontrati in diversi nella successiva discesa. Nella seconda salita si sono allontanati Carpani, Beccati, Anzalone, Ganderini, Riccò, Vitti e Degli Esposti e questi sette hanno tenuto duro fino al traguardo.

Nella volata conclusiva Ganderini con un bello spunto conquistava la sua quarta vittoria stagionale. A maggior merito del portacolori della Italia Nuova Bruzzi va anche detto che per tutta la gara Ganderini ha corso con il freno anteriore rotto e quindi era notevolmente svantaggiato nelle discese.

**Roberto Ronchi**

**Ordine di arrivo:** 1) Ganderini Mirko (S.C. Italia Nuova Bruzzi) 1 km. 123 in 3 ore 8' media km. 39,255; 2) Riccò Silvano (G.S. Fulgor Vignola); 3) Vitti Alberto (G.S. Provimi Italia Ragonesse); 4) Anzalone (G.S. Fiaschetto); 5) Degli Esposti (Fol. I Fiori Pensa); 6) Carpani;

7) Beccati; 8) Romagnoli a 15"; 9) Petronici; 10) Grazia a 30"; 11) Bacchi; 12) Resca; 13) Zribotti; 14) Zambardi; 15) Inceri.

BAZZANO (BO) — 2. G.P. Città di Bazzano - Percorso: km. 124, Bazzano, Muffa, Monteveglio, Bazzano, Conline, Cer. Pastorelli, Magazzino, Bazzano di km. 20 da ripetersi 4 volte, indi Montevoglio, Bersagliera, Castelletto, Tiola (G.P.M.), Panzano, Zappolino, Bersagliera, Castel di Serravalle (G.P.M.), Savignano S. Panaro, Bazzano arrivo via Maricotti Totale km. 124. Iscrizioni: S.C. Italia Nuova Bruzzi, Via E. Nani 4, Bologna. Ritrovo: ore 13, Bar Sola, Via Matteotti 8, Bazzano (BO). Partenza: ore 15.



Gruppo di tifosi dopo la vittoria di Mirco Gamberini.



Gaetano Lazzari Campione Prov. 1976



Vittoria di Gaetano Lazzari al G.P. Valsamoggia.

Foto: Gaetano Lazzari, Gilberto Manfredini dietro ai fiori, Roberto Gamberini, Peppino Giuliani, Alfonso Bettini (Fonso), Mirco Gamberini, Riccardo Accorsi, Romolo Bonaga, Roberto Salaroli, Salaroli Rino, Accorsi Giorgio, Angelo Aldrovandi ( Baffo), Amedeo Mandrioli, Sergio Borghi, Fabio Sgarzi sulla bici, seduti Franco Calza, Lazzari Ruggero, Oscar Olmi.



Con Prepotenza attacca sullo strappo del "Quercione a San Lorenzo" Gaetano Lazzari, seguono con la maglia dell'Italia Nuova Fabio Sgarzi, Mirco Gamberini e Gilberto Manfredini .

**Silvano Manzi** vince il trofeo Costa e il Gran Premio Mercato Ortofrutticolo,

**Duilio Miglianti** vince due gare durissime, a Marrara e la prestigiosa Vignola-Zocca, l'anno dopo a Sabbioni per distacco.

**Fabio Sgarzi** che è un altro di quei corridori che non molla mai, vince prima a Borgotaro e poi a Modena da esordiente.

**Gheduzzi** a M.S. Pietro, a Granarolo e una tappa al Giro di Modena

**Carpani** nella 7°Coppa Zanichelli.

**Fornasini** a Reggilo

**Manfredini** a Castel. San. Pietro.

**Emiliano Mezzetti** vince davanti a Oscar Olmi a Calderara di Reno.

### 1975 L'Italia Nuova Bruzzi per dilettanti di terza

E' nata una nuova società di dilettanti di terza, l'«Italia Nuova Bruzzi elettrodomestici», che si affianca all'«Italia Nuova» che continuerà a curare gli esordienti e gli allievi.

La nuova squadra è composta per ora da otto elementi: Gambellini, Lazzari, Salaroli e Carpani, tutti confermati dalla formazione di dilettanti di terza di quest'anno. Sgarzi ed Olmi provenienti dagli allievi, Manfredini proveniente dalla «Stella Alpina» e Borghi dalla Dossese. Inoltre i dirigenti sono in trattativa per l'acquisto di un forte dilettante di terza che potrebbe dare un'impronta più decisa alla squadra. Direttore sportivo della formazione patrocinata da Walter Bruzzi sarà Franco Calza che quest'anno ha diretto i dilettanti di terza dell'«Italia Nuova».

### A Modena: Sgarzi

MODENA — Si è disputato a Modena nel quartiere industriale dei Torrazzi la prima prova del 6° Criterium dei quartieri industriali di Modena per esordienti.

Oltre 70 corridori al via in una gara velocissima che non ha permesso nessuna fuga e pertanto si presentavano tutti assieme alla volata finale dove il bolognese Sgarzi precedeva il concittadino Rosa e buon terzo si piazzava il modenese Barbieri del Pedale Solarese. Ottima l'organizzazione del Pedale Modenese Rebur capeggiata dal signor Franco Miselli.

#### Elio Giusti

Ordine d'arrivo: 1. Sgarzi Fabio (S.C. Italia Nuova BO) che compie i km. 40 in ore 0,57' alla media di km. 42,105; 2. Rosa Adriano (G. S. Ceretolese Viro BO); 3. Barbieri Giorgio (Pedale Solarese MO); 4. Porcelli Salvatore (S.C. Italia Nuova BO); 5. Nizzoli Auro (V. C. Strucchi Correggio R.E.); 6. Zanetti; 7. Zuppiroli; 8. Cristoni; 9. Dalla Bona; 10. Donelli; 11. Govoni; 12. Rossi; 13. Pignatti; 14. Barbari; 15. Bergamini.

### Sabbioni: Miglianti

Ordine d'arrivo: 1. Miglianti Duilio (S.C. Italia Nuova) km. 100 in h. 1.20' media km. 42'857; 2. Rizzo Daniele (Flexpon Solesino) a 20"; 3. Chierici Davide (S.C. Italia Nuova); 4. Toniolo Amperio (Flexpon); 5. Marega Sandro (Veloclub Ferrauto); 6. Pantano Gianfranco (Ciclistica Mestrina); 7. Rino Bina (S.C. Italia Nuova); 8. Borghi (U.S. Dossese); 9. Boreggio (Veloclub Ferrauto); 10. Cusinaro.

### A Borgotaro: Sgarzi

BORGOTARO — Un'altra sconfitta per gli esordienti parmensi impegnati nella Pomovo-Borgotaro valida quale seconda prova del Giro della Provincia di Parma. Fabrizio Gardelli della Virtus Arquati, che i pronostici davano tra i probabili vincitori, si è piazzato solamente al quinto posto preceduto da Claudio Rastelli del Pedale Fidentino Conforti, migliore dei parmensi. La vittoria è stata appannaggio del bolognese Fabio Sgarzi che ha battuto in volata diciassette corridori andati in fuga in prossimità di Ghiare di Bereeto. Alla gara organizzata dall'Inzani hanno partecipato 50 esordienti. La maglia di leader del Giro è stata conquistata da Giuseppe Massari secondo arrivato.

Ordine d'arrivo: 1. Fabio Sgarzi (Italia Nuova); km. 46, media km. 40,833; 2. Giuseppe Massari (Politi); 3. Mauro Nizzoli (V.C. Strucchi); 4. Claudio Rastelli (Pes. Fidentino Conforti); 5. Fabrizio Gardelli (Virtus Arquati); 6. Betti; 7. Paini; 8. Marchetti; 9. Vezzani; 10. Perini.

### A MEZZANI NELLA 7° COPPA ZANICHELLI

## Domina Rizzi vince Carpani

MEZZANI — Se nel ciclismo la vittoria di una gara si potesse assegnare per i mezzi espressi, si in corsa, il vincitore della 7° Coppa Narciso Zanichelli - III (trofeo Allevamenti Avicoli Azzali, dovrebbe essere il parmense Erminio Rizzi e non il bolognese Oreste Carpani.

Il portacuore del pedale Viarese infatti è stato autore di una fuga di oltre 90 km., finito in prossimità del traguardo, quando il quintetto che lo inseguiva con perfetto accordo, lo raggiungeva. I sei, quindi, si presentavano sul traguardo finale e, nella volata conclusiva, il duo dei Dioni di Fidenza, Carpi e Tanzi, si facevano beffare dal bolognese Carpani che poteva così iscriverne il suo nome nell'albo d'oro della corsa.

Nella prima parte della gara, Capacchi si è impegnato a fare l'andatura e la corsa si è svolta senza troppe emozioni sino all'inizio della salita che porta a Cozzano. Ai piedi dell'Erla lo stupendo Rizzi inizia la sua azione di forza che gli permetterà di vincere il traguardo della montagna.

La rincorsa tra il fuggitivo e gli inseguitori dura fino alle porte di Parma, quando il Rizzi, un po' provato, viene finalmente raggiunto. I sei ormai irraggiungibili dal gruppo si portano a Mezzani per disputarsi in volata l'ambita vittoria. Carpi e Tanzi anziché aiutarsi per la volata si distraggono e per il bolognese Carpani è un gioco saltarli e vincere.

#### Dalmazio Ghidini

Ordine d'arrivo: 1. Oreste Carpani (S.C. Italia Nuova - Bologna) 1 km, 124 in ore 3.17', media kmh. 37,766; 2. Paolo Carpi (Dioni di Fidenza); 3. Claudio Tanzi (Id.); 4. Luciano Manbrenni (Del Sante); 5. Pietro Borzani (Dabe G.M.C.); 6. Rizzi; 7. Faldini a 3'10"; 8. Rabitti; 9. Marciani; 10. Latini; 11. Barantani; 12. Malezzoli; 13. Follini; 14. Bianchini; 15. Paggiati.



Oreste Carpani

### Gheduzzi

#### a M. S. Pietro

MONTE SAN PIETRO. — Luciano Gheduzzi portacuore dell'Italia Nuova ha vinto il II trofeo Arci Gagarin riservato agli allievi disputato a Calderino.

Il gruppo pedalava compatto fino all'inizio della salita di Monte Pastore dove i primi dieci dell'ordine di arrivo prendevano il largo. Nella discesa Luciano Gheduzzi allungava, si portava a circa trecento metri di vantaggio poi visto che il gruppo desisteva poteva aumentare il vantaggio e trionfare solitario sul traguardo di Calderino.

Ordine di arrivo: 1. Luciano Gheduzzi (Italia Nuova) che copre i 76 km. in 2.56' alla media di 35,664; 2. Carlo Beccati (Velo Club Bologna) a 1' e 30"; 3. Fabio Martelli (Calderara Natale) a 2'; 4. Zanetti (Porettolese);

### Manfredini primo a Castel S. Pietro

CASTEL S. PIETRO — Gilberto Manfredini, ha vinto il 2. Trofeo Montefiori riservato ai dilettanti di III. La gara organizzata dalla S.C. Gillaro ha visto al via 101 corridori che si sono dati battaglia a lunga ma, l'unico risultato effettivo, è stato di far ritirare quasi la metà dei parmensi.

Ordine d'arrivo: 1. Manfredini Gilberto (Italia Nuova Bruzzi), km. 84 in 2,05", media km. 39,375; 2. Strazzari Alessandro (S.C. Dal Frume Piazza); 3. Dal Bue Danilo (S.C. Ridi Berti); 4. Zavoli (G.S. Fulgor); 5. Danzerli (S.C. Mirandolese); 6. Arletti; 7. Daddoni; 8. Canovi; 9. Limonetti; 10. Donelli.

Dilettanti di terza seri anno 1975



Foto di gruppo dopo la vittoria di Roberto Salaroli: Sig.ra Centomo Maria, Gigina Vecchi, Fabio Sgarzi, Oscar Olmi, D.S.Franco Calza e Paolo Antinori, Roberto Salaroli, Alfonso Bettini, Oreste Carpani, Amedeo Mandrioli, Gaetano Lazzari.

Accosciati: Rino Salaroli, Andalini Marisa, Ferrini Laura e figlia Cristina Sgarzi, Sig.ra Calza e figlia Virna, Riccardo Accorsi, Romolo Bonaga, Angelo Aldrovandi, Centomo Francesco.

**ARRIVO SOLITARIO A VIGNOLA**

## Bel colpo di Salaroli nel XV G. P. Girgenti

VIGNOLA — Successo di forza di Roberto Salaroli a Vignola nel 15. G. P. Atherto Girgenti organizzato dal G. S. Fulgor Vignola.

L'Atleta dell'Italia Nuova Bruzzi ha ingranato una marcia in più sulla Palona ed in poco più di 5 km ha accumulato un vantaggio di quasi 1'.

La gara alla quale hanno preso il via ben 130 dilettanti di III serie ha avuto un inizio velocissimo con gli atleti della Rocca Formigine sempre in evidenza dapprima con Formentini, poi con Lavecchielli ed infine con Marchetti, il quale però non riesce nemmeno a scollinare e che viene ripreso dal gruppo di testa ancora forte di una trentina di unità.

Nella discesa di Samone si invidia un quartetto composto da Marasconi, Magagnoli, Lazzari e Salaroli, ritornati a Vignola nel giro collinare, Salaroli di nuovo in prima linea compie quel colpo di mano che già abbiamo de-

scritto all'inizio. Grandiosa al termine la ricca premiazione presieduta dai fratelli Girgenti per onorare la memoria del loro papà, nulla hanno trascurato per far ricordare agli atleti questa XV edizione.

**Ordine d'arrivo:** 1. Salaroli Roberto (S. C. Italia Nuova Bruzzi), km 95 in 2 ore 31', media km 37,748; 2. Magagnoli Luciano (G. S. Santa Maria Codifiume Ferrara) a 50"; 3. Zoboli Andrea (U. S. Calcara); 4. Marchioni Giuliano (U. C. Pautelle); 5. Marasconi Giuseppe (U. S. Rocca Formigine); 6. Lazzari; 7. Marabini; 8. Bonvicini a 1'20"; 9. Sgarzi; 10. Formentini; 11. Maini; 12. Turani; 13. Bazafini; 14. Marchetti; 15. Galloni

21° Gran Premio Borgo Panigale

### Venturini a B. Panigale

**BORGO PANIGALE —** Al giudizio con pieno merito il 21. lettiva Paolo Venturini si è ag. G.P. Borgo Panigale riservato ai dilettanti di terza.

Nella corsa organizzata dalla «S.C. Italia Nuova Bruzzi» il portacolori della «Sestese» ha attaccato fin dai primi chilometri assieme a Strazzari, Tirelli e Gherla e poi dopo essere rimasto a lungo in testa ha lasciato i compagni di fuga, sui quali erano rinvenuti Lazzari ed Ansaloni, sulle rampe di Zappolino.

Il solo Lazzari ha trovato la forza di resistergli terminando la corsa al secondo posto staccato solo nel finale.

**Ordine d'arrivo:** 1) Venturini Paolo (Cic. Sestese) i 125 km. in 3 ore 19' media 37,600; 2) Lazzari Gaetano (Italia Nuova Bruzzi) a 3"; 3) Salaroli Roberto (Italia Nuova Bruzzi) a 1'45"; 4) Stagni (V.C. Bologna); 5) Barbieri (Kofler Bolognina) a 3'16"; 6) Gambarini; 7) Petroncini; 8) Tirelli; 9) Sgarzi; 10) Betti.



Paolo Venturini il forte corridore toscano della "Traversa" Passo Futa

### Colpo di mano di Fornasini

**REGGIOLO —** Il bolognese Fornasini si è imposto con un colpo di mano nel finale a Reggiolo, nel 1. G.P. Unità, gara per allievi, organizzata dalla S.C. Reggionese.

Dopo cinque secondi, il parmense Roncai regolava Toschi, Rinaldi e tutto il resto del gruppo.

**Ordine di arrivo:** 1. Fornasini Ivano (S.C. Italia Nuova Bologna) km. 79 in 1.55', media di 41,217; 2. Roncai Marco (G.S. Fusto Coppi Nuova Plast) a 5"; 3. Toschi Luigi (G.C. Toschi); 4. Rinaldi Marco (Cicl. Maranello); 5. Fenocchio Roberto (Cicl. Cremonese); 6. Marani; 7. Pagliani; 8. Tozzi; 9. Venturi; 10. Martignoli; 11. Picotti; 12. Maini; 13. Terzoni; 14. Manzini; 15. Vezzani.



Giro di Modena  
D.S.Franco Calza, nascosto Fabio Sgarzi, Sergio Borghi, Mirco Gamberini, Gaetano Lazzari, Roberto Solaroli, Gilberto Manfredini, Oscar Olmi, D.S. G.Paolo Antinori.



Fasi dopo corsa  
Carpani all'assaggio, Oreste Carpani, Sergio Borghi, Olmi Sergio al taglio, Gilberto Manfredini, Fabio Sgarzi, Centomo e Borghi.



1976 G.P. Borgo Panigale fasi in salita Mario Sgarzi rinfresca il figlio Fabio.



Dilettanti 1976: Oscar Olmi, Sergio Borghi, Fabio Sgarzi, D.S. Franco Calza, Antinori G. Paolo, Mirco Gamberini, Roberto Salaroli, Oreste Carpani, Gilberto Manfredini, Gaetano Lazzari.

CONQUISTATE 14 VITTORIE, E NUMEROSI PIAZZAMENTI

# Una stagione favorevole per la Ciclistica Bruzzi

L'Italia Nuova Bruzzi ha un anno, è dunque tempo di fare il bilancio riassuntivo della sua attività.

All'inizio del 1976 si partì con tante speranze e una squadra di 9 dilettanti di 3ª serie composta da: Borghi, Carpani, Gamberini, Lazzari, Manfredini, Olmi, Salaroli, Sgarzi e Giovini, assistiti dal medico sportivo Dott. Sergio Bacci. Direttori sportivi i Sigg. Calza e Antinori.

L'inizio di stagione sembrò poco proprio, infatti durante la preparazione si ammalò Lazzari, il quale dovette ritardare l'esordio stagionale. Dopo alcune gare si ritirò dall'attività Giovini.

La forma degli atleti faticava ad arrivare e bisognava accontentarsi di qualche piazzamento in gare in circuito. Finalmente cambiano i percorsi e con essi i risultati. I portacolori della Bruzzi sfrecciano primi sui traguardi con Lazzari, Gamberini, Salaroli. Le vittorie portano fiducia a tutta la squadra ed i vari Carpani, Borghi, Olmi, Sgarzi e Manfredini, si impegnano a fondo per ben figurare fino al punto che anche Manfredini riesce ad assaporare il gusto della vittoria.

Da una stagione partita adagio, si è andati sempre crescendo fino al punto di ottenere otto vittorie con Gamberini, quattro con Lazzari, una con Salaroli e una con Manfredini e tanti piazzamenti nei primi cinque. Fra le vittorie più significative, il giro della Provincia di Modena (a tappe) con Lazzari, l'Indicativa Piacenza per il Campionato Italiano con Gamberini, il Campionato Provinciale a S. Lazzaro (Bologna) ancora con Lazzari, Gamberini in virtù delle vittorie ottenute ha partecipato ad una selezione per il Campionato mondiale e al Campionato Italiano dilettanti di 3ª svoltosi a Capo D'Orlando in Sicilia.

Molte sono state le gare organizzate dall'Italia Nuova Bruzzi, sia in circuito che in linea, fra le quali spiccano il G.P. Sarti Costruzioni, 1° Trofeo Città di Bazano, Coppa Caseificio di Olmi e Centomo, il 4° Trofeo Oreste Carpani ed il tradizionale G.P. Borgo Panigale giunto quest'anno alla 21ª edizione e vinto da Venturini che si è poi laureato campione italiano. I plurivittoriosi Gamberini e Lazzari, nati nel nostro vivaio passano ad altre società per passaggio di categoria. Gamberini Mirco, plurivittorioso dell'Emilia passa al G.S. Lambrusco Giacobazzi, Lazzari Gaetano terzo in graduatoria Emiliana, alla Provisi Italia Ravennese.

Ad essi l'Italia Nuova Bruzzi oltre a ringraziarli per l'impegno profuso e le soddisfazioni date si augura di vederli ai più alti livelli. La squadra per la stagione 1977 oltre ad avere an-

## DUE AGGUERRITE SOCIETA' BOLOGNESI L'Italia Nuova Bruzzi con una forte squadra di 3ª

Promettenti allievi ed esordienti nell'Italia Nuova

Due società bolognesi distinte ma strettamente collegate l'una con l'altra, ci riferiamo all'Italia Nuova Bruzzi e all'Italia Nuova. La differenza è sottile e consiste nell'abbinamento con la Bruzzi; in pratica mentre la vecchia società cura gli esordienti e gli allievi dilettanti di terza vengono schierati nell'altra formazione.

Un esperimento iniziato un anno fa che ha portato i suoi frutti. La nuova squadra di dilettanti di terza è infatti risultata la più vittoriosa della regione grazie agli otto successi di Gamberini, ai quattro di Lazzari e all'unico di Salaroli e Manfredini, in totale 14 vittorie.

Buona anche la stagione dell'Italia Nuova che si è messa spesso in evidenza nelle due categorie in cui era impegnata e ha vinto una gara con Gheduzzi.

Per quest'anno le due società schiereranno ancora tre formazioni. L'Italia Nuova Bruzzi tra i dilettanti di terza presenterà Borghi, Manfredini, Olmi, Sgarzi, Gheduzzi, proveniente dagli allievi, Zecchini dalle file del G.S. Cicca e probabilmente verrà ingaggiato

anche un altro forte dilettante di terza, direttore sportivo sono Calza e Antinori.

Tra gli allievi l'Italia Nuova sarà presente con Filippini, Fornasini, Stagni, Giacomelli, Preti, Biccocchi, Merlarati, Ferrali, Gamberini, Arbizzani, Antoni, Tacconi, Occhi, Casarini e Carboni, mentre nel saranno gli esordienti: Zanardi, Manzini, Bullandi, Lenzi, Menghini e Toni. I direttori sportivi sono rispettivamente Luciano Sabbioni e Liliano Bruni per gli allievi, Mauro Mezzetti e Sergio Pacchiarini per gli esordienti.

Sono stati rinnovati anche i consigli direttivi che risultano essere per la Bruzzi: presidente onorario Walter Bruzzi, presidente Accorsi, vice Montanari, segretario Tomasini, consiglieri: Guizzardi, Centomo, Gambini, Ghiliani.

Per l'Italia Nuova: presidente Luciano Federzani, vice Ballandi e Grazia, segretario Giacomelli, cassiere Bonaga, revisori Accorsi e Antinori, delegati FCI Parisini e Filippini, consiglieri Zecchini, Marchesini, Aldrovandi, Galietti e Mandreoli.

r. f.

## Nuovo Direttivo per la Ciclistica Italia Nuova

BOLOGNA — Il Consiglio Direttivo stagione 1977, della S.C. Italia Nuova è così costituito: Pederzani Luciano (Presidente), Ballandi Franco e Grazia Orlando (Vice Presidenti), Giacomelli Sostegno (Segretario), Bonaga Romano (Cassiere), Accorsi Riccardo e Antinori G. Paolo (Revisori), Parisini Giorgio e Filippini Francesco (Delegati F.C.I.), Zecchini Alcide, Marchesini Lino, Aldrovandi Angelo, Galietti Alfonso e Mandreoli Amedeo (Consiglieri).

Esordienti: Direttori Sportivi Mezzetti Mauro e Pacchiarini Sergio. Corridori: Zanardi Roberto, Manzini Claudio, Ballandi Massimo, Lenzi Fabio, Menghini Ennio, Toni William.

Allievi: Direttori Sportivi Sabbioni Luciano e Bruni Liliano, Corridori: Filippini Lucio, Fornasini Ivano, Stagni Luca, Giacomelli Marco, Preti Maurizio, Biccocchi Ennio, Merlarati Giorgio, Ferrali Luca, Gamberini Fausto, Arbizzani Alessandro, Antoni Andrea, Tacconi Piero, Occhi Roberto, Camerini Stefano, Carboni Lorenzo.

## PREPARARSI NEL CIRCUITO DI RIGOSA

*Fabio Sgarzi corridore dell'Italia Nuova anni 70*

*Anni 70; fine di gennaio, domenica mattina ore 09,00 – 09.30, ritrovo di tutti i corridori per l'allenamento domenicale come di consueto sotto al portico del bar Italia Nuova in via Ercole Nani al Borgo.... Così iniziava la preparazione alla nuova stagione ciclistica che da lì a poche settimane ci avrebbe visto alla partenza ufficiale delle corse.*

*In quegli anni l'abbigliamento già sicuramente moderno, vedeva primeggiare ancora la lana e i maglioni sotto la tuta, l'inconfondibile odore di naftalina usata negli armadi a protezione dalle tarme nei primi allenamenti riempivano l'aria. Abbondavano le calzamaglie di tipo femminile, all'epoca in voga per necessità e portate anche doppie poiché comunemente troppo leggere, doppie calze corte e lunghe; scarpette da ciclista nere forate a lacci, uniche per tutto l'anno (ancora dei calzari non ricordo traccia), berrettino da ciclista di lana a visiera molle slavata e cedevole, guanti di lana. In genere non mancava nell'abbigliamento qualche capo infeltrito e ruvido, teniamo conto che in quegli anni la società con grande sacrificio garantiva gli indumenti sportivi completamente in modo più che decoroso e girava l'abbigliamento da allenamento agli atleti anche usato mentre la maglia per l'inizio corse con i pantaloncini erano nuovi di prima mano, il nero nuovo dei pantaloncini e l'intenso colore amaranto della maglia, spianarli ad inizio stagione era una forte emozione.*

*L'aria gelida, appena sopra i 0 gradi, con il moto ciclistico, anche se lento, era pungente. Qualche lacrimazione da freddo a bordo occhi era in uso soprattutto alle nove di mattina. I primi chilometri appena uscito di casa erano un vero tormento, muovere la schiena, il collo e le braccia in bicicletta creava uno spiffero di freddo che attraversava il corpo tra gli indumenti. Si avanzava in uno stato di rigidità fisica..... Certo, era un freddo birichino, abitavo in Casteldebole e partivo in bicicletta per andare al ritrovo in Via Ercole Nani, passavo spesso da via Della Pietra a prendere Massimo Andrietti, un mio compagno di squadra che come consuetudine era in ritardo e mi faceva attendere al freddo sotto il portico di casa sua. Suonavano il campanello e Massimo si presentava sul portone dello stabile sotto il portico, mi guardava e scoppiava in una risata, rideva perché era in ritardo, rideva perché mi vedeva, rideva perché era freddo, .....Massimo si esprimeva così! Rannicchiava le spalle e scoppiava a ridere.....fantastico Massimo.*

*Ci si avviava quindi verso la vicina Via Nani borbottando qualche lamento verso il rigido freddo.*

*Spesso il ritrovo in società era il punto di riferimento di diverse categorie, e dopo alcune chiacchiere del più e del meno, nell'attesa dell'arrivo di tutti, i vari d.s. decidevano dove portare i propri corridori ad allenarsi. Quando la scelta ricadeva sul classico circuito dei due ponti "Rigosa" io ero molto contento mi sentivo a casa, spesso in alternativa ci si allenava all'interno del circuito del Bargellino ed i primi anni anche al circuito del macello dall'altra parte di Bologna.*

*In fase di preparazione ad inizio stagione, per noi giovani uscire in allenamento e andare sul circuito di "Rigosa" ad allenarsi con i suoi 8.700 mt. equivaleva ad un allenamento in linea. Abituati a circuiti d'alcune centinaia di metri a 4 curve, Rigosa rappresentava un'emozione nuova, i ponti, le curve che stimolavano gli attacchi, il percorso tortuoso, le fughe, le lunghe volate sul rettilineo. I dirigenti e gli appassionati che si fermavano sul percorso e ci seguivano nell'allenamento, mio padre Mario lo ritrovavo sul circuito e questo creava un'atmosfera da corsa domenicale, alzavano la tensione. Era il momento per i corridori di dimostrare il proprio valore, per affermarsi come ciclista sul quale puntare per le prime corse di stagione.*

*... A "Rigosa" si viveva un rito.*

*Il gruppo radunato in via Nani al Bar, si avviava.... Direzione circuito di "Rigosa".*

*Via Emilia al semaforo di via Ducati a sx. lasciando la "Ducati" a dx., percorrendo via Ariosto oggi via Boiardo si arriva dopo alcuni chilometri al bivio che immette in via Olmetola all'altezza del piastrino posizionato a sx della strada sul crocevia "Madonnina su colonna di pietra in uso nel passato per il rito del Rosario", svolta a sinistra, questo era considerato l'ingresso al cosiddetto "Circuito di Rigosa" in poche parole il km.00, da sempre luogo di allenamenti per i ciclisti dell'Italia Nuova e non solo.*

*Salvatore Porcelli, Massimo Andrietti, Oscar Olmi, Emiliano Mezzetti, Bianconi, Bergami, Michele*

Oliveti;.....alcuni dei miei compagni di viaggio della mia annata, dopo qualche scherzo e qualche battuta, la fragorosa voce del "ruvido" Parisini richiamava tutti all'ordine...., i giochi erano finiti, si filava tutti a fare il treno a cambi regolari per rompere il fiato rapidamente e iniziare con una partenza veloce. Si percorreva sempre rigorosamente il circuito in senso orario con curve a dx..

Circuito aperto al traffico ma, a quei tempi ancora tollerabile per la scarsa presenza di automezzi.

Entrati nel circuito partiva "il ritmico suono dei tamburi" Giorgio Parisini cominciava ad imporre la marcia a suon di grida.....ma quanto ha urlato Parisini.....! Da quel momento non ci avrebbe più abbandonato fino a rimanere spesso senza voce.

Percorsa la stretta e tortuosa Via Olmetola lasciando alla sinistra in profondità l'Antica Chiesa d'Olmetola (km.0,7), si arriva al crocevia che porta a Casteldebole in fronte al ponte autostradale (km. 1,1), decisa curva a destra sporca di ghiaia e sabbia perennemente, immette in via Casteldebole lasciando a sinistra il vecchio gruppo di case chiamato Morazzo (storico gruppo di case dove al tempo della guerra risiedeva la scuola elementar frequentata da mio padre Mario di Casteldebole km.1,4), con un bar quale unico eventuale ristoro sul circuito a quei tempi. Si procede costeggiando il fosso sulla destra verso il salumificio Alcisa (km.3,1), aggredendo con scatti e allunghi il ponte in curva sull'autostrada (km.3,7), discesa con semicurva a sinistra qualche cambio deciso per verificare i danni causati ai compagni dal ponte, siamo circa a metà del circuito e s'intravedono i "portoni rossi"(km.4,7) due ampi archi monumentali che governavano l'ingresso di due vecchie dimore rurali, svolta a destra dove inizia il tratto più scorrevole e veloce del circuito per ampiezza stradale tipo d'asfalto e leggera pendenza a favore. Altro ponte d'attraversamento all'autostrada in vista....(km.5,1), nuovi allunghi...., scatti e sguardi di controllo l'adrenalina cresce il freddo cala..... Da lì a poco, circa 800 metri di lungo rettilineo ....di fronte al distributore dell'Agip è consuetudine fare la volata ogni giro(km.6,3), vi è "l'arrivo", si intravedono da lontano le nere sagome degli spettatori sul ciglio della strada, è lì che si radunano, attendono di vedere il nostro passaggio e la volata in prossimità dell'ipotetico traguardo; il Biondo; Accorsi; Alfonso; Pluto; Baffo; i genitori, i fans, i dirigenti e il d.s., è un cerimoniale che si ripete tutti i giri e tutti ci tengono ad arrivare davanti in quel punto. Volata allo spasimo....qualcuno dopo il traguardo è morto, qualcuno non reagisce...e ora..... Un classico dopo lo sforzo.... uno scatta e attacca ....percorre a testa bassa rannicchiato sul manubrio il rettilineo a tutta tagliando l'aria, guadagna qualche metro ...si allontana e si getta letteralmente a destra nella curva secca invitante a scendere che porta in via Olmetola (km.7,1), l'attaccante rimane coperto da siepi, curve e case....alla chiesetta sulla sinistra (km.8,1) si gira e controlla dietro non si vede nessuno.... il vuoto è fatto. Alla "madonnina" angolo con Via Ariosto si è completato il giro(km.8,7).

Si continua incontrando qualche ritardatario compagno che preso dall'euforia del letto arriva tardi e viaggia tranquillamente in senso contrario per incontrarci.....Il D.S. gli spiegherà poi...come fare ad alzarsi in orario per la prossima volta.

Era consuetudine percorrere dai 3 ai 7 giri del circuito in funzione del tipo di preparazione, della categoria, del tempo disponibile o dell'umore del D.S.....!

Il circuito di Rigosa non si può dimenticare, è un tatuaggio indelebile nel cuore, ogni volta che oggi lo percorro mi muove la memoria e mi porta a quegli anni splendidi, riassaporo gli odori colonici della campagna, dell'erba, delle siepi e dei fiori, cani che abbaiano galli che cantano rumori di casa.....

Il circuito è ancora lì... quasi come allora ad aspettare con il suo rituale di stagione in stagione altri ciclisti da preparare ed avviare alle future corse....., lì ad aspettare uomini da formare e temprare al più importante percorso futuro della vita.



Fabio Sgarzi

## SACRIFICIO E SUDORE ...

*Adriano Rosa corridore negli anni 70 del G. S. Ceretolese Viro*

*Mi è molto facile tornare indietro con la memoria all'inizio degli Anni 70 quando venni a contatto con la storica Società ciclistica Italia Nuova, poiché lo ricordo come un dei momenti più belli, intensi ed emozionanti della mia vita. Con la scanzonata ed impellente adolescenza in tasca, una gran voglia nelle gambe e nei polmoni, un crescente senso di confrontarmi e competere con i miei coetanei.*

*Io pedalavo per i colori del Gruppo Sportivo Ceretolese-Viro, uno squadrone ricco di tante promesse, ma la S.C. Italia Nuova era davvero la squadra più temuta, con le loro inconfondibili divise amaranto, ma non meno forti erano la Ravonese e la G.C. Pianorese.*

*Correva l'anno 1974, militavo nella categoria Esordienti e ricordo di aver conosciuto abbastanza da vicino tre ragazzi della S.C. Italia Nuova che m'impressionarono in modo particolare; si trattava di Fabio Sgarzi, Salvatore Porcelli e Massimo Andrietti. Con loro ho incrociato più volte fughe, volate, scatti, insomma un pò tutto il repertorio che questo splendido sport ti porta a tentare e in quegli anni si faceva tutto con sfrontatezza, antepoendo sempre il cuore alla tattica.*

*Nella gara d'esordio a Maranello, m'imposi per distacco su Andrietti, mentre la domenica successiva a Modena mi arresi alla potenza e alla velocità di Sgarzi che, come si dice in gergo, mi diede dei "metri". La rivalità fra le nostre squadre si prolungò durante tutto l'anno con alterne fortune da una parte e dall'altra, ma ben presto quell'appuntamento domenicale unì anche una certa amicizia fra molti di noi: sulla bici impavidi avversari, appena scesi, ragazzi simili con le stesse speranze e le medesime paure di chi ha una vita davanti.*

*Il ciclismo ha insegnato a tutti noi, credo, che la vittoria più bella e più soddisfacente è quella conquistata con sacrificio e sudore, che di traguardi facili non ce ne sono e, qualora ve ne fossero, non avrebbero il giusto sapore; che a volte è più bello rallentare per aiutare un compagno in difficoltà, che correre come forsennati verso la meta. La carriera ciclistica di quasi tutti noi si è conclusa dopo qualche anno senza particolari botti né obiettivi prestigiosi, ma la consapevolezza di continuare a correre per qualcosa di molto più importante, mettendoci la stessa passione, l'impegno e la lealtà acquisiti sulla bicicletta, ci ha aiutato ad affrontare i nostri "percorsi" di vita.*

*Adriano Rosa*



## DA CASTELDEBOLE ALLA BADIA.....

Fabio Sgarzi

*Ho iniziato a respirare aria di bicicletta a 12 anni: verso il 1971 mi recavo a Borgo Panigale per dare una mano a mio zio Nildo che aveva un negozio di alimentari in via Panigale, proprio a pochi metri dalla sede della Società Italia Nuova, dove mio padre mi mandava a fare il garzone nelle pause estive della scuola.*

*Consegnavo anche le spese ai clienti usando un vecchio e pesantissimo "biciclone" nero. Mi caricavano di borse a destra e a sinistra del manubrio, riempivo il cestone e partivo come un fulmine per fare le consegne a domicilio. L'entusiasmo e la foga di prendere la bici e di allontanarmi da solo erano talmente forti che alcune volte non ho visto i pozzetti o sono entrato troppo velocemente in curva, sbandando e scivolando, infilando le borse della spesa tra i raggi con il risultato di ruzzolare e ammaccarmi ovunque. Senza lamenti mi alzavo, mi sistemavo, raccoglievo quanto sparso a terra e con il cuore in gola ripartivo, cercando di nascondere e sdrammatizzare ai clienti e a mio zio dell'accaduto per il male che mi ero procurato e per i danni causati alle spese dei clienti. In zona mi capitava di incrociare corridori e la cosa mi esaltava. Vedevo dietro casa le maglie colorate stese di qualche corridore e la voglia di infilarmene una era insistente.*

*Nella mia adolescenza, ho sentito spesso parlare di corridori e già ero attento e interessato di Fausto Coppi, della sua eleganza in bicicletta, del suo stile personale e della sua profonda intelligenza: mentre io nascevo lui se ne andava lasciando le cronache alle indimenticabili dispute che iniziavano in quegli anni tra Felice Gimondi ed Eddy Merck. Ero tifoso del grande Roger De Vlaeming: quante volte ho pensato di poterli imitare, di vestire le maglie colorate con le tasche, di avere i loro cappellini e le loro borracce.*

*Mio zio era appassionato di ciclismo come mio padre Mario del resto, tutti e due avevano corso in bicicletta: Nildo in quegli anni pedalava con la maglia della Vitadello e della Gris Due Spighe tenendo la sua bici da corsa sempre al buio coperta come una reliquia.*

*Ricordo con piacere la grande emozione che provai un giorno in cui mio zio mi promise di portarmi a fare un giro in bici con lui. Passò a prendermi da casa con un suo amico, erano in completo da ciclisti, bici da corsa maglia, pantaloncini e scarpette, io avevo una bici piccola normale con manubrio a sport ed ero vestito normalmente con pantaloncini corti e scarpe. Ci avviammo e non sapevo dove mi portava. Quel giorno partito da Casteldebole, dove abitavo, arrivai fino alla Badia una località di Monte San Pietro dopo Calderino, non so come feci a tornare a casa: mi spinse quasi per metà tragitto.*

*Da allora forse mio zio capì che la bicicletta mi piaceva e che la fatica non mi faceva paura, mi regalò due maglie che portai per parecchio tempo e che ancora conservo: una aveva all'interno una spilla con varie medagliette a proteggere chi la indossava. Parlò forse con mio padre, cosa accadde non ricordo ma la sera del mio compleanno mi trovai a Casalecchio con mio padre in una piccola bottega di un meccanico, mi fecero provare una bici: era una Vignoli madreperla.....fu una delle cose più gradite che io ricordi, mi regalò la bici da corsa. Ero pronto per correre.*

*Da lì a qualche giorno, una sera mi accompagnò in sede all'Italia Nuova dove feci tutte le procedure per avere il tesserino e poter correre in bicicletta.....ne uscii corridore.*

*Passano pochi giorni, è primavera inoltrata, organizzano una corsa dei Giochi della Gioventù al quartiere Villaggio Ina a Borgo Panigale. Senza allenamenti mi presento: è la mia prima corsa. L'emozione della gara, tutti i parenti, l'abbigliamento, il gruppo ...finii la corsa piazzandomi nei primi 10 ero sempre più deciso ad insistere.*

*Ho corso con piacere in tutte le categorie giovanili nell'Italia Nuova dividendo con i miei compagni giornate indimenticabili, allenamenti lunghissimi sotto il sole e sotto l'acqua che io preferivo come del resto le discese bagnate, l'acqua e le condizioni avverse mi hanno sempre esaltato. Sono in seguito passato dilettante alla COAR di Arezzo in squadra con il D.S. Poletti, il campione Italiano Paolo Venturini, e gli amici Orlando Maini e Massimo Cavallini. Sono entrato a far parte della compagnia atleti a Roma e quindi ho smesso di correre affrontando in seguito l'esperienza di D.S. a Calcara in un ambiente splendido dove con alcuni meravigliosi ragazzi abbiamo condiviso molte soddisfazioni.*

*Mio figlio Sergio ha tentato di correre ma dopo un anno di giovanissimi ha pensato bene di non continuare*

*anche se andava forte e la cosa mi è dispiaciuta ma ho ancora una possibilità: il più piccolo Riccardo, mi piacerebbe vederlo pedalare per qualche anno e portarlo a correre con suo nonno Mario silenzioso e rispettoso spettatore del sottoscritto per anni.*

*Sono stato per molti anni lontano dal ciclismo e un giorno grazie a Claudio Centomo si sono risvegliati in me i sopiti amori per il ciclismo e non potendo più esprimermi sui pedali ho pensato bene di dare il mio contributo collaborando alla stesura del libro.*

*In questo percorso ho riassaporato tutti i momenti belli che il ciclismo mi ha offerto e ho anche apprezzato quanto di buono abbiano fatto tutti gli appassionati, gli sponsor, gli addetti ai lavori, i D.S. che per anni ho visto gioire, tribolare, soffrire dietro le corse trascurando le famiglie, investendo denaro di tasca propria, alzandosi presto la mattina per portarci a correre saltando i pasti e privandosi dei propri piaceri personali.*

*Sono certo di avere ricevuto più di quanto abbia dato al ciclismo sentendomi profondamente debitore verso questo mondo.*

*E' un modo come un altro di inviare un messaggio ai ragazzi perché si avvicinino al ciclismo e possano affrontare il mondo delle corse, per diventare uomini migliori che un domani saranno in grado di raccontare il ciclismo con passione e soddisfazione.*



Fabio Sgarzi e Michele Oliveti sulle Dolomiti

*Fabio Sgarzi*

## UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL CICLISMO...

*Adriano Silvani Dirigente ciclistico U.P.Calderara*

*Nel 1970 a Calderara gli appassionati di ciclismo del luogo, sull'onda dell'entusiasmo per il fatto che il loro concittadino Primo Franchini era giunto fino al professionismo, decisero di fondare una Società ciclistica che permettesse ai ragazzi di Calderara e dei paesi limitrofi, di praticare il ciclismo a livello agonistico.*

*Così, Giorgio Fantini, Giorgio Tamburini, Giuseppe Girotti, Luciano Gabrielli, Pietro Roda, Romano Antoni, Filippo Capretti, Walter Capretti (anche lui ex corridore) fondarono la sezione ciclismo dell'U. P. Calderara.*

*In quegli anni i ragazzini che praticavano a livello agonistico lo sport del ciclismo erano molti di più in confronto ad oggi e di conseguenza molte di più erano le società ciclistiche e molte di più le gare domenicali tanto che i corridori della neonata Società, d'età compresa fra i 13 ed i 16 anni, inizialmente gareggiavano quasi esclusivamente sulle strade della provincia di Bologna e di quelle limitrofe.*

*Gli avversari più agguerriti erano quelli di Società ciclistiche già da anni sulla Breccia, quali Calcara, Italia Nuova, Pedale Bolognese, Ravonese, San Lazzaro, tanto per citare quelle a noi più vicine, e tante altre. Fra l'altro il "colpevole" della nascita della società ciclistica di Calderara, Primo Franchini, aveva gareggiato per due anni, da Dilettante, proprio nell'Italia Nuova prima di trasferirsi in Toscana alla Monsummanese.*

*Quando si parla del ciclismo di quegli anni, è difficile non cadere nella retorica, soprattutto, quando si deve raccontare di Dilettanti, come il sottoscritto, che a quei tempi riceveva dalla Società solo la maglia ed i pantaloncini per gareggiare, poiché solo le società più "ricche" si potevano permettere di prestare la bicicletta ai più bravi.*

*Nacquero subito fra i nostri corridori e quelli delle Società sopra citate dei duelli che ogni domenica infiammarono dirigenti ed appassionati. Molti dei nostri dirigenti ricordano ancora le sfide dei primi anni fra i nostri Bettelli e Maurizio Baruffato con Melotti (Calcara), Ballandi (Italia Nuova) e Barbieri (Bonzagni) e di quelle degli anni successivi fra i nostri fratelli Maini e Tiziano Baruffato con Nino Bedonni (Calcara), Claudio Marchesini (Italia Nuova) e Grazia (S.Lazzaro).*

*Altro bel periodo di sfide quello sul finire degli anni Settanta, inizio anni Ottanta, quando i nostri Tarozzi e Biavati si scontravano in gara con Turrini e Magni (Calcara), Golinelli (Ravonese) futuro Campione Mondiale Dilettanti, Busi e Franceschini (Italia Nuova).*

*Per ogni periodo ci sarebbe la possibilità di ricordare scontri elettrizzanti fra i nostri corridori e quelli delle altre Società Bolognesi, fino ai giorni nostri, ma per ragioni di spazio e per il fatto che in agosto è venuto a mancare il nostro dirigente Giorgio Tamburini, memoria storica della nostra Società, termino questa carrellata di sfide limitandomi solo a ricordare quelle nella specialità della cronometro a squadre, la famosa "Coppa Adriana", che dai primi anni settanta, e per oltre un decennio, ha visto una grossa rivalità fra le società sopra menzionate.*

*Personalmente poi sul finire degli anni Settanta ed all'inizio degli anni Ottanta, mi sono trovato a fare parte del Comitato Provinciale Bolognese della Federazione Ciclistica Italiana, ed in particolare di avere come incarico la gestione dei biciclino che a quel tempo il comitato provinciale aveva in dotazione per essere distribuiti, in proporzione al numero dei tesserati e dell'attività svolta nella categoria dei Giovanissimi, alle varie società.*

*Ho avuto così la possibilità di instaurare rapporti con molti dirigenti delle società Bolognesi ed ancora oggi conservo un graditissimo ricordo di alcuni di loro, quali Accorsi dell'Italia Nuova, Raimondi della Calcara, Ragazzi della Ravonese, Cinti del G.C.Castenaso, Guidastrì della Pianorese e tanti altri.*

*Avendo da diversi anni limitato la mia presenza in Società, soprattutto al seguito delle corse, facevo affidamento sulla memoria elefantasca di uno dei fondatori della nostra società, Giorgio Tamburini, per completare il quadro dall'inizio degli anni 90 fino ai giorni nostri, ma, purtroppo, come scritto*

*pocanzi nell'agosto scorso è venuto a mancare, improvvisamente e prematuramente, ai suoi familiari ed a noi, ed anche se da parte di tutti noi dirigenti c'è la volontà di proseguire, anche perché, come si dice in questi casi, è quello che lui avrebbe voluto, ci mancheranno tantissimo la sua capacità di coinvolgere e stimolare le persone a mettere in pratica le sue mille idee, ed il buon senso e l'equilibrio con il quale si districava nelle situazioni organizzative e dirigenziali più intricate.*

*Fra le tante idee da lui sfornate e poi realizzate con l'aiuto d'alcuni dirigenti della sezione ciclismo un posto speciale occupano sicuramente due libri, uno storiografico, "Una ruota che gira da vent'anni" stampato nel 1990, ed uno fotografico, "L'immagine è memoria...la memoria è storia", stampato nel 2004.*

*Considerato punto di riferimento del ciclismo Calderarese da dirigenti di federazione e commissari tecnici delle varie rappresentative regionali o nazionali, le sue iniziative e le sue capacità non potevano non essere notate anche dai dirigenti del C.O.N.I. che nel 1987 gli ha assegnato, per meriti sportivi, l'onorificenza della Stella d'Argento.*

*Adriano Silvani*

## "DADO" TI FACCIIO IO IL MASSAGGIO.... MI RISPOSE DI SI'

*Rovena Mezzetti sorella di Emiliano e figlia di Albertino Mezzetti.*

*Parlare di mio fratello Emiliano e mio padre Albertino (comunemente conosciuto come Bertino) è molto facile perché ciò che erano fuori lo erano in casa. Solari, buoni disponibili, infaticabili, amanti entrambi dello sport, soprattutto il ciclismo.*

*Emiliano l'ha praticato fino a livello dilettantistico, era un bravo atleta: serio, finiva il turno di lavoro e via con la bicicletta a macinar chilometri, con qualsiasi condizione atmosferica, a volte tornava dopo l'allenamento sotto l'acqua e mi sembrava un pulcino bagnato.*

*Il Babbo(Bertino) mi portava a vedere alcune corse di Emiliano, magari quelle più vicine a casa perché io ero piccola (5-6 anni). Mi ricordo un aneddoto in una di queste corse domenicali; come ben sapete per chi è nell'ambiente, i gruppi sportivi hanno dei responsabili che prima della gara organizzano e controllano che tutto sia a posto, il bere e il mangiare in corsa, la preparazione delle biciclette e il controllo delle gomme, è anche in uso riscaldare i muscoli agli atleti soprattutto quando la giornata è fredda e umida. Quel giorno era proprio una di quelle giornate e io con Bertino avevo raggiunto Emiliano arrivando prima della partenza durante i vari preparativi di rito.*

*Emiliano era seduto a terra appoggiato al muro della casa e io che "mai guai con il mio fratellone" gli dissi: "Dado ti faccio io il massaggio ai muscoli" e lui guardandomi con i suoi occhioni dolcissimi mi rispose di sì ( mi lasciava fare tutto Emiliano) così con le mie piccole manine impregnate di alcol mi misi a passarle sui suoi polpacci. Era più la puzza che faceva che altro ma non mi disse niente perché mi vedeva felice e contenta, perché avevo fatto la sua massaggiatrice. Beh ... non ci crederete ma quel giorno Emiliano arrivò primo, tra le lacrime di Papà ed i miei salti di gioia.*

*Anche dopo la disgrazia di Emiliano il Babbo ha continuato a seguire il ciclismo e le gare dei corridori dell'Italia Nuova, sono convinta che per lui fosse un modo come un altro per rivivere le corse del figlio.*

*Era bello guardare in televisione il Giro d'Italia o il Tour de France insieme a loro. Ci fosse mai stato una volta che fossimo stati d'accordo per chi fare il tifo: a me piaceva Coppi a lui Bartali, io preferivo Moser e lui Saronni. Solo un personaggio ci emozionava entrambi fino alle lacrime (perché Bertino era molto emotivo, soprattutto dopo la morte di Emiliano) e questo era Marco Pantani. Il nostro idolo di casa a quei tempi era comunque il bolognese Maini che ciclisticamente era nato a Calderara, Orlando però non vinse mai il Giro.*

*Bertino era un uomo eccezionale, pronto a ridere e scherzare con tutti, guai però a chi osava parlare male del suo Bologna, seguiva il ciclismo perché lo amava e penso che manchi e mancherà a tante persone ma sono anche convinta che insieme ad Emiliano ci guardino dall'alto, quindi fate attenzione.....*



Peppino Giuliani, Emiliano Mezzetti,  
Angelo Aldrovandi e il piccolo Andrea Accorsi



Rovena Mezzetti

### Lenzi vince a Bargellino

**BARGELLINO** — Fabio Lenzi portacolori dell'Italia Nuova Bruzzi ha vinto la Coppa Tipografia Grafica Emiliana riservata agli esordienti ed organizzata dal G.S. Ciccai. La gara è stata abbastanza veloce, e piuttosto numeroso il gruppo dei partenti, oltre fughe e la decisione si è avuta allo sprint. Lenzi ha preceduto Boccaleoni e Magni.

**Ordine d'arrivo:** 1. Lenzi Fabio (Italia Nuova) km 50 in 42' media 40,200; 2. Boccaleoni Giuseppe (Ped. Solarese); 3. Magni Massimo (US Calcara); 4. Brando (Pol. Calderara Natale); 5. Cesari (GR Ravonese); 6. Perini; 7. Zanestraro; 8. Veronesi; 9. Franceschini; 10. Serra.

### Unico successo per la società Italia Nuova

**BOLOGNA** — Malgrado tutto è stata una buona stagione per l'Italia Nuova; la società bolognese era impegnata sia con gli allievi che con gli esordienti e nel corso del '76 ha ottenuto una buona serie di piazzamenti completati dall'unico successo conquistato da Gheduzzi.

Una stagione buona perché ha consentito di valorizzare alcuni elementi e soprattutto avvicinare al ciclismo molti giovani.

Sempre con questi obiettivi sono state allestite le due formazioni per il 1977 che vedranno ben 21 corridori vestire la maglia della società di via Nani.

Gli esordienti, guidati dai direttori sportivi Mauro Mezzetti e Sergio Pacchiarini, sono Zanardi, Manzini, Ballandi, Lenzi, Menghini, e Toni. Gli allievi, agli ordini dei direttori sportivi Luciano Sabbioni e Lilliano Bruni, sono Filipini, Formasini, Stagni, Giacomelli, Preti, Bicecchi, Merlariti, Ferrali, Gamberini, Arbizzani, Annoni, Tacconi, Occhi, Casarini e Carboni.

È stato anche rinnovato il consiglio direttivo della società che vede come presidente Luciano Pederzani, vice presidente Franco Ballandi e Orlando Grazia, segretario Giacomelli, cassiere Bonaga, revisori Accorsi e Antinori, delegati F.C.I., Parisini e Filipini, consiglieri Zecchini, Marchesini, Aldrovandi, Galletti, Mandreoli.

Il controllo medico verrà esercitato dal dott. Bacchi.

NELLA STAGIONE GAREGGERA' TRA I DILETTANTI DI III

## Italia Nuova Bruzzi formazione compatta

**BOLOGNA** — Si presenta come squadra di tutto rispetto, l'Italia Nuova Bruzzi che nella stagione che sta per cominciare gareggerà tra i dilettanti di terza. Ai riconfermati Borghi, Manfredini, Olmi, Sgarzi si sono infatti aggiunti Gheduzzi, proveniente dagli allievi e i nuovi Zecchini, dal G.S. Ciccai, Beccati, dal V.C. Bologna e Zambardi dalla S.C. Codifiume.

Una formazione compatta, forte in tutti i campi, potendo sfruttare lo spunto veloce di Zambardi in volata e le doti di scalatori di quasi tutti gli altri componenti: in pratica l'Italia Nuova Bruzzi può competere su tutti i percorsi. Inoltre c'è da seguire con attenzione Beccati, uno scalatore di indubbia capacità ma non sempre costante nella preparazione, che se trovasse la necessaria concentrazione riuscirebbe a ottenere molto di più dell'unica vittoria conquistata nel '76.

Parlando della passata stagione bisogna dire che per l'Italia Nuova Bruzzi i successi non sono mancati tanto da risultare la prima squadra tra i dilettanti di terza in Emilia-Romagna. Diverse anche le gare di prestigio vinte: il Giro della provincia di Modena a tappe con Lazzari, l'indicativa per il campionato italiano disputata a Piacenza con Gamberini e, ancora con Lazzari, il campionato provinciale.

Esaminando comunque ogni corridore Gamberini è il plurivittorioso con 8 primi posti, seguito da Lazzari con quattro, Salardi e Manfredini con una. Non si contano i piazzamenti tra i primi. Gamberini è stato inoltre convocato per una selezione per i campionati mondiali e ha preso parte al campionato italiano della categoria.

Quest'anno Gamberini, passato di categoria, correrà per il G.S. Giacobazzi; Lazzari, anche lui dilettante di seconda, per la Provim Italia Ravonese.

Molto valida anche dal punto di vista organizzativo l'attività dell'Italia Nuova Bruzzi; citiamo il G.P. Sardi, il 1° Trofeo Città di Bazzano, la Coppa Olmi e Centomo, il 4° Trofeo Carpani e il tradizionale G.P. Borgo Fumigale vinto da quel Venturini che poi ha conquistato il titolo italiano.

Per il 1977 il consiglio direttivo risulta essere così composto: presidente onorario: Walter Bruzzi; presidente: Riccardo Accorsi; vice presidente: Rino Montanari; segretario: Bruno Tomesini; consiglieri: Guizzardi, Centomo, Gambini e Giuliani; direttori sportivi sono sempre Calza e Antinori; medico sociale il dott. Bacchi.

F. F.

**BOLOGNA** — 1. G.P. Ditta Brunetti & C. Percorso: circuito locale di km. 2,400 da ripetersi 25 volte (km. 60). Iscrizioni: S.C. Italia Nuova, Via E. Nani 4, Bologna. Ritrovo: Via Fiorini (Mancello Comunale), Bologna, ore 15. Partenza: ore 16.

### Giacomelli a Bologna

**BOLOGNO** — Il perfetto gioco di squadra dell'Italia Nuova e la tenacia con cui Marco Giacomelli ha difeso il breve vantaggio conquistato all'ultimo chilometro ha consentito a questo valido corridore bolognese di imporsi nel gran premio Ditta Brunetti riservato agli allievi. La gara, organizzata dalla Italia Nuova, praticamente non ha detto altro la media è stata di 40 e non ci sono state fughe, l'unico spunto l'ha avuto Giacomelli all'ultimo chilometro e gli è valso la vittoria.

F. F.

**Ordine d'arrivo:** 1. Giacomelli Marco (S.C. Italia Nuova) i 60 km in 1.30', media di 40; 2. Forini Gianni (S.S. Stella Alpina); 3. Malavena Stefano (U.S. Dosseto); 4. Zambelli (G.S. Ravonese); 5. Canetti (S.C. C.G.M. Borsette); 6. Fornasini; 7. Pamini; 8. Golinelli; 9. Alberghini; 10. Capozzi.

**ANZOLA EMILIA (BO)** — 1. G.P. Casificio Sulfumificio Battelli. Percorso: Casificio Battelli, Ponte Samoggia, Calcara, Madonna della Provvidenza, Casificio Battelli da ripetersi 7 volte; indi Ponte Samoggia, Muffa, Bazzano, Vignola, Spilamberto, Piumazzo, S. Cesario, Castelfranco (circ. sud) Cavazzona, Casificio Battelli, Ponte Samoggia, Calcara, Madonna della Provvidenza, Via Fossa Vecchia, Via Emilia, km. 114. Iscrizioni: S.C. Italia Nuova, Bruzzi Elettrodomestici, Via E. Nani 4, Bologna, Ritrovo: Via Emilia 182, Anzola Emilia (BO) ore 13. Partenza: ore 14,30. Giuria: Federici Ad., Zotti, Ancarani

### Biondi il più lesto ad Anzola Emilia

**ANZOLA EMILIA** — Nella gara organizzata dalla S.C. Italia Nuova Bruzzi, si è imposto Guerrino Biondi della Rinascita Co-

operativa Edile precedendo il portacolori della squadra di casa Claudio Zambardi.

La vittoria di Biondi è venuta in volata dopo una gara abbastanza combattuta. Da segnalare però la sfortunata gara della Italia Nuova Bruzzi che si è vista prima privata del suo veloce portacolori Borghi, rimasto coinvolto in una caduta causata da un cane e che ha visto Olmi tentare l'allungo all'ultimo Km. ma essere riassorbito proprio sulla retta d'arrivo.

Zambardi è stato, come detto, preceduto allo sprint dal veloce Guerrino Biondi. Molto pubblico presente e soprattutto da lodare l'organizzazione ed il montepremi veramente notevole offerto dallo sponsorizzatore Battelli.

**Ordine di arrivo:** 1. Biondi Guerrino (Rinascita Cooperativa Edile); Km. 114 in 2h41', media Km. 42,484; 2. Zambardi Claudio (Italia Nuova Bruzzi); 3. Baldassini Andrea (Cooperativa Navi Modena); 4. Zanetti (Calderara Natale); 5. Arletti (Navi Modena); 6. Linonetti; 7. Marbelli; 8. Romagnoli; 9. Lodi; 10. Liverani.

**GRANAROLO EMILIA (BO)**  
— XIV Coppa Unità. Percorso: Via Roma, Via S. Donato, Via Tartarini, Via Viadogola, circuito di km. 4,400 da ripetersi 18 volte per un totale di km. 79,200. Ritrovo: ore 15,30, Campo Sportivo Comunale, Granarolo E.; partenza: ore 14,30. Iscrizioni: S.C. Italia Nuova, Via E. Nani 4, Bologna, telef. 421521. Giuria: Federici Ad., Verlicchi, Ancarani.

### Gheduzzi vince a Granarolo

**GRANAROLO, 17 — (r.f.)** - Gheduzzi ha battuto Gheduzzi nella 14.ma Coppa Unità. Il portacolori «Italia Nuova - Bruzzi» ha infatti superato allo sprint il suo omonimo alliere del Velo Club Vignola, al termine di una gara poco combattuta che ha visto solo i primi due arrivati spesso in testa in vari tentativi per vivacizzarla.

Alla partenza si sono presentati 137 dilettanti di terza e l'andatura era subito sostenuta, numerosi tentativi, con Gheduzzi spesso protagonista, ma mai il vantaggio ha superato i 150 metri. A cinque giri dalla conclusione partiva l'altro Gheduzzi e guadagnava circa 300 metri fino a due giri dalla conclusione quando con una bella rincorsa Luciano Gheduzzi riusciva a raggiungerlo e in tandem arrivavano fino al traguardo.

Nello sprint era facile per Luciano Gheduzzi imporsi davanti a Walter Gheduzzi. La volata del gruppo era vinta da Ravaglioli. L'organizzazione era della società ciclistica Italia Nuova Bruzzi.

Ordine d'arrivo: 1. Gheduzzi Luciano (S.C. Italia Nuova Bruzzi) che copre i 79,200 km. in 1 ore 50' media 43,200; 2. Gheduzzi Walter (Velo Club Vignola); 3. Ravaglioli Davide (Forti e Liberi) a 30"; 4. Borghi (Italia Nuova Bruzzi); 5. Bombardi (Lambrusco Giacobazzi); 6. Limonetti; 7. Arletti; 8. Bacchi; 9. Chiccoli; 10. Scagliarini; 11. Soncini; 12. Barbieri; 13. Cardinali; 14. Romagnoli; 15. Ringressi.

### Mondini su Zambardi a Borgo Panigale

Mondini Silvano della S.C. I Fiori di Faenza si è aggiudicato con un entusiasmante sprint il 22° Gran Premio Borgo Panigale organizzato dalla Soc. Cic. Italia Nuova Bruzzi.

La gara valevole quale prova unica per l'assegnazione della maglia di Campione provinciale dilettanti terza serie 1977, si è disputata sul circuito di Rigosa non avendo avuto la regolare autorizzazione da parte della Polizia Stradale per percorrere l'ormai tradizionale itinerario di questa 22.a edizione del Gran Premio Borgo Panigale.

La cronaca è scarsa in quanto gli oltre novanta dilettanti terza serie hanno continuamente movimentato la gara, senza però riuscire a promuovere una fuga duratura.

Un gruppo di oltre settanta unità si è così presentato al traguardo e Mondini ha avuto la meglio sul bravo Zambardi che ha avuto la consolazione di vestire la maglia di Campione provinciale bolognese.

1. Mondini Silvano (I Fiori Faenza) km. 117 media km. 43,872; 2. Zambardi Claudio, campione provinciale (Italia Nuova Bruzzi); 3. Biondi Gianni (Rinascita Coop. Edil Ravenna); 4. Zanetti Massimo (Caldarera Natale); 5. Borghi Sergio (Italia Nuova Bruzzi); 6. Lambruschi Fausto (Giacobazzi); 7. Faedi Gabriele (Soldati); 8. Caroli Daniele (I Fiori); 9. Petronci Flavio (Barbieri Frallini); 10. Antinori Daniele (Caldarera Natale); 11. Gelati Antonio; 12. Checchi Riccardo; 13. Ranieri Moreno; 14. Sgarzi Fabio; 15. Romagnoli Firenze.

TRA I TERZA SERIE SI AFFERMA ZAMBARDI

## In cinque ad Altola: ha la meglio Lenzi

**ALTOLA DI RENAZZO** — Settantadue dilettanti e quarantadue esordienti si son dati appuntamento sul circuito di km. 11 ad Altola di Renazzo. Fra i dilettanti le note di cronaca sono le seguenti: al secondo giro evadono Borghi e Gretti che vengono subito raggiunti dal gruppo.

Al settimo giro (erano undici i giri in programma) prendono il largo otto corridori che si presentano sul rettilineo finale per disputare la volata. Prevale il gruppo bruciante del potente Claudio Zambardi (Italia Nuova) che precede d'un soffio i compagni di fuga.

La gara, denominata III Trofeo Gallerani Gino, è stata organizzata dalla S.S. Stella Alpina di Renazzo.

Negli esordienti il I Trofeo Balboni Beatrice è stato vinto dal bolognese Lenzi Paolo. In breve le note di cronaca.

Al secondo giro prendono il largo Poni dell'Italia Nuova e Gallerani della Stella Alpina. Il tandem viene raggiunto dopo sette chilometri da altri tre corridori: Meconi, Lenzi e Piccoli Enrico. Il quintetto raggiunge un vantaggio massimo di 1'05".

Sprint finale appannaggio del bolognese Lenzi Fabio della S.C. Italia Nuova di Bologna che precede di un soffio gli altri quattro compagni di fuga, nell'ordine Piccoli, Meconi, Poni e Gallerani. Ad 1'10" il gruppo inseguitore è regolato dal bolognese Zanardi dell'Italia Nuova.

Ordine d'arrivo (dilettanti): 1. Zambardi Claudio (S.C. Italia Nuova), km. 110 in 2 ore 41', media 40,994; 2. Borghi Sergio (S.C. Italia Nuova); 3. Nardi Fausto (G.S. Santa Maria Codifiume); 4. Lodi Daniele (U.S. Dossese); 5. Barbieri Roberto (G.S. Provisi Italia); 6. Galliani; 7. Capocci; 8. Carrara; 9. Zecchini a 1'15"; 10. Zecchini; 11. Poggi; 12. Chini; 13. Manfredini; 14. Bellucci; 15. Gheduzzi.

Ordine d'arrivo (esordienti): 1. Lenzi Fabio (S.C. Italia Nuova), km. 33 in 47', media 42,127; 2. Piccoli Enrico (U.C. Comacchio); 3. Meconi Marcello (Pol. Fiori); 4. Togni William (S.C.

Italia Nuova); 5. Gallerani Giancarlo (S.S. Stella Alpina); 6. Zanardi a 1'10"; 7. Bagnolini; 8. Barone; 9. Sangiorgi; 10. Fabbrì; 11. Placci; 12. Lodi; 13. Veronesi; 14. Catozzi; 15. Toschi.

### CICLISMO

**Nel 1978  
l'Italia Nuova  
con la «Buzzi»  
e tanti giovani**

**BOLOGNA** — Non è stato molto brillante il 1977 per la S.C. Italia Nuova Bruzzi che ha dovuto accontentarsi di solo 6 vittorie, quando nel '76 era stata addirittura la prima società tra gli juniores in tutta la regione. Per fortuna ad addolcire la pillola c'è stata la S.C. Italia Nuova che cura gli allievi e gli esordienti e che ha scoperto un valido corridore appunto nella categoria più giovane, Fabio Lenzi che da solo ha ottenuto cinque posti e una serie notevole di piazzamenti.

Tra gli juniores le quattro vittorie sono state ottenute da Zambardi, tre, da Gheduzzi, una, e da Borghi, due.

La società ha comunque preso nuovo slancio per la prossima stagione e sarà in campo con tre squadre, gli juniores sempre abbinati con la Bruzzi, gli allievi e gli esordienti come Italia Nuova.

Queste le formazioni:  
**JUNIORES:** Bonzagni (proveniente dalla S.C. Bonzagni), Fornasini, Gamberini, Gheduzzi, Giacomelli, Piccini (tutti confermati). Direttori sportivi sono Calza e Antinori.

**ALLIEVI:** Antoni, Ballandi, Lenzi, Menghini, Meriarati, Pretti, Stagni, Tognetti, Toni, Zanardi (tutti confermati). Bacsigotti e Stua al primo anno di gara. Direttori sportivi Carpani e Bruni.

**ESORDIENTI:** D'Amato, Degli Esposti, Guizzardi, Natalizio, Polga. Tutti saranno guidati dai direttori sportivi Mezzetti e Pacchiarini. Tutte le nuove squadre sono state presentate nel corso del pranzo sociale al quale hanno preso parte anche il presidente del CRER Balotta e il responsabile della Colner, Flavio Eusebio.

R. F.

**5 LUGLIO  
DIL. III E JUNIORES**

**BOLOGNA** — G.P. Negrini. 11. Trofeo Eleonora Busi, Percorso: Circuito locale di km. 2 da ripetersi 40 volte per un totale di km. 80. Iscrizioni: S.C. Bologna, Via Tibaldi 25, Bologna, tel. 356698. Ritrovo: Bologna, località Croce Coperta, ore 19. Partenza: ore 21. Giuria: Ramazza, Filippini, Cinti.

### Bologna: Borghi

Particolarmente difficile è stato stilare l'ordine d'arrivo del Trofeo Negrini riservato ai dilettanti di terza a Bologna. Sono infatti saltate improvvisamente quattro luci nella zona d'arrivo e solo il vincitore Sergio Borghi è stato individuato con prontezza. Per gli altri è stato necessario un po' di tempo. Malgrado questa laguna seguita da un numeroso pubblico, ha avuto un buon successo. Il Trofeo Negrini è andato alla S.C.

Italia Nuova e il Trofeo Busi alla Mirandolese.

Ordine d'arrivo: 1. Borghi Sergio (S.C. Italia Nuova) km. 76 in 1'40" media 45,600; 2. Solferini Antonio (S.C. Sillaro); 3. Biondi Guerrino (Rinascita Coop Edile); 4. Caleffi C. (Mirandolese); 5. Biondi (Caldarera Natale); 6. Zambardi; 7. Ganzerli; 8. Strazzari; 9. Dalla Bona; 10. Tomasoni; 11. Caleffi M.; tutti gli altri a pari merito.

**BOLOGNA — XXIII G.P. Borgo Panigale. Percorso: km.**

123. Borgo Panigale, P. Samoggia, Mad. Provvidenza, Piumazzo, Spilamberto, Vignola, Circ. Destra, Marano, Spiaggetta, Savignano, Bazzano, Pilastrino, Calderino, Badia, Case Bortolani, Savigno, Mongiorgio, Badia, Calderino, Pilastrino, Pioppa, via Emilia, via Panigale. Org. S.C. Italia Nuova Bruzzi Elettrodomestici. Ritrovo: ore 8.00: c/o: sede sociale. Partenza: ore 9.30. Iserizioni: S.C. Italia Nuova Bruzzi, via E. Nani n. 4 - Bologna - Tel. (051) 421521-401015. Giuria: Filippini, Mezzini, Godena.

Taddia e Serafini. Malgrado alcuni tentativi questi undici arrivano compatti all'ultimo chilometro. Carlini evidentemente non le ha ancora spese tutte tenta agli ottocento metri la fuga solitaria. Sbuca in testa agli ultimi duecento metri, ma Maini è lanciaatissimo al suo inseguimento. lo rimonta e lo batte bene resistendo anche al tentativo di Mirco Biondi che giunge secondo a solo mezza ruota dal vincitore.

Da elogiare anche Carlini unico vero attaccante della giornata e Fornasini che assieme a Trolli e Lombardi è stato l'unico a restare in fuga dal quindicesimo chilometro fino all'arrivo: 110 chilometri all'attacco sono una bella impresa. Valida l'organizzazione della S.C. Italia Nuova Bruzzi numeroso il pubblico presente sul traguardo.

#### **Roberto Ronchi**

*Ordine d'arrivo:* 1. Maini Paolo (Pedale Fidentino Conforti), km. 128; in 3h21m. media 38,209; 2. Biondi Mirko (U.C. Calderara Ciicai); 3. Carlini Maurizio (U.C. Rocca Formigine); 4. Lodi (U.C. Dossese); 5. Fornasini (Italia Nuova Bruzzi); 6. Trolli; 7. Manni; 8. Taddia; 9. Consolini; 10. Lombardi; 11. Serafini; 12. Alberghini a 1MS; 13. Montanari; 14. Martelli; 15. Ferrari.

### **Maini su Biondi a Bologna**

**BOLOGNA —** Paolo Maini ha vinto in volata il G.P. Borgo Panigale per dilettanti juniores superando i dieci compagni di fuga.

I primi attaccanti sono stati Giacomelli, Alberghini, Zampoli, Biondi, e Montanari.

Poi scattava Fornasini e con lui prendevano il largo Carretti, Vecchi, Bianchini, Lombardi, Trolli. Su questi si portavano altri tre corridori, Biondi, Serafini e Lodi.

In testa fora Serafini e così rimangono solo in otto al comando al passaggio da Bazzano e da Calderino.

Dopo 70 km. (55 di fuga per i primi) si trovano in ventuno al comando e incominciano le prime salite. Il primo attaccante è Carretti ma non riesce ad ottenere molto. Prende quindi il largo Carlini e il suo vantaggio cresce rapidamente.

Al nuovo passaggio a Calderino in testa si ritrovano in undici: Carlini appunto, Lombardi, Biondi, Manni, Consolini, Fornasini, Trolli, Maini, Lodi.



Coppa Adriana a Calderara Gilberto Manferdini, Fabio Sgarzi, Oscar Olmi

## L'ERA DI LENZI E VIGNUDELLI BUSI AZZURRO IN AUSTRIA

*Un talento naturale*  
*Fabio Lenzi*

Sul finire degli anni'80, si affaccia sulla scena della Società Ciclistica Italia Nuova un giovanissimo corridore, meglio dire quello che avrebbe voluto diventare un grande corridore, affascinato dal mestiere e desideroso di imparare i trucchi e i segreti delle due ruote. La prima apparizione di Fabio Lenzi, come molti ciclisti di quel periodo, avviene da Esordiente sul classico circuito del "Macello", l'ex mattatoio del bestiame, da sempre culla di ogni pedalatore bolognese. <<Ricordo spiega Lenzi che al termine della corsa mi classificai al quindicesimo posto, non un gran risultato di per sé, ma vinsi un traguardo volante e come premio mi fu consegnata una confezione di "Tortine Porretta">>. Le mitiche Tortine, in un qualche modo parte integrante delle testimonianze di quegli anni, e che fanno parte dei ricordi indelebili, che non si cancellano, un pò come la prima bicicletta. <Al sottoscritto continua Lenzi, arrivò una bici di quattresista mano, chiaramente non su misura e con parecchi problemi ad una pedivella. Nel tempo, il mezzo meccanico fu sistemato e un pò di problemi furono risolti>. L'anno dopo, Lenzi comincia a raccogliere il seminato e ad Altolà di Renazzo vince imponendosi su sei compagni di fuga. <Con tanto di medaglia d'oro: che soddisfazione!>. E dopo la prima vittoria (vedi foto), ecco che arriva il momento delle conferme. <I miei direttori sportivi, Carpani e Mezzetti, dissero che dopo il successo di Renazzo, avevamo l'obbligo di dimostrare che non fu un caso quell'impresa. Detto e fatto: al Bargellino bissai la vittoria> Non mancano le meravigliose avventure. <Partecipai ad un Campionato Italiano a Lucera, in provincia di Foggia. Partimmo due giorni prima della corsa, ed il percorso da Foggia a Lucera lo affrontai in bicicletta. Roba d'altri tempi! Alla fine arrivai settimo, non male, considerando che c'era il meglio dell'Italia>. Fabio Lenzi, nel frattempo, diventa un vero e proprio spauracchio per gli avversari, tanto che a volte si ricorre a mezzi non sempre leciti per fermarlo.

<Successe a Padulle: parte Cristoni, lo raggiungo, ma appena lo affianco lui mi chiude sulle transenne. Squalifica sacrosanta e vittoria che mi viene assegnata d'ufficio. Avevo la capacità di scattare bene ai 150 metri finali, ma non si doveva arrivare troppo lanciati, altrimenti mi riusciva difficile imporre il mio spunto>. Le sue vittorie sono tante : A Funo batte tutti allo sprint, il campionato romagnolo lo domina a Forlì ancora in volata poi batte Pelliconi a Zola Predosa, vince il G.P. Brunetti e il Trofeo Siemens nuovamente a Bologna e il prestigioso Tricolore in una volatona di 130 corridori. Ancora a Scandiano, Castel San Pietro e la classica Vignola Montese. Anni felici all'Italia Nuova, poi il divorzio. <Da primo anno juniores andai alla Cebora su consiglio di Carpani: volevo crescere, seguire chi insegnava il mestiere del ciclista. Vinsi le prime due gare di stagione, poi ebbi dei problemi fisici e come tanti altri corridori che ho conosciuto, ho poi abbandonato la bicicletta. Ho smesso di correre perché ho preso coscienza di quello che ero, l'unico rammarico è di non aver trovato nessuno che mi abbia insegnato a fare il corridore>. Con Lenzi, ha sempre corso un ragazzo taciturno, modesto, un vero innamorato della bicicletta. Mirco Masina, da Zola Predosa, approdò all'Italia Nuova provenendo dalla S.C.Ceretolese

1969, un percorso intrapreso da più di un ragazzo. <Nella società di Borgo Panigale spiega Masina mi sono sempre trovato bene, spirito giusto, tanto entusiasmo. Amavo andare in bicicletta, ricordo ancora il piacere del sudore negli occhi, il benessere dopo essere stato in bici. Non capisco chi insegna ai ragazzini come fregare gli altri, per me lo sport era stare alle regole, con sani principi. Ho iniziato a correre prestissimo, rompendo le scatole ai miei genitori fino a che non mi comprarono la bicicletta. Ricordo che uscivo con quelli più grandi di me e mi sembravano dei padri eterni. In allenamento registravo tempi stratosferici poi, in corsa, saltava tutto e si spegneva la luce. Non avevo assolutamente la mentalità da corridore>.

## SUL COMPAGNO DI FUGA PELLICONI

## Lenzi di misura a Zola Predosa

ZOLA PREDOSA — Uno sprint a due ha concluso il terzo G.P. CRAL-Enal Zola Predosa ed è stato Fabio Lenzi ad avere la meglio per soli dieci centimetri sul compagno di fuga Roberto Pelliconi.

La corsa, organizzata dal G.S. Ceretolese Viro, ha visto al via quarantadue allievi. Il primo brivido si ha al 15° km, quando un corridore della San Lazzaro ed uno della Gambetoliese si scontrano. Nella caduta del gruppo che è seguita, chi ha avuto la peggio è stato Cantoni che ha rotto una ruota ed è stato costretto al ritiro.

Verso la salita va in fuga Bellucci che guadagna 30° sul gruppo, poi all'inizio della seconda salita si lanciano al suo inseguimento Pelliconi e Lenzi. Lo raggiungono e Bellucci ormai sfinito viene ripreso anche dal gruppo. I due al comando invece tengono molto bene e nello sprint conclusivo è Lenzi ad avere la meglio.

Ordine d'arrivo: 1. Lenzi Fabio (S.C. Italia Nuova) 65 Km. in 1h36m media 40,625; 2.

Pelliconi Roberto (U.S. Imolese); 3. Golinelli Claudio (G.S. Ravonese) a 26s; 4. Bertoncetti Gabriele (S.C. Lazzaro); 5. Masina (Ceretolese Viro); 6. Zanna; 7. Grillini a 1m4s; 8. Bertoncetti; 9. Dondi; 10. Preti; 11. Bellucci; 12. Placci a 1m53s; 13. Lenzarini; 14. Zanasi; 15. Fabbri.

## ALLIEVI

ZOLA PREDOSA (BO) — 3° GP CRAL-Enal Zola Predosa. Perc.: km 63, Zola Predosa, Pilastrino (partenza ufficiale), via Rigosaindi, circuito formale dalle vie Olmetola, Castelbolognese, Roma, Rigosa di km 10 da ripetersi 4 volte, indi: via Masini, via Madonna dei Prati, Ponteronca, via Vinci, via Matilde di Canossa, via Risorgimento, via Vinci, via Matilde di Canossa, via Risorgimento, Zola Predosa, viale Chiesa. Org.: GS Ceretolese-Viro. Rit.: ore 14,00 a Zola Predosa, via XXV Aprile 1, presso Cral-Enal. Part.: ore 15,30. Isr.: GS Ceretolese-Viro presso Cevenini, via Bazzanese, 49 - Zola Predosa (BO) - Tel. (051) 577996-574978. Giuria: Baraldi, Bonfiglioli C., Tagliazucchi.

## Lenzi vince «a tavolino» retrocesso

## Cristoni

PAVULLE DI SALA BOLOGNESE — Uno sprint contrastato a Pavulle di Sala Bolognese nella 5° M.d.O. Comune di Sala Bolognese. Infatti dei due atleti che si erano leggermente avvantaggiati dal compagno di fuga ha tagliato per primo la fettuccia Cristoni davanti a Lenzi, ma in seguito la giuria ha invertito l'ordine d'arrivo dando la vittoria a Lenzi e retrocedendo Cristoni al secondo posto per volata scorretta. Al via si sono presentati una settantina di allievi e gli atleti si

sono dati battaglia favoriti anche da una magnifica giornata d'ottobre e dopo diversi tentativi infruttuosi se ne andavano in dodici. Nel finale si avvantaggiavano Cristoni e Lenzi che si disputavano la vittoria nel modo già descritto mentre nella volata per la terza piazza era Turrini che si avvantaggiava davanti a Giannelli, Sancini e gli altri.

Ordine d'arrivo: 1. Lenzi Fabio (S.C. Italia Nuova) km. 60 in 1h 30m media km. 40; 2. Cristoni Denis (S.C. Culligan Bolognese); 3. Turrini Stefano (U.S. Calcarà Bologna) a 3s; 4. Giannelli Micol (U.S. Russi Ravenna); 5. Sancini William (S.C. Centegross); 6. Tarozzi; 7. Brando; 8. Toschi; 9. Ballanti; 10. Masotti; 11. Montanari; 12. Fasina; 13. Golinelli; 14. Albi; 15. Cesari.

Articolo: 24° Gran Premio Borgo Panigale

## JUNIORES

BORGO PANIGALE (BO) — 21° G.P. Borgo Panigale. Percorso: 123 km. Borgo Panigale, Ponte Samoggia, Piumazzo, Spilamberto, Vignola, Marano, Spiaggetta, Savignano, Bazzano, Pilastrino, Calderino, Badia, Cà Bortolani, Savigno, Montegiorgio, Badia, Calderino, Pilastrino, Pioppa di Lavino, Borgo Panigale. Org.: S.C. Italia Nuova. Ritrovo: ore 8 del 15 luglio 1979 a Borgo Panigale presso sede sociale. Partenza: ore 9,30. Iscrizioni: S.C. Italia Nuova, Via E. Nani, 4, Bologna, tel. (051) 421521 (ore 20-21). Giuria: Martuzzi, Pagnani, Raggi.

## Golinelli su Busi nel G.P. Borgo Panigale

Bologna — Battendo allo sprint i tre compagni di fuga, Claudio Golinelli si è aggiudicato il 24° G.P. Borgo Panigale per juniores valido quale campionato provinciale. La gara ha visto al via solo trentatre corridori, e la prima fuga è nata verso Spilamberto quando hanno preso il largo Busi, Falavena, Bertazzoni, Rizzolini, Fornasini, Toselli, Ghini, Stagni, Zecchi e Fiorini. Questi dieci guadagnavano fino a 1'20" poi sulla salita di distacco diminuiva e mentre davanti alcuni cedevano dal plotone usciva fortissimo Golinelli che si portava al comando. Al termine della discesa da Cà Bortolani si trovavano in sei davanti: Rizzolini, Golinelli, Fiorini, Busi, Toselli, Stagni. Rizzolini allungava sul Mongiorgio e dietro a lui si portava Busi; in discesa Toselli sbagliava una curva e perdeva contatto mentre gli altri cinque si riunivano. L'ottimo Fiorini doveva rialzarsi a causa dei crampi e in quattro si presentavano sul viale d'arrivo. Golinelli partiva lungo e resisteva bene al prepotente ritorno di Busi.

Ordine d'arrivo: 1. Golinelli Claudio (Provini Ravonese) km. 123 in 3h21' media 36,716; 2. Busi Fabio (Italia Nuova); 3. Rizzolini Fabrizio (Provini Ravonese); 4. Ghini (Calderara Cicai); 5. Toselli (Culligan) a 1'05"; 6. Fiorini a 1'20"; 7. Faenza; 8. Masotti a 1'25"; 9. Stagni a 3'30"; 10. Canetti a 6'20"; 11. Lombardi; 12. Bonzagni; 13. Taddia a 7'; 14. Antoni; 15. Manni.

Roberto Ronchi

## Lenzi vince a Bargellino

BARGELLINO — Fabio Lenzi pontacolori dell'Italia Nuova Bruzzi ha vinto la Coppa Tipografia Grafica Emiliana riservata agli esordienti ed organizzata dal GS Cicai. La gara è stata abbastanza veloce, e piuttosto numeroso il gruppo dei partenti, oltre fughe e la decisione si è avuta allo sprint. Lenzi ha preceduto Boccaleoni e Magni.

Ordine d'arrivo: 1. Lenzi Fabio (Italia Nuova) km 50 in 42' media 40,200; 2. Boccaleoni Giuseppe (Ped. Solarese); 3. Magni Massimo (US Calcarà); 4. Brando (Pol. Calderara Natale); 5. Cesari (GR Ravonese); 6. Perini; 7. Zanestraro; 8. Veronesi; 9. Franceschini; 10. Serra.



Il 1979 le formazioni erano così composte:

**Juniores:** Luca Alberghini, Ettore Bonzagni, Fabio Busi, Canetti Alessandro, Fallavena Stefano, Taddia Gabriele. D.S. Calza Franco.

**Allievi:** Ballandi Massimo, Cevenini Sandro, Guizzardi Romano, Lenzi Fabio, Meneghini Ennio, Pulga Maurizio, Sileni Massimo, Bindini Marco, Puggioli Claudio, Cremonini Mirco. D.S. Carpani Oreste, Bruni Liliano.

**Esordienti:** De Rossi Dario, Tartari Luca, Vignudelli Marco, Beccari Daniele. D.S. Mezzetti Mauro, Pacchiarini

**Giovanissimi:** Collina Luca, Buzzi Ezio, Tagliavini Andrea, Benincasa Alberto, Accorsi Andrea, Accorsi Massimo, Antinori Nicola, Montanari Filippo.

## LA MIA BICI

*Mirco Masina corridore dell'Italia Nuova*

*La prima "bici" da corsa arrivò molto presto , a 11 anni ero già vestito con maglietta e pantaloncini e da allora passando dai "Giochi della gioventù" sino ai "Juniores" un po' di chilometri li ho fatti. Sono già passati un po' di anni, ma il grande Amore che la "Bici" è stata per me ,non lo potrò mai dimenticare.*

*Non posso raccontare di "volate" folgoranti, di "fughe" interminabili o elencare un ricco palmares, ma i ricordi della mia "bici", l'esperienza di quegli anni è stata importantissima, per la gara che è poi la vita. Tutto ruotava attorno a Lei, la "Bici", oltre agli allenamenti, ricordo che in primavera tornavo dalla scuola alle 13,00 e alle 13,30 ero già in bici e fino a sera mia madre non mi vedeva .*

*Allenarmi non è stato mai faticoso, anzi, più chilometri facevo e più mi sentivo felice, tanto che al termine dell'allenamento avevo come una sensazione di benessere, credo che venisse dal fatto di avere espletato il mio dovere, di "corridore".*

*Al sabato c'era il "rito" della pulizia della bici, non potevo (psicologicamente) presentarmi alla gara della Domenica se la bicicletta non era scintillante.*

*In genere, mi trovavo insieme ad altri compagni di squadra, in cantina, o in garage e mentre smontavamo la bici per la pulizia, si fantasticava sulla gara della Domenica.*

*Poi dopo una notte insonne, arrivava il giorno della gara!*

*Per me, che all'epoca, ero molto timido, la gara era il momento meno entusiasmante, dove mi rispecchiavo meno.*

*Penso che i ricordi, le emozioni siano legate al fatto di avere condiviso quei bellissimi momenti con le persone che tuttora sento vicine, anche se per ragioni di vita non frequento più come allora; in particolare i miei compagni di squadra, il DS "figura mitica per un ciclista "ma molto di più per un ragazzino come me.*

*Il ricordo di quegli anni, forse perché legato alla gioventù, è sicuramente stato molto emozionante importante, e mi considero molto fortunato per aver avuto la possibilità di viverlo.*

*Vorrei per ultimo ringraziare Tutte le persone che hanno contribuito a far sì che questo sia accaduto, ai Dirigenti della Società Ciclistica, agli accompagnatori, ai DS, a tutte quelle persone che hanno dedicato il loro tempo libero, ed anche qualcosa di più, a tutti quelli che ho deluso per i miei scarsi risultati agonistici, a mia Madre per tutti i pensieri che gli ho dato a mio Padre che è un tifoso di calcio.*

*Grazie, Grazie, Grazie per avermi lasciato correre, non solo con la bici.*



*Mirco Masina*

## IL MIO DS LO È DI PIÙ...

*Fabio Lenzi ciclista dell'Italia Nuova nel 1977*

*Siamo nel 1978. Sono al mio secondo anno di ciclismo ma non si può dire io che possieda esperienza, solo una maggiore tolleranza alla fatica che si sa in bicicletta non manca. Il luogo della corsa è il "famigerato circuito del Bargellino" spesso utilizzato per allenamenti. La domenica precedente mi aveva visto primeggiare ad Altolà di Renazzo nella zona ferrarese e per dimostrare che non era stato un caso avevo preparato tutto a puntino in compagnia del mio D.S. Mauro Mezzetti. Dopo diversi giri nei quali mi nascondevo nella pancia del gruppo cominciano i traguardi volanti i quali imponevano al gruppo improvvise accelerazioni ed è proprio durante una fase di rilassamento che infilandomi sul fianco del gruppo mi trovo improvvisamente in testa guadagnando pochi metri. Sto scherzando ma i miei avversari quasi sfidandomi mi ignorano costringendomi a perseverare nell'azione. Guadagno poche centinaia di metri e nessuno reagisce; continuo ma nessuno è interessato a quello che succede. Comincio a prendermi sul serio se non altro per coerenza; e poi so che finirà presto perché è tutto uno scherzo. Nessuno si muove. Comincio ad avere paura del mio gesto sconsiderato e delle conseguenze. Dopo pochi secondi mi trovo col cuore in gola a spingere come un ossesso e comincia tra me ed il gruppo una sorta di danza ad elastico dove l'allungamento maggiore si ha col vento alle nostre spalle. Spingo e mi giro, curvo e mi giro; questi sono pazzi; io scherzavo, che brutto pasticcio. Vanno come treni. Ma... io li denuncio tutti! Cerco fra la folla il mio allenatore, forse ha qualcosa da dirmi per risolvere la situazione e poi è il dovere di un DS solidarizzare con l'atleta in azione. Imbroglia i pensieri, sembra quasi che basti pensare per allontanare la fatica che comincia ad essere insopportabile. Mi ricordo degli insegnamenti e mi abbasso sulla bicicletta per meglio penetrare il vento. Sfioro il margine della strada quasi per nascondermi scegliendo le traiettorie ideali, ma questi non mollano. Ma ce l'hanno con me? Insisto e quasi piango per il dolore alle gambe cariche d'acido lattico. Sento una campana. Vedo gente al margine della strada che si agita, mi giro ed il gruppo in prospettiva sembra fagocitarmi; ho ancora qualche metro di vantaggio e così imbocco la variante in solitudine. La fatica mi annebbia la vista e mi sembra di vedere una donna bionda che si sbraccia: possibile? Ma sì, è il mio allenatore che mi dice: "Ricordati di alzare le braccia". Supero il traguardo vincendo e sono quasi offeso dal consiglio del DS. Come si permette di dare consigli del genere, e poi ad un campione come me. Ho appena vinto una corsa simile alla "Sanremo", con una fuga durata chilometri, in solitudine; in quel momento potrei andare sulla Luna in bicicletta e battere Saronni allo sprint, umiliare Moser sul passo e vincere il campionato del mondo professionisti. Rimando i propositi e intanto abbraccio il mio allenatore: un uomo dolce, affettuoso, pedagogico. Colgo in lui la soddisfazione di vedermi contento. Sa che non diventerò un ciclista, sa che tutto questo è normale, sa che è un gioco e che giocando si cresce, ma è felice perché io sono felice.*



Il D.S. Mezzetti con la squadra Ballandi Massimo, Toni William, Zanardi Roberto, Minghini Ennio, Lenzi Fabio, Manzini Claudio

*Fabio Lenzi*

Intanto, all'ombra delle imprese di Fabio Lenzi, cresce un ragazzino che promette faville. Viene da Savignano sul Panaro ed è seguito da Luciano Sabbioni, uno che vede subito in quel piccolo ciclista le stimmate del campioncino. E' il 1978 e Marco Vignudelli impara presto i segreti della bicicletta seguendo gli adulti che dopo il lavoro si lanciano sulle strade intorno al paese. Il debutto è a Castenaso, da Giovanissimo, tanta emozione e l'inizio di una splendida avventura. <Mi lanciavi subito in testa ricorda Vignudelli, con il rapportino e tanta voglia di provare il significato della corsa. Quel giorno vinsi doppiando tutti e così altre sei-sette volte nel corso di quella stagione. I ricordi più belli sono quelli che conservo da Esordiente: sull'ammiraglia Opel, le cassette dei Beatles, tanta spensieratezza, domeniche mitiche>. E soprattutto fioccano le vittorie: da esordiente addirittura le prime sette disputate, un evento che ha del clamoroso. La Società Ciclistica Italia Nuova si ritrova in casa un piccolo gioiellino: uno che vince in volata, in salita, per distacco. Spesso si andava in Toscana per cercare le arrampicate, e anche lì sono trionfi come quella volta a San Geminiano. <Insieme a quei ragazzi spiega Sabbioni ho vissuti tra i momenti più belli della mia vita. Un'esperienza ricchissima. Vignudelli aveva tutte le caratteristiche per fare il corridore, >. E un giorno che la coppia Vignudelli-Sabbioni non dimenticherà mai, è quel maledetto 2 agosto del 1980. <Eravamo diretti in Toscana per una disputare una gara rammenta Sabbioni, quando dalla radio ci arrivò la terribile notizia della strage alla Stazione di Bologna. Dopo un attimo di sbigottimento, decidemmo subito che se avessimo vinto avremmo portato il mazzo di fiori in stazione, in memoria di quei caduti>.



### Vinudelli a Castenaso

CASTENASO — Un volatone compatto ha concluso l'80° G.P. Lane e Materassi Giusti e ad imporsi è stato Marco Vinudelli della S.C. Italia Nuova che ha ben regolato il gruppo. Nella corsa si è messo particolarmente in evidenza Daniele Raimondi, della Calcara: l'organizzazione era della S.C. Castenaso.

Ordine di arrivo: — 1. Vinudelli Marco (S.C. Italia Nuova) km. 27,500 in 42' media 36,530; 2. Pettazzoni Marco (U. Pol. Caldarare Cicai); 3. Raimondi Daniele (U.C. Calcara); 4. Negroni (S.C. Paolo Rossi); 5. Tovesani; 6. Belotti; 7. Gardellini; 8. Roncagli; 9. Cremonini; 10. Bellanca.

### Vignudelli a S. Gimignano

S. GIMIGNANO (Siena) — En plein del bolognese Vignudelli che si è aggiudicato sei vittorie su sei gare disputate.

Al via una settantina di esordienti con la decisione a 7 km dall'arrivo quando sul tratto più duro che porta a S. Gimignano se ne andavano Vignudelli, Ceccarelli, Camarozzo e Rosati che transitavano nell'ordine sotto lo striscione d'arrivo.

Ordine di arrivo: 1. Vignudelli Marco (S.C. Italia Nuova Bologna) km 23 in 46m media 30; 2. Ceccarelli Jacopo (G.S. Edelgru Sancascianese); 3. Cannarozzo Michele (S.C. Santa Croce sull'Arno); 4. Rosati Luca (A.C. Sinalunga Parri); 5. Conti Massimo (G.S. Vilton Empoli) a 30s; 6. Marelli; 7. Bonistalli; 8. Fioravanti; 9. Biagi; 10. Mancini; 11. Pelosi; 12. Picciolo; 13. Scarlini; 14. Beccari; 15. Sircusa.

**Beccari solo a Vignola**

VIGNOLA — La S.C. «Vignolese 1907», vessillifera dello sport modenese, decorata con la prestigiosa stella d'oro del Coni, in occasione della ricorrenza del 75° anno di fondazione, ritorna alla ribalta rilanciando in grande stile il ciclismo su strada. Ha aperto la stagione con la prima di una serie di importanti manifestazioni, il 34° G.P. della Fioritura che la Vignolese organizza ininterrottamente dal 1949.

L'appuntamento primaverile per eccellenza nel settore del ciclismo giovanile ha riscosso, come sempre, un grande successo di pubblico e di partecipazione. Oltre 70 allievi, tra i più qualificati esponenti della categoria, si sono misurati sul circuito panoramico di Campiglio che domina l'immensa vallata dove si coltivano le rinomate ciliege di Vignola famose in tutto il mondo. La gara è stata caratterizzata da una fuga che ha preso l'avvio poco dopo la partenza. Protagonisti Beccari, Cassani e Tardi.

Al settimo giro, quando mancavano 15 km. all'arrivo, il capignanese Beccari, portacolori dell'Italia Nuova Bruzzi di Bologna, prepotentemente riusciva a distanziare i due compagni di fuga per vincere indisturbato.

**Francesco Badiali**  
Ordine d'arrivo: 1. Beccari Daniele (Italia Nuova Bruzzi Bologna) km. 47 in 1h18' mh 36,153; 2. Tarozzi Luca (Calcarà) a 10"; 3. Tonini Giordano (Ghiro Bologna); 4. Tontini Adriano (Calcarà) a 23"; 5. Cattani Mauro (Castenaso) a 40"; 6. Monti; 7. Passerini; 8. Vignutelli; 9. Sala; 10. Micego.

Domenica con un'edizione di lusso

## Il G.P. Borgo Panigale festeggia le nozze d'argento

BOLOGNA — Festeggia le nozze d'argento il G.P. Borgo Panigale organizzato dalla S.C. Italia Nuova. Domenica si correrà infatti la venticinquantesima edizione della gara riservata agli juniores che presenta un albo d'oro di valore comprendente anche il nome di Mino Denti che si impose nel '64 quando era campione d'Italia. Un altro tricolore sfrecciò primo nel '76 fu Paolo Venturini mentre nel '67 Giacomo Bazzan (sempre campione d'Italia) dovette accontentarsi del terzo posto dietro a Violante e Mantovani. L'ultima edizione è stata vinta da Claudio Golinelli davanti a Busi e Rizzolini.

Il percorso di 123 km è il seguente: Bologna-Borgo Panigale, ponte Samoggia, Plumazzo, Spilamberto, Vignola, Marano, Spaggietta, Savignano, Bazzano, Pilastrino, Calderino, Badia, Cà Bortolani, Savigno, Mongiorgio, Badia, Calderino, Pilastrino, Pioppa di Lavino, Borgo Panigale. Il ritrovo è previsto alle ore 8 presso la sede della S.C. Italia Nuova in via Nani 1, la partenza verrà data alle 9,30.

### Nel G.P. del Venticinquennio

#### Sprint di Valli a Borgo Panigale

BOLOGNA — Dopo aver vinto a Modena Mauro Valli ha subito concesso il bis aggiudicandosi la 25.a edizione del G.P. Borgo Panigale. L'alfiere del Pedale Solarese ha battuto in volata quattro compagni di fuga al termine di una gara candotta sempre in testa.

L'ex campione italiano degli allievi già nella parte pianeggiante era andato all'attacco assieme a Rossi e Brini, poi era rimasto assieme ai primi lungo le due salite di Monte Maggiore (primo in vetta Franceschini) e di Mongiorgio (primo al passaggio del G.P.M. Tarozzi). Si era poi impegnato per raggiungere il fuggitivo Tarozzi nella discesa e con lui aveva comandato la gara per circa sei chilometri. Sui due si sono però portati Randi, Pelliconi e Rossi: in cinque sono giunti al traguardo con un paio di minuti sui primi inseguitori. All'ultima curva Valli sbucava in testa e batteva nettamente gli altri.

Ordine d'arrivo: 1. Valli Mauro (Ped. Solarese) km. 129 in 3h 18' media 39; 2. Randi Romano (S.C. Centergross); 3. Pelliconi Roberto (S.C. Dal Fiume Laser); 4. Tarozzi (U.P. Calderara Cicala); 5. Rossi (G.S. Lambrusco Giacobazzi) a 5"; 6. Brini a 2"; 7. Pappalardo; 8. Franceschini; 9. Masini; 10. Bagmara a 2'20"; 11. Busi; 12. Gemelli; 13. Cesari; 14. Baroni; 15. Onofri.

T.R.

Ed il piccolo, tenace Vignudelli, fece l'impresa: grande vittoria e una missione da portare a termine. <Quando arrivai davanti alla stazione di Bologna prosegue Vignudelli, un Vigile del Fuoco mi prese in consegna. Scavalcai le transenne e depositai il mazzo di fiori sull'ingresso: avevo solo quattordici anni, ma quel momento non lo dimenticherò mai>.

Dopo una stagione trionfale tra gli esordienti con dieci vittorie e uno sfortunato campionato italiano perso per una caduta, il salto di qualità Vignudelli lo fa nei due anni da allievo. Abbandona le volate perchè la sua passione è la salita e quando la strada si inerpica stargli dietro è impossibile. In quegli anni fa collezione di classiche: Gran Premio Fioritura a Vignola battendo l'ex campione italiano Mazzon, Vignola-Sestola, Bologna-Castel D'Aiano, Carpi-Serramazzoni, Maranello-Montefiorino, Marano- Ospitaletto, primo a S.Casciano e Villa Verrucchio, secondo alla Lugo-S.Marino, per due volte alla Bologna-Monghidoro e al Borgo Panigale, il suo unico rimpianto.

Quando lascia l'Italia Nuova per passare Juniores le vittorie nella bacheca della società sono 28.

E sulla scia di Marco Vignudelli, nasce la colonia di Savignano sul Panaro. Alessandro Levoni, Marco Andreoli, Daniele Beccari, i compagni inseparabili del fortissimo scalatore. <Mi ricordo spiega Levoni che andai a correre la Magazzino-Monte Ombraro come amatore e la vinsi. Vennero da me i dirigenti dell'Italia Nuova per chiedermi di andare con loro. Iniziò così la mia avventura con la squadra di Borgo Panigale, e da lì in avanti la mia corsetta tutti gli anni l'ho sempre portata a casa. Andavo bene con la pioggia, una caratteristica che mi ha accompagnato per tutta la mia carriera>. Legatissimo a Vignudelli, Andreoli rifarebbe tutto dall'inizio alla fine. <Ero amico di Marco e lo seguii all'Italia Nuova, un'esperienza che ripeterei sicuramente>. Daniele Beccari era quello dal grandissimo talento, ma forse con poca voglia di soffrire, almeno così lo ricorda il D.S. Sabbioni.

<Grandi doti senza ombra di dubbio, ma scarso senso del sacrificio>. Eppure, da Allievo, Beccari centra una doppietta fantastica nel giro di sette giorni. <Vinsi il "Fioritura" a Vignola, praticamente in casa e la domenica successiva replicai in Romagna.

Ho amato tanto il ciclismo, sport stupendo, e ancora adesso esco regolarmente in bici>. Poi c'era Ezio Buzzi, un ragazzo che abitava proprio sopra la sede dell'Italia Nuova, nel cuore del quartiere Borgo Panigale. <Ho iniziato a correre per caso con una bicicletta normale. Dopo, da Esordiente, ricordo che facevo un enorme fatica, mi staccavo sempre. Piano piano migliorai: molto bene in pianura, ma in salita soffrivo. Da Allievo vinsi una corsa a Pianoro, ma in realtà l'obiettivo principale era il Gran Premio Tricolore del giorno dopo. Bene: feci faville la domenica, ma il 25 aprile toppai di brutto la sfida del Tricolore. Per quanto riguarda l'ambito societario, mi sono sempre trovato benissimo ed in ottimi rapporti>

26° Gran. Premio Borgo Panigale

Rispettivamente tra gli allievi e gli juniores

## Selleri e Pulga brillano nella notturna di Modena

MODENA — Affollata edizione nel II Trofeo Quartieri Industriali di Modena allestito dal Pedale Modenese. Si sono presentati infatti al via ben 120 atleti tra allievi e juniores in questa tipo-pista notturna.

Tra gli allievi hanno dominato i bolognesi Selleri e Crepaldi della Calderara che si sono aggiudicati la gara davanti al conterraneo Raimondi.

Per juniores causa l'elevato numero dei partenti la giuria ricorreva a due semifinali ed al relativo finale con i primi dieci di ogni semifinale ed era il bolognese Pulga che si aggiudicava la gara davanti al vignolese Nocetti ed al reggiano Bonaccini.

**Elio Giusti**

**I risultati - Individuale allievi:** 1. Selleri Roberto (Calderara Cicai) p. 27; 2. Crepaldi Bruno (id); 3. Raimondi Danjele (Calcara) p. 8; 4. Sala p. 5; 5. Querzoli p. 5; 6. Zaccaria p. 5. **Individuale juniores:** 1. Pulga Maurizio (Italia Nuova) Bruzzi p. 22; 2. Nocetti Stefano (Barbieri e Fraulini

Vignola) p. 17; 3. Bonaccini Massimo (Rubierese Interracciai) p. 8; 4. Vandelli p. 7; 5. Brunozzi p. 6; 6. Garuti p. 4.

### Impresa di Tarozzi a Bologna

BOLOGNA — Splendida impresa di Sauro Tarozzi nel GP Borgo Panigale riservato agli juniores il portacolori dell'UP Calderara Cicai con una fuga solitaria si è imposto staccando i primi inseguitori di 3 minuti mentre addirittura dal quindicesimo in poi sono giunti fuori tempo massimo.

La gara, organizzata dalla SC Italia Nuova, ha visto al via una sessantina di juniores; la prima fuga, di ventun unità vedeva davanti tutti i migliori, in salita era Brini a dettare il ritmo provocando un'ulteriore selezione nel gruppo in avanguardia. Al comando si ritrovavano così in dodici e da questi usciva potente Tarozzi che non era più ripreso.

**Ordine d'arrivo:** 1. Tarozzi Sauro (IP Calderara Cicai) 2. Franceschini (Provimi Ravonese) a 3'; 3. Brini (Nasi Coppi); 4. Pasqualini (Stella Alpina) a 4'; 5. Fornasiero (UP Calderara Cicai) a 5'; 6. Vandelli; 7. Bellucci.

### Vignudelli su Tazzani nella Vignola-Sestola

SESTOLA — La quarta vittoria stagionale, dopo quattro secondi posti, è stata colta dall'allievo Marco Vignudelli, il quale precedendo in volata William Tazzani si è aggiudicato la seconda edizione della Vignola-Sestola, organizzata dalla «Ciclistica Vignolese». La gara appenninica che ha registrato la partecipazione di 70 allievi di 28 società sportive provenienti da cinque regioni, si è risolta sulla salita di Castellaro quando 12 concorrenti si sono sganciati dal grosso. Sotto l'incalzante ritmo imposto dal portacolori dell'Italia Nuova Bruzzi di Bologna, anche il drappello di testa si sfaldava e sulla linea d'arrivo di Sestola a 1000 metri di quota, Vignudelli riusciva ad avere la meglio sul bolognese Tazzani che opponeva l'ultima resistenza al vincitore. Con uno scarto di 11" si piazzava il veneto Maddalena, poi con 21" di ritardo si classificavano Morandi, Zauli e Corradosi.

**Francesco Badiali**

1. Vignudelli Marco (Italia-Nuova Bruzzi Bologna) che compie i 70 Km. in 2 ore 2' media Km. 34,508; 2. Tazzani William (Sillaro Bologna); 3. Maddalena David (Juventina di Vicenza) a 14"; 4. Morandi Mauro (Viro Bologna) 21"; 5. Zauli Remo (Ciclistica Faentina); 6. Caradossi Stefano; 7. Montevecchi Davide a 56"; 8. Diolati Alessandro 1'02"; 9. Ariotti Stefano; 10. Degli Innocenti Fabio; seguono Zaccherini, Genovese, Polpignoli.

Quarto successo stagionale per l'alfiere della Italia Nuova

## Lenzi su Franceschini nella Vignola-Montese

MONTESE (MO) — Fra una folta strabocchevole, piaciute, eccitatamente disposta lungo gli ultimi chilometri e al centro dell'abitato di Montese, un insieme di spettacolo raramente riscontrabile altrove, il ciclismo giovanile ha conosciuto la sua finale diurnata.

Nella caratteristica località di villeggiatura dell'Appennino modenese, a 841 metri d'altitudine, fresca e verdeggiante di boschi, la partenza di allievi partita da Vignola è stata accolta dal più significativo entusiasmo sportivo, che ha decretato un grosso successo alla prima edizione della gara ciclistica Vignola-Montese, premessa, con grande disponibilità di mezzi,

dalla Oro Loco di Montese: presieduta dal rag. Bonneri e affidata all'organizzazione tecnica della Ciclistica Vignolese. Al termine (da 32 chilometri), Fabio Lenzi dell'Italia Nuova di Bologna è risultato per primo preceduto in salita le più veloci ruote del ferrarese Franceschini, del reggiano Rocchi e di altri otto concorrenti che costituivano il gruppetto d'avanguardia.

La gara è stata vivacizzata da una serie di fughe scattate a getto continuo. Fra le più significative, il primo tentativo in pianura lungo la fondovalle del Panaro operato da Ruggerini, Tullini, Bertoni, Lavarelli, Magagnoli, Berti, Galliani, e sull'impetuosa salita di S. Giacomo

col tandem Magni-Bonetti.

I due resistevano fino alla parte di Montese, poi nei successivi due giri dell'orologio circuito finale emergevano i più dotati, undici concorrenti protosi verso la "sgrini" finale dell'entusiasmante palloppia che dava la possibilità a Lenzi di emergere per la quarta volta nel corso della corrente stagione.

Il prossimo appuntamento della Ciclistica Vignolese è ora rivolto ai dilettanti juniores domenica prossima in viale della classicissima 42° Coppa Appennina.

**Francesco Badiali**

**Ordine d'arrivo:** 1. Lenzi Fabio (Italia Nuova Bologna), Km. 82 in 1'08", media Km. 34,732; 2. Franceschini Valerio (Stella Alpina Bertazzi); 3. Bonetti Bruno (R.C. Scandiano); 4. Magagnoli Michele (Stella Alpina Bertazzi); 5. Malazzi Alessandro (Center Giro Bologna); 6. Bellucci; 7. Berti; 8. Magni; 9. Babilini; 10. Finardi.

## Marco Vignudelli “atleta più” dell’Italia Nuova

BOLOGNA — È stato Marco Vignudelli la punta della S.C. Italia Nuova durante l’ultima stagione. Il forte esordiente si è infatti costantemente dimostrato tra i migliori non solo della regione ma di tutta Italia.

Ha vinto dieci corse, in tre è giunto secondo, in tre terzo, in due quarto e in tre sesto dimostrando una continuità notevole per tutta la stagione. Solo nelle gare valevoli per il titolo nazionale e regionale non è riuscito a raccogliere risultati al suo livello: quarto nell’emiliano, alla prova tricolore, dopo essersi messo in luce nella prima parte della gara è stato costretto al ritiro.

Occorre mettere in luce anche la positiva serie di vittorie ottenute all’inizio della stagione: le prime sei gare lo hanno infatti sempre visto tagliare primo il traguardo.

A rendere più positivo il bilancio della formazione esordienti è anche la vittoria ottenuta da Alessandri Levoni a Renazzo, un altro forte portacolori della

società giallorossa che ha anche ottenuto due secondi posti, un quarto, un quinto, un sesto, un ottavo e un decimo.

Completiamo la squadra Beccari, Buzzi, e Andreoli.

La squadra allievi non ha avuto, invece, un dominatore come Vignudelli ma è riuscita ad ottenere ugualmente sei vittorie e una bella serie di piazzamenti che possono soddisfare i dirigenti.

Maurizio Puiga ha raccolto tre vittorie, oltre a un terzo posto, un quarto, un quinto e dodici piazzamenti nei quindici. Marco Bordini ha aggiunto ai suoi due primi posti anche tre secondi, un terzo, un quarto e quindici piazzamenti nei primi quindici. Romano Guizzardi, infine, ha vinto una gara e ottenuto due quinti posti e dieci piazzamenti nei quindici.

Buoni piazzamenti per i fratelli Quercoli mentre hanno con tribuito al buon inquadramento della squadra, guidata dal D.S. Antinori, anche Guarni, Puiga, Li e Zanella.

Roberto Rouchi



Franco Calza, Beccari Daniele



Momenti prima della partenza: Beccari Daniele, Sergio Accorsi, Andreoli Marco e Marco Vignudelli che non dimostra tensione pre-gara.



Marco Vignudelli con il super tifoso zio Cesare.



Allievi 1979

Amedeo Mandrioli, Riccardo Accorsi, Pulga Maurizio, Lenzi Fabio, Bindini Marco, Sileni Massimo. Guizzardi Romano, Minghini Ennio, dietro Ballandi Massimo, accosciato Antinori G.Paolo.



SQUADRA JUNIORES 1979 - BONZAGNI, CAHETTI, FALAVENA,  
D.S. CALZA, BUSI, ALBERGHIHI, TADDIA, PRESID. ACCORSI.

Qualche anno prima, è il 1979, l'Italia Nuova si coccola il campioncino Fabio Busi. Vince il Campionato Regionale Cronometro a Squadre, più altre tre corse, di cui una in Veneto dove strapazza tutti. Poi, ciliegina sulla torta, la maglia azzurra in Austria. <Fabio Busi ricorda il suo direttore sportivo Franco Calza era un corridore vero, con grandissime qualità>. Un corridore però, dal quale lo zio Walter prende le distanze. <Lo zio spiega Accorsi non seguiva molto le gesta del nipote, non valutava giusti i metodi dei giovani, lui che era stato un autodidatta>.

**LO JUNIOR FERRARESE È TRICOLORE SU PISTA**

**FABIO BUSI SULLE ORME DEL VELOCISSIMO ZIO WALTER**

Gran soddisfazione fra i dirigenti dell'«Italia Nuova», una fra le più gloriose Società felsinee



Dopo 25 anni di attività, la «S.C. Italia Nuova» si è anche vestita d'azzurro con lo juniores Fabio Busi, già tricolore nell'individuale su pista a Monteroni di Lecce e ultimamente impegnato ai «mondiali» in Messico. La carriera di Busi (lo zio Walter fu un grande dilettante, pure lui portacolori dell'Italia Nuova, pure lui azzurro in diverse occasioni e vincitore di classiche come, ad esempio, la Milano-Bologna) iniziò nel '78. Vinse il campionato italiano allievi e altre tre gare in linea. Juniores nel '79 è divenuto campione regionale a squadre, vincendo altresì numerose gare e conquistando la maglia azzurra in Austria. Quest'anno, prima del «tricolore» aveva vinto anche il titolo regionale della specialità. In questa foto Busi è indicato nella freccia. Tutta la squadra, comunque, ha agitato bene per la gioia di tutti i dirigenti e degli sponsor, gli sportivissimi Bruzzi (titolare della grande catena di negozi hi-fi e casalinghi) ed Eusebio (titolare della Colner, la marca di biciclette usata da Fabio Busi e dai compagni di colore).

**Gli juniores azzurri vittoriosi in Messico**

CITTA' DI MESSICO. — I giovani juniores italiani che si stanno preparando ai campionati mondiali della categoria in programma dal 13 al 19 del mese in corso, hanno dominato in campo nella riunione internazionale svoltasi al velodromo «Agustin Melgar» (2240 metri di quota)

Tutti gli italiani hanno palesato un'eccellente condizione, in particolare Adriano Balfi, campione nazionale del chilometro da fermo e dell'inseguimento a squadre, vincitore della prova di velocità su due giri di pista con l'ottimo tempo di 43"40 davanti ai connazionali Rampazzo e Flaminio. L'altro azzurro Tiziano Brogi ha fatto suo l'inseguimento individuale su due chilometri imponendosi con il limite di 2'21"16 al messicano Echegaray ed a Fabio Busi. Anche nella velocità, successo italiano con Rampazzo davanti a Farvello, al messicano Hernandez e a Flaminio. Nell'individuale a punti, invece successo di Echegaray su Colombo e Martinello.

A. P.

**Dondi solitario a Fiesso d'Artico.**

FIESSO D'ARTICO — Marco Dondi, forte portacolori della Bruzzi Colner, si è imposto per distacco nel G.P. di Fiesso. Sessanta i corridori al via di una gara che è stata subito battagliata, dopo vari tentativi con in evidenza tra gli altri Busi e Golinelli, si sganciavano a metà gara in nove. Dondi a cinque chilometri dall'arrivo sorprende i compagni di fuga e guadagnati quindici secondi dall'arrivo sorprende i compagni di fuga e guadagnati quindici secondi li difendeva vittoriosamente fino al traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Dondi Marco (Bruzzi Colner) km 120 in 3h media 40; 2. Gemelli (Provimi Ravonese) a 15"; 3. Barbin (V.C. Mantovani); 4. Cesari (Provimi Ravonese); 5. Brando (U.P. Calderara Cicai).

**Fabio Busi ai «mondiali» in Messico**



Dopo 25 anni di attività la S.C. Italia Nuova Bologna, si veste d'azzurro con il corridore Fabio Busi, il quale difenderà i colori italiani al Campionato Mondiale per Juniores in Messico. Questi sono alcuni risultati, conseguiti da Fabio Busi. Vince il Campionato Italiano allievi e altre 3 gare e tanti piazzamenti nei primi 5. Nel '78; è campione emiliano a cronometro a squadre (Coppa Adriana) con 3 vittorie in gare di notevole importanza. Nel '79; campione emiliano individuale in pista; campione italiano individuale in pista a Monteroni a squadre e cronometro.



Busi, Falavena e Taddia ai massaggi

# UN MOSAICO DI RICORDI

*Marco Vignudelli corridore Italia Nuova*

*Quando si ripensa dopo tanti anni al periodo in cui si è corso in bicicletta i ricordi che spontaneamente vengono in mente spesso sono fatti di piccoli particolari, apparentemente banali.*

*Ci sono è vero tante vittorie che hanno segnato momenti indimenticabili, soprattutto per chi abitava in un paese piccolo come il mio e che si trovava sul traguardo mezza Savignano ad aspettarlo. Ecco, tutte queste persone le vorrei ringraziare uno ad uno ma dato che erano veramente tantissime, dovrei citare mezza anagrafe Savignanese. Però, per un ragazzino come me, tutto quell'affetto fu una cosa che non dimenticherò mai. Quando ci si arrampica su una salita, e la fatica comincia ad appesantire i muscoli e a strozzare un pò il respiro, nella testa comincia a lavorare un pensiero che farebbe arrendere alla sofferenza e se non c'è un aiuto che lo fa scacciare via finisce che si molla davvero. Io sono stato fortunato perché sulle rampe più dure o ai bordi dei tornanti avevo sempre tanta persone che mi sostenevano. Allora stringevo i denti per non deluderli e tanti risultati sono arrivati anche grazie a questo.*

*Poi voglio ricordare le due persone che sono state gli artefici della mia breve ma gratificante carriera. Mio zio Cesare e Luciano Sabbioni. La mia esperienza ciclistica si è completamente realizzata grazie a loro, per la pazienza, l'impegno, i sacrifici, l'affetto e i consigli che mi hanno costantemente e generosamente donato. Non potrò mai ringraziarli abbastanza, hanno lasciato un'impronta nella mia formazione che è stata determinante anche nella mia realizzazione di adulto.*

*Un'altra cosa che non potrò mai dimenticare e alla quale penso ancora con commozione, era la faccia felice di mio nonno quando tornavo dalle corse con una coppa o un trofeo. A lui non poteva fregare di meno se avevo vinto o perso, l'importante ci fosse una bella coppa da lucidare. Mi ricordo infatti di una volta che, tornando da una corsa in Romagna con tre trofei vinti nonostante fossi arrivato solo sesto, (però vinsi il GPM e fui premiato come più combattivo) lui non riuscisse a capire come mai ero così arrabbiato "Nonno, ho buttato via la corsa, potevo vincere." Lui mi guardava e ridendo diceva "Va là che se hai portato a casa tre coppe hai corso bene così, a tal deg mè.."*



Marco Vignudelli, Cesare Vignudelli, Beccari Daniele

*Tutto il resto di quella memorabile avventura che è stato correre nell'Italia Nuova è per me una specie di collage di frammenti variegati. L'odore dell'olio canforato che ci faceva le gambe lucide come muscolose ballerine, le risate in ammiraglia con i compagni durante le trasferte, le cabale di ognuno che aveva le sue piccole scaramanzie, il fruscio di tutto quel pedalare in mezzo al gruppo che come ogni ciclista sa è una sinfonia che ti accompagna nelle ore della corsa, le "bistecche" di cui tutti prima o poi venivamo marcati dopo una qualche inevitabile caduta. Davvero tanti piccoli gesti che erano la religione del ciclista, la pulizia maniacale della bici, il giorno prima della gara, sapendo già che qualche tuo compagno l'avrebbe avuta più lucida della tua, i Pavesini con il miele incartati ad uno ad uno nella stagnola che si spiaccicavano con il sudore, i segni dell'abbronzatura che se un giorno andavi in piscina ti guardavano come un ufo, il gusto di vedere il proprio nome sul giornale. Le borracce d'acqua in faccia, il sapore acre del sudore che ti arrivava in bocca e bruciava gli occhi, il gusto di lanciarsi nelle discese e tagliare le curve come dei folli, le curve che non riuscivi a tagliare e rovinavi in qualche siepe, la sfida a rincorrere i motorini per rimanere a ruota, le maledizioni degli automobilisti quando si andava affiancati due alla volta e le fughe dopo che gli avevi fatto le corna, le spruzzate d'acqua alle "signorine di Rigosa", le migliaia di volate ai cartelli di paese... Questi e decine di altri piccoli particolari sono stati per me l'essenza di quella favola meravigliosa. Infine voglio ringraziare i miei genitori che, cosa rara nello sport, hanno saputo seguirmi defilati ma presenti, e grazie alla loro discrezione mi hanno insegnato a essere libero.*



D.S. Sabbioni Luciano mentre viene premiato.

### A Busi (Emilia-Romagna) l'ultimo titolo della pista

MONTERONI — L'ultimo titolo dei Campionati italiani su pista, l'individuale a punti per dilettanti, è stato vinto da Fabio Busi dell'Emilia-Romagna, il quale ha percorso 150 giri in un'ora 2'56" alla media oraria di km. 47,660 con 50 punti. Al secondo posto si è piazzato il milanese Pettinà, con 16 punti; al terzo il barese Marinelli, con 42 punti ed un giro di meno; al quarto Vandelli dell'Emilia-Romagna con 31 punti e un giro in meno.

### L'emiliano Busi tricolore dell'individuale

MONTERONI — Nella nottata di giovedì, il dilettante emiliano Fabio Busi, si è laureato campione italiano dell'individuale a punti, al termine di una gara combattuta e discussa a seguito delle decisioni prese dalla giuria. Al secondo posto si è piazzato il lombardo Pettinà, al terzo il pugliese Marinelli. Quest'ultimo non si è presentato sul palco della premiazione per protesta: credeva d'aver vinto.

### Regola il compagno di fuga Donini

## Levoni a Renazzo

RENAZZO (Ferrara) — Il bolognese Alessandro Levoni, portacolori della S.C. Italia Nuova, si è imposto a Renazzo nel secondo trofeo Luigi Tassinari, valevole per l'assegnazione della maglia di campione provinciale 1980.

Oltre settanta corridori si sono allineati alla partenza in rappresentanza delle più qualificate società ciclistiche emiliane, marchigiane e venete. Sul tracciato pianeggiante di km. 5,300 da ripetere otto volte, la corsa ha offerto al pubblico notevoli motivi di interesse, costituiti dall'inserimento di tre traguardi a premio che hanno ravvivato oltremodo lo svolgimento della gara.

Mentre il lagunare Eddy Centonze si aggiudicava la classifica finale dei traguardi volanti, nel corso dell'ultimo giro si sviluppava l'azione decisiva, autore della quale il felsineo Levoni ed il marchigiano Donini. L'iniziativa dei due attaccanti extraprovinciali veniva ignorata dal gruppo che procedeva a ranghi compatti con un ritardo di circa un minuto.

L'attenzione maggiore veniva proiettata sullo sprint per la terza posizione. Con pieno merito, l'alfiere della Codifiume Sauro Alberti regolava in volata un folto lotto di avversari, indossando così la maglia di campione provinciale 1980.

Luciano Boccaccini

**Ordine di arrivo:** 1. Levoni Alessandro (S.C. Italia Nuova Bologna) km. 42,400 in 1h4m, media 41,620; 2. Donini Lorenzo (G.S. Sagme Pesaro); 3. Alberti Sauro (G.S. Santa Maria Codifiume) a 55s; 4. Melloni Marcello (S.S. Stella Alpina); 5. Forni Riccardo (S.C. Bronzani Decima); 6. Sacchi

## Taddia su Fiorini a Calcara

CALCARA — Gabriele Taddia ha vinto il 30° G.P. Esercenti industria riservato agli Juniores ed organizzato dall'U.S. Calcara.

L'alfiere della S.C. Italia Nuova ha preceduto allo sprint i sette compagni di fuga con cui aveva preso il largo prima della salita di Zappolino.

La gara, praticamente, ha presentato il suo cardine in questa fuga che ha visto come protagonisti oltre al vincitore anche Fiorini, Catozzi, Dondi (particolarmente attivo per tutta la gara), Dal Pane, Sammarchi, Cavalli e Vespignani. Questi otto hanno scollinato con un esiguo margine' circa trenta secondi, che hanno difeso fin sul traguardo terminando con soli 21 secondi sul gruppo regolato da Lanzoni.

R.R.

**Ordine d'arrivo:** 1. Taddia Gabriele (S.C. Italia Nuova) km. 98 in 2h14', media 43,881; 2. Fiorini Fausto (S.C. Dal Fiume Lase); 3. Catozzi Marco (S.C. Culligan); 4) Dondi (U.S. Calmarà); 5. Dal Pane (S.C. I Fieri); 6. Sammarchi; 7. Cavalli; 8. Vespignani; 9. Lannoni a 21s; 10. Valentini; 11. Tommasini; 12. Toselli; 13. Luppi; 14. Bendinelli; 15. Nori.

## Marco Vignudelli alfiere della S.C. Italia Nuova

BOLOGNA — Si è conclusa con diciassette vittorie la stagione della S.C. Italia Nuova, un bilancio che può essere certamente considerato soddisfacente, ma se si considera come era partita l'annata si può forse rimpiangere qualche cosa. Il fortissimo esordiente Marco Vignudelli all'inizio dell'anno era indubbiamente superiore di una spanna a tutti: le prime sei gare lo hanno visto sempre arrivare primo. Con un inizio del genere si poteva ben sperare in validi risultati nelle prove valide per il campionato regionale e nazionale. Vignudelli, invece, pur continuando a giungere sempre con i primi agguantando altre quattro vittorie è mancato proprio a queste due gare. Al campionato italiano, soprattutto, è stato sfortunato, obbligato al ritiro da un incidente meccanico dopo essere stato protagonista scatenato nei primi giri. Può comunque consolarsi con dieci vittorie, tre secondi posti, due quarti e tre sestì e scensatemi se è poco.

Assieme alla stagione super di Vignudelli bisogna poi affiancare i buoni risultati ottenuti dall'altro esordiente Alessandro Levoni (una vittoria e due secondi posti) e dagli allievi Maurizio Pulga (tre vittorie e un terzo posto) e Romano Guizzardi (una vittoria). Nella formazione esordienti hanno gareggiato anche, contribuendo al successo dei compagni, Beccari, Buzzi e Adreoli, in quella allievi Tartari, Querzoli, Guffalli, Puggioli e Zanella.



Marco Vignudelli, uno dei migliori esordienti emiliani.

F.F.



Esordienti 1981- Antinori Nicola, Buzzi Ezio, Andreoli Marco, Martinelli Massimiliano, D.S. Centomo Claudio



Allievi 1980:  
Natalino Zanella, Luca Tartari, Guizzardi Romano, Marco Bindini, Pulga Maurizio, Querzoli Fabrizio.



Allievi alla partenza



Bindini Marco, Bruzzi Marco, Pulga Maurizio, Antinori Gianpaolo e Walter Bruzzi.



Giovanissimi 1982 -

### Guizzardi su Poltronieri

BORGO ALTOLA DI RENAZZO (Ferrara) — A Borgo Altola di Renazzo giornata favorevole per i colori della società ciclistica Italia Nuova che realizza l'en plain. Questa volta è Romano Guizzardi che si aggiudica la corsa regolando in volata i quattro compagni di avventura assieme ai quali aveva dato vita ad una fuga determinante quando mancavano sei giri alla conclusione.

Oltre settanta i concorrenti che hanno preso parte a questa classica manifestazione valida quale trofeo Bar Pizzeria Al Tavolaccio disputata sul circuito locale di km 3,200 da ripetere 19 volte. Al via la solita Stella Alpina, società organizzatrice, lancia l'insidia mandando all'attacco prima Balboni quindi Laurenti che si trascina un agguerrito Aleotti. Il gruppo però non lascia molto spazio a queste iniziative.

L'episodio decisivo della gara avviene a sei giri dal traguardo promosso da Guizzardi, Poltronieri, Aleotti, Balboni e Cavicchi mentre il grosso rinviene molto bene alle spalle dei fuggitivi; quali riescono a mantenere quel vantaggio sufficiente (una manciata di secondi) per poter giocarsi lo sprint indisturbati. Ha la meglio Guizzardi. Qualche istante più tardi il lagunare Enrico Piccoli regolerà il gruppo dei battuti alla sua maniera.

**Luciano Boccaccini**

**Ordine di arrivo:** 1. Guizzardi Romano (S.C. Italia Nuova Bologna) km 61 in 1h32m, media 39,784; 2. Poltronieri Stefano (Pedale Bondesano); 3. Aleotti Maurizio (U.C. Finalese Ceramica Edera); 4. Balboni Davide (S.S. Stella Alpina Renazzo); 5. Cavicchi Valerio (idem); 6. Piccoli Enrico (U.C. Comacchio) a 15s; 7. Pulga; 8. Tonioli; 9. Balboni; 10. Pasqualini.

Nella prima metà degli anni '80, i corridori di Paolo Antinori dimostrano di saperci fare. <Un motivo di grande soddisfazione attacca Antinori era quello di affezionarmi ai corridori meno dotati, seguirli e cercare di guidarli verso grandi risultati. Mi piaceva ottenere il massimo dai loro mezzi, ma soprattutto inculcargli il senso di lealtà. Avevo due buoni corridori, in quegli anni: Maurizio Pulga e Marco Bindini. Il secondo era molto furbo di suo, mentre Pulga era un talentuoso con grande stile. Vinse un Gran Premio Tricolore, classica per Allievi, battendo quelli della Stella Alpina. Mi piaceva portare i corridori a disputare belle corse, come quella volta che andammo da juniores al Giro della Lomellina, a Pavia, e vincemmo alla grande con Pulga. Quell'anno portai al successo anche Romano Guizzardi, a testimoniare che anche i meno dotati potevano con l'impegno ottenere grossi risultati>. In quel periodo, si aggiunge per Antinori il problema allenatore-figlio. <Correva con l'Italia Nuova mio figlio Nicola. A volte, per smentire il luogo comune dei favoritismi nei confronti del figlio, ho peccato dall'altra parte. Come quando, al termine di una corsa in cui si era comportato molto bene, lo elogiai in macchina dove eravamo soli lui ed io. Avrei dovuto parlare davanti a tutta la squadra e in quella occasione ho sbagliato>. <Ho corso nella società di Borgo Panigale per otto anni spiega Nicola Antinori: sono cresciuto da bambino a uomo. E' stata una bellissima scuola di vita, grande esperienza, indipendentemente dall'aver vinto solo una corsa. L'anno 1983 l'Italia Nuova ingaggia come Direttore Sportivo degli juniores Pietro Arbizzani, in passato uno dei migliori dilettanti italiani. Vinse anche il Gran Premio Borgo Panigale organizzato proprio



Foto della squadra esordienti 1982: in piedi La Giusa Giancarlo, D.S. Claudio Centomo, Martinelli Massimiliano, Vezzani Gabriele, Bettini Stefano, Panariello Aniello seduti – la mamma Vezzani, D.S. Nanetti Mauro, papà Vezzani, Antinori Nicola, Benini Ermes, Berghi Alessandro.



Atleti: Zambonelli Gianni, Nicolai Michele, Tonioli Angelo, Beccari Renzo, Saronni Giuseppe, D.S. Arbizzani Pietro, Levoni Alessandro, Arbizzani Alessandro, Batoli Andrea. dietro Colnago Ernesto, Riccardo Accorsi, Eusebio Flavio.

dalla società del quartiere, imponendosi su dieci compagni 27° fuga e aveva vinto anche la corsa intitolata a Fausto Coppi, lassù a Castellania, dopo un'impresa solitaria. Poi, quando aveva già il contratto in tasca per passare professionista, una terribile caduta mise fine alla sua carriera da corridore.

Ma si apre quella da tecnico e nel 1983, appunto, c'è da guidare un manipolo di sette juniores.

Si vince subito al "Macello" con Renzo Beccari, un ferrarese arrivato dalla Sancarlese. Poi emerge Andrea Bartoli, un junior del secondo anno, che vince una corsa a Castelfranco Emilia e replica subito dopo nel Gran Premio Faggini, in terra veneta. Tiene bene in salita, è combattivo e va forte con il caldo, ma purtroppo non è molto veloce e quindi raccoglie una serie infinita di piazzamenti. Compreso il quinto posto al Campionato Regionale, cosa che gli vale la convocazione per il Campionato Italiano Juniores di Ceprano. <Bartoli era un corridore serio, forte dice Arbizzani: poche parole e tanti fatti, non si vincono le corse per caso>.



Allievi 1982: D.S. Franco Calza, Beccari Daniele, Buzzi Ezio, Levoni Alessandro, Vignudelli Marco, Andreoli Marco, Lenzi Luca, Giannaroli Marco, Pedrini Alessandro



Allievi 1983: Nanetti Mauro, Resca Fabio, La Giusa Giancarlo, Martinelli Massimiliano, Buzzi Ezio, Andreoli Marco, Valeriani Alighiero, Berghi Alessandro, Lenzi Luca, Mandelli Andrea, Antinori Nicola, D.S. Antinori G. Paolo.



Giuseppe Saronni firma l'archivio sportivo nella sede della S.C. ITALIA NUOVA. Nella foto: Giuseppe Saronni, Loris Casanova, Riccardo Accorsi, Liliano Bruni.

*A Castelfranco Emilia in un tipico pomeriggio valpadano*

## Bartoli ha bruciato Patelli dopo una fuga di 60 chilometri

*Altri protagonisti della corsa sono stati Darpi, Anzalani, Montanari e Zuelli - G.S. Viro sugli scudi*

**CASTELFRANCO EMILIA** — Nella località di Pioppa di Castelfranco Emilia, in un afoso pomeriggio tipico della Val Padana, Andrea Bartoli, juniores dell'Italia Nuova Bruzzi di Bologna, ha centrato il successo vincendo la 14ª Edizione del circuito pioppese.

Nella gara organizzata dalla Ciclistica Vignolese 1907 in collaborazione con gli sportivi di Pioppa, Bartoli si è imposto in volata battendo il bolognese della «Viro» Gianluca Patelli che assieme a Darpi, Anzalani, Montanari e Zuelli, classificati nell'ordine, sono stati gli allievi della fuga decisiva protrattasi per oltre 60 chilometri.

Il sestetto ha preso il largo verso il settimo dei ventiquattro giri, allontanandosi sempre più dagli inseguitori fino a raggiungere il vantaggio massimo di quasi 5'. A questo punto, nell'ultimo giro, i sei battistrada hanno addirittura doppiato una decina di concorrenti i quali sul rettilineo d'arrivo sono stati coinvolti nella volata conclusiva.

Malgrado alcune difficoltà e lo stato eccezionale della situazione, i giudici sono comunque riusciti a stilare l'ordine d'arrivo rispondente all'effettiva graduatoria dei concorrenti. Il trabucchetto finale non ha scalfito la regolarità della corsa che era già nettamente delineata fino alle ultimissime battute.

Alcuni tentativi di inseguimento condotti prima dal veneto Pezzaro, dal bolognese Nannetti e dal Vignolese Magnani, poi da Gradellini e Brignoni sono sfumati nella scarsa convinzione di recuperare il vistoso scarto di minuti sui fuggitivi.

Il monumentale trofeo Franco Cavassi è stato assegnato al vincitore e l'artistica coppa Silvano Vezzelli è stata organizzata al G.S. Viro di Bologna (due corridori nei prim cinque), mentre la squadra che ha ottenuto il maggior numero di concorrenti nei primi quindici è risultata la Barbieri Fraulini di Vignola con 4 piazzati.

**Francesco Bodiali**  
Ordine di arrivo: 1. Bartoli Andrea (Italia Nuova Bruzzi Bologna) km 79 in 1h55', media di 41,450; 2. Patelli Gianluca (Viro di Bologna); 3. Darpi Michele (Viro di Bologna) a 20"; 4. Anzalani Moreno (Barbieri Fraulini Vignola); 5. Montanari Claudio (Alessandra di Carpi) a 35"; 6. Suelli Fiorenzo (U.S. Parmense); 7. Magnani Gianluca (Barbieri Fraulini Vignola) a 2'20"; 8. Tessaro Luigi (G.S. Marchetti Vicenza); 9. Brignoni Stefano (V.A. Barbieri Fraulini Vignola); 10. Garbellini Paolo.



VITTORIA DI MAINARDI AI MONTI CORALCI 16

### Bologna: Beccari

**BOLOGNA (r.r.)** — Il G.P. Bignami per juniores ha visto dieci corridori disputarsi il successo allo sprint dopo una bella fuga. Beccari animatore della prova ha superato nella volata conclusiva Polverelli e Balboni.

Beccari Renzo (Italia Nuova) km. 80.600 in 1 ora 38' media di 41,180; 2. Polverelli Paolo (U.S. Placci Panazza); 3. Balboni Davide (Girasole); 4. Zambonelli (Italia Nuova); 5. Petazzoni (Caldarera Cicala); 6. Scagliarini; 7. Bartoli; 8. Pritoni; 9. Viola; 10. Donini; 11. Delatti a 5"; 12. Nicolis; 13. Passerini; 14. Gallerani; 15. Polverelli.

### Al bolognese il «Memorial Savini»

## Mainardi facile

Sull'ultima salita ha guadagnato un buon vantaggio con Bisacco che poi ha battuto agevolmente allo sprint

**FAENZA** — 72 corridori per il 1° Memorial Savini (ex presidente della Polisportiva «1 Fila» recentemente ristrutturata) e vittoria del bolognese Mainardi il quale, sull'ultima delle sei salite in programma, è riuscito a guadagnare una manciata di secondi in compagnia di Bisacco che poi ha battuto agevolmente allo sprint. Il ciclo aereo e le caratteristiche del tracciato hanno facilitato i concorrenti constringendo la metà al ritiro.

r.c.

1. Mainardi Massimiliano (S.C. Italia Nuova) che copre

1 km. 48.200 in 10' 14", media 29,281; 2. Bisacco Ivan (S.C. Sillero); 3. Maltoni Enrico (S.C. Famulina) a 1"; 4. Giolietti Andrea (Girasole); 5. Marzani; 6. Nannetti Andrea (Barbieri Fraulini Vignola); 7. Meroni Marco (Ciclistica 1 Fila Faenza); 8. Costa Giuseppe (U.S. Castelfranco); 9. Donati Stefano (Italia Nuova Bologna); 10. Penati Mario (S.C. Massimo); 11. Pizzoli Marco (Ciclistica 1 Fila Faenza); 12. Gardi Massimo (S.C. Massimo); 13. Salani Celestino (Veduggio Chioscia); 14. Casati Marcello (Idrom); 15. Sassi Giacomo (S.C. Santa Maria C. d'Alto).

# QUELLA LANA DI COLORE GIALLO-AMARANTO

*Andrea Bartoli (corridore Italia Nuova anno 1983)*

Dentro quella maglia di lana dai colori giallo-amaranto, oggi infeltrita ma conservata come fosse un tesoro, ho lasciato tantissimi ricordi. Speranze, emozioni, illusioni, parti di me che non torneranno più, chiuse tra le pieghe di quella mitica casacca. Un anno soltanto tra le file della Società Ciclistica Italia Nuova, forse il più bello di tutta la mia carriera da ciclista. Senz'altro il più redditizio dal punto di vista dei risultati. Un solo anno, dicevo, per la precisione 1983, da secondo anno juniores. Secondo il mio parere la categoria più bella, dove l'entusiasmo è al massimo e le sfide già da corridori veri. Il 1983, la stagione agonistica della bicicletta Colner: rosso fiammante e rifiniture gialle, per me un lusso sfrenato. Su quella bici sono diventato uomo: quanti sacrifici, rinunce, tutto quello che con una frase fatta e ben confezionata si dice "la vita del corridore". E quell'anno lo sono stato per davvero. Due vittorie, piazzamenti nei primi cinque, il quinto posto al Campionato Regionale e la partecipazione al Campionato Italiano di Ceprano di Frosinone con la Rappresentativa Regionale. Da maggio ad ottobre, difficilmente uscivo dai primi dieci dell'ordine d'arrivo. Poco veloce, purtroppo, e questo mi ha penalizzato in fatto di successi. Generoso, questo sì, forse anche troppo, ma non rinnego nulla. Talmente poco veloce, che quando vinsi una corsa allo sprint mi fecero ripetere la volata. Giuro che è accaduto. Era il 10 luglio 1983 a Panzano di Castelfranco Emilia, circuito di tre chilometri e spiccioli da ripetere svariate volte: in quel periodo volavo. Pronti e via, si va in fuga in sei e presto il gruppo va alla deriva. A cinque giri dal termine attacco deciso e sulla mia ruota si porta tale Patelli della Ceretolese Viro, un elemento molto più veloce di me. Sento che quello è il mio giorno e spingo a tutta, a tal punto che al passaggio dell'ultimo giro riusciamo nell'impresa di doppiare il gruppo. Dal palco, probabilmente confusi, non suonano la campanella dell'ultima tornata. Io e Patelli sappiamo che invece mancano solo gli ultimi tre chilometri e completiamo il giro: ai duecento metri dall'arrivo lui butta giù il rapportone e parte. Si fa per dire, perché in pratica rimane sul posto, mentre io agile agile prendo qualche metro e vinco per distacco. Provate a immaginare cosa si provi a braccia alte sulla fettuccia e sentire la campana dell'ultimo giro: ti crolla il mondo addosso. D'accordo con il mio compagno d'avventura, decidiamo di percorrere ancora una tornata e ripetiamo la volata. In fotocopia. Quel giorno è come se avessi vinto due volte. Anzi tre. Perché dedicai quel successo al mio povero nonno Dario scomparso qualche giorno prima ed il mazzo di fiori fece da cornice alla sua tomba per moltissimi giorni. Il luglio del 1983 non lo dimenticherò mai: ero incontenibile. Il 31 dello stesso mese, nel Gran Premio Leandro Faggin a Canalnovo di Villanova Marchesana, nel Rodigino, vinsi ancora. Fuga a sette a metà corsa e rasoiate a duemila metri dall'arrivo, lasciando a venti secondi il fior fiore dei velocisti veneti, gente come Benvegnù, Amadio, Garbin e Bottaro, in seguito passato professionista e terzo ad un Giro delle Fiandre. Ricordi indelebili che non sfumano, come le trasferte toscane con il Direttore Sportivo Pietro Arbizzani, gran persona, ed il gruppo dei ferraresi Tonioli, Zambonelli, Beccari e Niccolai, più il figlio di Arbizzani e Levoni, da Savignano sul Panaro. Mi piaceva particolarmente correre oltre Appennino, e per me che andavo bene in salita, erano spesso belle soddisfazioni. Penso di aver lasciato un buon ricordo all'Italia Nuova. Di sicuro, la società di Borgo Panigale l'ha lasciato a me.



Andrea Bartoli alla partenza del Campionato Italiano Juniores 1983 a Ceprano

*Andrea Bartoli*

## IL MIO RIGIDO PAPÀ

*Nicola Antinori corridore dell'Italia Nuova negli anni 80*

*Salve, sono Nicola Antinori e sono nato 38 anni fa a Bologna. Anzi più precisamente il 15 Settembre 1968.*

*Scrivo perché mi è stato chiesto da un Amico, Claudio Centomo, scritto con la "A" maiuscola proprio perché lo reputo tale.*

*Sapete, quegli amici che non senti per anni, e poi quando li rivedi, dopo cinque minuti ti sembra non siano mai andati via.*

*Mi ha chiesto di raccontare qualcosa di me, qualcosa della mia "storia" ciclistica, qualche aneddoto .... Ma io non so scrivere gli ho risposto, a scuola non sono mai andato bene in italiano (per la verità facevo fatica anche solo a "trovare" la strada per arrivarci) !!!!*

*Comunque accetto "la sfida" e mi ritrovo con un monitor bianco davanti ed una tastiera pronta a raccogliere ogni mio pensiero.*

*Allora inizio così, con quello che mi passa per la testa, senza un filo logico, perché è così che mi sento di raccontare la mia vita, la mia "storia".*

*Potrei iniziare dicendo che la mia prima corsa è stata ad 8anni, nella categoria giovanissimi "C", ma sarebbe troppo riduttivo, già perché io il ciclismo lo "masticavo" già da parecchi anni.*

*A 8 anni avevo già la foto al fianco del Campione provinciale allievi, Gaetano Lazzari, ed ero già andato a vedere diverse corse a tappe con Papà Paolo.*

*Mi ricordo che durante le gare in linea avevo sempre un posto fisso in ammiraglia e prima della partenza mi affidavano il compito di andare a riempire le borracce con l'acqua più fresca possibile. Durante il corso della gara, vivevo le emozioni della corsa, le facevo mie, inconsciamente le interiorizzavo, e se a fine gara c'era "il risultato" ... beh era come se avessi vinto un pò anch'io.*

*All'epoca le ammiraglie erano molto indisciplinate, ed il numero affidato alle stesse, quale posizione da mantenere nella carovana ciclistica era spesso, solo un palliativo. Mi ricordo che nel caso di limitati corridori per una squadra, si abbinavano 2 società con 1 o 2 partenti acquisendo in questo modo il diritto al sorteggio del numero, con la possibilità di seguire i propri corridori in una unica ammiraglia. Spesso poi, all'interno dello stesso veicolo ci si trovava con il direttore sportivo del rivale in fuga, con la difficoltà quindi per entrambi i DS a dare le direttive al proprio corridore cercando di non farlo capire all'altro, con il rischio di essere scaricati dall'avversario D.S. in mezzo alla strada.. Altro particolare di non poco conto tra i corridori era il dopo corsa, e non il dopo corsa inteso i giorni a seguire, ma la prima mezz'oretta seguente l'arrivo. Gli animi erano spesso caldi e agitati, poteva anche capitare che oltre a parole grosse volasse anche qualche sberla. Comunque alla fine erano sempre tutti più o meno amici.*

*Io sono cresciuto con la casa sempre piena di ciclisti, e quindi ... potevo io non percorrere la strada di mio padre .... nooooo!!!!!!*

*La prima corsa a 8 anni, ne sono passati 30, ma la ricordo come fosse adesso.*

*Maglia nuova (di lana), pantaloncini nuovi (di lana), scarpette lucide, guantini nuovi, caschetto ed una carica addosso e una determinazione con la quale avrei potuto sfondare un muro.*

*La corsa era a 6 o 7 Km da casa mia e mio padre ebbe la "brillante" idea di farmeli fare "di riscaldamento". Inutile dire che arrivai già distrutto, anche perché al seguito c'era lui, un amico di famiglia (tale Sergio Pezzoli, altro ciclista degno di nota) ed altri conoscenti. La partenza della corsa era in un circuito in una zona industriale, iniziò quasi tutto bene, tranne il fermapunta che decide di entrare nel mio piede solo al terzo o quarto tentativo quando il resto del gruppo era già alla prima curva... Non mi perdo d'animo e con la determinazione che mi contraddistingueva inizio l'inseguimento.... a testa bassa... bassa, ma talmente bassa che alla prima curva a destra, vado a piantarmi nel marciapiede di destra..., nessuna paura, mi rialzo e riparto ... alla fine passo il traguardo ultimo assoluto ... come inizio non male!*

*Ma, non era tanto il risultato che importava, da quel momento mi sentivo un vero corridore. Dopo la corsa andai a ritirare la mia prima medaglia, ed il fruttino con la pastina ... che soddisfazione, che orgoglio!*

*Per me era come aver vinto il Tour de France!! Seguirono altre corse sempre nella categoria "C", l'anno*

dopo, la categoria "D" poi 2anni di esordiente, 2anni di allievo, 2anni di juniores e 3anni da dilettante. Ogni anno passato in bici ha una sua storia e una sua peculiarità, ogni anno ho provato stimoli nuovi e ricevuto immense soddisfazioni, ogni anno è stato un'opportunità per crescere, confrontarmi e maturare in maniera nuova.

Le debolezze di ragazzo si ripercuotevano, fare il corridore tutta la settimana era dura, .... qualche pensiero .... le amiche ... gli amici ... allora si utilizzava un vocabolario zeppo di scuse per giustificare al D.S. e ai fans la mancanza di impegno, grinta e risultati, .... ho avuto 2 compiti in classe, ho dovuto studiare molto e non mi sono potuto allenare bene, sono stato un pò raffreddato e quindi non sono potuto uscire in bicicletta, e così via.

Inutile dire che al DS bastava vedere le famose "borse" sotto agli occhi per quantificare "il danno".

Poi arrivò l'età dei primi sentimenti, fidanzatine che spesso erano sorelle, cugine, amiche di altri corridori concorrenti, la speranza era riposta nel ritrovarsi con l'altra squadra a gareggiare nella stessa corsa per poterle incontrare.

Poi venne l'età del motorino .... ma la moto non si poteva acquistare, perché avrebbe fatto prendere troppo freddo alle gambe; allora vai di Vespino o PX a seconda dell'età. Mi ricordo ancora quel periodo in cui io e Ezio Buzzi andavamo a Calderara con il suo PX (regolarmente di nascosto), perché avevamo una simpatia per due amiche, di cui una, sorella di un corridore della Calderara. Era bellissimo, la domenica, fare finta di niente, quando magari le eravamo andate a trovare il giorno prima. Ma scusatemi, mi sto dilungando troppo su questi aneddoti, che non sono troppo "Ciclistici" .... Ma comunque vissuti da tanti corridori.

Il mio pensiero corre all'ultimo anno della categoria Juniores, e la mia indole di scalatore era già trapelata, all'epoca l'Italia Nuova non faceva la squadra dei dilettanti, e quindi io ne stavo cercando una. Mio Padre era in contatto con Nardi (lo scomparso Nardi) della Santa Maria Codifiume e con Mino Finetti (Grande persona, con un Grande cuore).

Mi fu comunicato che venivano a vedermi al Piccolo giro dell'Emilia Juniores. Io lo presi come un' esame, tanto che nella prima salita di Mongiorgio ero già in fuga con altri 3 o 4 corridori, alla seconda a Mongardino (fatta da Calderino) passai io ed un altro in fuga, provai grande soddisfazione quando al GPM vidi Finetti con un sorriso che mi incitava. Inutile ricordare che durante la discesa persi contatto dall'altro fuggitivo e che finii la corsa miseramente in gruppo, ma quel giorno ero stato protagonista.

A me non interessava troppo il risultato ma, era importante essere protagonista. Molte volte infatti fui criticato e rimproverato, per la mia troppa foga nell' andare in fuga, lottare, attaccare e scattare ripetutamente anche quando la gara non lo richiedeva. Ma questo ero io, era la mia indole, tanto che da piccolino tifavo per Battaglin della Inoxpran, perché anche lui (secondo me) battagliaiava !!!!

Io mi sono sempre trovato bene con tutti i miei direttori sportivi, ad eccezione di uno ... mio padre.

Non perché fosse incompetente o sprovveduto, nooooo, tutt'altro. Era talmente bravo e accorto, che per non sembrare troppo "di parte", mi trattava sempre peggio degli altri.

Se in una corsa si erano ritirati tutti i miei compagni e solo io l'avevo finita ... beh, avevo fatto il mio dovere. Se invece nella stessa corsa un altro aveva fatto "quasi tutta la corsa" era stato bravo .... In breve una cosa così ... Poi a casa ad elogiarmi (rigorosamente in gran segreto) ma Papà .... !!!!

Nonostante ciò l'ho sempre ammirato e seguito, e sono certo che se adesso sono l'uomo che sono, lo devo principalmente a lui.

Il Ciclismo, come tutti gli altri sport, praticati con serietà e coscienza, insegnano a confrontarsi con la fatica, il sacrificio, il gioco di squadra, fanno comprendere che non si ha niente per niente, che bisogna lottare per qualcosa, che il domani lo si crea oggi. Ho solo un rammarico, anzi no, ne ho più di uno! Uno dei miei più grandi dispiaceri a livello ciclistico l'ho passato quando andai a fare la mitica Milano-Bologna.

Per anni l'avevo sognata, perché era consuetudine, quando ero piccolo, andare a vedere l'arrivo in Via Togliatti. Ricordo ancora la partenza travagliata da Bologna, con mio padre che mi recriminava un ritardo, e che mi voleva lasciare a casa. Salii in ammiraglia tra urla e insulti alla volta della sede, per caricare gli altri. L'agitazione che mi aveva trasmesso era tale, che la notte non dormii e la mattina ero bianco come un lenzuolo. A Milano era nuvoloso, e ben presto cominciò anche a piovere. Nessuna paura, perché più dura è la battaglia e più grande sarà la vittoria !!!! ma non avevo fatto i conti con il mio fisico.

Alla volta di Parma iniziai a stare male, veramente male, e a Reggio Emilia stavo già vomitando da parecchi Km. Non so come, ma arrivai fino a Modena, con un'andatura "di crociera" sull'ordine dei 50Km/h, regolarmente a bordo strada in configurazione ventaglio. Mio malgrado mi fermai lì, ma a distanza di anni e anni, aver appoggiato quel piede ancora mi brucia. Un'altra cosa che mi bruciò parecchio fu il mio addio definitivo al mondo delle corse ciclistiche.

Ero al terzo anno da dilettante, nella Santa Maria Codifiume, e il mio carattere ciclistico si stava delineando sempre più. Ero uno scalatore, uno che nelle gare in pianura non si staccava, uno che sapeva alimentarsi,

e con una vena battagliera che non guastava. Fino a lì avevo solo vinto una gara, fatto un secondo posto ed un quarto nei 10 anni precedenti, non molto, ma ero carico di determinazione. La consapevolezza che anche in corse di 180 Km con 2 o 3 salite ero riuscito a finirle con i primi, mi dava coraggio.

All'epoca studiavo ancora, ed uscì un Bando per un concorso all'Enel. Era il 1988, manco a dirlo lo vinsi. Vera ed importante vittoria della mia vita. Assunzione immediata e "Corso di addestramento" a Firenze per 3 mesi. Carriera ciclistica terminata.

Mi ricordo che alcune volte venne mio padre con la bici per farmi allenare, in seguito corsi anche qualche gara, ma tanto lo sapete anche voi .... senza allenamento non si va da nessuna parte.

Grande dispiacere mio, ma grandissimo di mio padre, che si era ripromesso di "farmi provare" a fare il corridore, non appena avessi finito gli studi.

Ora ringrazio quel giorno, perché ora posso dare una minima sicurezza alla mia compagna e a mio figlio.

Ma come sarebbe andata se avessi continuato a correre ..... nessuno lo saprà mai.

L'Italia Nuova è sempre stata una Società seria, piena di valori, e di persone capaci di sacrificarsi, per la sola passione dello sport. Ricordo di trasferte fatte a 200, o 300 Km da casa, con carovane di 5 o 6 macchine al seguito. La Società sapeva sempre creare quell'alone di festa, di gioia, di importanza che distingueva ogni appuntamento. Dal più importante, al più leggero. Anche la semplice corsa in provincia, in un circuito in zona industriale, acquistava un'importanza maggiore, perché "la Società" in quanto "presenza" era sempre sentita. Oggi vorrei menzionare tutti i miei allenatori, da Claudio Centomo, a Mauro Nanetti, Zecchini, mio padre, ma anche persone che non sono mai entrate "in prima persona" come DS, ma di cui ho "sentito" sempre la presenza, tipo Bruni, Loris, Riccardo, ed anche persone "vecchie" tipo "Al Biond". Mi sento "il dovere" di ringraziarle tutte, e per quante me ne vengono in mente, tante le dimentico. Mi è più semplice abbracciarle tutte con un immenso grazie, per quello che mi hanno fatto diventare oggi. Un Uomo.



Nicola Antinori da giovanissimo

Nicola Antinori

## LA FAMIGLIA BRUZZI E L'ITALIA NUOVA

163

*Walter e Marco Bruzzi sostenitori del ciclismo e sponsor dell'Italia Nuova*

*Quanto qui di seguito narrato, è un racconto scritto a una mano ma ricordato e pensato da due persone, Walter e Marco Bruzzi, padre e figlio, due generazioni distanti ma accomunate da una profonda comune passione ( ahimè ormai lontana ) per il ciclismo .*

*Non personalizzerei questo racconto riportando ricordi singoli di Walter o Marco in quanto nel ciclismo, nello specifico nel rapporto con la società Italia Nuova, tutta la famiglia Bruzzi ne era completamente coinvolta.*

*Prima Walter come sponsor e in seguito Marco come corridore.*

*La passione per il ciclismo della famiglia nasce da lontano e Walter capostipite di questo profondo sentimento da abile trascinatore qualè, coinvolge ben presto la moglie e successivamente il figlio Marco .*

*Walter inizia col ciclismo collaborando con il gruppo sportivo professionistico Germanvox Wega di patron Cenni ( sì, sì, proprio quello di Pantani ) curandone, con altri amici appassionati, la società dilettantistica .*

*Si affrontano enormi sacrifici, grande impegno per tutti loro e per le loro famiglie. La passione era in ogni caso tanta da far passare in secondo piano tutte le difficoltà che quotidianamente si prospettavano. Seppure sia la squadra professionistica sia quella dilettantistica ottennero in quegli anni buonissimi risultati, la Germanvox Wega si ritirò dal ciclismo agonistico.*

*A questo punto possiamo considerare concluso l'impegno in prima persona di Walter nel ciclismo in quanto non aveva più "ammiraglie" da guidare o borracce da riempire. Passano diversi anni, i tempi cambiano, l'attività commerciale di Walter si allarga e l'impegno suo e dalla famiglia è rivolto strettamente al lavoro. La passione per il ciclismo in ogni caso rimane anche se meno profonda e partecipe come tutte le cose che non ti coinvolgono in prima persona.*

*Continua comunque ad interessarsi al ciclismo e riesce a coinvolgere alcuni sponsor ad assecondarlo nella costruzione di una nuova squadra dilettantistica: l' Artigianvetro .*

*Direttore sportivo di quella squadra era un ex buonissimo corridore dei tempi della Germanvox, Rino Montanari .*

*Il progetto dura alcuni anni e le soddisfazioni a lui legate sono sempre ricordate da tutta la famiglia con enorme soddisfazione. Purtroppo anche in questo caso lo sponsor dopo qualche anno si ritirò ed il gruppo sportivo terminò la sua attività agonistica. Solo alcuni anni dopo, nacque la collaborazione tra la famiglia Bruzzi e la società ciclistica Italia Nuova.*

*Furono anni, soprattutto i primi, colmi di soddisfazioni agonistiche e ricchi d'emozioni. Sì, in modo più deciso, direi che i primi anni hanno rappresentato, soprattutto nei rapporti personali con la dirigenza della società, qualcosa di bello, di speciale, che ricordo sempre con molto affetto .Quindi anche in questo caso come negli altri precedenti, il tempo passa , cambiano le persone , le cose , anche le più belle , vengono viste e giudicate in modo diverso . Forse, penso, è l'emozione per le persone che prima c'erano ed ora non più, che cambia. Per due anni ( categoria Juniores ) ti abitui a vedere dei ragazzi, a loro ti affezioni, e poi due anni dopo anche loro cambiano casacca passando di categoria. A questo punto devi ricominciare e così via per due anni e poi dopo nuovamente si cambia. Ma, non so, può darsi che tale sensazione non sia condivisa da tutti, ma almeno per me sì.*

*Sinceramente a volte faticavo all'idea che un ragazzo ( ma potrei amplificare il discorso per tutti ), da me stimato (e tengo a precisare che il mio metro di giudizio non è mai vincolato ai risultati agonistici ma al merito della persona in quanto tale) potesse correre per altri. Di Walter si è detto tutto, o quasi, mentre su Marco c'è poco da dire: ha corso in società solo un anno ( l'ultimo da junior ) senza lasciare un particolare segno sia dal punto di vista agonistico sia umano.*

*Ognuno di noi ha un proprio carattere, chi matura ( sempre inteso come persona ) prima e chi dopo. In quel anno Marco , molto impegnato scolasticamente , aveva gambe e testa occupata in altre cose .*

*Cosa posso dire per concludere ... lo rifarei ( lo sponsor )? Non lo rifarei?*

*Fu esperienza positiva o negativa ?*

*A me piace pensare che non esiste in assoluto esperienza positiva o negativa : va fatta e.....solo per il fatto di averla fatta merita comunque un posto nei tuoi ricordi .*

*Ringrazio in ogni caso tutti : dirigenza e corridori in particolare poiché se hanno sentito la necessità che anch'io descrivessi le mie sensazioni su quel periodo, ciò significa che comunque qualcosa ho lasciato, a me questo basta .*

*Con affetto.....Walter e Marco Bruzzi*



Marco Bruzzi e Il Presidente Luciano Pederzani

## Presentazioni

**OGGI**, alle ore 12.30 presso il ristorante La Chiesaccia - Ponte Samoggia, avrà luogo la presentazione della squadra ciclistica Italia Nuova. La formazione diretta da Pietro Arbizzani conterà su sette elementi (tutti juniores) tra i quali l'ex campione emiliano allievi Renzo Beccari. Fanno parte della squadra anche Alessandro Arbizzani, Andrea Bartoli, Michele Nicolai, Angelo Tonioli, Alessandro Levoni e Gianni Zambonelli.

Il sodalizio di Borgo Panigale disporrà anche di una formazione Allievi (diretta da Mauro Nanetti) con Buzzi, Andreoli,

Antinori, La Giusa, Martinelli, Berghi, Valeriani, Lenzi e Resca. Otto gli esordienti guidati da Claudio Centomo (Benini, Bettini, Donati, Mainardi, Ghedini, Panariello e Vezzani). Infine una pattuglia di giovanissimi curati da Francesco Centomo. Ambiziosi programmi per il club caro ad Accorsi e Loris Casanova.

## Domenica regionale allievi

(Lr.) - Organizzato dalla Società Ciclistica Italia Nuova - Bruzzi Colner, avrà luogo domenica 3 luglio a Borgo Panigale, il campionato regionale allievi. Percorso abbastanza impegnativo con partenza da Borgo Panigale, quindi Aneola, Ponte Samoggia, Piumazzo, Bazzano, Savignano Alto (g.p. montagna), Bazzano, Pilastrino, Ponte Rivabella, S. Lorenzo (g.p. m. mt. 263) quindi Pilastrino, Ploppa, via E. Lepido, via Panigale per complessivi 81 chilometri. Iscrizioni d'ufficio da parte della commissione tecnica regionale. Operazione di verifica licenza e consegna dei numeri di gara presso la sede sociale, via E. Nanni 4, Borgo Panigale dalle ore 8.30 alle 9.30. Partenza alle 10. La gara, valida anche per il G.P. Borgo Panigale, giunto alla 28ª edizione. Altri premi in palio il trofeo Casa di Risparmio, medaglia d'oro Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale, medaglia d'oro comm. Augusto Pasquali, medaglia d'oro Giuseppe Tognetti. Una manifestazione di massimo interesse allestita come sempre dagli amici Accorsi, Casanova, Bruni e Dall'Ollo.

## Panariello a Renazzo

RENAZZO (Ferrara) — La Stella Alpina, nel quadro di un ricco programma organizzativo, ha promosso a Renazzo il campionato provinciale esordienti su strada, intitolato 5° Trofeo Luigi Tassinari.

Se ne vanno subito i quattro che giungeranno per primi sotto lo striscione d'arrivo: Panariello, Zapparoli, Mainardi e Baratelli.

Nel finale ha la meglio Panariello, mentre la maglia di campione provinciale è per Capparoli della San Carlese, terzo classificato.

a.a.

**Ordine di arrivo:** 1. Aniello Panariello (S.C. Italia Nuova) km 40 in 1h7', media 35,821; 2. Massimiliano Mainardi (idem) a 10"; 3. Massimiliano Zapparoli (San Carlese, Campione provinciale); 4. Marco Baratelli (Elfebi Ferrara); 5. Giorgio Patrese (Centese Pasta Andalini) a 3'20"; 6. Emilio Balboni (Stella Alpina) a 3'30"; 7. Roversi; 8. Donati; 9. Tani; 10. Bettini.

## Ciclismo a Borgo Panigale

Per la società ciclistica Italia Nuova Bruzzi Colner di Borgo Panigale il bilancio è senza dubbio positivo. La società ha vinto complessivamente una cinquantina di gare. Tra i giovanissimi, diretti da Francesco Centomo con la collaborazione di Varenti, Donati e Ivano Rossi vi sono stati 25 tesserati ed hanno ottenuto ben 35 successi.

Tra gli esordienti curati da Liliano Bruni e Claudio Centomo 9 i tesserati e sei le affermazioni ottenute (2 con Mainardi, 2 con Vezzani ed una con Bettini e Panariello). Inoltre 5 secondi posti, altrettanti i terzi posti. Nella pattuglia allievi con G. Paolo Aninori e Mauro Nanetti come direttori sportivi i tesserati sono stati undici e sono giunte 3 vittorie (tutte grazie a Ezio Buzzi).

Infine tra la categoria degli Juniores diretti da Pietro Arbizzani sette tesserati, tre i successi.

28° G.P. Borgo Panigale.

Per la categoria Allievi

## Capitelli campione

ORGANIZZATA DA: Soc. Ciclistica "ITALIA NUOVA"  
BOLOGNA — Con una prova ad altissimo livello Carlo Capitelli si è laureato campione emiliano romagnolo degli allievi.

I quasi 120 allievi partiti hanno affrontato la corsa a notevole andatura (42,632 km/h la media finale) e i tentativi di fuga nella prima parte pianeggiante sono stati pochi, solo Pietro Gavina e Fabrizio Drusiani hanno cercato di evadere ma ai piedi della prima asperità il plotone si presentava compatto. Lo strappo, breve ma deciso, di Savignano consentiva lo sganciamiento di otto corridori: Balboni, Bianchi, Bonetti, Capitelli, Spadoni, Tosi, Paletti e Guardigli. Il loro vantaggio non superava mai i trenta secondi e quando si affrontava la seconda salita, quella di S. Lorenzo, il gruppo si era ricomposto e tale restava anche al termine della discesa.

La soluzione della volata compatta poteva andare bene a molti ma non a Capitelli che attaccava deciso assieme a Lippi provocando lo sfaldamento del gruppo. Ripresi da altri quattro i due attaccanti, Capitelli ripartiva ancora, questa volta assieme a Siboni, e con lui giungeva al traguardo. Volata senza storia con Capitelli nettamente superiore che conquistava la settima vittoria stagionale.

**Roberto Ronchi**

**Ordine di arrivo:** 1. Capitelli Carlo (G.S. Rabiffi) km. 81 in 1h54' media 42,632; 2. Siboni Paolo (G.S. Bagutti); 3. Randi Gabriele (S.C. Ped. Fusignanesse) a 20"; 4. Bratti (Siapa); 5. Leoni (G.S. Cadeo); 6. Vernocchi; 7. Andreoli; 8. Lippi; 9. Cristofori; 10. Zoffoli a 35"; 11. Parolini; 12. Arduini; 13. Margotti; 14. Fantini; 15. Gamberini.



Gabriele Vezzani - Aniello Panariello - Massimiliano Mainardi.

**Bel bottino per l'«Italia Nuova»**

BOLOGNA — Bilancio tutto sommato positivo per l'Italia Nuova Bruzzi - Colner che ha vinto complessivamente una cinquantina di gare così suddivise: 35 tra i giovanissimi, 6 tra gli esordienti, tre tra gli allievi, altrettante tra gli juniores. La società di Borgo Panigale ha lavorato molto anche sul piano organizzativo allestendo il campionato regionale allievi, oltre ad una mezza dozzina di altre valide manifestazioni.

Ecco il bilancio della stagione 1983. Giovanissimi: 35 vittorie e 80 piazzamenti nei primi dieci; allievi: tre vittorie (Ezio Buzzi) e 15 nei primi cinque; esordienti: 6 vittorie (2 Massimiliano Mainardi, 2 Gabriele Vezzani, Bettini e Panariello); juniores: 3 vittorie (2 Bartoli e 1 Beccari); 15 piazzamenti nei primi cinque.

Hanno diretto i vari settori: Francesco Centomo, Giampaolo Antinori, Mauro Nanetti, Claudio Centomo, Liliano Bruni e Pietro Arbizzani.



Terza vittoria di Ezio Buzzi a Bugliolo di Budrio. 12/06/1983

La Varta nuovo «sponsor» della società

**S. C. Italia Nuova**

BOLOGNA — Dopo essere stato uno dei principali portacolori della Bologna ciclistica ed avere entusiasmato i suoi sostenitori con i suoi sprint «cattivis», Renzo Marchesi è tornato alla ribalta del ciclismo bolognese appoggiando una delle più importanti e attive società della zona.

Quest'anno, infatti, la S.C. Italia Nuova si avvarrà della sponsorizzazione della ditta e con questa denominazione correranno i tanti ciclisti tesserati. La società è infatti presente con dodici esordienti: Ballotta, Donati, Guazzaloca, Mastelli, Luigi e Nicola Ferrari, Facchini, Quartieri, Rossi, Soligo, Tomassini, e Savoign, d.s. Bruni e Centomo, tredici allievi, Antinori, Benini, Bettini, Berghi, Corona, Mandelli, Martinelli, Mainardi, La Giusa, Resca, Panariello, Vezzani e Valeriani, d.s. Antinori e Nanetti, e uno juniores, Davide Rodella. Non mancheranno i giovanissimi, per ora

quindici, ma destinati ad aumentare, seguiti dal d.s. Francesco Centomo, dall'istruttore Adelio Varrenti e dai collaboratori Adelio Donati e Ivano Rosati.

Intensa, dunque, l'attività agonistica ma importante anche quella organizzativa essendo in calendario tre gimcane e due corse per giovanissimi, una prova di selezione per il campionato italiano per esordienti, due gare per allievi, con il tradizionale G.P. Borgo Panigale, e due gare per juniores con la seconda edizione della Bologna-Monzuno che tanto successo ha riscosso nel 1983.

Riassumendo brevemente i risultati della passata stagione, brilla su tutti l'allievo Ezio Buzzi con la sua tripletta ma al bersaglio sono giunti anche gli juniores Andrea Bartoli (due volte) e Renzo Beccari (una volta) e gli esordienti Massimiliano

Mainardi, Gabriele Vezzani (due successi a testa), Stefano Bertini e Aniello Panariello (una gara a testa). Aggiungendo, tuttavia, i trentacinque primi posti ottenuti dai giovanissimi il bilancio dell'anno arriva a quota 47 che può ben soddisfare i dirigenti. Concludiamo con i nuovi consigli direttivi, quello dell'Italia Nuova Varta Colner vede presidente Accorsi, vice Pedruzzi, segretario Bruni, revisori dei conti Dall'Olio e Berghi, quello della Italia Nuova ha invece quale presidente Pedrazzi, vice Dall'Olio, segretario Casanova, revisori dei conti Accorsi e Dall'Olio; uguali per entrambi i consigli sono l'economista Casanova, il cassiere Bonaga; il delegato FCI Grazia, la commissione sportiva composta da Bruni, Donati, Varrenti e Facchini e il medico sociale il dottor Zani.

Roberto Ronchi

Esordienti 1984



Liliano Bruni, Ivan Luppi, Ivan Marcheselli, William Ballotta, Gianluca Mastelli, Ferrari Luigi e Nicola, D.S. Claudio Centomo, seduti - Marco Guazzaloca, Marco Rossi, Lamandini Luca, Stefano Donati, Savogin Massimo.

29° Gran Premio Borgo Panigale.

**Melloni in volata a Borgo Panigale**

BOLOGNA — Vittoria incontestabile per Alberto Melloni nel G.P. Borgo Panigale riservato agli allievi, l'alliere della S.S. Stella Alpina è stato tra i corridori più attivi di tutta la gara ed ha regolato con autorevolezza i sette compagni di fuga nella volata finale.

La gara, organizzata dalla S.C. Italia Nuova Varta Colner, ha visto nella prima parte gli allievi della società organizzatrice mettersi più volte in luce, nella salita, tuttavia prendevano il largo in otto: Melloni, Bertini, Galletti, Pirazzoli, Rafuzzi, Camaggi, Paolini ed Elmi che concludevano nel

l'ordine al traguardo. Pier Ugo Bertini dell'U.S. Piacci Panazza, con il secondo posto conquistato, ha ottenuto anche il titolo di campione provinciale.

gr.

**Ordine d'arrivo:** 1. Melloni Alberto (S.S. Stella Alpina) km 72 in 1h41' media 42,772; 2. Bertini (U.S. Piacci Panazza); 3. Galletti (U.P. Calderara Cicai); 4. Pirazzoli (U.S. Piacci Panazza); 5. Rafuzzi (G.S. Camping Sport Gamberini); 6. Camaggi; 7. Paolini; 8. Elmi; 9. Bricolani a 26"; 10. Masstoni a 38"; 11. Lunconelli; 12. Maggiani; 13. Rossi; 14. Atolini;

ALLIEVI: a MASSALOMBARDA il 27-05-1984  
1° Vezzani Gabriele



Antinori G. Paolo, Benini Ermes, Turchetti Federico, Bettini Stefano, Valeriani Alighiero, Antinori Nicola, Resca Fabio, La Giusa G. Carlo, Martinelli Massimiliano, Panariello Aniello, D.S. Nanetti Mauro, Vezzani Gabriele, Mainardi Massimiliano, Mandelli Andrea, Berghi Alessandro.

**Il primo ha vinto anche il 1° G.P. A. Spedo e figli**

**Salami e Ballotta a Comacchio e Fabriago**

ESORDIENTI — A S. Maria in Fabriago di Lugo, il v.s. Conselice ha allestito in modo impeccabile il 1° Gran Premio A. Spedo & Figli, articolato in due competizioni per esordienti del primo e secondo anno. Nella classe '71, successo allo sprint del portacolori bolognese dell'Italia Nuova Varta William Ballotta, seguito dal suo coequipier Mastelli Gian Luca.

Ordine di arrivo: 1. Ballotta William (S.C. Italia Nuova Varta) km. 30 in 56' media 32,727; 2. Mastelli Gian Luca (idem); 3. Bonasoni Paolo (Pedale Ozzanese); 4. Bazzocchi Massimo (G.C. Castenazzo); 5. Padovani Michele (S.C. Baracca); 6. Boni; 7. Gheduzzi; 8. Menghi; 9. Tarroni; 10. Gatti.

BEVILACQUA DI CENTO — Trofeo Calcestruzzi T.C. Bevilacqua. Organizzato dalla S.C. Stella Alpina: 1. Mastelli G. Luca (S.C. Italia Nuova) Km. 28, media 34; 2. Zaniboni (Sancarlese); 3. Menabue (Formiginese); 4. Ballotta (Italia Nuova); 5. Donati (idem); 6. Trevisani; 7. Mazzoni; 8. Zanotti; 9. Fortini I.; 10. Fallavena; 11. Fortini AL; 12. Lamandini; 13. Folchi; 14. Bonati; 15. Calura.



1984 Coppa D'oro per allievi. Resca Fabio, Mainardi Massimiliano, Vezzani Gabriele, Antinori Nicola

# 1985

## CICLISMO / Presentata la N.Varta-Colner

(l. rig.) — Non manca certo l'entusiasmo ai dirigenti, soci e simpatizzanti della Ciclistica Italia Nuova Varta Colner, società di Borgo Panigale presieduta da Riccardo Accorsi che ha in Loris Casanova uno dei più attivi tra i dirigenti giallorossi.

Domenica scorsa è stata festa grande per il club di Borgo Panigale. Presso un ristorante periferico alla presenza del sindaco Renzo Imbeni, del professor Bartolini, di Flavio Eusebio ed altri numerosi partecipanti ha avuto luogo la presentazione delle squadre panigalesi. Tra i «giovannissimi» quindi elementi guidati da Donati e Centomo; tra gli esordienti (D.S. Bruni e Calza) dodici ragazzi e undici allievi condotti da Claudio Centomo e Mauro Nanetti.

Infine una dozzina di juniores diretti da Gian Paolo Antinori. Presente anche il presidente onorario Luciano Pederzani. Sul fronte organizzativo cinque gare in programma. Si comincia il 31 marzo col circuito del Macello quindi il 28 aprile a Lippo di Calderara; il primo maggio Festa del Quartiere a Borgo Panigale; il 30 giugno il 30° G.P. Borgo Panigale ed infine il 1° settembre la Bologna - Monzuno.



Mastelli G.Luca e Virna Calza



Il Sindaco di Bologna Renzo Imbeni  
e il Presidente della Italia Nuova  
Luciano Pederzani



Premiazione dopo la vittoria di  
Vezzani Gabriele a sinistra  
babbo Vezzani e G.Paolo Antinori.  
A destra Berghi e dietro Palma Tobia  
e Romolo Bonaga.



Malaguti, il Presidente del Calcara Gianni Fava, Paolini Massimo, Dante Raimondi.



In piedi: Sartini David, Antinori G.Paolo, seduti – Antinori Nicola, Vezzani Gabriele, Paolini Massimo, Mainardi Massimiliano, Panariello Aniello.



Premiazione a Calcara:  
1° Paolini Massimo (coi fiori) 2° Vezzani Gabriele sono insieme al D.Sportivo Antinori Gianpaolo e Vezzani Adriano.



Pranzo sociale 1986 ALLIEVI  
Tartarini Mauro, Stefano  
Donati, Robeni Davide,  
Savogin Massimo, William  
Ballotta, Pieruzzini Antonio,  
Franco Calza.



Giovanissimi 1985: Palma  
Pierluigi, Alessandro  
Randazzo, Fagnoni Fabio,  
Savogin Federico, De'lcico M.



Foto Juniores 1985  
Antinori G.Paolo, Arbizzani  
Pietro, Andreoli M., Pedrazzi  
Antonio, Antinori N., Buzzi  
E., Resca F.

Ogni classifica ha il suo vincitore, quello che più di ogni altro si è meritato la palma del migliore. Se sia stato il più bravo di tutti è difficile dirlo, ma senza ombra di dubbio quello più vincente. Lo dicono i numeri, le cifre che riportano i suoi successi: 38 perle in coabitazione con Alessandro Galluzzo. Stefano Donati, da Savignano sul Panaro, è stato una bandiera della Società Ciclistica Italia Nuova, una di quelle che ha sventolato alta per almeno un decennio. Non facile stringere un patto del genere per così tanto tempo. Dai Giovanissimi fino ai Dilettanti di seconda serie, una categoria, quest'ultima, allestita apposta per trattenere il talento modenese. Anni di successi e tantissime soddisfazioni per le maglie giallo-amaranto, dove la vittoria veniva facile. <<Ho avuto il piacere di seguire Donati per diverse stagioni spiega Franco Calza, uno dei suoi direttori sportivi. Con me ha attraversato quasi tutte le categorie: da allievo, juniores e poi dilettante di seconda. Un corridore che aveva tutto per emergere: grandi doti atletiche e un'ottima visione della corsa. Non era difficile indirizzarlo, si allenava seriamente, anche se qualche volta si lasciava trascinare da chi si impegnava di meno>>. Donati vince per ben tre volte il titolo provinciale su strada: nel 1984 da Esordiente, nel 1986 tra gli Allievi e nel 1988 da juniores, tre zampate da fuoriclasse e un indiscutibile segno di continuità. <<Mi rendo conto di aver vinto tanto racconta Stefano Donati e questo lo devo soprattutto a quel meraviglioso gruppo di amici che era l'Italia Nuova. Tutti uniti uno per l'altro, senza un capitano: chi si trovava nelle condizioni migliori per vincere, veniva aiutato dagli altri. Senza discussioni. Ricordo di quanto mi sono divertito durante la mia permanenza in maglia giallo-amaranto e non ho dimenticato i miei tecnici. Claudio Centomo, per dire, detto anche Napo Orso Capo per via della capigliatura riccia e folta, di quando arrivai ottavo da allievo alla Coppa D'Oro, l'unica corsa in Italia in cui vengono premiati i direttori sportivi e non i corridori. Poi, Franco Calza. Un uomo onesto, serio, che non ci ha mai spinto a prendere brutte scorciatoie. Mi viene in mente quando vinsi la Bologna-Castel D'Aiano e lui dietro che

brontolava perchè ero partito troppo presto. L'unico rammarico è che non riuscivo a frequentare i compagni extra ciclismo: venivo da Savignano sul Panaro e dopo l'allenamento ero già a posto così. Però, ripeto, in bicicletta mi sono divertito tanto. Come quando arrivavo a Bologna e si andava lungo il Reno a fare ciclocross e chiaramente ci si allenava pochissimo. La mia fortuna è stato il trasferimento da Savignano a Bologna e viceversa, almeno io sfruttavo quello. Abbiamo veramente vinto tanto, grazie anche all'affiatamento che c'era tra i genitori: terminata la corsa, Lambrusco e grandi risate>>. I ricordi s'intrecciano. <<Sono stato criticato più di una volta aggiunge Calza per aver fermato Donati quando era in fuga da solo. Ma secondo la mia esperienza si trattava di attacchi prematuri. Nel caso di Modena e Calderino, infatti, ho ritenuto di bloccarlo quando si trovava in avanscoperta solitario, ma poi, rientrato nei ranghi, ha successivamente centrato il successo>>. Anni di grandi raccolti, il decennio '80-'90. <<A volte ricorda Claudio Centomo, si vinceva al mattino con Donati e nel pomeriggio con Savogin: occorre nuove bacheche per accogliere tutti i trofei>>. E tra i tanti, inevitabili quelli che lasciano il segno. <<Ho molte tracce che non dimenticherò mai. Su tutti il Gran Premio Borgo Panigale, che per un corridore dell'Italia Nuova è come vincere un campionato del mondo. Ti preparavi tutto l'anno per farlo tuo, lo sentivi per davvero. Nel mio caso ho avuto la fortuna di partecipare tre volte: due da allievo e una da juniores. Ecco il conto: una vittoria e due secondi posti. Così credo di essere entrato nella storia di questa grande classica del ciclismo bolognese. Poi come non ricordare un'altra corsa a cinque stelle: la Bologna-Castel D'Aiano. Tra gli allievi era il massimo e io l'ho conquistata arrivando da solo. Credo fu l'unica volta in cui vinsi una corsa con arrivo solitario in salita>>. Adesso i ricordi scorrono come un fiume impetuoso. <<Non dimenticherò continua Donati l'indicativa per le convocazioni ai Campionati Italiani che vinsi davanti a Bruschi e la vittoria su Cembali da Dilettante di seconda categoria. In quell'occasione, il romagnolo Cembali veniva da due successi su due gare disputate e io interruppi la serie. Fu molto importante per me centrare quella corsa, perché mi riaprii le porte della Compagnia Atleti. Si trattò di una storia misteriosa: dapprima ero stato inserito regolarmente tra il contingente di corridori che avrebbero passato l'anno militare continuando a fare attività regolarmente, appunto la Compagnia Atleti. Poi, improvvisamente, e non ho mai chiarito fino in fondo per quale motivo, mi ritrovai fuori. Ecco, il successo su Cembali, guarda caso, mi fece rientrare>>. Vita dura tra i dilettanti. <<Un altro aneddoto, ma questo l'anno dopo che lasciai l'Italia Nuova per correre con il

gruppo ciclistico Stracciari. Eravamo in fuga in dieci: i fratelli Rebellin e altri campioni, l'unico che stonava ero io. A metà corsa si apprese che non ci sarebbe stato l'antidoping a fine gara. Arrivarono tutte le ammiraglie a passare pacchetti e sacchetti ai propri corridori. Nel mio caso mi avvicinò Franco Calza e mi porse due pastiglie di Enervit GT, probabilmente anche scadute di validità. Capito chi era Calza: onesto fino in fondo!>>>

**SAVIGNANO STEFANO DONATI CAMPIONE PROVINCIALE**  
**HA SOLTANTO 14 ANNI, MA IN BICI BATTE TUTTI**



Al centro Stefano Donati, il 14enne campione provinciale di ciclismo. A sinistra Brusci, a destra Centomo.

**SAVIGNANO** - Il giovane savignanese Stefano Donati di nuovo alla ribalta. Nei giorni scorsi si è svolto il campionato provinciale di ciclismo categoria esordienti in località Lavino di Mezzo in provincia di Bologna. La gara, egregiamente organizzata dalla Società Sportiva ISA, ha visto alla partenza oltre cento ciclisti. La manifestazione, svoltasi inizialmente su un circuito pianeggiante da ripetere tre volte, ha poi affrontato la salita di monte S. Lorenzo, alle prime rampe uscivano dal gruppo Petri, Gardosi e Lamanfani. A metà salita il 14enne savignanese Donati si raggruppava, il compagno di squadra di Donati, Battista distanziavano gli avversari di ben 25 secondi quando un incidente meccanico a quest'ultimo frenava i due battistrada. Una dozzina di corridori, raggiungevano il savignanese Donati e si presentavano nella direttiva del traguardo. A questo punto il colpo di scena, con uno sprint irresistibile Donati batteva nettamente gli avversari aggiudicandosi il titolo di campione provinciale. Ordine d'arrivo: 1° Stefano Donati che ha corso per la Società Ciclistica Italia Nuova - Varta Colner Bologna; 2° Goggiani; 3° Ioni; 4° Pedini; 5° Petri; 6° Borgi; 7° Russo; 8° Baldini; 9° Mazzoni; 10° Milani.

C.R.

**UNA MEDAGLIA D'ORO ALLA S.C. ITALIA NUOVA**

■ Domenica 6 luglio si è svolta la tradizionale gara ciclistica della S.C. Italia Nuova, giunta alla 31ª edizione, denominata 31° Gran Premio Borgo Panigale. La Cassa rurale e artigiana di Borgo Panigale aveva messo in palio una medaglia d'oro. Iscritti 93, partiti 83. La gara non troppo veloce nel tratto pianeggiante con qualche tentativo di fuga, subito neutralizzato, giungeva ai piedi della salita di Mongardino con i corridori in gruppo compatto. A questo punto il corridore Stefano Donati elemento di spicco della S.C. Italia Nuova, considerato da molti tecnici uno degli atleti regionali più promettenti essendo

completo in tutte le specialità (tassista, scalatore, velocista), prendeva decisamente in mano le redini della corsa. Con una serie di scatti portava una netta selezione fra il gruppo. Transitava primo al G.P.M. seguito dal solo Padoin e i due in discesa venivano raggiunti da Ongarato. Il terzetto si presentava all'inizio della salita di S. Lorenzo con un vantaggio di 40 secondi su un gruppo di circa quaranta corridori. Donati transitava sempre primo in vetta al S. Lorenzo seguito da Padoin e Ongarato. I tre rimanevano insieme fino a Zola Predosa dove Ongarato preso da crampi perdeva contatto. I due battistrada

proseguivano fino al traguardo dove in volata il portacolori della S.C. Italia Nuova regolava facilmente l'avversario fra gli applausi del folto pubblico di Borgo Panigale. Ecco l'ordine di arrivo:

- 1° Donati Stefano (S.C. Italia Nuova Varta Colner - km. 77 in ore 2,14 minuti km. 34,477);
  - 2° Padoin David (U.S. Azzanese Veroni);
  - 3° Lotti Alessio (G.S. Ponte a Elsa Lampadara Pisa);
  - 4° Ongarato Adolfo (G.S. Cartura Nalin Padova);
  - 5° Piazzi Massimiliano (U.S. Barca Carie Bologna);
  - 6° Carlini Leonardo (G.S. D'Achille Carrozzeria Nardo Roma);
  - 7° Patuelli Andrea (U.S. Piacci Panazza Bubano);
  - 8° Ghbellini Fabio (U.S. Barca Carie Bologna);
  - 9° Tonelli Massimo (G.S. Manzini Tefal Vignola);
  - 10° Bonasoni Danilo (S.C. Pedale Ozzanese).
- Il presidente Accorci e il vice presidente Dall'Olio della S.C. Italia Nuova hanno consegnato i numerosi premi. La medaglia d'oro offerta dalla CRABP alla società S.C. Italia Nuova, in rappresentanza del Consiglio di amministrazione, è stata consegnata dalla sig.ra Bertolini.



Gruppo dei primi classificati della gara con presidente e il vicepresidente della S.C. Italia Nuova: corsi e Dall'Olio e la nostra Elisabetta Bertolini.

**Recupero e fuga di Donati nella Bologna-Castel d'Aiano**

Stefano Donati ha vinto per distacco la Bologna - Castel d'Aiano, classica nazionale di ciclismo per allievi organizzata dal G.S. Benedetti.

La gara ha visto al via un centinaio di partecipanti in rappresentanza di 23 società con numerose presenze di atleti della Toscana, del Veneto e della Lombardia.

Nelle volate a punteggio per la classifica dei traguardi volanti Ivan Badriani che fa parte del gruppo sportivo organizzatori Benedetti, si è imposto davanti ai compagni di squadra Mauro Morisani e Gianfranco Conti.

Ma ecco la cronaca della corsa. A circa 40 chilometri dalla partenza, in prossimità della salita di Zappolino, vanno in fuga in tre, Marani (V.C. Strauchi), Lodi (V.S. Dossese) e Tarantini (S.C. Italia Nuova Varta Colner). A loro si aggiungono in seguito Pierazzi (S.C. Italia Nuova) e Diacci (V.C. Strauchi).

Alle loro spalle, intanto, il gruppo dappima sorpreso non reagisce, ma presto si ricompone e va all'inseguimento.

La corsa assume la sua definitiva fisionomia con la salita di Ca' Bertolini quando cioè Marani e Diacci prendono il comando, mentre dietro Donati si fa sempre più pericoloso. Ed è proprio il portacolori della S.C. Italia Nuova ad imporsi con oltre un minuto di vantaggio sul secondo arrivato Diacci. Il Gran Premio della montagna a punteggio ha visto la vittoria di Diacci, secondo Donati, terzo Marani.

**Ordine d'arrivo**

1° Stefano Donati (S.C. Italia Nuova), 2° Diacci Alessandro (V.C. Strauchi) a 1'15", 3° Negri Davide (S.C. Sillaro) a 2'40", 4° Bernardi Ivan (U.P. Caklerari C.I.L.C.A.I.), Seguono Marani a 3°, Compagnoni a 3'20" e Zamboni.

**In 13 a Casalecchio C'E' SAVOGIN**

CASALECCHIO DI RENO - Veloce e scombattente, il treble Aldo si è coniato con una volata a tredici che ha posto sul gradino più alto del podio Massimo Savogin, portacolori della S.C. Italia Nuova Varta Colner. La gara, disputata a quasi 41 di media, è stata caratterizzata da una fuga di tredici concorrenti: Savogin, Taroni, Petri, Piazzi, Prati, Bernardi, Yodini, Paolini, Mucciarelli, Cevenini, Pedretti, Kolina e Franceschini che hanno tenuto fino alla volata finale.

All'ultimo giro Mucciarelli tentava di anticipare la volata, guadagnava alcune centine di metri ma la sua azione veniva di ricambio e all'ultima curva era ripreso dal gruppo nel quale primeggiava Savogin.

**ORDINE D'ARRIVO:**

1. Savogin Massimo (S.C. Italia Nuova Varta Colner) km 50 in 1h29' media 40,446; 2. Taroni Alberto (Pac. Azzurro); 3. Petri Marco (G.S. Viro); 4. Piazzi (U.S. Barca Carie); 5. Bernardi (U.P. Coderara Cicolo); 6. Tordini; 7. Paolini; 8. Mucciarelli; 9. Cevenini; 10. Pedretti.

**DONATI A MONTALE DOMINA LO SPRINT CON AUTORITA'**

**MONTALE** - Il portacolori dell'Italia Nuova Colner Bologna si è imposto con autorità nell'11ª edizione del G.P. Montale - Trofeo Automerco Nannini, manifestazione allestita dall'U.S. Montalese con la collaborazione tecnica della Ciclistica Maranello.

Ai nastri di partenza quasi una centinaia di allievi che hanno animato la corsa con numerosi tentativi che sull'aspirità del Levizzano si concretizzano formando al comando un drappello di 19 unità che si sono disputati la vittoria allo sprint dominato dal bravo Donati che giungeva primeggiato sul Levizzano.

**Elio Giusti**

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Donati Stefano (S.C. Italia Nuova Colner BO) km 82 in ore 2.01' alla media di km/h 40,661; 2. Zenari Stefano (Forti Pedali Andrea Manzolino); 3. Menabue Sandro (U.S. Formiginese G.G.F.); 4. Badiali Giuliano (Pavullese Montanini); 5. Milani Roberto (Pol. Isa BO); 6. Giusti; 7. Robeni; 8. Monducci; 9. Tonelli; 10. Martini.

**ciclismo**

**Due sprint per i bolognesi Successi di Donati (juniores) e Pieruzzini (allievi)**

Vittorie bolognesi nel ciclismo dilettantistico. Cominciando da Barco (Pavullese Emilia) dove il diciassettenne Stefano Donati, portacolori dell'Italia Nuova Verchiese, si è imposto nella seconda prova di selezione al campionato italiano battendo nientemeno che il campione italiano Mirco Bruschi di Piacenza. Alla partenza 110 corridori, i migliori juniores della regione.

Subito battaglia e fuga decisiva nei primissimi chilometri; dieci gli uomini al comando (Angolini, Bisacco, Bassarri, Negri, Sansovini, Govi, Premoli, Fedeli, Donati e Bruschi). Al settantesimo chilometro il gruppo inseguiva con un ritardo di 2 minuti. A Borsese, dove inizia la salita, i dieci in fuga sfilavano in fila indiana ma sul gran premio della montagna passava primo Bruschi davanti a Govi. In discesa restavano al comando solo 6 uomini (Bru-

schi, Angelini, Donati, Govi, Bisacco e Premoli), seguivano a 4". Gli altri tre atleti mentre il gruppo inseguiva a oltre due minuti.

All'arrivo volata del gruppetto con il furbo Donati che batteva nell'ordine Bruschi, Bisacco e Govi. Al 5° posto Jonni Angelini (Juvenas Repubblica San Marino); al 6° Massimo Premoli (Bussato). Seconda vittoria bolognese a Pavullo dove si disputava il classico circuito cittadino, gara per allievi che ha visto alla partenza sessanta concorrenti. Splendido il successo per distacco di Antonio Pieruzzini anche lui, come Donato, dell'Italia Nuova Verchiese. Pieruzzini usciva dal gruppo con altri due concorrenti, Schiavina e Rovinatti, che poi lasciava a venti chilometri dall'arrivo per andare a vincere con un distacco di 1'35" sul ferrarese Schiavina e il pavullese Alessandro Giusti. Dietro

questo terzetto si classificavano Maurizio Mai, Giuliano Badiali, Daniele Gandelli e altri 20 corridori.

**Ciclismo.** Ancora una vittoria del bolognese Stefano Donati alliere della Verchiese Pamac di Bologna che a S. Carlo di Ferrara ha centrato un altro successo nel Gp d'autunno Ordine di arrivo: 1) Stefano Donati (Verchiese Pamac) km. 80 in 1 ora 50', media 42,857; 2) Gianni Venturi (Re Imola) st; 3) Luca Ottadini (Cil. Maceratese) st; 4) Eddy Chiodi (Barbieri Fraullini Mo) st; 5) Antonio Stanfa (Us Montecarlo) a 10".

**CICLISMO** A Reda vince Govoni, al Tour reggiano si afferma Massimo Monti

## Con Donati, Ballotta e Vezzani dominio dell'«Italia Nuova»

Ponte pusquale pieno di gare ciclistiche.

**FORMIGINE (MO)** — Di scena gli junior per il Gp Immobiliare 2000. Vittoria del veronese Luigi Regidori, che ha staccato il compagno di squadra Giorgio Campari al 12°. A 17" Gabriele Bonomini (Ibis Bussato) in fuga con i due veneti ed inesorabilmente messo in scacco dal gioco di squadra finale. Quarto è quinto Fersari della Trevigliese a 22" e quinto Andrea Pagliani del Pvc Carpi. Gli 80 chilometri sono stati percorsi in 1h 50", media 43,636.

**CADELBOSCO SOPRA (RE)** — Per il Gp Sport's River organizzato dall'Uisp reggiano, altra vittoria in un junior fuori regione: 1) Renato Della Bona (Masa C.) km 80 in 1h 49" media 44,037; 2) Vanni Lambruschi (Adam's Conf); 3) Riccardo Radicchi (Masa); 4) Lucio Bonaretti (N. Biondo Pegognaga); 5) Brunori (Dodi Ox). Juniores anche a Calderara per il trofeo Legatoria Reno: vince Marco Sartini (Badini Del Torgo) km 61 in 2h 03" in media di 32,520, su Alessandro Contri (Provinci Ravennese); Paolo Baraldi (Centocorni); Elio Buzzi (Italia Nuova); Stefano Barbetta (Pedrizzi). Gli allievi hanno corso a Formigine nel Gp Cavedoni organizzato dal Ga Rocca/Tola Dolza. Ha vinto Gian Luca Drusiani (Limidi Sozzi Galli) km 50 in 1h 15" media km 40; 2) Mirco Bruschi (Ibis); 3) Mauro Brugioni (Formiginese); 4) Mauro Mazza (Bibbianese);

5) Davide Pedroni (Daniela).

**Calderara** — Nel trofeo Assicurazioni Alleanza vittoria di Stefano Donati (Italia Nuova Varta Colner) km 60 in 1h 34" media 38,298; 2) Simone Bautti (S. Felice Sp); 3) Stefano Tonini (Solaresse Leon); 4) Alberto Ottani (Calderara Ciclisti); 5) Michele Cobianchi (S. Lazzaro).

Aprono anche gli esordienti. Due gare al Bargellino di Calderara per 1° e 2° anno, Trofeo Bna-Coppa Parisini e Mili, organizzate dall'Us Barca Cariese. La prima gara è stata vinta da Stefano Giannasi (Barca Cariese), l'altra da William Ballotta (Italia Nuova) su Massimiliano Piazzi (Barca) e Gian Luca Mastelli (Italia Nuova). Lunedì 8 aprile, juniores a Quattro Castella (Re) Trofeo Ciloni: 1) Massimo Pini (N. Biondo Pegognaga) km 100 in 2h 43" media 36,800; 2) Sandro Moroni (Donelli Vini); 3) Guido Vezzani (N. Biondo); 4) Andrea Bianchi (Toselli Casalecchio); 5) Paolo Mironi (Haltur). A Cavezzo trofeo Bertoni: 1) Massimo Pruni (Centocorni) km 82,5 in 2h 04" media 40,161; 2) Gunner Maccaferri (idem); 3) Lucio Bonaretti (N. Biondo); 4) Cetto (Bolzano); 5) Madia (idem). Allievi a Galliera tra Montanari Della Torre: 1) Gabriele Vezzani (Italia Nuova Varta Colner) km 68 media 38,190; 2) Oscar Mazzoni (Centocorni); 3) Massimo Zapparoli (Sancarlese); 4) Giacomo Sambi (Igora Fe); 5) Massimo Roverni (Centocorni). Gualtieri Trofeo Amici Bar Pa-

rigi/Tecnoalimentare: 1) G. Franco Contri (Ravennese Bo) km 60 media 38,710; 2) Alberto Scirfoli (Mincio Mn) a 3"; 3) Sandro Menabus (Formiginese) a 20"; 4) Rudy Bardi (Mincio Mn); 5) Mirko Bruschi (Ibis).

Per gli esordienti, sempre a Gualtieri, 1° tappa del Piccolo Tour Reggiano, vinta da Massimo Monti (Delta Gas Logo) su Gabriele Losi (Novese), Fabio Cortesi (Mincio), Alberto Diolatti (Ravennese) e Ivan Lenzi (Fiorenzuola). Le maglie che contraddistinguono i primi delle varie classifiche sono andate a Monti (Delta Gas), Raggi (idem) e Lenzi (Novese).

San Bernardino in Lugo — Sprint vincente di Claudio Santi (Giacobazzi) alla terza vittoria stagionale nel «Gp Ceplast»; 2) Raimondo Guberti (Soldati); 3) Riccardo Conti; 4) Moreno Ansaloni; 5) Stefano Guerra. Quindi: Faeti, Bezzi, Sartori, Miserocchi. Gatteo-Mare: successo di Fabrizio Deolani juniores (Limidi Scorzelli); quindi: Ersilio Fantini, Davide Bonetti e Filippo Margotti.

Reda di Faenza — Prima affermazione stagionale di Andrea Govoni affide della «Stracciari», vincitore dello sprint a due su Claudio Vandelli, nella 10° Coppa Caduti di Reda. Il tandem ha preso il largo a 4 giri dal termine. Alla corsa hanno partecipato 98 corridori. C'erano da percorrere 26 giri. Durante la prova sono stati molto attivi Bonazzi

e Dazzani, Faedi e lo stesso Govoni, oltre a Gemelli, Berzi, Fontanelli e Assirelli. 1) Andrea Govoni (Stracciari) km 101,400 in 2h 27" media 41,362; 2) Claudio Vandelli (Giacobazzi); 3) Maurizio Vandelli (idem) a 14"; 4) Stefano Assirelli (Stella Artois) a 15"; 5) Claudio Santi (Giacobazzi); 6) Fontanelli; 7) Grisenti; 8) Conti; 9) Gianelli; 10) Dazzani.

Fusignano — Vittoria da finissor di Andrea Guardigli nel Gp Multimodex. Sulla linea d'arrivo ha regolato di alcuni secondi altri sette compagni di fuga staccati di forza a 500 metri dalla conclusione. Partiti 59 juniores; 40 i giri da compiere. 1) Andrea Guardigli (Rinasita Cre) km 80 in 2h media 40; 2) Gabriele Gamberini (Pedale Fusignanese); 3) Gianni Bratti (Pedale Azzerro); 4) Angelo Guizzaro (Rinasita Cre); 5) Fabio Bagnara (Pedale Fusignanese); 6) Zaccaria; 7) Silvagni; 8) Tassinari; 9) Margotti a 20"; 10) Giovannini.

Castella — Maurizio Radi, pesarese della Metasuro Mobili, ha vinto la 4° Coppa Città di Castella - 2° Trofeo Effe Elle. Al 2° posto il riminese Marco Paganini (Gs Cer), 3° il pesarese Roberto De Carli (Ga Di Filippo), 4) G. Franco Biagioli (Ga Peralini), 5) Loris Santoni (Acquiloti - Cor. Giorgini), 6) Biagioli, 7) Di Liberto a 15"; 8) Maronari, 9) Sacchi, 10) Ciappini. Partiti 63 juniores; coperti 73 km alla media di 38,182.

(a cura di Bruno Achilli e Nino Villa)

### Bettini in volata

**CALDERARA DI RENO** — Per non essere da meno degli esordienti che poche ore prima avevano vinto la gara piazzando tre corridori nei primi cinque, gli allievi della S.C. Italia Nuova Varta Colner si sono imposti nel G.P. Tecnoelettrica conquistando il primo posto con Bettini e il quarto con Donati. La gara organizzata dall'U.P. Calderara Ciclisti ha visto al via 95 allievi che si sono presentati compatiti sul rettilineo d'arrivo dove lo spunto di Bettini ha piegato tutti.

R.R.

**Ordine d'arrivo:** 1. Bettini Stefano (S.C. Italia Nuova Varta Colner) km 75,200 in 1h48' media 41,667; 2. Dallanese (U.S. Barca Cariese); 3. Pedini (G.S. Gamberini); 4. Donati; 5. Ceneri; 6. Goggiani; 7. Guidi; 8. Lanzoni; 9. Trevisani; 10. Pettazzoni.

### CICLISMO/Nel GP Panigale Tarocco vince in volata su Govi e Massimo Paolini

(L. Rig.) — Protagonista assoluto della corsa, Gian Luca Tarocco, 15 anni appena compiuti, si aggiudica allo sprint la 30° edizione del G.P. Borgo Panigale, gara riservata agli allievi ed organizzata dalla Società Ciclistica Italia Nuova Varta Colner.

Un'ottantina di partecipanti si danno battaglia fin dalle prime rampe del Mongardino ed a questo punto sale in cattedra il portacolori della «Garibaldina Zanca» di Verona che forza il ritmo e guadagna subito una decina di secondi. All'inseguimento di Tarocco si pongono Paolini e Patrese i quali in breve riescono a raggiungerlo, ma nella successiva discesa perde contatto Patrese mentre rientra sui primi due il bravo Luca Govi. Ancora una sortita da parte di

Tarocco che resta al comando della corsa per una decina di chilometri, ma intelligentemente rallenta per farsi raggiungere dai due inseguitori. Alle spalle dei battistrada si forma un drappello di una decina di uomini, che giungono fino a duecento metri ma poi desistono. Volata a tre e vittoria facile di Tarocco, su Govi e Paolini.

Ottima l'organizzazione della società Italia Nuova. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tarocco Gianluca (Garibaldina Zanca Verona) km. 79 in 2.01 - media km. 39,180; 2. Govi Gian Luca - (Bibbianese) st. 3. Paolini Massimo (Viro Bo) st. 4. Patrese Giorgio (Centese) a 8"; 5. Mainardi Massimiliano (Italia Nuova) a 8"; 6. Donati; 7. Camaggi; 8. Chiodi; 9. Bernardi; 10. Panighi.

TUTTOCICLISMO  
BORGO P. 30.6.85

1986

30° anniversario della Italia Nuova con i giovani.

## IL TRENTENNALE DELLA S.C. ITALIA NUOVA

In occasione del 30° della fondazione della S.C. ITALIA NUOVA avvenuta il 14.1.1956 per iniziativa di Accorsi R., Bettini A., Casanova L., Dall'Olio E. e Grazia O., si è ritenuto opportuno portare a conoscenza della cittadinanza di Borgo Panigale e degli sportivi il curriculum riassuntivo delle principali attività svolte dalla società in questi 30 anni di attività:

1) gare organizzate: N. 500;  
2) gare vinte nelle seguenti categorie: Dilettanti, Giovanissimi, Esordienti, Allievi: N. 600.

Le vittorie più significative:

1) Campionato Regionale Esordienti per l'anno 1961, Campionato Regionale a squadre, a cronometro, per la categoria Dilettanti Juniores per l'anno 1979;

2) Campionato individuale Emiliano su pista per l'anno 1980;  
3) Campionato inseguimento a squadre Emiliano in pista 1980;  
4) Campionato individuale Italiano su pista per l'anno 1980, con la partecipazione ai campionati mondiali in Messico del campione italiano della nostra società;

5) N. 8 Campionati Provinciali.

Durante il lungo periodo della sua attività, la società, che si regge esclusivamente sulla elargizione dei contributi volontari degli sportivi, ha tessurato complessivamente 2500 atleti.

Il 9 febbraio 1986 sarà festeggiato il 30° anniversario della Società.





Savogin Massimo

30 anni di costante presenza

## S.C. Italia Nuova

BOLOGNA - «Trent'anni con i giovani, trent'anni per i giovani». Con questo motto la Società Ciclistica Italia Nuova ha festeggiato il trentennale della fondazione e per continuare su questa linea ha presentato le quattro squadre giovanili che schiererà in questa giovane. Dai giovanissimi agli juniores, sono quarantatré i corridori che vestiranno la maglia amaranto dando lustro a un sodalizio che vanta un passato onorevole ricco di 502 vittorie, tra cui un campionato italiano con Fabio Busi, maglie azzurre e ben 2.500 atleti tesserati.

Nell'86 correranno tra i giovanissimi, direttori sportivi Francesco Centomo e Tobia Palma, Donati, Esposito, Camisa, De Angelis, Fagnoni, Palma, Piana, Fabrizio e Simone Guercini, Moro, Milito, Savogin e Randazzo. Tra gli esordienti agli ordini di Liliano Bruni e Luciano Berghi, sono Selva, Ammirata, Palma, Loppreiato, De Icco, Sandri. Ben quindici gli allievi: Bacilieri, Ballotta, Donati, Luigi e Nicola Ferrari, Guazzaloca, Mastelli, Marcheselli, Luppi, Pederzoli, Pieruzzini, Quartieri, Rossi, Savogin e Tartarini, con direttori sportivi Franco Calza e Claudio Centomo. Infine gli juniores Antinori, Bettini, Mainardi, Paolini (che nell'85 ha vinto il titolo regionale allievi), Panariello, Resca, Sartini, Turchetti e Vezzani saranno guidati da Gianpaolo Antinori e Mauro Bernardi.

Alla festa dell'Italia Nuova hanno presenziato il presidente della Regione Emilia Romagna, Lanfranco Turci, il presidente regionale del CONI, Florio Mattei, il presidente del CRER, Gianni Sinoppi; numerose le premiazioni, molto applaudite quelle del primo presidente del sodalizio Costante Magni e quella che Adriano Amici, manager del circuito degli Assi di Bologna, ha voluto fare alla società consegnandole una medaglia d'oro per l'attività promozionale svolta in trent'anni di vita.

Roberto Ronchi



Stefano Donati, campione provinciale

## DONATI, UN BOTTINO DA VERO CAMPIONE Sei centri nell'86

BOLOGNA - Tra i giovani della provincia di Bologna, uno da seguire con un occhio di riguardo è certamente Stefano Donati.

La sua stagione si presenta alquanto ricca e questo malgrado sia stato obbligato a restare fermo un mese, da metà luglio a metà agosto, per un incidente. Subito alla ribalta nelle prime gare (secondo a Vignola il 31 marzo e il 13 aprile) ha centrato la prima vittoria il 20 aprile a Pianoro.

Fino al 13 luglio, quando durante la Vignola - Montese è stato urtato da un camioncino che lo ha fatto cadere a pochi chilometri dall'arrivo, ha conquistato altre due vittorie, sei secondi posti (di cui uno nel campionato bolognese dietro a un corridore di un'altra provincia e pertanto fuori classifica) e un terzo posto.

La ripresa è stata molto rapida: primo a Castelmasa il 15 agosto, quinto nella prova di selezione per il campionato italiano due giorni dopo, terzo a Cotignola il 24 agosto nell'altra prova di selezione, quarto nel campionato regionale il 31 agosto. Ancora un successo il 7 settembre a Montale per la partecipazione, senza troppa fortuna (19° in volata), al campionato italiano.

Un buon piazzamento nella Coppa d'Oro (ottavo), la vittoria a Modena in ottobre hanno concluso la sua stagione presentandolo come uno degli juniores più interessanti per il 1987, soprattutto per la grande regolarità dimostrata.

R.R.

## Battuto il compagno di squadra Vezzani VOLA PAOLINI

CALCARA - Spettacolare e combattuto il XXXVII GP Esercenti e Industria organizzato dall'US Calcara. I 75 juniores che si sono presentati alla partenza non si sono risparmiati offrendo una gara vivace e piacevole. Il successo finale è andato a Massimo Paolini che ha saputo battere allo sprint il compagno di squadra Gabriele Vezzani con il quale aveva raggiunto il coraggioso attaccante Marco Maffei.

Quest'ultimo dopo essere passato due volte secondo sulla salita di Zappolino, al terzo passaggio aveva rotto gli indugi e con un attacco deciso aveva staccato tutti e si era presentato solo all'inizio dei due giri conclusivi.

La sua azione era potente e regolare ma il gruppo degli inseguitori non demordeva. Maffei transitava primo all'inizio dell'ultimo giro e resisteva fin quasi al traguardo solo all'ultimo chilometro, infatti, Vezzani e Paolini riuscivano a raggiungere il battistrada. Nella volata per la vittoria Maffei, stremato, si sfilava mentre Paolini si toglieva di prepotenza di ruota il compagno di squadra e concludeva nettamente primo. Per l'ex campione regionale allievi era questo il primo successo nella categoria juniores.

Roberto Ronchi

● ORDINE DI ARRIVO - 1. Paolini Massimo (SC Italia Nuova Varta Colnar) km 102 in 2h32' media 40,260; 2. Vezzani Gabriele (SC Italia Nuova Varta Colnar); 3. Maffei Marco (GS Taba Paletti) a 6''; 4. Guizzaro (SC Rinasita Ravenna) a 17''; 5. Bassi (SC Rinasita Ravenna); 6. Lolli a 26''; 7. Bertini a 31''; 8. Raffuzzi; 9. Sciacca; 10. Baldi.

## BETTINI A CENTO METTE IN MOSTRA LE SUE QUALITA'

CENTO - Con una volata di rara potenza, Stefano Bettini si è aggiudicato la XX Coppa Meccanica Benassi, organizzata dalla Ciclistica Centese - Pasta Andalini.

Una gara nervosa, contrassegnata da vari tentativi di fuga; il più serio ha come protagonista Baldi. Coadiuvato da un puntuale lavoro di squadra, Baldi accumula un discreto margine, ma viene fagocitato da gruppo nel finale. Quindi lo sprint e il guizzo esemplare di Bettini.

A.A.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Stefano Bettini (S.S. Italia Nuova Varta Colnar) 79,300 km 1h 53', 41,947 km/h; 2. Daniele Bassi (Calderara Ciicai); 3. Massimiliano Mainardi (Italia Nuova Varta Colnar); 4. Alfredo Manfrini (Santa Maria Codifiume); 5. Riccardo Fogagnolo (Cicli Paletti); 6. Tonini; 7. Cantoni; 8. Sartini; 9. Veneziani; 10. Grilli.

## CALZA E ..... "IL PICCOLO" .....

Gianfranco Contri

*E' veramente difficile riuscire a scrivere un pensiero su di una società sportiva storica come l'Italia Nuova, e soprattutto da un ex ciclista che proprio contro questa società ha lottato per un lustro intero. I ricordi, i personaggi e le imprese si intrecciano in un gioco di chiaro scuro che mettono in risalto momenti belli e momenti meno esaltanti.*

*Essendo un "ragazzo" del '70 non posso parlare di questa società senza ricordare due nomi importanti per il ciclismo bolognese: Stefano Donati e Franco Calza.*

*Il Dona, conosciuto anche con il soprannome "il piccolo", l'ho conosciuto per la prima volta in una gara svolta a Castenaso e per la prima di una lunga serie mi ha battuto, passandomi a non più di 5 metri dal traguardo.*

*Con lui ho poi gareggiato per tutta la durata della mia carriera, militando anche nella stessa squadra nel mondo dei dilettanti. Posso dire con tutta onestà che il "piccolo" è stato uno degli atleti con più talento che abbia conosciuto e forse, se solo avesse creduto un pò di più nei suoi mezzi, avrebbe potuto fare molto di più.*

*A braccetto con Donati non si può non ricordare Franco Calza, D.S. che l'ha seguito per tutta la durata della sua carriera. Proprio con Calza ho avuto la possibilità di passare il mio anno Olimpico, nel lontano 1992 quando tutti e tre (io, Dona e Calza) abbiamo corso per la Cebora.*

*Sono convinto che i ragazzi che hanno gareggiato nell'Italia Nuova sotto le direttive di Calza non possono che avere un ricordo positivo, per quello che ha saputo insegnare sia a livello sportivo ma soprattutto a livello umano e questo lo posso dire per quello che ho vissuto in prima persona con lui.*

*Della Vostra società vorrei ricordare altre due perle (manifestazioni) importanti, una non più esistente, l'altra ancora viva e vegeta:*

- la tipo pista di mezza estate;
- il Gran Premio Panigale.

*Della prima ho un ricordo assolutamente negativo, ma è dovuto semplicemente ai miei scarsi risultati ottenuti negli anni in cui vi ho gareggiato. Si trattava di una gara pomeridiana a punteggio che si correva in un circuito presso la sede dell'Italia Nuova. Era veramente una bella giornata di sport e come ho detto a parte i miei pessimi risultati era un piacere parteciparvi in quanto al via vi erano decine e decine di ciclisti di tutte le età, dai 13 ai 18 anni. All'epoca, e parlo degli anni 80, era veramente un appuntamento da non perdere per chi seguiva il ciclismo a Bologna.*

*Del Gran Premio Panigale ho invece dei bei ricordi personali, non dovuti a risultati in gara ma semplicemente al fatto che fu la prima volta che venni premiato prima del via, avendo vinto pochi giorni prima la medaglia d'oro ai campionati del mondo di ciclismo nella specialità 70 km.*

*Di quel momento possiedo ancora la foto, e anche se non combinai nulla in gara, la soddisfazione di essere premiato davanti a tutto il ciclismo che contava, mi riempie ancora di piacere.*

*Vorrei chiudere questo momento ricordando un'altra persona: Antinori.*

*Penso che se per praticare ciclismo si deve avere passione, Antinori era la passione fatta a persona. Non l'ho mai avuto come allenatore, ma vedendo la voglia che ci metteva per seguire i suoi ragazzi, l'Italia Nuova non può che ringraziarlo per quello che ha dato.*

*Rinnovo il mio ringraziamento per avermi contattato per scrivere queste poche righe, e saluto tutti gli uomini Italia Nuova.*

## GIRO A TAPPE 1986



Antinori N, Panariello A, Paolini M, Vezzani G, Antinori G. Paolo.

## 1987

32° Gran Premio  
Borgo Panigale

### 30 anni a altre 50 vittorie per la gloriosa «Italia Nuova»

**BOLOGNA** Giorgio Ventura — Compie trentadue anni l'Italia Nuova, la conosciutissima società ciclistica bolognese, che fu fondata nel 1955 da Riccardo Accorsi, Loris Casanova, Alfonso Bettini, Orlando Grazia e Dall'Olio Ezio. Nella sua lunga attività ha collezionato 520 vittorie, fra dilettanti e allievi, con l'organizzazione di ben 255 gare. Nella presente stagione la società di Borgo Panigale ha avuto la sponsorizzazione delle ditte Verichese, Pamac e Colner, tre ditte che hanno aiutato i dirigenti a superare i problemi economici. Nel 1987 Accorsi e soci hanno organizzato 14 corse, hanno tesserato 44 atleti e otto dirigenti fra i quali quattro direttori sportivi.

In totale la stagione appena conclusa ha portato 17 vittorie; sei fra gli juniores più due in pista, quattro fra gli allievi e cinque nelle nuove leve dei giovanissimi. E' di Stefano Donati la palma del più vittorioso, un promettente ragazzo con doti di scalatore-velocista cosa assai rara in questa difficile disciplina, che lo ha visto tagliare primo cinque volte, più la partecipazione al campionato italiano di categoria e alla gara a tappe nella Lunigiana. Donati da quando corre ha collezionato 15 successi. Comunque il merito va anche agli altri comprimari che sono: Gianluca Savogin, Massimiliano Mainardi e Massimo Paolini con una vittoria a testa, oltre ad innumerevoli piazzamenti.

Anche negli allievi le cose sono andate molto bene, merito dei D.S., dove il passista Gianluca Mastelli e Antonio Pieruzzini hanno fatto centro 2 volte a testa. Un cenno particolare va all'allievo Davide Robeni che non ha avuto il conforto della vittoria, ma ha raccolto tanti piazzamenti da meritare l'invito al campionato italiano, di categoria, su strada e su pista.

Buona l'annata di William Ballotta per i numerosi piazzamenti fra i primi cinque. Fra gli esordienti non sono venute vittorie, ma una citazione meritano per abnegazione e volontà Pierluigi Palma, Roberto Selva e Roger Piana; i giovanissimi hanno raccolto cinque vittorie. *«Un'annata da ricordare con soddisfazione e simpatia per dirigenti e soci — dice Loris Casanova vice presidente e fondatore della società — anche grazie al prezioso e gravoso lavoro dei Direttori Sportivi, Franco Calza, Claudio Centomo, Alessandro Berghi e Liliano Bruni».*



Juniores 1987: Tartarini Mauro, Vezzani Gabriele, Stefano Donati, Pedini Fabrizio, Degli Esposti Cristian, Mainardi Massimiliano, Panariello Aniello, Paolini Massimo, Savogin Massimo, Franco Calza, lo Sponsor della Verichese.

## BONZAGNI SU CHIODI E GHERI A BORGIO

**BORGIO P.** — La S.C. Italia Nuova Verichese Pamac può essere davvero soddisfatta dell'esito di questo 32° G.P. Borgo Panigale. Dopo una cinquantina di km tirati via ad oltre 46 di media ecco profilarsi le prime salite: il GPM di Mongardino è vinto da Tartarini, che precede l'attivo Petri.

Sul San Lorenzo si impone invece Raffaele Bonzagni davanti ad Eddy Chiodi. Ed è questo il filo conduttore della gara: sarà infatti il forte atleta della Dei Tongo Badini a conseguire il successo finale e proprio davanti ad Eddy Chiodi.

Alberto Alvoni

● ORDINE DI ARRIVO: 1) Raffaele Bonzagni (Del Tongo Badini Sala) km 114 in 2h45' media 41,000; 2) Eddy Chiodi (GS Barbieri); 3) Enrico Gheri (Vignoplast Firenze) a 1'20"; 4) Michele Cobiانchi (Del Tongo Badini Sala); 5) Stefano Donati (Italia Nuova Verichese Pamac); 6) Golinelli; 7) Zanotti; 8) Paolini; 9) Petri; 10) Bernardi a 1'55".

## SAVOGIN

**SAVOGIN FORMIGINE** — Il portacolori della Italia Nuova Verichese Pamac, Fabrizio Savogin autore di uno splendido forcing finale, si è aggiudicato a Formigine il Granpremio

Acqua minerale Cereglia, manifestazione riservata agli juniores ed allestita dalla U.S. Formiginese. Ai nastri di partenza ben 110 atleti e dopo una prima metà gara senza tentativi di rilievo, nel finale si involavano Fontanilli, Sambì e Fedeli.

Quando tutto lasciava prevedere ad una volata a tre, su di loro si portavano nel corso dell'ultimo giro Patrese e Savogin con quest'ultimo che si aggiudicava con autorità la gara. La giuria al termine della corsa retrocedeva poi all'ultimo posto del gruppo Patrese (giunto 3°) per scorrettezze nello sprint finale.

Elio Giusti

● ORDINE DI ARRIVO: 1) Savogin Fabrizio (S.C. Italia Nuova Verichese Pamac Bologna) Km. 80 in 1h51', media 43,253; 2) Fontanilli Claudio (G.S. Iotti Faietti Reggio Emilia); 3) Sciambi Giacomo (S.C. Reno Parigini Bologna); 4) Fedeli Gianni (Velo Club Bussato Ibis); 5) Menabue Sandro (U.S. Formiginese); 6) Bruschi; 7) Codeluppi; 8) Donati; 9) Malferrari; 10) Drusiani.

33° Gran Premio Borgo Panigale

# Titolo a Donati

BOLOGNA — Ottimamente, organizzato dalla S.c. Italia Nuova, si è disputato domenica il 33. Gran Premio Borgo Panigale per juniores e prova unica di campionato provinciale della stessa categoria. La corsa è stata vinta in volata da Samuele Schiavina della Dossese di Ferrara che ha battuto in volata una ventina di compagni di fuga.

Al secondo posto si è classificato Stefano Donati dell'Italia Nuova di Bologna, che ha potuto così indossare la maglia di campione provinciale. La gara è stata bella e combattutissima ed ha avuto la sua fisionomia sulle salite del Mongardino e del San Lorenzo (gran premio della montagna vinti dal ravennese Zanutti), dove una ventina di corridori ha preso il largo per non essere più raggiunti.

Aschivina ha poi prevalso sui compagni in moda abbastanza netto, a testimonianza delle sue notevoli e risapute capacità di sprinters.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Samuele Schiavina (Dossese) km 116 in 2h50' media 40,235; 2. Stefano Donati (Italia Nuova) campione provinciale; 3. Sandro Menabue (Calderara Cicai); 4. Davide Negri-

ni (Ceramiche Imola); 5. Gabriele Losi (Calderara); 6. Manolo Petri (Viro Pasta De Cecco); 7. Cristian Gasperoni (Cotignole); 8. Alberto Diolaiuti (Ravennese); 9. Davide Molferrari (Manzini Tefal); 10. Mirko Tancini (Ciclistica Dal Fiume Osteria Grande).

## Con trentuno alfieri l'Italia Nuova

BOLOGNA — La S.C. Italia Nuova, con il nuovo presidente fondatore Ezio Dall'Olio, ha presentato ai circa trecento soci la nuova stagione. Gli atleti (che vanno dai giovanissimi agli juniores) sono trentuno, mentre le gare da organizzare circa 14. Iniziamo dalla linea futura del ciclismo, ossia i giovanissimi che sono sei: Federico Gavogin, Simone Guercini, Fabrizio Guercini, Alessandro Galluzzo, Raffaele Guizzardi e Mario che ha già vinto due corse; fra gli esordienti primo anno troviamo: Fabio Fagnoni, la speranza Luciano Milito, passista veloce, con già cinque vittorie, la società punta molto su Milito anche per la pista; seguono: Dario De Angeli, Denis Danieli, e il veloce Alessandro Randazzo. Fra i secondo anno troviamo quattro giovani: il veloce Perluigi Palma, Roger Piana, Daniele Guidi e Andrea Donati che inizieranno a gareggiare in aprile a Bargellino; otto gli allievi: Andrea Lopreato, la speranza Roberto Selva, Gianluca Paolini, Leonardo Tonelli, Massimiliano De Icco, Alessandro Bertacchi, Marco Sandri e Danilo Facchini, saranno al via il 27 aprile alle Roveri. Infine, gli juniores, tutti confermati, quattro ex allievi fra cui: William Ballotta otto vittorie da esordiente; Gianluca Gentilini, Antonio Pieruzzini e Davide Robeni ragazzo completo tante volte nei cinque dell'87. Negli juniores secondo anno troviamo: Cristian Degli Esposti, Mauro Tartarini, il veloce Massimo Gavogin e la punta Stefano Donati passista-veloce che si difende in salita, con cinque centri nell'87. Confermati i D.S. Cizla, Centomo e Palma, mentre entrano nuovi Attilio Zambelli e il meccanico Luigi Cavallini.

Giorgio Ventura



Squadra Giovanissimi: Savogin, Mazza Maurizio, Galluzzo Alessandro Zecchini Mirka, Centomo Davide, Berardi Andrea. D.S. Palma Tobia.

1988

# STAGIONE - 1989 -

## Ciclismo. Apre la stagione

### Ultimi ritocchi per un gran debutto

**S.C. ITALIA NUOVA** - La formazione guidata dal ds Calza entra in campo con: venti fra esordienti e allievi e per la prima volta sette dilettanti di seconda. Da segnalare i bravi Donati, Petri e Tartarini. I ragazzi saranno in gara nelle migliori corse della regione.

#### Atleti 1989:

**Dilettanti** - Stefano Donati, Baietti Franco, Tartarini Mauro, Petri Manolo, Guidi Andrea, Tonioli Angelo, Cerini Francesco. D.S. Calza F.

**Juniore** - Scheda G.Luca, Sheda Stefano, Savogin Monica.

**Allievi** : Palma P, De'lcio M, Piana R, Guidi D, Donati A, Selva R. D.S. Centomo C.

**Esordienti** - Randazzo A, De'Angelis D, Fagnoni F, Milito L, Savogin F, Danieli D, D.S. Zimbelli.

**Giovanissimi** - Galluzzo A, Zecchini M, Bargiotti S, Berardi A, Centomo D, Mazza M, Porcedda R, Quercini F, Nanetti M, Dell'Elce N, Bignami G.

34° G.P. Borgo Panigale

#### CICLISMO / PROVINCIALI

### Vince Bonzagni, Copello campione

Il bolognese Raffaele Bonzagni, che corre però con i colori della società ciclistica Pucci River La Rocca di Ravenna, si è aggiudicato ieri il 34° G.P. Borgo Panigale per dilettanti di seconda serie, messo al via dall'Italia Nuova Verichese. La corsa aveva anche il compito di laureare il campione provinciale della categoria e questo titolo è andato a Stefano Copelli della Stracciacari di Bologna che si è classificato al quarto posto.

La gara è stata molto bella e ben organizzata ed ha avuto lungo tutto il percorso una notevole cornice di pubblico che ha sempre incitato i concorrenti. Specie sulle salite di Mongardino e San Lorenzo, dove erano posti i gran premi della montagna (entrambi vinti da Davide Padoni della Siapa, il quale ha poi dovuto abbandonare la prima posizione a causa di una caduta lungo la discesa scioltante l'ultima asperità). La selezione decisiva è avvenuta lungo le rampe

del Mongardino, quando un gruppo di dieci corridori se ne sono andati con decisione dal plotone per attaccare a passo di carica la dura salita.

Una volta iniziata l'ascesa, al San Lorenzo, da questi fuggitivi sono poi evasi Padoni, Ivan Gemo della Siapa e Bonzagni, i quali sulla vetta hanno fatto registrare un vantaggio di una ventina di secondi sugli inseguitori. Lungo la discesa, Padoni è caduto ed è stato così assorbito dal ristardati, mentre i due battistrada sono filati velocemente verso l'arrivo, dove il bolognese ha infilato Gemo con una bella e lunga volata.

**Ordine d'arrivo:** 1. Raffaele Bonzagni (Pucci La Rocca) che ha corso i 130 km in 3h3' alla media di km. 42,623; 2. Ivan Gemo (Siapa) s.t.; 3. Marco Silvestri (Mamma Fanti) a 45"; 4. Stefano Copello (Stracciacari Bologna) s.t.; 5. Enrico Ghersi (Maitini Mondial Color) s.t.

[Romano Stagni]

#### CICLISMO / ALLIEVI

### Mazzanti allo sprint

#### Ha battuto 3 compagni di fuga

Gli allievi hanno corso a Borgo Panigale il decimo Memorial Mezzanti, organizzato dalla società Italia Nuova Verichese. La vittoria è andata a Luca Mazzanti della Pianorese Fleur, al termine di una gara molto bella che ha visto i settanta partenti duramente impegnati ad affrontare le asperità del percorso. Due Gran premi della montagna erano infatti situati in cima alla salita di Savignano sul Panaro e a San Lorenzo: su entrambi i traguardi è transitato primo il bravo Mazzanti (un atleta da seguire attentamente, che sembra aver raggiunto quest'anno la piena maturità).

La svolta della gara si è avuta al trentesimo chilometro, quando Matteo Neri della Funese Novogarda ha operato un allungo che ha portato in testa al-

la competizione fino ai piedi della salita di Savignano. Lì è stato raggiunto da Mazzanti, Campolucci della Calderara Cicai e da Palma dell'Italia Nuova.

Di comune accordo il quartetto ha proseguito fino all'arrivo, senza che nessuno tentasse la fuga decisiva. Luca Mazzanti ha piazzato il suo poderoso sprint e si è aggiudicato la corsa.

**Ordine d'arrivo:** 1° Luca Mazzanti (Pianorese Fleur) che ha percorso 175 chilometri in 1 ora e 35', alla media oraria dei 38,2° Giuseppe Campolucci (Calderara Cicai), stesso tempo; 3° Pier Luigi Palma (Italia Nuova Verichese) s.t.; 4° Matteo Neri (Funese Novogarda) s.t.; 5° Nicola Bondi (Fori e Liberi Fori) a 1 minuto.

[r.s.]

**REDA** - Con una volata travolgente Stefano Donati ha vinto il terzo Trofeo Vinicola San Martino, bruciando sul traguardo un indomito Cembali. La gara prestigiosa e ricca di dotazioni, ha richiamato alla partenza 90 dilettanti egregiamente organizzata dalla SC Reda Casciani Arredamenti.

Il lungo gruppone ha inanellato i primi dieci giri a velocità altissima e compatto come un treno elettrico quando 15 uomini con le maglie della Coop. Cer-Imola, Pucci, La Rocca, Cer. De Lorenzi, Soldati App.ti e Reda Cassani, hanno sferrato un attacco fortissimo tanto da guadagnare un vantaggio massimo di 30'.

Considerato il calibro dei fuggitivi, si è subito infusa l'impressione che non fossero più raggiunti. Ma la reazione del gruppo è stata decisa e convinta, particolarmente sotto l'incalzare dei ragazzi della Cotignolese Vulcaplex, e in pochi giri lo svantaggio è stato colmato. Per il resto della gara, hanno fatto storia tentativi individuali o a coppie e ad opera del più combattivo Coppolillo, ma Traversari, Fiori, Bartolini, Andreani, Torresi e altri. Ultimi giri a ranghi compatti con reciproco controllo per meglio piazzare i rispettivi velocisti.

Volatona con in testa Cembali seguito da Donati che negli ultimi venti metri, operando un nuovo scatto furioso, sopravanza e vince nettamente.

Medardo Bartolotti

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Donati Stefano (Italia Nuova Bologna) km 96,500 2h20' media 41,357; 2. Cembali Stefano (Coop. Cer-Imola); 3. Duratti Francesco (SC Cotignolese Fulcaplex); 4. Plassi Alessandro (GS Stracciacari); 5. Valentini Andrea (SC Pedale Azzurro); 6. Lanconelli Flavio (Pucci La Rocca Forix); 7. Balloni Sergio (SC Ferrara); 8. Bonomini Gabriele (GS Stracciacari); 9. Bartolini Andrea (Rinascita Cofari); 10. Buda Ivan (Soldati Appartamenti).

#### Randazzo,

**RAMI DI RAVARINO** - Doppio successo bolognese nel Gran Premio Festival dell'Unità di Ravarino allestito dall'atavissima SC S. Felice e riservato agli esordienti del 1° 2° anno. Tra quelli del primo l'ha spuntata Guidotti sul compagno di colori Tommasoni, mentre tra quelli del 2° anno è stato il felinese Randazzo ad aggiudicarsela sui compagni di fuga Zerbinati e Gualdi.

E.G.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1° anno: 1. Guidotti Cristian (UP Calderara Cicai Utensili) km 37,200 in 1h16' media 35,786; 2. Tommasi Marco (idem); 3. Tofano Ignazio (Iotti Sassuolo); 4. Zoboli Massimo (Ped. Bondesano); 5. Nocera Maurizio (US Dossese); 6. Baronecchi; 7. Pironlini; 8. Silvestri; 9. Grechi; 10. Quatoli.

2° anno: 1. Randazzo Alessandro (SC Italia Nuova Verichese) km 37,200 in 1h14' media 36,050; 2. Zerbinati Luca (SC S. Felice); 3. Gualdi Nicola (Pol. Sanmarinese); 4. Muzzioli Simona (idem); 5. Guerzoni Giulio (SC S. Felice); 6. Leuzzi; 7. Coppi; 8. Lusetti; 9. Marcheselli; 10. Boschi.

Allievi 1990

**CICLISMO**

## Tutti in....strada

Il ciclismo ha ripreso a pieno ritmo

**BOLOGNA** - Con le prime vittorie di Schlavina (Cooperativa Ceramica Imola) e Mitolini (Straccari) sono già in attività da dieci giorni i dilettanti, mentre gli juniores faranno il loro debutto sulle strade della regione l'11 prossimo e gli allievi saranno in gara da domenica 25 marzo. Squadre quindi già a pieno ritmo, anche grazie al bel tempo che ha portato il sole sulle nostre strade.

**Italia nuova Pamac Verichese**

La squadra del presidente Tobia Palma ha atteso fino all'ultimo per piazzare il colpo della stagione. Fra i suoi dilettanti di seconda ha inserito tre nomi di calibro, provenienti dalla Lombardia e uno dal Veneto, sono Bennati Cristiano, Contin Simone e il passista scalatore Cristian Zanca, ex "Siapa".

La formazione guidata da Franco Calza comprende Sabbioni Gianluca dalla "N. Biondo" e i confermati Donati Stefano, Petri Manolo e Tartarini Mauro. Buono l'89 di Donati con una vittoria e molti piazzamenti per un totale di 15 punti. La squadra può schierare anche 8 allievi: Donati Andrea, Fagnoni Fabio, Guidi Daniele, Milito Luciano, Piana Roger, Palma Pierluigi, Randazzo Alessandro e Savogin Monica. Sei gli esordienti: Bernardi Andrea, Dell'Elce Nicola, Allieri Michele, Savogin Federico, Scardovi Fabrizio e la seconda ragazzina Zecchini Mirka. Tra i sette giovanissimi merita un discorso a parte il bravo Alessandro Galluzzo che nell'89 ha collezionato 8 vittorie per distacco, completano la rosa Mazza Maurizio, Porcedda Riccardo, Centomo Davide, Centomo Dario, Zaccarelli Luca e Nannetti Luca, 30 giovani atleti agli ordini di Calza e Centomo.



Fagnoni F., Guidi D., Randazzo A., Palma P., Piana R., Milito L., D.S. Centomo C.



03/03/1990 - DILETTANTI 2° SERIE

Atleti - Sabbioni - Manolo - Zanca - Contin - Bennati - Tartarini - Donati - D.S. Calza

## A Cogneto domina L'Italia Nuova Pamac

Protagonisti Sabbioni e Benati

**COGNETO (MO)** - Un Gianluca Sabbioni in gran giornata ha fatto suo il GP Liberazione svoltosi in quel di Cogneto di fronte alla celebre Fonte di S. Geminiano e con l'organizzazione del GS Mario Vezzelli. La manifestazione riservata ai dilettanti 2° serie ha raccolto ai nastri di partenza ben 80 atleti con una folta rappresentanza veneta.

Dopo le solite scaramucce iniziali a metà gara s'invola un drappello composto da Pagliani, Benati, Ugolotti, Rambaldel, Losi e Mazza che accumulano un vantaggio massimo di 2' sugli immediati inseguitori dai quali usciva di prepotenza Gianluca Sabbioni che rientrava tutto solo nel corso del terzo/ultimo giro quando mancavano una ventina di chilometri all'arrivo. Nello sprint finale Sabbioni completava il suo capolavoro, aggiudicandosi la corsa davanti al compagno di colori Benati, Losi, Mazza, Ugolotti, Rambaldel mentre Pagliani giungeva leggermente distanziato.

E.G.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Sabbioni Gianluca (SC Italia Nuova Bologna) km.122 in 2h55' media 41,829; 2. Benati Cristiano (idem); 3. Losi Gabriele (UC Pedale Veloce Carpi); 4. Mazza Maurizio (SC Brescello Telai Romani); 5. Ugolotti Davide (Cicl. 2000 Rubiera); 6. Rambaldel Andrea (GS Chesini VR); 7. Pagliani Andrea (SC Rescello) a 7'18; De Nardi Antonio (SC Chesini VR) a 47'19; Zanca Cristian (SC Italia Nuova Bologna); 10. Fin Nicola (SC Chesini VR) a 1'13".

chi centimetri dal corridore emiliano.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Stefano Donati (SC Italia Nuova) km. 94 in 2h24' media 39,374; 2. Sandro Manzi (Clesse Seanesè); 3. Fausto Botta (US Serravalle Mobil esport); 4. Gianluca Sabbioni (Italia Nuova); 5. Franco Meucci (GS Sisma Reggello)

**CICLISMO**  
**Due volte secondo**

Donati dell'Italia Nuova Verichese Pamac di Borgo Panigale, ha ottenuto sabato scorso un ottimo secondo posto nella gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, denominata XXVI Milano-Reggio (la vittoria è andata ad Alberto Zanaboni della S&Gg Artoni che ha corso i 120 km in 2h e 50', alla media dei 42,352). E Donati si è poi ripetuto il giorno dopo, arrivando sempre secondo a San Martino di Modena, dietro a Massimiliano Mazzotti del pedale riminese, il quale si è imposto correndo i 122 km in 2h e 51' alla media dei 42,807. Donati sta dunque vivendo un momento di gran forma, i piazzamenti sono già moltissimi e vanno ad aggiungersi alla bella vittoria di circa un mese fa ottenuta a Poggio Caiano.

CICLISMO / E' IL CAMPIONE PROVINCIALE DI VELOCITA' E INSEGUIMENTO INDIVIDUALE

# Arriva Petri, maratoneta della pista

Manolo Petri, della S.C. Italia Nuova Verichese di Borgo Panigale, è il nuovo campione provinciale della pista nelle specialità inseguimento individuale e velocità dilettanti. La pista del motoveldromo Fausto Coppi di Ferrara gli ha consegnato le due lauree. Al secondo posto dell'inseguimento si è classificato un altro portacolori della ciclistica bolognese: Cristiano Bennati.

## In Emilia Palma in volata

### Le gare di Bologna

BOLOGNA - Bella vittoria dell'alliere dell'Italia Nuova Verichese di Bologna, Pier Luigi Palma, domenica 26 agosto a Castello di Serravalle nel 18° G.P. Valle del Samoggia per allievi, organizzato dalla ciclistica Calcarà.

Il corridore di Borgo Panigale, ha disputato una gara esemplare, andando sempre all'attacco ed imprimendo alla contesa una velocità molto alta.

La svolta decisiva si è avuta a due giri dal termine (circa 26 Km.), quando il già citato Palma, Gabriele Barone (Pedale Ozzanese), Simone Toni (Pavullese) e Gabriele Lodi (S. Lazzaro) se ne sono andati dal gruppo degli ottanta partecipanti per involarsi da soli verso il traguardo, dove Palma ha poi vinto la volata in modo nettissimo.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Pier Luigi Palma (Italia Nuova

Verichese Pama) che ha corso i 79 Km. in 1h58', media di 40,169; 2. Gabriele Barone (Pedale Ozzanese Vibolt); 3. Simone Toni (Pavullese); 4. Gabriele Lodi (S. Lazzaro Zingatura G.Z.); 5. Luca Raimondi (Calcarà) a 4"; 6. Stefano Ferioli (Funese Novogias); 7. Luca Dragotta (S. Lazzaro); 8. Roger Piana (Italia Nuova); 9. Dario Balboni (Calderara Bonfiglioli); 10. Luca Vandelli (Fulgor Vignola) tutti col tempo di Raimondi.

Romano Stagni

TUOTO CICLISMO 29 NOVEMBRE 1990  
Giovanissimi, allievi, dilettanti

## Stagione positiva per l'Italia Nuova Verichese Pama

BOLOGNA - Una bella annata il '90 per la Ciclistica Italia Nuova Verichese Pama. Presente sulle strade con giovanissimi, allievi e dilettanti, questo sodalizio bolognese ha avuto una stagione altamente positiva, con i suoi corridori parecchie volte primi, altre volte secondi e molti piazzamenti entro i primi cinque.

Ma andiamo con ordine e diamo un'occhiata da vicino a chi dei suoi atleti ha vinto di più. Al primo posto è indubbiamente il «giovanissimo» Salvatore Galluzzo (esordiente l'anno prossimo) che ha vinto per otto volte (sette volte si è classificato secondo) quattro volte terzo, due quarto e una volta settimo.

Fra i suoi successi, vi è incluso anche quello ottenuto a Pianoro (Bologna) che gli è valso il titolo provinciale (ai regionali è giunto terzo).

Inoltre Galluzzo ha fatto parte delle formazioni emiliano-romagnola come riserva alla finale dei giochi della gioventù di Roma.

Passiamo ora agli allievi dove Roger Piana ha vinto per due volte e Pierluigi Palma una. Inoltre, in questa categoria, l'Italia Nuova ha ottenuto anche quattro secondi posti, cinque terzi, tre quarti, tre quinti, due sesti, due settimi, tre ottavi, due noni e un decimo per un totale di 18 piazzamenti entro i cinque e 12 entro i dieci.

Oltre a Piana e a Palma, negli allievi hanno gareggiato Fabio Fagnoni, Daniele Guidi, Luciano Milite e Alessandro Randazzo.

Ed eccoci ai dilettanti. A vincere sono stati Stefano Donati il 14 aprile a Poggio a Caiano (Firenze) e Gianluca Sabbioni il 22 aprile a Cologna di Modena. Inoltre, e qui passiamo alla pista, Manolo Petri si è laureato campione provinciale sia della velocità che dell'inseguimento individuale a Ferrara (e nell'attività pistaiaola, l'Italia Nuova si è classificata anche una volta seconda, tre volte terza e due volte sesta).

Per quanto riguarda i piazzamenti della strada, il bilancio di questa società ciclistica petroniana fra i dilettanti è stato di cinque secondi posti, tre terzi, cinque quarti, tre quinti, un sesto, tre settimi, sei ottavi, sette noni e quattro decimi.

Oltre ai già citati Sabbioni e Donati, fra i dilettanti hanno corso anche Cristiano Bennati, Simone Centin, Manolo Petri, Mauro Tartarino, Massimo Savegin e Cristian Zanca.

C'è ancora da dire che l'Italia Nuova ha avuto nelle sue file anche una ragazza Monica Savogin, la quale ai regionali di Montechiarugolo in pista, ha ottenuto il secondo posto nell'individuale a punti e il sesto nella velocità.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle gare, questa ciclistica ha messo al via il 1° G.P. Bignami per juniores sempre a Calderara lo stesso giorno; il 1° G.P. Banca Popolare dell'Emilia per gli allievi il 3 giugno a Bologna; il 7° G.P. Generale Pucarelli per dilettanti militari a Bologna il 9 giugno (ai giardini Margherita, nello stesso giorno del Criterium degli Assi per i professionisti); due gare per giovanissimi (il 24 giugno ad Anzola Emilia e il 15 settembre a Borgo Panigale) e il 35° G.P. Borgo Panigale per dilettanti di 2° serie l'otto luglio a Bologna. Insomma, davvero un 1990 pieno.

Romano Stagni

BOLOGNA - 85 dilettanti di seconda serie si sono presentati al via domenica scorsa del 35° G.P. Borgo Panigale organizzato dalla ciclistica Italia Nuova Verichese Pama.

La gara è stata molto vivace, costellata da moltissime brevi fughe che hanno visto portarsi in testa, a turno, oltre la metà degli atleti. La svolta decisiva si è però avuta sulla salita del Mongardino, dove nove corridori hanno preso decisamente il largo, giungendo al traguardo senza essere più raggiunti. La conclusiva volata ha poi dato ragione all'alliere della Stracciari di Bologna Alessandro Plazzi, il quale ha battuto di mezza macchina proprio sul filo di lana Alessandro Forestieri della Pol. Galileo di Reggio Emilia.

Romano Stagni

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Alessandro Plazzi (Stracciari) km. 136 in 3h48' media 43,404; 2. Alessandro Forestieri (Pol. Galileo) s.l.; 3. Fausto Lanconelli (Pucci La Rocca); 4. Andrea Pagliani (Brescello); 5. Gianluca Sabbioni (Italia Nuova); 6. Francesco Sancini (Rinasita Cofar Ravenna); 7. Alessandro Levoni (Rocca Formigine); 8. Alessandro Ravaglia (Pucci La Rocca); 9. Stefano Copelli (Stracciari); 10. Alessandro Tassinari (idem) a 25".



Salaroli Rino, Stefano Donati, Campagnini Luciano.

## DEDICATO ALL'ITALIA NUOVA

181

*Stefano Donati corridore dell'Italia Nuova dall'1980 a 1991*

*Scrivere due righe all'Italia Nuova non è facile, soprattutto per un "ex corridore" che ha indossato la maglia amaranto per "soli" undici anni.*

*Da bambino preferivo la bicicletta alla compagnia degli altri ragazzini della mia età i quali, sono poi venuto a sapere, mi consideravano un "matto" perché tutto il giorno non facevo altro che girare da solo e "a testa bassa" con la mia piccola bici da cross.*

*Iniziai a correre quasi per caso nella tarda estate del 1980, invogliato anche dai tanti successi di Marco Vignudelli, ex ciclista dell'Italia Nuova e residente a Savignano sul Panaro, il paese dove sono nato e dove tuttora risiedo; infatti, seguendo l'esempio di questo corridore, decisi di iscrivermi alla "famosa" gara di paese, la "Magazzino – Montombraro". La categoria "giovani" raggruppava i ragazzi tra i 14 e i 18 anni: io ne avevo solo dieci, ma l'organizzazione mi accettò ugualmente, forse perché convinta di un mio repentino ritiro pochi chilometri dopo la partenza. Pronti.....via!!!!..... e capii subito quanto era duro pedalare, ma strinsi i denti anche se, poco prima della salita di Montombraro, mi trovavo già staccato; ero ultimo, ma non solo in quanto dietro di me avevo la mia famiglia che, in tutti questi anni di attività, mi ha sempre accompagnato nelle tante corse disputate in tutta Italia.*

*Ai primi tornanti della salita iniziai però a recuperare terreno sugli avversari, pian piano li raggiunsi tutti (anche se poi non eravamo in molti concorrenti, circa una ventina), tranne un atleta che per pochi metri riuscì a tagliare il traguardo prima di me e mi classificai al secondo posto. Al momento della premiazione non mi volevano consegnare il trofeo perché ero troppo giovane per gareggiare; alla fine gli organizzatori si sono arresi e mi hanno consegnato una coppa che ancora oggi conservo in ricordo di quella emozionante giornata.*

*Pieno di entusiasmo decisi di tesserarmi con la mitica Italia Nuova anche se, in quell'anno, riuscii a disputare solo due gare perché la stagione ciclistica era quasi giunta al termine.*

*La prima gara ufficiale alla quale partecipai fu "Il triangolo di Calderara"; qui imparai cosa significava "stare a ruota" poiché, per tutta la corsa, rimasi al fianco del gruppo. Arrivai stremato e per quasi mezz'ora rimasi seduto in macchina tanto mi sembrava di morire dalla fatica ..... capii che dovevo diventare più furbo!!!!!!!!!!!!!!*

*La seconda corsa che disputai fu il "Circuito di Borgo Panigale", gara ciclistica organizzata dalla nostra società. Arrivammo in gruppo compatto e, essendo stato a ruota per tutta la gara, riuscii a fare una bella "volata"; mi classificai quarto e per me fu come ottenere una vittoria!*

*Con il passare degli anni e grazie all'aiuto dei miei dirigenti, ho acquisito sempre maggiore esperienza e sono riuscito ad ottenere tanti successi in tutte le categorie ed anche un onoratissimo primato: in 50 anni di attività della società sono il corridore più vittorioso!!!!!!!!!!!!!!*

*Nel corso della mia "carriera" ciclistica mi sono stati attribuiti parecchi soprannomi: ad esempio, "Dona" (abbreviazione del mio cognome), oppure "Piccolo" (significato facile da intuire per chi mi conosce), mentre altri mi chiamavano addirittura "Piccolo Dona". Un soprannome molto particolare era "Sta pur là" (cioè, stai pure lì), frase coniata da Franco Calza, il "grande" direttore sportivo che mi ha accompagnato per parecchi anni non solo all'Italia Nuova, ma anche da dilettante alla Stracciari/Cebora. Infatti, Franco ha sempre sostenuto che nel regolamento ciclistico non c'era l'obbligo, per i corridori, di "tirare" durante le corse, pertanto egli era solito ripetermi questa frase ad ogni gara.*

*Franco Calza e Claudio Centomo sono i due direttori sportivi che mi hanno seguito per più anni; con loro mi sono sempre divertito ed insieme abbiamo ottenuto tanti ed importanti traguardi tra i quali è da evidenziare il mio ottavo posto alla gara per allievi "Coppa d'oro" di Borgo Valsugana, manifestazione di grande prestigio (forse più dei campionati italiani) dove i partenti sono sempre più di quattrocento. Questa gara è caratterizzata dal fatto che non sono premiati i corridori ma i "Mentori", cioè i direttori sportivi dei primi dieci classificati; in quell'occasione Claudio ha avuto la soddisfazione di essere stato premiato davanti a tantissime persone e ciò ha rappresentato per me un piccolo ringraziamento per tutto quello che mi ha dato.*

*Tra i tanti successi ottenuti "in maglia amaranto" non potrò mai scordare le mie prime due vittorie, a Castiglione dei Pepoli e al grande "Borgo Panigale" che fu preparato nei minimi particolari per mesi in quanto si trattava di un traguardo che non potevo farmi scappare; ricordo poi l'arrivo in solitudine alla Bologna - Castel d'Aiano, i titoli provinciali in tutte le categorie, i vari posti d'onore ai regionali, l'ottavo posto da dilettante agli italiani, l'onore di aver indossato più volte la maglia della rappresentativa Emiliano Romagnola ai campionati italiani e le vittorie da "primo anno", soprattutto l'indicativa per i campionati nazionali Juniores, la quale, oltre al tricolore, mi fece partecipare alla gara a tappe "Giro della Lunigiana" con la divisa emiliana giallo-rossa.*

*Ci sono anche diverse vittorie conseguite nella categoria più impegnativa dei dilettanti, sia con la maglia dell'Italia Nuova, sia con le maglie di altre società, che mi hanno consentito di partecipare al Giro d'Italia dilettanti del 1992 con la rappresentativa dell'Emilia Romagna insieme al più forte scalatore che io abbia mai conosciuto, Marco Pantani, vincitore poi di alcune tappe e della classifica finale del giro.*

*Franco e Claudio, oltre ad avermi insegnato come comportarmi nel mondo del ciclismo, mi hanno fatto capire che per ottenere dei risultati (anche non sportivi) occorre impegnarsi e comportarsi in maniera corretta e soprattutto "pulita", una mentalità che nel ciclismo come in tanti altri ambienti sportivi va sempre più scomparendo.*

*Nella mia piccola carriera ho corso in squadra con campioni regionali, italiani e anche con campioni del mondo, ma soprattutto con tanti cari amici; oggi, con qualche anno in più sulle spalle, capisco che la mia vera fortuna è stata quella di gareggiare per una società pulita ed onesta, circondata da persone che mi hanno fatto trascorrere una adolescenza lontana dalle tentazioni e dai pericoli che si possono incontrare a quella età.*

*Tante sono le persone che meriterebbero di essere citate per quello che hanno fatto e che stanno ancora facendo per sostenere la società e tutto il movimento ciclistico: dai soci fondatori, ai tifosi, ai direttori sportivi, a tutti i miei compagni di squadra e alle loro famiglie sempre disponibili e mai invadenti.*

*Grazie Italia Nuova!!!!!!!*

*Con affetto, Stefano.*



Dall'anno 1987, esordiente, all'anno 1992, juniores: sei stagioni da vincente per Roger Piana. Passando da quindici vittorie, compresi il campionato provinciale Velocità su pista da juniores nel 1992 e lo stesso titolo per quello su strada, e sempre da junior. Un nome, quello di Piana, che non è passato inosservato tra le file della Società Ciclistica Italia Nuova: scaltro, molto veloce, il massimo per raccogliere vittorie. <<Quello che posso dire, al di là delle imprese in bicicletta attacca Piana, è che con i miei compagni siamo diventati molto amici, un legame che non si è mai spezzato, tanto che ci vediamo ancora oggi. Un gruppo che vinceva abbastanza, ma soprattutto da compagnia, un puro divertimento stare assieme. Ricordo le scorribande nei frutteti: pesche, ciliege, prugne, si faceva la spesa in pratica. Si andava con la borsina della Coop e poi via a riempire. E i contadini dietro a inseguirci. Ma noi, con le nostre biciclette, sfruttavamo l'inseguimento per fare allenamento>>. Ricordi d'imprese, anche. <<Certamente, non dimentichiamo che ho cominciato per gioco da bambino e ho smesso a ventisei anni, dopo aver toccato il professionismo. La corsa che ripercorro con piacere è l'immane Gran Premio Borgo Panigale, una corsa che l'Italia Nuova non vinceva dai tempi di Stefano Donati. Claudio Centomo, il mio direttore sportivo, mi stava preparando per disputare una cronometro e sinceramente con il percorso del Borgo Panigale c'entrava poco o niente. Ma stavo bene, mi sentivo in grande condizione e allora mi buttai in quell'avventura con tanto entusiasmo. Andai in fuga con un altro corridore e, scollinata l'ascesa di San Lorenzo, lungo la discesa mi ritrovai in terra. Probabilmente una macchia d'olio, ma non mi persi d'animo. Mi rimisi in sella ed in breve ripresi il mio compagno d'evasione. In volata non ci fu storia: vinsi e scoppiai il tripudio>>.

### Vince Piana ma Parisi si laurea campione reggiano

Nuovo exploit di Giovanni Parisi (Donelli Vini) che nella gara valida per l'assegnazione del «2° GP Fiera del Torlo» ha conquistato il titolo di campione provinciale su strada riservato alla categoria allievi.

L'atleta reggiano durante lo svolgimento della gara assieme al suo compagno di squadra Artoni aveva cercato di fare sua questa corsa si doveva accontentare del secondo posto in quanto il bolognese Roger Piana nelle ultime battute di gara si involava tutto solo verso il traguardo posto a Cavriago infliggendo agli immediati inseguitori oltre trenta secondi di distacco.

Oltre cinquanta gli atleti al via di questa corsa organizzata alla perfezione dalla SC Cavriago & O.M.G. con la presenza di tutte le compagnie reggiane in quanto vi era in palio il titolo provinciale della categoria.

Promuovevano la fuga alcuni concorrenti reggiani, ma nulla di fatto. Nel finale Roger Piana vedendo che i concorrenti reggiani si marciavano a vicenda in quanto era in palio la maglia di campione, insettava il turbo e se ne andava tutto solo quando mancavano venticinque chilometri all'arrivo.

All'arrivo giungeva tutto solo esultando questa bellissima vittoria conquistata a Cavriago. A trentotto secondi sorraggiungeva il gruppo che veniva regolato in volata da Giovanni Parisi.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Roger Piana (SC Italia Nuova BO) km. 97,200 media km. 40; 2. Giovanni Parisi (Donelli Vini Gattatico) a 38"; 3. Andrea Sestini (VC Satriacchi Correggio); 4. Paolo Castagna (VC Reggino Aristot); 5. Andrea Artoni (Donelli Vini); 6. Pergetti; 7. Leuzzi; 8. Belloni; 9. Randazzo; 10. Cavazza.

**BOLOGNA - Lunedì di Pasqua,** gli allievi hanno corso a Galliera (Bologna) il GP Idrulici Montanari e Dalla Torre messo al via dalla Galliera Siapa. La vittoria ha attriso a Roger Piana dell'Italia Nuova Verichese Pamac di Bologna, il quale è giunto sul traguardo in compagnia di tre atleti (quelli presenti nell'ordine d'arrivo) assieme ai quali era fuggito dal gruppo attorno ai 20 km. Piana ha vinto la gara con uno sprin potente e prolungato.

Romano Stagni

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Roger Piana (Italia Nuova Verichese Pamac) km. 59 in 1h29' media 39,777; 2. Roberto Ronchi (S. Lazzaro Zingatura GZ) s.t.; 3. Rudy Paolini (Pedale Fusignanesi) s.t.; 4. Pierluigi Palma (Italia Nuova Verichese Pamac) s.t.; 5. Emanuele Negrini (S. Lazzaro Zingatura G.Z.) a 2"; 6. Luca Raimondi (Calcara) s.t.; 7. Borsolotti; 8. Guidi; 9. Melotti; 10. Lullo tutti col tempo di Negrini.



In maglia blu- Daniele Guidi, Roger Piana, in maglia bianca Palma Pierluigi, e Polastri Irene madre di Piana.

# Piana, "re" bolognese che colpo!

...ciale, non c'è soddisfazione migliore che farlo in casa propria e Roger Piana, possente atleta della Sportitalia-nuovareno, si aggiudica così alla grande il 37° G.P. Borgo Panigale. La gara, la più importante della categoria juniores che si svolge nel capoluogo emiliano e che come suo solito è puntigliosamente organizzata dagli sportivi della SC Italia Nuova con a capo Tobia Palma, ha visto alla partenza una settantina di atleti, tra i quali anche alcuni rappresentanti extraregionali. Dopo alcuni sporadici tentativi sempre ben controllati dal gruppo, al chilometro 15 esce allo scoperto un gruppetto di corridori tra i quali si segnalano come i più attivi Ronchi, Saetti, Balboni, Nannetti, Marcheselli e Pizzirani con un vantaggio che al primo rilevamento cronometrico oscilla intorno ai 25". Al chilometro 30 si fanno sotto Lullo ed il poi vincitore Piana ed il gruppetto sempre più assortito

**BOLOGNA** - Per brindare alla quarta vittoria stagionale ed indossare nello stesso la maglia di Campione Provin-

in prossimità della prima salita della giornata, il Mongardino, ha un vantaggio di 1' sul gruppo che nel frattempo si sgrana sotto la spinta del Campione Regionale il Modenese Castagna. Sul Mongardino rimangono al comando Piana, Ronchi e Balboni, che però in prossimità dello scollinamento perde contatto, e sulla successiva salita, il San Lorenzo, mentre Piana e Ronchi proseguono tranquillamente la loro azione, Balboni viene riassorbito da un gruppetto dove viene segnalato uno scatenato Dal Re. In discesa brivido per Piana che cade ma fortunatamente non è nulla di grave e dopo un po' si riporta nuovamente su Ronchi, che nel frattempo era rimasto involontariamente solo al comando. I due quindi si presentano sul rettilineo conclusivo e nella contessissima volata finale Piana la spunta su determinato Ronchi che si deve arrendere al più forte del giorno.

**Virgilio Rossi**

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Roger Piana (Sportitaliano nuovareno) km 114 in 2h47' media km 40,950; 2. Roberto Ronchi (San Lazzaro Coop. Murri); 3. Eliseo Dal RE (godo cicli Somec) a 10"; 4. Dvaide Saetti (Taba Bentra) a 1'15"; 5. Liliano Lullo (San Lazzaro Coop. Murri) a 2'30"; 6. Cristian Castagna (Imal Pedale Modenese); 7. Dario Balboni (Caldenara Bonfiglioli) a 4'30"; 8. Alessandro Nannetti (idem) a 6'15"; 9. Flaviano Pizzirani (Sportitaliano nuovareno); 10. Marco Petracci (Rapagnanese Stecca).

37° G.P. Borgo Panigale  
1992



Juniore 1991: Masi Federico, Capelli Adler, Daniele Guidi, Sartini Roberto, Lullo Liliano, Neri Matteo, Piretti Gianluca, Palma Pierluigi, D.S. Claudio Centomo.



Juniore 1992: Masi Federico, Urso Giancarlo, Roger Piana, Raimondi Luca, Fagnoni Fabio, Sartini Roberto, Palma Pierluigi - sopra- Daniele Guidi, Alessandro Randazzo, Teglia Morris.



Daniele Guidi, Sartini Roberto, Pizzirani Federico, Raimondi Luca, seduti - Claudio Centomo, Roger Piana



Savogin Monica



Momenti di relax in ritiro a San Salvo Juniores 1991 Masi Federico, Capelli Adler, Sartini Roberto, Roger Piana, Palma Pierluigi, Daniele Guidi.

Nel biennio '91-'92, da juniores, l'Italia Nuova è una macchina di successi: quattro sigilli con Adler Capelli, tre appunto con Piana e uno con Liliano Lullo nel '91, altri quattro con Piana nel '92. Anni che rimangono scolpiti nella memoria di Luca Raimondi, una stagione sola in maglia giallo-amaranto e proveniente dall'U.S. Calcara. <<Ho corso solo da primo anno juniores nella squadra di Borgo Panigale, ma nonostante il breve periodo si era creato un bel gruppo, non sempre succede. Eravamo seguiti da Giorgio Parisini, uno molto burbero ma spassoso: ci si divertiva molto. Le discussioni con lui erano impossibili: aveva sempre ragione e non lasciava spazio agli altri per parlare. Ricordo che nel ritiro di San Salvo, vicino Pescara, mi mise a dieta ferrea. Diceva che ero troppo grasso e allora mi portò via le raviole, le crostate e i biscotti che mia nonna mi aveva preparato. Per una settimana andai avanti a olive e stracchino>>. Aneddoti che riaffiorano alla mente. <<Come tutti rammenta Raimondi studiavo alle scuole superiori e, smettendo alle 13.20, facevo fatica ad essere puntuale per le 14. Così un giorno, con appuntamento davanti al ristorante Biagi di Casalecchio di Reno, arrivai in ritardo ed i miei compagni se ne erano già andati. Feci il mio allenamento in solitudine e dopo alcuni giorni venni a sapere che il resto della squadra, nel cercarmi, aveva percorso qualcosa come 220 chilometri. Fui fortunato: la scampai bella>>. In quegli anni, sulle orme dei fratelli Massimo e Federico, anche una ragazza bussò alle porte dell'Italia Nuova. E' Monica Savogin, in maglia giallo-amaranto nelle stagioni 1989-1990. <<A forza di guardare i miei fratelli spiega Monica Savogin, mi ero affezionata a quel mondo. Un giorno, dopo tante richieste in famiglia, mia mamma mi iscrisse alla società. Fu molto bello poter frequentare l'ambiente, anche se mi sentivo poco considerata. Una cosa che mi è rimasta molto viva è la domenica sotto i portici di San Luca: correre su e giù dai gradoni per rinforzare gambe e addominali>>.

## IL CICLISMO, GIOCO, PASSIONE E LAVORO

*Roger Piana corridore nell'Italia Nuova anni '80*

*Ho iniziato a praticare il ciclismo all'età di 8-9 anni e poiché abitavo a Borgo Panigale, i miei genitori decisero di iscrivermi all'Italia Nuova.*

*Uno sport che prima è stato un gioco, poi una passione ed infine anche un lavoro per me.*

*Il periodo che ho trascorso nell'Italia Nuova, mi riempie dei ricordi più belli che mi porto nel cuore. Mi ha permesso di conoscere persone che frequento tuttora e che mi hanno insegnato molto nello sport e nella vita. (foto: Carlo Piana, Roger Piana.)*

*Ogni giorno era un piacere ed un divertimento allenarsi ed ogni occasione era buona per riunirsi e scherzare. A dire il vero, a quasi ogni allenamento corrispondeva una "birichinata".. quante ne abbiamo combinate insieme (mi riferisco soprattutto al gruppetto: Pierluigi Palma, Fabio Fagnoni, Alessandro Randazzo, Daniele Guidi ed io, naturalmente)... sono talmente tante che se le raccontassi tutte, non si smetterebbe più di ridere.*

*Ogni gara rappresentava un momento di confronto con i compagni e gli avversari e, in ogni caso la corsa, era sempre una piccola vittoria, un insegnamento in più che mi sarebbe tornato utile in altre situazioni in futuro.*

*Certo, si cercava sempre di vincere e di andare meglio della corsa precedente: l'impegno e la voglia di fare era tanta e a volte andava bene, altre meno. E in ogni modo finisse, al termine d'ogni gara era bello ritrovarsi vicino al pulmino con compagni di squadra, allenatori, genitori e potersi finalmente riposare dagli sforzi fatti con delle ottime torte fatte in casa dalle sapienti mani delle mamme o addentando, assetati, una fetta di cocomero fresco.*

*I miei primi allenatori mi hanno insegnato molto sul ciclismo e i compagni di allora sono gli Amici di adesso.*

*Era un lavoro di squadra in cui tutti si davano da fare per la vittoria di uno (e a volte anche più di uno... allora si che era festa!!): collaborazione, rispetto, ambizione, amicizia .... tutti valori che nella vita come nel ciclismo fanno di un ragazzo un uomo.*

*Nella mia carriera di ciclista posso vantare diverse medaglie, due vittorie ai campionati italiani e l'aver avuto la possibilità di correre con diversi campioni, ma soprattutto con Adler Capelli, non solo un compagno di squadra ma anche un grande amico: emozioni che non si dimenticano e restano nel cuore per sempre.*

*Devo molto a questa Società Ciclistica: a loro ho dedicato la mia prima maglia di campione italiano e a loro va tutta la mia stima per il lavoro fatto in questi anni.*

*Ecco uno dei tanti motivi che mi ha spinto ad accettare la carica di Vicepresidente quando mi è stata proposta alcuni anni fa. I soci fondatori avevano un'età che non gli consentiva più di seguire le attività nell'ambito della società come avrebbero voluto ed il pensiero di poter trasmettere ad altri ragazzi con la mia stessa passione, quei principi che in passato mi sono stati insegnati, mi è sembrato il modo migliore di poterli ringraziare.*



Fagnoni F, Guidi D, Randazzo A, Palma P, Piana R, Milito L, D.S. Centomo C.



Roger Piana con Claudio Centomo.

## UNA SCUOLA DI VITA.....

*Irene Polastri, mamma di Roger Piana.*

*Agli inizi degli anni 80, dopo aver provato diversi sport, Roger, consigliato da un amico del papà, è "saltato" sulla bicicletta, passando al ciclismo, ed è stato lo sport che lo ha accompagnato fino all'età di 26 anni.*

*Nei primi anni ho sempre seguito mio figlio durante le gare, mentre il papà lo seguiva negli allenamenti, facendogli sudare sette camicie.*

*La prima società che lo ha accolto è stata la S.C. Italia Nuova e il suo primo allenatore ufficiale è stato Francesco Centomo.*

*Questa società si è rivelata sin da subito composta da persone estremamente serie ed umane ed allo stesso tempo l'ambiente era armonioso e affabile sia con i ragazzi sia con le rispettive famiglie.*

*Le gare della domenica, erano una buona occasione per potersi ritrovare sempre in allegria e seguire le prodezze dei propri figli, mentre il dopo corsa era un modo per rifarsi di quelle calorie, che solo i ragazzi avevano speso, assaggiando i dolci ed i piatti fatti in casa dalle mamme.*

*Gli allenatori (Francesco prima, Claudio poi) hanno insegnato ai ns. "piccoli" tante cose: come pedalare, come cadere e soprattutto come rialzarsi e tornare in sella, non solo sulla pista (o in strada), ma anche nella quotidianità, facendogli apprendere le regole di vita nel rispetto degli altri.*

*Mio figlio ha vinto parecchie gare dalle meno importanti alla più prestigiose (è Campione Italiano su pista e su strada, under 23): io come madre, ho versato parecchie lacrime di gioia ed ho avuto molte soddisfazioni e per questo devo ringraziare la società, ma soprattutto Francesco e Claudio Centomo.*

Irene Polastri



Da sinistra a destra sono : Dall'Olio Ezio, Pettini Alfonso, Loris Casanova, Grazia Orlando, Il Presidente Palma Tobia Riccardo Accorsi.

## Sportitalianuovareno e Italia Nuova Verichese Pamac L'unione fa la forza! In evidenza Capelli, Piana, Lullo e gli esordienti

BOLOGNA - Sportitalianuovareno-Italia Nuova Verichese Pamac: due società che in sostanza è poi una soltanto (anche se nella prima c'entra la Sport Reno del dinamico e volitivo presidente Giorgio Parisini) e che nella stagione agonistica da poco conclusa ha ottenuto risultati altamente soddisfacenti.

Cominciamo dalla prima che abbiamo citato a fare un bilancio, poiché è quella che fra le sue file aveva il bi-campione italiano della pista (km da fermo e inseguimento individuale), lo junior Adler Capelli (giunto poi terzo anche ai mondiali juniores di Colorado Springs, sempre nel km da fermo e sesto ai mondiali dilettanti di Stoccarda, ancora nella stessa specialità che è senz'altro quella più congeniale al bravo atleta bolognese).

Capelli, oltre ai noti Tricolori in pista, ha vinto anche ben quattro gare impegnative su strada (tre delle quali per distacco), ottenendo anche sette piazzamenti entro il quinto posto.

E non è tutto, perché questo eccezionale campione (nato a San Pietro in Casale di Bologna nel 1973) ha conquistato anche il 1° posto con la

maglia azzurra in pista ad Hasseloch (Germania) in maggio vincendo l'individuale e l'eliminazione ecc. e privilegiando anche ai Regionali emiliano-romagnoli (parliamo sempre di pista) nel km fa fermo e nell'inseguimento individuale.

Ma la Sportitalianuovareno non ha avuto il solo Capelli, che l'anno prossimo sarà dilettante alla Stracciari a vincere: anche Roger Piana, infatti si è particolarmente distinto, poiché si è aggiudicato ben tre gare e ottenuto sei piazzamenti entro il quinto posto. E bene si è comportato anche Liliano Lullo che ha ottenuto un successo e otto piazzamenti fra i primi cinque classificati. Veniamo ora all'Italia Nuova che ha gareggiato coi dilettanti di 2° serie e con gli esordienti. Fra i dilettanti ci sono stati soltanto buoni piazzamenti, mentre fra gli esordienti, sono giunti successi di tutto rispetto. Vediamoli insieme.

1° ANNO - Alessandro Galluzzo: ha ottenuto otto vittorie (compresa quella del campionato regionale su strada), quattro secondi posti e otto volte nei primi dieci.

Maurizio Mazza: ha vinto due gare (compresa l'ultima in program-

ma) e ottenuto sei piazzamenti d'onore.

Ivan Bencivenni: tre piazzamenti entro il quinto posto.

2° ANNO - Marco Nepoti: sette vittorie (compreso il Campionato Provinciale), quattro secondi posti, quattro quinti e cinque volte entro i primi dieci.

Fausto Sancini: due piazzamenti d'onore e cinque volte entro i primi dieci.

In totale, l'Italia Nuova Verichese Pamac del dinamico presidente Tobia Palma, ha ottenuto 28 successi fra strada e pista (17 + 11) e sedici piazzamenti d'onore.

Beh, non c'è davvero male.

Romano Stagni



iato, Alessandro Galluzzo, che ha conquistato il titolo emiliano-romagnolo nella categoria degli Esordienti' 40 anni; sotto,

### Galluzzo,

BOLOGNA - Mercoledì 1° maggio a Bologna (Zona Barca), hanno gareggiato gli Esordienti del 1° e 2° anno nel 13° G.P. Sport Reno, organizzato dalla Sport Reno Parisini Impianti Elettrici ed i successi sono andati ad Alessandro Galluzzo dell'Italia Nuova Verichese Pamac (1° anno) e a Mirko Gallerani della Stella Alpina di Renazzo (2° anno).

Ma mentre la vittoria di quest'ultimo è giunta al termine di una volata cui hanno preso parte tutti i parenti, nel caso di Galluzzo si è trattato di un successo solitario, giacché il bravo atleta bolognese è scattato all'ultimo giro del circuito, dando così anche uno scossone al gruppo (infatti, per quanto riguarda le prime posizioni, si sono registrati brevi ma netti distacchi).

Romano Stagni

1° ANNO: 1. Alessandro Galluzzo (Italia Nuova Verichese Pamac) km. 31,500 in 56', media 33,750; 2. Michele Malaguti (Bonzagni Decima linee mode Mondadori) a 8"; 3. Matteo Prini (Calderara Bonfiglioli) a 15"; 4. Andrea Testa (idem) a 30"; 5. Ivan Bencivenni (Italia Nuova Verichese Pamac); 6. Giuseppe Varà (S. Felice sul Panaro); 7. Matteo Borgatti (Stella Alpina Renazzo); 8. Gianluca Calamini (Pol. Villa Fontana di Medicina); 9. Matteo Carloni (Fusione Novogaz); 10. Michele Zanni (Calcara).

2° ANNO: 1. Mirko Gallerani (Stella Alpina Renazzo) km. 31,500 in 55', media 36; 2. Gianluca Vincenzi (S. Felice sul Panaro); 3. Marco Nepoti (Italia Nuova Verichese Pamac); 4. Enrico Bonzagni (Bonzagni Decima linea mode Mondadori); 5. Miki Girotti (Galliera Stapa); 6. Luca Venturelli (Calcara); 7. Massimo Zucchelli (Ferrara Echo); 8. Fausto Sancini (Italia Nuova Verichese Pamac); 9. Massimo Borgatti (Stella Alpina Renazzo); 10. Alessandro Benazzi (Pol. Tacchificio Molinella), tutti sul tempo del vincitore.



Lo junior della Sportitalianuovareno Roger Piana, brillante vincitore a Coccolla di Ravenna il 2 giugno.



Dilettanti 1991

## S.C. Italia Nuova Verichese Pamac

**Presidente:** Tobia Palma.  
**Dilettanti 2° serie:** Simone Bergamasco, Mariano Bisson, Nicola Colombaroli, Fausto Gaspari, Marco Bacchiega, Gianluca Sabbioni, Marco Sintoni, Nicola Strazzacappa, Simone Contini, Cristiano Bennati.  
**Esordienti:** Marco Nepoti, Fausto Sancini, Ivan Bencivenni, Alessandro Galluzzo, Maurizio Mazza, Riccardo Porcedda.



Il portacolori dell'Italia Nuova Verichese, Alessandro Galluzzo (Esordiente 1° anno).

**COCCOLIA (RA)** - Il bolognese Roger Piana, sferrando l'assalto decisivo nell'ultimo chilometro ha lasciato per strada otto compagni di fuga aggiudicandosi per distacco il 13° Trofeo Ugo La Malfa organizzato, in modo invidiabile, dal Pedale Azzurro. Un percorso interamente pianeggiante costellato da una miriade di traguardi volanti, sono stati gli ingredienti per una partenza a razzo degli ottanta concorrenti. Subito in luce Solfrini, A. Zavatta, Piana ecc. Verso il trentesimo km. prendevano il largo D. Zavatta, Malagutti, Angioloni e Sangiorgi ai quali, poco più avanti, venivano raggiunti da Babini e Lullo. La fuga dei sei battistrada si è protratta per oltre sessanta km. mentre nelle retrovie ne succedevano di tutte nel contesto di una vivacità straordinaria tesa all'annullamento del vantaggio degli attaccanti. Si mettevano in luce: Cassiani, Della Tofola, M. Conti, Pasquali, Prati, Bartolini, Bucchi ed altri che formavano un drappello di quattordici inseguitori raggiunti anche da Giannotti, A. Zavatta e Baldini. Al 93° km. lo sforzo degli inseguitori aveva ragione ponendo fine alla lunga fuga. A poco più di venti chilometri dall'arrivo era di nuovo D. Zavatta a rompere gli indugi, inseguito e ripreso prima da Bartolini e Solfrini, poi da Drei, Piane e Bucchi, più avanti anche da Angioloni, Lucco e Cocchetto. Il gruppo non aveva più speranze e i nove filavano verso il traguardo, ma Piana aveva fretta e accelerava giungendo solo mentre Lullo completava il trionfo della Italia Nuova Reno, vincendo la volata degli immediati inseguitori.

### Medardo Bartolotti

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Piana Roger (Italia Nuova Reno) km. 121 in 2h57' media 41,077; 2. Lullo Liliano (idem) a 18"; 3. Angioloni Amos (Juvenes); 4. Zavatta Denis (Rinascita Rimini); 5.

Bucchi Francesco (Rossini Mobili); 6. Cocchetto Giorgio (Viteze); 7. Bartolini Juri (Rinascita Maritalia); 8. Drei Andrea (Reda Baggioni); 9. Solfrini Marco (Scat Forli); 10. Cassiani Luca (Rossini Mobili) a 47".

## A Renazzo Trofeo Ardizzoni e Tassinari Mazza azione di forza

RENAZZO (Ferrara) - Ancora una volta la SS Stella Alpina di Renazzo azzecca un 13. Per metafora, s'intende, quando le cose vanno bene: pubblico, adesioni, applausi, organizzazione e risultati. A Renazzo si corre da sempre sulla bicicletta, ed ogni volta il top viene raggiunto magnificamente. Il tempo, poi aiuta gli organizzatori a impiantare una manifestazione coi fiocchi, da mattina fino a tardo pomeriggio. Si corre con gli esordienti primo anno con partenza alle 9.00. Partono in 66 per disputarsi il 12° Trofeo Corrado Ardizzoni, valido per il campionato provinciale di categoria. La gara, fin dalle prime pedalate, si anima sportivamente. La grande folla di appassionati fa da cornice splendida al percorso, tutti in fila con continui giochi ad elastico. Si corre sotto una giornata di tiepido sole, solo un poco di umidità infastidisce a tratti i corridori. Molto attiva la truppa dei ravennati e dei faentini. Non da meno il nutrito team dei bolognesi, mentre i padroni di casa se ne stanno nella mischia. A tre giri dal termine, scatta il portacolori della SC Italia Nuova di Bologna Maurizio Mazza. Grande progressione con quasi un minuto di distacco sotto lo striscione d'arrivo sul più agguerrito antagonista ravennate Gemelli.

●ORDINE D'ARRIVO 1° ANNO: 1. Mazza Maurizio (SC Italia Nuova Bologna); 2. Gemelli Denis (AS Godo Ravenna) a 55"; 3. Primi Matteo (UBI Calderara); 4. Carloni Manuel (SC Bizantino Ra); 5. Malaguti Michele (SC Bonzagni Decima); 6. Tumidei Ilaria (UC Scat FO); 7. Bonacci Melissa (SC Reda Faenza); 8. Calamini G.Luca (Pol. Villa Fontana Bologna); 9. Sintoni Massimo (SC

Cotignolese); 10. Galluzzo Alessandro (SC Italia Nuova Bologna). Campioni provinciali categoria Esordienti 1° anno: Borgatti Matteo e Quagliarello Teresa - Società Stella Alpina Renazzo.

PORTIOLO - Il bolognese Roger Piana, che difende i colori del GS Sport Italia Nuova Reno, ha vinto allo sprint, la gara per juniores che si è svolta a Portiolo in provincia di Mantova e valida quale

campionato provinciale della categoria. Ha organizzato l'US Pagnagnaga Freddi Energia e Servizi e la corsa si è tenuta all'insegna del 13° Trofeo Rino Quattrina.

Piana ha battuto i due compagni di avventura che con lui hanno vivacizzato la parte finale della manifestazione vale a dire Miarelli, vincitore della passata edizione e Loris Bocchi, mentre Bertoletti, quarto a quarantacinque secondi e primo dei mantovani, si è meritato la maglia di campione provinciale della categoria. In gara fra i cinquanta partenti le azzurre Gabriella Pregnolato, campionessa italiana dell'inseguimento davanti a Maria Canins e Alessandra Cappellotto, in virtù di una deroga federale in vista dei mondiali di Stoccarda.

In sei subito al comando: sono Viarelli, Bertoletti, Covallero, Bocchi, Alquati e Zani. All'inseguimento per alcuni giri in cinque ma solo Adler Capelli riesce ad accodarsi ai battistrada dai quali si stacca Zani. All'ottava tornata anche Capelli, causa un guasto meccanico, deve abbandonare i compagni di avventura e ritirarsi limitato da Gabriella Pregnolato. In seguito sui primi quattro si portano anche Benatti e Piana e successivamente Jarno Zani, Temporin e Zantedeschi si accodano al

gruppetto di testa sino a formare una pattuglia di dieci unità seriamente intenzionata a recitare il ruolo di protagonista.

A due tornate dalla fine in tre sotto lo striscione del traguardo: Piana, Miarelli e Bocchi che staccano gli altri sette coraggiosi e nella volata finale, iniziata ai duecento metri, Piana ha la meglio.

R.S.

●ORDINE D'ARRIVO: 1. Piana Roger (Sport Italia Nuova Reno Bologna) Km. 116.800 in 2h56' media 39,886; 2. Miarelli Giuseppe (Car Diesel Veicoli Ind. distr. Verona); 3. Bocchi Loris (Nicolò Biondo Carpi); 4. Bertoletti Simone (CSP International Ind. Calze Ceresara) campione provinciale a 45"; 5. Benatti Nunzio (Nicolò Biondo Carpi); 6. Temporin Cristian (Car Diesel Verona) a 1'11"; 7. Covallero Stefano (CSP International); 8. Alquati Alberto (Ped. Castelnovese Setfestelle Cassa Rurale Castelnuovo Asolano); 9. Zantedeschi Giuliano (GS Lupatotino Verona); 10. Zani Jarno (Ped. Castelnovese).

Infine a Misano Monte il Velo Club Cattolica ha proposto il 1° Gran Premio Città di Misano che ha visto la presenza di diversi corridori extraregionali.

●ORDINE D'ARRIVO PRIMO ANNO: 1. Alessandro Galluzzo (SC Italia Nuova); 2. Marco Turicchia (Reda); 3. Cristian Pepoli (Fiumicino); 4. Helenio Mastrovincenzo; 5. Giacomo Natale.

SECONDO ANNO: 1. Marco Nepoti (Italia Nuova); 2. Camillo Rossi; 3. Maurizio Catalani; 4. Massimo Lotti; 5. Michele Marinazzi.

Maurizio Ricci



1991 Vittoria di Mazza M. col D.S. Zecchini Mauro e il Camp. Regionale Galluzzo A.



D.S. Claudio Centomo, Palma Pierluigi, Sartini Roberto, Neri Matteo, Daniele Guidi, Roger Piana, Lullo Liliano, D.S Giacomo Violante, Pedrazzi Antonio, Palma Tobia.



Ritiro a San Salvo: in piedi- D.S. Claudio Centomo, Amministrazione comunale di San Salvo, Il Presidente dell'Italia Nuova Palma Tobia, nascosto a estrema destra D.S. Giacomo Violante. Accosciati: Neri Matteo, Capelli Adler, Sartini Roberto, Roger Piana, Lullo Liliano, Daniele Guidi, Palma Pierluigi, Masi Federico.



Loris Casanova, Franchini Primo, Claudio Centomo.



In piedi- Daniele Guidi, Lullo Liliano, Giacomo Violante, Roger Piana, Capelli Adler, Claudio Centomo. Seduti - Sartini Roberto, Palma Pierluigi, Neri Matteo.

Con la maglia della Sport Italia Nuova Reno (1991), due società la Sport Reno e l'Italia Nuova che si unirono per due anni nella categoria Juniores, ha vestito pure un tricolore. Adler Capelli, da Galliera, è di quelli che hanno lasciato un segno profondo nella società di Borgo Panigale. Sedici vittorie, titoli di campione regionale e italiano nell'inseguimento individuale e chilometro da fermo, tanto per ribadire quale fosse la sua vocazione principale. «Non possedevo una bicicletta da corsa e, purtroppo, non riuscivo a convincere mio padre ad acquistarne una. Un giorno decisi di andare in paese con la bici normale, quella da passeggio: volevo capire da vicino, conoscere il gruppo locale dei ciclisti. Tra questi, conobbi il mio futuro allenatore, e a quattordici anni iniziò così la mia avventura ciclistica. Nella mia zona, nelle campagne di Galliera, non c'erano molte squadre attrezzate, e per questo motivo passai alla Funese di Giacomo Violante. Poi, al secondo anno da juniores, optai per il trasferimento all'Italia Nuova. A quei tempi, erano loro e il Calderara i team più attrezzati a livello di corridori junior, ma i gialli di Calderara non mi risultavano simpatici: vincevano troppo, una sorta di Juventus del ciclismo». «Vidi correre Adler ricorda Violante e mi accorsi subito che quel ragazzo aveva dei numeri notevoli. Parlai con suo padre della necessità di farlo crescere fuori da Galliera e l'anno dopo, da junior del primo anno, venne con me alla Funese». Un corridore dal quale si riusciva ad ottenere qualsiasi cosa. «Quello che gli chiedevo, continua Violante lui lo faceva, senza discutere. Lo mettevo dietro alla mia moto per settanta chilometri ai sessanta all'ora e alla fine doveva uscire e battermi in volata». Un personaggio singolare Adler Capelli. «Ricordo alcuni episodi in relazione all'alimentazione. Un giorno, si correva in Veneto, a tavola fu capace di divorarsi una fiamminga di spaghetti, un bisteccone che non finiva più e, non sazio, un chilo di pesche comprato da un venditore ambulante. In corsa, per quasi settanta chilometri, rimase ultimo del gruppo, rosso come un peperone. Poi, all'improvviso si sbloccò. E non ce ne fu per nessuno: fuga solitaria e vittoria. Altro aneddoto. Eravamo in pista, a trenta secondi dalla partenza del Campionato Italiano Inseguimento Individuale. Mi avvicina il tecnico Mauro Orlati dicendomi che Adler ha fame. Ingurgitò una pesca e partì come un fulmine. Poco dopo, doppiò l'avversario e vestì il tricolore». Un talento, che nessuno ha mai messo in discussione. Semmai, con l'andar del tempo, subentrarono difficoltà a seguire le regole del corridore. «Ho condotto la vita dell'atleta spiega Capelli fino a quando andare in bicicletta ha rappresentato soprattutto una gioia. Da juniores, ad esempio, non mi pesavano i sacrifici. Dopo, una volta passato Dilettante, con i numerosi ritiri in nazionale, corse a tappe, ha iniziato a pesarmi la lontananza da casa, il distacco dalla fidanzata e poi, la vita delle corse non mi piaceva più come prima». Tante le soddisfazioni del Capelli corridore: una su tutte. «La maglia iridata con il quartetto ad inseguimento. Non volevo nemmeno andarci a quel mondiale: secondo il mio modesto parere eravamo al massimo da quinto o sesto posto, non di più. Invece, il Commissario Tecnico Sandro Callari ed il più anziano dei corridori, Gollinelli, credevano per davvero in un buon risultato. Nonostante gli allenamenti precari sulla pista bagnata, il vento fortissimo, in corsa tutto andò alla perfezione. Cambi perfetti, nessun errore. La Germania in finale non ha avuto scampo. Avevano ragione loro».

SPECIALE CICLISMO

# «Sport Italia Nuova Reno», l'ultima nata

BOLOGNA — E' nata una nuova società ciclistica. Si tratta della «Sport Italia Nuova Reno» che ha visto la luce proprio in questo 1991, mediante un'intelligente fusione (soltanto per gli juniores, poiché per le altre categorie, ogni società ha conservato la propria identità) fra le società Sport e Italia Nuova (due veterane in campo nazionale).

Un connubio davvero interessante, fra due sodalizi che alle spalle vantano grandi glorie sia sotto il profilo sportivo che quello morale e culturale.

Entrambe, infatti, durante i lunghi anni di attività agonistica hanno insegnato sport a centinaia di giovani, creando, nel contempo, diversi campioni che non hanno mancato di distinguersi anche in campo nazionale. Questa fusione ha fatto sì che i corridori delle due società (Sport Reno e Italia Nuova), avendo essi maturato l'età per l'ingresso fra gli juniores, potessero entrare a far parte di un sodalizio di una certa caratura, costituendo, nello stesso tempo per la società nascente, un potenziale atletico prestigioso.

Così facendo, si sono evitate inutili dispersioni di forze, e si è formato un gruppo altamente competitivo, in grado di ben figurare anche in questa difficilissima categoria. Infatti, questo team è formato da atleti che già nel passato si sono particolarmente distinti, ottenendo risultati di grande prestigio.

Naturalmente, la principale vedetta è senz'altro quell'Adler Capelli, vincitore l'anno scorso di ben due titol

li italiani in pista (inseguimento individuale e chilometro da fermo), e di un titolo europeo (la Coppa Europa disputata in Francia), nonché di innumerevoli altre gare, sia in strada che in pista.

Ma in questa squadra non c'è il solo Capelli ad essere salito sul più alto gradino del podio, poiché anche Liliano Lullo (una vittoria), Pierluigi Palma (una vittoria) e Roger Piana (due vittorie) hanno l'anno scorso assaporato la gioia del successo.

Oltretutto questo team è molto ben assortito, giacché può contare su velocisti (Capelli, Lullo, Piana), passisti (Palma, Piretti, Masi, Guidi), ed anche scalatori (Neri e Sartini). Questi ragazzi ga-

reggeranno in sella alle bici Cavazza di Bologna; proprio Cavazza ne curerà personalmente anche l'assistenza tecnica e meccanica.

I direttori sportivi sono Giacomo Violante (molto noto alle «ronache» ciclistiche per essere stato uno dei più forti dilettanti del recente passato), Claudio Centomo (in possesso di un bagaglio di esperienza ultradecennale) e Rino Violante.

La sede operativa e tecnica della «Sport Italia Nuova Reno» è in Via Ercole Nani 4 (nella sede di Italia Nuova), mentre quella amministrativa è in Via Raffaello Sanzio 6 (al centro sportivo Barca).

Romano Stagni

## I quadri dopo la fusione

BOLOGNA — I quadri agonistici: Adler Capelli, nato a San Pietro in Casale l'8-11-73; due volte campione d'Italia nel '90 (in pista), una volta nel 1989 (sempre in pista), vincitore della Coppa Europa, vittorioso due volte su strada e artefice di diversi piazzamenti entro i primi cinque posti. Liliano Lullo, nato a Bologna il 20-04-74. Ha ottenuto una vittoria, è giunto secondo ai campionati regionali su strada e si è piazzato molte volte entro i primi cinque posti. Matteo Neri, nato a Palermo il 28-03-74. Pierluigi Palma, nato a Bologna il 18-08-74; una vittoria. Roger Piana, nato a Ferrara il 02-12-74; due

vittorie. Gianluca Piretti, nato a Bologna il 02-05-74. Daniele Guidi, nato a Bologna il 24-01-91. Roberto Sartini, nato a Bologna il 16-12-74. Quadri dirigenziali. Presidente: Liliano Bruni; vicepresidente: Silvano Rodolfi e Giorgio Parisini. Segretario: Tobia Palma; amministratrice: Franca Brini; consiglieri: Ezio Dall'Olio, Framinio Zuppirolli e Giorgio Tesini. Direttori sportivi: Giacomo Violante, Claudio Centomo e Rino Violante. Sponsor: Giorgio Parisini, Impianti Elettrici; Universo Assicurazioni; Prosciuttificio Verichese (Verica, Modena) e Pamac (Calderara di Reno).



Capelli Adler Campione Italiano su pista 1989



# SPORTITALIANUOVARENO



Capelli Adler che indossa la maglia di Campione Regionale inseguimento su pista.



Il podio.

Campionati del Mondo juniores

Il bolognese (medaglia di bronzo) sfiora per meno di sette centesimi un'impresa ancora più eclatante

Nel «chilometro» con Adler Capelli si torna sul podio



COLORADO SPRINGS (USA) - E' ben vero che dopo sei anni si torna a risalire sul podio del chilometro a cronometro, è altrettanto vero che nell'edizione scorsa dei mondiali d'Italia non riuscì neppure ad esprimere un ragazzo di apprezzabile consistenza tecnica per partecipare alla gara prova per specialisti, ma è altrettanto comprensibile, per un mondo tecnico, Adler Capelli a conquistare la medaglia di bronzo - l'ammiraglia del ciclismo italiano - soprattutto, nel giovane talento bolognese.

Medaglia di bronzo in gara prova che nelle precedenti edizioni videro avere vita gli italiani al terzo posto nell'81 con Biondini, al secondo nell'82 con Schilli, quest'anno il C.T. era, allora, Pino Anselmi e l'allenatore in maglia italiana nell'83 con Silvio Biondi, medaglia di bronzo in una competizione che ha visto su linea tre grandi specialisti di ventisei Maximali di tutto il mondo: vuol dire qualcosa di importante e di importante, ma se si considera che per meno di sette centesimi di secondo si sono divisi il bronzo

grasso allora viene naturale avvertire un risarcimento giustificato. Chi perché è il caso di rendersi conto che Adler Capelli - che pure nelle ore precedenti nella prima e seconda riunione della giornata inaugurale dei mondiali aveva sfiorato lo sfioro di due terzi del tempo dell'inseguimento individuale - aveva nel suo arco le forze per far centro e le sue riserve erano tali da poter mettere sotto di misura anche i due che l'hanno preceduto nella classifica, il francese Accart e l'australiano Kersten.

Non è una considerazione a scriverla sotto bene la tentazione della spinta frenetica dell'azzardo al termine della sua performance in netto contrasto con la preparazione delle condizioni di quasi tutti gli avversari. E questo cosa significa? Che l'affare dell'Italia Nuova Reno di Bologna avrebbe potuto esprimere un più compromesso ed in sostanza ben più superiore nella fase finale partecipe come gli aveva detto e ripetuto sino agli ultimi secondi il

C.T. Cellari. Ma Capelli che, come accade in genere per i talenti, ama fare quel che gli sembra meglio ha avuto un avvio talmente disonesto per cui - avendo commesso dopo il primo giro l'1'17/100 a Kersten e l'1'14/100 ad Accart - ha mancato meno ogni segno di vittoria ed ha fatto pensare agli spettatori che il suo piazzamento non avrebbe potuto essere troppo oneroso.

Ma ecco dove c'è via la grandezza delle fiorenti di Capelli, dopo un giro di tamponamento e di avvio del recupero il bolognese esplose negli ultimi 333,3 metri della pista del Velodromo della "Serva" Elvezio e conquistò il «mangiar» 74 centesimi di secondo a Kersten e addirittura, l'84 a Accart. Ed era così poco convinto di aver compiuto una prodezza il campione italiano del chilometro che, appena il tempo, ha commentato: «Infortunato», «Bella volta ho fatto...». Ma gli avversari non sono riusciti a far meglio per cui - anche nella sua frangente di salita che poi perde la testa, non

si esalta troppo e resta con i piedi a terra - non è riuscito a mascherare la sua gioia allorché, nella nazione americana, gli è stata infilata al collo la medaglia di bronzo, gli sono stati consegnati fiori (che ha conservato con cura), ha poi brindato con il club azzurro dicendo una sola parola: «grazie».

Ha conquistato il titolo Laurent Accart, diciottenne figlio della Picardia (la regione ariosa ad Anversa), selezione di buone possibilità preparato con impegno dall'ex cavaliere Jacky Mouton; non sarà un fenomeno, è un buon atleta di carta. Ci è meno ingegnere superiore l'australiano Simon Kersten, un altro frutto della scuola di Nelson Roloff (padre di David, neo-campione d'Italia di mezzofondo) che c'è stato sfregato il titolo per 9 milionesimi di secondo il costruttore perché al momento della sua prova, un secondo più sostenuto lo ha messo in difficoltà.

Escevole l'olandese Vink che non è parente con la campionessa

in strada ed impressionante il primo giro di Pascal Bureau: 23'14 (vale a dire 2'39 meno di Capelli) ma alla distanza ha pagato lo sforzo bruciato.

Fra gli altri segnaliamo ancora il bulgare Nadev che una scuola che si fa apprezzata l'argentino Rolando (un allievo di Marcello Alexander) mentre il serbico Gligoric non è parso al livello dei suoi grandi specialisti connazionali.

Assai alla ricerca di talenti la Germania. Dante Bonelli

●ORDINE D'ARRIVO: KM. DA FERMO: 1. Accart Laurent (Fra) 1'07'98"; 2. Kersten Simon (Austria) 1'07'99"; 3. Capelli Adler (Ita) 1'08'04"; 4. Vink Rene (Ola) 1'08'07"; 5. Bureau Pascal (Cec) 1'08'51"; 6. Nadev Nadev (Bul) 1'08'71"; 7. Gligoric Grigor (Giu) 1'07'03"; 8. Rolando Sergio (Ita) 1'07'03"; 9. Hagler Rob (Gib) 1'07'16"; 10. Biondi Tito (Dai) 1'07'23"; 11. Alexander Alex (Giu) 1'07'24"; 12. Kamihashi Kazuo (Gi) 1'07'24"; 13. Halden Clay Bill (Usa) 1'08'05"; 14. Soriano Abraham (Mex) 1'08'23"; 15. Molan Stuart (NZ) 1'08'08"; 16. Foucaud Fernand (Fra) 1'08'47"; 17. Himmontat George (Gru) 1'08'59"; 18. Wu Yen Chi (Cina) 1'09'42"; 19. Van Den Broeke Oon (Bel) 1'09'11"; 20. Labatut Alex (Fra) 1'10'22"; 21. Webster Donald (Ingh) 1'10'32"; 22. Mandoz Alex (Ven) 1'10'76"; 23. Diaz Roberto (Equator) 1'11'04"; 24. Gibbs Alister (Barbada) 1'11'39"; 25. Brooks Dennis (Isole Canarie) 1'14'49".

GIRO PER GIRO I TRE SUL PODIO Primo giro: Accart 24'06; Kersten 24'06; Capelli 23'23. Secondo giro: Accart 19'48; Kersten 20'21; Capelli 19'34. Terzo giro: Accart 22'51; Kersten 23'71; Capelli 20'59. Tempo totale: Accart 1'57'58; Kersten 1'57'49; Capelli 1'56'54.

LUGO - Al più forte, campione d'Italia del km. e azzurro Adler Cappelli, la vittoria nel 52° Giro della Romagna GP Cassa Rurale. Degnissimi avversari: Giunti, Assirelli e Piovaccari i quali avevano provocato la fuga decisiva, poi raggiunti e battuti da Cappelli, un consistente drappello a 30", il resto sparsi. Federici, Bravi, Bucci, Massari, Cella, Spada e Panifleri hanno messo alla frusta il gruppone dei 102 guadagnando un margine che hanno interamente «speso» fino ai piedi del monte Carli; ciò nonostante Spada, Federici e Cella nell'ordine sul GPM. Nella marcia verso il Monticino, Federici e Spada hanno allungato relegando Bucci, Cella, Massari e Bravi a 30" e il gruppo a 40". La seconda scalata ha cambiato la situazione e questo l'ordine del 2° GPM: Assirelli, Federici, Malvasi. In quaranta all'attacco del monte Albano stratonati da Lanconelli poi in Junga fila. In vetta: Malvasi, Guerrini, Conti Mirco. Guerrini a piombo nella discesa con 17 inseguitori a 25" che si esauriscono al 75° km. Nella «spianata» che porta all'arrivo, 18 all'avanguardia e altrettanto all'inseguimento. Ripetuti tentativi di evasione da parte di Assirelli, attivissimo, Zattoni, fresco vincitore a Civitanova Marche, e altri. Assirelli non demorde e a 13 km. dalla conclusione gli riesce la «spaccata» assieme a Giunti e Piovaccari. Gli immediati non combinano gran che, ma Capelli, sfruttando un allungo di Zattoni, salta sui primi negli ultimi 8 km. Il quartetto non cambia, gli inseguitori restano dove sono e sul irraguardo il bolognese della Sport Italia N. Reno, non ha avversari. L'organizzazione curata a puntino dal veterano Lorenzo Berardi, che da oltre sessant'anni detiene il monopolio del «Romagnolo», è diretta da Montanari e Antonelli hanno reso regolare la manifestazione.

Medardo Bartolotti

●ORDINE D'ARRIVO: 1. Cappelli Adler (Sport Italia N. Reno) km. 106 in 2h40' media 39,750; 2. Giunti Massimo (Mobili Rossini Dec); 3. Assirelli Pieraugusto (Forti e Liberi Masetti); 4. Piovaccari Gianvan (UC Seat); 5. Angiolini Amos (Juvenes Rem) a 30"; 6. Pentucci Massimiliano (Rossini); 7. Cassiano Luca (id); 8. Martini Giancarlo (Encontrol Ravennese); 9. Morganti Samuele (Cotignolese Vulcaflex); 10. Ricci Nicola (Baracca Desmoter).

Capelli indomabile puledro a Coriano. CORIANO (FO) - Un cast di partecipanti di buon livello ed un vincitore di gran nome, il bolognese Adler Capelli, che non mancherà di far valere i diritti della sua classe cristallina anche in futuro, hanno salutato questi 23° edizione della Coppa Città di Coriano. La gara per juniore, organizzata magnificamente dal Fedele Riminese ha avuto come elemento più interessante, Capelli. Di lui conoscevamo il valore e di lui ci aveva largamente parlato un tecnico come Mauro Orlandi, ma vederlo in azione è stata una fulgida conferma. In questa corsa il bolognese ha fatto chiaramente capire di essere in possesso di un motore di primaria qualità. La corsa di Coriano registra infatti a poco più di metà gara la fuga «pesante» di quattro corridori, il toscano Marziali, il veneto Bertacco e i romagnoli Montanari e Galassi. Su di loro rientra il trevigiano Lava. I cinque pedano di buona lena con cambi regolari, ed a trenta chilometri dal termine, registrano un vantaggio di un minuto sul gruppo. Dal gruppo però, esce solitario Capelli che, in poco più di sette chilometri, sgretola il vantaggio dei fuggitivi e li raggiunge. Il bolognese se ne sta quieto per una dozzina di minuti e poi decide di riandarsene. Ma stavolta sulla sua ruota rimane un bravissimo Galassi. I due restano insieme per dieci chilometri, fino all'ultima asperità. A quel punto, Capelli innesta il turbo e per Ga-



La stella Capelli «emigra» Sportitalia Nuova Reno. Abbinamento con l'Italia Nuova Verichese che correrà con gli esordienti, mentre i bolognesi gareggeranno tra gli juniore. BOLOGNA - Archiviata la stagione ciclistica 1991, già si pensa alla prossima e tutte le società sono pertanto, da tempo al lavoro (anche da prima della data regolamentare) per allestire formazioni in grado di ben figurare. E' anche il caso della SportitaliaNovarese e dell'Italia Nuova Verichese Pamac, entrambe di Bologna città del quartiere Barca e di Borgo Panigale, per essere più esatti). La SportitaliaNovarese (che l'anno scorso annoverava nelle sue file l'astro nascente, Adler Capelli, ora passato dilettanti alla Stracciari, la quale ha assunto per la prossima stagione la denominazione di «Gabora Bolcarni») correrà ancora con gli juniore (questo sodalizio è nato da un accordo fra la Sport-Reno del dinamico presidente, Giorgio Paisini e dall'Italia Nuova del volitivo presidente Tobia Palma) si schiererà, col seguente assetto: Fabio Fagnoni, Daniele Guidi, Alessandro Randazzo, Roberto Sartini, Morris Teglia e Giancarlo Urso. Il D.S. sarà Claudio Centomo (presidente, Liliano Bruni). Per quanto riguarda l'Italia Nuova, che correrà con gli esordienti (non avrà più i dilettanti di IP serie), ecco sarà composto il nuovo team: Davide Cento-

La stella Capelli «emigra» Sportitalia Nuova Reno. Abbinamento con l'Italia Nuova Verichese che correrà con gli esordienti, mentre i bolognesi gareggeranno tra gli juniore. BOLOGNA - Archiviata la stagione ciclistica 1991, già si pensa alla prossima e tutte le società sono pertanto, da tempo al lavoro (anche da prima della data regolamentare) per allestire formazioni in grado di ben figurare. E' anche il caso della SportitaliaNovarese e dell'Italia Nuova Verichese Pamac, entrambe di Bologna città del quartiere Barca e di Borgo Panigale, per essere più esatti). La SportitaliaNovarese (che l'anno scorso annoverava nelle sue file l'astro nascente, Adler Capelli, ora passato dilettanti alla Stracciari, la quale ha assunto per la prossima stagione la denominazione di «Gabora Bolcarni») correrà ancora con gli juniore (questo sodalizio è nato da un accordo fra la Sport-Reno del dinamico presidente, Giorgio Paisini e dall'Italia Nuova del volitivo presidente Tobia Palma) si schiererà, col seguente assetto: Fabio Fagnoni, Daniele Guidi, Alessandro Randazzo, Roberto Sartini, Morris Teglia e Giancarlo Urso. Il D.S. sarà Claudio Centomo (presidente, Liliano Bruni). Per quanto riguarda l'Italia Nuova, che correrà con gli esordienti (non avrà più i dilettanti di IP serie), ecco sarà composto il nuovo team: Davide Cento-

Romano Stagni

## CICLISMO L'Italia di Mirka

**S.C. Italia Nuova**

**Esordienti 1° anno:** Davide Centomo, Mirko Ghisellini, Matteo Parisini.

**Esordienti 2° anno:** Ivan Bencivenni, Alessandro Galluzzo, Maurizio Mazza, Francesco Mangano, Riccardo Porcedda, Mirka Zecchini.

**Presidente:** Tobia Palma.

**D.S.:** Mauro Zecchini.

Nel 1991, l'Italia Nuova Verichese Pamac ha conquistato ben 17 vittorie, otto delle quali per merito di Alessandro Galluzzo (compreso il titolo regionale su strada), sette da Marco Nepoti e due da Maurizio Mazza. Nella passata stagione questo sodalizio gareggiava anche con una squadra di dilettanti di II serie (quest'anno non li ha), ma in quella categoria riuscì ad ottenere solo buoni piazzamenti. Per questo 1992, l'Italia Nuova si prefigge di eguagliare il più che buon bottino ottenuto nella passata stagione, soprattutto per merito dei fortissimi Galluzzo, Mazza e Parisini, non trascurando le ottime qualità della ragazzina Mirka Zecchini.

## Esordienti emiliani

## Galluzzo e Minotti a Bologna

BOLOGNA - Sotto una pioggia primaverile si è svolta la 13ª Coppa Fratelli Mioli Arredamenti per il secondo anno, con l'organizzazione della Sport Reno.

Tra gli esordienti del primo anno netto dominio di Massimiliano Morotti della Pianorese che vinceva senza difficoltà lasciando a 34" Matteo Parisini. Tra gli esordienti del secondo anno arrivo in solitudine per l'ex campione regionale Alessandro Galluzzo.

**Virgilio Rossi**

● **ORDINE D'ARRIVO 1° ANNO:** 1. Massimiliano Minotti (UP Pianorese Sayerlack) km 30 in 48" media 37,499; 2. Matteo Parisini (SC Italia Nuova) a 34"; 3. Marco Selmi (US Calcara); 4. Stefano Vicini (SC S. Lazzaro); 5. Paolo Chimenti (GS Galliera) a 1'20"; 6. Dardi; 7. Nannetti; 8. Bertarelli; 9. Centomo; 10. Nozzi.

2° ANNO: 1. Alessandro Galluzzo (SC Italia Nuova) km 30 in 47" media 38,297; 2. Matteo Prini (UP Calderara Bonfiglioli) a 9"; 3. Michele Malaguti (SC Bonzagni); 4. Andrea Morretti (GS Potentia); 5. Filippo Samagiz (SC Monselice); 6. Mingozzi; 7. Calamini; 8. Zanni; 9. Straforini; 10. Santandrea.

## Piana

S. PIETRO IN TRENTO - Il bolognese Roger Piana vittorioso di una concitatissima volata a sette. Così si è conclusa la prima Medaglia d'Oro a ricordo del nostro indimenticabile e carissimo Segretario del Comitato provinciale Gianni Baggioni, il GP Armano Benazzi e Coppa Arrigo Giuliani. Per gli oltre ottanta concorrenti giornata estiva con i conseguenti problemi del caldo. Partenza circospetta poi Pasquali allunga. Viene rilevato da Spada, Pieraccini e Massa che saranno ripresi, ma sempre con l'andatura a...mille, e così fino al 10º giro quando in 11 tentano di pren-

dere il largo: Serenari, Spada, Galassi, Pontigi, Maccarrone, Serri, Melandri, Turicchia, Bosi, Raffellini e Branchini, sui quali altri rientrano. Ma la fuga decisiva è vicina: scatto di Piana, Serri, Branchini, Raffellini, Raczek, Bosi e Galassi con Venturoli Marini e Raimondi, all'inseguimento, ma spacciati. I sette fan sul serio e nessuno li ha più ripresi. Volatona e Piana nettissimo.

**M.B.**

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Piana Roger (Italia Nuova Reno) km 75,200 in 1h57" media km 38,564; 2. Raczek Andreas Riccardo (Godo-Somec); 3. Serri Eddy (Rinascita); 4. Branchini Andrea (SC Ferrara); 5. Bosi Raffaele (Cotignolese Magnifix); 6. Galassi

Michele (Banca Pop. Cesena); 7. Raffellini Luca (Baracca); 8. Raimondi Luca (Italia Nuova) a 22"; 9. Marini Marco (Scat); 10. Venturoli Cristian (San Lazzaro).



Esordienti 1992:

Parisini Matteo, Mangano Francesco, Centomo Davide, Bencivenni Ivan, Mazza Maurizio, Galluzzo Alessandro, dietro - Ghiselli Mirko, Zecchini Mirka, Porcedda Riccardo.



38° Gran Premio Borgo Panigale

Esordienti a Rolo (MO) La premiazione: Ghiselli Mirco, Bencivenni Ivan, Parisini Matteo, Galluzzo Alessandro, Centomo Davide, Mazza Maurizio, Mangano Francesco, Porcedda Riccardo.

**BOLOGNA** - Due corse contraddistinguono nel suo genere il Gran Premio Borgo Panigale: la propria tradizione che si tramanda da 38 anni ed il fascino che lo rendono tra gli appuntamenti del pedale più attesi ogni anno nella città degli "asinelli". Se poi si aggiunge la perfetta organizzazione dell'Italia Nuova Verichese Pamac e la nutria partecipazione con 105 corridori, ecco che ne vien fuori un bel capolavoro, firmato alla fine da Max Peter Giannini, il suo degno vincitore di turno. Spendida la sua cavalcata finale che lo ha portato a conquistare un traguardo tanto ambito, così come il comportamento dimostrato in corsa dal resto dei corridori che dopo 114 km. di gara e le scalate al Mongardino ed al San Lorenzo hanno fatto registrare una media superiore ai 40 all'ora.

Il via è subito molto scoppicante ed i primi a mettersi in mostra sono Leuzzi, Tomesani e Randazzo ai quali però non viene concesso il foglio di via e così ben presto vengono riassorbiti. Ci prova da solo Montanari nei pressi di San Giovanni in Persiceto, e per circa 4 km. il gruppo lo lascia fare ma senza fargli prendere un consistente vantaggio. Rilevato Montanari dal "bagnomaria", il gruppo controllato dagli uomini dell'Italia Nuova Verichese Pamac, rimane compatto fino al ritorno verso Bologna. L'andatura è sempre molto sostenuta e Toni si aggiudica un traguardo volante sul gruppo sempre compatto, finché ad Anzola un uomo solo non si porta al comando: Coppi! Alberto se pur figlio di un omonimo Fausto, ha sulle sue spalle un cognome non ancora adatto alle sue caratteristiche e se pur confrontato da Capponcelli deve ben presto arrendersi. Ancora gruppo compatto e prima di iniziare la salita verso il Mongardino è ancora una volta Leuzzi a tentare la sortita.

Ad un chilometro dalla vena viene raggiunto ed in testa alla corsa si segnala molto attivo con un gioco di parole Testa. In discesa rimangono in quattro al comando: Testa, Piersanti, Sambi e Bardi. Intanto altri corridori si aggiungono ai battistrada e all'inizio del San Lorenzo si forma un gruppetto di tredici unità che scollinano con 50" di vantaggio sugli immediati inseguitori. Al termine dell'ultima discesa rientrano altri corridori e a 10 km. dalla conclusione si raggruppano in venti in testa alla corsa.

Neanche il tempo di organizzarsi che Max Peter Giannini è già al contrattacco e si lancia così in perfetta solitudine verso Bologna dove lo attende nel vecchio Borgo Panigale il traguardo finale di un capolavoro: parola di Max.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Max Peter Giannini (Rinascita Maritima) km. 114 in 2h47' media km. 40,958; 2. Cristian Sambi (idem) a 10"; 3. Stefano Ghisellini (Taba Benfra); 4. Gianluca Bandini (Baracca Lugo); 5. Gerardo Leuzzi (Imal Pedale Modenese); 6. Boris Scudellaro (Plaeci Panazza); 7. Paolo Vascoli (Conad Castelvetro); 8. Mirco Tini (Zanussi).

### Gli juniores con giovanissimi, esordienti e allievi SC Italia Nuova Verichese Pamac nel '93 un "ritorno alle origini"

**BOLOGNA** - Carte scoperte anche nel vecchio Borgo Panigale di Bologna, dove la locale SC Italia Nuova Verichese Pamac ha ufficialmente presentato le nuove squadre per il 1993.

La formazione amaranto, da tanti anni al servizio del ciclismo, in questa nuova stagione sarà rappresentata da Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores, tutti con l'intento di far bene.

Ma ciò che risalta di più in questo nuovo schieramento, riguarda soprattutto la squadra degli Juniores.

Questo perché fino allo scorso anno, su un accordo nato alla fine dell'89 con l'altra cittadina Sport Reno, gli juniores di questa società gareggiavano sotto il nome della Sportitalia Nuovarenco.

Ed ora dopo tre stagioni, tra l'altro ricche di importanti successi, la SC Italia Nuova ha deciso di fare un passo indietro ritornando alle origini, allestendo appunto una formazione juniores, categoria per la quale la società per anni ha sfociato i suoi maggiori intenti.

Nel 1992 il punto di forza dell'Italia Nuova è stata la categoria degli esordienti nella quale si è contraddistinto Alessandro Galluzzo, il campione provinciale vincitore di 5 gare e costantemente tra i protagonisti nelle gare riservate ai corridori del secondo anno.

Completavano questa fascia Ivan Bencivenni, Maurizio Mazza, Francesco Mangano, Riccardo Porcedda e Mirko Zecchini anch'essi ottimi protagonisti. Negli esordienti del primo anno, invece, i colori ama-

ranto erano rappresentati da Davide Centomo, Mirko Ghisellini ed il bravo Matteo Parisini che si sono sempre contraddistinti tra i migliori.

Ma è giusto citare anche le prestazioni degli juniores che sotto il nome di Sportitalia Nuovarenco, appunto, hanno ottenuto 4 vittorie tutte siglate dal forte Roger Piana, vincitore anche del titolo provinciale su strada e nella velocità.

Il 1992 si è rivelato come un anno importante anche per quanto riguarda le organizzazioni. Soprattutto quella che ha visto Tobia Palma e soci nell'allestire il campionato regionale su strada riservato agli esordienti, ed il già collaudato classico trofeo Borgo Panigale riservato agli juniores e vinto proprio da Roger Piana. E per finire ecco le nuove formazioni.

Giovanissimi: Davide Benaglia, Davio Centomo e Eros Zecchini.

Esordienti 2° anno: Davide Centomo e Pier Marco Monti.

Allievi: Alessandro Galluzzo, Maurizio Mazza, Francesco Mangano e Riccardo Porcedda.

Juniores: Juri Battaglia, Mauro De Angelis, Fabio Fagnoni, Michele Mazzanti, Paolo Marchioni, Massimo Malaguti, Roberto Passerini, Alessandro Ravaglia, Alessandro Randazzo, Federico Savogin, Marco Tomesani e Morgan Zavaroni.

La guida tecnica sarà affidata a Claudio Centomi, Franco Calza, Mauro Zecchini e Antonio Mondo.

Virgilio Rossi



Juniores 1993. Malaguti, Zavaroni, Ravaglia, De Angelis, Fagnoni, Battaglia, Mazzanti, Savogin, Tomesani, Randazzo, Passerini, D.S. Mondo Antonio, Centomo Claudio, Calza Franco



esordienti: Pier Marco Monti e Davide Centomo Allievo Galluzzo Alessandro e il D.S. Zecchini Mauro

## IN RICORDO DI ANDREA

199

*Adler Capelli corridore della Sport Italia Nuova Reno 1991*

*Andrea Bentivogli era mio compagno di classe e il lunedì mattina quando si tornava a scuola lui mi raccontava le gare in bicicletta a cui partecipava, le vittorie i piazzamenti e faceva crescere in me un grande entusiasmo. Era già da un paio d'anni che volevo correre in bici ma andavo male a scuola e mio padre per punizione non mi permetteva di fare sport.*

*Una mattina Andrea fece una cosa che non dimenticherò mai. Erano le 7,30 e mentre ero ancora a letto sentii la sua voce che pregava mia madre di farmi correre con lui perché eravamo molto amici ed aveva bisogno di me.*

*Fu così che iniziò l'avventura ciclistica con Andrea nel Galliera e passammo anni indimenticabili. Andrea era molto più aggiornato e informato di me sul ciclismo, sapeva tutti i nomi dei professionisti, le gare, gli albi d'oro e nel nostro parlare ogni tanto mi diceva "chissà se un giorno anche noi vestiremo la maglia di campioni del mondo".*

*Una volta ci fu tra noi un bisticcio per una stupidaggine in corsa e rimanemmo litigati per un mesetto. Ci incontrammo un giorno in piazza a Galleria, ci avvicinammo e dopo un pò ci mettemmo a fare gli scherzi dalla cabina telefonica, pace fatta. Passammo tutto il resto della giornata a progettare il nostro futuro da ciclisti, in quale squadra andare a correre l'anno dopo ecc.. Purtroppo Andrea due giorni dopo non c'era più, il 4 dicembre dell'1987 ebbe un incidente in motorino, proprio lui che era sempre così corretto e attento. Ricordo che veniva da me per farsi insegnare le impennate perché non era capace.*

*Fu per me un colpo tremendo, io e Andrea che passavamo sempre le giornate insieme, si sognava insieme di avere un futuro nel ciclismo e soprattutto, al di là di quello che magari pensavano le persone che valutavano le cose dall'esterno, non eravamo mai stati rivali e siamo sempre stati profondamente legati.*

*Al ritorno dalle corse, per tutti gli anni successivi della mia carriera, i fiori delle vittorie li ho sempre portati da lui, l'unico modo che mi era rimasto per condividere quel futuro che doveva essere di entrambi.*

Ciao Andrea.....



Andrea Bentivogli

Adler Capelli

## UN GRUPPO FORTE DI AMICI

*Daniele Guidi corridore nell'Italia Nuova anni 80*

È stato un caso essermi avvicinato al ciclismo. Quando ho deciso d'iscrivermi all'Italia Nuova non sapevo cosa fosse il ciclismo, ma l'idea di pedalare in libertà e correre per confrontarmi insieme a nuovi amici mi attirava.

All'epoca, prima dell'iscrizione, giocavo a calcio e a basket dove ho ottenuto quell'anno nella squadra dove militavo, buoni risultati; era il 1987. Le mie caratteristiche, unite alla mia formazione, sono sempre state improntate su un gioco di squadra; queste, nonostante il ciclismo sia uno sport individuale e la strategia di corsa nelle categorie inferiori non sia incentrata sulle capacità della squadra ma su quelle del singolo, mi sono servite per amalgamarmi ai miei nuovi compagni ed a instaurare un rapporto di fiducia reciproca sia in corsa sia nella vita. Iniziai a correre quando avevo 12 anni nella categoria Esordienti 1° anno.

Considerando che non ero mai stato sopra una bici da corsa e non avevo grande esperienza, i primi anni sono stati coronati da innumerevoli ritiri e piccole cadute.

I ricordi più belli sono quelli legati agli ultimi 3 anni, quelli d'allievo 2° anno e da Juniores e dalle vittorie ottenute dai miei compagni di squadra. La gioia dei miei compagni per le loro vittorie unita alla mia per aver contribuito anche solo in minima parte a queste vittorie ci rendeva un gruppo forte di amici e poi di corridori.

Tutti noi corridori, allenatori, genitori ed accompagnatori incarnavamo il vero spirito goliardico dell'Italia Nuova che si distingueva sempre ad ogni corsa ed ogni domenica.

Questo spirito goliardico non impediva a fine gara quei dieci - quindici minuti di discussioni, arrabbiate, scambio di opinioni tra noi atleti e gli allenatori; poi tutto passava e la festa continuava tra torte, dolci, e vari manicaretti preparati dalle nostre mamme.

Quindi vincenti o perdenti era sempre festa.

Sono stato fortunato ad avere dei compagni di squadra che sono diventati fantastici amici per la vita e un allenatore che adesso è come un "fratellone" maggiore (Claudio Centomo).

Tanti i ricordi belli, quelli brutti col tempo vengono allontanati.

Non ho racconti sulle mie vittorie, non avendo mai tagliato il traguardo per primo, ma molti ricordi sono legati alle vittorie di Adler Capelli, Roger Piana, Pierluigi Palma, Lullo Liliano.

Ricordo la gara a Campagnola di Reggio Emilia arrivata dopo due settimane da un allenamento epico di 200km. Alla gara erano presenti le migliori formazioni emiliane romagnole ed extra-regionali ma soprattutto le squadre reggiane che all'epoca erano tra le più forti. A metà corsa il gruppo inizia a sfaldarsi e si forma un gruppo di una trentina di corridori, a trenta chilometri dall'arrivo il gruppo si riduce ancora, a venti chilometri Roger scatta e crea il vuoto. Il gruppo non reagisce subito, poi scatti e contro scatti il gruppo si riduce ancora fino a formare un gruppo inseguitore di dieci unità all'inseguimento del fuggiasco Roger.

Tra i dieci c'ero anch'io, gli altri componenti del gruppetto erano tre della Strucchi (campionessa Italiana a squadre in quell'anno), tre della ciclistica 2000, un toscano e un milanese. Roger sempre solo si avvicina al traguardo fino a raggiungerlo ed attraversarlo a braccia alzate; a me è bastato superare sulla linea del traguardo uno solo dei nove avversari per vincere il mio primo trofeo. Fu un giorno veramente speciale per me.

Particolarmente bella è stata la gara a San Zaccaria provincia di Ravenna, corsa in linea per Juniores di 120km. Venti minuti prima dell'inizio della corsa si rompe il cambio della mia bicicletta. Il meccanico d'occasione, l'allenatore Claudio, accorcia la catena, toglie il cambio e lo blocca sul 53x17. Era già un mese che non finivo una corsa per una caduta o per ritiri vari, quindi anche quella domenica era destinata a terminare in modo negativo e invece pronti via mi sono nascosto nella pancia del gruppo. Dopo una quarantina di km insieme ad un gruppetto mi sono trovato in fuga, ma a quindici km dal traguardo siamo stati ripresi dal plotone principale, per cui la grande impresa di terminare la gara tra i primi dieci con il cambio rotto è svanita. È rimasta la magra consolazione di aver terminato una corsa in una condizione sfavorevole.

Un ultimo ricordo è legato alla vittoria del Gran Premio Borgo Panigale da parte di Roger Piana e nella

stessa giornata Gianni Bugno vinceva il Mondiale su strada. Ci eravamo preparati alla gara per noi più importante dell'anno ed in più sarebbe stato per noi l'ultimo Borgo Panigale da ciclisti.

Eravamo tutti carichi ognuno con il proprio compito e con la punta di diamante in Roger Piana.

Fin dal via c'è stata grande battaglia lungo le strade della campagna bolognese, poi si è formato un gruppetto di dieci fuggitivi; i nostri colori erano presenti con Roger Piana e Flaviano Pizzirani. Per noi inseguitori la corsa era già conclusa. Il resto è storia del Gran Premio Borgo Panigale che terminerà con Roger vincitore e Flaviano nono. Grande festa e gioia per tutta la squadra.

Ora da dirigente continuo la tradizione della società cercando di far rispettare alcune regole non scritte che ci hanno accompagnato da cinquanta anni e che ho rispettato anch'io quando correvo.

La prima regola riguarda l'impegno degli atleti, il rispetto, e l'educazione in primis verso i compagni, verso gli allenatori e verso la società. La seconda regola riguarda la scuola: tutti i nostri ragazzi devono dare la precedenza alla loro formazione scolastica, naturalmente senza trascurare gli allenamenti. Si possono fare entrambe le cose seriamente ottenendo buoni risultati.



Daniele Guidi

Daniele Guidi

## UNA DOTE INNATA.....BISCHERI.....

*Luca Raimondi corridore nell'Italia Nuova nel 1992*

*Ho corso da giovanissimo ad allievo nell'US. Calcara, che mio nonno ha fondato e all'attività della quale mio padre attualmente partecipa intensamente. Con il passaggio alla categoria Juniores mi sono trovato a dover scegliere un'altra società e, per la stagione 1992, la mia decisione cadde sulla società Italia Nuova, che in quegli anni portava avanti un sodalizio sportivo con la Sport Reno (la vecchia "Barca").*

*Iniziai ad allenarmi con ragazzi che fino a qualche mese prima erano avversari, a dire il vero non antipatici come i "gialli" di Calderara, con i quali creai subito un rapporto di complice amicizia, con la quale cercavamo di resistere ai tentativi (che poi si rivelarono vani) del buon Centomo e di Parisini di "militarizzare" le metodologie di allenamento, i comportamenti pre e post gara e soprattutto le strategie di corsa.*

*Ricordo che Claudio, durante le fasi cruciali della corsa, si esibiva in atti e pose alquanto pittoreschi per trasmetterci l'ordine di attaccare, difendere o altro. Il problema era che se Roger Piana, il più talentuoso della squadra, interpretava la piroetta su se stesso di Claudio come l'ordine di attacco a testa bassa, lo stesso gesto veniva letto da "Guido" come un ordine di alzare l'andatura, da "Randa" come consiglio di ritirarsi, da "Sarto" come ordine di bere i sali, mentre Urso guardava senza capire ed io, perennemente distratto a fondo gruppo, mi lascio sfuggire il clou della corsa. In poche occasioni abbiamo agito in simbiosi e in una di queste, a Bubano, portammo a casa la vittoria con un'azione di Piana coperta egregiamente da me e "Sarto" in testa al gruppo come stopper.*

*Insomma, all'Italia Nuova io mi divertivo ma non mi allenavo un gran ché ed i risultati lo dimostrano ampiamente. Ma considerato il fatto che poi nella vita sono riuscito a fare altro e non sono stato obbligato a vivere con il ciclismo, l'esperienza non è stata poi così negativa.*

*Ho vissuto per la prima volta cosa voleva dire fare parte di una squadra vera e propria, mentre al Calcara avevo sempre corso e mi ero allenato in modo molto indipendente. Penso infatti che i metodi di allenamento che mi venivano imposti, vissuti da me come obbligo, abbiano portato più danni che benefici, soprattutto psicologicamente. Per questo motivo lasciai dopo solo una stagione la casacca amaranto dell'Italia Nuova per quella gialla e verde del Pedale Modenese.*

*La stagione 1992 non mi ha portato grossi risultati, ma mi ha lasciato tanti amici, gli unici provenienti dal mondo del ciclismo che tuttora frequento (a parte i dirigenti dell'US Calcara che considero come zii alcuni e come fratelli maggiori altri).*

*E tutte le volte che ci troviamo con Roger, "Figno", "Randa", "Guido" e "Sarto" non ricordiamo mai le corse, ma le "bischerate" che abbiamo combinato insieme. Come durante il ritiro a San Salvo, quando Claudio mi sequestrò le ravioline che mia nonna mi aveva premurosamente preparato per gli allenamenti, mentre la sera, dopo una cena composta da misere porzioni (dovevo calare di peso) andavamo a mangiare la pizza al taglio durante la libera uscita.*

*Oppure quando ho scampato miracolosamente un allenamento di oltre 200 km, durante il quale "Figno" ha avuto le allucinazioni, "Randa" ha meditato seriamente il ritiro dal ciclismo, Roger ha compromesso parte della stagione e "Guido" è riuscito, dopo 190 km, a fare la volata (!) a Borgonuovo di Sasso Marconi sullo strappo delle "Boazze" minando pericolosamente l'autostima dei compagni.*

*Il ciclismo rappresenta una parte importante della mia vita, e l'anno all'Italia Nuova una grossa fetta di questa, perché durante quella stagione andavo a correre oppure in allenamento non solo per fare sport e per competere, ma anche per stare in compagnia e per "fare l'asino". Non in tutte le corse riuscivamo ad essere competitivi, ma ci riusciva benissimo l'altra cosa. Una dote innata? Chissà...*



da sotto  
Alessandro Randazzo, Roger Piana, Sartini Roberto, Masi Federico, Fagnoni Fabio, Raimondi Luca, Daniele Guidi.

## QUANDO LA PASSIONE NON BASTA.....

203

*Daniele Livaldi corridore dell'Italia Nuova nel 1997*

*Ho vestito i colori dell'Italia Nuova nell'anno 1997.*

*Provenivo dall' U.C. Calderara correndo un solo anno con la maglia amaranto ma vestendola proprio in quello più decisivo per ogni ragazzo, ovvero il secondo della categoria juniores.*

*La squadra era composta da una decina di corridori di cui quattro vecchietti ed i restanti neopromossi. Tra di noi non c'era un capitano, forse perché nessuno era un vincente nato, ma eravamo ragazzi che si divertivano quando vedevano girare le proprie ruote ed erano disposti a fare sacrifici per quello in cui credevano.*

*Ricordo quando a scuola si facevano i compiti al mattino durante le interrogazioni dei compagni, durante la ricreazione o durante i cambi di professore perché al pomeriggio bisognava allenarsi e dopo l'allenamento, il letto era l'amico più fedele.*

*Quando raccontavo ai compagni di scuola delle corse, dei sacrifici a tavola, dell'andare a letto presto, dei sabati pomeriggi passati in garage a preparare la bicicletta, mi chiedevano come potevo divertirmi ed io rispondevo loro che se veramente ami il ciclismo allora pochi chilometri ti ripagheranno già di tutto questo.*

*Credo che la sfortuna mia e dei miei compagni fosse stata quella di aver corso in anni in cui c'erano tanti juniores e molte squadre competitive. Nacquero infatti molti team under 23 quando passarono dilettanti i nati nel 1979-80 come l'Ozzanese che addirittura abbandonò la categoria juniores dopo anni di vittorie.*

*Sono convinto che aver potuto gareggiare in anni successivi, ci avrebbe permesso di portare più soddisfazioni a una società come l'Italia Nuova, a cui tutti noi dobbiamo essere grati per i sacrifici che ha compiuto per farci indossare in tutta Italia la maglia amaranto.*

*Sapete che cosa fa veramente male ad un ragazzo che sogna di pedalare tutta la vita ed è disposto a fare qualunque sacrificio per questo sport?*

*E' lo scoprire che le qualità di madre natura e la passione per la bicicletta non bastano per vincere...*

*Tuttora penso al ciclismo ad ogni istante e quando mi è possibile guardo le corse dei professionisti, ma non vi nego che faccio sempre più fatica ad apprezzare i gesti atletici di quelli che vengono chiamati campioni. Non è possibile, come si vede sul Poggio alla Milano-Sanremo, piegare in curva in salita o corridori di 65 chilogrammi che disputano cronometro ai 50 km/h... Queste cose l'uomo non le può fare! Stia attento allora il ciclismo a far sognare i ragazzi seri perché i sogni fanno molto male quando vengono spezzati.*

*Vi chiedo scusa per questo mio piccolo sfogo ma sognavo di andare in bicicletta da ragazzino, lo sogno ora da adulto e lo sognerò per sempre finché le mie gambe potranno spingere su due pedali...*

Daniele Livaldi

Nell'anno 1994 si scomoda addirittura Medicina RAI Tre, interessata dal miracoloso recupero dello junior Juri Battaglia, vittima in quella stagione di un bruttissimo incidente. <<Puntavamo molto su Juri spiega il suo D.S. Antinori, perché quell'annata avrebbe centrato sicuramente dei buoni risultati. Quella sera, durante una riunione in società, mi si gelò il sangue quando Antonio Mondo, l'altro direttore sportivo, entrò affannato e disse che avevano investito il nostro corridore. Dall'ospedale arrivano brutte notizie: una gamba era conciata davvero male e il rischio amputazione era dietro l'angolo. Fortunatamente il nostro corridore si riprese e ad agosto ritornò in sella, dopo aver superato un grandissimo calvario>>. E durante la convalescenza scatta l'interesse di RAI Tre nei confronti di Battaglia. "Venne ripreso", interviene Mondo, mentre scalava la salita dell'Osservanza, a dimostrazione del prodigioso recupero. Fosse successo un anno prima, quella gamba l'avrebbero amputata. A giugno, tre mesi dopo l'intervento, affrontammo la salita di Monte Bondone: fu una gita, ma importantissima per riprendere confidenza con l'agonismo>>. L'avventura di Juri Battaglia con la S.C. Italia Nuova cominciò nel 1993, al primo anno nella categoria juniores. <<Approda in maglia giallo-amaranto spiega Battaglia insieme ad altri tre compagni dell'U. P. Pianorese. Mi piaceva correre negli juniores, sicuramente la categoria più bella, dove l'aspetto umano era ben in risalto. Ricordo che alla domenica si andava a correre tutti insieme, anche con i genitori: una festa. Il passaggio tra i dilettanti è stato traumatico: lì è tutto più schematico e professionale>>. Juri Battaglia raccoglie qualche buon risultato da primo anno poi, la stagione successiva, il spaventoso incidente. <<Con i compagni mi sono sempre divertito e ancora adesso ho ben impresso nella mente qualche storiella buffa. Come quella volta che, con un vecchio pulmino, ci apprestammo per fare il pieno al distributore, ci eravamo ripetutamente chiesti quanto poco avessimo pagato per il pieno, in realtà la risposta è giunta da lì a poco, era gasolio quello finito nel serbatoio. Dopo il travaso, il pulmino ancora scoppiettava>>.

Passano altri ricordi. <<Il ritiro di San Salvo: quattro giorni di neve e noi a rincorrerci per i corridoi dell'albergo>>. Gli avversari in bicicletta: i soliti. <<Quelli più ostici, vale a dire Calderara e Ozzanese>>. Anno 1997, Lenzi Samuele, secondo anno juniores, arriva dalla Bassa. <<C'era un gruppo di ragazzi, eravamo in tre o in quattro, tutti dalle parti di Cento e l'approdo all'Italia Nuova è avvenuto in modo naturale. Una squadra perfetta, ho dei bellissimi ricordi come il ritiro a Marina di Grosseto e di qualche successo ottenuto>>. <<Era un gruppo molto affiatato sottolinea Giampaolo Antinori, noi come direttori Sportivi abbiamo fatto ben poco>>. Daniele Livaldi interviene: <<Ricordo che il nostro tecnico Mondo, per farci un regalo, ci fece disputare una gara internazionale, la Brescia-Montemagno. Alla partenza si schierarono molte nazionali e noi, al tavolo del ristorante, avevamo il cartellino identificativo che riportava la scritta Italia e non Italia Nuova. Figurarsi se qualcuno corresse l'errore: facemmo finta di essere i corridori della nazionale. Tra noi ci si divertiva parecchio, come quella volta che applicammo la tintura di iodio alle gambe per farle sembrare più abbronzate. Eravamo seguiti da una persona fantastica come Antinori, uno che si faceva in quattro per i suoi ragazzi, in particolare per quelli che restavano più indietro. Nel mio caso specifico, ricordo che avrei desiderato tantissimo affrontare una prova a cronometro. Mondo e Antinori organizzarono la preparazione sulle strade del Ferrarese, piatte come biliardi. Ero al settimo cielo e tutto procedeva al meglio. La gara era di sabato, ma al mercoledì mi scoppiò una febbre altissima e la diagnosi fu: focolaio al polmone. Addio sogni di gloria in sella alla bici da crono. Restano comunque i valori che mi ha insegnato il ciclismo e la voglia di andare ancora adesso in bicicletta>>. Ancora il D.S. Antinori rispolvera i ricordi. <<Era un giovedì: porto i miei corridori a visionare il percorso di Reda di Faenza con il Monte Carla, convinto di dare ai ragazzi un elemento in più da giocare il giorno della corsa. In gara scoppia la bagarre, Torsiello si stacca e nell'attraversamento di Solarolo, ne perdiamo le tracce. A sfida terminata, passa un'ora e di Torsiello nessuna notizia: non era ancora arrivato. Prendo contatti con l'organizzazione, la Croce Rossa, ma nessuno sa niente. Passa ancora tantissimo tempo e arriva uno che dice di aver visto un nostro corridore in arrivo. Quando Torsiello taglia il traguardo ci spiega che durante il passaggio da Solarolo si era immesso in una corsa in circuito riservata alla categoria Allievi>>. Storie curiose, di quelle che fanno del ciclismo uno degli sport più umani e vicini alla gente comune.



Squadra Juniores 1994: Antinori G. Paolo, Juri Battaglia, Ravaglia Alessandro, Gallerani Mirco, Savogin Federico, Balboni Alessandro, Cristofori Giorgio, Antonio Mondo, seduti - Michele Maccanti, Zavaroni Morgan, Maccanti Michele, De Angelis Mauro



Squadra Allievi 1994 Galluzzo Alessandro, Centomo Davide, Picella Daniele, Monti PierMarco, Santi Alex. Accosciato il giovanissimo Centomo Dario

### Italia Nuova Verichese Pamac pronta al riscatto

BOLOGNA - Fondata nel non tanto lontano 1956, la SC Italia Nuova Verichese Pamac di Bologna ha dovuto fare i conti con il primo anno di "magra", intesa come mancanza di successi. Dopo 37 anni di attività ciclistica, durante i quali sono state accumulate ben 600 vittorie, nell'archivio 1993 in casa "amaranto" non è giunto neanche un successo. Ma i volenterosi dirigenti dell'Italia Nuova, con a capo Tobia Palma ed i suoi collaboratori Loris Casanova, Peppino Aldrovandi, Riccardo Accorsi e Liliano Bruni, unitamente agli sportivissimi sponsor, non si sono certamente persi d'animo.

Per il 1994 sono riusciti ad allestire due formazioni di notevole interesse. Una di Allievi, composta da Davide Centomo, Alessandro Galluzzo che, seppur non avendo racimolato successi nel '93, ha fatto vedere buone cose, Pier Marco Monti, Daniele Picella ed Alex Santi. L'altra formazione, invece, rappresenterà la Società, come da tradizione, nella categoria Juniores. Vi faranno parte il nuovo arrivato Mirko Gallerani, che è stato un plurititolato tra gli esordienti e negli allievi, quando era alla corte della ferrarese Stella Alpina di Renazzo, Alessandro Balboni, Giorgio Cristofori, Mauro De Angelis, Davide Maccanti, che è stato prelevato dalla Calderara e che nella scorsa stagione ha conquistato il titolo provinciale bolognese su strada della categoria, e poi ancora Michele Mazzanti, Alessandro Ravaglia, Federico Savogin, Morgan Zavaroni e Juri Battaglia. Ancora una volta alla guida delle ammiraglie della compagine bolognese ci saranno Claudio Centomo, Franco Calza, Gianpaolo Antinori, Antonino Mondo e Mauro Zecchini, pronti a pilotare nuovamente al successo i corridori dell'SC Italia Nuova Verichese Pamac.

Ro.Vi.

BOLOGNA - Profeta in patria: è l'appellativo giusto per Davide Maccanti splendido vincitore del 39° Gran Premio Borgo Panigale, che si è corso nella sua Bologna e che è stato organizzato dall'Italia Nuova, la sua società, tanto per cambiare.

Più profeta in patria di così si muore: come gli ultimi, quanto infernali, tre chilometri decisivi tirati proprio alla "morte" per agguantare quel successo tanto cercato. Cercato da Maccanti stesso e dalla sua società gioiosa di poter festeggiare uno dei suoi giorni più belli in casa propria alla faccia di tutti gli ospiti: una sessantina per l'esattezza, richiamati dalla compagine amaranto nella città felsinea per l'ambito traguardo che da trentanove anni a questa parte occupa uno dei posti più prestigiosi degli appuntamenti ciclisti riservati alla categoria juniores. Partenza alle 9 in punto, da percorrere ci sono 114 chilometri ricavati sul classico percorso in linea con le salite del Mongardino e di San Lorenzo, e gli animi sono subito infuocati: per sei corridori in particolare, per la precisione Bonzagni, Branchini, Capponcelli, Colasuono, Bonacini e Venturelli, che al passaggio da Casalecchio salitano la compagnia lanciandosi in un'azione che dura una quindicina di chilometri.

Ma proprio sulla prima salita, il Mongardino, il gruppo si rifa sotto ai battistrada concedendogli comunque il beneficio di transitare per primi sul GPM: Branchini, quello beneficiario. Il gruppo staccato si lancia in discesa, poi strada che riprende a salire verso San Lorenzo dove si laurea come miglior scalatore Sancini che a questo punto si trova a capitaneare un gruppetto di avvantaggiati, una ventina circa: strada di nuovo in discesa, passaggi a Ponte Ronca, Zola Predosa ed ingresso a Bologna. Mancano tre chilometri alla conclusione: dal gruppetto di venti viene fuori come un razzo Davide Maccanti, che a testa bassa si lancia verso lo striscione rosso di Borgo Panigale. Tre chilometri in rettilineo e d'inferno, come già anticipato, combattuti contro l'ira degli inseguitori sempre a pochi metri dalla ruota e la paura di non agguantare quel successo tanto sospirato.

Ma il tutto si placa sul rettilineo del traguardo dove il corridore dell'Italia Nuova vede concretizzarsi il suo tormento: un grido di gioia, le braccia al cielo e la soddisfazione di aver vinto proprio la corsa organizzata dai suoi dirigenti. Dopo otto secondi, il gruppo dei battuti Zoboli, il campione provinciale della Calderara, il primo degli amareggiati scarica la sua rabbia sui pedali e si piazza al posto d'onore davanti al pavullese Iaccheri. Cosa aggiungere di più? L'organizzazione, come sempre, è stata all'altezza della situazione: tutto qui.

### Articolo: 39° Gran Premio Borgo Panigale

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Davide Maccanti (Italia Nuova Verichese Pamac) km 114 in 2h51' media km 39.910; 2. Massimo Zoboli (Calderara Bonfiglioli) a 8"; 3. Oscar Iaccheri (Pavullese Montanini); 4. Fausto Sancini (Parisini Team); 5. Michele Mazzanti (Italia Nuova Verichese Pamac); 6. Alessandro Pignatti (Salauto '90 Modena); 7. Marco Nepori (Parisini Team) a 20"; 10. Alessandro Ravaglia (Italia Nuova Verichese Pamac).

## Galluzzo

IMOLA (BO) - Alessandro Galluzzo, bravissimo alliere della bolognese Italia Nuova Verichese Pamac, ha piazzato finalmente la sua prima botta vincente, ed è il caso di aggiungere, anche alla maniera dei forti. E poi la "scelta" della corsa: inserire il proprio nome nell'albo d'oro del Gran Premio della Cooperazione è un po' come entrare nell'élite di chissà quale club riservato solo ai vip. Basta leggere la sequenza dei vincitori che si sono susseguiti nel corso dei 36 anni di vita della corsa dell'Unione Sportiva Imolese, personaggi illustri del pedale, a partire da Ercolo Baldini fino ad arrivare al più recente Michele Bartoli, e tutto fa capire del prestigio.

Una sessantina gli allievi presenti, pronti via e Conli anima subito l'andatura, ma a fare buona guardia in testa al plotoncino c'è lui, il padrone: poi Morotti, Santangelo, Vandelli, Parisini che ripetono la stessa tattica di Conti, ma lui è sempre lì!

Meia fatica: parte Morotti, alla ruota Lotti, Mazza, Vicini, Fulgini e lui, Galluzzo, ad inserirsi. E' la fuga buona: di dietro si guardano, cercano di reggere, ma l'agonismo vero è davanti e sul nono chilometro dall'arrivo l'Alfiere dell'Italia Nuova decide che è giunto il momento di dimostrare a tutti chi è il più forte, e se ne va. Nel frattempo di dietro si

fanno applaudire per un bel rientro Vandelli, Santangelo e Bastelli, mentre Vicini perde contatto, e Magno che scavalca di slancio il gruppetto degli inseguitori e si lancia alla caccia di Galluzzo. Ma c'è poco da fare e l'ottimo corridore della San Lazzaro cura a Rebecchi Salvatore, per tutti "Tore", si deve accontentare del secondo posto dietro allo strepitoso vincitore.

Virgilio Rossi

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Alessandro Galluzzo (Italia Nuova Verichese Pamac) km. 80 in 2h15' media 35,555; 2. Matteo Magnolo (San Lazzaro GZ) a 1'45"; 3. Roberto Lotti (Fasentina) a 2'35"; 4. Valeriano Vandelli (AC Serrazzonini); 5. Massimiliano Morotti (UP Pianorese Sayeriack); 6. Federico Fulgini (Pol. Villatomania); 7. Emidio Santangelo (San Lazzaro GZ); 8. Mirko Bastelli (GC Galliera Nico); 9. Maurizio Mazza (Sport Reno Parisini) a 3'05"; 10. Sebastiano Scarcelli (Juvenes RSM).

# 1995

**BOLOGNA** - Per l'Italia Nuova Verichese Pamac sta per iniziare un nuovo anno all'insegna dell'attività ciclistica: iniziata nel 1956 e che, fino ad oggi, oltre ad aver tesserato centinaia di atleti, è stata in grado di ottenere la bellezza di 520 vittorie e organizzare 302 gare.

La stagione lasciata alle spalle ha regalato alla formazione bolognese soltanto tre vittorie, ma da queste parti qualche volta si sanno anche "accontentare". Due sigilli li ha conquistati l'allievo Alessandro Galluzzo in luglio, a Imola, nel prestigioso Gran Premio della Cooperazione e, in settembre, a Pianoro, nella classica Coppa Nannetti, entrambi per distacco.

Moltissime le piazze d'onore per lo stesso allievo in "amaranto", ma

La strada percorsa è lastricata di successi

## S.C. Italia Nuova Verichese Pamac

in aggiunta alle sue due vittorie, c'è da notare con una nota di merito in più la vittoria ottenuta dal junior Davide Maccanti, anche la sua per distacco: splendidamente primo nel Gran Premio Borgo Panigale che, oltre ad essere una delle classiche di Bologna, è soprattutto la perla tra le organizzazioni della stessa Italia

Nuova Verichese Pamac. Ma il rullino di continuità dei risultati ottenuti dalla "società panigalese", messe da parte le tre vittorie, è proseguito con una lunga serie di piazzamenti. Tra la formazione degli allievi, detto di Galluzzo, anche Alex Santi ha dimostrato in alcune occasioni di possedere delle qualità. Lo stesso discorso è valso anche per

gli altri juniores, compagni di squadra di Maccanti, e cioè Michele Mazzanti, Alessandro Ravaglia, Mirco Gallerani e Maruo De Angelis.

Le formazioni sono state guidate da Gianpaolo e Nicola Antinori, Antonio Mondo, Franco Calza e Mauro Zecchini. Questi ultimi saranno alla guida di due nuove formazioni: una di juniores e l'altra di esordienti.

Questi gli juniores: Mirco Bastelli, Enrico Bonzagni, Giorgio Cristofori, Alessandro Galluzzo, Michele Garuti, Massimo Malaguti e Alex Santi. Questi, invece, gli esordienti: Andrea Aquilino, Diego Gombi, Ivan Martin Mengual, Davide Nicodemi, Leonardo Salfola, Francesco Sforza ed Eros Zecchini.

Vi. Ro.



**Squadra Juniores 1995** da sin. Cristofori, Gallerani, Santi, Bastelli, Malaguti, Galluzzo, Bonzagni, Garuti

## Guizzo di Bonzagni

di Decio Testi

**RONCADELLO (FO)** (26/3) - Enrico Bonzagni (Italia Nuova Verichese) ha vinto a Roncadello di Forlì il 3° GP Prefabbricati Quercoli - 16° Coppa Bassi Cav. Werther messa in palio dalla Coop Quadrio e Barilari in collaborazione con la Forti e Liberi.

Il non ancora diciottenne bolognese di San Matteo Decimo ha vinto allo sprint superando un altrettanto bravo e meritevole atleta: Marco Fratini del Velo Club Jesi.

In una splendida giornata di sole, arricchita da una esaltante cornice di spettatori, novantasei atleti, provenienti da più parti della penisola, si sono dati battaglia alla ricerca di un successo capace di appagare i sacrifici e le fatiche di questo inizio di stagione.

Prima battute scoppianti e ricche di tentativi di fuga ma il gruppo concede poco o niente.

Crescono i protagonisti ma le cose non cambiano. Galluzzo ha l'argento vivo addosso così come molti atleti di Velo Club Jesi e Gobbi Fratta ma anche per loro nulla da fare.

A sei tornate dal termine l'episodio che decide la contesa: allungano con decisione Bonzagni e Fratini e in pochissimo tempo guadagnano quel tanto capace di permettere una accanissima volata a due, da applausi.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Enrico Bonzagni (Italia Nuova Verichese) km 83,600 in 2h04', media 40,451; 2. Marco Fratini (VC Jesi); 3. Federico Marcheselli (Calderara Stm) a 10"; 4. Danilo Secchi (Gobbi Fratta

Ped. Chiaravallese); 5. Francescangeli Giorgio (VC Jesi); 6. Michele Malaguti (Italia Nuova Verichese); 7. Maurizio Catalani (Gobbi Fratta Ped. Chiaravallese); 8. Giovanni Donati (Banca Popolare Emilia-Romagna); 9. Cristian Pepoli (Juvenes Rsm); 10. Adriano Conti (VC

## Ok Malaguti

Corse in Emilia R.

**CAMP DI LUGO (RA)** - Dopo ottanta chilometri tirati allo spasimo, anche la rampa di un ponte diventa salita e il bolognese Michele Malaguti, con un forte allungo, ha avuto la meglio sui velocisti del calibro del ravennate Giacomo Montanari e altri come lui. La corsa che si sviluppa con la fuga decisiva risulta più spettacolare. Fuga e rincorsa, incitamenti ai battistrada a "tenere" e agli inseguitori a raggiungerli, guardare l'orologio e valutare l'ondeggiamento del distacco è sempre piacevole ed entusiasmante.

Così hanno dato spettacolo i 93 concorrenti della 26ª Coppa Lorenzo Ricci Carbasto perfettamente costituita dalla SC Baracca. Nello sviluppo frenetico della contesa, gli uomini dell'Ozzanese e con essi della Seat Due Galli e, anche, della società del vincitore, l'Italia Nuova, è apparso che passassero a bloccare le evasioni avendo nei propri ranghi ragazzi velocissimi. Che noi siamo osservatori obiettivi è tutto da dimostrare, ma le cose sono andate così: niente fughe e tutti quelli rimasti verso lo striscione che solo per il finale era stato posto sulla rampa del ponte del Santerno. Volata lunga, tutta sui pedali e per Malaguti tutto ok.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Malaguti Michele (SC Italia Nuova) km. 79,800 in 1h53' media 42,371; 2. Montanari Giacomo (Pedale Ozzanese); 3. Lando Scivo (Postumia 73); 4. Pepoli Cristian (Juvenes Rsm); 5. Sintoni Massimo (Seat Ristorante Due Galli); 6. Gemelli Denis (idem); 7. Francescangeli Giorgio (GS Esilplast); 8. Montanari Maurizio (Pedale Fusignanese Filtri Vericchi); 9. Contavalli Eddy (Faentina Zama Morini); 10. Stradioli Marco (Pedale Ozzanese).

## Bonzagni

**REDA (RA)** - Il Memorial Sauro Drei non smentisce le sue tradizioni confermandosi competizione smagliante, che offre ai concorrenti mille occasioni per prendere iniziativa e mettersi in evidenza e, sempre, un finale spettacolare.

Così anche da questa 10ª edizione, dal frullo di una lotta infuocata, sono emersi due valorosi atleti i quali, dopo avere sconfitto la concorrenza, si sono misurati fino all'ultimo metro per sputarsi, in modo ineguale, il patrimonio corruone accumulato fin prima del traguardo: la parte più grossa è andata a Enrico Bonzagni, che ha battuto il compagno di strada Davide Zanchi.

In centomila allo starter, con pacche da tutte le parti (anche per terra senza danni) fino a Rosso Terme. Qui è scappato un quintetto: Babini, Bonzagni, Pepoli, Dalla Presa e Feroni, ben presto diventato ottetto con l'aggiunta di Gobbi, Bertolini e Alvizi.

Questi ultimi due sono stati attratti dalle rampe del Monte Albano e sono filati via scalando in coppia i 441 metri di dislivello, dove Alvizi si è preso il GPM.

La fuga è continuata con perfetta divisione degli sforzi, che non sono bastati ad evitare l'arrivo di Bonzagni seguito in fila spezzata da Zanchi, Manzardo, Gobbi, Boschetti, Pace e Groni emersi nella, e dopo la salita.

Bonzagni è scattato di nuovo provocando scompiglio alle sue spalle, poi, a cinque chilometri dall'arrivo Zanchi lo ha acciappato meritandosi il secondo posto dietro un Bonzagni super.

Questa corsa è la più amata dagli organizzatori della Redo Godo, che hanno fatto tutto con ordine.

● **ORDINE D'ARRIVO:** 1. Bonzagni Enrico (Italia Nuova Verichese) km. 108 in 2h50' media 38,117; 2. Zanchi Davide (GS Spaccantonio); 3. Bertolini Denis (Monti Schiavato Novoplast) a 20"; 4. Manzardo Marco (V.C. Scbio); 5. Alvizi Iuri (Pedale Ozzanese); 6. Gobbi Michele (Velo Junior Novi) a 30"; 7. Boschetti Mirco (Juvenes Rsm) a 32"; 8. Pace Federico (Stefaneli) G. (Novi) a 48"; 9. Groni Mirko (Juvenes Rsm); 10. Erani Andrea (Forti e Liberi).

## Nicodemi

**FUNO (BO)** - Alessandro Scalorbi da Santa Maria di Codifiume, ha colpito ancora. Bersaglio, la quarta edizione del Memorial Enrico Regazzi per esordienti del 1° e del 2° anno, allestito dalla Ravennese di Bologna. Scalorbi, che un anno fa sullo stesso percorso ricavato all'interno del Centergross di Funo di Argelato, aveva ottenuto il successo nella prova del primo anno, si è ripetuto nella prova di secondo anno: nello stesso modo, cioè in volata, e con la stessa superiorità. Questa volta a dispetto di Stagni ed Ugolotti che, nell'ordine, hanno conquistato il podio. Nella gara dei "più piccoli", invece, successo di Davide Nicodemi della bolognese Italia Nuova, che si è presentato tutto solo al traguardo anticipando, nell'ordine, il riminese Enrico Rossi, primo nella volata del gruppo inseguitore, e Matteo Maruciani, salito sul terzo gradino del podio.

Virgilio Rossi

● **ORDINE D'ARRIVO - 1ª ANNO:** 1. Davide Nicodemi (Italia Nuova) km. 30 in 54' media km. 33,777; 2. Enrico Rossi (Idea Ruota) a 25"; 3. Matteo Marrucciari (US Calzara); 4. Nicola Foresti (Idea Ruota); 5. Luca Beltrami (SM Codifiume); 6. Levet; 7. Marchionni; 8. Schiumarini; 9. Capponcelli; 10. Prodi.

## di Virgilio Rossi

BOLOGNA - Questa volta ai dirigenti della Società Ciclistica Italia Nuova, non è riuscito di assaporare il gusto del "colpaccio casalingo". D'altra parte, è giusto che a godere del privilegio, a volte, sia proprio l'ospite.

L'organizzatrice dell'ormai classica per juniores Gran Premio Borgo Panigale, un anno fa veva gioito per il successo ottenuto dal suo alfiere Davide Maccanti che negli ultimi tre chilometri di una gara estremamente battagliera, aveva trovato il colpo di pedale giusto per regalare, a sé e ai suoi dirigenti, il soddisfacente successo.

Che questa volta, esattamente allo scadere della 40ª edizione della classica, ha beneficiato Matteo Cornacchione, Marco Merzari e il Pedale Ozzanese Tipoarte Vibolt Eternedile, rispettivamente il vincitore, il compagno e la squadra. Praticamente, gli ospiti. Quelli più illustri e sempre più vicino al tetto dei venti successi in quest'annata: la bolognese Ozzanese di patron Mauro Paolini, per chi non l'avesse ancora notato, è la squadra plurivincitrice nella categoria juniores in tutt'Italia, compresa, almeno per ora, anche la maglia tricolore della crono - individuale conquistata da Yuri Alvisi. Invidiabili: questo il termine per i terribili rosso - neri, che oltre alla maglia bianco rossa e verde del tic tac di Alvisi con relativa maglia azzurra ai prossimi mondiali, mettono ottimamente in mostra anche quella gialla (regionale) del campione su strada Marco Merzari. Proprio colui che domenica ha ceduto il passo al compagno Matteo Cornacchione, vincitore di questo Gran Premio Borgo Panigale che, manco a farlo apposta, metteva in palio un'altra maglia: quella blu, di campione bolognese.

Una collezione degna di un'importante sfilata a Palazzo Pitti. Ma ci si limita a dire che le sfilate, vere e proprie, le fanno su qualsiasi strada che li vede impegnati: ed è per questo motivo che sono da considerare veramente degli ospiti illustri.

Alla classica bolognese, come sempre ben organizzata, oltre a loro ce n'erano una settantina, di ospiti, che si sono destreggiati lungo i 114 chilometri in linea che prevedevano le ascese al Mongardino e la San Lorenzo. E proprio sulla prima delle due salite, Cornacchioni e Merzari costruivano la loro azione decisiva, il casalingo Enrico Bonzagni, poi terzo all'arrivo, Federico Marcheselli, Denis Maini e Giacomo Ciccone, inseguitori irrealizzati della super coppia battistrada.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Matteo Cornacchione (Ped. Ozzanese Tipoarte Vibolt Eternedile) km. 114 media km. 40,235; 2. Marco Merzari (idem); 3. Enrico Bonzagni (Italia Nuova Verichese Pamac) a 1'55"; 4. Federico Marcheselli (Calderara STM Riduttori); 5. Denis Maini (VC Fidenza Tre Colli Scavi); 6. Giacomo Ciccone (Calderara STM Riduttori); 7. Marco Nepoti (Sport Reno Team Bologna) a 3'30"; 8. Roberto Branchini (Ped. Ozzanese Tipoarte Vibolt Eternedile); 9. Massimiliano Barbieri (VC Fidenza Tre Colli Scavi); 10. Andrea Vascoli (Super Conad Castelvetro).

1996

## Italia Verichese Pamac

di Virgilio Rossi

BOLOGNA - L'Italia Verichese Pamac si ritaglia il posto da "terza in-comoda" tra l'Ozzanese e la Calderara. Con un lotto di sette e qualificati atleti guidati dall'esperto Gianpaolo Antinori e da Antonino Mondo, la società panigale potrebbe addirittura beneficiare del dualismo che si creerà tra le formazioni dei patron Paolini e Rinaldi. Anche perché un'altra società bolognese che poteva essere sugli stessi livelli, la Sport Reno, si è affiliata in provincia di Modena grazie ad una fusione con la Conad di Castelvetro determinando l'Emilteam. L'Italia Nuova, perciò, si aggrapperà innanzitutto alle promesse già dimostrate dalla passata stagione da Michele Malaguti che, nella fase calda del "mercato locale", era tra i più ambiti. Ma i nuovi vincoli regolamentari che ora impediscono ad uno junior del primo anno di cambiare società sempre che la stessa non sia d'accordo, avevano infranto le ambizioni di coloro che si erano fatti sotto per aggiudicarsi uno dei pezzi pregiati. Malaguti, pur forzato ma comunque appagato dalle attenzioni della sua stessa società, in maglia Italia Nuova darà filo da torcere a tutti come del resto potranno fare benissimo i suoi compagni di squadra Federico Fuligni, Mirko Bedeschi, Alex Santi, Alessandro Galluzzo (altro validissimo elemento); Michele Garuti e Davide Zaniboni. Oltre che con gli juniores, la società amaranto di Borgo Panigale, schiererà anche una formazione esordienti di tutto rispetto. Sei gli atleti; Andrea Aquilino, Giuseppe Del Grosso, Martin Ivan Menegual, Davide Nicodemi, Marco Tedeschi e Eros Zecchini diretti da Mauro Zecchini.

## Ciclismo, sfida juniores nel Gran premio Panigale

Oggi non pedalano solo i professionisti a caccia dello scudetto. Gli juniores, infatti, parteciperanno al 41° Gran premio Panigale organizzato dall'Italia Nuova che prenderà il via alle ore 9.

BOLOGNA 23/6 - La gara ciclistica di domenica 23 giugno, riservata alla categoria juniores e valevole come 41° G.P. Borgo Panigale, ha visto 118 corridori ai nastri di partenza. Qualche scatto ma i tentativi di fuga vengono tutti rintuzzati dal gruppo che reagisce e annulla ogni distacco. Poi, sulla prima salita di Mongardino, parte la prima fuga consistente della giornata. All'attacco un drappello di quattro unità: Giusti, Mai, Fasoli e Santi. Questi i corridori artefici dell'allungo più importante della gara bolognese, organizzata dalla Italia Nuova, e per Alex Santi la conquista del G.P.M. Gli attaccanti continuano la loro corsa in vantaggio sul resto del gruppo, decisi a difendere il distacco raggiunto. Riccardo Giusti della Paciferro si lancia con grinta per la conquista del traguardo e riesce a precedere i compagni di fuga aggiudicandosi la vittoria.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Riccardo Giusti (Paciferro); 2. Alex Santi (Italia Nuova); 3. Davide

Mai (Contri Spumanti Vr); 4. Francesco Fasoli (Prograf); 5. Fausto Colesci (Gazzera); 6. Mattia Ferraro (Contri Spumanti Vr); 7. Alberto Melotto (idem); 8. Ronny Codognato (idem); 9. Enrico Grigoli (Prograf); 10. Stefano Freddi (Placci Panazza).

## CICLISMO Malaguti, alla Sei Giorni spiccioli di gloria

Michele Malaguti, junior dell'Italia Nuova Verichese Pamac, si scopre buon seignorista. Infatti, nella kermesse di Milano, ha vinto una prova dello scratch, in un'altra si è piazzato al secondo posto e nelle due successive terzo e quarto. Inoltre ha ottenuto un buon terzo posto nell'eliminazione. Davvero una prestazione brillante specialmente se si considera che l'atleta bolognese si è presentato alla Sei Giorni praticamente senza allenamento.

Questo corridore è stato in estate oggetto di desiderio per molti sodalizi che attualmente vanno per la maggiore (Calderara, Pedale Bolognese e altre

società) ma le recenti nuove disposizioni federali, che vietano i trasferimenti degli juniores prima del secondo anno di attività, hanno impedito che lasciasse l'Italia Nuova.

Anche il neo ozzanese Alberto Tolomelli ha preso parte alla manifestazione milanese ma una brutta caduta sulla pista che gli ha provocato una ferita a una caviglia, l'ha costretto al ritiro dopo le prime prove.

[r.s.]



da sin. Malaguti Michele-Fuligni Federico-Zaniboni Davide Santi Alex-Bedeschi Mirko-Garuti Michele-Mondo-Galluzzo Alex-centro, al centro Sig. Pedrazzi Antonio al volante Antinori.



ITALIA NUOVA ESORDIENTI 1996

Andrea Aquilino, Giuseppe Del Grosso, Martin Ivan Menegual, Davide Nicodemi, Marco Tedeschi, Eros Zecchini.

1997



Spuntino tradizionale di fine anno in società, Liliano Bruni e Franco Calza all'opera.



S.C. Italia Nuova Pamac (juniores 1997)  
Da sinistra d.s. Antinori-corridori Baldissarri-coll.Garuti-corridori Torsiello-Pancaldi-Lambertini-Zaniboni-Lenzi-Fuligni-Tosi-Paci-Livaldi-mecc.Mondo.

Infine, l'Italianuova, quasi tutta nuova di zecca, visto che i confermati sono soltanto due: Federico Fuligni e Davide Zaniboni. Infatti, la gran parte di questi Junior vestono la casacca color mattone per la prima volta, e si tratta di Matteo Baldassari, Marco Dal Pozzo (Santerno), Diego Lambertini (Molinella), Samuele Lenzi (Santa Maria Codifiume), Daniele Livaldi (Calderara), Matteo Paci, Gianluca Tosi (Villa Fontana) e Francesco Torsiello (Bonzagni). Il direttore sportivo sarà ancora Giampaolo Antinori con la collaborazione di Ideo Garuti.

[Romano Stagni]

## Lovicu precede il compagno di fuga Di Laghi

di Silvia Mengoli

BOLOGNA - Si attendeva la svolta, la fuga in grado di sorprendere il plotone, sempre così attento al recupero immediato dei margini raggiunti dai numerosi e agguerriti attaccanti e finalmente, proprio sulla salita di Mongardino, ecco arrivare l'affondo decisivo.

Andrea Lovicu della Gragnano e Tommaso Di Laghi dell'Aurora di Scandicci si allungano, conquistano un vantaggio che questa volta il gruppo non riesce a neutralizzare e decidono la competizione bolognese valevole come 42° GP Borgo Panigale ed organizzata dalla Italia Nuova.

Finale di corsa e il vantaggio del tandem al comando si aggira su 1'10".

Si profila, quindi, un arrivo indisturbato per i due uomini al comando che si presentavano sul rettilineo d'arrivo per giocarsi la vittoria.

Lo sprint conclusivo propone un

## a Borgo Panigale decisiva la dura ascensione di Mongardino

testa a testa tiratissimo che registra il trionfo del portacolori della Gragnano.

● ORDINE D'ARRIVO: 1. Andrea Lovicu (Sport Club Gragnano); 2. Tommaso Di Laghi (GS Aurora Scandicci) a 4"; 3. Crescenzo D'Amore (Pol. Vianova) a 1'10"; 4. Alberto Tolomelli (Ped. Ozzanese) a 1'20"; 5. Roberto Veronesi (Cicli Paletti); 6. Fulvio Pasquinussi (Soc. Aquila); 7. Alan Croci (VC Fidenza); 8. Daniel Gullberg (N.G.S.

Ponte a Signa); 9. Andrea Rinaldini (Montemurlo); 10. Andrea Baccani (id.).

## 1998

43° G.P. Borgo Panigale

della gara 43° GRAN PREMIO BORGO PANIGALE - Cat. JUNIORES - 14/06/1998 -BO-  
 tempo impiegato H.2'-32' Km. 110 media 43,421

ORDINE D'ARRIVO		NOME DEL CONCORRENTE			SOCIETÀ DI APPARTENENZA
GENERALI	N. D'ORSALE				
1	32	BIGON	Davide	-440091-W	G.S. GRAFICHE SIZ PROGRAF VR
2	15	GUERRINI	Emanuele	-340833-D	U.P. CALDERARA S.T.M. RIDUT.
3	60	CANCELLIERI	Mario	-428691-U	CICLISTICA 2000 UGOLOTTI E.Cer.
4	49	MILANI	Stefano	-365247-N	G.S. CONTRI AUTOZAI-VERONA-
5	82	ALVISI	Matteo	-358117-D	S.C. PEDALE OZZANESE
6	43	SALVIONI	David	-443670-R	JUNIOR TEAM S.CROCE
7	56	DE GRANDIS	Alessio	-398962-D	G.S. CONTRI AUTOZAI - VR
8	83	BOVOLONTA	Davide	-405614-Y	S.C. PEDALE OZZANESE
9	66	FACCINI	Davide	-339415-V	U.S. BOVOLONE-VERONA
10	64	CARLINI	Michele	-409175-C	U.S. BOVOLONE-VERONA

Seguono nell'ordine i corridori contrassegnati col n. segue il gruppo in tempo massimo.-

COPIA PER LA SEGRETERIA DELLA F.C.I.



### Juniores 1998

Gallerani Lorenzo-Paci Matteo-Emiliani Emanuele-Cristofori Ivan  
 -Stagni Stefano-d.s. Antinori-Garuti Ideo-Pancaldi Massimiliano  
 -Lambertini Diego-Zaccarelli Luca-Magagnoli Alex-Tosi Gianluca

# 1998 L'OMBRA DEL DOPING

*Giampaolo Antinori, D. S. Italia Nuova*

*Il 1998 è un anno che la Società Ciclistica Italia Nuova difficilmente cancellerà. Si abbatte come un ciclone, come una furia devastante, improvvisa, e fa tanto male. Si parla di doping: siamo in un periodo in cui si sta portando avanti una campagna spietata contro il ciclismo. Certamente dovuta, ci mancherebbe, ma a volte i toni sembrano andare al di là dei contenuti. Su una cosa però tutti devono essere d'accordo: in questo ambiente ci vuole pulizia. Ma l'ultima cosa da immaginare è che questo scandalo potesse coinvolgere una squadra come l'Italia Nuova. Al centro della cronaca finisce Giampaolo Antinori, direttore sportivo del gruppo juniores, esperienza trentennale, una persona dalle squisite doti umane. Succede che un corridore della sua formazione, dopo un controllo, venga pescato positivo all'antidoping. Stupore e meraviglia, nessuno ci vuole credere, ma i fatti parlano chiaro. <<Una faccenda spiega Antinori che mi ha profondamente umiliato, ferito, abbattuto fino a non avere più la forza di risollevarmi. Nella mia lunghissima carriera ho sempre cercato di aiutare tutti, forse maggiormente quelli che avevano poche possibilità di emergere. E' sempre stato il mio vanto, il mio credo: il lato umano delle cose. Sono stato il primo ad essere indagato, sono finito sui giornali, le perquisizioni dei NAS, il mio nome irrimediabilmente accostato al doping>>. Si apre un calvario. <<Tengo a dire che la Società Ciclistica Italia Nuova non c'entra niente in questa storia e, aggiungo, neppure io, come poi è stato dimostrato>>. Una storia che si dipana per quattro lunghissimi anni, tanto per avere un giusto e regolare processo. <<Andiamo per ordine. Questo mio corridore coinvolto, aveva purtroppo delle frequentazioni esterne alla società. Si è fidato di un amico, credo anche in buona fede, non penso volessero doparlo. Si sa, dicono che una medicina fa bene, aiuta a tonificare i muscoli, e così via. Il tutto, ripeto, a mia insaputa. Alla prova dei fatti sono andato dal medico e lui per tutta risposta mi ha denunciato>>. Comincia la tragedia, Antinori si dimette, una mazzata dalle dimensioni impensabili per uno che da trent'anni tutte le domeniche ha sacrificato anche la famiglia per stare accanto ai corridori.<<Ferito nell'orgoglio continua Antinori, sul lato umano soprattutto. Non mi interessava niente se non si vinceva: non abbiamo mai fatto uso di pratiche illecite, mai>>. Per Antinori, la vita cambia. <<Questo peso sulla groppa ha influito sul mio carattere, ho pianto per quattro mesi, senza parlare con nessuno. In questo frangente la società mi avrebbe dovuto tutelare invece, a parte Liliano Bruni e Riccardo Accorsi che mi telefonavano, è stata assente nei miei confronti. Ho subito un torto per aver esercitato un dovere verso la società ciclistica, avrei preteso che analizzassero la situazione per accertare le mie responsabilità>>. E intanto i viaggi verso Roma s'intensificano. <<Mi sono presentato almeno quattro volte in Federazione, sempre in presenza del mio avvocato. E' intervenuta la Procura di Bologna che ha acquisito gli atti dalla Federazione Ciclistica Italiana ed è partita un'indagine. Questo almeno sette mesi dopo che era successo il fatto. Ho speso tantissimi soldi per i compensi dell'avvocato, ma non avevo alternative>>. Poi, qualcosa si muove. <<Avrei potuto risolvere la vicenda con una pena lieve, di natura pecuniaria, diciamo circa 3.800.000 delle vecchie lire. Ma io non ho voluto ammettere di essere colpevole>>. Si va al processo. <<Dopo quattro lunghi, eterni anni c'è stato finalmente il processo, con tutti i testimoni. Sentenza: Assolto per non aver commesso il fatto!>>. Una liberazione. <<Ne sono uscito moralmente a pezzi, cancellato dal mondo del ciclismo, mi sono ripresentato solo adesso, dopo otto anni, nella sede della società. La pausa che si era presa la dirigenza è stata a causa di questa vicenda. Allora i vertici dell'Italia Nuova erano diversi, adesso sono molto felice che si sia verificato un rinnovamento. Ho voluto uscirne pulito per riscattare il nome di questa gloriosa società>>. Qualcosa però ancora pesa. <<La mia famiglia si è arrabbiata più del sottoscritto, la sentenza è stata amara. E mi spiego: rimangono sulla mia persona i due anni di squalifica che mi ha comminato la Federazione. Ritengo l'indagine della Magistratura di grado più elevato rispetto alla Federazione Ciclistica, e allora pretenderei che venga cancellata dall'archivio la mia squalifica. Quando il giudice, durante il processo, mi ha chiesto: ma lei quanto guadagnava per la sua prestazione professionale? Ma quali soldi: solo passione. E così per trent'anni. Oltre trecento corridori sono passati sotto di me. Sono sincero conclude Giampaolo Antinori: ho paura che dicano in giro che dopavo i corridori. Non l'ho ancora superata>>. Una brutta faccenda difficile da mandare giù.*

*Giampaolo Antinori*

**1999**

**UN ANNO DA DIMENTICARE ...**

**... PRIMA DI RICOMINCIARE**

*Claudio Centomo corridore Italia Nuova negli anni 70.*

*E' una domenica mattina d'agosto e come ogni festivo mi accingo ad accompagnare mio figlio Dario alla corsa, corre nella categoria allievi nell' U.S.Calcara, e oggi la gara è Castelletto di Serravalle. Dopo la punzonatura e la prova rapporti, i ragazzi sono allineati sul punto di partenza e sono pronti a scattare per dare inizio alla gara. Si abbassa la bandiera e i corridori si alzano sui pedali, inizia la competizione, ma in quel momento si avvicina a me un mio vecchio amico con cui ho condiviso gioie, quando avevamo la squadra di ragazzi nella categoria esordienti nell'Italia Nuova. Ciao Liliano come stai, iniziamo a parlare di tutto e niente, poi ad un certo punto si ferma un attimo, mi guarda e mi dice: Claudio la ciclismo Italia Nuova in questo anno non ha svolto l'attività vogliamo provare a farla ripartire, ci sono rimasti nelle casse dei soldi per fare una annata, al massimo alla fine della stagione se non ci riusciamo chiudiamo. Io lo guardo e non rispondo subito, perché in quel momento lo speaker sta chiamando imminente il passaggio dei corridori. Ci voltiamo verso la strada e nel vedere tutte quelle maglie colorate, mi accorgo che manca un colore.....il rosso Amaranto, il colore che ho avuto sempre nel cuore e che ho indossato da ragazzino.....i ricordi e le emozioni scorrono il tempo..... . Mi rivolgo a Liliano..... e "va bene ci proviamo."*

*Dopo quella chiacchierata ci trovammo una sera in Sede con tutto il vecchio Consiglio della Società Italia Nuova. Il nostro obiettivo era di ringiovanire il gruppo dirigenziale per avere nuova linfa, idee e giovane entusiasmo.*

*Il primo passo fu quello di radunare tutti quei ragazzi che avevano corso negli anni 1970-1980 vestendo i colori della Società, è stata una rimpatriata molto emozionante, anche perché la maggior parte di loro non si incontrava da moltissimi anni. Una trentina di uomini avviati al loro destino quella sera attorno ad un tavolo ripercorrevano le loro tappe ciclistiche, le loro soddisfazioni, i simpatici aneddoti.*

*Arrivati al dolce, inizio a spiegare anche quale era il vero motivo del raduno e quale progetto si voleva portare avanti e concretizzare, "la rifondazione della Ciclística Italia Nuova". Lanciai la proposta a tutti di partecipare, cercai il coinvolgimento dei singoli nella partecipazione della "rinascita della Società". Dopo qualche settimana era in programma un'altra riunione, in società in Via Ercole Nani 4, presenti: Daniele Guidi, Roger Piana, Alessandro Randazzo, Stefano Donati, Rossana Borghi, Oscar Olmi, tutte persone che sono state molto legate alla maglia Amaranto, oltre a Claudio Centomo e Liliano Bruni. Inizio a spiegare a loro ciò che vogliamo fare e quello che si vuole portare avanti, intanto cerco di capire sui loro volti la loro intenzione su questa avventura, dopo la mia chiacchierata, dove ero partito da molto "lontano" prima di arrivare al punto principale che era; volete far ripartire questa avventura? Dopo un breve silenzio si rivolge a me Daniele Guidi, ragazzo di poche parole ma quando parla ti spiazzava sempre e va subito al punto, e dice: Allora cosa dobbiamo fare, se siamo qui vuol dire che vogliamo ripartire. Ebbene sì ... quella sera era ricominciato il nuovo corso della Ciclística Italia Nuova.*



Claudio Centomo e Alan Zucchelli.



D.S. Patrese Giorgio, Meccanico Guidi Andrea, Trapella Devid, Sileni Marco, Pendoli Alvise, Fabio Toni, Barani Francesco, Centomo Dario, Mancini Andrea, D.S. Claudio Centomo.



D.S. Patrese Giorgio, Mancini Andrea, Trapella David, Centomo Dario, Fabio Toni, D.S. Claudio Centomo

### Ciclismo Italia Nuova torna sulle strade con sette juniores

E' un'Italia Nuova nuova di zecca quella che la prossima stagione si cimenterà sulle strade con una formazione di juniores. Dopo lo stop dell'anno passato, questo sodalizio ciclistico, sorto nel 1956 e con sede in via Ercole Nani, a Borgo Panigale (in passato ha avuto atleti di grande spicco come Walter Busi, Rino Montanari, Fabio Busi, Corrado Galletti, Gaetano Lazzari, Claudio Marchesini, Claudio Zambardi, Liliano Bruni, Oscar Olmi, l'attuale presidente, poi Roger Piana, Stefano Donati e tanti altri), ora torna a correre e lo fa con l'intenzione di recitare una parte importante. Come detto, gaggerà con una formazione juniores, composta da Francesco Barani, Dario Centomo, Andrea Manzini, Fabio Toni, David Trapella, Alvise Pendoli e Marco Sileni, sette ragazzi animati da un gran desiderio di farsi... «vedere», tutti diretti in corsa dai direttori sportivi, Claudio Centomo e Giorgio Patrese. Ma l'Italia Nuova è nuova anche nella dirigenza, poiché alla presidenza è andato Oscar Olmi che è succeduto a Tobia Palma (rimasto nel consiglio, però), mentre i suoi vice sono, Roger Piana (due volte Tricolore nei dilettanti, uno in pista e l'altro in strada) e Liliano Bruni. «Siamo convinti di aver fatto le cose per bene -dice il presidente Olmi-, allestendo una squadra con atleti desiderosi di emergere. Quanto alla dirigenza, vi sono molti ex corridori, gente che il ciclismo lo conosce molto bene, pertanto in grado di dare buoni consigli anche agli atleti».

Romano Stagnl

Nel 2000 Fabio Toni veste i colori dell'Italia Nuova, proviene dall'U.S. Calcara dove ha corso per otto anni. <<In maglia giallo-amaranto sono rimasto due anni, quelli da juniores e mi sono trovato benissimo. Tra i tanti, ricordo un aneddoto: eravamo in Toscana e ci seguivano il Direttore Sportivo Centomo ed il presidente Olmi. Ero in crisi nera e mi attaccai all'ammiraglia, ma Centomo, per scartare dei corridori, mi buttò nel fosso. Se ne accorse un motociclista, e una volta risalito in bici, mi feci trainare dal pulmino di Olmi. In discesa, in appena tre chilometri, recuperai un minuto e Olmi confessò che temeva di vedermi un'altra volta fuori strada. Un'altra bellissima fotografia che rimarrà nella mia mente è il Giro Internazionale di Toscana, una delle più belle corse mai disputate>>.

Per Dario Centomo, la bicicletta è stata un lungo filo conduttore di tutta l'adolescenza. <<Ho cominciato a correre molto presto, addirittura a sei anni. Ho chiuso dopo i due anni da juniores, perché non riuscivo a conciliare la bici con le altre attività. Ero uno dei tanti e, sinceramente, non avevo le qualità giuste per emergere>>.



Podio del 44° G.P. Borgo Panigale  
1° Arrivato Amerighi Fabrizio



44° Gran Premio Borgo Panigale



L'Italia Nuova 2001: in piedi da sn il D.S. Giorgio Patrese, il Presidente Oscar Olmi, D.S. Claudio Centomo, e Mario Trevisan, Danilo Campanelli, Dario Centomo, e Luca Beltramelli. Accosciati: Andrea Manzini, Fabio Toni, Giacomo Gaiardi, Massimiliano Andresani e Luca Lombardi.

#### 45° Gran Premio Borgo Panigale

### Ciclismo, gara velocissima, oltre 41,5 orari di media. Giovannissimi a San Lazzaro di Savena e mega raduno Roberto Longo (Contri Autozai) vince in volata il Gp Borgo Panigale

È stato Roberto Longo, della Contri Autozai, a firmare ieri il quarantacinquesimo Gp Borgo Panigale per juniores organizzato dall'Italia Nuova. La gara è stata velocissima, a una media di 41,5

chilometri orari, e si è conclusa con un volatone generale. Dietro a Longo, a completare la classifica dei primi dieci, Michele Merlo (Assali), Dario Centomo (Italia Nuova), Sanzio Cassanelli (Villafontana),

Francesco Sciacca (Nizzoli), Marco Mordini (Calderara), Andrea Campani (Nizzoli), Marco Menegato (Contri) e il suo compagno di maglia, Michele Sandri.



Centomo Dario Campione Provinciale 2001



Momenti di gara

In squadra, quell'anno, c'è anche Giacomo Gaiardi. Venivo dal San Lazzaro e quando sono arrivato all'Italia Nuova pensavo di passare uno shock per il cambiamento ed invece andò tutto nel migliore dei modi. Come Direttori Sportivi c'erano Claudio Centomo e Giorgio Patrese, e in quell'anno rimasi fermo parecchio tempo a causa di una frattura alla clavicola. Queste vicende le rammento sempre con il sorriso sulle labbra. Come il Giro di Toscana, una corsa alla quale arrivammo poco preparati ed in cerca di una buona condizione. Andammo oltre Appennino per fare la gamba, come si dice in gergo. Nella prima tappa c'erano d'affrontare per cinque volte le salite di Vico e San Baronto: prendemmo dai sei ai dodici minuti di distacco, una disfatta. L'ultima tappa eravamo alla frutta, cioè non rimaneva più una stilla di energia. La vita in albergo, tutti insieme, è una delle cose che mi è rimasta dentro. Il mio debutto tra gli juniores fu a Traghetto, nel Ferrarese: ero in fuga, ma finii la corsa in un fosso d'ortiche>>.

## 2002

CICLISMO

La nuova stagione è partita alla grande con i netti successi di Rafael Visinelli nel ciclocross

# Italia Nuova, è già tempo di vittorie

«Aderiremo al programma regionale senza disdegnare qualche gara nazionale»

A Bologna il suo nome è un'istituzione, d'altrove quarantacinque anni sulle strade non sono certo due giorni. Pagine di storia e di successi abbelliscono le pareti della sede di via Nania-Borgo Panigale, punto focale di tutte le strategie della Società Ciclistica Italia Nuova. Le foto, alcune ingiallite, testimoniano i trionfi braccia al cielo, dei corridori fasciati nella gloriosa maglia giallo-amaranto, sempre quella dal lontano 1956. Da qui sono passati atleti di primo piano, nomi che hanno poi raggiunto traguardi importanti: ricordiamo William Busi, vincitore di una Milano-Bologna e una Coppa d'Inverno per dilettanti, oppure Adler Capelli più volte azzurro in pista inseguimento individuale e a squadre, e ancora Roger Piana, passato professionista nelle file della KRKA, team sloveno e oggi vice presidente all'Italia Nuova. Una storia importante che continua, anche se il 2001 non è proprio di quelli da narrare un domani ai nipoti: troppi problemi durante l'anno per la categoria Juniores, l'unica schierata, come specifica il presidente Oscar Olmi. «Una stagione sventurata per i nostri 8 atleti, una sequenza di infortuni ha decimato la squadra introducendo, tra l'altro, un clima di sfiducia difficile da recuperare. Nonostante tutto, i nostri ragazzi hanno ottenuto diversi piazzamenti e la maglia di Campione Provinciale su strada con Dario Centomo». Altra musica l'avvio della nuova annata con il ciclocross: sempre protagonisti con Rafael Visinelli, il corridoio - prosegue Olmi - arrivato dalla



Ceretelese, cista regalando numerose soddisfazioni. Ha già messo in sacca i sei vittorie, il Campionato Regionale e un secondo posto in una prova di Coppa del Mondo a Monopoli (Ba). La sua attività ciclocrossistica culmi-

nerà con il Campionato Italiano Ciclocross di domenica prossima a Sassuolo». Se l'obiettivo era migliorare il 2001, siamo già a metà dell'opera. «Sicuramente questo avvio ci consente di fortificare il morale; il 17 febbraio, al

ristorante Parco dei Ciliegi, presenteremo i 6 atleti Juniores guidati dai Direttori Sportivi Claudio Centomo e Mario Trevisan. Si tratta di una formazione omogenea con quattro atleti, Giacomo Gaiardi, Danilo Campanelli, Luca Lombardi, Luca Beltramelli al secondo anno di categoria e quindi più maturi. Oltre a loro, ci sarà Visinelli già rodato dal cross invernale e il nuovo arrivato Alberto Tassinari proveniente dalla Massese. Sarà anche l'occasione per introdurre il nuovo sponsor Centro Borgo Ipercoop che si affiancherà alla Due Emme impianti elettrici». Calendario in linea di massima già stilato, sia come partecipazione alle competizioni che a livello organizzativo, da sempre fattore primario in seno alla società di Borgo Panigale. «Aderiremo al classico programma regionale senza disdegnare qualche puntata sul territorio nazionale, un momento importante di confronto con atleti di altre regioni. Dopo i consensi del 2001, ripresenteremo la 47ª edizione del Gran Premio Borgo Panigale per Juniores, con i due giri di S. Lorenzo basso e S. Lorenzo alto, ed inoltre la kermesse tipo pista notturna ad Anzola che coprirà dagli esordienti ai dilettanti elite».

Andrea Bartoli



Formazione Juniores 2002  
Da sinistra: Lombardi Luca, Giacomo Gaiardi, Campanelli Danilo, Beltramelli Luca, Tassinari Alberto, Rafael Visinelli.



Campionato Regionale Ciclocross anno 2002

46° Gran Premio Borgo Panigale.

## CICLISMO *Al G.P. Borgo Panigale anche Visinelli in luce* **Con Belletti-Mordini Calderara può sorridere**

Un ordine d'arrivo regale. Raramente troviamo ai primi cinque posti di una classifica finale, atleti in possesso di una striscia vincente nel corso della stagione. Dal cilindro del 46° Gran Premio Borgo Panigale, gara per juniores organizzata impeccabilmente domenica scorsa dalla S.C. Italia Nuova, escono cinque nomi ai leccesi i baffi. Oltre al vincitore prima di tutto: il toscano Luca Amoriello del G.S. Bottegone, alla settima sinfonia stagionale, evita le stanche e regala al pubblico presente in via Panigale una volata imperiosa ed esplosiva. Non piega uno qualunque nello spirito conclusivo: alle spalle del velocista pistoiese infatti, si colloca il campione regionale Alan Marangoni della S.C. Rinascita, due centri nel 2002, come il compagno di scuola Manuel Belletti, terzo all'arrivo e stesso vincitore sette giorni prima tra le mura amiche di Cotignola. Bisogna attendere la quarta posizione per vedere un pezzo della Bologna che pedala: Marco Mordini della Calderara S.T.M. Radditori strappa un altro piazzamento che accompagna le tre vittorie già nel panierino, mentre quinto si inserisce Davide Ricci Bitti della Pol. Villafontana, vincitore in apertura d'annata in terra abruzzese.

Volano i 125 corridori che prendono d'assalto le strade Olmetola e Rigosa, assi portanti del circuito pianeggiante di 13 chilometri da

percorrere cinque volte, antipasto del piatto forte di giornata condito con i due passaggi al G.P.M. di S. Lorenzo in Collina. La prima ora di corsa scorre via ad oltre quarantacinque di media, difficile evadere, il margine più sostanzioso è quello che riesce a scavare un quintetto durante la terza tornata, con Carpanelli (Italia Nuova), Zaccarelli (Calderara), Collini (Forti e Liberi), Ferrarello (Cipriani-Gimestri) e Pezzotti (U.C. Cremasca), lanciati ventre a terra. Di tra poco, ripreso il drappello, il gruppetto si concede qualche chilometro in stile vacanziero: si respira. Passato il sessantesimo Km il plotone punta verso Ponte Ronca e tre atleti giocano la carta dell'anticipo, ancora l'atnivissimo Carpanelli, Carassiti del Calderara e Pascale (U.C. Le Case) racimolano una manciata di secondi con i quali attaccano l'impenetrabile di S. Lorenzo (alcuni tratti al 12%). Lungo l'erta i tre si arrendono e al primo passaggio dal G.P.M. transitano nove unità con il trio Calderara-Mordini-Montanari-Garini, il duo Rinascita Marangoni-Belletti e i due toscani del Bottegone Galgani e Crocetti. Cambia tutto lungo la discesa, si ricompatta il plotone e sono una trentina gli atleti che affrontano per la seconda volta la collina di S. Lorenzo. In cima si aggiudica il secondo G.P.M. Rafael Visinelli, autore di un prodigioso recupero: alle sue spalle sfilano alla spicciola-

ta Mordini, Belletti, Marangoni, Amoriello, Crocetti, Galgani, gli ultimi tre presenza minacciosa del G.S. Bottegone. Alle loro spalle inseguono ad un centinaio di metri altri nove corridori con Cazzini (Calderara) e Ricci Bitti (Pol. Villafontana) decisi a rientrare.

Il ricongiungimento è cosa fatta poco dopo Zola Predosa e in contropiede è il toscano Crocetti a tentare l'assolo. Ripreso il pistoiese riesce a allungo a Livio Talozzi della Juvenes di S. Marino, l'adeta romagnolo si appiattisce sul telaio e ingaggia con gli inseguitori un duello all'ultimo sangue. Il sogno di Talozzi si infrange a 500 metri dalla fettuccia, il treno Bottegone pilota con autorità la freccia Amoriello che lascia a tre-quattro biciclette la coppia della Rinascita Marangoni e Belletti. E' in Amoriello scoppia il colpo che guadagna il palco, felice per il successo ritrovato. «Erano due mesi che facevamo poco ed era giunto il momento di spezzare la maledizione. La fetta della Juvenes è stato bravo a sorprenderci; io e i miei compagni eravamo stanchi, ma stringendo i denti siamo riusciti a raggiuntarlo». Una stagione altamente positiva, quella del velocista toscano, impreziosita dalla maglia azzurra. «Con questa vittoria, salgo a quota sette ed ho già migliorato i cinque sigilli del 2001. A questo punto cercherò di ottenere qualcosa di qualità». Va

in archivio un'altra bella pagina del G.P. Borgo Panigale, per l'Italia Nuova un'altra storia da raccontare.

**Ordine di Arrivo:** 1) Luca Amoriello (G.S. Bottegone) che copre i

112 Km in 2h31' alla media di 44,503 Km/h 2) Alan Marangoni (S.C. Rinascita) 3) Manuel Belletti (idem) 4) Davide Ricci Bitti (Villafontana)

## L'atleta dell'Italia Nuova conquista la seconda posizione dopo una grande corsa. Vince Lazzaro Gaiardi illude, ma cede all'ultimo chilometro

Muore in gola l'urlo di gioia dei dirigenti dell'Italia Nuova, formazione juniores bolognese. Si strozza ad un chilometro dal traguardo dove, ripreso il bravo Carpanelli, esce come una palla da schioppo il veneto Lazzaro che va a prendersi il Gran Premio Bar Sergio, gara di 113,400 Km, disputata domenica scorsa a Dosson di Casier in provincia di Treviso. I ragazzi della società di Borgo Panigale devono accontentarsi dell'argento centrato da Giacomo Gaiardi, sicuramente il più veloce del drappello rimasto al comando della corsa. E dire che il team del presidente Oscar Olmi ha fatto tutto per bene: presente in ogni fase di corsa, ha gettato le basi per costruire un bellissimo grattacielo, diciamo pure che è mancato solo l'ulti-

mo piano. Ai pronti e via c'è già Carpanelli in fuga in coppia con un corridore veneto, tre giri al comando (ogni tornata di 6.300 Km da ripetere 18 volte), 20" di margine e tutto rientra. Ci riprova Carpanelli con il compagno Gaiardi, si aggiungono altri tre e poi ancora in dodici, e com'è non bastasse s'infila un altro dell'Italia Nuova, vale a dire Luca Lombardi. Nei diciassette al comando qualcuno cede, altri rientrano, ma il numero del plotone in fuga rimane quello e porta il vantaggio, quando siamo all'inizio dell'ultimo giro, a due minuti. Mancano due chilometri e mezzo al traguardo, Carpanelli non ci sta e parte; al suo inseguimento si portano Lazzaro (Giorgione), Rossato (Sperechenigo), Favero (Postumia), Giusti (Cam-



Gaiardi, uomo di punta dell'Italia Nuova

polongo) e Gaiardi in veste di stopper. Il sogno svanisce ad un chilometro dall'epilogo: ripreso Carpanelli, è Lazzaro che mette le ali e saluta la compagnia. Guadagna 100 metri che difende fino alla fettuccia, mentre a 2" è Gaiardi a lasciare a due biciclette il resto del drappello con l'esauito Carpanelli in sesta posizione e Lombardi in quattordicesima. Peccato per l'Italia Nuova, si infrange la possibilità di afferrare il primo successo stagionale; rimane il doppio rammarico per Carpanelli ripreso a mille metri dalla vittoria e per Gaiardi, certamente la punta più veloce tra i fuggitivi. Nel frattempo arriva la notizia della strepitosa affermazione nella Coppa Italia per juniores, disputata gli scorsi venerdì, sabato e domenica, della S.C. Rinascita di Ravenna. Nelle tre prove affrontate, pista, cronometro e corsa su strada, il team ravennate si aggiudica la classifica finale e la gara contro il tempo con il Campione Regionale Alan Marangoni.

**CICLISMO** *Al fianco del primo sponsor, ancora la 2M. Saranno dieci gli juniores schierati*  
**L'Italia Nuova sposa il Centro Borgo**  
*L'obiettivo è cancellare le zero vittorie del 2002. Si punta ancora su Visinelli*

Matrimonio in grande stile tra Società Ciclistica Italia Nuova e Centro Borgo: dopo il tenero fidanzamento nel corso del 2002, i due vanno all'altare giurando fedeltà reciproca. Non per sempre, sia chiaro: in questi casi "finché morte non ci separi" è augurio utopistico da affermare, ma la volontà di attraversare assieme il mare delle imprese sportive c'è e traspare, specie osservando i visi soddisfatti del presidente dei colori giallo-amaranto Oscar Olmi e del direttore del centro commerciale Rafic Al Halabi. S.C. Italia Nuova-Centro Borgo quindi, senza trascurare la 2M di Mauro Malaguti e Davide Montanari, da ormai quattro anni compagna inseparabile degli atleti bolognesi, un'unione sancita proprio ieri sera all' interno dell'Ipercoop di Borgo Panigale, terreno di casa di tutte le parti in causa. Dieci juniores e squadra interamente rinnovata, agli ordini dei direttori sportivi Claudio Centomo, Mario Trevisan e Fabio Toni, un organico rinforzato che ruota attorno a Rafael Visinelli, l'unica superstar della scorsa stagione insieme ad Alberto Tassinari: un Visinelli chiamato alla prova della



La formazione dell'Italia Nuova Centro Borgo

verità, e forte della permanenza al secondo anno nella categoria. È che il ragazzo di Cerreto voglia farcela sa lo trova conferma nelle otto vittorie (compreso il titolo regionale) centrate nei primi mesi dell'attività ciclocrossistica. Un avvio da dominatore, e mezzo piede nella nazionale azzurra per affrontare il campionato del mondo. Peccato, ed è no-

zia di pochi giorni fa, che Visinelli sia stato sfilato dal C.T. degli azzurri solo un settimana prima del Campionato Italiano di Bassano del Grappa e niente aspirazioni all'Irlanda. Rigido il criterio di selezione: i primi quattro dell'ordine d'arrivo del tricolore, e per gli altri nessuno sconto. Motivo in più, in casa Italia Nuova-Centro Borgo 2M, per sbollire la

rabia nelle corse che prenderanno il via a marzo. Via distesi e sorrisi stampati al Point Relax dell'Iperborgo, segno che in seno alla società di Borgo Panigale c'è la convinzione di aver fatto le cose per bene. Obiettivo dichiarato: cancellare lo zero del 2002 in fatto di successi su strada e, per l'occasione, passerla per i nuovi rinforzi. A partire da Fabio Fa-

zio (ex Calcarà), brillante allievo nel 2002 e vincitore del Trofeo Tricolore del 25 aprile; sfiano anche, sempre in arrivo dal Calcarà, Fabio Marabini e Massimo Cavari, mentre approdano dalla Stella Alpina di Renazzo Alessandro Tassinari e Fabio Cremonini. Completano i ranghi, Luca Chini (dal Calderara), Denis Bodoi e Alan Zucchelli, al debutto agonistico. I corridori sono già a lavoro e questi due mesi che precedono la fase agonistica servono a raggiungere un buon livello di forma, oltre che cementare quell'attesa indispensabile per condurre in porto una stagione da protagonisti. Immediabile, il 6 luglio, l'organizzazione del G.P. Borgo Panigale per juniores, ma come quest'anno appuntamento di richiamo. Tanti gli amici presenti a festeggiare il rapporto di collaborazione tra Italia Nuova e Centro Borgo, come Orlando Maini, recentemente confermato alla guida della squadra di pro De Nardi Colpack, o come il responsabile della Bianchi s.p.a. e tecnico regionale Davide Balboni, finora con il presidente provinciale PCI Alberto Braghetta.

Andrea Bartoli

**CICLISMO** *Buona prova dell'Italia Nuova Centro Borgo*

**Stortoni spezza i sogni di un motivato Visinelli**

La sensazione è che il vento abbia girato e ora soffi a favore per l'Italia Nuova Centro Borgo. Dopo i mesi bui dell'avvio di stagione, contrassegnati dai molteplici infortuni, il tempo pare valga al bello e il Trofeo Liberazione Città di Fano, porta vigore al team juniores dell'Italia Nuova-Centro Borgo. Intanto si chiude in valigia un bell'argento con Rafael Visinelli, beffato solo a 600 metri dall'arrivo dal coreografo del marchigiano Stefano Stortoni della Ua Mengoni, determinata a chiudere in anticipo la sfida con i quattro compagni di fuga. E poi c'è la bella prova di Luca Chini, al primo anno di categoria, che dà lo stesso al gruppo sulla salita che decide la contesa. Una corsa che ne richiama 137 e che si sviluppa con l'antipasto di pianura, in circuito, seguito dal piatto forte e cioè la salita di tre chilometri con tratti al 13%, collocata a soli sei mila metri dalla conclusione. La formazione del presidente Oscar Olmi controlla le mosse decisa a spa-

rare ogni chance con il camoscio Visinelli, uscito ultimamente dal letargo invernale. Preoccupa il tentativo di cinque uomini che si prendono 407, ma soprattutto perché ad equivarlo c'è l'ottimo passista Ottaviano della Ciclistica Sarnano, Cataldo del Pedale Testino, vincitore di una Coppa d'Oro da allievo e una coppia toscana della Gragnano. Per fortuna che il quintetto smarrisce la bussola e dilapida il vantaggio, consentendo al gruppo di rimanere giusto ai piedi della discesa ascesa. E qui sale in cattedra Chini dell'Italia Nuova che fa il diavolo a quattro portandosi dietro tre atleti, mentre Visinelli è poco dietro e sale regolare. Al termine della salita non c'è respiro, si prosegue in falciopiano non concedendo nulla ai muscoli affaticati. Qui Chini paga un po' in sovrappeso e rallenta (terminerà comunque con un buonissimo ottavo posto), proprio nella fase che vede cinque uomini asserrarsi al comando, con Visinelli in prima

fila, seguito dal marchigiano Stortoni, dal sempre piazzato Talozzi della Juventus, da Grucchi della Gragnano e D'Elpidio del Gs Gulp. Sembra un discorso ristretto al cinque, ma qualcuno trama nell'ombra ai 600 metri dalla fettuocia, il marchigiano Stortoni tenta il colpaccio. Che riesce alla perfezione, dietro si guardano quell'attimo che basta per capire che la sfida è persa, lasciando all'uomo della Mengoni la gioia del successo. Visinelli rimedia facendo suo il romagnolo che si aggiudica il campionato provinciale, su Orsucci e D'Elpidio.

**Ordine di Arrivo**

- 1° Simone Stortoni (U.S. Mengoni) che copre i 104 Km alla media di 41,200
- 2° Rafael Visinelli (Italia Nuova Centro Borgo); 3° Livio Talozzi (Juventus S. Marino); 4° Simone Orsucci (Gragnano); 5° Massimo D'Elpidio (G.S. Gulp).

Andrea Bartoli

**CICLISMO** *Il portacolori dell'Italia Nuova-Centro Borgo piega il romagnolo Savini*  
**Finalmente Visinelli**  
*Spesso assoluto protagonista nei ciclocross invernali faticava a trovare la stessa incisività nelle corse su strada*

di Andrea Bartoli  
 Tanti era attesa, che alla fine è arrivata. Era ora, verrebbe da dire, finalmente la prima vittoria stagionale è entrata nelle casse della squadra juniores dell'Italia Nuova-Centro Borgo. E la stessa, che, rotto il ghiaccio, ha tutte le intenzioni di continuare con quel virtuosismo che si chiama vittoria. Ordine di Arrivo: 1) Rafael Visinelli (Italia Nuova-Centro Borgo) che copre i 103 Km alla media di 42,300

potrebbe funzionare da chiave magica per aprire la stanza dei tesori. In altre parole, una volta sbloccato, Visinelli ha tutte le carte in regola per proseguire in questa direzione. Intanto posa le mani sulla 25ª edizione del Trofeo Ugo La Malfa, gara per juniores andata in scena domenica scorsa a S. Pietro in Campiano, in pieno territorio ravennate. Novantuno atleti per affrontare i 103 chilometri, rigorosamente pianeggianti (singolare il fatto che Visinelli sia uno scalatore, ma quando è in condizione, si può tutto) e doppio anello da ripetere più volte. Nei quattro giri iniziali succede poco, andatura vivace, ma niente da appuntare sui taccuini. È all'inizio delle tre tornate a largo raggio che evade un drappello di quattordici uomini, l'Italia Nuova-Centro Borgo è sveglia e s'inscrive con la coppia Visinelli-Fazio, così come la Rinascita che addirittura ne include tre, cioè Gemellini, Zanni e Marangoni,



Rafael Visinelli, campione di pista dell'Italia Nuova

**Per lo scalatore un successo a sorpresa e una grande prova di maturità tattica sui 91 km pianeggianti del ravennate**

minuto, decisivo per arrivare al traguardo, mentre dietro il socio di casa, Fazio veste il ruolo dello stopper e blocca ogni tentativo. Il tandem imbocca il rettilineo finale ed è lì che

Visinelli prende in mano la situazione: lancia lo sprint, lo conduce e non dà modo a Savini di uscire, lasciando così al romagnolo la seconda piazza d'onore in appena sette giorni. Il plotonismo che insegue viene regolato da Misola (FDB), che precede Zanni della Rinascita, Talozzi (Juventus), Montanari (Forti-Liberi) e Fazio, che completa il trionfo dell'Italia Nuova. Che, rotto il ghiaccio, ha tutte le intenzioni di continuare con quel virtuosismo che si chiama vittoria. Ordine di Arrivo: 1) Rafael Visinelli (Italia Nuova-Centro Borgo) che copre i 103 Km alla media di 42,300

- 2) Filippo Savini (Zannoni)
- 3) Luca Misola (FDB) a 1'
- 4) Emanuele Zanni (S.C. Rinascita)
- 5) Livio Talozzi (Juventus)
- 6) Luca Montanari (Forti-Liberi)
- 7) Fabio Fazio (Italia Nuova)
- 8) Roberto Gemellini (Rinascita) a 2'55"
- 9) Cristian Terpin (Maggioli Coop)
- 10) Samuel Marangoni (Rinascita).



Cavari Massimo, Zucchelli Alan, Cremonini Fabio, Marabini Fabrizio, Rafael Visinelli, Luca Chini, Rodolfi Denis, Fazio Fabio, Tassinari Alessandro, Tassinari Alberto.



Rafael Visinelli alla premiazione, gli consegna i fiori la Bruni Sara.



Rafael Visinelli e Claudio Centomo.

26 Martedì 8 Luglio 2003

SPORT

Domani

CICLISMO

Terzo posto per Canzini del Calderara e nona piazza per Visinelli, all'attacco per metà corsa

# L'acuto di Galluzzo

*A bordo strada anche l'ex pro Piotr Ugrumov*

Esiste evidentemente un amore passionale tra il Gran Premio Borgo Panigale, allestito dalla società bolognese Italia Nuova Centro Borgo e i corridori toscani, meglio se appartenenti a squadre pistoiesti. Dopo il successo del 2002 da parte di Luca Amorio della Bottegone, domenica scorsa il successo ha ess riso ad un altro corridore di Pistoia, il forte Fabio Galluzzo tesserato per la Mastromarco Iperfinish. Nei primi cinquanta chilometri, a parte l'intrusione di Mauro Cini dell'ArredoStand di Baricella più volte in avanscoperta, la cosa più interessante è scorre a bordo strada, intento di dirigere i propri ragazzi, Piotr Ugrumov, l'ex professionista russo protagonista di parecchi Giri d'Italia e Tour

de Franco, alcuni dei quali conchiusi sul podio. Molti spettatori non nascondono lo stupore, mentre lui candidamente spiega: «Perché non dovrei essere in mezzo ai giovani. Ho smesso di correre nel 1989 e adesso mi occupo dei giovani della Virtus Villa Valmarecchia, a due passi da casa mia. Cerchiamo di crescere con calma e vi assicuro che mi diverto tantissimo». Lo spirito giusto per questo grandissimo corridore, come quello che ci mette appunto Visinelli dell'Italia Nuova Centro Borgo che, poco prima che si comini l'ascesa a S. Lorenzo, se ne va in compagnia di Colarizi del Pedale Riminiense. I due non scherzano all'attacco della prima ascesa hanno 50" sul gruppo, tirato dagli uomini dell'U.P.Calderara



Galluzzo taglia il traguardo

STM Riduttori. Il distacco si riduceva a G.P.M. solo 30" ma il tandem non demorde. All'inizio della seconda scalata, Visinelli pianta in asso il romagnolo e gioca la carta dell'impresa. Dietro ci prova Adrian Canzini del Calderara a ricucire: scatto secco che rimane però nei polpacchi, e in breve il corridore delle furtive gialle si defila. Al termine della salita Visinelli ha appena 10" su Paolo Proietti del Ped.Spoletino, ma il plotone formato da circa 35 unità, non molla. A fine discesa l'altiere dell'Italia Nuova è raggiunto da Proietti e Mendi del U.C.Schio 2000, mentre gli inseguitori soffrono sul collo. E si fanno sempre più vicini, tanto che al meno cinque dall'arrivo, all'imbocco della Via Emilia, i tre si arrendono. E' ora

il momento della sarabanda di scatti: prima Canzini mette la freccia e ci prova, ma viene stoppato. Stessa sorte per Cini dell'Italia Nuova, Mori dell'Assali e Falozzi della Juvenes. A trenta metri dall'epilogo, riesce la maglia a Fabio Galluzzo della Mastromarco Iperfinish che, operato il buco, difende il margine a denti stretti. Che si traducono in 3" di speranza, trasformati in realtà sul traguardo di Via Nani a Borgo Panigale. Per l'argento è Proietti, non pago della fuga precedente, a spuntarla su Canzini e Filippo Savini della Pol.Zannoni. Anche Visinelli salva la sua domenica attaccante con la nona piazza, ma il bravo per lo spettacolo regalato ci sta tutto.

Andrea Bartoli

2004



Muzzarelli Stefano, Maiorino Domenico, Cremonini Fabio, Cavari Massimo, Papi Luca, Zucchelli Alan, accosciati - Tassinari Alessandro, Fazio Fabio, Luca Chini, Marabini Fabrizio, Simone Braglia.

CICLISMO

Presentata al Centro Borgo la formazione juniores 2004

# La scommessa dell'Italia Nuova tante novità e la solita tradizione

## Saranno undici i corridori. E già si pensa alla festa del cinquantenario

Si veste da salotto delle occasioni che contano il Centro Borgo di Borgo Panigale. Sotto lo sguardo attento del padrone di casa, il direttore Raffaele Al Habibi, è caduto il velo che copriva la nuova formazione juniores dell'Italia Nuova Centro Borgo 2004. Martedì scorso, infatti, alla presenza di due prestigiosi ospiti come gli ex professionisti del pedale Orlando Maini e Davide Cassani in veste di padrini, la squadra 2004 del presidente Oscar Olmi è stata ufficialmente in grande stile, non dimenticando i 48 anni di storia che il gruppo della Società Ciclistica Italia Nuova si porta sulle spalle. E proprio Cassani in un passo inedito, ripercorrendo il suo passato da corridore «in questa categoria ci militavo nel 1970, il secolo scorso», scherza il commentatore Rai fiorentino. Tanta acqua è passata sotto i ponti, ma quello che possiede è che all'età di 17/18 anni, cioè quella degli junior, si può già capire cosa poter fare da grande». Poi «aggiunge Cassani - mi sembra un buon segnale l'ormai di undici corridori: ai miei tempi l'Ita-



Olmi deve confermare la buona stagione scorsa

lia Nuova era meno numerosa. Già, undici giovani alla guida del Direttore Sportivo Claudio Centomo e Mario Trevisan, che sulle strade di casa stanno rilevando la continuità sulla collaborazione e re-

ciproco rispetto in corsa e fuori dalle competizioni. L'obiettivo è quello di sgombrare tutti ad aiutarci ed incitarci tra loro per conseguire i traguardi che ci siamo prefissati». È sul piatto di delusione le corse circulate di rosso. «Ci terremmo a fare bene in alcune piccole gare a tappe, come il Giro del Friuli, la due giorni di Romagna e un'altra sfida articolata su più prove in Trentino. So perfettamente continua Olmi che vincere è difficile, ma l'impegno e la serietà da parte nostra non mancheranno, stiamo certi. Un organico che appare ben attrezzato per sostenere la lunga annata di corse, sia dal punto vista numerico, ma anche sotto l'aspetto qualitativo. Undici elementi, si diceva, i confermami Fabio Fazio, Luca Chini, Alberto Tassinari, Alan Zucchelli, Massimo Cavari, Fabrizio Malorini, Fabio Cremonini, e i nuovi innesti di Luca Papi, Stefano Muzarelli, Demostri Malorini e Simone Braglia.

C'è di che stare tranquilli. «Speriamo di marciare forte, inutile nascondere che ci aspettiamo molto da questi ragazzi. Abbiamo un uomo completo come Fazio, che si difende su tutti i terreni, poi Chini che eccelle in salita e viene da una buona stagione. Anche per le volate dovremmo essere aposti, sempre che la fortuna non bersagli ancora l'assini, la nostra freccia veloce. Con gli ex allievi, ovviamente, occorre avere pazienza, ma siamo convinti che Papi e Braglia, già vincenti in passato possano mettere in luce». Sul l'aspetto organizzativo la società intende mantenere le tradizioni e l'albergo tappeto rosso per il Gran Premio Borgo Panigale. «La nostra perla che ci accompagna da diversi anni. Nel 2004 la data è stata fissata nel 4 di luglio e cercheremo di avere al grande cast di partecipanti. Nel frattempo stiamo lavorando per allestire una tipo pista in notturna, il 10 di giugno, nella piazza di Anzola Emilia». Un anno ricco di impegni per l'Italia Nuova Centro Borgo 2004, quello che ci vuole per correre forte verso le bozze d'oro della società.

Andrea Bartoli

GINNASTICA

Verso gli Interregionali a squadre

# Pontevecchio su di giri C'è la stella Bergonzoni

## Dopo l'addio al riposamento Sabato sarà in scena a Desio

Aveva abbandonato, ma il richiamo della ritmica, oltre alla voglia di difendere i colori della Pontevecchio l'ha spinto al grande ritorno. La tre volte campionessa d'Italia Camilla Bergonzoni è tornata e sabato sarà Desio per disputare gli Interregionali di serie B a squadre. Sarà tremendo il compito per le bolognesi allenate da Annalisa Bentivogli e Franca Tullini; le avversarie rappresentano consolidate realtà nel panorama della ritmica italiana, ma anche le altre rappresentanti della Pontevecchio, le campionesse italiane UISP Iolanda Granatieri, Federica Zuccheri e la "promessa" Elena Almetti daranno di tutto e di più per ottenere un buon piazzamento. Intanto la Polisportiva Pontevecchio, dopo il grande successo dell'anno scorso, si proporrà in giugno lo spettacolo, con tutte le tessere della sezione ritmica, dalle più piccole alle campionesse, basate su esibizioni con musiche tratte da celeberrime colonne sonore dei migliori film di tutti i tempi.

CICLISMO

Elitalia Nuova-Centro Borgo torna al successo dopo un anno

di Andrea Bartoli

# Fazio rompe il digiuno

## In volata batte Pontiroli a S. Maria Codifiume. Biondi è secondo

Attesa, invocata, ma soprattutto meritata. Erada circa dodici mesi che il successo latitava in casa Italia Nuova Centro Borgo, da quando sul finire di aprile 2003 Rafael Vismelli si portò a casa il Trofeo Ugo La Malfa di Ravenna. Ora Vismelli scambietta tra gli Under 23 e l'ebbrezza della vittoria in casa del team di Borgo Panigale ha il sorriso gentile di Fabio Fazio, uomo tuttora al secondo di attività nella categoria Juniores. Già dalla prima stagionale si era capito che il ragazzo ex Calcarà aveva imboccato l'avventura 2004 col piglio giusto e il quarto posto a Cassanigo di Lugo, nella giornata del debutto, lo aveva ampiamente testimoniato. Sette giorni di aspettative e arriva la puntuale conferma sul circuito di S. Maria Codifiume, dove la provincia bolognese cede il passo alla bassa ferrarese, e splendida interpretazione nel Gran Premio Fonde-

rie Fratelli Zanetti. D'altronde il palcoscenico è quanto di meglio si possa trovare su pista: squadroni al gran completo come il P Calderara STM, Rifuttori, Nial Nizzoli, Ciclistica Santerno, Nicolò Biondo e la veneta FDB con il velocista romagnolo Lino Venturini. La formazione diretta da Claudio Centomo e Mario Trevisan non si preoccupa più di tanto se appena si abbassa la bandierina Nial e FDB fanno fuoco e fiamme sganciando un paio di elementi. Calma e pazienza, in questi casi, possono giocare a proprio favore, l'importante è dirizzare le antenne quando la gara tende a decollare. Come nel corso dell'ultimo giro, dieci chilometri alla conclusione,



La volata vincente di Fazio a S. Maria Codifiume

quando è un quintetto a scattare secco. Fazio c'è e sta bene, ci mette del suo e collabora attivamente alle trenate di Davide Pontiroli della Nial Nizzoli, appoggiato da Paolo Martin della Mogliano 85, Mirko Vezzoni in casacca Ciclistica 2000 e Martino Tonarelli della Nicolò Biondo. Ed è proprio quest'ultimo a cedere sotto l'incalzare dei compagni di fuga a cinquemila metri dall'epilogo. Rimane un discorso a quattro e la voce più grossa è quella del bolognese Fabio Fazio che, nonostante la lunga volata di oltre trecento metri, trova la forza per resistere di una bicicletta all'ex campione italiano allievi del 2002 Davide Pontiroli poi, più sfilati, Martin e Vezzoni. A 30"

chiude Tonarelli, mentre lo sprint del gruppo è roba per Enrico Biondi del Calderara, al terzo piazzamento in volata consecutiva. Grande festa nel clan dell'Italia Nuova Centro Borgo e il presidente Oscar Olmi sprigiona felicità da ogni poro: «Direi che abbiamo aperto il 2004 in modo convincente e con il passo giusto. Fazio sta confermando quanto ci si aspettava da lui e devo spendere due parole anche per Marabini, encomiabile nel lavoro di squadra. Quando saremo al completo, cioè con l'innesto di Chini e Papi, allora saremo ancor più competitivi». Bevendo intanto dal calice della vittoria.

Ordine di Arrivo

- 1) Fabio Fazio (Italia Nuova)
- 2) Davide Pontiroli (Nial)
- 3) Paolo Martin (Mogliano)
- 4) Mirko Vezzoni (Ciclistica 2000)
- 5) Martino Tonarelli (Nicolò Biondo)
- 6) Enrico Biondi (U.P. Calderara) a 52"

Nel 2004 si conquistano tutti e tre i titoli di campione provinciale con:

- Marabini Frabizio - velocità in pista
- Fazio Fabio - inseguimento in pista
- Luca Chini - su strada.

Il 48° Gran Premio Borgo Panigale è vinto da MARCO GRAZIOLI del Velo Club Strucchi (RE).

CICLISMO

Lo junior dell'Italia Nuova al bis stagionale

# Il ritorno di Fazio

## Un successo che la società attendeva da marzo Gran lavoro di Maiorino e Marabini nel finale



di Andrea Bartoli

Ha il dolce sapore della vittoria in domenica dell'Italia Nuova Centro Borgo. La squadra junior del presidente Oscar Olmi si ricorda che esiste il successo e va a ruzzolare la vicina terra veneta, portandosi a casa un preziosissimo, allora che mancava nelle casse societarie dal lontano marzo. E lo fa per mano dello stesso corridore di sette mesi fa, quel diciottenne Fabio Fazio che bagno col gradino più alto del

podio il debutto stagionale. Ritorno, si diceva. Soprattutto di squadra, un team che vede la corsa e il ciclismo come un biliardo di nove chilometri da ripetere dodici volte. Un festival per velocisti in pratica, ed in casa del veneto è come andarsi a mettere nella tana del lupo. Che però non s'apenna, perché quando si corre come l'Italia Nuova domenica scorsa non si hanno timori reverenzia-

li nessun risultato e precipizio. Si parte forte, anzi, fortissimo, tanto che la media finale sarà di 45,400 nonostante la pioggia disturbi per lunghi tratti la marcia dei corridori. Si va poco in là a queste andature ed ogni iniziativa viene stroncata sul nascere. A meno quattro giri dalla conclusione, ci prova Luca Papi per il team di Borgo Panigale che, prima in compagnia, poi da solo, trova il modo di portarsi a casa un traguardo vincente. Strada spianata per Fazio

che comincia a muoversi, portandosi sulla ruota al fronte al fianco del socio Domenico Maiorino che arriva a dieci metri forte. Sei-sette chilometri per crederci, ma il plotone pian piano si fucia ai di loro, proprio quando suona la campana dell'ultima tornata. Va via allora Marabini, sempre dell'Italia Nuova Centro Borgo: anche per lui semaforo rosso. Meglio concentrarsi sulle sprint, devono aver pensato i corridori di Borgo Panigale, è su quelle tre curve prima

dell'arrivo da attaccate nelle prime posizioni. Ultimo chilometro con Maiorino e Marabini sempre a terra a tirare la volata per Fazio che, azzerando, entra nelle curve, tradisce in testa. Chi segue non è fortunato e va per le terre, Fazio resiste e costruisce la volata capolavoro respingendo l'assalto di Sartor della Mogliano, Zanardo (Saccis), Cucchiato della Bimane e Cucchi (Sidermec). Vittoria bis quindi, che si accompagna a quella di S. Maria Codifiume a In-

zio 2004 agonistico. Per la società, la consapevolezza di essere tornati protagonisti nel migliore dei modi.

Ordine d'arrivo.

- 1) Fabio Fazio che copre i 118 Km in 2h05' alla media di 45,400
- 2) Gianni Sartor (U.C. Mogliano 85)
- 3) Massimo Zanardo (S.C. Saccis)
- 4) Nicola Casellato (Bimane)
- 5) Alessandro Cucchi (Sidermec)



Fabio Fazio arrivo a Paese (TV)



Momenti di gara.  
Luca Chini e Fabio Fazio



Marabini Fabrizio



Il gruppo formato da: Orlando Mairi, Alessandro L. Zanni, F. Zanni, Adriano M. Spada, Roberto Morotti, Oscar Olmi, Albano Donato, Macchia Maurizio, Simone Bragaglia, D.S. Claudio Centomo.

**Ciclismo** *La formazione bolognese rivoluzionata rispetto alla scorsa stagione*

# L'Italia Nuova riparte

*Spazio ai giovani e occhi puntati su Alessandrini e Bragaglia*

Riparte l'avventura 2005 della squadra juniores Italia Nuova Centro Borgo2M. E tocca al presidente Oscar Olmi farsi portavoce dei desideri e intenzioni del team: profondamente rinnovato e che calerà sul piatto otto elementi, di cui gran parte nuovi di zecca. «E così ripartiamo praticamente da zero. Si è deciso di riformare la squadra mantenendo due corridori al secondo anno e introducendo sei ex allievi che passano di categoria. A questo, aggiungevamo il fatto della difficoltà incontrata sul mercato: molto difficile arrivare ai pezzi pregiati, fuori dalla nostra portata». Un gruppo che mantiene i «vecchi» Luca Papi e Simone Bragaglia a cui si affiancano Emiliano Alessandrini, Mattia Sinagra, Donato Albano, Lucio Palmieri, Roberto Morotti e Maurizio Macchia: «Questo è organico e ci baseremo soprattutto su un lavoro di costruzione - continua Olmi - Non ci aspettiamo la luna, naturalmente diciamo che tutto quello che viene è oro colato. Non ci sono grandi punte, ma qualche elemento interessante, questo sì, come Alessandrini ad esempio. L'anno scorso tra gli allievi ha raccolto molti piazzamenti, segnalandosi come un discreto scalatore. E poi guardiamo con fiducia a Bragaglia. Nel finale del 2004 è cresciuto molto, è in possesso di una buona vena ed è forte sul passo: due doti che dovrebbero consentirgli di togliersi delle soddisfazioni». Conferme e novità alla guida di questi ragazzi: «Claudio Centomo è ormai un'istituzione nella direzione degli juniores, e anche nel 2005 salirà sull'ammiraglia. Al suo fianco, arriva da Sesto Marconi Antonio Mondo e credo che insieme formino una coppia assorbita». Si parla di un'altra innovazione in seno alla squadra. «Grazie all'amicizia che ci lega ad Orlando Mairi, direttore sportivo del Team professionistico LPR, avremo a disposizione il loro preparatore atletico. Ha già stilato delle tabelle personalizzate per i nostri ragazzi e questo credo che possa solo giovare alla condizione di forma. Seguendo il Team LPR, impegnato in Spagna, disputeremo una corsa a tappe di quattro tappe a fine giugno-inizio luglio. Una bellissima esperienza che i nostri corridori avranno la possibilità di provare». Sul fronte organizzativo, spazio al cavallo di battaglia: «Si sa che la prima domenica di luglio è dedicata al Gran Premio Borgo Panigale, una corsa che ha fatto la storia del ciclismo bolognese. Ci teniamo a questa gara e anche nel 2005 sarà l'appuntamento clou. Posso però aggiungere che si sta lavorando ad un progetto interessante: una corsa in notturna su strada. Non una tipo-pista, ma una competizione in circuito a tutti gli effetti. Aspettiamo una risposta dalla Federazione».

**Andrea Bartoli**



*L'atleta dell'Italia Nuova si piazza al quarto posto. Bene anche Sikvani (quinto) e Spada (ottavo)*

# Morotti sfiora il podio a Verrucchio

Una buona domenica. Per salutare le imprese dei corridori juniores bolognesi, in un 2005 che ha visto più dolori che gioie. Diverse le aspettative: se per i ragazzi dell'Italia Nuova Centro Borgo l'ultima agnastica in corso rappresentava un punto di partenza, di tutt'altro stampo l'impronta che doveva assumere quella della U.S. Calderara STM Riduttori. Nata per ammazzare la stagione, l'armata del presidente Dimer Ritaldi, ha raccolto solo qualche piazzamento, ad eccezione della brillante vittoria di qualche settimana fa ad opera del rumagnolo Gabriele Tassinari. Proprio il corridore ingaggiato per fare la differenza è stato bersagliato da guai fisici, ed il trionfo al Trofeo Ugo La Malfa di Rovereto ha in parte riscattato questo 2005 opaco. Domenica scorsa invece, sulle strade riminesi di Verrucchio, i nostri atleti ci sono mossi da protagonisti, proiettando al quarto posto Roberto Morotti dell'Italia Nuova e, rispettivamente al quinto e ottavo, Alex Sikvani e Gianluca Spada del Calderara. Evviva quindi che Bologna sia viva, intravedendo sul circuito pianeggiante da ripetere sei volte di una ventina di chilometri, prima dell'arrivo incima all'occolina di Villa Verrucchio. Logico che i tentativi si succedano senza sosta, lievitando così una media oraria che in conclusione registra 40,582 Km/h. Al Km 90 la svolta: un sestetto ci prova ed inscena un'azione che si fa interessante. Lesti Morotti e Sikvani ad infilarsi, in compagnia di Marco Zini della Nial Nizzoli, Manuel Nanni della Faentina, Francesco Zanni della Sidermec e Lisotta. Il drappello pesta forte e si presenta ai piedi dell'erta finale di 420 metri con 1:27 in dote sul gruppo. Zini imposta un ritmo che fa male ed infatti dopo qualche centinaio di metri cede Lisotta, mentre gli altri compagni d'avventura soffrono ma resistono. Ai 1500 metri dalla conclusione il plotone si fa minaccioso trascinato dalle stelle di Alberto Contoli della Faentina e Adriano Maiori, in forza alla Nial Nizzoli. In testa guai a molare e Zini, in giornata di grazia, forza ancora e stacca tutti, andando a vincere la sua prima corsa della vita. A 1' chiude Nanni, poi a 2' Zanni, quindi il bravissimo Morotti dell'Italia Nuova a 3', Sikvani del Calderara è quinto a 4', mentre Contoli regala il gruppo a 20', precedendo Maiori e Spada del Calderara.

Una 30' Coppa Città di Verrucchio che ha riportato alla ribalta il ciclismo juniores bolognese e di questo c'era proprio bisogno.

**Ordine d'Arrivo:**

- 1) MARCO ZINI - Nial Nizzoli - Km 129,800 in 3h 12' - media 40,462
- 2) Manuel Nanni - SC Faentina a 1'
- 3) Francesco Zanni - Pol. Sidermec - F.lli Vitali a 2'
- 4) Roberto Morotti - Italia Nuova a 3'
- 5) Alex Sikvani - UP Calderara STM a 4'
- 6) Alberto Contoli - SC Faentina a 20'
- 7) Adriano Maiori - Nial Nizzoli a 21'
- 8) Gianluca Spada - UP Calderara STM a 23'
- 9) Federico Zanagnoli - SC Pianello a 24'
- 10) Julian Vanni - GS Juvenesc RSM a 25'

an.bar.



A Villa Verucchio:  
da sinistra - Mondo A, Morotti R  
Palmieri L, Macchia M,  
Alessandrini E, Centomo C



Premiazione al Ghisallo di Emiliano Alessandrini

**CICLISMO** *Nel 50° Trofeo Uc Cabiatese lo junior conquista un importante sesto posto*

## Sul Ghisallo brilla Alessandrini

*Il corridore dell'Italia Nuova si conferma su ottimi livelli*

di Andrea Bartoli

La montagna è di quelle che fanno intimidire, un autentico monumento del ciclismo. Sul Ghisallo è nato addirittura un museo, figurarsi cosa significa per chi pedala arrivarci in cima. Domenica scorsa, sulla salita meta di migliaia di amanti del pedale, si è celebrata la festa della bicicletta, con tanto di sfide di cartello. In pratica un festival con tutte le categorie presenti: Elite-Under 23, Juniores e Allievi, hanno misurato le proprie ambizioni fino ai 700 metri del Ghisallo, terreno di tante battaglie del passato. E tra gli Junior un piazzato di Bologna si è fatto vedere, grazie al brillantissimo sesto posto di Emiliano Alessandrini, un primo anno alla carta dell'Italia Nuova Centro Borgo. In compagnia del padre, che lo ha accompa-

gnato, ha imboccato l'autostrada e orfano della squadra è andato a sfidare i ciclisti lombardi motivatissimi dall'appuntamento. Il diciassettenne bolognese ama la strada che si arrampica e in questo 2005 da neofita della categoria, ha conquistato un sesto, un ottavo posto, oltre al settimo nella classica reggiana della salita Reggiolo-Baiso. Non lo spaventano i tornanti, ne tantomeno le dure pendenze ed è per questo che non ci ha pensato due volte a chiedere il permesso alla società per giocarsi le sue carte nella corsa lombarda. Una gara aggredita subito a forte andatura, complice

il circuito pianeggiante da ripetere più volte, una sorta di riscaldamento per quello che verrà. La media lievita a 45 all'ora e si marcia senza tregua verso il mitico Ghisallo, giudice

inappellabile della contesa. Sotto ci si arriva tutti insieme, ma non appena si comincia a salire il plotone si spezza. Alessandrini sale tranquillo tra le maglie di un gruppo sempre

più sfilacciato ed all'ultimo chilometro la testa conta sette corridori. Il corridore dell'Italia Nuova Centro Borgo fiuta la buona giornata, ma nel festival degli scatti cede leggermente qualche metro agli avversari. Tommaso Salvetti della Sc Madonna di Campagna Gios ha la classica marcia in più e si sbarazza del resto del plotoncino andando a vincere sul traguardo del Ghisallo. Alle sue spalle chiude Manuel Molteni (Cc Canturino 1902) a 4°, 3. Gianluca Brambilla (Gs Guadense Rotogal) a 7°, 4. Adriano Malori (Team Nial Nizzoli) a 10°, 5. Matteo Durante (Ciclistica Arma di Taggia) a 13°, 6. Emiliano Alessandrini (Italia Nuova Centroborgo) a 16°, 7. Marco Traversi (Sc Biringhella Domina Vacanze) a 20°, 8. Andrea Caimi (Team Bianchi Gemat Florin Desparq) a 23°, 9. Mattia De Maria (Us Muzzanese) a 30°, 10. Francesco Carlo Grillo (Pedale Castanese Vc Novareso) a 40°.

**Ordine d'Arrivo:**  
 1. Tommaso Salvetti (Sc Madonna di Campagna Gios) km.108 in 2h 38' media/h 39,172; 2. Manuel Molteni (Cc Canturino 1902) a 4°; 3. Gianluca Brambilla (Gs Guadense Rotogal) a 7°; 4. Adriano Malori (Team Nial Nizzoli) a 10°; 5. Matteo Durante (Ciclistica Arma di Taggia) a 13°; 6. Emiliano Alessandrini (Italia Nuova Centroborgo); 7. Marco Traversi (Sc Biringhella Domina Vacanze) a 20°; 8. Andrea Caimi (Team Bianchi Gemat Florin Desparq); 9. Mattia De Maria (Us Muzzanese) a 30°; 10. Francesco Carlo Grillo (Pedale Castanese Vc Novareso) a 40°.

49° Gran Premio Borgo Panigale



Vittoria di Mauro Mercatini Sidermec Fli. Vitali. Intervistato da Chini Franco

## Italia Nuova con entusiasmo verso i primi cinquant'anni

**Ciclismo.** Per il 2006 quattro conferme e sette nuovi arrivi  
E in cantiere c'è un libro per festeggiare il mezzo secolo di vita

**Andrea Bartoli**

In linea con quanto ci si aspettava e già con un occhio verso il 2006 alle porte, la stagione agonistica e gli umori della Società Ciclistica Italia Nuova Centro Borgo. Non c'erano grosse pretese nei riguardi della giovane banda juniores, un concentrato di debuttanti nella categoria e con la testa proiettata soprattutto a mettere insieme esperienza. «In termini di risultato», spiega il direttore sportivo **Claudio Centomo** - è alla luce del sole che abbiamo raccolto poco. Ma ai ragazzi non posso rimproverare nulla: si sono sempre impegnati e mossi con l'intento di imparare. Almeno un paio si sono fatti vedere, hanno corso da prota-

gonisti. «È arrivato un quarto posto a Verrucchio con **Roberto Morotti**, poi la sesta piazza di **Emiliano Alessandrini** sul Ghisallo, la montagna del ciclista. Proprio **Alessandrini** ha dimostrato di cavarsela molto bene in montagna: crediamo fortemente in lui». E attorno a queste certezze, è nata la squadra per il 2006. «Quattro i superstiti del 2005 e tutti confermati: **Emiliano Alessandrini**, **Roberto Morotti**, **Maurizio Macchia** e **Lucio Palmieri**, un altro che sono convinto farà bene. In arrivo, sette del primo anno esaltivi, per un totale di undici atleti. Dalla Sarcarese abbiamo prelevato **Tommaso Lodi** e **Daniele Angelini**, quest'ultimo molto adatto alla salita. Sarà con noi **Andrea Mazzetti**

proveniente dalla Sport Reno, uno sempre piazzato nel 2005, e arriverà lo zoccolo duro della U.S. Calcara. Gente come **Matteo Pradelli**, **Alessio Montanini**, **William Passini** e **Fausto Iamoni**. Questi ultimi due lianno fatto vedere cose molto interessanti». Buone premesse allora. «Sono contento - prosegue Centomo -, i corridori hanno già capito che è dall'inverno che si costruisce una grande stagione. Per ora corrono e studiano su e giù per gli scalini di San Luca, la palestra bolognese a cielo aperto. Con l'anno nuovo saliremo in bicicletta e penseremo alla prima parte del 2006». Che porterà, al solito, quella corsa che è ormai un'istituzione per l'Italia Nuova Centro Borgo. «Il Gran

Premio Borgo Panigale vive dal lontano 1956 e il 2 luglio sarà ancora una volta una grande festa». A proposito, gira voce in città di un bel progetto in cantiere. «In occasione del cinquantenario dalla nascita della società, abbiamo intenzione di far uscire un libro. Una sorta di storia illustrata con foto, ordini d'arrivo, verbali di riunione e testi, ripercorrendo la vita dell'Italia Nuova. Siamo solo agli inizi ma, assieme al sottoscritto, nello staff operano altri tre ex corridori che hanno vestito i colori di questa gloriosa squadra. I primi incontri ci hanno molto emozionato: speriamo di continuare e che esca un buon lavoro». In attesa di brindare a qualche vittoria nel nuovo 2006.



Il Presidente della Polisportiva Volta Giorgio, alcuni artefici della ripartenza della Italia Nuova, Antonio Mondo (meccanico), Liliano Bruni (Vice Presidente), Claudio Centomo (Direttore Sportivo), Orio Mandrioli (il Pasticcere), Roger Piana (Vice Presidente), Oscar Olmi (Presidente), Riccardo Accorsi (socio Fondatore), Rossana Borghi (Marketing management) e nel riquadro Daniele Guidi (Segretario e revisore conti).



Immagini del taglio della torta.



Formazione 2006: in piedi – Palmieri L, Iamoni F, Macchia M, Lodi T, Morotti R, Montanini A, Mazzetti A, Angelini D, Alessandrini E, Passini W. Seduti – Mondo A, Centomo C, Papi L, Zucchelli A.

**Ciclismo.** Il progetto della società Italia Nuova Centro Borgo

## Dagli 8 ai 18 anni in pista sulle due ruote

Andrea Bartoli

Un tuffo nel passato e uno sguardo fisso nel futuro. Così la Società Ciclistica Italia Nuova Centro Borgo, si mette alle spalle le cinquant'anni di storia e parte con un nuovo progetto che punta a mettere in bicicletta bambini dai sette anni fino a ragazzi di diciotto. Una continuità che va nella giusta direzione e che intende riprendere un mezzo secolo di imprese ed emozioni che i corridori in maglia giallo-granata hanno saputo regalare. Oltre quattrocento persone hanno gremito ieri la Casa del Popolo di Calca, chiamate a raccolta per i festeggiamenti del Cinquantenario e tante le personalità di spicco del mondo del ciclismo. È un ottimista Celestino Salami, presidente regionale della Federazione Ciclistica Italiana, quello che prende la parola e annuncia: «Quest'anno hanno tagliato ai comitati regionali il 25% delle risorse, più altri 6.200 euro. Ci muoviamo tra le sabbie mobili, ma nonostante questo guardo fiducioso al futuro. Una persona come Romano Cenni, patron della Mercatone Uno, mi ha cercato ed insieme abbiamo stretto un accordo triennale per sviluppare l'attività giovanile. Si tratta di un segnale molto importante che mi fa ben sperare». Accanto a Salami si aggira Adriano Amici, uno degli oggi-

nizzatori di corse professionistiche più competenti del panorama internazionale e subito snorza le voci circolate nei giorni scorsi riguardo un suo passaggio nelle fila della R.C.S. «A

parte che nessuno mi ha contattato, ritengo comunque che sia normale provare a crescere professionalmente. Ho un team di settanta persone che collaborano con me e non mi sen-

tirei mai di tradire loro e la mia regione». Ci si attacca ai valori, come giusto che sia, e allora tocca al presidente dell'Italia Nuova Oscar Olmi assieme a quello della S.C. Ceretolese Franco Chini, illustrare l'accattivante progetto. «Si tratta - spiegano - di creare una sorta di vivaio che vada dai giovanissimi agli juniores. Uniamo le nostre forze per garantire un filo conduttore: pur rimanendo due società distinte curetremo tutte le categorie dai Giovanissimi agli Juniores». E proprio gli undici junior dell'Italia Nuova Centro Borgo sfilano sul palco per la presentazione. Quattro riconfermati al secondo anno di categoria: Lucio Palmieri, Maurizio Macchia, Roberto Morotti e Emiliano Alessandrini, dai quali ci si attende una stagione all'insegna del buon rendimento. Poi i nuovi innesti, tutti al debutto in categoria: William Passini, Matteo Pradelli, Alessio Montanini e Fausto Iamoni, tutti provenienti dal Calca, Daniele Angelini e Tommaso Lodi dalla Sancardese e Andrea Mazzetti che arriva dalla Sport Reno. Claudio Centomo, uno dei direttori sportivi della squadra, vede un 2006 contrassegnato dalla buona stella. «Puntiamo molto sui ragazzi del secondo anno: Palmieri per le volate e Alessandrini come scalatore. Dai più giovani mi aspetto entusiasmo e voglia di imparare».



PASSATO E PRESENTE: SOPRA LA SQUADRA JUNIORES, IN BASSO LA TORTA PER IL CINQUANTESIMO COMPLEANNO DELLA SOCIETÀ





**A BRACCIA ALZATE** il belga Michael Verschoore taglia in solitudine il traguardo di Borgo Panigale. Dietro di lui Vanni

**JUNIORES**

Il belga scatta in contropiede e regola tutti al Gp Borgo Panigale dopo aver condotto una gara in sordina. Beffati i più attivi Alessandrini, Buratti, Melegari, Garbuio, Mazzetti, la cui fuga è terminata a una decina di chilometri dal traguardo

# Verschoore si copre di onori e gloria

di Romano Stagni

È stato il belga Michael Verschoore, portacolori della Stracchi di Reggio Emilia, a firmare ieri il prestigioso G.P. Borgo Panigale per juniores, organizzato dall'Italia Nuova Centrobergio. La gara, che per l'occasione ha spento le cinquanta candeline, è stata brillantissima, avvincente e costellata da diversi tentativi di fuga.

Pronti, via e subito va in avanscoperta una decina di corridori, fra i quali Andrea Mazzetti dell'Italia Nuova, ma il plotoncino viene ripreso prima della salita di San Lorenzo, dove, sulle prime rampe, sono scattati Emiliano Alessandrini dell'Italia Nuova, Cesare Buratti della Sidermec Vitali, Alessandro Me-

legari della ciclistica 2000 di Rubiera e Alberto Garbuio della Mogliano 85. A scollinare per primo è stato Alessandrini, che ha così vinto il gran premio della montagna, seguito da Buratti. I due hanno poi proseguito l'azione, transitando nello stesso ordine anche nel secondo passaggio della salita, ma a una decina di chilometri dalla conclusione sono stati ripresi. In contropiede è poi partito di scatto Verschoore che è andato così a tagliare il traguardo da solo a braccia alzate.

**Ordine d'arrivo:** 1° Michael Verschoore (Strucchi), km. 107, media 41,419; 2° Julian Vanni (Juvencs San Marino) a 5"; 3° Thomas Gherardi (Sidermec Vitali) a 15"; 4° Andrea Moser (Liquigas Lagorosso); 5° Michele Torri (Si-

dermec Vitali); 6° Sergio Martin (Mogliano 85); 7° Gianluca Leonardi (Liquigas Lagorosso); 8° Lacio Palmieri (Italia Nuova Centrobergio); 9° Nicola Maronese (Mogliano 85); 10° Guglielmo Mura (Calderara Sim); 113 i coarrenti.



Arrivo del 50° gran premio Borgo Panigale.



Volata per Quarto posto

## Il primo successo di Angelini esalta l'Italia Nuova

**Ciclismo.** Vittoria nella gara juniores di Palmi per il giovane che si era già segnalato in grande forma alla Bologna-Castel D'Aiano

**Andrea Bartoli**

Che con la salita ci sapesse fare, lo junior **Daniele Angelini**, portacolori dell'Italia Nuova Centro Borgo, l'aveva già dimostrato alla ritrovata Bologna-Castel d'Aiano dello scorso giugno.

Adesso, a due mesi di distanza, è arrivata anche la conferma, con il ragazzo guidato dal D.S. Claudio Centomo in grado di portare a casa il primo successo stagionale. Una vittoria che ne ha fatta di strada, precisamente strappata a Citanova di Palmi, in terra calabrese, a conclusione di sei gare organizzate dalla regione sotto il nome di Progetto Calabria.

Il debutto nella prima sfida in programma era stato più che incoraggiante per Angelini, con-



UNA FOTO DI GRUPPO DELLA SQUADRA JUNIORES DELL'ITALIA NUOVA, VINCENTE A PALMI CON ANGELINI

siderato il secondo posto conquistato alle spalle del siciliano Giuseppe Ciccari. Ma il corridore in casacca giallo-granata aveva evidentemente nelle gambe la possibilità di fare di più, un gradino da superare chiamato vittoria.

E lo ha fatto al termine di una corsa molto dura, dove c'era da affrontare una salita di sei chi-

lometri per ben quattro volte. La stoccata di Angelini si concretizza a quindici chilometri dal traguardo, quando al comando veleggia un drappello di otto corridori. Un affondo portato al momento giusto quello che assesta l'alfiere dell'Italia Nuova e porte del primo sigillo stagionale che si aprono. Adesso, per lui, l'attesa conferma anche

sulle nostre strade, dove lo attendono sfide interessanti. Rotto il ghiaccio, la strada può rivelarsi tutta in discesa.

Ordine d'arrivo:

Km.102 - 2h 32' (40.263)

1° Angelini Daniele (Italia Nuova Centro Borgo), 2° Latella Sante (Progetto Calabria), 3° Doneddu Antonio (Terranova Fancellò)

Vittoria a Citanova (Reggio Calabria) da destra - Palmieri Lucio, Iamoni Fausto, Alessandrini Emiliano, Lodi Tommaso, Morotti Roberto, Passini William, Angelini Daniele, Macchia Maurizio, Claudio Centomo, Papi Luca, Coppolillo Michele, Meandri Riccardo.



## 2000-2006 GLI ANNI DELLA RINASCITA

Oscar Olmi corridore e dirigente della società



Oscar Olmi è l'artefice insieme a Claudio Centomo della ripresa dell'attività ciclistica della società di Borgo Panigale.

Oscar e Claudio sono messi in bicicletta da papà Centomo ed iniziano con i Giochi della Gioventù.

"Ho fatto tutte le categorie fino a juniores "ricorda Oscar" e sono stati anni indimenticabili. Mi ricordo con immensa nostalgia le trasferte in Toscana con il Biondo che guidava il furgone Ford e ci tirava degli schiaffoni fino all'ultima fila. Si sono costruite amicizie che rimangono nel tempo."

E proprio un gruppo di amici si trova a pranzo una domenica e comincia a parlare di ripresa dell'attività. Centomo, Olmi, Bruni, Piana, Donati, Randazzo si incontrano successivamente in società e tutto ricomincia.

Oscar viene eletto presidente, Piana vice presidente. Si prendono i soldi che erano rimasti in cassa, le vecchie ammiraglie e si chiede ai vecchi sponsor le liberatorie gratuite per poter sfruttare le maglie già esistenti. Poi bisogna trovare la cosa principale: i corridori. Cercando un pò in giro, all'Ozzanese e al Calderara, si riesce a costruire una squadra di sei juniores, dopo due anni di sosta si ricomincia davvero!

Piano piano l'entusiasmo contagia sempre più persone, le mogli si attivano per reperire fondi e seguono l'amministrazione, arrivano nuovi sponsor e nuove ammiraglie. Un grosso aiuto arriva da Maini che grazie alla sua attività nei professionisti aiuta ad avere biciclette e abbigliamento a bassi costi.

La società cresce, si rivedono i vecchi simpatizzanti e soprattutto l'attività ciclistica si fa sempre più professionale. La squadra partecipa al Giro della Basilicata, va dieci giorni in Calabria, poi a correre in Slovenia. Nel Borgo Panigale del 2000 ci sono 60 iscritti, nel 2005 salgono a 200. Il pranzo del cinquantennale mette a tavola 450 persone!

Claudio Centomo e Giorgio Patrese sono i direttori sportivi e nel 2001 arriva la soddisfazione del campionato provinciale vinto con..Dario Centomo

Nel 2003 arriva dalla Ceretolese il ciclocrossista Visinelli che vincerà una gara su strada, la prima della rifondazione oltre naturalmente a dominare la stagione nel cross. A Claudio si affianca come direttore sportivo, a metà del 2001, Mario Trevisan e con Fazio vinceranno due gare oltre al campionato provinciale di inseguimento. Marabini vince quello della velocità e Luca Chini quello su strada.

Il 2005 e 2006 sono anni di piazzamenti ma l'attività prosegue con passione e impegno.

**PRESENTAZIONI**

<Rieccoci qua, rinnovati, ringiovaniti, ma soprattutto rinati>. Queste le parole di Oscar Olmi, neo presidente della società ciclistica Italia Nuova di Borgo Panigale ed anche sponsor (Caselficio Olmi-Centomo), il quale aggiunge: <Siamo pronti ad affrontare questo nuovo millennio, mostrando a tutti una squadra di juniores fresca e giovane e con tanta voglia di fare. Naturalmente, e' cambiato il nostro modo di pensare, ma senza nulla togliere alle idee di persone che hanno contribuito alla nascita dell'Italia Nuova (è sorta nel 1956) e che tuttora sono colonne portanti della società stessa e che continueranno a lavorare con noi. Mi riferisco ad Ezio Dall'Olio, Rino Solaroli, Peppino Aldrovandi e altri ancora>.

A questo punto, le parole di Olmi diventano fatti, nel senso che l'Italia Nuova ha un nuovo organico, nuove idee e persone giovani nel direttivo, tutte impegnate a dare alla società, ed alla squadra, una sferzata di vigore e di forza. Dopo tutto questo, si dovrebbe passare alla presentazione dei «pedalatori», ma prima di farlo crediamo opportuno dare un'occhiata a come è composta la dirigenza. Detto che il presidente è Oscar Olmi, che ha preso il posto di Tobia Palma, rimasto, però nel consiglio, rimane da dire che i suoi vice sono, Roger Piana (due volte campione italiano fra i dilettanti, una in pista e l'altra in strada) e Lilliano Bruni, mentre alla segreteria troviamo, Enza Pizzirani e Annamaria Bonvicini. Vediamo ora le altre cariche. Cassieri: Lilliano Bruni ed Ezio Dall'Olio; economisti: Daniele Guidi, Stefano Donati e Alessandro Randazzo; revisore dei conti: Peppino Aldrovandi; responsabile degli automezzi: Dino Marchesini; rapporti con le società: Ezio Dall'Olio e Rino Solaroli; rapporti con gli

**Ecco L'Italia Nuova del 2000**

Dopo un anno di assenza, questa società si ripresenta sulle strade con una rinnovatissima formazione di juniores.

sponsor: Rossana Borghi e Annamaria Bonvicini; meccanico: Andrea Guidi (della Blke 2000); medico sociale: dottor Giovanni Posabella; direttori sportivi: Claudio Centomo e Giorgio Patrese.

Ed ora, farei puntati sui corridori che sono: Francesco Barani, Dario Centomo, Andrea Manzini, Fabio Toni, Daevid Trapella, Alvise Pendoli e Marco Sileni. Ricordiamo che in passato, l'Italia Nuova ha avuto atleti di grande prestigio, come Walter Busi, Fabio Busi, Rino Montanari, Corrado Galletti, Gaetano Lazzari, Claudio Marchesini, Oscar Olmi, Lilliano Bruni, Stefano Donati, Roger Piana e tanti altri corridori vincenti.

Ros.



Riccardo Accorci: uno dei fondatori della ciclistica Italia Nuova



Roger Piana: dallo scudo alla scrivania, ora è vice presidente dell'Italia Nuova

## DA RIVALE AD AMICO

*Maini Orlando corridore dell'U. P. Calderara negli anni 70.*

*Nel periodo in cui "correvo" nelle categorie giovanili esisteva un sano agonismo sportivo tra l'UP Calderara, squadra nella quale militavo, e il GS. Italia Nuova di Borgo Panigale, quartiere in cui abitavo.*

*La mia scelta è stata determinata dal fatto che entrambi i miei zii, Livio e Primo Franchini erano allora dirigenti della UP Calderara; nonostante Primo avesse militato come atleta nella formazione della Società Ciclistica Italia Nuova.*

*Ricordo con piacere l'esistenza di una sana rivalità agonistica domenicale tra le due società, che talvolta durante la settimana si trasformava in allenamenti comuni tra gli atleti delle due formazioni. Fu proprio durante uno di questi che sono nate alcune amicizie: con Oscar, attuale Presidente dell'Italia Nuova, con Claudio, attuale direttore sportivo della stessa squadra, e con Fabio l'ideatore di questo libro.*

*La vita ha fatto in modo, come spesso accade, che le nostre strade anche in campo professionale si siano divise ma questo non ha intaccato i nostri rapporti di amicizia. Attualmente, guido un team di ciclisti professionisti e forse anche in virtù del lavoro che svolgo, apprezzo la professionalità e l'impegno che i miei amici mettono nel seguire e gestire i loro ragazzi senza l'assillo del risultato.*

*La mia professione mi tiene lontano da casa anche per lunghi periodi; il rammarico è di non riuscire sempre a collaborare come vorrei ai loro progetti.*

*Gli atleti a quella età hanno necessità di fiducia e dedizione, qualità che consentono di trasmettere e coltivare la passione per il ciclismo. Ritengo che la realtà dell'Italia Nuova consenta ai suoi atleti di provare tutto questo; auguro, inoltre, a questi ragazzi di potersi voltare indietro e come me ritrovare amici che prima erano solo rivali nello sport.*



Maini Orlando

## UN ROMAGNOLO AMARANTO

*Alberto Tassinari corridore dell'Italia Nuova negli anni 2002 2003*

*Con l'Italia Nuova ho trascorso gli ultimi due anni di un'avventura su due ruote iniziata nell'agosto del '95, quando all'età di 10 anni cominciai a sentirmi "stretto" il campetto da calcio e per voglia di cambiare iniziai ad uscire quasi ogni giorno con una mountain-bike regalatami un anno prima.*

*Ben presto fui preso dalla passione, quella per le due ruote, che in terra di Romagna e soprattutto nel mio paese, San Bernardino di Lugo (in cui vive Giancarlo Ferretti) è come una religione.*

*Dagli sterrati di campagna alle prime gare nella categoria giovanissimi il passo fu breve.*

*L'allenatore di una squadra locale mi portò a casa la mia prima bicicletta da corsa: bianca, senza placche, con le leve del cambio sul telaio.....fu un colpo di fulmine!*

*Il secondo anno fu per me indimenticabile: 8 vittorie, una dietro l'altra e già in paese la gente cominciava a sognare.....*

*Poi però salendo di categoria sono aumentati i chilometri e soprattutto, ahimé, le salite, percorso sul quale diciamo che non mi sento proprio a mio agio!*

*Nonostante la mancanza di risultati su strada, in pista riuscivo ancora a togliermi qualche soddisfazione ed ho continuato a pedalare, anche per uscire con gli amici, per scaricare le tensioni accumulate sui banchi di scuola, per passione.*

*All'Italia Nuova sono arrivato da primo anno Juniores, in una squadra di 6 atleti, con l'intenzione e la voglia di dare il massimo per aiutare i compagni a riportare la vittoria alla nuova gestione della società di Borgo Panigale.*

*Vittoria che è mancata per un soffio, quella domenica di inizio stagione a Brescia dove mi lanciai in una fuga solitaria per i primi 30 km: diedi tutto quello che avevo....*

*Quando mi ripresero cercai di rimanere in gruppo, ma, dopo qualche "mangia e bevi", mi sfilai e iniziai il mio calvario, su e giù per le colline attorno al lago di Garda, senza alcuna indicazione sul percorso, senza avere la minima idea di dove stessi andando.....*

*Per fortuna mi venne a "salvare" l'ammiraglia di una squadra piacentina che stava a sua volta "raccolgendo" i pezzi: ringraziai vivamente il ds, quando venni a sapere che mi trovavo circa 10 km oltre il percorso di gara!*

*Al mio ritorno alla base mi immaginai che qualcosa fosse andato storto: Claudio (il nostro ds assieme a Mario) era una maschera di delusione, l'umore in ammiraglia era pessimo, Mario era piuttosto nervoso....*

*Purtroppo la tanto desiderata vittoria era sfuggita per un soffio a Jack (Giacomo Gaiardi) che in volata a ranghi ristretti era giunto secondo.*

*Di quel primo anno ricordo con molto piacere anche l'ultima gara.*

*Per chiudere la stagione, Mario, propose una corsa in linea (da Vittorio Veneto a Conegliano) e accettammo in tre: io, Giacomo e Danilo Carpanelli.*

*Prima della partenza scattammo una foto con le Dolomiti alle spalle, un vero paesaggio da cartolina!*

*E' stata sicuramente la più bella corsa alla quale ho partecipato sia per la bellezza del percorso sia per la voglia di non mollare che mi ritrovai quella domenica (e vi assicuro che di salite ce ne erano parecchie!).*

*Con il ricordo e le sensazioni di quell'ultima corsa passai l'inverno e la preparazione per il secondo anno.*

*La nuova squadra era composta da dieci atleti: Alberto Tassinari, Rafael Visinelli, Denis Rodolfi, Alessandro Tassinari, Fabio Fazio, Massimo Cavari, Fabrizio Marabini, Alan Zucchelli, Fabio Cremonini, Luca Chini., D.S. Claudio Centomo, Mario Trevisan, Fabio Toni l'obiettivo era sempre lo stesso, vincere la prima corsa.*

*Quando la vittoria deve arrivare, arriva anche se quella domenica sembra andare tutto storto.*

*Eravamo partiti con largo anticipo, forse prevedendo di impiegare più tempo per raggiungere San Pietro in Trento, un paesino nelle vicinanze di Ravenna, ma mai si sarebbe immaginata quell'odissea.*

*Il viaggio durò un'eternità, perché giravamo attorno al paesino senza mai raggiungerlo: dovemmo anche avvisare i giudici perché non ci mettersero fuori gara.*

*Alla fine arrivammo a destinazione, con i nervi a fior di pelle, ma soprattutto con poco più di venti minuti per cambiarci, montare le biciclette e fare un minimo di riscaldamento.*

*Tutto ciò ebbe un effetto rinvigorente a giudicare la nostra condotta di gara nelle prime fasi di corsa: conquistammo gran parte dei traguardi volanti, evento abbastanza raro.*

*Raphael Visinelli, il capitano sul quale ricadevano tutte le speranze del massimo risultato, forse si accorse che quella domenica era speciale e che serviva uno dei suoi "numeri" per ricordarla.*

*Uscì infatti dal gruppo con Savini e dopo una galoppata a due negli ultimi 30 Km lo superò nettamente allo sprint.*

*La vittoria era finalmente arrivata.*

*Inutile descrivere la festa che seguì.....Solo un flash: Claudio era una pasqua!*

*Per quanto mi riguarda, nel proseguire della stagione, arrivò un secondo posto nell'inseguimento a squadre in pista ai regionali di Cento, in squadra con Marabini.*

*Infine, dopo nove anni, è terminata la mia avventura "agonistica" per lasciar posto allo studio.*

*Rimangono i bei ricordi, la voglia di combattere che questo sport ti insegna e soprattutto gli amici, che ritrovo con piacere, tornando sui campi di gara o ad esempio per festeggiare questi primi cinquant'anni dell'Italia Nuova.*



Alberto Tassinari

## VALORI, VERI, PURI E SINCERI

*Alan Zucchelli corridore Italia Nuova 2003/2004*

*Fin da bambino ho avuto la passione per la bicicletta, abitando in campagna dovevo fare qualche chilometro per raggiungere il paese e vedere qualche amico. Per me è sempre stato un vero e proprio svago, passavo i pomeriggi in mountain bike alla ricerca di nuovi sentieri e oltre a divertirmi, mi rilassavo in una maniera incredibile.*

*Col passare degli anni, ovviamente crescevo e con me anche la passione, i chilometraggi aumentavano di giorno in giorno e la cosa diventava sempre più seria.*

*Poi in prima superiore ho conosciuto alcuni ragazzi che correvano negli allievi e vedendomi così interessato ed affascinato dal ciclismo, non facevano altro che spiegarmi come fosse l'ambiente agonistico. Inutile dire quanto mi abbiano coinvolto e quanto volessi entrare a far parte di una squadra. I genitori non erano molto d'accordo, per le solite paure, ma non mi sono scoraggiato. Li ho convinti a comprarmi una bellissima Pinarello da corsa, per prendere confidenza col mezzo e prendere tempo.*

*L'anno seguente non riuscivo più a star nella pelle, dovevo per forza cominciare a correre; così ho contattato un amico, un certo Ulisse (allenatore di giovanissimi), e gli ho spiegato la situazione. Mi ha tranquillizzato subito dicendo: "Non c'è problema, te la trovo io una squadra!"*

*Dopo 2 giorni mi ha telefonato e mi ha dato il numero di Centomo. L'ho chiamato senza esitare e la settimana seguente sono andato al ritrovo della squadra per cominciare a conoscere tutti. I genitori davanti al fatto compiuto hanno dovuto acconsentire!*

*Ho trovato subito la massima disponibilità, grazie a tutte le persone che lavoravano e lavorano con passione intorno a questa storica società.*

*Il presidente Oscar Olmi mi ha accettato senza problemi nonostante non avessi mai corso e gli allenatori Centomo e Trevisan mi hanno insegnato con tanta pazienza ad andare in bicicletta, in tutti i sensi.*

*C'era molto lavoro da fare. Il primo scoglio ovviamente era la preparazione fisica, per quanto potessi sforzarmi non ero in grado di reggere le andature veloci, agili e lunghe nel chilometraggio. Come se non bastasse si aggiungeva un fattore non da poco, la salita! A parte il ponte di Cento non sapevo cosa significassero!*

*Se poi teniamo in considerazione anche un pò di paura che puntualmente spuntava in gara, possiamo dire che l'esito agonistico è stato veramente scarso. L'unica cosa che mi ha sempre rasserenato, è la consapevolezza di essermi impegnato al massimo, con tanto sacrificio, tanta passione, costanza e fatica!*

*Cercavo di apprendere ogni insegnamento, trasmessomi da chiunque; ero attento a qualsiasi consiglio, anche al più piccolo, proprio perché sapevo d'averne bisogno.*

*E così allenamento dopo allenamento e domenica dopo domenica miglioravo leggermente, fino ad arrivare al periodo di agosto e settembre, dove rispetto a prima mi sembrava di volare! Sicuramente la fatica più grande è stata prendere il passo di gara, mi ci sono voluti mesi per finire qualche gara. Ma riuscite ad immaginare che soddisfazione?! Per me è stata un'emozione fortissima e il raggiungimento di un traguardo importante.*

*Ecco perché amo questo sport. Perché è pieno di valori, veri e sinceri, perché è concreto, perché è sano come piace dire a me. Qui non ci sono scuse, non si scappa. Se hai voglia e passione, forse con impegno e pazienza sarai ricompensato, altrimenti sarà tutto inutile. Non si inventa niente in uno sport così, quando stai male sei da solo, quando devi tirare sei da solo, quando devi stare a ruota sei da solo. Tu, le gambe e il cuore. A volte non capisci chi stia spingendo di più.*

*Certi allenamenti sono stati davvero massacranti, credo che se non li provi non potrai mai capire cosa voglia dire. Come prendere dei camion e stargli in scia a più dei 60 all'ora credo sia roba da matti. Come sopportare certi caldi alle due del pomeriggio in luglio e agosto, o come certi freddi in gennaio con i piedi e la bocca ghiacciati. Ma alla fine proprio questi sacrifici mi hanno fatto stupire di me stesso, perché non sono mai stati un peso, li ho fatti volentieri anche se a volte hanno significato rinunce a diverse cose e veri e propri dolori fisici.*

*Il ciclismo ti insegna un sacco di cose. Magari al momento non le reputi così importanti, così utili, anzi. Addirittura a volte ti pare che non c'entrino niente con quel che stai facendo. Eppure un giorno ti serviranno.*

*La più stupida, per modo di dire, è un'educazione alimentare adeguata, un rigore, un controllo, un tenersi in forma e un voler bene al proprio fisico.*

*Ma soprattutto è una buonissima scuola, ti insegna a vivere sotto ogni aspetto e in modo corretto. Ne sono fermamente convinto.*

*Credo nel ciclismo come essenza di vita, basta guardarlo da diverse angolazioni e ci si vede tutto dentro.*

*Una domenica sei in fuga, da solo. Una domenica sei in fuga con altri ragazzi, ma non ti danno un cambio. Un'altra sei in fondo al gruppo, ad arrancare ed inseguire. Un'altra ancora sei in mezzo al plotone, tranquillo che non concludi niente. Quella dopo cadi e devi rialzarti subito, per fare in modo che l'adrenalina non ti faccia percepire dolore. Quella dopo ancora hai una crisi di fame perché non ti sei gestito bene, hai bruciato tutto. Bisogna essere sempre attenti e lungimiranti.*

*Comunque la giri sei tu che devi reagire e trovar la forza per andare avanti, fino al traguardo.*

*Ed è così anche nella vita, collezioni successi ed insuccessi ma l'importante è riuscire a cavarsela capendo che in ogni modo dovrai rimboccarti le maniche, darti da fare e tener duro per superare ogni ostacolo. La vita è una stagione agonistica che dura un'ottantina d'anni, dicono. Con i suoi alti e bassi, con le sue domeniche storte, con i suoi momenti di debolezza. Bisogna capire come prenderla e il ciclismo ti dà una bella mano se non hai ancora capito come fare. E' uno degli sport più faticosi dove impari cosa vuol dire guadagnarsi qualcosa, dove impari che per ricevere prima bisogna dare. Quando stai male sei da solo ed è proprio da solo che devi farcela. Anche perché sono convinto che più fatica fai prima e meno ne farai dopo. Come mi dice sempre mio padre: "Alan, ricordati che il formaggio comodo è una trappola."*

*Nel ciclismo c'è la salita, quella salita che non sembra finire mai, ma dovrà scollinare prima o poi. Non devi mollare, perché se ti fermi anche solo per un attimo è già finita. Sai che fatica dopo a ripartire?*

*C'è il tratto pianeggiante largo e asfaltato, ma lungo e monotono. Sembra infinito e che non porti da nessuna parte, perché oltre l'orizzonte non vedi niente. Ma non devi mollare, se ti fermi sei perso nel nulla.*

*C'è il tratto pianeggiante stretto e tortuoso, dove sei sempre sui pedali per rilanciare l'andatura e ogni scatto ti sfinisce. Ma non devi mollare, altrimenti rischi di finire dietro e cadere.*

*C'è una discesa, quella discesa che sembra facile, dove puoi mangiare, riposare, prendere fiato e lasciarti andare. Ma non devi distrarti, l'insidia è sempre dietro l'angolo. Basta una buca, un pò di sabbia per terra, un tornante, una macchina dal senso opposto e sei rovinato. In più bisogna pedalarla se vuoi mantenere del vantaggio, o chi è più agile di te si farà sotto.*

*Il punto è.. Ma quando arriva sta cacchio di volata per vincere una volta per tutte sta gara lunga una vita?!? Forse la risposta non c'è, forse non c'è dato saperla, o forse non si vince mai e si insegue sempre.*

*Mah ...*

*E come se non bastasse tutto questo, nel ciclismo c'è anche l'amicizia, il volersi bene tra compagni e il faticare per il proprio capitano.*

*C'è la riconoscenza, il rispetto, quello vero, verso tutti.*

*C'è la convinzione, la determinazione, la "sana cattiveria", quel filo d'agonismo che ti fa lottare a denti stretti fregandotene dei crampi che ti hanno preso le cosce e i polpacci.*

*Nel ciclismo si cresce, come uomini prima di tutto.*

*Sarò sempre riconoscente a questa società. Grazie ai suoi "soggetti" (in modo affettuoso, non prendetevela!) sono entrato in un mondo a me molto caro e mi hanno permesso di rimanerci a stretto contatto grazie al corso da Direttore Sportivo. Ora seguo i junior appena ho un pò di tempo, rimango nell'ambiente che amo in mezzo a dei ragazzi un pò matti ma simpatici! Ho anche l'opportunità di trasmettere quel poco che ho imparato ad atleti che, come me, hanno cominciato a districarsi in questa splendida ma già difficile categoria.*

*Il ciclismo è una cosa meravigliosa, praticatelo fin che potete, o perlomeno rimaneteci dentro.*



Alan Zucchelli

## UN VIAGGIO NELL'ITALIA "NUOVA"

Mario Trevisan D.S. Italia Nuova anno 2001/2004

*Quello che qui viene raccontato, è un periodo, un passaggio, anzi si può definire un viaggio alla ricerca di una vittoria o di un qualcosa che si sentiva dentro e che alla fine doveva arrivare.*

*Un corridore o ciclista che si allena da solo, decide ad un certo momento dell'allenamento, di solito dopo la metà e verso la fine, di mettersi in posizione sulla bici e spingere con impegno e forza nella speranza, strada facendo, di raggiungere qualcuno che dopo lo possa aiutare nell'arrivare a casa senza dover terminare l'allenamento da solo, alla deriva. E questo viaggio fatto con la società ciclistica "Italia Nuova" attraverso l'Italia, per mezzo di uno sport come il ciclismo e l'uso di una bicicletta, ha inizio quasi per sfida nei confronti di un ragazzino che tornato dalle ferie nel suo paese in Sicilia, si trovava in una situazione atletica a dir poco, disastrosa, come si dice nel ciclismo "non andava avanti neanche a spingerlo".*

*Vista la situazione gli dissi: "guarda il prossimo anno quando torni in Sicilia, vengo anch'io, così voglio vedere se riesci anche ad allenarti e non ad uscire tutte le notti a fare falò in spiaggia e dormire poi tutto il resto del giorno".*

*La cosa poi in quel momento finì lì e si terminò la stagione agonistica senza più parlarne.*

*Inizio poi la nuova stagione agonistica, con un buon avvio, ripagato da una vittoria e da buoni piazzamenti anche in corse di livello internazionale, ma poi le cose andarono avanti smorzandosi perdendo energia, c'era un rallentamento nei risultati ed anche la carica e gli stimoli andavano calando, e dentro di me dicevo "c'è bisogno di una sterzata" di un qualcosa che invertisse la rotta, che cambiasse l'andamento delle cose, e proprio quel periodo iniziarono le richieste d'assenza per ferie o cose simili, e quando il ragazzino (Fabio) che era andato in SICILIA l'anno prima mi disse dei suoi piani per l'estate a me venne in mente la situazione che si era venuta a presentare l'estate precedente. Allora io dissi: STA MO' A VEDAR CHE STAVOLTA IN SICILIA VENGO ANCH'IO (a dire il vero questa frase è stata detta metà in dialetto modenese e metà in dialetto Trevigiano).*

*Egoisticamente proposi a mia moglie e alle figlie di andare in ferie in Sicilia spiegando anche il perché e cercando il loro consenso ed adesione (soprattutto la disponibilità da parte della "GIGIOTTA", mia moglie Roberta), che sarà importante visto che ha guidato da Vignola alla Sicilia andata e ritorno.*

*L'idea subito era quella di andare in Sicilia solo io con la mia famiglia, ma poi fu divulgata anche al resto del gruppo, ossia affermando agli altri ragazzi che io con la mia famiglia andavo in Sicilia per controllare Fabio. Tale cosa li incuriosì, e dopo alcuni giorni arrivò la proposta di allargare il gruppo, ossia la mia famiglia e di conseguenza il ragazzo di mia figlia Deborah, anche lui ciclista in quel periodo, e una buona parte dei ragazzi che avevo in squadra.*

*A questo punto proposi l'idea che era venuta avanti alla società, la quale subito a freddo non era proprio convinta di questa iniziativa viste le difficoltà che si presentavano, ossia: un lungo viaggio, e l'essere solo io e mia moglie, le spese da affrontare (cosa non da poco).*

*Dopo una prima fase di titubanza, la società ci aiutò in ogni caso nella riuscita di questo viaggio, perché tutti erano disponibili a fare di tutto perché l'idea riuscisse a diventare realtà nel migliore dei modi e la società questo lo capì.*

*Di solito questo si chiama Ritiro e le squadre lo fanno in montagna ad ossigenarsi in questo periodo, invece noi l'abbiamo fatto al mare, non sarà professionale (dipende dai punti di vista) ma in ogni modo è stata una cosa molto importante.*

*Bisogna in ogni modo affermare che c'è stato anche qualche momento difficile all'inizio di questa prima fase di organizzazione, ossia l'esclusione di un ragazzo, cioè la rinuncia nel portarlo con me in Sicilia e questo mi è dispiaciuto non poco nei confronti del ragazzo ed ho cercato di essere il più chiaro e deciso possibile nella spiegazione del perché della mia decisione. Ad oggi mi sono accorto che forse nei miei confronti non c'è quell'astio per la mia decisione presa in quel momento anzi non è mai mancato il saluto e ci siamo fermati anche a scambiare due parole e questo mi ha fatto molto piacere perché per me è stato un segnale di maturità e stima anche se in precedenza ci sono state delle*

divergenze nel vedere le cose: un grande a Massimo (questo è uno degli insegnamenti del ciclismo). Ormai era tutto deciso: si andava in Sicilia. Trovai un albergo dove alloggiare in un paese vicino all'abitazione del ragazzo, tenendo in considerazione che la famiglia del ragazzo cercò di aiutarci nel trovare la logistica nelle vicinanze del loro paese, consapevoli di quello che si faceva e molto soddisfatti della nostra presenza.

Arrivò il giorno della partenza con me alla guida del furgone (ben carico) e mia moglie alla guida della nostra macchina e via al lungo viaggio (o meglio la continuazione). Arrivammo in Sicilia verso le sette di sera, eravamo a PATTI MARINA tra Messina e Palermo e pensando che per oggi il più grosso era fatto (ossia il viaggio), ma guarda caso il bello doveva ancora venire.

Uno pensa a chi sa che cosa, non troverà l'albergo, non ci sarà la prenotazione, niente di tutto questo, il problema è che uno fa più di mille chilometri per seguire ed allenare un ragazzo nel quale crede che può dare delle soddisfazioni a sé e agli altri e quando verso sera lo chiama per incontrarsi il giorno dopo per allenarsi tutti insieme, si sente rispondere che lui non viene perché ormai si era accordato con dei suoi amici per andare alle isole Eolie.

Si può immaginare cosa posso aver detto, anche se devo affermare che mi sono meravigliato di me stesso perché sono stato calmo senza arrabbiarmi. Anche mia moglie si è meravigliata, sempre presente lei (conta più del Direttore Sportivo!!). Dopo parecchie telefonate reciproche, bisogna dire con gran partecipazione e polso della mamma siamo riusciti ad arrivare ad una soluzione e che si sarebbe presentato il mattino successivo all'allenamento. Il giorno dopo all'allenamento c'eravamo tutti, Fabio compreso, accompagnato dal padre e con un broncio a non finire, il massimo che ottenni fu "ciao" e basta. Io e gli altri ragazzi ci guardavamo e non dicevamo niente, ma ci scappava da ridere, anche al padre. Il soggiorno in Sicilia poi continuò con allenamenti di mattino sino poco dopo l'ora di pranzo e nel pomeriggio in spiaggia o qualche gita come quella a Taormina. Potrà sembrare un pò poco serio la spiaggia e il mare per un ciclista, come abbiamo già accennato in precedenza, ma l'obiettivo era diverso, era quello di creare un gruppo con stimoli nuovi, anzi rafforzati dentro i ragazzi, cercando poi di trasportare quella forza e quella energia che si veniva a formare dentro di noi anche ai ragazzi che erano rimasti a casa, era insomma quel qualcosa, quella stertata che dicevamo di aver bisogno, di dare al nostro gruppo. In quei giorni in Sicilia partecipammo anche ad una gara con gran soddisfazione. Per la cronaca è stata vinta da un corridore (si spera) di futuro avvenire nel panorama ciclistico italiano di nome NIBALI soprannominato LO SQUALO DI MESSINA. Noi ottenemmo un quinto posto ed un nono posto nella classifica complessiva, perché Juniores e Under 23 correvano insieme, mentre di categoria arrivammo secondi e quinti. Debbo affermare che oltre al fattore tecnico il contesto ed il contorno della corsa fu molto piacevole e divertente, dove va sottolineato la partecipazione della gente del luogo, la loro disponibilità, ed un cenno particolare deve farlo allo SPEAKER perché dalle nostre parti farebbe bene a tutto il movimento. C'è stato anche un lato negativo, dovuto al rimprovero da me fatto ad uno dei miei ragazzi in quel contesto per motivi di comportamento che portò successivamente senza volere ad un distacco tra me e il ragazzo al successivo ritorno a casa. Questo in parte mi è dispiaciuto per l'accaduto convinto delle mie giuste ragioni, in quello che volevo fare e con una unica strada da seguire in questo viaggio per portare i ragazzi a credere e rafforzare, quello che si faceva e che volevo trasmettere a loro senza altre possibili strade. Il soggiorno in Sicilia oltre che ad allenamenti, svago e gita, fu molto importante perché ci permise di poter stare insieme a parlare e discutere di quello che stavamo facendo e di quello che si cercava di fare e di conoscerci ancora più a fondo di quello che già ci conoscevamo, e poi trasportare tutto questo ai ragazzi a casa, con il loro coinvolgimento visto che in questo momento non erano con noi, nella ricerca poi di soddisfazioni per tutti.

Arrivò il momento di ritornare a casa e debbo affermare che se il viaggio d'andata fu un continuo chiacchiere, il ritorno fu molto silenzioso e comunque per la cronaca impegnammo 13 ore, ed un Grande-Grande va alla GIGIOTTA (un certo pilota lei!!) e alle mie due ragazze che sono state veramente in gamba e devo affermare che la più piccola sembrava una dei ragazzi, ed un grazie a loro perché hanno saputo prenderla insieme. Dopo il ritorno, le cose non sono cambiate, si è continuato con CLAUDIO sulla stessa strada che avevo iniziato per formare un gruppo affiatato, e questo anche con il resto dei ragazzi che erano rimasti a casa allenandosi e lavorando insieme nel miglior modo possibile, trasmettendo anche a loro quel che si era cercato di trasmettere ai ragazzi venuti in Sicilia.

Bisogna affermare che in questo periodo abbiamo lavorato molto ci siamo trovati negli allenamenti il più possibile, nello svolgere i così detti "lunghi" e altri giorni per fare "dietro macchina" ed altri lavori specifici dividendoci, io e CLAUDIO, i giorni e i ragazzi in base al tempo disponibile e la logistica dei ragazzi. Un aneddoto o vicenda da ricordare in questo contesto è stato il comportamento e le lamentele di un ragazzo che raccontava ora farebbe diventare il racconto ancora più lungo, ma che risulterà poi determinante nella vittoria ottenuta da Fabio e dalla squadra nella corsa in Veneto e precisamente a PAESE in provincia di Treviso. Bisogna precisare che il nostro viaggio nell'ITALIA con l'ITALIA "NUOVA" non era

per nulla terminato, eravamo partiti da Bologna arrivati tra Messina e Palermo, risaliti a Bologna per continuare questo viaggio in parte in Emilia-Romagna e continuato in Veneto dove il nostro lavoro non è subito ripagato con delle soddisfazioni o dei risultati anzi qualche batosta c'è servita per farci ancora più forza e credere ancora di più in quello che avevamo fatto e stavano facendo perché eravamo certi che prima poi saremmo riusciti ad ottenere un'altra grande soddisfazione.

E' come il discorso all'inizio del racconto, il ciclista che si mette d'impegno nella speranza o meglio ancora, perché sente che dopo la curva vedrà qualcuno davanti a se che lo potrà aiutare ad arrivare a casa, mentre per noi, anche se forse la domenica non era quella giusta per festeggiare una vittoria (magari quella successiva..!). Quindi anche il nostro viaggio partito già da qualche tempo continua e questa volta ci riporta in Veneto guarda caso a casa mia dove arriva questa gran soddisfazione per me in particolare perché oltre ad essere a casa, la società organizzatrice era quella dove io avevo dato i miei primi colpi di pedali come ciclista ed inoltre era il giorno dopo il mio compleanno, penso si possa dire il massimo, si può anche affermare che sono anche fortunato perché in un ciclista, quando ci s'impegna e si lavora per ottenere dei risultati la fortuna c'è ed è una buona compagna.

Comunque la cosa più grande era che avevamo vinto TUTTI da me a CLAUDIO a tutti i ragazzi ad arrivare alla società ITALIA NUOVA. Il nostro viaggio iniziato da qualche tempo percorrendo tutta l'ITALIA sia in chilometri sia in chiacchierate o discussioni con un unico obiettivo, aveva dato in quel momento il suo risultato e poteva succedere anche in un'altra gara e non guarda caso proprio in quella e in quel momento, ma la soddisfazione ed il sentimento sarebbero stati gli stessi. Vorrei comunque ricordare che a questa corsa non eravamo l'unica squadra EMILIANO-ROMAGNOLA ma vi erano anche altre squadre e che ai nastri di partenza c'era un lotto di 160 partecipanti con condizioni climatiche pessime e quindi un grande a tutti i ragazzi che vi hanno preso parte dando l'anima sino all'ultimo metro senza aver paura e non mollandoci mai visto il concitato finale che si era venuto a creare.

L'ultimo tratto di questo viaggio che rimane dal Veneto a Bologna nell'ITALIA e nell'ITALIA NUOVA da me percorso è un viaggio breve dove dopo il sole arriva anche la tempesta in modo che non si possa dormire sugli allori ma ripartire con un altro viaggio. Un grazie a tutti i ragazzi che hanno percorso con me questo viaggio e questo comunque è il ciclismo, non c'è bisogno di essere una squadra professionale, ma un pò di professionalità non fa male, basta crederci e provare. Il ciclismo è qualcosa di bello che subito non si vede ma provandolo si scopre questo qualcosa e allora ce ne si innamora.

A questo punto un saluto a chi, con me Roberta-Sara-Deborah questo viaggio hanno percorso e sono: Danilo-Fabio-Fabrizio-Luca-Fabio-Simone-Stefano-Luca (gruppo Sicilia). Ai compagni che poi a casa abbiamo ritrovato ed ai quali un grande va dedicato e sono: Massimo-Alessandro-Alan-Domenico, inoltre vorrei salutare tutti i ragazzi che con me hanno trascorso il loro periodo ciclistico con l'ITALIA NUOVA: Giacomo-Raffael-Luca-Luca-Denis-Danilo-Dario-Alberto-Fabio-Massimiliano.



Mario Trevisan

# IL FRUSCIO DELL'ARIA

239

*Simone Bragaglia corridore Italia Nuova anni 2004-2005*

*Il fruscio dell'aria fra le orecchie, il fracasso del cambio che scende sul "duro" e lo scatto fulminante sulla salita... i raggi lucenti girano veloci e il distacco aumenta, si crea la fuga, siamo un quartetto, soli al comando!*

*Il gruppo è a più di due minuti, è la volta buona e finalmente l'ammiraglia ti arriva vicino e dal finestrino sbucca il braccio abbronzato dell'allenatore: "Tutto bene? Continuate così, cambi regolari! Alè! Prendi la borraccia, ci sono i Sali!"*

*Il respiro dà il ritmo sulla dura salita, mani sotto, concentrazione ed ogni tanto i panini che la mamma ti ha preparato, i chilometri passano e si mantiene il vantaggio.*

*Durante i massaggi ti avevano spiegato la tattica che ora ti torna alla mente nel vedere le gambe lisce e brillanti di olio... e ora sei pronto per un altro attacco.*

*Studi gli avversari e al giusto momento spingi di nuovo; tutti quei pomeriggi passati sulla sella ad allenarti danno i loro frutti e nessuno rimane attaccato ma tutti saltano da ruota mentre in lontananza immagini già lo striscione "ARRIVO" o come si usava scrivere in un tempo che fu "TRAGUARDO". Mentre le moto ti sfilano accanto senti le radio gracchiare dicendo: "Un uomo solo al comando, il portacolori dell'Italia Nuova di Bologna". Ora c'è un finale già visto, con le braccia alte verso il cielo che incoronano il più forte, il più astuto, il più veloce!*

*In gare così ero fiero d'essere rosso amaranto, anche se là davanti non c'ero!*

*Anche con finali così lieti non eri mai certo di avere i complimenti dell'allenatore; a volte riuscivi ad essere ripreso (...cazziato!) anche dopo una vittoria! Ma non importava perché tra le mani, questa volta, avevi la coppa ed i fiori del vincitore!*

*Avevamo un gran squadrone, eravamo uniti, tanto da attraversare l'intera città per allenarci sempre assieme, merito anche degli allenatori.*

*Ricordo la tensione prima delle gare, le prove rapporti, e le attese prima della partenza con un piede attaccato al pedale e la gamba sinistra teneva l'equilibrio; poi finalmente, VIA, si parte: "Occhio a destra, chiudi il buco!"*

*Ho sentito queste parole migliaia di volte, sembravano sempre uguali e ora che la bici è ferma giù in cantina ho nostalgia di non sentirle più! Il ciclismo è una scuola di vita che mi è sempre servita e sempre mi servirà, ma è grazie a questa società bolognese che mi ha cresciuto e svezato che ora posso essere lontano da casa, portando nel cuore le due ruote, il sudore e la sempre giovane, ma saggia, Italia Nuova.*

*Quando poi un giorno, un turbo reattore mi porterà in alto nel cielo, ancora potrò sentire la voce del tifo e lo schiaffo dell'acqua che ti rinfresca su di una dura salita.*

*Alla società posso dire, posso gridare come un allenatore:*

*"Dai, dai, alè sui pedali! Ne sono passati 50, e non sei neppure a metà della gara!"*



Simone Bragaglia

## LETTERA ALLA SOCIETÀ

*Lucio Palmieri corridore dell'Italia Nuova anni 2005-2006*

*Questi 2 anni passati come corridore nell'Italia Nuova sono stati molto belli. Posso sembrare scontato dicendo questo, ma non è così. In questo ambiente non ho semplicemente trovato compagni, allenatori e dirigenti, ma bensì amici. Con tutti i componenti della squadra si è instaurato un rapporto d'amicizia nel quale ognuno era disposto a dare tutto ciò che aveva se ce n'era la necessità. Questo non sarebbe potuto succedere se i nostri due D.S., Antonio Mondo e Claudio Centomo, non avessero dato per primi il buon esempio. Loro ci sono sempre stati vicini, a tutti noi, sia quando le cose andavano bene, sia quando c'era l'occorrenza di una pacca sulla spalla. Credo di poter parlare a nome di tutta la squadra se dico che sono stati sì 2 grandi allenatori, ma sono stati innanzitutto 2 amici con i quali ho stretto un bellissimo rapporto. I risultati ciclisticamente sono importanti, ma a questi livelli le cose più importanti rimangono i rapporti umani che si instaurano fra i componenti del gruppo. E' stato importante per me passare 2 anni bellissimi dove sono cresciuto fisicamente, ma soprattutto caratterialmente ed emotivamente, posso dire con assoluta certezza che senza l'opportunità di correre e confrontarmi nell'Italia Nuova, non sarei la persona che sono adesso, per questo mi sento di dovere riconoscenza alla Società e al ciclismo.*

*Tutta la Dirigenza si è sempre dimostrata disponibile e vicina alla squadra. Infine concludo dicendo grazie alla S.C. Italia Nuova e gli porgo i miei più sinceri auguri per i suoi primi 50 anni augurandone altri 50 pieni di soddisfazioni e vittorie.*



Lucio Palmieri

# UN PENSIERO

241

*Roberto Morotti corridore dell'Italia Nuova nel 2005 - 2006*

*I risultati rimangono impressi su ordini d'arrivo e agende,  
ma sono le piccole cose, le esperienze,  
i bei momenti trascorsi  
e le amicizie costruite che rimangono  
nella nostra memoria e ci ripagano veramente  
degli sforzi e dei sacrifici fatti.*



Roberto Morotti

## VUOI VESTIRE UNA MAGLIA E INIZIARE A CORRERE?

Se sfogliando questo libro ti sei appassionato al mondo del ciclismo.

Se leggendolo sei stato stimolato a conoscerlo meglio.

Se persiste in te la voglia di salire in bicicletta e tentare di affrontare il magnifico mondo delle corse, allora è giunto il momento di trovare una società ciclistica che ti tesseri, ti istruisca e ti offra la possibilità di correre in bicicletta. Ricorda che il ciclismo oggi più che mai parla anche al femminile.

Si corre ormai tutto l'anno, la strada, la pista, il ciclo cross, la mountain bike.

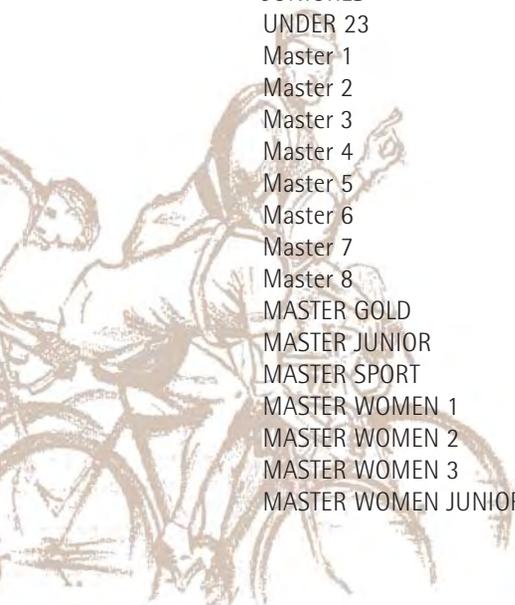
Bologna e l'Emilia Romagna sono ricche di Società Ciclistiche, 215 società affiliate alla F.C.I. con profonde tradizioni nel ciclismo, organizzate e coordinate da uomini professionalmente preparati e capaci che con grande passione svolgono questa attività.

I ragazzi fin da giovanissimi si possono iscrivere ad una società e proseguire nei vari passaggi di categoria fino al dilettantismo.

Alleghiamo in seguito alcune tabelle rappresentative per comprendere meglio le categorie come sono state tesserate.

**Dati numerici del tesseramento 2006 nelle principali categorie di tesseramento Atleti e Tecnici per la regione Emilia-Romagna:**

Categoria	Sigla	Tesserati
ALLIEVO	AL	208
DONNA ALLIEVA	DA	22
DONNA ESORDIENTE	ED	40
ESORDIENTE	ES	269
CICLOTURISTA	CT	909
MAESTRO DI MTB	MM	6
ALLENATORE MOTO	MP	1
DIR. SPORTIVO 1°	S1	110
DIR. SPORTIVO 2°	S2	114
DIR. SPORTIVO 3°	S3	147
ASPIR. DIRETTORE SPORTIVO	SA	25
TECNICO REGIONALE	TR	2
STRUTTURA TECNICA REG.	TS	1
7 ANNI	G1	146
8 Anni	G2	207
9 Anni	G3	272
10 Anni	G4	224
11 Anni	G5	235
12 Anni	G6	201
DONNA ELITE	DE	12
DONNA JUNIOR	DJ	2
ELITE	EL	25
JUNIORES	JU	137
UNDER 23	UN	58
Master 1	M1	137
Master 2	M2	175
Master 3	M3	181
Master 4	M4	151
Master 5	M5	101
Master 6	M6	93
Master 7	M7	79
Master 8	M8	69
MASTER GOLD	MG	5
MASTER JUNIOR	MJ	6
MASTER SPORT	MT	104
MASTER WOMEN 1	W1	33
MASTER WOMEN 2	W2	18
MASTER WOMEN 3	W3	2
MASTER WOMEN JUNIOR	WJ	1



Queste di seguito sono le Società Emiliano Romagnole affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana alle quali un ragazzo che vuole correre è invitato a fare riferimento.  
Sul sito della Federazione Ciclistica Italiana internet [www.feder ciclismo.it](http://www.feder ciclismo.it) potrete avere nell'ambito del Comitato Emiliano Romagnolo, dati aggiornati con telefoni delle varie società e tipo di attività svolte.

## BOLOGNA

07B0088	G.S. FUNESE POL.FUNO A.S. DILETTANTISTICO	FUNO DI ARGELATO	BO
07B1319	A.S.C. DI ROMAGNA A.S. DILETTANTISTICA	MORDANO	BO
07C0001	VELO SPORT RENO 1908 A.S. DILETTANTISTICA	BOLOGNA	BO
07C0612	A.S.DILETTANTISTICA CICLISTICA G.BONZAGNI	S.MATTEO DECIMA	BO
07D0613	POLISPORTIVA MOLINELLA	MOLINELLA	BO
07D0920	VELO CLUB STADIO - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	S.LAZZARO DI SAVENA	BO
07D1568	CCV CYCLOCROSS TEAM ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	SASSO MARCONI	BO
07E0231	A.S.DILETTANTISTICA GRUPPO SPORTIVO RAVONESE	BOLOGNA	BO
07F0029	A.S.D. "CICLISTICA MAURO PIZZOLI"	BOLOGNA	BO
07F0077	A.S.DILETTANTISTICA CASTIGLIONESE SEZ.CICLISMO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
07F0312	A.S.D. VETERANI BOLOGNESI	BOLOGNA	BO
07F1306	ASS.SP.DILETT. S.C. DALFIUME RACING	OSTERIA GRANDE	BO
07G1579	S.C. CALDERARA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	CALDERARA DI RENO	BO
07H0090	ASS.SPORTIVA DILETTANTISTICA WALTER BOVOLI VIGILI DEL FUOCO	BOLOGNA	BO
07H1253	S.C. ARREDOSTAND AREA ALTEDO A.S. DILETTANTISTICA	ALTEDO FR.MALALBERGO	BO
07K0148	A.S.DILETTANTISTICA SOCIETA' CICLISTICA SAN LAZZARO	S.LAZZARO DI SAVENA	BO
07K0307	ASS.SP.DILETT.S.C. SERGIO DALFIUME	OSTERIA GRANDE	BO
07L0009	A.CICL.DILETTANTISTICA ITALIA NUOVA	BOLOGNA	BO
07L0149	S.C. CERETOLESE 1969 A.S.DILETTANTISTICA	CASALECCHIO DI RENO	BO
07M0262	ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA SPORT RENO TEAM BOLOGNA	BOLOGNA	BO
07P1379	TEAM PAMINI A.S. DILETTANTISTICA	S.PIETRO IN CASALE	BO
07P1585	BUNNYHOP SINTESI A.S. DILETTANTISTICA	SASSO MARCONI	BO
07R0753	GRUPPO SPORTIVO EMILIA, A.S. DILETTANTISTICA	CASALECCHIO DI RENO	BO
07R0860	SOC.CICLISTICA MAC TEAM A.S. DILETTANTISTICA	MOLINELLA	BO
07R1587	G.S. PROMO-BIKE A.S. DILETTANTISTICA	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
07S0087	VELO CLUB BOLOGNA A.S. DILETTANTISTICA	BOLOGNA	BO
07S0186	U.P. CALDERARA STM RIDUTTORI ASS.SPORT. DILETTANTISTICA	CALDERARA DI RENO	BO
07S1043	ASS.SPORTIVA DILETTANTISTICA TEAM SALIERI - ARREDOQUATTRO	BOLOGNA	BO
07S1557	TEAM SALIERI ADVENTURE	BOLOGNA	BO
07W1105	S.C. SANTERNO FABBI IMOLA	IMOLA	BO
07X0582	ASS. SP. DILETTANTISTICA PIANORESE SEZ.CICLIST	RASTIGNANO	BO
07Y0022	UNIONE SPORTIVA IMOLESE, A.S. DILETTANTISTICA	IMOLA	BO
07Y0591	PEDALE OZZANESE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	OZZANO DELL'EMILIA	BO
07Y1563	ALI & FILI CICLOCLAN A.S.DILETTANTISTICA	BOLOGNA	BO
07Z0086	POLISPORTIVA CASTENASO A.S. DILETTANTISTICA	CASTENASO	BO
07Z0270	UNIONE SPORTIVA CALCARA A.S. DILETTANTISTICA	CALCARA	BO
07Z0592	ASD POLISPORTIVA VILLAFONTANA	VILLAFONTANA MEDICIN	BO
07Z1237	BIKE SERVICE A.S. DILETTANTISTICA	OZZANO EMILIA	BO

## FERRARA

07A1246	CONSORZIO INTERPROV.LE VELODROMI BO.FE.MO ASS.SPORT.DILETT.	CENTO	FE
07A1318	A.S. DILETTANTISTICA R.I.M.A.	CENTO	FE
07B0236	G.S. S.MARIA CODIFIUME A.S.DILETTANTISTICA	S.MARIA CODIFIUME	FE
07G0046	SOCIETA' SPORTIVA STELLA ALPINA RENAZZO A.S..DILETTANTISTICA	RENAZZO	FE
07M0059	CICLISTICA CENTESE EFFETI A.S. DILETTANTISTICA	CENTO	FE
07M0170	VELO SPORT PRIMAVERA A.S. DILETTANTISTICA	VIGARANO MAINARDA	FE
07M1424	SPECIALBIKE TEAM	CENTO	FE
07N1592	A.S. DILETTANTISTICA CONSORZIO CICLISTICO FERRARA	FERRARA	FE
07P0140	ASS. SP. DIL. SANCARLESE CICLISMO	SAN CARLO	FE
07V1576	A.S. DILETTANTISTICA CICLOCLUB ESTENSE	FERRARA	FE
07X1331	CICLO SPORT COPPARO - MILLO A.S. DILETTANTISTICA	COPPARO	FE

## MODENA

07A0626	A.C. SERRAMAZZONI A.S. DILETTANTISTICA	SERRAMAZZONI	MO
07A1549	G.S. DILETTANTISTICA - S.T.A.G. LIEMPILA	MODENA	MO
07B0627	A.S.DILETTANTISTICA G.S. MARIO VEZZELLI	COGNENTO DI MODENA	MO
07D0043	A.D. DILETTANTISTICA U.S. FORMIGINESE	FORMIGINE	MO
07D1100	G.S. SPEZZANO CASTELVETRO SETT. G. A.S.DILETTANTISTICA	SPEZZANO DI FIORANO MODENESE	MO
07D1380	A.S.DILETTANTISTICA FORMIGINESE CICLOTURISMO	FORMIGINE	MO
07E0327	ASS. SPORT. DILETTANTISTICA U.C. SOZZIGALLI	SOZZIGALLI	MO
07J0738	A.S. DILETTANTISTICA -POLISP. PAVULLESE SETTORE CICLISMO	PAVULLO N/F	MO
07K0008	ASS.DILETTANTISTICA U.C.NICOLO' BIONDO	CARPI	MO
07M0508	A.S.DILETTANTISTICA SOCIETA' CICLISTICA MASSESE	MASSA FINALESE	MO
07N0343	A.S. DILETTANTISTICA CICLISTICA NOVESE	NOVI DI MODENA	MO
07R1269	A.S.DILETTANTISTICA TEAM GUALDI 2000	FOSSOLI DI CARPI	MO
07S1565	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTI	COLOMBARO DI FORMIGINE	MO
07T1501	A.S.DILETTANTISTICA DIMENSIONE NATURA DH TEAM	FANANO	MO
07V0421	A.S.DILETTANTISTICA S.C. SAN FELICE BANCA POPOLARE	SAN FELICE SUL PANARO	MO
07V1552	A.S.DILETTANTISTICA TEAM PEDALE DEL FRIGNANO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
07W0091	CICLISTICA MARANELLO A.S. DILETTANTISTICA	MARANELLO	MO
07W0127	U.S. FORTI PEDALI ANDREA	MANZOLINO	MO
07W0135	A.S. DILETTANTISTICA BICI CLUB SASSUOLO	SASSUOLO	MO
07W0279	A.S.DILETTANTISTICA .F.COPPI POL.G.NASI	MODENA	MO
07W1577	A.S. DILETTANTISTICA FLORIO TEAM VELO SPORT CARPI	CARPI	MO
07X0260	A.S.DILETTANTISTICA PEDALE VELOCE CARPI	CARPI	MO
07Y0369	A.S.DILETTANTISTICA TEAM CICLISTICO PALETTI	MODENA	MO
07Y0424	G.S. TA BA A.S. DILETTANTISTICA	MODENA	MO
07Y0660	POLISPORTIVA SAN MARINESE A.S.DILETTANTISTICA	CARPI	MO
07Y1387	A.S. DILETTANTISTICA TEAM LUCA CORNIA B.M.X. M.T.B.	FOSSOLI DI CARPI	MO
07Z0114	S.C. MIRANDOLESE LIQUIGAS	MIRANDOLA	MO

## RAVENNA-FORLÌ- FAENZA

245

07B0451	A.S.D. SOCIETÀ CICLISTICA REDA - GODO - IMPR. EDILE MULINARI	REDA DI FAENZA	RA
07C0030	U.S.C. CASTEL BOLOGNESE A.S. DILETTANTISTICA	CASTELBOLOGNESE	RA
07C0157	A.S.D. AQUILOTTI CERVIA	CERVIA	RA
07C0636	CARRERA DEKA U.P.EQUIPE ROMAGNA	S.AGATA SUL SANTERNO	RA
07D0118	RINASCITA RA - ASS. SPORT. CICL. DILETTANTISTICA	RAVENNA	RA
07F0810	A.S.DILETTANTISTICA ALFREDO ORIALI	RIOLO TERME	RA
07G0337	A. S. DILETTANTISTICA UNIONE CICLISTICA RUSSI	RUSSI	RA
07H0063	POL. C. ZANNONI ASS.NE PER LA PROMOZIONE DELLO SPORT DIL.	FAENZA	RA
07H1365	SPORTUR CLUB A.S. DILETTANTISTICA	CERVIA	RA
07J0179	ASSOCIAZIONE SPORTIVA S.C. COTIGNOL	COTIGNOLA	RA
07J1250	RAN CELLOFAN S.C.MASSESE ASS.SPORTIVA DILETTANTISTICA	MASSA LOMBARDA	RA
07L0108	ASS. DILETTANTISTICA POLISPORTIVA VELO SPORT CONSELICE	CONSELICE	RA
07N1584	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SOD. S. BERNARDINESE	SAN BERNARDINO	RA
07P0069	A.S. DILETTANTISTICA "SOCIETÀ' CICLISTICA FAENTINA"	FAENZA	RA
07P0798	A.D.CONSPEDALE AZZURRO RINASCITA	FORNACE ZARATTINI	RA
07Q1033	G.S. PROGETTI SCORTA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	RAVENNA	RA
07T0348	SOCIETÀ' CICLISTICA I FIORI A.S. DILETTANTISTICA	FAENZA	RA
07V1161	AMICI DI MONTALETTO CHIESA A.S.D.	CERVIA	RA
07W0036	S.C. FRANCESCO BARACCA, A.S. DILETTANTISTICA	LUGO DI RAVENNA	RA
07W0422	ASS. DILETT.S.C.PEDALE AZZURRO	FORNACE ZARATTINI	RA
07W0581	SOC.CICLOTURISTICA LA RODA REDA ASS.SPOR. DILETTANTISTICA	REDA DI FAENZA	RA
07W0770	SURFING SHOP SPORT PROMOTION ASS. SPORT. DILETTANTISTICA	MILANO MARITTIMA	RA
07X0084	INTERCOMUNALE A.P. DILETTANTISTICA SEZ.CICL."A.S.SOLAROLESE"	SOLAROLO	RA
07X0486	SOC:CICL: SPORTIVA DILETTANTISTICA AURORA FUSIGNANO	FUSIGNANO	RA
07Y1571	SOC.CICLIST.PEDALE ALFONSINESE AS DILETTANTISTICA	ALFONSINE	RA
07Z0122	S.C. PEDALE FUSIGNANESE	FUSIGNANO	RA
07Z0433	A.S. DILETTANTISTICA G.S. ROMAGNA-GOBBI FRUTTA	PISIGNANO	RA

## RIMINI

07C0018	G.S. JUVENES C.I.S. SAN MARINO	SERRAVALLE R.S.M.	RN
07C0819	G.S. JUVENES STERILTOM	SERRAVALLE RSM	RN
07H0465	A.S.DILETTANTISTICA G.S.C. POGGIOBERNESE	POGGIO BERNI	RN
07N1114	S.C. VIRTUS VILLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	VILLA VERUCCHIO	RN
07N1350	G.S. BICIFESTIVAL A.S.DILETTANTISTICA	RICCIONE	RN
07P1115	POLISPORTIVA S. ERMETE A.S. DILETTANTISTICA	SANT'ARCANGELO DI R.	RN
07S0123	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA LA PERLA VERDE LIBERTAS	RICCIONE	RN
07S0194	VELO CLUB CATTOLICA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	CATTOLICA	RN
07U0882	ASS.NE SPORTIVA DILETTANTISTICA LE SALINE NATURA E SPORT	CORIANO	RN
07X1106	SOCIETÀ' SPORTIVA DILETTANTISTICA IDEA-RUOTE A.R.TEAM	TORRIANA	RN
07Z0015	SOCIETÀ' POLISPORTIVA PEDALE RIMINESE A.S.DILETTANTISTICA	RIMINI	RN

## REGGIO EMILIA

07A0873	G.S. PENNELLI CINGHIALE A.S. DILETTANTISTICA	CADELBOSCO SOPRA	RE
07B0794	A.S.D. GRUPPO SPORTIVO PANIFICIO DAVOLI	REGGIO EMILIA	RE
07B0905	ASTER SPORT LIMITED	DUBLINO (IRLANDA)	RE
07C0074	ASS. SPORT. DILETT. CICLISTICA U.S.MONTECCHIO-AVIS	MONTECCHIO EMILIA	RE
07D0075	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIETA' CICLISTICA BRESCELLO	BRESCELLO	RE
07E1569	A.S.DILETTANTISTICA CIMURRI	REGGIO EMILIA	RE
07F0061	A.S. DILETTANTISTICA CLUB MARCO MARASTONI	REGGIO EMILIA	RE
07F0080	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA G.S. AVIS CALERNO	CALERNO	RE
07F0103	A .S.DILETTANTISTICA COOPERATORI	REGGIO EMILIA	RE
07G0062	ASS. SPORT. DILETTANTISTICA G.S. MEDICI ERMETE	MONTECCHIO EMILIA	RE
07G0153	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA CICLISTICA GATTATICO	GATTATICO	RE
07G0313	ASD BAGNOLESE COMALL	BAGNOLO IN PIANO	RE
07G0528	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA G.S. CELLA	REGGIO EMILIA	RE
07H1261	A.S.D. PEDALE REGGIANO	REGGIO EMILIA	RE
07J0219	A.S. DILETTANTISTICA VELO. CLUB P. STRUCCHI	CORREGGIO	RE
07L1112	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA U.C. BORZANESE	BORZANO	RE
07M0301	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA CICLISTICA MONTECAVOLO	MONTECAVOLO	RE
07N0239	G.S. SMEG A.S.DILETTANTISTICA	GUASTALLA	RE
07N0302	S.C. CAVRIAGO ASS. SPORT. DILETTANTISTICA	CAVRIAGO	RE
07Q0448	A.S.D. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX CORRIDORI CICLISTI	REGGIO EMILIA	RE
07Q0656	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA CICLISTICA RIESE NAVIGARE	RIO SALICETO	RE
07R0079	ASS. SPORT. DILETTANTISTICA CICLISTICA 2000	RUBIERA	RE
07R0657	ASS. SPORT. DILETTANTISTICA TEAM BIKE 2000	RUBIERA	RE
07R1308	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA CYCLING TEAM NIAL NIZZOLI	CORREGGIO	RE
07R1349	FULGOR C.S.I. A.S. DILETTANTISTICA	REGGIO EMILIA	RE
07S0016	VELO CLUB REGGIO ASSOC.SPORT.DILETTANTISTICA	REGGIO EMILIA	RE
07S1051	TEAM BARBA A.S.DILETTANTISTICA	GUALTIERI	RE
07T0033	ASS. SPORT. DILETT. SOCIETA' CICLISTICA REGGIOLESE	REGGIOLO	RE
07T0187	A.S. DILETTANTISTICA POLISPORTIVA CICLISTICA SCANDIANO	SCANDIANO	RE
07U0595	G.S. ELLEBI A.S. DILETTANTISTICA	S.VITTORIA GUALTIERI	RE
07Y0208	A.S.DILETTANTISTICA RUBIERESE	RUBIERA	RE
07Y1283	ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA PEDRONI KJUB RACING TEAM	REGGIO EMILIA	RE

## PARMA

247

07A0163	VELO CLUB FIDENZA TRE COLLI A.S. DILETTANTISTICA	FIDENZA	PR
07B1351	AURORA BERCHISPORT 2000	NOCETO	PR
07D0067	A.S. PEDALE BUSSETANO	BUSSETO	PR
07F1363	SPORTLAB A.S. DILETTANTISTICA	LEMIGNANO COLLECCHIO	PR
07G0863	U.S. PEDALE VELOCE PARMENSE A.S.DILETTANTISTICA DI CICLISMO	PARMA	PR
07H0162	G.S. F. COPPI RAGAZZOLA	RAGAZZOLA	PR
07J0900	CICLOZERO A.S. DILETTANTISTICA	COLLECCHIO	PR
07J1011	A.S.DILETTANTISTICA LA VELOCE O.C.M.	MEZZANI	PR
07M0254	GRUPPO CICLISTICO GIGI PEZZONI A.S. DILETTANTISTICA	SAN SECONDO P.SE	PR
07M0680	POLISPORTIVA TORRILE A.S. DILETTANTISTICA	TORRILE	PR
07N0159	GRUPPO SPORTIVO PARMENSE A.S.DILETTANTISTICA DI CICLISMO	PARMA	PR
07N0869	VELO CLUB FELINO A.S. DILETTANTISTICA	FELINO	PR
07Q0050	A.C. EIFFEL A.S. DILETTANTISTICA	FONTANELLATO	PR
07Q0100	ASS. SPORT. DILETTANTISTICA G.S.CAMPING ARIZONA ISOLSERVICE	SALSOMAGGIORE	PR
07Q0304	PEDALE FIDENTINO A.S. DILETTANTISTICA	FIDENZA	PR
07S1285	SOC.CICLISTICA TORRILE A.S. DILETTANTISTICA	TORRILE	PR
07T1294	A.C. COS.MEC A.S. DILETTANTISTICA	FONTANELLATO	PR
07U0081	G.S. PARMENSE IL SOGNO A.S.DILETTANTISTICA DI CICLISMO	PARMA	PR
07Y1164	A.S. DILETTANTISTICA TEAM AIRONE	PARMA	PR
07Y1498	ASSOCIAZIONE CICLISTICA A.S. BIKING NOCETO	NOCETO	PR
07Z1141	VELO CLUB C.S.M. PARMA A.S. DILETTANTISTICA	FONTANINI	PR
07Z1213	GRUPPO SPORTIVO VIRTUS COLLECCHIO A.S. DILETTANTISTICA	COLLECCHIO	PR
07Z1564	MANGUSTA BIKE TEAM A.S. DILETTANTISTICA	PARMA	PR

## PIACENZA

07A0007	A.S.DILETTANTISTICA G.S. CADEO CICLISMO LCM AREA	ROVELETO DI CADEO	PC
07A0227	S.C.VITTORIO PEZZA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	PIACENZA	PC
07B0801	G.S. FRANCO ZEPPI PAVIMENTI ASS.SPORTIVA DILETTANTISTICA	PIACENZA	PC
07C0325	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CONS.VELOD FIORENZUOLA	FIORENZUOLA D'ARDA	PC
07D0051	VELO CLUB PONTENURE 1957 A.S. DILETTANTISTICA	PONTENURE	PC
07E0845	ASS. SPORTIVA DILETT. GS TRE MORI	FIORENZUOLA D'ARDA	PC
07E1338	CENTRO CICL.PIACENZA G.S.CIRCE - ASS.SPOR.DILETTANTISTICA	PIACENZA	PC
07F1339	MOIABIKE TEAM A.S.DILETTANTISTICA	PONTE DELL'OLIO	PC
07H1277	A.S.DILETTANTISTICA TEAM CICLOSPORT	C.S.GIOVANNI	PC
07L0720	A.S. DILETTANTISTICA GS SANTI PED ARQUATESE	CASTELL'ARQUATO	PC
07L1582	GS SARMATESE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	SARMATO	PC
07M0653	G.S. PODENZANO A.S. DILETTANTISTICA	PODENZANO	PC
07P0344	A.S.D. VELO SPORT BORGONOVESE	BORGONOVO VAL TIDONE	PC
07P1259	SC.CICL.CITTA' PIACENZA RASCHIANI ASS.SPOR.DILETTANTISTICA	PIACENZA	PC
07T0268	CICLOTURISTICA SAN GIORGIO SOC.SPORTIVA DILETTANTISTICA	S.GIORGIO PIACENTINO	PC
07T1215	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FLORENTIA	FIORENZUOLA D'ARDA	PC
07U0587	G.S. LUIGI MASERATI - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	S.NICOLO'-ROTTOFRENO	PC
07V0437	A.S.DILETTANTISTICA PEDALE CASTELLANO	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
07W1580	TEAM PODENZANO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	PODENZANO	PC
07X1386	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA S.G.R.SPORT	FIORENZUOLA D'ARDA	PC
07X1505	TEAM ALTOE' ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTA	PODENZANO	PC
07Y1041	LUGAGNANO OFF ROAD A.S.DILETTANTISTICA	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC
07Z1556	SCUOLA CICLISMO FIORENZUOLA A.S. DILETTANTISTICA	FIORENZUOLA D'ARDA	PC

## PRESIDENTI

## ITALIA NUOVA

1956	Costante Magli
1957	Frigerio Franco
1958	Frigerio Franco
1959	Frigerio Franco
1960	Frigerio Franco
1961	Frigerio Franco
1962	Frigerio Franco
1963	Frigerio Franco
1964	Pederzani Luciano
1965	Pederzani Luciano
1966	Pederzani Luciano
1967	Pederzani Luciano
1968	Pederzani Luciano
1969	Pederzani Luciano
1970	Pederzani Luciano
1971	Pederzani Luciano
1972	Pederzani Luciano
1973	Pederzani Luciano
1974	Pederzani Luciano
1975	Pederzani Luciano
1976	Pederzani Luciano
1977	Pederzani Luciano
1978	Pederzani Luciano
1979	Pederzani Luciano
1980	Pederzani Luciano
1981	Pederzani Luciano
1982	Pederzani Luciano
1983	Pederzani Luciano
1984	Pederzani Luciano
1985	Pederzani Luciano
1986	Pederzani Luciano
1987	Dall'Olio Ezio
1988	Dall'Olio Ezio
1989	Palma Tobia
1990	Palma Tobia
1991	Palma Tobia
1992	Palma Tobia
1993	Palma Tobia
1994	Palma Tobia
1995	Palma Tobia
1996	Palma Tobia
1997	Palma Tobia
1998	Palma Tobia
1999	Palma Tobia
2000	Olmi Oscar
2001	Olmi Oscar
2002	Olmi Oscar
2003	Olmi Oscar
2004	Olmi Oscar
2005	Olmi Oscar
2006	Olmi Oscar

## ITALIA NUOVA BRUZZI COLNER

1978	Accorsi Riccardo
1979	Accorsi Riccardo
1980	Accorsi Riccardo
1981	Accorsi Riccardo

## ITALIA NUOVA VARTA COLNER

1986	Accorsi Riccardo
1987	Accorsi Riccardo

## SPORTITALIANUOVARENO

1991	Bruni Liliano
1992	Bruni Liliano

## SQUADRE

1957	Dilettanti: Walter Busi, Silvano Cuffiani, Vittorio Venturi, Gino Mondaini, Mauro Minni Allievi: Nicolò Russo, Mignatti Franco, Mario Sancini, Renzo Mandreoli, Nerino Belosi, Naldi
1958	Busi W, Mondaini Gino, Oliano Montanari, Scagliarini Ercole, Guidetti Agostino, Leardini Gino. D.S. Alfredo Michelini.
1959	Dilettanti: W. Busi, G. Mondaini, O. Montanari, Remo Frascaroli, D.S. Piretti Dino
1960	Dilettanti, Gino Maioli, Gino Mondaini, Oliano Montanari, Remo Frascaroli, Walter Busi. Leva: Galletti Corrado.
1961	Dilettanti: W. Busi, G. Mondaini, Gotti Agostino, Primo Franchini, Giuliano Fiorini, Gino Maioli, Baldini Gianpiero, Mandreoli Renzo, Baldazzi Remo. D.S. Michelini Alfredo. Esordienti: Galletti Corrado, Montanari Rino, Cavazza Riccardo, Zenari Luigi, Gamberini Celestino, Ghermandini, Bellotti Luciano, Fossini Carlo, "Dir. Tecnico, Piretti Dino."
1962	Dilettanti: W. Busi Esordienti: Galletti Corrado, Montanari Rino, Foiani Pietro, Tassoni, Cristiani Corrado, Zenari Luigi, Pasqualin Tommaso, Ferri Enzi, Azzo Vignoli, Massimo Gandolfi.
1963	Esordienti: Foiani Pietro, Ferri Enzi, Corrado Cristiani, Finelli Paolo, Giulio Girotti, Tommaso Pasqualini, Azzo Vignoli, Giuseppe Visinelli, Giorgio Zocca, Learco Zanasi, Frabetti, Alberghini Giorgio. Allievi: Corrado Galletti, Rino Montanari, Corrado Zocca, Celestino Gamberini, Massimo Gandolfi, Luigi Zenari, Neri Gianni. Dilettanti: Busi Walter.
1964	Allievi: Corrado Galletti, Rino Montanari, Foiani Pietro, Learco Zanasi, Alberghini Giorgio, Venturi Walter, Soverini Roberto. Dilettanti: Baldini Gianpaolo. Esordienti: Zocca Giorgio, Finelli Paolo, Zuffa Adriano, Guerrino Mazza, Antonio Tavoni.
1965	Esordienti: Lauriola Pietro, Rusticelli Loris Allievi: Guoghi Guido, Diegoli Walter, Foiani Pietro, Zanasi Learco, Zocca Giorgio, Soverini Roberto. Finelli Paolo, Zuffa Adriano, Savoia Marco. Dilettanti: Montanari Rino,
1966	Allievi: Collina Remo, Mantovani Valerio, Giuliani Gilberto, Natali Iader, Rosi Gregorio, Nassetto Paolo, Arini Giuseppe, Pensabene Giovanni, Rusticelli Loris, Esordienti: Pamini Alberto.
1967	Allievi: Tagliavini Franco, Gualandi Vasco, Violante Giacomo, Laffi Luigi, Rusticelli Loris, Mantovani Valerio, Franchini Franco, Balestri Walter, Bertocchi Mauro, Bussi Remo. Esordienti: Bruni Liliano, Mandreoli Orio. D.Sport. Cattabriga Alfredo
1968	Allievi: Violante Giacomo, Bussi Remo, Bruni Liliano, Bertocchi Mauro, Manfredini, Muratori, Lolli Luciano, Rossi, Donati Adriano "Esordienti; Mandreoli Orio, Salaroli Giuliano."
1969	Allievi: Bruni Liliano, Mandreoli Orio, Vasselli Giovanni, Lesi Fiorenzo, Livaldi, Paginati, Bencivenni Ivano, Ferro Germano, Salaroli Giuliano, Malecchi, Ghidoni Gino. Pollini William, Baschjeri Mauro.
1970	Allievi: Mandreoli Orio, Lesi Fiorenzo, Ferro Germano, Salaroli Giuliano, Bencivenni Ivano, Ghidoni Gino, Barollo Fabrizio, Pugliese, Zecchini Mauro, Mezzetti Mauro D.Sportivo Cattabriga Esordienti: Baschjeri Mauro, Pollini William, Tabellini Giampiero, Ballandi Stefano. Leva Giovanile: Marchesini Claudio, Gherla Giorgio, Chierici Davide, Tassinari Roberto, Salaroli Roberto, Ballandi Fabio.
1971	Dilettanti 3 <sup>o</sup> serie: Zecchini Mauro, Barollo Fabrizio, Mezzetti Mauro, Lesi Fiorenzo, Ferro Germano, Salaroli Giuliano, Dirett. Tecnico Montanari Rino. Allievi: Pollini William, Tabellini Giampiero, Ballandi Stefano, Baschjeri Mauro, Rino Bina, D.S. Parisini Giorgio. Esordienti: Marchesini Claudio, Gherla Giorgio, Tassinari Roberto, Ballandi Fabio, Carpani Oreste, Bacilieri Patrizio, Leva Giovanile: Chierici Davide, Gino Salaroli, Centomo Claudio, Atos Casalini, Roberto Salaroli Mingardi Claudio, Ravaglia Giampaolo, Parisini Vainer, Dall'Omo Davide, Cevenini Claudio Natalini Silvano.
1972	Allievi: Ballandi Fabio, Ballandi Stefano, Carpani Oreste, Gherla Giorgio, Marchesini Claudio, Martelli Gabriele, Tassinari Roberto, Tabellini Gianpiero, Gamberini Enea, Porcelli Gennaro, Calogero Armeni. D.S. Montanari R. Esordienti: Chierici Davide, Salaroli Roberto, Parisini Vainer, Natalini Silvano, Viola Walter,

- Mattarollo Lorenzo. D.S. Parisini Giorgio.  
Leva Giovanile:Andrietti Massimo,Aldrovandi Claudio,Olivetti Michele,Centomo Claudio,  
Sgarzi Fabio,Zirondelli Stefano,Stagni Luciano  
Porcelli Salvatore,Gamberini Mirco,Olmi Oscar.  
D.S. Galletti Corrado.
- 1973 Dilettanti 3ªserie:Manzi Silvano,Porcelli Salvatore,  
Calogero Armeni,Bina Rino, Zecchini Mauro,D.S.Calza F.  
Allievi: Mengoli Orio, Tonelli Sergio,Lazzari Gaetano,Viola  
Walter,Picaglia Giovanni,Fioentini Leonardo,Martelli  
Gabriele,Tassinari Roberto,Borghi Sergio,Ballandi Fabio,  
Marchesini Claudio,Gherla Giorgio,Carpani Oreste,  
Salaroli Roberto,Chierici Davide,Sasdeli Claudio,Mingardi  
Claudio. D.Sport. Montanari R.  
Esordienti: Gamberini Mirco,Centomo Claudio,Stagni  
Luciano,Aldrovandi Claudio, D.S. Galletti Corrado.  
Leva Giovanile: Porcelli Salvatore,Olivetti Michele,  
Sgarzi Fabio, Andrietti Stefano,Bianconi Claudio, Bergami  
Flavio,Armeni Salvatore,Olmi Oscar,Mezzetti Emiliano,  
D.S. Parisini Giorgio.
- 1974 Allievi:Salaroli Roberto, Gamberini Mirco, Stagni Luciano,  
Centomo Claudio, Lazzari Gaetano, Mingardi Claudio,  
Chierici Davide,Aldrovandi Claudio, Miglianti Duiglio.  
Cavallini Massimo,D.S. Calza Franco.  
Esordienti: Andrietti Massimo, Porcelli Salvatore,Sgarzi  
Fabio,Olmi Oscar, Bergami Flavio, Olivetti Michele,  
Salaroli Luigi. D.S. Parisini Giorgio.  
Leva Giovanile:Mazzetti Emiliano, Filippi Lucio, Bicocchi  
Enzo. Acc. Peppino Giuliano
- 1975 Dilettanti 3ª serie: Chierici Davide, Gamberini Mirco,  
Miglianti Duilio, Salaroli Roberto, Mingardi Claudio,  
Lazzari Gaetano,Aldrovandi Claudio, Cavallini Massimo,  
Carpani Oreste, Negri Fabrizio, Bina Rino,Vighi Claudio,  
D.S. Calza Franco e Antinori Giampaolo.  
Allievi: Sgarzi Fabio, Andrietti Massimo, D'Accardi, Monesi,  
Olivetti Michele, Olmi Oscar, Porcelli Salvatore,Fabbi Luca,  
Mezzetti Emiliano, Gheduzzi Luciano. D.S. Parisini Giorgio.  
Leva Esordiente: Bicocchi Enzo, Filippini, Giacomelli  
Marco, Gnudi, Antoni Andrea, Pancaldi,  
D.S. Giuliani Peppino, Zecchini Mauro.
- 1976 Dilettanti 3ªserie: Borghi Sergio, Carpani Oreste,  
Gamberini Mirco, Lazzari Gaetano,Manfredini Gilberto,  
Olmi Oscar, Salaroli Roberto, Sgarzi Fabio.  
D.S. Calza Franco, Antinori G.Paolo.  
Allievi: Bicocchi Enzo, Giacomelli Marco, Gheduzzi  
Luciano, Mezzetti Emiliano, Occhi Roberto, Lambertini,  
Tacconi Piero,Fabbi Luca, Cremesani.D.S. Parisini Giorgio
- 1977 Dilettanti 3ªserie: Borghi Sergio, Manfredini Gilberto,  
Olmi Oscar, Sgarzi Fabio, Gheduzzi Luciano,Zecchini  
Stefano, Zambardi Claudio, D.S. Calza F e Antinori G.P.  
Allievi: Filippini Lucio, Fornasini Ivano, Stagni Luca,  
Giacomelli Marco, Preti Maurizio, Bicocchi Enzo, Merlatti  
Giorgio, Ferrari Luca, Gamberini Fausto, Arbizzani  
Alessandro,Tacconi Piero, Antoni Andrea, Occhi Roberto,  
Casarini Stefano, Carboni Lorenzo.  
D.S. Sabbioni Luciano, Bruni Liliano.  
Esordienti: Zanardi Roberto, Manzini Claudio,Ballandi  
Massimo, Lenzi Fabio, Toni William.  
D.S. Mezzetti Mauro, Pacchiarini Sergio.
- 1978 Juniores: Bonzagni Ettore, Fornasini Ivano, Gamberini  
Fausto, Gheduzzi Luciano, Giacomelli Marco, Piccinini  
Ugo, D.S. Calza Franco, Antinori Giampaolo.  
Allievi: Antoni Andrea, Baccigotti, Ballandi Massimo,  
Lenzi Fabio, Menghini Ennio,Merlatti Giorgio,Preti Maurizio  
Stagni Luca, Stura, Tognetti, Toni William, Zanardi Roberto  
D.S. Carpani Oreste, Bruni Liliano.  
Esordienti: D'Amato,Degli Esposti,Guizzardi Romano,  
Natalizio, Pulga Maurizio, Tartari Luca.  
D.S. Mezzetti Mauro, Pacchiarini Sergio.  
Giovanissimi: Beccari Daniele, Vignudelli Marco.
- 1979 Juniores: Alberghini Luigi, Bonzagni Ettore,Busi Fabio,  
Canetti Alessandro, Fallavana Stefano,Taddia Gabriele.  
D.S. Calza Franco.  
Allievi. Ballandi Massimo, Cevenini Sandro, Guizzardi  
Romano, Lenzi Fabio, Menghini Ennio, Pulga Maurizio,  
Sileni Massimo, Bindini Marco, Puggioli Claudio, Cremonini  
Mirco. D.S. Carpani Oreste, Bruni Liliano.  
Esordienti: De Rossi Dario, Tartari Luca,Vignudelli Marco  
Beccari Daniele, D.S. Mezzetti Mauro, Pacchiarini  
Giovanissimi: Collina Luca, Buzzi Ezio, Tagliavini Andrea,  
Benincasa Alberto,Accorsi Andrea, Accorsi Massimo,  
Antinori Nicola, Montanari Filippo.
- 1980 Juniores: Busi Fabio, Catozzi Stefano,Dondi Marco,  
Gallerani G.Carlo, Lanzarini Marco, Magni Massimo,  
Masina Mirco. D.S. Calza Franco.  
Allievi: Bindini Marco, Cremonini Mirco, De Rossi Dario,  
Guffalli Ezio, Guizzardi Romano, Puggioli Claudio, Pulga  
Maurizio, Querzoli Fabrizio,Tartari Luca, Zanella Natalino.  
D.S. Antinori Giampaolo, Acc. Bernardi Mauro.  
Esordienti: Andreoli Marco, Beccari Daniele, Buzzi Ezio,  
Levoni Alessandro, Vignudelli Marco, D.S. Sabbioni L.  
Giovanissimi: Antinori Nicola, Montanari Filippo,  
Martinelli Massimiliano, Pancaldi Luca, Accorsi Andrea,  
Panariello Aniello, Accorsi Massimo, Vezzani Gabriele,  
Zucchelli Roberto.
- 1981 Juniores: Bindini Marco, Guffalli Ezio, Guizzardi Romano,  
Pulga Maurizio, Lenzi Fabio, Masina Mirco, Brandò Massimo  
D.S. Antinori Giampaolo, Calza Franco.  
Allievi: Beccari Daniele, Levoni Alessandro, Pedrini  
Alessandro, Querzoli Fabrizio, Tartari Luca, Vignudelli  
Marco, Zanella Natalino.D.S. Sabbioni Luciano.
- Esordienti: Antinori Nicola,Andreoli Marco,Buzzi Ezio,  
Martinelli Massimiliano, D.S. Centomo Claudio.  
Giovanissimi: Tomesani Lorenzo, Bettini Stefano,  
Varenti Giorgio, Benini Ermes, Brunini Cristian, Donati  
Stefano, Simoni Roberto,Rubbiani A,Vezzani Gabriele,  
Sandoni L, Tarozzi Giampaolo,Valeriano Alighiero,  
Quartieri Gabriele,Guermandi G, Paniarello Aniello,  
Orsini Giulio, Rossi Marco, Notari Andrea, Gatti Gianni,  
La Giusa Giancarlo. D.S. Centomo Francesco.
- 1982 Juniores: Bindini Marco, Guffalli Ezio, Guizzardi Romano,  
Buzzi Marco, Pulga Maurizio.D.S. Antinori Giampaolo.  
Allievi: Beccari Daniele, Levoni Alessandro, Pedrini  
Alessandro,Vignudelli Marco,Buzzi Ezio, Piovani F, Finelli A,  
Lenzi Luca, Andreoli Marco, Gianaroli M.  
D.S. Calza Franco e Sabbioni Luciano.  
Esordienti. La Giusa Giancarlo,Guermandi G,Benini Ermes,  
Panariello Aniello,Bettini Stefano, Antinori Nicola, Vezzani  
Gabriele, Valeriani Alighiero, Martinelli Massimiliano,  
Rubbini A, Berghi Alessandro, Mainardi Massimiliano.  
D.S. Centomo Claudio.  
Giovanissimi: Brunini Cristian, Donati Stefano, Frontalini A,  
Formaglini F, Frabboni D, Malossi F, Pedrazzi G, Rossi  
Marco, Tomesani Marco,Varenti Giorgio,Sandoni L,  
Quartieri Gabriele, Verani R, Brighetti M, Rubbini A,  
Faccani Simone, Cardone E, Sacchetti A.  
D.S. Centomo Francesco
- 1983 Juniores: Arbizzani Alessandro, Bartoli Andrea,  
Beccari Renzo, Levoni Alessandro, Nicolai Michele,  
Tonioi Angelo, Zambonelli Gianni. D.S. Arbizzani Pietro.  
Allievi:Andreoli Marco, Antinori Nicola, Buzzi Ezio,  
Berghi Alessandro, La Giusa Giancarlo, Lenzi Luca,  
Mandelli Andrea, Martinelli Massimiliano,Resca Fabio,  
Valeriani Alighiero,Rodella Davide.  
D.S. Nanetti Mauro, Antinori Giampaolo.  
Esordienti: Benini Ermes, Bettini Stefano,Ghedini I,  
Donati Stefano, Mainardi Massimiliano, Vezzani Gabriele,  
Panariello Aniello. D.S. Centomo Claudio.  
Giovanissimi: Ballotta William, Cardone E,  
Faccani Simone, Cardone E,Fagnoni Fabio, Farina E.,  
Frontalini A, Facchini A, Grimandi M, Lopreiato Andrea,  
Lenzi D, Mastelli Gianluca, Pedrazzi G, Quartieri Gabriele,  
Rossi Marco, Sandoni L, Selva Roberto, Sibani S, Varenti  
Giorgio,Versari R, Ferrari Nicola, Ferrari Luigi.  
D.S. Centomo Francesco.
- 1984 Juniores Rodella Davide.  
Allievi: Antinori Nicola, Benini Ermes, Bettini Stefano,  
Berghi Alessandro, La Giusa Giancarlo,Corona Paolo,  
Mandelli Andrea, Martinelli Massimiliano,Resca Fabio,  
Panariello Aniello,Valeriani Alighiero, Vezzani Gabriele,  
Mainardi Massimiliano, Turchetti Federico.  
D.S. Antinori Giampaolo, Nanetti Mauro.  
Esordienti: Ballotta William, Donati Stefano, Faccani Simone,  
Ferrari Luigi,Ferrari Nicola, Guazzaloca Marco,  
Soligo Giovanni, Marcheselli Ivan, Mastelli Gianluca,  
Quartieri Gabriele, Rossi Marco, Savogin Massimo,  
Tomesani Marco, Lamandini Luca, Luppi Ivan,  
D.S. Centomo Claudio e Bruni Liliano.  
Giovanissimi: Varenti Giorgio, Papignani M, Donati  
Andrea, Ardissione F, Fagnoni Fabio, Vesari R, Sibani S,  
Palma Luca, Palma Pierluigi, Lippolis Gianluca, Selva Roberto,  
Frontalini A, Lopreiato Andrea, Farina A, Piana Roger,  
Guercini S, Pedrazzi Gianluca. D.S. Centomo Francesco  
Carenti A, Donati Adriano, Rossi I.
- 1985 JUNIORES: Antinori Nicola, Andreoli Marco, Buzzi Ezio,  
Berghi Alessandro, Consolini Massimo, Fagnani Fabio,  
Mandelli Andrea, Rodella Davide, Resca Fabio, Sartini  
David, Turchetti Federico, Valeriani Alighiero.  
D.S. Antinori Giampaolo.  
ALLIEVI: Benini Ermes, Bettini Stefano, Corona Paolo,  
Donati Stefano, Ferrari Luigi, Ferrari Nicola, Lamandini  
Luca, Mainardi Massimiliano, Panariello Aniello, Savogin  
Massimo, Vezzani Gabriele, Ferretti Maurizio.  
D.S. Centomo Claudio e Nanetti Mauro.  
ESORDIENTI: Lopreiato Andrea, Palma Luca, Ballotta  
William, Guazzaloca Marco, Luppi Ivan, Marcheselli Ivan,  
Mastelli Gianluca, Pederzoli Roberto, Pieruzzini Antonio,  
Quartieri Gabriele, Rossi Marco. D.S. Calza Franco e  
Bruni Liliano.  
GIOVANISSIMI: Fagnoni Fabio, Donati Andrea, Savogin  
Federico, Palma Pierluigi, De'Angelis Dario, Randazzo  
Alessandro, Piana Roger, Camisa Simone, Guercini  
Fabrizio, Guercini Simone, Moro Antonio, Milito Luciano,  
Esposito Fabio, Danieli Denis.  
D.S. Centomo Francesco e Palma Tobia.
- 1986 Juniores- Antinori Nicola, Bettini Stefano,Mainardi  
Massimiliano, Panariello Aniello, Resca Fabio,  
Sartini David, Turchetti Federico, Vezzani  
Gabriele, Paolini Massimo. D.S. Antinori  
G.Paolo, acc.Bernardi Mauro.  
Allievi: Bacilieri, Ballotta William, Donati Stefano,Ferrari  
Luigi e Nicola,GuazzalocaMarco, Mastelli Gianluca,  
Luppi Ivan, Pederzoli Roberto, Pieruzzini Antonio,  
Quartieri Gabriele, Rossi Marco, Savogin Massimo,  
Tartarini Mauro, D.S. Calza Franco e Centomo Claudio  
Esordienti: Selva Roberto,Ammirata Luigi, Palma Luca,  
Lopreiato Andrea, De'lecco Massimiliano,Sandri Marco.  
D.S. Bruni Liliano, Berghi Luciano.  
Giovanissimi: Donati Andrea, Esposito Fabio, Fagnoni  
Fabio, Savogin Federico, Palma Pierluigi, De'Angelis Dario  
Randazzo Alessandro, Piana Roger, Camisa Simone,  
Guercini Simone, Moro Antonio, Milito Luciano, Esposito

- Fabio, Guercini Fabrizio, Danieli Denis.  
D.S. Centomo Francesco e Palma Tobia.
- 1987 JUNIORES: Donati Stefano, Degli Esposti Cristian, Paolini Massimo, Pedini Fabrizio, Panariello Aniello, Savogin Massimo, Vezzani Gabriele, Tartarini Mauro, Mainardi Massimiliano. D.S. Calza Franco.  
Allievi: Ballotta William, Luppi Ivan, Gentilini Gianluca, Rossi Marco, Guazzaloca Marco, Robeni Davide, Mastelli Gianluca, Lopreiato Andrea, Marcheselli Ivan, Ziosi Simone, Pederzoli Roberto, Pieruzzini Antonio. D.S. Centomo C.  
ESORDIENTI : Ammirata Luigi, Bertacchini Alessandro, De Icco Massimiliano, Guidi Daniele, Paolini Gianluca, Palma Pierluigi, Maniezzi Daniele, Sandri Marco, Selva Roberto, Donati Andrea, D.S. Bruni Liliano, Berghi Luciano.  
GIOVANISSIMI. Danieli Denis, De'Angelis, Dario, Fagnoni Fabio, Milito Luciano, Guercini Simone, Guercini Fabrizio Savogin Federico, Randazzo Alessandro, Galluzzo Alessandro, D.S. Palma Tobia.
- 1988 JUNIORES: Ballotta William, Donati Stefano, Degli Esposti Cristian, Gentilini Gianluca, Pieruzzini Antonio, Savogin Massimo, Robeni Davide, Tartarini Mauro. D.S. Calza Franco.  
ALLIEVI : Lopreiato Andrea, Selva Roberto, Paolini Gianluca, Tonelli Leonardo, De' Icco Massimiliano, Bertacchu Alessandro, Sandri Marco, Facchini Danilo. D.S. Centomo Claudio.  
ESORDIENTI : Palma Pierluigi, Piana Roger, Donati Andrea, Guidi Daniele, Fagnoni Fabio, Milito Luciano, De'Angelis Dario, Randazzo Alessandro, Danieli Denis.  
D.S. Zambelli Attilio, Cavallini Luigi.  
GIOVANISSIMI : Savogin Federico, Guercini Simone e Fabrizio, Guizzardi Mario e Raffaele, Galluzzo Alessandro, Mazza Maurizio, Zecchini Mirka, Centomo Davide, Berardi Andrea. D.S. Palma Tobia.
- 1989 DILETTANTI : Donati Stefano, Baietti Franco, Tartarini Mauro, Petri Manolo, Guidi Andrea, Tonioli Angelo, Cerini Francesco D.S. Calza Franco.  
JUNIORES: Scheda Gianluca e Stefano, Savogin Monica.  
ALLIEVI : Palma Pierluigi, De' Icco Massimiliano, Piana Roger, Guidi Daniele, Donati Andrea, Selva Roberto. D.S. Centomo Claudio.  
ESORDIENTI : Randazzo Alessandro, De Angelis Dario, Fagnoni Fabio, Milito Luciano, Savogin Federico, Danieli Denis.  
GIOVANISSIMI : Galluzzo Alessandro, Zecchini Mirka, Bargiotti Simone, Berardi Andrea, Centomo Davide, Mazza Maurizio, Porcedda Riccardo, Guercini Fabrizio, Nanetti Marco, Dell'Elce Nicola, Bignami Guido. Centomo Dario.
- 1990 DILETTANTI : Donati Stefano, Contin Simone, Cristian Zonca, Sabbioni Gianluca, Pedri Manolo, Tartarini Mauro, Savogin Massimo, D.S. Calza Franco.  
ALLIEVI : Fagnoni Fabio, Guidi Daniele, Milito Luciano, Piana Roger, Palma Pierluigi, Randazzo Alessandro, Savogin Monica. D.S. Centomo Claudio.  
ESORDIENTI : Berardi Andrea, Dell'Elce Nicola, Altieri Michele, Savogin Federico, Scandovi Fabrizio, Zecchini Mirka.  
GIOVANISSIMI : Galluzzo Alessandro, Mazza Maurizio, Porcedda Riccardo, Centomo Davide, Centomo Dario, Zaccarelli Luca, Nanetti Marco, Tubertini Marco, Pizzuto Franco, Bignami Marco.
- 1991 DILETTANTI : Simone Bergamasco, Mariano Bisson, Nicola Colombaroli, Fausto Gasparri, Marco Bacchiega, Bosi Vincenzo, Marco Sintoni, Nicola Strazzacappa, Simone Contin, Cristiano Bennati. D.S. Calza Franco, Vaiente Bruno.  
ESORDIENTI : Nepoti Marco, Alessandro Galluzzo, Fausto Sancini, Ivan Bencivenni, Maurizio Mazza, Riccardo Porcedda, Zecchini Mirka, D.S. Zecchini Mauro.  
Juniore: (SPORTITALIANUOVARENO) - Capelli Adler, Lullo Liliano, Palma Pierluigi, Piana Roger, Neri Matteo, Guidi Daniele, Roberto Sartini, Masi Federico. D.S. Violante Giacomo e Centomo Claudio.
- 1992 JUNIORES (SPORTITALIANUOVARENO) Fagnoni Fabio, Guidi Daniele, Randazzo Alessandro, Sartini Roberto, Teglia Morris, Masi Federico, Piana Roger, Palma Pierluigi, Raimondi Luca, Urso Giancarlo. D.S. Centomo Claudio. e Mondo Antonio.
- Esordienti (ITALIA NUOVA) Centomo Davide, Ghiselli Mirco Parisini Matteo, Bencivenni Ivan, Galluzzo Alessandro, Mazza Maurizio, Mangano Francesco, Porcedda Riccardo, e Zecchini Mirka D.S. Zecchini Mauro.
- 1993 JUNIORES: Juri Battaglia, Mauro De Angelis, Fagnoni Fabio, Mazzanti Michele, Marchioni Paolo, Malaguti Massimo, Ravaglia Alessandro, Randazzo Alessandro Passerini Roberto, Savogin Federico, Tomesani Marco, Zavaroni Morgan. D.S. Centomo Claudio, Antinori G. Paolo, Mondo Antonio.  
ALLIEVI: Galluzzo Alessandro, Mangano Francesco, ESORDIENTI: centomo Davide, Monti Piermarco.  
GIOVANISSIMI.: Centomo Dario, Zecchini Eros, Benaglia Davide. D.Sportivo ZECCHINI MAURO.
- 1994 JUNIORES: Mirco Gallerani, Alessandro Balboni, Cristoferi Giorgio, Mauro De Angelis, Davide Maccanti, Michele Mazzanti, Alessandro Ravaglia, Federico Savogin, Mogan Zavaroni, Juri Battaglia. D.S. Antinori G. Paolo, Mondo Antonio.  
Allievi: Centomo Davide, Galluzzo Alessandro, Monti P. Marco, Picella Daniele, Santi Alex, D.S. Zecchini Mauro.  
GIOVANISSIMI: Centomo Dario, Nicodemi Davide, Zecchini Eros.
- 1995 JUNIORES : Mirco Bastelli, Enrico Bonzagni, Giorgio Cristoferi, Alessandro Galluzzo, Michele Garuti, Massimo Malaguti, Alex Santi, Mirco Gallerani.  
D.S. Antinori G. Paolo, Mondo Antonio  
ESORDIENTI: Andrea Aquilino, Diego Gombi, Ivan Martin Mengual, Davide Nicodemi, Leonardo Savoia, Francesco Sforza, Eros Zecchini. D.S. Zecchini Mauro, Calza Franco.
- 1996 JUNIORES : Malaguti Michele, Alex Santi, Michele Garuti, Alessandro Galluzzo, Mirco Bedeschi, Federico Fuligni, Davide Zaniboni. D.S. Antinori G. Paolo, Antinori Nicola, Mondo Antonio.  
ESORDIENTI : Andrea Aquilino, Giuseppe Del Grosso, Martin Ivan Menagual, Davide Nicodemi, Marco Tedeschi, Eros Zecchini. D.S. Zecchini Mauro, Calza Franco.
- 1997 JUNIORES : Baldassarri Matteo, Dal Pozzo Marco, Fuligni Federico, Lambertini Diego, Lenzi Samuele, Livaldi Daniele, Pancaldi Massimo, Paci Matteo, Torsiello Francesco, Tosi Gianluca, Zaniboni Davide. D.S. Antinori G. Paolo, Mondo Antonio.
- 1998 JUNIORES : Gallerani Lorenzo, Paci Matteo, Emiliani Emanuele, Cristofori Ivan, Stagni Stefano, Pancaldi Massimiliano, Lambertini Diego, Zaccarelli Luca, Magagnoli Alex, Tosi Gianluca, Torsiello Francesco. D.S. Antinori G. Paolo, Acc. Garuti Ideo
- 1999
- 2000 Juniores : Manzini Andrea, Pendoli Alvise, Trapella Daevid, Sileni Marco, Barani Francesco, Toni Fabio, Centomo Dario. D.S. Centomo Claudio e Patrese Giorgio.
- 2001 JUNIORES : Danilo Carpanelli, Toni Fabio, Luca Beltramelli, Giacomo Gaiardi, Luca Lombardi, Massimiliano Andresani, Dario Centomo, Andrea Manzini.  
D.S. Centomo Claudio e Patrese Giorgio e Trevisan Mario.
- 2002 JUNIORES : Luca Beltramelli, Danilo Carpanelli, Giacomo Gaiardi, Luca Lombardi, Rafael Visinelli, Alberto Tassinari, D.S. Centomo Claudio, Trevisan Mario.
- 2003 JUNIORES : Visinelli Rafael, Alberto Tassinari, Denis Rodolfi, Alessandro Tassinari, Fazio Fabio, Massimo Cavari, Fabio Cremonini, Luca Chini, Fabrizio Marabini, Alan Zucchelli D.S. Centomo Claudio, Trevisan Mario, Toni Fabio.
- 2004 JUNIORES : Fazio Fabio, Massimo Cavari, Fabio Cremonini, Luca Chini, Fabrizio Marabini, Alan Zucchelli, Luca Papi, Stefano Muzzarelli, Domenico Mariolino, Simone Bragaglia, D.S. Centomo Claudio e Trevisan Mario.
- 2005 Simone Bragaglia, Alessandrini Emiliano, Albano Donato, Macchia Maurizio, Morotti Roberto, Palmieri Lucio, Mattia Sinagra. D.S. Centomo Claudio, Mondo Antonio.
- 2006 JUNIORES : Alessandrini Emiliano, Macchia Maurizio, Morotti Roberto, Palmieri Lucio, Angelini Daniele, Lodi Tommaso, Predelli Matteo, Montanini Alessio, Passini William, Iamone Fausto, Mazzetti Andrea.  
D.S. Centomo Claudio, Zucchelli Alan, Papi Luca, Meccanico Mondo Antonio, Dir. Acc. Marabini Fabrizio.

# TITOLI VINTI

1991	SPORTITALIANUOVARENO:	Capelli Adler: Campione Italiano Km da fermo Campione Italiano Inseguimento individuale Km 3,00 Campione Regionale Km da fermo Campione Regionale Inseguimento individuale Km 3,00	
1980	CAMPIONATO ITALIANO in pista INDIVIDUALE a PUNTI.		BUSI FABIO.
1961	Campionato Regionale	esordienti	GALLETTI CORRADO
1970	Campionato Regionale U.I.S.P.		MARCHESINI CLAUDIO.
1979	Campionato Regionale	Juniore Cronometro A squadre:	BUSI FABIO,FALLAVENA
1980	Campionato Regionale in Pista.	Cronometro a squadre.	STEFANO,TADDIA GABRIELE.
1980	Campionato Regionale in Pista.	Individuale a punti.	BUSI FABIO
1991	Campionato Regionale	Esordienti	Galluzzo Alessandro
2002	Campionato Regionale Juniores	Ciclocross	Visinelli Rafael
2003	Campionato Regionale Juniores	Ciclocross	Visinelli Rafael
1976	Campionato Provinciale	Juniore	Lazzari Gaetano
1977	Campionato Provinciale	Juniore	Zambardi Claudio
1980	Campionato Provinciale	Allievi	Pulga Maurizio
1984	Campionato Provinciale	Esordienti	Donati Stefano
1985	Campionato Provinciale	Esordienti	Mastelli Gianluca.
1986	Campionato Provinciale	Allievi	Donati Stefano
1988	Campionato Provinciale	Esordienti Pista Velocità	Palma P.Luigi
1988	Campionato Provinciale	Esordienti Pista Indiv a Punti	Palma P.Luigi
1988	Campionato Provinciale	Juniore	Donati Stefano
1992	Campionato Provinciale	Juniore	Piana Roger
2001	Campionato Provinciale	Juniore	Centomo Dario
2002	Campionato Provinciale	Juniore Ciclocross	Visinelli Rafael
2003	Campionato Provinciale	Juniore Ciclocross	Visinelli Rafael
2004	Campionato Provinciale	Juniore	Chini Luca
2004	Campionato Provinciale	Juniore Pista Velocità	Marabini Fabrizio
2004	Campionato Provinciale	Juniore Inseg.individuale	Fazio Fabio
1958	BUSI WALTER		MAGLIA AZZURRA - VARSAVIA-BERLINO-PRAGA.
1966	RINO MONTANARI		MAGLIA AZZURRA - VARSAVIA-BERLINO-PRAGA.
1979	BUSI FABIO		MAGLIA AZZURRA - AUSTRIA
1979	BUSI FABIO		MAGLIA AZZURRA - CAMPIONATO DEL MONDO - MEXICO

## VITTORIE

NOMI	VITTORIE	NOMI	VITTORIE
ANGELINI DANIELE	1	MACCANTI DAVIDE	1
ANTINORI NICOLA	1	MAINARDI MASSIMILIANO	4
BALDINI GIAMPAOLO	1	MAIOLI GINO	2
BALLANDI MASSIMO	1	MALAGUTI MICHELE	3
BALLANDI STEFANO	2	MANDRIOLI ORIO	6
BALLOTTA WILLIAM	6	MANFREDINI GILBERTO	1
BAROLLO FABRIZIO	2	MANZI SILVANO	4
BARTOLI ANDREA	2	MARABINI FABRIZIO	1
BASCHIERI MAURO	1	MARCHESINI CLAUDIO	21
BECCARI DANIELE	2	MASTELLI GIANLUCA	9
BECCARI RENZO	1	MAZZA MAURIZIO	2
BETTINI STEFANO	2	MEZZETTI EMILIANO	1
BINDINI MARCO	3	MIGLIANTI DUILIO	2
BONZAGNI ENRICO	3	MILITO LUCIANO	2
BORGHI SERGIO	2	MINGARDI CLAUDIO	2
BRUNI LILIANO	8	MONDAINI GINO	3
BUSI FABIO	7	MONTANARI FILIPPO	1
BUSI WALTER	32	MONTANARI OLIANO	3
BUZZI EZIO	5	MONTANARI RINO	21
CAPELLI ADLER	4	NEPOTI MARCO	7
CARPANI ORESTE	1	NICODEMI DAVIDE	1
CENTOMO DARIO	1	OLIVETI MICHELE	4
CHIERICI DAVIDE	6	PALMA PIERLUIGI	1
COLLINA REMO	1	PANARIELLO ANIELLO	1
CUOGHI GUIDO	3	PAOLINI MASSIMO	2
DONATI STEFANO	37	PIANA ROGER	9
DONDI MARCO	1	PIERUZZINI ANTONIO	2
FALLAVENA STEFANO	1	PORCELLI SALVATORE	5
FAZIO FABIO	2	PULGA MAURIZIO	7
FIORINI GIULIANO	1	QUERZOLI FABRIZIO	1
FOIANI PIETRO	4	RANDAZZO ALESSANDRO	6
FORNASINI IVANO	1	SABBIONI GIANLUCA	1
FRANCHINI PRIMO	4	SALAROLI ROBERTO	2
GALLERANI MIRCO	1	SAVOGIN MASSIMO	4
GALLETTI CORRADO	28	SGARZI FABIO	6
GALLUZZO ALESSANDRO	31	SOVERINI ROBERTO	1
GAMBERINI MIRCO	12	TABELLINI GIAMPIERO	3
GHEDUZZI LUCIANO	4	TADDIA GABRIELE	2
GHERLA GIORGIO	3	VASSELLI GIOVANNI	11
GIACOMELLI MARCO	1	VENTURI WALTER	2
GUALANDI VASCO	2	VEZZANI GABRIELE	5
GUERCINI FABRIZIO	2	VIGNUDELLI MARCO	28
GUIZZARDI ROMANO	1	VIOLANTE GIACOMO	9
LA GIUSA GIANCARLO	1	VISINELLI RAFAEL	14
LAZZARI GAETANO	6	ZAMBARDI CLAUDIO	3
LENZI FABIO	17	ZANASI LEARCO	1
LESI FIORENZO	3	ZECCHINI MIRKA	4
LEVONI ALESSANDRO	2	ZOCCA CORRADO	1
LOLLI LUCIANO	1	ZOCCA GIORGIO	2
LULLO LILIANO	1		



# SOMMARIO

Sentimenti comuni ...	5
L'idea del libro ...	6
Il vero dirigente sportivo cerca sempre nuove strade e scommette sui giovani	14
Un impegno per il futuro	15
Stefano marabini	15
"La s.C. Italia nuova onora lo sport del ciclismo"	17
Borgo panigale cenni storici	19
Prima dell'inizio	23
Vista da gianpaolo balotta	28
La nascita	30
Amarcord	39
L'onestà di walter busi	41
4° Gran premio borgo panigale	48
... Uomini per la vita futura	49
Gli eredi di busi	51
"Cosa vuoi fare da grande?"	56
Un giorno da "campione " senza vincere	58
Storie d'altri tempi....	59
Galletti e Montanari, coppia vincente	60
Ricordo di Rino Montanari	68
Verso il decennale	69
Il presidentissimo	74
Adriano amici, da corridore ad organizzatore	75
L'impareggiabile violante	77
Palermo ... Dedicata a Virgilio Sangalli	81
Due amici inseparabili	83
La formidabile coppia Bruni-Vasselli	84
<b>Mandreoli apre gli anni 70</b>	<b>91</b>
"Un frammento di magnifici ricordi"	94
Grazie, grazie e ancora grazie	95
C'è un hippy che ti cerca...	96
Il tenace marchesini	97
Lo scatto fisso... che incubo!	105
Quella che fu vera primavera	106
"Per sempre..."	111
Cinno vut correr in biziuletta? ( <i>Ragazzo vuoi correre in bicicletta ?</i> )	113
Ciclismo....Che passione!	115
Il ciclismo....Tradizione di famiglia!	116
Vuoi correre in bici con quelle due gambine?	117
"Gambarein al tupein"	118
Il prodigio Mirco Gamberini	119
E il forte Gaetano Lazzari	119
Prepararsi nel circuito di rigosa	128
Sacrificio e sudore ...	130

Peccato sia finito ...	131
Da casteldebole alla badia.....	132
Un punto di riferimento per il ciclismo...	134
"Dado" ti faccio io il massaggio .... mi rispose di si'	136
L'era di Lenzi e Vignudelli busi azzurro in austria	140
La mia bici	142
Il mio ds lo è di più...	143
La classe di Marco Vignudelli	144
Di nuovo un Busi alla corte dell'italia nuova	149
Un mosaico di ricordi	151
Quella lana di colore giallo-amaranto	159
Il mio rigido papà	160
Donati, come lui non c'e' nessuno	171
Calza e ..... "Il piccolo" .....	175
Dedicato all'italia nuova	181
Un fulmine di nome piana	183
Il ciclismo, gioco, passione e lavoro	186
Una scuola di vita.....	188
Capelli, il talento della bassa bolognese	194
In ricordo di Andrea	199
Adler Capelli corridore della sport italia nuova reno 1991	199
Un gruppo forte di amici	200
Una dote innata .... bischeri.....	202
Quando la passione non basta.....	203
Rai tre entra all'Italia Nuova 1994	204
1998 L'ombra del doping	211
La rinascita ...	213
La rinascita della A.C.D. Italia Nuova	214
2000-2006 Gli anni della rinascita	230
Oscar Olmi corridore e dirigente della società	230
Da rivale ad amico	231
Un romagnolo amaranto	232
Valori, veri, puri e sinceri	234
Un viaggio nell'italia "Nuova"	236
Mario trevisan D.S. Italia nuova anno 2001/2004	236
Il fruscio dell'aria	239
Lettera alla società	240
Un pensiero	241
Vuoi vestire una maglia e iniziare a correre?	242
Nomi e numeri di 50 anni	248





A.C.D. Italia Nuova

via Ercole Nani, 4 - Borgo Panigale

40132 - Bologna

Tel. 051 405384

ciclistica@italianuovabologna.it  
**[www.italianuovabologna.it](http://www.italianuovabologna.it)**